2013

Région Autonome Vallée d'Aoste — Regione Autonoma Valle d'Aosta

2012

2011

SVILUPPO REGIONALE
DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL
2007-2013

2010

POLITICA REGIONALE
DI SVILUPPO 2007-2013

2009

Rapporto di valutazione 2009

Documenti analitici a supporto

2008

UNIONE EUROPEA

2007

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

A. LE CONDIZIONI DI VALUTABILITA': VERIFICA DELLE FONTI D'INFORMAZIONE DISPONIBILI NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO UNITARIO E NELLA BANCA DATI ISTAT-DPS

dicembre 2009

INDICE

1. FINALITÀ E CONTENUTI 3

2. LA BANCA DATI PER IL MONITORAGGIO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL DUP 4

3. FUNZIONALITÀ DI SISPREG ED INFORMAZIONI PRESENTI AL DICEMBRE 2009 6

4. INDICATORI DI REALIZZAZIONE, RISULTATO E IMPATTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13 E DISPONIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI 11

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Quadro delle informazioni disponibili in SISPREG sui progetti per Programma 7

ALLEGATI

Allegato A1: Informazioni disponibili nei report standard Sispreg al Dicembre 2009 14

Allegato A2: Proposta Indicatori di realizzazione, risultato e impatto della politica regionale di sviluppo 2007/13 e fonti informative 30

Allegato A3: Indicatori di realizzazione E risultato individuati nei programmi 34

Allegato A4: Indicatori di Impatto DPS-Istat: grado di aggiornamento delle informazioni..... 69

Allegato A5: Indicatori di impatto riferiti alle priorità per la Politica regionale di sviluppo 2007/13 – Allegato al QSN 73

1. FINALITÀ E CONTENUTI

Per avviare il percorso di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 è necessario procedere ad una *verifica delle fonti di informazione disponibili.* E' necessario cioè verificare:

1. la disponibilità e consistenza delle fonti d'informazione, e
2. la capacità del sistema di monitoraggio unitario a produrre i dati secondari e gli indicatori rispondenti alle esigenze della valutazione unitaria.

La verifica consente di individuare eventuali carenze e, se necessario, di formulare suggerimenti e raccomandazioni per superarle.

Come indicato nel disegno della valutazione, la ricognizione e verifica del sistema informativo e dei dati disponibili è stata realizzata attraverso:

- una analisi desk dell'operatività e delle informazioni prodotte dal sistema integrato di monitoraggio della Politica regionale di sviluppo 2007/13 SISPREG nel dicembre 2009[1];
- interazioni con i referenti tecnici del sistema di monitoraggio unitario e i referenti delle AdG.

[1] La verifica è stata condotta in diversi momenti a partire dal giugno 2009 e ha permesso di segnalare alcune criticità del sistema informativo SISPREG poi superate.

2. LA BANCA DATI PER IL MONITORAGGIO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL DUP

Il DUP specifica che la *banca dati SISPREG* rappresenta lo strumento di base per il monitoraggio della Politica regionale di sviluppo 2007/13 regionale. In SISPREG confluiscono, in automatico dai sistemi di monitoraggio dei singoli programmi, le informazioni necessarie ad alimentare il sistema dei filtri/ campi, a valere su un tracciato record la cui unità di analisi è rappresentata dal singolo progetto[2].

Le AdG dei programmi devono, pertanto, assicurarsi che i sistemi di monitoraggio di rispettiva competenza rilevino i dati e le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di campi/filtri previsti per il monitoraggio della Politica regionale di sviluppo 2007/13. Inoltre, l'architettura tecnologica complessiva del sistema, deve assicurare il flusso, l'alimentazione e la fruizione di tali informazioni nella banca dati unitaria in senso bi-direzionale.

I filtri/campi di classificazione dei progetti riguardano:
1) obiettivo generale di riferimento nel DUP;
2) obiettivo specifico di riferimento nel DUP;
3) programma;
4) localizzazione dell'operazione in relazione al beneficiario;
5) localizzazione dell'operazione in relazione all'utente finale;
6) consistenza territoriale;
7) natura dell'operazione;
8) tipologia di beneficiario;
9) tipologia di utente finale;
10) strumento di attuazione.

Il sistema informativo SISPREG si compone di diverse aree:
- PROGETTO: permette l'accesso alla funzionalità per la registrazione delle informazioni sui singoli progetti (anagrafica progetti, soggetti correlati, dati finanziari – procedurali – fisici);
- SCAMBIO DATI: funzione per la richiesta di scarico dei dati per il flusso IGRUE;
- PROGRAMMAZIONE OPERATIVA: attività per la registrazione degli importi previsti nella programmazione 2007/13 in relazione al singolo programma operativo;
- ANAGRAFE SOGGETTI: area per il censimento delle persone fisiche o giuridiche coinvolte dai progetti;

2 Nel caso delle misure a premio (es. contributi del PSR), l'unità di analisi potrà essere rappresentata dai dati aggregati a livello di misura, possibilmente integrata con riferimenti alla distribuzione territoriale degli stessi (es. a livello comunale).

- AMMINISTRAZIONE: per la gestione delle tabelle corollario/decodifica del sistema; la voce di menù in esame è caratterizzata da altre voci di sotto-menù che verranno analizzate nel dettaglio nei paragrafi successivi;
- REPORT STANDARD: consente di ottenere dei rapporti predefiniti contenenti informazioni e indicatori utili per l'analisi dell'avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo e dei singoli Programmi.

3. FUNZIONALITÀ DI SISPREG ED INFORMAZIONI PRESENTI AL DICEMBRE 2009

Il sistema di monitoraggio integrato *SISPREG*, per la prima volta in Valle d'Aosta, raccoglie le informazioni sull'avanzamento fisico e finanziario di tutti i programmi a cofinanziamento comunitario e statale.

La progettazione del sistema di monitoraggio, con l'indicazione delle variabili e degli indicatori di realizzazione da considerare e dei report standard da produrre è stata realizzata nell'ambito del NUVAL, mentre la progettazione operativa è stata realizzata dalla società INVA S.p.a.

La costruzione del sistema di monitoraggio integrato è stata particolarmente complessa per la necessità di tenere conto sia del Protocollo unico di colloquio dell'IGRUE per la trasmissione dei dati al sistema di monitoraggio nazionale, che delle diverse condizioni di partenza dei sistemi informativi dei programmi operativi[3], che, infine, dalla natura molto diversa delle azioni finanziabili dai diversi programmi.

L'**Allegato A1** descrive in dettaglio i report standard e le informazioni disponibili in SISPREG nel mese di dicembre 2009 sull'avanzamento dei programmi a cofinanziamento comunitario e nazionale al 30 giugno 2009. La **Tabella 1** riassume il numero di progetti presentati, approvati, avviati e conclusi inseriti in SISPREG per Programma al 30 giugno 2009.

Da questa analisi emerge che tutti i programmi a cofinanziamento hanno inserito i dati finanziari e di progetto in SISPREG.

[3] Si veda a questo proposito l'analisi condotta nell'ambito del report "*Analisi qualitativa del grado di integrazione dei programmi 2000-2006*", documento C di supporto al DoPSO.

Tabella 1: Quadro delle informazioni disponibili in SISPREG sui progetti per Programma

	PROGETTI				NOTE
PROGRAMMA	***Presentati***	***Approvati***	***Avviati***	***Conclusi***	
Competitività regionale	18	15	14	6	Tutti i dati disponibili sono reperibili in SISPREG
Occupazione	380	380	161	52	In SISPREG, al 30 giugno 2009, risultano essere stati inseriti 380 progetti presentati ed approvati, di cu 161 avviati e 52 conclusi. Mancano le informazioni su borse di studio (38 progetti presentati ed approvati al 30 giugno 2009), buoni formativi (257 progetti presentati ed approvati al 30 giugno 2009) e contributi per avvio di impresa (28 progetti presentati ed approvati al 30 giugno 2009).
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi	20	14	9	0	Tutti i dati disponibili sono reperibili in SISPREG
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera	8	6	6	0	Tutti i dati disponibili sono reperibili in SISPREG
Cooperazione transnazionale Spazio alpino	12	11	0	0	Tutti i dati disponibili sono reperibili in SISPREG, tranne (per motivi tecnici) alcuni dati finanziari relativi al progetto EEA presentato sull'asse 2; attività 1.2
Sviluppo rurale	5.075 (di cui 45 sulla nuova Programmazione e 5.030 "trascinamenti" della precedente)	5.030 (tutti "trascinamenti")	5.030 (tutti "trascinamenti")	5.030 (tutti "trascinamenti")	Non sono ancora stati inseriti in SISPREG 277 progetti presentati e 258 progetti approvati. La maggior parte dei progetti (5.030) sono "trascinamenti" della precedente programmazione, mentre solo 45 progetti sono stati presentati sulla nuova programmazione.
FAS Valle d'Aosta	7	5	5	1	Tutti i dati disponibili sono reperibili in SISPREG
Totale DUP	**5.520**	**5.461**	**5.225**	**5.089**	

Fonte: Le informazioni riportate nella tabella sono state ricostruite sulla base dell'osservazione diretta del sistema informativo SISPREG e di colloqui telefonici con i referenti regionali[4].

Rispetto ai 72 report standard previsti, a novembre 2009 erano presenti in SISPREG 63 report. Nel dicembre 2009 sono stati aggiunti i report relativi agli indicatori di impatto.

[4] Sig. Vigon sul sistema SISPREG nel suo complesso; Dott. Badino e Dott. Tripodi in relazione ai dati di monitoraggio dei Programmi "Cooperazione transnazionale Spazio Alpino", "Cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Alpi" e "Cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera".

In particolare:

a) sono **completati** i report standard relativi:
   - all'a*vanzamento finanziario* (per anno, per fonte, per obiettivi specifici e per campi della strategia - incluso per obiettivi specifici del QSN);
   - *all'avanzamento fisico*: progetti presentati, approvati, avviati e conclusi[5]. Tuttavia non tutti i progetti del Programma Occupazione e del Programma di Sviluppo rurale sono stati inseriti in SISPREG per le difficoltà di caricamento dei dati dovute sia alla numerosità dei progetti a valere su questi programmi, che alla necessità di interfacciare i sistemi informativi specifici di questi programmi con SISPREG. Relativamente al Programma Occupazione, in SISPREG sono ancora da caricare le informazioni relative a borse di studio (38 progetti presentati ed approvati al 30 giugno 2009), buoni formativi (257 progetti presentati ed approvati al 30 giugno 2009) e contributi per avvio di impresa (28 progetti presentati ed approvati al 30 giugno 2009). Per quanto riguarda il Programma Sviluppo rurale, sono ancora da caricare le informazioni relative a 277 progetti presentati, di cui 258 approvati;

b) da dicembre 2009 sono stati resi disponibili i report standard sugli **indicatori di impatto**. Si tratta di tutti gli indicatori di contesto chiave e delle variabili di rottura DPS-ISTAT riportati nell'allegato A4, ad eccezione degli indicatori di contesto I.6 e I.15bis (questi ultimi 2 indicatori non sono presenti nei report perché, attualmente, non ci sono dati collegati). Per ciascuno degli indicatori sono riportati: il valore iniziale, il valore all'ultimo anno disponibile, la variazione, il valore target declinati per ciascun obiettivo specifico DUP, asse, attività e pagamento per attività ad esso correlabili. Nello specifico, i report pubblicati si riferiscono al "*Contributo della Politica regionale di sviluppo alle variazioni degli indicatori di impatto*" e al "*Contributo dei singoli programmi alle variazioni degli indicatori di impatto*". Quest'ultimo report è disponibile per i Programmi Competitività regionale, Occupazione e Sviluppo rurale, presentando per ciascuno gli indicatori di contesto chiave e di rottura ad essi direttamente riferibili (in realtà il report è disponibile per tutti i programmi, ma per ora ci sono solo dati per i 3 programmi sopracitati che sono i soli ad avere pagamenti. Anche il FAS ha pagamenti, ma solo sull'AT, il cui obiettivo specifico DUP n. 21 non è associato a nessun indicatore e, pertanto, è come se non ci fossero dati);

c) sono ancora **incompleti** i report standard relativi a:
   - *Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di impresa del beneficiario;*
   - *Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di impresa dell'utente finale;*

[5] Tra giugno e dicembre 2009, alcune criticità relative a determinati report standard, che, nonostante fossero già stati verificati e pubblicati, potevano mostrare dati incongruenti e/o incoerenti a causa di problemi di ordine tecnico, sono state superate in maniera definitiva grazie ad interventi strutturali effettuati dall'INVA. Resta da adeguare il costo ammesso al costo programmato del Programma Cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera nel report standard "Avanzamento finanziario del DUP per Programma".

- *Tipologia di utente finale per genere, classi di età e titolo di studio in relazione ai progetti presentati, approvati, avviati e conclusi*[6]*;*

d) non sono ancora disponibili in SISPREG, ma **saranno pubblicati nei primi mesi del 2010**, i report standard relativi a:
   - *avanzamento fisico in relazione agli indicatori di realizzazione e risultato*;
   - *numero di beneficiari e utenti finali per tipologia*;

e) **nell'area "Progetto" di SISPREG** ci sono molte informazioni su ciascun progetto. Si tratta di informazioni che è possibile leggere solo a video e che, almeno per ora, non possono essere esportate in un archivio, excel, pdf, o altro. La mancanza di una procedura di esportazione delle informazioni non permette di aggregare/elaborare in maniera automatica le informazioni presenti in quest'area.

Il sistema SISPREG presenta dunque un buon grado di completamento delle informazioni previste.

I report standard contengono, inoltre, molte informazioni utili per l'analisi dell'avanzamento finanziario e fisico della Strategia e dei Programmi. Il sistema è inoltre molto ricco di dati e informazioni a livello di progetto, ma queste non sono elaborabili allo stato attuale.

Grazie a SISPREG è stato anche possibile progettare un "*cruscotto per l'analisi gestionale e valutativa*" dell'avanzamento della Politica regionale di sviluppo che dovrebbe consentire di ottenere in tempo reale una scheda sintetica con alcuni indicatori sull'avanzamento a livello di strategia e di programma.

Inoltre, sulla base delle informazioni presenti in SISPREG, INVA S.p.a. ha inserito nel sito istituzionale della Regione, *un'area pubblica contenente informazioni sui progetti presentati, approvati, avviati e conclusi* con la possibilità di ricercare i progetti in base al programma e all'asse di riferimento, all'obiettivo specifico DUP, alla localizzazione, alla natura dell'operazione.

Un limite di SISPREG è che l'accesso al sistema dall'esterno non consente elaborazioni *ad hoc* ed aggregazioni di dati diverse da quelle proposte nei *report standard*. L'accesso ai dati del sistema SISPREG per realizzare tali elaborazioni è consentito solo al personale interno della Regione Valle d'Aosta, appositamente formato[7]. La scelta di consentire la creazione di *report specifici* solo a referenti interni della Regione è dovuta sia a questioni di costo (è necessario acquistare una licenza di utilizzo per ciascun computer sul quale il software gestionale viene installato) che alla necessità di un'approfondita

[6] I report standard sui "*Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di beneficiario*" e sui "*Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di utente finale*", mostrano tuttavia un dato di dettaglio sul numero di progetti relativi agli Enti locali inferiore di una unità rispetto al totale perché non è stato completato l'inserimento di tutti i dati, che saranno completati in tempi brevissimi.

[7] A questo proposito, nel mese di settembre 2009, referenti delle AdG hanno frequentato un corso di formazione, tenuto dalla società informatica INVA per la realizzazione di report specifici.

conoscenza del sistema informativo al fine di garantire l'elaborazione di *report specifici* contenenti dati coerenti con quelli riportati nei *report standard*.
Inoltre, poiché si sono verificati dei problemi tecnici successivamente alla pubblicazione di report standard ormai validati, è necessario un monitoraggio continuo (o perlomeno periodico) dei dati pubblicati nei report standard al fine di verificare la presenza di eventuali incongruenze e/o incoerenze nelle informazioni presentate.

4. INDICATORI DI REALIZZAZIONE, RISULTATO E IMPATTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13 E DISPONIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI

Come previsto dal DUP, il sistema di monitoraggio unitario dovrebbe consentire di calcolare i principali indicatori di realizzazione e di risultato della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

Per gli indicatori di impatto (e di contesto) si è invece deciso di utilizzare una selezione di indicatori regionali di contesto chiave e le variabili di rottura predisposti da DPS-Istat[8].

L'Allegato A2, presenta una prima proposta di *indicatori di realizzazione e di risultato* della Politica regionale di sviluppo 2007/13 e l'indicazione delle fonti informative disponibili. Gli indicatori sono suddivisi in indicatori generali e indicatori specifici per obiettivo specifico della Politica regionale di sviluppo 2007/13. Come risulta dalla tavola, mentre molti indicatori (soprattutto di avanzamento finanziario e fisico) sono facilmente calcolabili in base ai report standard di SISPREG, altri (soprattutto gli indicatori di risultato) richiedono elaborazioni ad hoc che, come si è detto, sono attualmente di difficile realizzazione.

L'**Allegato A3** presenta gli *indicatori di realizzazione e di risultato previsti dai singoli Programmi*. Per completare l'analisi si dovranno ricollegare questi indicatori agli obiettivi specifici DUP.

L'**Allegato A4** riporta gli *indicatori di impatto* previsti nel DUP con l'ultimo aggiornamento disponibile sulla base dei dati DPS-Istat. Dalla tavola emerge che solo per 20 indicatori su 49 sono disponibili dati aggiornati al 2008. Per altri 7 indicatori l'ultimo dato disponibile è il 2007, per 14 indicatori l'ultimo dato disponibile è il 2006 e gli altri 6 presentano dati relativi al 2004 o 2005 (per 2 indicatori non ci sono, per ora, dati disponibili).

L'**Allegato A5** riporta gli *indicatori di impatto previsti per le priorità del QSN*. Nella tavola sono evidenziati in azzurro gli indicatori che sono già inclusi tra gli indicatori di impatto della Politica regionale di sviluppo 2007/13 e in verde gli indicatori che sono calcolabili per la VdA ma non sono stati inclusi tra quelli considerati per la Politica regionale di sviluppo 2007/13. Si propone di considerare anche questi indicatori per completezza.

[8] Regione Autonoma Valle d'Aosta, Documento Unitario di Programmazione 2007-2013, Allegato: Il sistema degli indicatori di impatto per la valutazione della strategia unitaria regionale, maggio 2008.

ALLEGATI

ALLEGATO A1: INFORMAZIONI DISPONIBILI NEI REPORT STANDARD SISPREG AL DICEMBRE 2009

(con riferimento alla situazione al 30 giugno 2009)

NB. Dato l'avanzamento dei programmi, a dicembre 2009

- MANCANO I DATI DEI PROGRAMMI:
  - COOPERAZIONE TRANSANZIONALE EUROPA CENTRALE
  - COOPERAZIONE INTERREGIONALE

perchè non ci sono progetti finanziati (come nel caso della cooperazione transnazionale Europa Centrale) o non ci sono ancora progetti approvati (come nel caso della cooperazione interregionale).

✓ NON SONO DISPONIBILI GRAN PARTE DEI DATI *FINANZIARI* DEI PROGRAMMI:
  - COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA ALPI
  - COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA
  - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO

La mancata disponibilità dei dati finanziari (impegni, pagamenti, relativi indicatori ecc.) è imputabile o al fatto che non si è ancora speso nulla o agli inevitabili sfasamenti temporali per registrare le variazioni di spesa a bilancio.

AVANZAMENTO FINANZIARIO PER FONTE E PER ANNO		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
Avanzamento finanziario	Si	• *Costo programmato, Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni , Pagamenti, Ammesso su programmato, Impegnato su programmato, Pagato su programmato, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato* per i seguenti Programmi: o Competitività regionale o Occupazione o Sviluppo rurale o Fas • *Costo programmato, Numero progetti approvati, Costo ammesso, Ammesso su programmato* per i seguenti Programmi: o Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi o Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera o Cooperazione transnazionale Spazio Alpino • Nessuna informazione per i Programmi: o Cooperazione transnazionale Europa centrale o Cooperazione interregionale che non avevano ancora progetti finanziati o approvati al 30 giugno 2009. I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinate per programma e per asse
Avanzamento finanziario per fonte	Si	✓ *Numero progetti approvati, Costo ammesso, Quota finanziamento UE, Quota nazionale – Stato, Regione, Altro pubblico, Quota privati* per tutti Programmi ad eccezione di: o Cooperazione transnazionale Europa centrale o Cooperazione interregionale I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinate per programma, per asse, per progetto e per fonte
Impegni per anno	Si	✓ *Totali impegni, Impegni per anno* per i seguenti programmi: o Competitività regionale o Occupazione o Sviluppo rurale o Fas

		✓ *Non ci sono dati pubblicati per i Programmi:* o Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi o Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera o Cooperazione transnazionale Spazio Alpino • Nessuna informazione per i Programmi: o Cooperazione transnazionale Europa centrale o Cooperazione interregionale I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinate per programma, per asse, per progetto e per anno
Impegni per fonte	Si	• <u>Numero progetti approvati</u>, Totale impegni, Quota finanziamento UE, Quota nazionale – Stato, Regione, Altro pubblico, Quota privati per i seguenti Programmi: o Competitività regionale o Occupazione o Sviluppo rurale o Fas ✓ <u>Numero progetti approvati</u> per i seguenti Programmi: o Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi o Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera o Cooperazione transnazionale Spazio Alpino • Nessuna informazione per i Programmi: o Cooperazione transnazionale Europa centrale o Cooperazione interregionale I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinate per programma, per asse, per progetto e per fonte
Pagamenti per anno	Si	✓ *Totali pagamenti, Pagamenti per anno* per seguenti programmi: o Competitività regionale o Occupazione o Sviluppo rurale o Fas ✓ *Non ci sono dati pubblicati per i Programmi:* o Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi o Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera o Cooperazione transnazionale Spazio Alpino • Nessuna informazione per i Programmi: o Cooperazione transnazionale Europa centrale o Cooperazione interregionale I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinate per programma, per asse, per progetto e per anno

Pagamenti per fonte	Si	• *Numero progetti approvati, Totale pagamenti, Quota finanziamento UE, Quota nazionale – Stato, Regione, Altro pubblico, Quota privati* per i seguenti Programmi: o Competitività regionale o Occupazione o Sviluppo rurale o Fas ✓ *Numero progetti approvati* per i seguenti Programmi: o Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi o Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera o Cooperazione transnazionale Spazio Alpino • Nessuna informazione per i Programmi: o Cooperazione transnazionale Europa centrale o Cooperazione interregionale I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinate per programma, per asse, per progetto e per fonte
AVANZAMENTO FINANZIARIO PER OBIETTIVI SPECIFICI		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
Avanzamento finanziario per obiettivo specifico	Si	• *Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni , Impegnato su ammesso* per **Obiettivo specifico n. 1,2, 9** • *Numero progetti approvati, costo ammesso* per **Obiettivo specifico n. 3, 10, 11, 12,** • *Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni , Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato* **per Obiettivo specifico n. , 5, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21** I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinate per programma
Avanzamento finanziario: • **per programma e obiettivo specifico** • **per programma, asse e obiettivo specifico)** • **per programma, asse, progetto e obiettivo specifico**	Si	*Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato* per i Programmi: o Competitività regionale o Occupazione o Sviluppo rurale o Fas *Numero progetti approvati , Costo ammesso* per i Programmi: o Cooperazione transfrontaliera Ita-Fra o Cooperazione transfrontaliera Ita – Svi o Cooperazione transnazionale Spazio Alpino Indicatori/informazioni non sono disponibili per i Programmi: o Cooperazione transnazionale Europa centrale o Cooperazione interregionale I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per programma e per obiettivo specifico DUP; • per programma, per asse e per obiettivo specifico del DUP; • per programma, per asse, per progetto e per obiettivo specifico del DUP

PROGETTI PRESENTATI, APPROVATI, AVVIATI E CONCLUSI		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per localizzazione dell'operazione in relazione al beneficiario	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per localizzazione dell'operazione in relazione al beneficiario (*per Comune)* ***NB: la voce "nessun comune definito" comprende ancora 12 progetti presentati, 11 approvati, 9 avviati, 7 conclusi.*** ***Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferiscano.***
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per localizzazione dell'operazione in relazione all'utente finale	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per localizzazione dell'operazione in relazione all'utente finale (*per Comune, Ambito territoriale, Regione)* ***NB: la voce "nessun comune definito" comprende 1 progetto presentato. Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferisca.***
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per modalità di attuazione	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per modalità di attuazione (*Bando, Avviso pubblico, Individuazione diretta nel programma, Procedura negoziale, Altro contesto programmatorio, Altro)* ***NB: La voce "altro" comprende 77 progetti presentati, 74 approvati, 70 avviati , 35 conclusi. Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferiscano.***
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per natura dell'operazione	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinati per natura dell'operazione (*Azione di sistema, Infrastruttura, Servizio alle persone, Servizio alle imprese, Contributo alle persone, Contributo alle imprese (indennità, rimborso, ecc.), Contributo ad Enti pubblici, Assistenza tecnica)*

Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per obiettivo specifico del DUP	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per obiettivo specifico del DUP ***NB: la voce "nessun obiettivo specifico" comprende 1 progetti presentato. Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferiscano.***
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per programma	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per programma.
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tema prioritario	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per tema prioritario: 09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI 20 - Autostrade 26 - Trasporti multimodali 42 - Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre 43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica 49 - Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti 50 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati 51 - Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000) 53 - Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici) 56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale 57 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici 58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale 61 - Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro adattibilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione 63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive 65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro 68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti

		70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale 71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro 72 - Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza 73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità 83 - Interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari legati alle dimensioni del mercato 85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni 86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione Nessun tema prioritario ***NB: nella voce "nessun tema prioritario" figurano 5.078 progetti presentati. Nello specifico, da contatti telefonici col sig. Vigon, si è appurato che 5.075 progetti rientrano nel Programma Sviluppo Rurale per il quale la declinazione per tema prioritario non è applicabile. 5.030 dei 5.075 progetti sono "trascinamenti" della precedente programmazione.*** ***Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferiscano.***
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per strumento di attuazione	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per strumento di attuazione *(Progetti Integrati, Progetto cardine regionale,Progetto strategico, Progetto)*
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di beneficiario	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per tipologia di *beneficiario (Amministrazione Regionale; Ente Strumentale; Ente Locale (di cui Comune, Comunità montana, Associazione di comuni); Altra Amministrazione Pubblica; Istituzione o altro Ente Pubblico; Istituzione Scolastica, Università, Centro di ricerca; Gruppo di Azione Locale; Impresa*; Ente di Formazione; Consorzio (di cui: Pubblico/privato; Tra soggetti privati; Tra soggetti pubblici); Associazione di categoria; Nessuna Tipologia definita).* ** I dati di dettaglio concernenti la tipologia di impresa sono disponibili nel report 'Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di impresa del beneficiario'*

Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di utente finale	Si	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per tipologia di utente finale *(Amministrazione Regionale; Ente Strumentale; Ente Locale (di cui Comune, Comunità montana, Associazione di comuni); Altra Amministrazione Pubblica; Istituzione o altro Ente Pubblico; Istituzione Scolastica, Università, Centro di ricerca; Gruppo di Azione Locale; Impresa*; Ente di Formazione; Consorzio (di cui: Pubblico/privato; Tra soggetti privati; Tra soggetti pubblici); Associazione di categoria; Occupati**; Persone in cerca di prima occupazione**; Disoccupati in senso stretto**; Studenti**; Inattivi**; Gruppi vulnerabili; Cittadini; Nessuna Tipologia definita).* ***NB: la voce "Nessuna Tipologia definita" comprende 1 progetto presentato. Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferiscano.*** ** I dati di dettaglio concernenti la tipologia di impresa dovrebbero disponibili nel report 'Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di impresa dell'utente finale (si veda sotto)* ***I dati di dettaglio concernenti le tipologie di utente finale per genere, classi di spesa e titolo di studio dovrebbero essere disponibili nel report 'Tipologia di utente finale per genere, classi di età e titolo di studio in relazione ai progetti presentati, approvati, avviati e conclusi' (si veda sotto)*
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di impresa del beneficiario	Si (parzialmente)	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per tipologia di impresa del beneficiario *(dimensione, settore, finalità)* ***Note**: A dicembre 2009:* • informazioni limitate a 5.027 progetti, riportati all'interno della suddivisione settoriale nel solo settore primario. • *Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferiscano.* *Non ci sono altre informazioni*
Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per tipologia di impresa dell'utente finale	Si (parzialmente)	Numero progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi), Costo ammesso, Progetti approvati su progetti presentati, Progetti avviati su progetti approvati, Progetti conclusi su progetti avviati, Costo ammesso progetti approvati su costo ammesso progetti presentati, Costo ammesso progetti avviati su costo ammesso progetti approvati, Costo ammesso progetti conclusi su costo ammesso progetti avviati. Indicatori e informazioni declinate per tipologia di impresa dell'utente finale *(dimensione, settore, finalità)* ***Note**: A dicembre 2009:* • *informazioni limitate a 13 progetti a livello di suddivisione dimensionale e a 5.029 progetti a livello di suddivisione settoriale* *Non essendo possibile, in questo report, effettuare incroci per*

		Programma, non è possibile verificare a quale Programma si riferiscano. Non ci sono altre informazione
Tipologia di utente finale per genere, classi di età, titolo di studio in relazione ai progetti presentati, approvati, avviati e conclusi	No	Distribuzione dei progetti presentati, approvati, avviati e conclusi per genere, classi di età, titolo di studio della tipologia di utente finale ***Note**: A dicembre 2009:* • *report standard on line, ma non contiene informazioni*
AVANZAMENTO FINANZIARIO PER I CAMPI DELLA STRATEGIA		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
Avanzamento finanziario • **per natura dell'operazione** • **per programma e natura dell'operazione** • **per programma, asse e natura dell'operazione**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per programma e natura dell'operazione (*Azione di sistema, Infrastruttura, Servizio alle persone, Servizio alle imprese, Contributo alle persone, Contributo alle imprese (indennità, rimborso, ecc.), , Assistenza tecnica*) I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per natura dell'operazione; • per programma e per natura dell'operazione; • per programma, per asse e natura dell'operazione.
Avanzamento finanziario • **per localizzazione del beneficiario** • **per programma e per localizzazione del beneficiario** • **per programma, asse e localizzazione del beneficiario**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per localizzazione del beneficiario *(Comuni)* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per localizzazione del beneficiario; • per programma e per localizzazione del beneficiario; • per programma, per asse e localizzazione del beneficiario. ***NB: "Altri comuni italiani" per 11 progetti approvati, di cui 4 relativi ali al Programma Occupazione e 7 al Programma di Sviluppo rurale.***
Avanzamento finanziario: • **per localizzazione utente finale** • **per programma e per localizzazione del beneficiario** • **per programma, asse e localizzazione del beneficiario**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per localizzazione dell'utente finale *(Comune, Ambito territoriale, Regione)* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per localizzazione dell'utente finale; • per programma e per localizzazione dell'utente finale; • per programma, per asse e localizzazione dell'utente finale.

Avanzamento finanziario • **per modalità di attuazione** • **per programma e modalità di attuazione** • **per programma, asse e modalità di attuazione**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamento, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per modalità di attuazione *(Individuazione diretta nel Programma, Bando, Avviso pubblico, Procedura negoziale, Altro contesto programmatorio, Altro)* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per modalità di attuazione; • per programma e modalità di attuazione; • per programma, asse e modalità di attuazione. ***NB: Tutti i progetti approvati sono classificati nelle modalità di attuazione di cui sopra (74 nella modalità Altro).***
Avanzamento finanziario: • **per strumento di attuazione** • **per programma e strumento di attuazione** • **per programma, asse e strumento di attuazione**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per strumento di attuazione *(Progetti Integrati, Progetto cardine regionale, Progetto strategico, Progetto)* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per strumento di attuazione; • per programma e strumento di attuazione; • per programma, asse e strumento di attuazione. ***NB: Lo strumento di attuazione è il "Progetto" per 5.450 progetti approvati su 5.461.***
Avanzamento finanziario • **per tema prioritario** • **per programma e tema prioritario** • **per programma, asse e tema prioritario**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamento, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per tema prioritario: 09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI 13 – Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.) 20 - Autostrade 26 - Trasporti multimodali 40 – Energie rinnovabili: solare 42 - Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre 43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica 49 - Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti 50 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati 51 - Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000) 53 - Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici) 56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale 57 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici 58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale 61 - Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro adattibilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione 63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive 65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro

		68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti 70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale 71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro 72 - Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza 73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità 80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate 85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni 86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per tema prioritario; • per programma e tema prioritario; • per programma, asse e tema prioritario. ***NB: Il Tema prioritario non è specificato per i 5.030 progetti del Programma di Sviluppo Rurale, per il quale la declinazione per tema prioritario non è applicabile***
Avanzamento finanziario • **per tipologia di beneficiario** • **per programma e tipologia di beneficiario** • **per programma, asse e tipologia di beneficiario**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per tipologia di beneficiario: *Amministrazione regionale; Ente strumentale; Ente locale; Altra amministrazione pubblica; Istituzione o altro ente pubblico; Istruzione scolastica, Università, Centro di ricerca; Gruppo di Azione Locale; Impresa; Ente di formazione; Consorzio; Associazione di categoria* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per tipologia di beneficiario; • per programma e tipologia di beneficiario; • per programma, asse e tipologia di beneficiario.
Avanzamento finanziario • **per tipologia di utente finale** • **per programma e tipologia di utente finale** • **per programma, asse e tipologia di utente finale**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamento, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per tipologia di utente finale: *Amministrazione regionale; Ente strumentale; Ente locale; Altra amministrazione pubblica; Istituzione o altro ente pubblico; Istruzione scolastica, Università, Centro di ricerca; Gruppo di Azione Locale; Impresa; Ente di formazione;Consorzio; Associazione di categoria, Occupati, Persone in cerca di prima occupazione, Disoccupati in senso stretto, Studenti, Inattivi, Gruppi vulnerabili, Cittadini.* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per tipologia di utente finale; • per programma e tipologia di utente finale; • per programma, asse e tipologia di utente finale.

Avanzamento finanziario • **per tipologia di impresa del beneficiario** • **per programma e tipologia di impresa del beneficiario** • **per programma, asse e tipologia di impresa del beneficiario**	Si, ma incompleto	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per tipologia di impresa del beneficiario: *Suddivisione dimensionale, Suddivisione settoriale, Senza finalità di lucro*. I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per tipologia di impresa del beneficiario; • per programma e tipologia di impresa del beneficiario; • per programma, asse e tipologia di impresa del beneficiario. ***Note**: A dicembre 2009:* • *SONO RIPORTATI SOLO I DATI PER SUDDIVISIONE SETTORIALE E NELLO SPECIFICO QUELLI DEL SETTORE PRIMARIO. 5.030 PROGETTI APPROVATI.*
Avanzamento finanziario **per tipologia di impresa dell'utente finale** **per programma e tipologia di impresa dell'utente finale** **per programma, asse e tipologia di impresa dell'utente finale**	Si, ma incompleto	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamento, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per tipologia di impresa dell'utente finale: *Suddivisione dimensionale, Suddivisione settoriale, Senza finalità di lucro*. I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per tipologia di impresa del beneficiario; • per programma e tipologia di impresa del beneficiario; • per programma, asse e tipologia di impresa del beneficiario. ***N.B. Sono riportati solo i dati per Suddivisione settoriale e nello specifico quelli del settore primario*** ***Note:** A dicembre 2009:* • *SONO RIPORTATI SOLO I DATI RELATIVI A 7 PROGETTI APPROVATI PER SUDDIVISIONE DIMENSIONALE e A 5.032 PROGETTI APPROVATI PER SUDDIVISIONE SETTORIALE*
Tipologia di utente finale per genere, classe di età e titolo di studio in relazione all'avanzamento finanziario del DUP • **Per programma** • **Per programma e asse**	No	-- -- --

Avanzamento finanziario • **Per obiettivo specifico del QSN** • **Per programma e obiettivo specifico del QSN** • **Per programma, asse e obiettivo specifico del QSN**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per obiettivo specifico del QSN: *1.1.1 - Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite; 1.1.2 - Migliorare il governo dell'attuazione, l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio; 1.2.1 - Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale; 1.2.2 - Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti; 1.2.3 - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo; 1.3.1 - Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva; 1.3.2 - Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività; 1.3.3 - Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo; 1.4.2 - Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori; 2.1.1 - Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti; 2.1.4 - Valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese e favorendo una migliore e più intensa interazione fra queste ultime e le Università e i centri di ricerca e tecnologia; 2.1.7 - Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione; 3.1.1 - Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; 3.1.2 - Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia; 3.2.1 - Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali; 4.1.1 - Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione; 4.1.2 - Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali; 5.1.1 - Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile; 5.1.2 - Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti; 5.1.3 - Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali; 5.1.4 - Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale; 6.1.1 - Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea; 6.1.3 - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili; 7.2.1 - Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese; 7.2.2 - Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione; 7.3.1 - Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali; 7.3.2 -*

		Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target; 7.3.3 - Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale; 8.1.3 - Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza; 9.1.2 - Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità; 10.1.1 - Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza. I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per obiettivo specifico del QSN; • per programma e obiettivo specifico del QSN; • per programma, asse e obiettivo specifico del QSN.
Avanzamento finanziario • **per aggregazione geografica in relazione alla localizzazione del beneficiario** • **per programma e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione del beneficiario** • **per programma, asse e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione del beneficiario**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per aggregazione geografica in relazione alla localizzazione del beneficiario: *Comunità montane; Conseil de la plane d'Aoste; Comuni della Valle d'Aosta; Fasce di urbanizzazione; Aree geografiche; Zone 87.3.c; Aree rurali; Comuni con siti Natura 2000; Ambiti territoriali; Gruppi di azione locale.* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per aggregazione geografica in relazione alla localizzazione del beneficiario; • per programma e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione del beneficiario; • per programma, asse e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione del beneficiario.
Avanzamento finanziario • **per aggregazione geografica in relazione alla localizzazione dell'utente finale** • **per programma e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione dell'utente finale** • **per programma, asse e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione dell'utente finale**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per aggregazione geografica in relazione alla localizzazione dell'utente finale: *Comunità montane; Conseil de la plane d'Aoste; Comuni della Valle d'Aosta; Fasce di urbanizzazione; Aree geografiche; Zone 87.3.c; Aree rurali; Comuni con siti Natura 2000; Ambiti territoriali; Gruppi di azione locale.* I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per aggregazione geografica in relazione alla localizzazione dell'utente finale; • per programma e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione dell'utente finale; • per programma, asse e aggregazione geografica in relazione alla localizzazione dell'utente finale.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI APPROVATI E CONCLUSI PER CLASSE DI SPESA		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
Distribuzione dei progetti approvati e degli investimenti del DUP • **per classe di spesa** • **per programma e classe di spesa** • **per programma, asse e classe di spesa**	Si	Numero progetti approvati, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per classe di spesa I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per classe di spesa; • per programma e classe di spesa; • per programma, asse e classe di spesa.
Distribuzione dei progetti conclusi e degli investimenti del DUP • **per classe di spesa** • **per programma e classe di spesa** • **per programma, asse e classe di spesa**	Si	Numero progetti conclusi, Costo ammesso, Impegni, Pagamenti, Impegnato su ammesso, Pagato su ammesso, Pagato su impegnato per classe di spesa I suddetti indicatori/informazioni (ove disponibili) sono declinati: • per classe di spesa; • per programma e classe di spesa; • per programma, asse e classe di spesa.
NUMERO PROGETTI AVVIATI E CONCLUSI PER CLASSE DI AVANZAMENTO PERCENTUALE DELLA SPESA		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
Numero progetti per natura operazione	Si	Numero progetti avviati, Classe di avanzamento percentuale della spesa dei progetti avviati, Numero progetti conclusi, per natura dell'operazione (*Azione di sistema, Infrastruttura, Servizio alle persone, Servizio alle imprese, Contributo alle persone, Contributo alle imprese (indennità, rimborso, ecc.), Assistenza tecnica*).
Numero progetti per obiettivo specifico del DUP	Si	Numero totale progetti avviati, Classe di avanzamento percentuale della spesa dei progetti avviati, Numero progetti conclusi, per obiettivo specifico del DUP *(O.S. 1, 5, 7,8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21)*
Numero progetti per programma operativo	Si	Numero progetti avviati, Classe di avanzamento percentuale della spesa dei progetti avviati, Numero progetti conclusi, per programma operativo *(Competitività regionale, Occupazione, Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi, Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, Sviluppo rurale, FAS VdA)* ***Note***: *A dicembre 2009:* *La declinazione per programmi operativi è presente solo per Competitività regionale, Occupazione, Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi, Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera, Sviluppo rurale, FAS VdA.*
Numero progetti per tema prioritario	Si	Numero progetti avviati, Classe di avanzamento percentuale della spesa dei progetti avviati, Numero progetti conclusi, per tema prioritario: 09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI 13 – Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.) 26 - Trasporti multimodali 42 - Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre 49 – Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti

		50 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati 53 - Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale 57 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici 58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale 61 - Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro adattibilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione 65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro 68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti 71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro 72 - Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza 73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità 80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate 85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni 86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione Nessun tema prioritario ***NB: Il Tema prioritario non è specificato per i 5.030 progetti del Programma di Sviluppo rurale, per il quale la declinazione per tema prioritario non è applicabile***
AVANZAMENTO FISICO IN RELAZIONE AGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
REPORT STANDARD NON ANCORA DISPONIBILI ON LINE		
NUMERO DI BENEFICIARI E UTENTI FINALI PER TIPOLOGIA		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**

REPORT STANDARD NON ANCORA DISPONIBILI ON LINE		
INDICATORI DI IMPATTO		
Report Standard	**Disponibilità**	**Informazioni presenti**
Contributo della Politica regionale di sviluppo alle variazioni degli indicatori di impatto	Si	*Numerosi indicatori di impatto per i quali viene specificato: il valore all'anno iniziale, il valore per l'ultimo anno disponibile, la variazione, il valore target, l'ob. spec. DUP, il programma,l' asse, l'attività,i pagamenti per attività* ***Note**:* Report standard inserito a dicembre 2009: *Il report consta di 49 pagine. Non per tutti gli indicatori sono riportati i valori indicati. Ma solo per quelli che risultano calcolabili al 30 giugno 2009.*
Contributo dei singoli programmi alle variazioni degli indicatori di impatto	Si	*Numerosi indicatori di impatto per i quali viene specificato per ciascun Programma: il valore all'anno iniziale, il valore per l'ultimo anno disponibile, la variazione, il valore target, l'ob. spec. DUP, l'asse, l'attività, i pagamenti per attività* ***Note**:* Report standard inserito a dicembre 2009: *Non per tutti gli indicatori sono riportati i valori indicati. Ma solo per quelli che risultano calcolabili al 30 giugno 2009.*

ALLEGATO A2: PROPOSTA INDICATORI DI REALIZZAZIONE, RISULTATO E IMPATTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13 E FONTI INFORMATIVE

Le tavole che seguono presentano una prima proposta di indicatori di realizzazione e risultato per la Politica regionale di sviluppo 2007/13, con indicazione delle fonti informative e della facilità di calcolo in base alle informazioni attualmente disponibili in SISPREG.

Tavola 1 - Indicatori di realizzazione

Nome indicatore	Modalità di calcolo	Fonti informative	Note
Indicatori finanziari			
Capacità di impegno	*Impegnato/programmato* per Obs DUP *Impegnato/programmato per* natura operazione *Impegnato/programmato per* tema prioritario *Impegnato/programmato per* localizzazione	**SISPREG Report standard**	Report standard non riportano incrocio dati finanziari per tema prioritario e localizzazione
Capacità di spesa	*Speso/impegnato* per Obs DUP *Speso/impegnato per* natura operazione, *Speso/impegnato per* programma e asse *Speso/impegnato per* tema prioritario, *Speso/impegnato per* localizzazione *Speso/ programmato per* Obs DUP *Speso/ programmato per* natura operazione, *Speso/ programmato per* programma e asse *speso/programmato per* tema prioritario *speso/programmato per* localizzazione	**SISPREG Report standard**	Report standard non riportano incrocio dati finanziari per tema prioritario e localizzazione
Contributo dei programmi alla capacità di impegno per Obs DUP	*Impegnato per* programma e asse / impegnato per Obs DUP	**SISPREG Report standard**	
Contributo dei programmi alla capacità di spesa per Obs DUP	*Speso per* programma e asse /speso per Obs DUP	**SISPREG Report standard**	
Grado di concentrazione degli impegni	*Impegnato per Obs. DUP/totale impegni* *Impegnato per natura dell'operazione /totale impegni* *Impegnato per programma e asse/totale impegni* *Impegnato per tema prioritario/totale impegni* *Impegnato per localizzazione/totale impegni*	**SISPREG Report standard**	Report standard non riportano incrocio dati finanziari per tema prioritario e localizzazione
Grado di concentrazione della spesa	*Speso per Obs. DUP /totale spesa* *Speso per natura dell'operazione /totale spesa* *Speso* per programma e asse/totale spesa *Speso per tema prioritario/totale spesa* *Speso per localizzazione/totale spesa*	**SISPREG** Report standard	Report standard non riportano incrocio dati finanziari per tema prioritario e localizzazione
Costo medio a progetto	Costo medio a progetto (avviati e conclusi) per Obs. DUP Costo medio a progetto (avviati e conclusi) per natura operazione Costo media a progetto (avviati e conclusi) per tema prioritario Indicatore di *costo relativo* rapportando il costo medio per tipologia a costo medio totale	**SISPREG** Report standard	Da elaborare

Costo medio per beneficiario	Costo medio per beneficiario dei progetti (avviati e conclusi) Costo medio per beneficiario progetti a valere su ciascun Obs. DUP	**SISPREG** da elaborare	Incroci di difficile elaborazione
Costo medio per destinatario finale	Costo medio per destinatario finale (progetti avviati e conclusi) Costo medio per destinatario finale dei progetti /avviati, conclusi) a valere su ciascun Obs. DUP	**SISPREG** da elaborare	Incroci di difficile elaborazione
Costo medio per territorio	Costo medio a progetto (avviati e conclusi) per localizzazione	**SISPREG** da elaborare	Incroci di difficile elaborazione
Indicatori di realizzazione procedurale			
Capacità attuativa	N. Bandi/Delibere attivate per Obs.DUP	RAE e siti programmi	Verificare disponibilità info
Progetti per strumento di attuazione	N. progetti (presentati, approvati, avviati e conclusi) per strumento di attuazione	SISPREG report standard	
Contributo dei programmi/assi alla capacità attuativa	N. Bandi e/o Delibere attivati per programma e asse**/** totale Bandi e/o delibere per Obs DUP N. progetti avviati (conclusi) per programma/asse/ n. progetti per Obs. DUP	RAE e siti programmi SISPREG da elaborare	Verificare disponibilità info
Durata media dei progetti per Obs DUP	(Data conclusione-data avvio progetti in gg)/n. progetti	SISPREG da elaborare	Difficile elaborazione
Indicatori di realizzazione fisica			
Capacità di risposta	N.progetti presentati per Obs DUP/totale progetti presentati Declinazione anche per: natura operazione, tema prioritario, localizzazione tipo beneficiario tipo utente finale	SISPREG report standard	Incroci di difficile elaborazione
Qualità progettuale	N. Progetti approvati per Obs DUP/progetti presentati per Obs DUP Declinazione anche per: natura operazione, tema prioritario, localizzaizone tipo beneficiario tipo utente finale	SISPREG reports standard	Incroci di difficile elaborazione
Capacità realizzativa	N.progetti avviati/ approvati per Obs DUP Declinazione anche per: natura operazione, tema prioritario, localizzazione tipo beneficiario tipo utente finale	SISPREG report standard	Incroci di difficile elaborazione
	N.progetti conclusi/ approvati per Obs DUP Declinazione anche per: natura operazione, tema prioritario, localizzazione tipo beneficiario tipo utente finale	SISPREG report standard	Incroci di difficile elaborazione
	N. Progetti conclusi/ avviati per Obs DUP Declinazione anche per: natura operazione, tema prioritario, localizzazione	SISPREG report standard	Incroci di difficile elaborazione

	tipo beneficiario tipo utente finale distribuzione % progetti avviati per classe di avanzamento della spesa/ totale progetti avviati) e per: Obs DUP, natura operazione, tema prioritario, localizzazione		
Realizzazioni per obiettivo specifico DUP	Indicatori di realizzazione fisica come sopra per ciascun Obs DUP considerando: - l'incrocio tra Obs DUP e tema prioritario (da fare) - l'incrocio tra Obs DUP e programma/asse / misura come da tavola 27 del DUP - pg. 78), usando gli indicatori di realizzazione previsti dai PO (Cfr. Allegato A3 - Tavola 1)	SISPREG report standard e dati sui progetti RAE, monitoraggio e valutazione programmi, interviste	Verificare disponibilità info

Tavola 2 - Indicatori di risultato

Nome indicatore	Modalità di calcolo	Disponibilità in SISPREG	Note
Output per tipologia di intervento	*N. progetti conclusi per tipologia/totale progetti.* Tipologia declinata come: natura operazione, tema prioritario, localizzazione, tipologia beneficiario, tipologia utente finale *Output dei progetti* (i.e. centri di ricerca avviati; pmi sostenute; infrastrutture per tipologia , etc.)	SISPREG report standard SISPREG dati di progetto su output	Incroci di difficile elaborazione Difficile elaborazione
Tassi di copertura per tipologie utenti finali	*N. utenti finali per tipologia* coinvolti nei progetti avviati e conclusi/totale popolazione di riferimento Declinazione anche per localizzazione	SISPREG per utenti finali, dati Osservatorio per popolazione riferimento	Verificare coerenza dati disponibili Osservatorio
Tassi di copertura per tipologie beneficiari	*N. beneficiari per tipologia* coinvolti nei progetti avviati e conclusi/totale popolazione di riferimento Declinazione anche per localizzazione	SISPREG per beneficiari, dati Osservatorio per popolazione riferimento	Verificare coerenza dati disponibili Osservatorio
Esiti utenti finali	n. utenti finali con esito (lordo) positivo (occupazione, formazione, creazione impresa, etc.) / totale utenti finali per topologia e localizzazione	SISPREG dati di progetto	Difficile elaborazione
Capacità di partnership	N. progetti integrati avviati (conclusi)/totale progetti (avviati) conclusi (totale e per tipologia di progetto) N. progetti per numero (tipologia) di promotori/attuatori/totale progetti Declinazione per tipologia di progetto e localizzazione	SISPREG, report standard SISPREG dati di progetto	Difficile elaborazione
Capacità integrazione delle azioni	N. progetti su più programmi/totale progetti (per tipologia) N. progetti con più azioni/ totale progetti (per tipologia)	SISPREG dati sui progetti	Di difficile elaborazione

Capacità integrazione territoriale	N. progetti su più territori/totale progetti (per tipologia)	SISPREG dati sui progetti	Di difficile elaborazione
Capacità di raggiungere gli obiettivi	Output realizzati /valori attesi per tipologia: natura operazione, tema prioritario localizzazione beneficiari utenti finali	SISPREG dati sui progetti Informazioni dai programmi, RAE, interviste	Verificare disponibilità e coerenza info su output e valori attesi di difficile elaborazione
Indicatori di risultato per Obs DUP (vedi sotto)	Progettazione di indicatori di risultato specifici per ciascun Obs DUP considerando: - l'incrocio tra Obs DUP e tema prioritario (da fare) - l'incrocio tra Obs DUP e programma/asse (misura come da tavola 27 del DUP (pg. 78), usabdo gl indicatori di risultato orevisti dai PO (Cfr. Allegato A3 - Tavola 2)	SISPREG report standard e dati sui progetti RAE, monitoraggio e valut programmi, interviste	Verificare disponibilità info

ALLEGATO A3: INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO INDIVIDUATI NEI PROGRAMMI

Tavola 1 - Indicatori di realizzazione individuati nei Programmi Operativi

Indicatori di realizzazione – PROGRAMMA COMPETITIVITÀ REGIONALE				
Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità				
Obiettivo operativo	**Attività**	**Indicatore di realizzazione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
Promuovere la ricerca industriale	a)	N. di progetti di ricerca avviati e sostenuti (Core Indicator 4)	N.	4
		N. di imprese beneficiarie	N.	4
Sostenere i processi innovativi delle imprese	b) -d)	N. di imprese beneficiarie	N.	50
Implementare i centri di competenza industriale e tecnologica ed i network per la creazione di conoscenza ed il trasferimento tecnologico	c)	N. di centri di competenze e di ricerca sostenuti	N.	1
		N. di accordi con il mondo accademico e della ricerca promossi (Core Indicator 5)	N.	1
		N. di iniziative di animazione economica e divulgazione scientifica	N.	50
Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza	e)	N. di iniziative per l'attrazione di investimenti e imprese	N.	3
Asse 2 – Promozione dello sviluppo sostenibile				
Obiettivo operativo	**Attività**	**Indicatore di realizzazione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali	a)	Nuove infrastrutture di trasporto urbano realizzate	N.	1
		Lunghezza nuova tratta	Km.	0,4
	b)	Aree industriali oggetto di riconversione e valorizzazione	N.	1
		Superficie recuperata	Mq.	4.000
Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili e l'efficienza energetica	c)	Studi realizzati	N.	1
		Progetti pilota e nuove tecnologie testate	N.	3
		Edifici sottoposti a ricognizione ed a diagnosi energetica sul territorio regionale	N.	2.000
		Nuove centrali di cogenerazione e recupero calore realizzate	N.	1

Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio e del patrimonio naturale	d)	Aree protette oggetto di interventi di promozione e valorizzazione	N.	6
		Aree di interesse turistico oggetto di interventi di promozione e valorizzazione	N.	3
		Strutture per accoglienza e didattica oggetto di intervento	N.	3
Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale	e)	Progetti e sistemi di beni culturali oggetto di intervento	N.	3
		Itinerari	N.	3
		Iniziative di promozione	N.	6
		Interventi di arredo urbano	N.	3
Asse 3 – Promozione delle ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)				
Obiettivo operativo	**Attività**	**Indicatore di realizzazione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
Ampliare la dotazione di infrastrutture per l'informazione e la comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti e favorire la diffusione delle nuove tecnologie.	a)	Nuovi sistemi e/o infrastrutture per la diffusione della banda larga realizzate	N.	2
		N. di progetti realizzati (C.I. 11)	N.	2
Promuovere lo sviluppo dei servizi legati alle ICT, in particolare da parte delle imprese.	b)	Nuovi servizi realizzati in favore del sistema economico regionale	N.	3
		N. di progetti realizzati (C.I. 11)	N.	2
		N. di imprese beneficiarie	N.	1.000
		N. imprese beneficiarie nel settore ICT	N.	2
Asse 4 – Assistenza tecnica				
Obiettivo operativo		**Indicatore di realizzazione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo		Sistemi di controllo integrati implementati	N.	1
Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei PO		Best practices condivise	N.	5

Effettuare le valutazioni del PO	Valutazioni effettuate	N.	2
Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione	Azioni di comunicazione realizzate	N.	25

Indicatori di realizzazione – PROGRAMMA OCCUPAZIONE			
Asse A - Adattabilità			
Obiettivo specifico	**Indicatore di realizzazione**	**Unita di misura**	**Fonti**
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	
	· N. imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse	· Imprese	
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	
	· N. imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse	· Imprese	
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	
	· N. imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse	· Imprese	
Asse B - Occupabilità			
Obiettivo specifico	**Indicatore di realizzazione**	**Unita di misura**	**Fonti**
d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	

f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	
Asse C – Inclusione Sociale			
Obiettivo specifico	**Indicatore di realizzazione**	**Unita di misura**	**Fonti**
g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	
Asse D – Capitale Umano			
Obiettivo specifico	**Indicatore di realizzazione**	**Unita di misura**	**Fonti**
h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	
l) Creazione di reti di università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio

Asse E – Transnazionalità ed interregionalità			
Obiettivo specifico	**Indicatore di realizzazione**	**Unita di misura**	**Fonti**
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.	· N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	· Progetti	· Sistemi di monitoraggio
	· N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	· Destinatari	

Indicatori di realizzazione – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA			
Indicatori di realizzazione	**Valore obiettivo**	**Fonte**	**Frequenza di rilevazione**
Sistemi produttivi			
Numero di progetti di ricerca tra poli tecnologici, centri di ricerca e PMI (5)	*6*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti che promuovono servizi avanzati e applicazioni alle imprese	*4*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente	*2*	Monitoraggio	Annuale
Economie rurali			
Numero di progetti che promuovono servizi avanzati e applicazioni alle imprese	14	Monitoraggio	Annuale
Turismo			
Numero di progetti per la promozione del patrimonio (31)	*16*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per il miglioramento dei servizi turistici	14	Monitoraggio	Annuale
Risorse del territorio			
Numero di progetti sulle energie da fonti rinnovabili (23)	*4*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per mitigare effetti dell'inquinamento	*6*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per l'adattamento ai cambiamenti climatici	*6*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per preservare e gestire la biodiversità	*12*	Monitoraggio	Annuale
Prevenzione dei rischi			
Numero di progetti per la prevenzione dei rischi	*13*	Monitoraggio	Annuale
Servizi socio-sanitari			
Numero di progetti di servizi innovativi in campo sanitario	*7*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti di servizi innovativi in campo sociale	*5*	Monitoraggio	Annuale
Trasporti e mobilità			
Numero di progetti per migliorare la mobilità transfrontaliera	*5*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per promuovere il trasporto sostenibile	*5*	Monitoraggio	Annuale
Cultura			
Numero di progetti per l'accesso all'informazione	*5*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per la protezione e conservazione del patrimonio culturale	*14*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per il miglioramento servizi culturali	*13*	Monitoraggio	Annuale

Istruzione-formazione-lavoro			
Numero di progetti per lo sviluppo di servizi per il mercato del lavoro	*7*	Monitoraggio	Annuale
Numero di progetti per l'istruzione e la formazione	*14*	Monitoraggio	Annuale

Indicatori di realizzazione – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA SVIZZERA			
"Ambiente e Territorio" - Obiettivi dell'Asse 1 e rispettivi indicatori			
Obiettivo specifico	**Obiettivo operativo**	**Indicatori di realizzazione**	**Target**
Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell'ambiente.	1.1 Incentivare una gestione congiunta dei rischi naturali (geologici, idraulici e valanghivi) ed ambientali (ecologici)	N. di progetti per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione dei rischi naturali e delle relative emergenze	15
		N. di Progetti per la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici	5
	1.2 Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali	N. di progetti per la tutela della biodiversità	6
		N. di progetti di pianificazione congiunta per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	6
		N. di progetti per la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili	5
		N. di progetti per mitigare gli effetti dell'inquinamento	6
	1.3 Incentivare l'integrazione del comparto agro-forestale e promuoverne l'innovazione e la sperimentazione congiunta	N. di progetti e studi per la valorizzazione delle produzioni forestali, agricole e agroalimentari tipiche	12
		N. di progetti di innovazione e sperimentazione congiunta in ambito agro- forestale	5
Asse "Competitività " - Obiettivi dell'Asse 2 e rispettivi indicatori			
Obiettivo specifico	**Obiettivo operativo**	**Indicatori di realizzazione**	**Target**
Incentivare lo sviluppo di un'economia di sistema basata sull'innovazione e sull'integrazione delle risorse turistiche e delle reti e servizi di trasporto nelle aree transfrontaliere	2.1 Sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine univoca e un sistema di offerta che valorizzi le peculiarità locali	N. di progetti per l'integrazione dell'offerta turistica	6
		N. di progetti per la valorizzazione del territorio	28
		N. di progetti di informazione e promozione integrata	10
	2.2 Incentivare la cooperazione tra PMI dei due versanti, promuovendo in particolare la cooperazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione	N. di progetti per la promozione di eco innovazioni	8
		N. di progetti di ricerca e sviluppo tra PMI, Centri di Ricerca e Università	5
		N. di progetti per la creazione di servizi avanzati	5

	2.3 Migliorare reti e servizi nel settore trasporti, promuovendo l'integrazione dell'area transfrontaliera ed una maggiore sostenibilità, sia per il trasporto passeggeri che per il trasporto merci	N. di progetti volti a migliorare l'integrazione dei sistemi di trasporti	6
		N. di progetti volti a migliorare la diffusione di informazioni integrate su infrastrutture e servizi di trasporto transfrontalieri	3
Asse "Qualità della vita " - Obiettivi dell'Asse 3 e rispettivi indicatori			
Obiettivo specifico	**Obiettivo operativo**	**Indicatori di realizzazione**	**Target**
Incrementare la qualità della vita nell'area rafforzando i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e valorizzando il patrimonio culturale.	3.1 Rafforzare l'identità comune attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale	N. di progetti per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale	25
		N. di progetti di promozione culturale	10
	3.2 *Rafforzare le iniziative integrate di informazione e comunicazione ai cittadini e incentivare una maggiore diffusione delle Information and Communication Technologies (ICT)*	N. di progetti di alfabetizzazione informatica e tecnologica dei cittadini	7
		N. di progetti di sviluppo di nuovi servizi	7
		N. di progetti di cooperazione fra i media	6
	3.3 *Promuovere una maggiore integrazione in ambito educativo formativo e del mercato del lavoro*	N. di progetti di formazione	6
		N. di progetti per l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri	4
	3.4 Rafforzare i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale	N. di progetti di cooperazione istituzionale	14
		N. di progetti di cooperazione socio-sanitario	10

Indicatori di realizzazione - PROGRAMMA SPAZIO ALPINO	
Priority 1: Competitiveness and Attractiveness of the Alpine Space	
Output Indicators	**Target**
Number of projects	
Total Number of projects	25
Number of projects referring to objective 1: Strengthening innovation capabilities of SMEs, creating appropriate environments for their development and fostering stable cooperation between R&TD centres and SMEs.	> 8
Number of projects referring to objective 2: Enhancing development options based on traditional sectors and cultural heritage, as well as on emerging sectors at transnational level.	>3
Number of projects referring to objective 3: Strengthening the role of urban areas as engines for sustainable development.	>3
Number of projects referring to objective 4: Strengthening rural-urban relations and the development of peripheral areas.	>3
Partnership	
Number of development agencies	>20
Number of technology-and applied research centres	>20
Number of projects with cross sectoral and vertical partnership	>10
Number of organisations representing enterprise networks, clusters etc.	>10
Appraisal of single project activities	
Number of actions with regard to technology transfers and improvement of cooperation networks between SMEs, between these and other businesses and public authorities, research centres or education establishments of all kinds	10
Number of actions assisting SMEs for the promotion of environmentally-friendly products and production processes	>4
Number of actions supporting models of urban-rural development	>3
Priority 2: Accessibility and Connectivity	
Output Indicators	**Target**
Number of projects	
Total Number of projects	13
Number of projects referring to objective 1: Securing a fair access to public services, transport, information, communication and knowledge infrastructure within the programme area.	>1
Number of projects referring to objective 2: Promoting and improving access and use of existing infrastructures in order to optimise the economical and social benefits, and to reduce environmental consequences.	>6
Number of projects referring to objective 3: Enhancing connectivity for the reinforcement of polycentric territorial patterns and for laying the basis for a knowledge-driven and information society.	>1
Number of projects referring to objective 4: Promoting sustainable and innovative mobility models with specific regard to environmental, human health and equality related issues.	>1
Number of projects referring to objective 5: Mitigating the negative consequences of traffic flows crossing the Alps.	>1
Partnership	
Number of local, regional or national authorities	>20
Number of transport providers	>20
Number of providers of public services	>10
Number of applied mobility research institutions	>5
Appraisal of single project activities	
Number of actions matching mobility needs and mobility offers for all groups of society	5
Number of actions for integrated traffic and mobility planning and multimodal transport	3
Number of actions aiming at improving traffic flow on existing infrastructures	5
Number of actions aiming at offering ICT based public services (e-health, e-government, e-learning, e-inclusion etc)	5

Number of actions for broadband access in remote areas	2
Number of actions aiming at improving transport security	2
Priority 3: Environment and Risk Prevention	
Output Indicators	**Target**
Number of projects	
Total Number of projects	22
Number of projects referring to objective 1: Enhancing cooperation in environmental protection issues.	>1
Number of projects referring to objective 2: Stimulating integrated approaches to planning and management of natural resources and cultural landscapes	>1
Number of projects referring to objective 3: Stimulating the development of resource efficiency with respect to water, energy, land use, raw materials and other natural resources.	>3
Number of projects referring to objective 4: Coping with the effects of climate change.	12
Number of projects referring to objective 5: Forecasting, predicting, mitigating and managing the impacts of natural and technological hazards.	>7
Number of projects improving quality and efficiency of protection/mitigation measures	>3
Number of project partners	
Number of local, regional or national administrations and institutions	>60
Number of environmental agencies, water agencies, energy agencies, protected areas management bodies etc	40
Number of applied-research centres	30
Number of NGOs and NPOs	20
Appraisal of single project activities	
Number of management initiatives for protected areas	5
Number of cooperation actions in water management	10
Number of actions dealing with natural and technological hazards and risk prevention	10
Number of actions aiming at sustainable use and efficient management of resources (wind, solar, biomass, hydroelectric, geothermal and other)	8
Number of actions aiming at conservation and integrated management of natural heritage and cultural landscape	6
Priority 4: Technical Assistance	
Output Indicators	**Target**
Number of transnational information events about programme and projects	>2
Number of national information events about programme and projects per state	>2
Number of workshops and seminars with the aim of providing for support in project start up and implementation	>4
Number of brochures produced about programme and running projects	>3
Number of calls	>4

Indicatori di realizzazione – PROGRAMMA EUROPA CENTRALE			
		Target 2007-2015	**Data source**
Indicators for the Priority axes			
Priority axis 1: Total no. of projects implemented to facilitate innovation across Central Europe		33	Monitoring
Priority axis 2: Total no. of projects implemented to improve the accessibility of and within Central Europe		43	Monitoring
Priority axis 3: Total no. of projects implemented to use Central Europe's environment responsibly		43	Monitoring
Priority axis 4: Total no. of projects implemented to enhance competitiveness and attractiveness of cities and regions		36	Monitoring
Total no of projects P 1-4		155	Sum
Indicators reflecting the degree of cooperation*			Monitoring
–	No. of projects respecting two of the following criteria: joint development, joint implementation, joint staffing, joint financing	155 (100%)	Monitoring
–	No. of projects respecting three of the following criteria: joint development, joint implementation, joint staffing, joint financing	124 (80%)	Monitoring
–	No. of projects respecting four of the following criteria: joint development, joint implementation, joint staffing, joint financing	31 (60%)	Monitoring

*Detailed information related to the indicators reflecting the degree of cooperation will be laid out in the Implementation Manual

The complete list of Output indicators (which is not part of the Operational Programme) could include (as examples): – Output indicators referring to all Priority axes and Areas of Interventions (including the Technical Assistance); – Horizontal output indicators reflecting quality characteristics, strategic implementation principles, output of project activities, public awareness

Indicatori di realizzazione – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE		
Purpose/ Objective to be measured	**Output indicator**	**Target**
1. Operations' performance (Priorities 1 and 2) (total of all operations in the programme)		
1.1. Contribution of operations to programme objectives		
1.1.1 Improvement of regional and local policies (in accordance with chapter 4.2, specific thematic objectives 1 and 2)	**Output Indicators**	
	No. of regional/local policies and instruments addressed in the fields of o Research and technology development o Support to entrepreneurship and SMEs o Information Society o Employment, Human Capital and Education o Natural and technological risks o Water management o Waste prevention and management o Biodiversity and preservation of natural heritage o Energy and sustainable public transport o Cultural heritage and landscapes	750
1.1.2 Exchange of experience and improvement of capacities and knowledge of regional and local stakeholders in particular by matching less experienced regions with regions with more experience (in accordance with chapter 4.2, specific horizontal objectives 3 and 4)	**Output Indicators**	
	No. partners involved o public authorities o bodies governed by public law	1,400
	No. of interregional events organised by operations to exchange experience	1,400
	Total No. of participants in these interregional events	14,000
	% of approved operations where both 'Objective Convergence' regions and 'Objec-tive Competitiveness' regions are involved in the partnership	80%
1.1.3 Identification, sharing and transfer of good practices into regional policies in particular EU Structural Funds mainstream programmes (in accordance with chapter 4.2, specific operational objective 5)	**Output Indicators**	
	No. of good practices identified by Regional Initiative Projects (Type 1)	2,400
	No. of good practices already identified and made available to regional and local actors involved in Capitalisation, including Fast Track Projects (Type 2)	250
1.2. General performance of operations		
1.2.1 Management and coordination	**Output Indicators**	
	Average number of steering committee meetings organised by operations per year	480

1.2.2 Dissemination	**Output Indicators**	
	No. of press releases disseminated	960
	No. of brochures (no. of issues created, not no. of copies printed or disseminated)	960
	No. of copies of brochures disseminated	120,000
	No. of newsletters (no. of issues created, not no. of copies printed or disseminated)	1,920
	No. of copies of newsletters disseminated	120,000
	No. of dissemination events organised	960
	No. of other events participated in (with presentations/stands etc. about the opera tion activities)	1,500
2. Programme management performance (Priority 3)		
2.1. Support project generation and provide advice to project applicants	**Output Indicators**	
	No. of "Individual Consultations" (IC) with applicants	900
	No. of participants in "Individual Consultations" (IC)	1,800
2.2. Ensure the evaluation of applications, prepare the approval decisions and con-tract approved projects	**Output Indicators**	
	No. of applications approved and contracted	240
	Total INTERREG IVC budget of the approved operations	MEUR 380
	Average INTERREG IVC budget of the approved operations	MEUR 1.58
	Total ERDF budget of approved operations	MEUR 302
	% of total ERDF budget committed to operations	94 %
2.3. Ensure monitoring of and advice to running opera tions;	**Output Indicators**	
	No of project reports checked	1,200
	Average number of days needed to check one report	30
	No projects visits, participation to project events by MA/JTS	240
	Total ERDF paid out to operations	MEUR 286
	% of total ERDF budget of approved operations paid out to operations	95 %
2.4 Ensure capitalisation of operations' results for both types of intervention;	**Output Indicators**	
	Number of approved operations working on similar themes identified and capitali-sation activities requested	10
	Number of operations' good practice guides available on the programme's web site	240
	Number of capitalisation events organised	10

2.5 Organise meetings and events for applicants, partners, auditors, experts, Member States and other bodies to inform them about the programme, to discuss specific aspects of its implementation, disseminate and capitalise on operations' results	**Output Indicators**	
	No. of brochures (no. of issues created, not no. of copies printed or disseminated)	4
	No. of newsletters (no. of issues created, not no. of copies printed or disseminated)	34
	No. of events organised	80
	No. of other events participated in (with presentations/stands etc. about the programme activities)	50
2.6 Ensure the reporting to the Member States and the European Commission.	**Output Indicators**	
	No of Monitoring Committee meetings	15

Indicatore di realizzazione – PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE		
Indicatore	**Target 2007-2013**	**Misura**
Numero di giovani agricoltori insediati	203	112
Volume totale degli investimenti (M€)	5,1	112
Numero di imprenditori agricoli prepensionati	16	113
Numero di lavoratori agricoli prepensionati	5	113
Numero di ettari resi disponibili	225	113
Numero di aziende beneficiarie	35	123
Volume totale degli investimenti (M€)	3,9	123
Numero di imprese beneficiarie che partecipano a sistemi di qualità alimentare	350	132
Numero di azioni finanziate	200	133
Numero di aziende beneficiarie in zone montane (aziende/anno)	3.200	211
Superficie agricola beneficiaria (ha/anno)	51.000	211
Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari (aziende/anno)	2.400	214
Superficie totale beneficiaria (ha/anno)	46.000	214
Numero totale di contratti/anno	4.800	214
Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha/anno)	34.000	214
Numero di azioni in materia di risorse genetiche (contratti/anno)	520	214
Numero di aziende agricole beneficiarie (aziende/anno)	800	215
Numero di contratti/anno	800	215
Numero di beneficiari	50	311
Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	311
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	20	313
Volume totale degli investimenti (M€)	4,6	313
Numero di villaggi interessati	40	322
Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	322
Numero di GAL	3	413
Superficie totale coperta dai GAL (km2)	3.000	413
Popolazione totale coperta dai GAL	80.000	413
Numero di progetti finanziati dai GAL	80	413
Numero di beneficiari	20	413
Creazione di posti di lavoro	150	413
Numero di villaggi interessati dagli interventi	40	Indicatori supplementari regionali

Numero di attività di formazione attivate	30	Indicatori supplementari regionali
Numero di infrastrutture turistico-ricreative realizzate	40	Indicatori supplementari regionali
Numero di servizi locali attivati	20	Indicatori supplementari regionali
Numero di microimprese create	7	Indicatori supplementari regionali
Numero di iniziative di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	10	Indicatori supplementari regionali
Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	3.000	Indicatori supplementari regionali
Numero progetti di cooperazione	3	421
Numero di GAL cooperanti	3	421
Numero di azioni sovvenzionate	3	431

Indicatori di realizzazione – PROGRAMMA FAS VALLE D'AOSTA			
Asse 1 – Reti e sistemi per la mobilità			
Obiettivo operativo	**Indicatore di realizzazione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
1. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture ferroviarie	Binari ristrutturati	km	33
	Passaggi a livello eliminati	n.	5
	Studi di fattibilità	n.	1
2. Miglioramento della dotazione di nodi d'interscambio	Stazioni ristrutturate	n.	5
	Superficie interna ristrutturata	mq	6.000
	Superficie esterna da riqualificare	mq	15.000
3. Aumento dell'offerta di informazioni per la promozione della sicurezza	Modalità di rilevazione delle informazioni	n.	3
4. Miglioramento delle condizioni di traffico sulla viabilità regionale	Modalità di diffusione delle informazioni	n.	3
5. Sviluppo dell'intermodalità tra i sistemi di trasporto pubblico	Sistemi di diffusione delle informazioni installati ed operativi	n.	3
6. Estensione della rete dei servizi informativi socio-sanitari	Software sviluppati/system integration	n.	10
	Processi di lavoro nuovi/rivisti/automatizzati	n.	50
	Flussi di dati semplificati/automatizzati	n.	10
	Servizi attivati	n.	6
	Postazioni allestite	n.	6
Asse 2 – Centri di eccellenza			
Obiettivo operativo	**Indicatore di realizzazione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
Riorganizzazione logistica dell'offerta di-dattica e degli spazi per studenti, docenti e personale amministrativo; riqualificazione del contesto urbano	Edifici ristrutturati / recu-perati	mq	6224
	Superficie urbana sistemata	mq	30326
Asse 3 – Aree protette			
Obiettivo operativo	**Indicatore di realizzazione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
Creazione di un percorso integrato di fruizione delle aree protette	Tratte di sentieri riqualificate/realizzate	km	120
	Percorsi / itinerari segnalati	n.	6
	Cartellonistica	n.	9
Potenziamento e miglioramento dell'of-ferta di servizi ai visitatori delle risorse	Strutture riqualificate per tipologia (aree sosta/rifugi/bivacchi)	n.	5
	Siti riqualificati per tipologia	n.	4
Promozione del prodotto turistico	Operatori coinvolti	n.	25
	Studio di marketing	n.	1

Asse 4 – Assistenza tecnica			
Obiettivo operativo	**Indicatore di realizza-zione**	**Unità di misura**	**Valore atteso a fine programma**
Supporto all'attuazione del programma ope-rativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	Sistemi di controllo inte-grati implementati	n.	1
Effettuazione delle attività di valutazione del programma	Valutazioni effettuate	n.	4
Realizzazione di azioni d'informazione e comuicazione	Azioni di comunicazione realizzate	n.	20

Tavola 2 - Indicatori di risultato individuati nei Programmi Operativi

Indicatori di risultato – PROGRAMMA COMPETITIVITÀ REGIONALE				
Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore all'ultima rilevazione(*)**	**Valore atteso**	**Fonte/ Note**
Promuovere la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale	Volume di investimenti delle imprese attivati (Core Indicator 10) (- di cui in R&S)	0	4 M euro	RAVA – Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale Rilevamento tramite monitoraggio
	Spesa in innovazione per addetto (1)	7.000	10.000	RAVA – Direzione attività produttive e cooperazione Rilevamento tramite monitoraggio
	Nuove imprese create da spin-off di ricerca	1	3	RAVA – Direzione attività produttive e cooperazione Rilevamento tramite monitoraggio
	Addetti alla R&S	1,6*1.000 ab. (2004)	1,8	DPS-Istat e valutazione
	Numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto/processo (2)	10	30	RAVA – Direzione attività produttive e cooperazione Rilevamento tramite monitoraggio
	Numero di imprese attratte nei siti recuperati	0	4	RAVA – Segretariato per la concertazione Rilevamento tramite monitoraggio
(*) Da Programma Operativo				
(1) Gli indicatori sono in fase di quantificazione nella banca dati ISTAT – DPS. Il dato riportato è stato calcolato in base alle istanze di sovvenzione a valere sui differenti strumenti di sostegno messi a disposizione dalla Regione				
(2) Indicatore riferito alla possibilità di ospitare spin-off da grandi imprese nel settore di ricerca nelle aree recuperate nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione				
Asse 2 – Promozione dello sviluppo sostenibile				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore attuale**	**Valore atteso**	**Fonte/ Note**
Rendere più attraente la regione per gli operatori economici e per i turisti.	N. persone/gg che utilizzano la nuova infrastruttura di trasporto	0	2.000	RAVA – Presidenza della Regione Rilevamento tramite ente gestore

	N. imprese di nuovo insediamento nelle aree recuperate	0	3	RAVA – Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale Rilevamento tramite monitoraggio
	Mwh di consumo risparmiato mediante azioni di efficientamento	0	100.000	RAVA – Direzione Energia Rilevamento tramite ente gestore
	Mwh incrementali prodotti con energia rinnovabile (C.I. 24)	30.000	200.000	RAVA – Direzione Energia Rilevamento tramite ente gestore
	N. di visitatori delle aree e strutture recuperate e valorizzate.	100.000	300.000	RAVA – Soprintendenza ai beni culturali Rilevamento a cura della Regione
Asse 3 – Promozione delle ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore attuale**	**Valore atteso**	**Fonte/ Note**
Ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT e sviluppare servizi che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	% soggetti raggiunti dalla banda larga	Imprese: 27% Enti Pubblici 32% Cittadini 26% (C.I. 12)	96%	Telecom Italia Spa Rilevazione tramite indagini di settore
	% di unità locali di imprese ICT sul totale di unità locali attive	1,68%	2,10%	Chambre valdôtaine des entreprises et des activités liberales
	Grado di utilizzo di internet nelle imprese	19%	30%	DPS - Istat
Asse 4 – Assistenza tecnica				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore attuale**	**Valore atteso**	**Fonte/ Note**
Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.	Quota della popolazione a conoscenza del contributo dell'UE alle politiche di sviluppo della Valle d'Aosta .	N.D.	>50%	RAVA – Autorità di gestione Rilevamento tramite attività di valutazione o indagini ad-hoc
	Capacità di spesa del PO rispetto al piano finanziario.	0%	100%	RAVA – Autorità di gestione Rilevamento tramite monitoraggio finanziario

Indicatori di risultato – PROGRAMMA OCCUPAZIONE				
Asse A - Adattabilità				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore iniziale**	**Valore atteso al 2013**	**Fonti**
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	1. Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	· Totale 1,7 · Maschi 1,6 · Femmine 1,7	· Totale 1,8 · Maschi 1,8 · Femmine 1,9	· Monitweb · Istat RCFL
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	1. Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	· 0 (**)	· 0,15	· Sistemi di monitoraggio · Statistiche ufficiali Camere di Commercio
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	1. Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione sul totale delle imprese presenti nel territorio	· 0 (**)	· 0,4	· Sistemi di monitoraggio · Istat archivio Asia
	2. Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	· n.d. (*)	· 0,5	· Sistemi di monitoraggio · Statistiche ufficiali Camere di Commercio
(*) n.d. (non disponibile), in quanto l'informazione non era prevista nel sistema di monitoraggio (**) Secondo quanto concordato nelle riunioni tecniche, il valore iniziale degli indicatori di risultato è posto pari a zero in conseguenza del fatto che si riferisce ad obiettivi specifici che presuppongono azioni che non hanno continuità con il passato.				
Asse A - Occupabilità				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore iniziale**	**Valore atteso al 2013**	**Fonti**
d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	1. Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	· n.d. (*)	· 70 (**)	· Monitoraggio SPI ISfol

e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese	1. Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere, classi di età, cittadinanza, titolo di studio	· Totale 13,2 · Maschi 8,1 · Femmine 16,7	· Totale 16,3 · Maschi 9,9 · Femmine 21,0	· Monitweb · Istat RCFL
	2. Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	· 26	· 31	· Sistemi di monitoraggio
	3. Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	· Totale 56,3 · Migranti quantificabile nel 2009 · Popolazione età matura quantificabile nel 2009	· Totale 60,0	· Specifiche surveys campionarie sugli esiti occupazionali (indagini placement)
f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	1. Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	· Femmine 5,2	· Femmine 6,5	· Monitweb · Istat RCFL
	2. Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	· Femmine 58,8	· Femmine 60	· Specifiche surveys campionarie sugli esiti occupazionali (indagini placement)
(*) n.d. (non disponibile), in quanto l'informazione non era prevista nel sistema di monitoraggio (**) Poiché le azioni non possono riferirsi a dati di monitoraggio di azioni realizzate nella passata programmazione, il valore atteso dell'indicatore è da considerarsi una stima				

Asse C – Inclusione Sociale				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore iniziale**	**Valore atteso al 2013**	**Fonti**
g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	1. Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	· n.d. (*)	· 70	· Sistemi di monitoraggio
	2. Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	· 8,5%	· 10,5	· Monitweb · Istat RCFL · Statistiche demografiche, MLPS, Ministero Interno ed altre fonti da verificare
(*) n.d. (non disponibile), in quanto l'informazione non era prevista nel sistema di monitoraggio				
Asse D – Capitale Umano				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore iniziale**	**Valore atteso al 2013**	**Fonti**
h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	1. Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	· 14	· 20 (***)	· Sistemi di monitoraggio
	2. Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati dall'obiettivo	· n.d. (****)	· 30 (**)	· Sistemi di monitoraggio
i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;	1. Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra 25 e 64 anni (media annua)	· Totale 1,2 · Maschi 1,2 · Femmine 1,3	· Totale 1,1 · Maschi 1,1 · Femmine 1,1	· Monitweb · Istat RCFL

l) Creazione di reti di università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	1. Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	· 0 (*)	· 30 (**)	· Sistemi di monitoraggio
	2. Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	· 0 (*)	· 30 (**)	· Sistemi di monitoraggio
(*) Secondo quanto concordato nelle riunioni tecniche, il valore iniziale degli indicatori di risultato è posto pari a zero in conseguenza del fatto che si riferisce ad obiettivi specifici che presuppongono azioni che non hanno continuità con il passato. (**) Poiché le azioni non hanno continuità con il passato, il valore atteso dell'indicatore è da considerarsi una stima (***) Poiché le informazioni per il calcolo dell'indicatore non risultano omogenee tra precedente programmazione e programmazione 2007-2013, il valore atteso dell'indicatore è da considerarsi una stima (****) n.d. (non disponibile), in quanto l'informazione non era prevista nel sistema di monitoraggio				
Asse E – Transnazionalità ed interregionalità				
Obiettivo Specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore iniziale**	**Valore atteso al 2013**	**Fonti**
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.	1. Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	· 0 (*)	· 30 (**)	· Sistemi di monitoraggio
(*) Secondo quanto concordato nelle riunioni tecniche, il valore iniziale degli indicatori di risultato è posto pari a zero in conseguenza del fatto che si riferisce ad obiettivi specifici che presuppongono azioni che non hanno continuità con il passato. (**) Poiché le azioni non hanno continuità con il passato, il valore atteso dell'indicatore è da considerarsi una stima				

Indicatori chiave a livello di Programma – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA				
Indicatori	**Unità di misura**	**Valore obiettivo**	**Fonte**	**Frequenza di rilevazione**
Grado di cooperazione (2)				
Progetti che rispettano almeno 2 criteri	*N°*	***0***	Selezione progetti	
Progetti che rispettano almeno 3 criteri	*N°*	***160***	Selezione progetti	
Progetti che rispettano tutti e 4 i criteri	*N°*	***10***	Selezione progetti	
Indicatori chiave				
Numero di progetti che incoraggiano l'integrazione economica transfrontaliera	*N°*	**60**	Monitoraggio progetti	Annuale
Progetti che sviluppano il partenariato nell'ambito dei servizi pubblici	*N°*	**80**	Monitoraggio progetti	Annuale
Progetti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni a effetto serra nel campo dei trasporti, dell'energia e del turismo	*N°*	**4**	Monitoraggio progetti	Annuale
Progetti che contribuiscono alla riduzione dell'isolamento attraverso un migliore accesso ai trasporti, alle reti e alle Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (NTIC)	*N°*	**17**	Monitoraggio progetti	Annuale
Progetti che incoraggiano e migliorano la protezione e la gestione comune dell'ambiente	*N°*	**40**	Monitoraggio progetti	Annuale
Numero di Progetti Strategici (PS)	*N°*	**7**	Monitoraggio progetti	Annuale
Numero di Piani Integrati Transfrontalieri (PIT)	*N°*	**6**	Monitoraggio progetti	Annuale
Numero di istituzioni pubbliche che cooperano a livello transfrontaliero	*N°*	**500**	Monitoraggio progetti	Annuale
(1) dal Documento di lavoro della Commissione europea sugli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei programmi 2007-2013 (Agosto 2006) (2) Criteri per definire il grado di cooperazione: 1 Sviluppo comune; 2 Messa in opera comune; 3 Personale comune; 4 Finanziamento comune				

Indicatori chiave – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA		
Indicatori chiave trasversali ai progetti (*)		
Indicatori	**Unità di misura**	**Target**
Grado di cooperazione:		
(42) Numero di progetti che rispettano due dei criteri riportati (in nota 3)	Numero di Progetti	100%
(43) Numero di progetti che rispettano tre dei criteri	Numero di Progetti	50%
(44) Numero di progetti che rispettano quattro dei criteri	Numero di Progetti	10 %
(*)Gli Indicatori Chiave numerati sono tratti documento della Commissione "Working document 2 .Indicative guidelines on evaluating methods: monitoring and evaluation", august 2006.		
Indicatori chiave		
Indicatori	**Unità di misura**	**Target**
(46) Numero di progetti volti a sviluppare l'uso congiunto delle infrastrutture	Numero di Progetti	6
(47) Numero di progetti volti ad incentivare la collaborazione nel campo dei servizi pubblici	Numero di Progetti Numero di Progetti	12 15
(48) Numero di progetti volti a ridurre l'isolamento il miglioramento e l'accessibilità ai trasporti e alle ICT	Numero di Progetti	26
(49) Numero di progetti che incoraggiano e migliorano la protezione congiunta e la gestione dell'ambiente	Numero di Progetti Numero di Progetti	8 6
Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione del gas serra	Numero di Progetti	5
Numero di progetti di formazione e di qualificazione professionale (donne/ uomini)	Numero di Progetti	6
Numero di progetti strategici(*)		
Numero di Piani Integrati transfrontalieri(*)		
(*) si fa riferimento ai progetti strategici ed ai piani integrati transfrontalieri descritti al paragrafo 5.10.2 del Programma Operativo		

Indicatori di risultato – PROGRAMMA SPAZIO ALPINO		
Core Indicators for the whole programme		
Indicatori		**Target**
Number of projects respecting two/three/four of the following criteria : • joint development • joint implementation • joint staffing • joint financing	· two · three · four	100% 80% 20%
Number of projects on:	· water management · improving accessibility · risk prevention · R&TD and innovation networks	3 6 7 8
Priority 1: Competitiveness and Attractiveness of the Alpine Space		
Indicatori		**Target**
Number of SMEs and R&TD centres (not being project partners) involved in activities resulting from the project		>150
Number of transnational economic clusters set up or strengthened		3
Rate of projects unlocking public investment other than the project co-financing		30%
Rate of projects unlocking private investment other than the project co-financing		30%
Priority 2: Accessibility and Connectivity		
Indicatori		**Target**
Number of transport authorities/mobility operators (not being project members) involved in activities resulting from the project		>10
Networking of mobility actors and stakeholder on formal basis beyond the project duration		3
Rate of projects unlocking public investment other than the project co-financing		30%
Rate of projects unlocking private investment other than the project co-financing		30%
Priority 3: Environment and Risk Prevention		
Indicatori		**Target**
Number of environmental authorities and NGOs (not being project partners) involved in activities resulting from the project		30
Rate of projects unlocking public investment other than the project co-financing		30%
Rate of projects unlocking private investment other than the project co-financing		10%
Priority 4: Technical Assistance		
Indicatori		**Target**
Number of quality projects in programme		>25%
Increase of quality of projects during programme implementation		n.a.

Indicatori di risultato – PROGRAMMA EUROPA CENTRALE		
Indicatori di risultato legati agli Assi prioritari e alle Aree di Intervento	**Target 2007-2015**	**Fonte**
P1: Total no of contributions to facilitated innovation across Central Europe	**99**	*Sum*
No. of contributions to better innovation governance	25	Monitoring
No. of contributions to even and broader access to R&TD results and innovation	49	Monitoring
system		
No. of contributions to improved framework for knowledge development	25	Monitoring
P2: Total no of contributions to improved accessibility of and within Central Europe	**129**	**Sum**
No. of contributions to improved and more sustainable inter-connectivity at urban, regional and transnational level	45	Monitoring
No. of contributions to better solutions for multimodal logistics	26	Monitoring
No. of contributions to the promotion of sustainable mobility	26	Monitoring
No. of contributions: to improved access to ICT information and services	32	Monitoring
P3: Total no of contributions to use Central Europe's Environment more responsibly	**129**	**Sum**
No. of contributions to improved quality and better protection of the environment	32	Monitoring
No. of contributions to more effective risk prevention and impact reduction	45	Monitoring
No. of contributions to better utilisation of renewable energy and higher level of energy efficiency	26	Monitoring
No. of contributions to ensuring eco-efficient production processes	26	Monitoring
P4: Total no of contributions to enhanced competitiveness and attractiveness of cities and regions	**108**	**Sum**
No. of contributions to more strategic and sustainable economic and social development of cities and regions	43	Monitoring
No. of contributions to reduced negative effects of social and demographic change and improved social integration and quality of life	43	Monitoring
No. of contributions to fostered sustainable use of cultural resources and heritage	22	Monitoring
Total no. of contributions P1-4	**465**	**Sum**

Indicatori di risultato – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE		
Purpose/ Objective to be measured	**Results indicator**	**Target**
1. Operations' performance (Priorities 1 and 2) (total of all operations in the programme)		
1.1. Contribution of operations to programme objectives		
1.1.1 Improvement of regional and local Policies (in accordance with chapter 4.2, specific thematic objectives 1 and 2)	No. of regional/local policies and instruments improved or developed in the fields of o Research and technology development o Support to entrepreneurship and SMEs o Information Society o Employment, Human Capital and Education o Natural and technological risks o Water management o Waste prevention and management o Biodiversity and preservation of natural heritage o Energy and sustainable public transport o Cultural heritage and landscapes	150
1.1.2 Exchange of experience and improvement of capacities and knowledge of regional and local stakeholders in particular by matching less experienced regions with regions with more experience (in accordance with chapter 4.2, specific horizontal objectives 3 and 4)	% of partners by legal status (public authorities/bodies governed by public law)	70/30 %
	No. of staff members with increased capacity (awareness / knowledge / skills) re sulting from the exchange of experience at interregional events	2,800
	No. of new projects/activities/approaches resulting from the exchange/dissemination of experience at interregional events	480
	No. of action plans developed by Objective 'Convergence' regions further to the lessons learnt from 'Objective Competitiveness' regions	150
1.1.3 Identification, sharing and transfer of good practices into regional policies in particular EU Structural Funds operational objective 5)	No. of good practices successfully transferred within Regional Initiative Projects (Type 1)	200
	No. of action plans developed under Capitalisation, including Fast Track Projects (Type 2)	500
	No. of action plans developed under Fast Track Projects	250
	Amount of mainstream funds (Cohesion/ERDF/ESF) dedicated to the implementation of good practices coming from Capitalisation, including Fast Track Projects (Type 2)	MEUR 2,500
	Amount of mainstream funds (Cohesion Fund/ERDF/ESF) dedicated to the implementation of good practices coming from Fast Track Projects	MEUR 625
1.1.4 Contribution to horizontal EU policies	% of operations with positive effects on equal opportunities	10 %
	% of operations with positive effects on the environment	60 %
1.2.1 Management and coordination	% of progress reports approved without additional information requested from the JTS	10 %
	% of deviation between planned and actual ERDF payment requests by LP ("-" under/ "+" overspending)	-5 %

1.2.2 Dissemination	No. of articles/appearances published in the press and in other media	2,400
	Estimated no. of participants in events (organised and participated in)	160,000
	Average no. of visits per month on operation's website	1,000
2. Programme management performance (Priority 3)		
2.1. Support project generation and provide advice to project applicants	No. of applications submitted	800
2.2. Ensure the evaluation of applications, prepare the approval decisions and contract approved projects	% of approved applications compared with submitted applications (success rate)	40 %
2.3. Ensure monitoring of and advice to running operations;	% of successful implemented operations (achievement of indicated output/result indicators and budget spending) compared with approved operations	90 %
	Amount of ERDF decommitted	MEUR 16
	% of total ERDF decommitted (rate of decommitment)	5 %
2.4 Ensure capitalisation of operations' results for both types of intervention;	Number of participants in capitalisation events organised	1000
	Average number of downloads of each good practice guide available on the programme's web site	40
2.5 Organise meetings and events for applicants, partners, audi-ors, experts, Member States and other bodes to inform them about the programme, to discuss specific aspects of its implementation, disseminate and capitalize on operations' results;	No. of press releases on programme activities disseminated	20
	No. of copies of newsletters disseminated	10,000
	No. of copies of brochures disseminated	10,000
	No. of articles/appearances published in the press and in other media	20
	Estimated no. of participants in events organised	5,500
	Average no. of visits per month on the programme website	10,000
2.6 Ensure the re-porting to the Member States and the European Commission.	Average no. of visits per month on the programme intranet site	50

Indicatori di risultato – PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE			
Obiettivo	**Indicatore**	**Target 2007 - 2013**	**Misura**
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(2)Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	0,30 M€	112
		0 M€	113
		0,2 M€	123
	(3) Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	35	123
	(4) Val. della prod. agric. secondo standard/etichette di qualità (…)	40 M€	132
		40 M€	133
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce: (e)prevenz. della marginaliz. e abbandono dei terreni agricoli	51.000 ha/ anno	211
	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce: (d)qualità del territorio	34.000 ha/ anno	214
		9.000 ha/anno	215
Asse III - Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione dell'attività economica asse IV approccio Leader	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo (nelle aziende beneficiarie)	0,25 M€	311
		0,35 M€	313
	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	20	311
		20	313
		40	asse Iv
	(9) Numero maggiore di visite	3.000	313
	(10) Popolazione beneficiaria delle zone rurali (…)	LEADER	321
		5.000	322
		LEADER	323
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (…)	LEADER	321
	(12) Numero Partecipanti (…) (Numero utenti formati/che hanno portato a termine le attività formative)	LEADER	331
		LEADER	341
		500	asse Iv
Indicatori supplementari regionali per asse IV	Incremento delle presenze turistiche	5.000	asse Iv
	Numero utenti formati	500	asse Iv
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	3.000	asse Iv

Indicatori di risultato – PROGRAMMA FAS VALLE D'AOSTA				
Asse 1 – Reti e sistemi per la mobilità				
Obiettivo specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore attuale**	**Valore atteso**	**Misura**
1. Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario	Risparmio di tempo nel percorso ferroviario (espresso in minuti)	120 51	115 46	Per la tratta Ao-To Per la tratta Ao-P.S.Didier
2. Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario	Incremento dell'utenza ferroviaria per il trasporto interregionale	3,5%	4,3%	Per l'intera tratta Pré-Saint-Didier/ Torino
	Incremento dell'utenza ferroviaria per il trasporto regionale	3,5%	4,3%	Per l'intera tratta Pré-Saint-Didier/ Torino
3. Miglioramento della transitabilità della rete viaria regionale	Transiti di merci pericolose monitorate presso le porte di ingresso/uscita presidiate	0%	70%	
	Estensione della rete viaria coperta dal servizio informativo	0%	50%	
4. Aumento dell'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico	Aumento del tasso di utilizzo del trasporto pubblico	14%	+5%	Istat 2007 – utilizzo di mezzi pubblici di trasporto VDA
5. Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari	Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei medici di medicina generale	0	>90%	
	Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei pazienti	0	>90%	
	Medici di medicina generale raggiunti dai servizi	0	50%	Totale MMG: 98
	Microcomunità raggiunte dai servizi	0	50%	Totale micro co-munità: 51
	Rifugi raggiunti dai servizi	0	50%	Totale rifugi: 58
Asse 2 – Centri di eccellenza				
Obiettivo specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore attuale**	**Valore atteso**	**Misura**
1. Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta forma-zione universitaria	Numero di nuovi corsi attivati, master e scuole di specializzazione	16	nq	

2. Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale	Aumento % del numero di iscritti	1178	nq	
3. Creazione di sinergie con il tessu-to socio-economico regionale	Numero di collaborazioni attivate con soggetti pubblici e privati	30	nq	
Asse 3 – Aree protette				
Obiettivo specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore attuale**	**Valore atteso**	**Misura**
Aumento del grado d'integra-zione delle aree protette a livel-lo regionale e sovraregionale	Iniziative intercomunali avviate	0	1	Convenzione tra i comuni coin-volti
Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici	N° persone/anno che accedono alle infrastrutture realizzate /ai servizi predisposti	12.120 visi-tatori com-plessivi (centri visitatori PNMA+ PNGP)	+ 3% ri-spetto alla % va-riazione presenze turistiche in VDA	La variazione attesa del 3% è normalizzata tenendo conto della variazione esogena relativa all'andamento dei flussi turistici in VDA
Promozione del prodotto turi-stico	Pacchetti turistici integrati offerti	0	4	Verranno coin-volti tour opera-tor specializzati e generalisti
	Iniziative imprenditoriali sviluppate	0	2	Si punta ad una migliore saturazione dell'esistente piuttosto che ad un incremento delle iniziative imprenditoriali
Asse 4 – Assistenza tecnica				
Obiettivo specifico	**Indicatore di risultato**	**Valore attuale**	**Valore atteso**	**Misura**
Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del programma attraverso azioni e strumenti di supporto	Percentuale di spesa raggiun-ta dal programma	0	100	
	Percentuale di popolazione informata sull'attuazione del programma	0	Da 30 a 50%	

ALLEGATO A4: INDICATORI DI IMPATTO DPS-ISTAT: GRADO DI AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI

(Fonte: DPS – ISTAT - Indicatori regionali di contesto chiave e variabili di rottura)

N.	Codice	Indicatore d'Impatto del DoPSO	Anno	Riferimenti di applicazione						
				Valle d'Aosta	Centro nord	Italia	UE25	UE15	Target Lisbona	Target PO VdA
1	**R.1**	Valore delle esportazioni di merci in % del PIL	2005 2007	**12,6** **20,6**	24,0 27,1	**20,9** **23,8**				
2	**R.2b**	Importazioni nette in % del PIL	2004 2006	**18,1** **17,8**	-5,3 -4,4	**1,1** **1,9**				
3	**R.3**	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2005 2006	**25,8** **25,8**	7,5 7,7	**6,1** **6,2**				
4	**R.4**	Investimenti fissi lordi in % del PIL	2004 2006	**23,4** **22,6**	20,7 20,7	**21,1** **21,2**				
5	**R.6**	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)	2006 2008	**69,1** **70,2**	68,0 68,8	**62,7** **63,0**				
6	**R.7**	Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%)	2004 2005	**10,6**	8,9 9,3	**11,7** **12,1**				
7	**R.8**	Quota % del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale sul totale delle esportazioni	2006 2008	**10,5** **9,8**	29,7 28,9	**29,7** **28,9**				
8	**R.9**	Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private in % del PIL	2005 2006	**0,31** **0,29**	1,19 1,22	**1,09** **1,14**	1,85	1,91		1,0
9	**R.10**	Unità di lavoro nel settore delle "Attività immobiliari e imprenditoriali" sul totale delle unità di lavoro dei servizi destinabili alla vendita (%)	2005 2006	**13,5** **13,6**	18,9 19,3	**17,6** **18,0**				
10	**R.11**	Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a riunioni di volontariato, di associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace o hanno svolto attività gratuita per associazioni di volontariato sul totale della popolazione di 14 anni e più (%)	2006 2007	**16,8** **13,0**	13,4 14,3	**11,1** **11,8**				
11	**Tab.I.6**	Superficie forestale percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%)	2005 2007	**0,28** **0,00**	0,14 0,34	**0,25** **1,36**				
12	**Tab.I.15bis**	%consumi energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idroelettrico	2005 2008	**0,3** **0,3**	4,1 4,2	**4,2** **5,0**				
13	**Tab.II.5**	Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti	2006 2007	**42,7** **41,9**	66,7 74,5	**55,1** **60,9**				

14	**Tab.II.6**	% di spesa per consumi delle famiglie per "ricreazione e cultura" (b) sul totale della spesa per consumi delle famiglie	2005 2006	**5,6** **5,6**	7,6 7,7	**7,2** **7,3**				
15	**Tab.II.7**	Unità di lavoro nel settore "Ricreazione e cultura"	2005 2006	**2,8** **2,8**	1,5 1,5	**1,4** **1,4**				
16	**Tab.III.1ter**	Occupati in età 15-64 anni % sulla popolazione nella corrispondente classe di età	2006 2008	**67,0** **67,9**	65,0 65,7	**58,4** **58,7**	64,7	66,0	70,0	
17	**Tab.III.3**	Imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente per 100	2006 2008	**7,1** **6,7**	7,8 7,4	**7,7** **7,3**				
18	**Tab.III.3ter**	Rapporto tra imprese nate all'anno e le imprese attive nello stesso anno	2004 2006	**6,4** **6,0**	7,5 6,8	**7,7** **7,1**				
19	**Assi I-VI Tab.III.1ter**	Occupati femmine 15-64 anni % sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età	2006 2008	**58,5** **59,9**	54,9 56,1	**46,3** **47,2**	57,4	58,6	60,0	
20	**Tab.III.1q**	Occupati in età 55-64 anni % sulla popolazione nella corrispondente classe di età	2006 2008	**35,2** **35,0**	32,1 34,7	**32,5** **34,4**	43,6	45,3	50,0	
21	**Tab.III.8**	% Occupati 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione	2006 2008	**4,5** **5,3**	6,6 6,9	**6,1** **6,5**				
22	**Tab.III.9**	% non occupati 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione	2006 2008	**5,2** **4,0**	5,9 5,8	**6,2** **6,0**				
23	**Tab.III.9bis**	Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà	2006 2008	**9,9** **9,2**	6,2 6,6	**12,9** **13,6**				
24	**Tab.III.14**	Laureati in matematica, scienze e tecnologia per 1000 abitanti in età 20-29 anni	2006 2007	**0,1** **0,4**	14,8 14,5	**12,2** **11,9**	13,2	13,0	15,0	
25	**Tab.III.14bis**	Addetti alla R&S per 1000 abitanti	2005 2006	**1,5** **1,6**	3,7 4,0	**3,0** **3,3**				
26	**Tab.III.16**	Spesa in ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in % del PIL	2005 2006	**0,2** **0,2**	0,6 0,7	**0,5** **0,6**				
27	**Tab. III.17**	Life-long: percentuale degli adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente	2006 2008	**4,7** **5,0**	6,4 6,6	**6,1** **6,3**	10,1	11,1	12,5	
28	**Tab.III.18**	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore	2006 2008	**73,5** **63,7**	78,8 78,7	**74,8** **76,0**	77,7	74,8	85,0	
29	**Tab. III.19**	Giovani (18-24) che abbandona prematuramente gli studi	2006 2008	**21,9** **25,9**	16,8 16,7	**20,6** **19,8**	15,1	17,0	10,0	
30	**Tab. IV.3bis**	Valore aggiunto dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura sulle ULA dello stesso settore (Migliaia di euro)	2005 2006	**12,2** **12,3**	24,4 24,1	**21,8** **21,2**				

31	**Tab. IV.4**	Valore aggiunto dell'agricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU (Migliaia di euro)	2006 2007	**0,6** **0,6**	2,4 2,4	**2,1** **2,1**				
32	**Tab. IV.5**	Valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari in % del PIL	2005 2007	**0,7** **1,2**	1,5 1,7	**1,4** **1,6**				
33	**Tab. IV.9**	Variazione % annua della popolazione residente nei comuni rurali	2005 2008	**0,9** **1,0**	0,6 0,9	**0,2** **0,5**				
34	**Tab. IV.15**	Produttività del lavoro nel settore del turismo (VA settore turismo per ULA del settore in 000 euro)	2005 2006	**27,1** **27,4**	27,9 28,7	**27,2** **28,0**				
35	**Tab. IV.17**	Valore aggiunto aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese (in migliaia di eurolire ed euro correnti)	2004 2005	**29,8** **31,5**	33,1 33,8	**31,0** **31,5**				40,0
36	**Tab.IV.18**	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese	2004	**23,3**	32,9	**30,7**				
37	**Tab.IV.18bis**	Unità regionali che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle unità regionali	2004	**23,3**	32,8	**30,7**				
38	**Tab.IV.18ter**	Spesa media regionale per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti)	2004	**4,9**	4,0	**3,7**				
39	**Tab.IV,20**	Tasso di iscrizione netto al registro delle imprese (imprese iscritte – imprese cessate su totale imprese registrate nell'anno precedente (%))	2006 2008	**0,0** **-2,3**	1,5 0,1	**1,4** **0,1**				
40	**Tab.V.5**	Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto (%)	2006 2008	**11,9** **11,5**	18,5 19,0	**18,7** **19,2**				
41	**Tab.VI.1**	Indice di criminalità diffusa: Furti e rapine meno gravi per 1000 abitanti	2005 2006	**20,5** **18,6**	29,9 31,4	**25,7** **26,9**				
42	**Tab.VI.10**	Frequenza di utilizzatore dei treni (%)	2007	**28,7**	33,5	**29,9**				
43	**Tab.VI.11**	Inquinamento causato dai mezzi di trasporto (emissione CO2 da trasporto stradale: tonn. Per ab.)	2005	**5,31**	2,02	**1,98**				
44	**Tab.VI.13**	Grado di diffusione internet nelle famiglie	2006 2008	**34,5** **44,8**	38,7 45,2	**35,6** **42,0**				
45	**Tab.VI.17**	Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	2006 2008	**61,9** **82,1**	71,4 82,3	**69,6** **81,1**				
46	**Tab.VI.18**	% di addetti delle imprese (con piu' di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet	2006 2008	**38,5** **24,1**	29,8 33,3	**28,2** **31,5**				
47	**Istat TavReg6**	Valore aggiunto totale (prezzi correnti) in Milioni di euro	2005 2008	**3.184,2** **3.458,0**	980.740,3 1.083.516,0	**1.284.444,3** **1.412.910,1**				4.000,0

48	**n.d.**	Riduzione delle emissioni (di gas ad effetto) serra – Tonn di CO2 equivalente evitate								7.000
49	**n.d**	Posti di lavoro (full time eq.) creati (m/f)								85

ALLEGATO A5: INDICATORI DI IMPATTO RIFERITI ALLE PRIORITÀ PER LA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13 – ALLEGATO AL QSN

(Ultimo aggiornamento dicembre 2009)

Fonte: DPS -ISTAT (Indicatori regionali di contesto chiave e variabili di rottura); ISFORT; Banche dati di monitoraggio della spesa pubblica; IGRUE—DPS

Indicatori selezionati tra gli indicatori di impatto (Allegato 4)	Indicatori non selezionati tra gli indicatori di impatto	Indicatori non rilevanti per la Valle d'Aosta o non misurabili o dato non disponibile

Priorità 1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
									REGIONI																						
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi: Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.19)	riduzione	**2009**	14,8 dato 2008	19,2	16,5	23,0	23,7	16,7	20,6	23,0	19,8	17,4	21,8	12,9	16,3	15,3	11,3	15,0	16,1	13,7	13,9	11,8	15,0	16,8	24,8	23,5	12,3	18,0	26,2	21,4	OB. DI SERVIZIO
Scarse competenze in lettura: Percentuale di studenti 15-enni con al più il primo livello di competenza nell'area della lettura Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.21)	riduzione	**2006**		26,4	18,2	37,0	-	-	14,8	-	19,5	-	16,8	16,0	14,8	10,3	22,9	18,4	-	-	-	-	-	-	36,1	36,3	34,0	-	40,8	37,2	OB. DI SERVIZIO
Scarse competenze in matematica: Percentuale di studenti 15-enni con al più il primo livello di competenza nell'area della matematica Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.22)	riduzione	**2006**		32,8	22,9	45,7	-	-	18,8	-	23,1	-	14,2	17,8	16,7	13,6	27,2	22,6	-	-	-	-	-	-	44,3	43,0	38,4	-	48,9	45,3	OB. DI SERVIZIO
Elevate competenze in lettura: Percentuale di studenti 15-enni con almeno il quarto livello di competenza nell'area della lettura Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.23)	incremento	**2006**		22,7	30,0	13,3	-	-	33,6	-	29,4	-	32,5	35,5	36,2	36,7	27,1	31,1	-	-	-	-	-	-	11,5	12,6	14,9	-	11,3	15,7	
Elevate competenze in matematica: Percentuale di studenti 15-enni con almeno il quarto livello di competenza nell'area della matematica Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.24)	incremento	**2006**		19,6	26,4	10,7	-	-	26,7	-	27,3	-	37,0	37,3	36,8	35,7	21,1	31,9	-	-	-	-	-	-	10,0	10,1	11,4	-	9,5	12,0	
Tasso di scolarizzazione superiore: Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.18)	incremento	**2008**	78,4 dato 2008	76,0	78,7	72,2	71,8	78,3	76,4	63,7	75,3	73,7	63,9	83,9	79,8	81,0	83,6	79,5	78,2	82,1	83,9	82,7	80,4	80,3	71,1	72,1	84,0	76,3	69,1	68,9	
Laureati in matematica, scienze e tecnologia: Numero di laureati in matematica, scienze e tecnologia per 1000 abitanti in età 20-29 anni Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. III.14)	incremento	**2007**	12,5 dato 2004 (UE 27)	11,9	14,5	8,0	8,1	-	13,7	0,4	15,2	6,7	-	-	11,2	15,1	13,3	17,3	16,4	12,7	11,8	16,4	9,6	1,3	9,9	6,4	5,3	9,6	7,0	7,7	
Life-long learning: Percentuale degli adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.17)	incremento	**2008**	10 dato 2008	6,3	6,6	5,8	5,5	6,6	5,1	5,0	6,0	8,1	7,2	9,0	6,5	7,4	7,0	6,7	6,8	7,6	5,5	8,2	7,0	7,3	5,2	5,7	6,9	6,3	5,2	7,5	CON TARGET MEZ E CONV + CENTRO-NORD E CRO
Tasso di abbandono nei primi due anni delle scuole secondarie superiori: Abbandoni su iscritti ai primi due anni del totale delle scuole secondarie superiori in % Fonte: Rielaborazione di dati DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.12 e Tab.III.13)	riduzione	**2006-07**		7,4	6,3	8,8	8,9	6,5	6,1	8,8	7,9	9,5	12,0	5,6	4,0	3,4	8,6	5,2	6,9	1,6	4,3	6,5	4,9	5,0	9,1	7,9	5,1	5,9	11,2	11,4	

Priorità 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
									REGIONI																						
Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (R9)	incremento	**2007**	1,9 dato 2008 (UE 27)	1,18	1,28	0,87	0,90	1,25	1,83	0,45	1,22	0,85	0,55	1,16	0,85	1,39	1,18	1,48	1,01	0,88	0,66	1,66	1,02	0,45	1,24	0,78	0,68	0,45	0,81	0,59	
Spesa in R&S delle imprese: Spesa in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%) Fonte:DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.16)	incremento	**2007**		0,61	0,72	0,27	0,29	0,69	1,39	0,19	0,83	0,36	0,38	0,34	0,50	0,65	0,73	0,81	0,41	0,18	0,34	0,56	0,44	0,07	0,55	0,16	0,17	0,04	0,19	0,08	CON TARGET MEZ E CONV + CENTRO-NORD E CRO
Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.III.14bis)	incremento	**2007**		3,5	4,4	1,9	1,8	4,2	4,9	2,2	4,1	3,7	2,5	4,8	3,5	4,2	3,5	5,4	3,8	3,2	3,0	5,9	2,5	1,6	2,2	1,8	2,0	0,9	1,7	1,7	
Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.IV.19 bis)	incremento	**2005**	114,91 dato stimato 2006 (UE 27)	61,5	87,2	11,1	10,3	81,5	104,7	25,9	113,0	51,9	57,8	46,2	105,1	88,6	34,5	145,8	55,7	42,5	49,7	28,1	26,4	8,8	10,5	9,8	6,5	4,7	13,2	7,5	
Grado di utilizzo di internet nelle imprese: Percentuale di addetti delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. VI.18)	incremento	**2008**		31,5	33,3	20,9	20,4	32,9	31,3	24,1	34,0	30,5	31,6	29,3	26,8	27,3	38,0	31,3	33,2	24,5	24,5	45,0	20,9	22,8	20,1	20,2	28,3	19,9	19,7	25,4	
Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. VI.17)	incremento	**2008**		81,1	82,3	76,2	76,6	81,9	82,2	82,1	84,4	82,4	79,1	86,2	80,3	82,0	86,3	84,8	79,6	74,9	79,8	80,2	75,8	61,4	75,4	77,2	81,3	76,7	77,1	75,4	
Famiglie con accesso ad Internet: famiglie che dichiarano di possedere un accesso ad Internet (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab VI.13)	incremento	**2008**		42,0	45,2	35,2	33,7	45,0	40,0	44,8	48,6	47,3	50,3	44,6	44,4	47,0	34,6	46,8	41,3	42,9	42,8	49,4	40,3	41,3	37,2	31,2	38,5	33,5	31,6	44,2	
Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni: Percentuale di popolazione residente in comuni con anagrafe collegata al sistema INA-SAIA (Sistema di accesso e interscambio anagrafico) sul totale della popolazione regionale Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. VI.12)	incremento	**2006**		76,1	81,9	65,3	64,1	81,1	86,5	92,3	81,8	52,8	23,6	80,9	85,1	73,1	91,1	80,6	79,7	94,3	83,6	80,0	70,7	76,8	61,5	70,8	92,1	52,7	62,8	71,8	
ICT nelle amministrazioni locali: Percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori di contesto (Tab. VI.19)	incremento	**2007**		58,8	61,2	53,5	58,2	59,0	45,2	43,6	62,9	72,7	75,4	71,3	69,3	37,0	53,6	87,2	84,6	60,2	72,7	57,2	48,6	24,2	59,6	69,5	44,7	45,7	66,1	46,7	

Priorità 3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
									REGIONI																						
Intensità del consumo energetico: Intensità energetica dell'industria (migliaia di TEP per milioni di euro di valore aggiunto prodotto dall'industria) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.11)	riduzione	**2004**		137,0	121,5	210,5	223,6	123,6	163,2	121,3	99,5	100,2	-	-	115,5	229,1	154,8	140,9	144,2	243,2	90,8	52,1	153,2	110,6	101,1	405,6	152,6	66,8	254,6	195,7	
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.10)	incremento	**2008**		19,0	24,5	9,1	8,1	23,2	24,6	100,0	22,9	93,7	98,0	87,9	27,3	18,4	2,5	7,3	34,2	26,0	14,0	9,8	27,6	8,6	13,3	5,8	36,2	12,7	5,1	8,2	
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idroelettrico): Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.15)	incremento	**2008**	15,5 dato 2007	16,6	19,2	10,1	9,1	18,7	20,3	235,3	17,5	135,6	-	-	13,1	17,7	4,2	6,8	28,3	18,8	7,2	5,0	20,7	28,3	7,0	9,9	17,2	22,6	5,0	7,9	
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idroelettrico): Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili - escluso idroelettrico - sui consumi interni lordi di energia elettrica (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.15 bis)	incremento	**2008**		5,0	4,2	7,1	7,3	4,4	1,5	0,3	3,1	1,2	-	-	1,0	2,0	1,3	3,7	25,2	2,3	0,9	1,6	3,7	18,7	5,1	9,9	10,5	13,4	4,7	6,0	CON TARGET MEZ E CONV + CENTRO-NORD E CRO
Interruzioni del servizio elettrico: Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.8)	riduzione	**2007**		2,2	1,4	3,6	3,9	1,5	1,4	0,8	1,1	2,0	-	-	1,5	0,9	1,4	1,1	1,5	1,6	1,6	2,2	2,1	1,1	4,3	2,8	1,4	3,4	4,9	3,2	
Popolazione regionale servita da gas metano: Popolazione regionale che risiede in comuni serviti da gas metano (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.12)	incremento	**2006**		92,8	98,4	82,7	89,1	98,4	98,9	71,1	99,0	76,3	69,8	82,6	99,1	98,1	96,3	100,2	97,4	99,7	99,4	100,4	98,4	98,9	86,1	95,6	95,4	77,7	90,9	0,0	
Rifiuti solidi urbani raccolti (kg pro capite) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.13)	riduzione	**2007**	522 dato 2007 (UE 27)	548,2	569,4	508,8	507,9	565,0	518,6	604,1	514,1	489,5	448,5	529,0	493,9	508,2	609,9	677,0	697,9	643,0	566,6	607,8	529,4	416,0	491,8	527,4	413,8	470,9	536,5	519,7	
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.I.5)	incremento	**2007**		27,5	35,2	11,6	9,5	34,3	44,8	36,1	44,5	53,4	50,2	56,1	51,4	37,7	19,0	37,0	31,3	25,0	21,0	12,1	18,6	4,8	13,5	8,9	8,1	9,1	6,1	27,8	OB. DI SERVIZIO (*) I valori 2008 sono anticipati per gli OdS e quindi disponibili per le sole regioni del Mezzogiorno
		2008 (*)		-	-	14,7	12,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,9	6,5	19,0	10,6	9,1	12,7	6,7	34,7	
Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (kg pro capite) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.I.14)	riduzione	**2007**	213,0 dato 2007 (UE 27)	301,8	246,4	404,4	413,2	255,2	235,1	386,2	50,0	156,1	89,9	219,7	143,4	142,1	559,8	254,4	353,2	366,5	354,3	504,8	419,1	397,2	359,1	480,5	300,5	257,4	496,5	302,1	OB. DI SERVIZIO (*) I valori 2008 sono anticipati per gli OdS e quindi disponibili per le sole regioni del Mezzogiorno
		2008 (*)		-	-	377,5	385,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419,4	379,2	353,6	417,8	308,7	221,6	469,0	264,6	
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità: Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.I.5 bis)	incremento	**2007**		25,2	36,4	6,0	4,8	34,3	49,5	30,9	45,3	44,6	60,9	31,3	88,7	22,8	4,4	33,1	27,4	20,3	14,4	7,0	14,3	0,9	1,0	4,8	0,0	8,1	7,9	11,8	OB. DI SERVIZIO (*) I valori 2008 sono anticipati per gli OdS e quindi disponibili per le sole regioni del Mezzogiorno
		2008 (*)		-	-	9,2	6,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,6	7,5	1,4	10,8	0,0	11,9	6,5	28,2	
Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (tab.I.2)	riduzione	**2008**		5,9	4,7	6,4	7,7	4,2	-	-	-	-	-	-	8,7	1,3	2,4	1,6	1,0	-	5,5	12,9	7,4	2,0	17,3	6,5	2,6	9,5	4,8	3,6	CON TARGET MEZ E CONV

Priorità 4 - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
									REGIONI																						
Indice di criminalità organizzata (omicidi per mafia, camorra o 'ndrangheta, attentati dinamitardi o incendiari, incendi dolosi, furti di merci su veicoli commerciali) (N.I. 1995=100) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. VI.2)	riduzione	**2006**		111,7	145,5	88,6	90,8	134,7	160,0	69,6	141,9	68,1	-	-	124,1	77,6	231,4	140,6	126,1	304,3	233,2	153,3	193,6	250,8	132,3	119,3	99,8	111,2	48,3	42,2	
Percezione del rischio di criminalità: Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. VI.4.ter)	riduzione	**2008**		36,8	37,5	35,2	37,7	36,5	37,5	19,0	42,4	11,1	8,3	13,6	39,6	21,4	28,2	35,9	31,1	38,9	26,5	47,1	28,7	16,7	53,6	36,5	11,8	30,4	27,5	20,0	
Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. III.9 bis)	riduzione	**2008**		13,6	6,6	26,7	28,0	7,6	7,7	9,2	5,1	6,9	6,2	7,6	5,4	7,4	8,7	4,7	6,6	7,2	6,5	9,8	15,2	24,2	28,3	21,0	29,6	28,4	33,0	22,6	
Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. III.9 ter)	riduzione	**2008**		11,3	5,4	23,8	24,9	6,3	6,1	7,6	4,4	5,7	5,7	5,8	4,5	6,4	6,4	3,9	5,3	6,2	5,4	8,0	15,4	24,4	25,3	18,5	28,8	25,0	28,8	19,4	
Diffusione dei servizi per l'infanzia: Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. V.12)	incremento	**2006**		44,0	52,7	25,1	28,3	48,3	31,7	67,6	58,1	56,9	100,0	34,5	50,8	71,2	74,9	77,7	72,1	47,8	49,6	35,2	26,9	2,2	39,0	27,5	31,3	8,1	33,8	17,5	OB. DI SERVIZIO (*) I valori 2008 sono anticipati per gli OdS e quindi disponibili per le sole regioni del Mezzogiorno
		2008 (*)		-	-	37,7	38,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58,7	11,8	55,5	46,9	25,2	17,8	36,9	24,1	
Presa in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia: Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione 0-3 anni Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.V.13)	incremento	**2006**		11,7	15,9	4,3	3,8	15,3	14,8	24,6	14,8	9,8	5,0	14,8	12,6	12,3	16,3	27,7	22,2	14,0	14,9	11,0	7,2	4,8	1,8	4,4	5,4	2,4	6,3	8,6	OB. DI SERVIZIO (*) I valori 2008 sono anticipati per gli OdS e quindi disponibili per le sole regioni del Mezzogiorno
		2008 (*)		-	-	5,0	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,8	4,8	2,4	4,9	6,8	2,6	6,0	9,3	
Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata: Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.V.14)	incremento	**2008**		3,3	3,9	2,0	1,7	3,9	1,9	0,4	4,0	0,5	0,0	1,0	6,0	7,3	3,2	6,1	2,0	5,1	4,1	3,3	4,2	3,4	1,8	1,8	4,0	2,6	0,9	2,1	OB. DI SERVIZIO
Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria: Incidenza percentuale del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria regionale Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.V.15)	incremento	**2006**		1,1	1,3	0,7	0,7	1,2	1,1	0,4	0,8	0,7	1,4	0,1	1,1	3,1	0,9	1,9	1,5	2,2	1,7	-	0,9	0,7	0,4	0,4	1,4	0,4	1,4	0,7	
Tasso di disoccupazione di lunga durata: Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. III.2)	riduzione	**2008**		51,6	54,1	49,3	48,3	54,1	43,8	30,5	48,5	53,9	46,8	59,1	55,8	52,0	55,3	58,7	49,7	64,3	65,4	61,7	69,8	59,3	48,7	49,7	57,1	57,1	43,1	47,3	

Priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	REGIONI: Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
Quota di superficie interessata da regimi di protezione ambientale sul totale (in %) Fonte: EUAP e Natura 2000		**2008**		20,5	16,8	24,0	22,5	18,6	15,6	30,3	15,6	0,0	20,3	28,0	22,5	19,1	27,2	11,6	15,8	14,2	15,1	25,7	35,9	26,8	29,1	24,5	16,5	21,2	22,1	22,0	
Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto, (Tab. II.1)	incremento	**2008**		83,0	98,2	53,2	67,9	88,0	55,3	-	75,7	-	-	-	80,1	309,9	12,7	27,2	100,9	23,4	31,3	137,3	11,6	5,4	109,0	26,0	17,3	17,1	-	19,2	
Grado di promozione dell'offerta culturale: Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di d'arte con ingresso a pagamento (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. II.3)	incremento	**2008**		178,1	192,7	139,8	144,2	189,8	90,8	-	163,0	-	-	-	315,9	102,8	58,7	54,6	256,9	109,4	72,9	219,4	64,2	51,6	164,8	77,3	43,4	57,7	-	103,2	
Indice di domanda culturale nei circuiti museali: Numero di visitatori dei circuiti sul totale istituti statali di antichità e d'arte appartenenti ai circuiti Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. II.8)	incremento	**2008**		96,9	129,5	27,7	30,1	124,7	27,6	-	-	-	-	-	0,7	-	0,8	0,8	57,4	2,6	-	408,2	-	-	36,5	0,8	-	-	-	2,2	
Incidenza dei biglietti venduti nei circuiti museali: Numero di biglietti dei circuiti museali sul totale dei biglietti degli istituti statali di antichità e d'arte Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. II.9)	incremento	**2008**		22,0	25,5	9,3	9,8	25,0	19,4	-	-	-	-	-	0,2	-	2,2	0,5	19,6	2,0	-	43,9	-	-	11,4	0,7	-	-	-	1,9	
Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. II.5)	incremento	**2007**		60,9	74,5	35,9	35,3	71,7	58,6	41,9	73,6	72,4	79,1	66,0	66,0	92,2	67,3	74,0	70,3	55,3	67,9	104,1	41,2	13,6	37,4	32,1	18,6	23,0	42,2	41,8	
Attrazione turistica: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (R3)	incremento	**2006**		6,2	7,7	3,5	3,1	7,3	2,5	25,8	2,8	41,4	54,4	28,9	12,5	7,0	8,8	8,9	11,3	7,1	8,5	6,0	5,7	2,3	3,3	2,5	2,9	4,1	2,9	6,4	
Turismo nei mesi non estivi: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (IV.28)	incremento	**2007**		2,5	3,2	1,0	1,0	3,1	1,3	13,1	1,6	20,9	28,1	13,9	4,2	2,1	3,7	2,6	4,3	3,5	2,5	3,4	1,5	0,7	1,3	0,6	0,6	0,8	1,1	1,2	CON TARGET MEZ E CONV
Produttività del lavoro nel settore del turismo: valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. IV.15)	incremento	**2007**		28,6	29,4	26,0	26,1	29,1	26,5	26,3	29,7	32,1	31,2	33,9	30,8	27,7	28,7	27,2	29,3	25,7	28,1	32,1	25,8	23,3	26,9	25,8	23,7	25,1	26,1	25,6	

Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
									REGIONI																						
Accesssibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo) Fonte: Isfort	incremento	**2006**		53,3	59,8	43,5	57,7	60,5	70,6	56,4	68,4	52,1	-	-	63,8	68,1	63,4	65,0	53,9	48,4	49,8	57,4	48,7	43,5	46,9	49,8	38,7	40,4	47,4	32,3	
Scarsa accessibilità: % dei SLL meno accessibili rispetto all'indice di accessibilità medio italiano Fonte: elaborazione dati Isfort	riduzione	**2001**		45,9	18,8	76,0	71,0	31,3	-	33,3	6,9	63,6	-	-	8,8	-	6,3	2,4	24,5	47,1	48,5	-	78,9	88,9	64,8	54,5	73,7	91,4	68,8	100,0	
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.VI.7)	incremento	**2005**		5,1	2,3	18,0	19,6	3,0	-	-	-	-	-	-	2,1	3,3	16,2	1,9	6,2	-	2,4	5,0	2,1	0,4	10,5	16,4	-	14,5	36,1	30,6	
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.VI.5)	incremento	**2005**		1,8	1,8	1,7	2,0	1,7	1,6	0,1	1,4	0,5	-	-	1,0	1,2	8,2	2,2	1,6	3,2	1,2	1,6	0,5	0,7	1,4	3,0	1,3	1,9	2,0	0,9	

Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occcupazione

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	REGIONI: Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese: Nuove imprese sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente per cento (al netto delle imprese agricole) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab III.3)	incremento	**2008**		7,3	7,4	7,2	7,2	7,4	7,8	6,7	7,3	6,3	6,2	6,4	7,0	6,5	7,0	7,4	7,7	7,0	7,3	7,7	7,6	7,6	7,3	7,9	6,1	7,0	6,6	7,1	
Tasso di natalità delle imprese: Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab III.3 ter)	incremento	**2006**		7,1	6,8	8,0	8,1	6,8	6,6	6,0	6,7	5,5	5,2	5,8	6,3	5,9	6,9	6,4	6,7	6,7	6,4	8,9	7,6	7,2	8,9	7,5	6,6	7,9	8,0	7,0	
Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese: Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab IV.20)	incremento	**2008**		0,1	0,1	0,0	-0,2	0,1	0,5	-2,3	-0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,1	-2,7	-0,5	-0,3	-0,1	0,8	0,4	1,3	0,6	0,8	0,4	-0,3	0,5	-1,2	-0,3	0,3	
Tasso netto di turnover delle imprese: Differenza tra il tasso di natalità e di mortalità Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab IV.20 bis)	riduzione	**2005**		0,2	0,3	0,2	0,1	0,3	-0,2	0,7	0,4	0,4	-0,1	0,9	0,3	-0,3	-0,1	0,4	-0,1	0,6	0,6	0,7	0,9	0,7	0,2	0,3	-0,2	-0,5	-0,1	0,5	
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo: Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab IV.18)	incremento	**2004**		30,7	32,9	21,6	21,1	32,4	36,0	23,3	34,1	34,9	30,4	40,0	35,5	32,3	31,9	35,5	26,8	32,3	28,3	26,0	28,1	13,4	22,2	20,8	20,2	19,8	20,4	20,8	
Indice di intensità creditizia: Impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del Pil (a prezzi correnti) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (tab IV.24)	incremento	**2008**		59,6	67,3	34,9	33,1	66,0	47,1	38,6	81,4	80,2	-	-	68,3	49,5	45,2	72,9	59,8	57,8	62,7	64,5	52,1	37,0	35,7	34,8	33,6	25,5	31,6	36,3	
Investimenti in capitale di rischio - early stage (in percentuale del Pil) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab.IV.26)	incremento	**2007**	0,022 dato 2008 (UE 15)	0,003	0,004	0,002	0,001	0,004	0,004	0,000	0,007	0,001	-	-	0,000	0,005	0,004	0,005	0,001	0,005	0,000	0,001	0,001	0,000	0,002	0,000	0,000	0,000	0,000	0,016	
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement (in percentuale del Pil) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. IV.27)	incremento	**2007**	0,109 dato 2008 (UE 15)	0,050	0,058	0,024	0,009	0,060	0,112	0,000	0,024	0,006	-	-	0,099	0,192	0,002	0,048	0,115	0,057	0,001	0,033	0,002	0,007	0,018	0,000	0,000	0,012	0,006	0,181	CON TARGET MEZ E CONV
Capacità di offrire lavoro regolare: Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (R7)	riduzione	**2005**		12,1	9,3	19,6	20,3	9,8	9,7	10,8	7,8	8,9	9,1	8,8	8,7	10,2	12,5	8,0	9,0	12,0	9,5	11,9	12,5	18,6	20,0	16,4	20,1	26,9	21,4	19,4	
Tasso di disoccupazione: Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab III.1-bis)	riduzione	**2008**	7,1 dato 2008	6,7	4,5	12,0	12,6	4,9	5,0	3,3	3,7	2,8	2,4	3,3	3,5	4,3	5,4	3,2	5,0	4,8	4,7	7,5	6,6	9,1	12,6	11,6	11,1	12,1	13,8	12,2	
Tasso di disoccupazione giovanile: Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab III.1)	riduzione	**2008**		21,3	14,5	33,6	34,4	15,7	14,9	12,0	12,5	7,1	6,0	8,5	10,7	13,9	22,0	11,1	14,4	14,4	12,6	26,2	19,7	28,8	32,4	31,6	34,6	34,5	39,3	36,8	
Tasso di occupazione: Occupati in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab III.1 ter)	incremento	**2008**	66,3 dato 2008	58,7	65,7	46,1	44,3	64,8	65,2	67,9	67,0	68,6	70,5	66,7	66,4	65,3	63,8	70,2	65,4	65,4	64,7	60,2	59,0	54,1	42,5	46,7	49,6	44,1	44,1	52,5	
Tasso di occupazione femminile: occupati in età 15-64 anni sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab III.1 terF)	incremento	**2008**	59,4 dato 2008	47,2	56,1	31,3	29,1	55,0	57,1	59,9	57,1	59,7	61,7	57,7	55,5	55,5	54,7	62,1	56,2	56,8	55,9	49,0	46,7	41,5	27,3	30,2	34,9	30,8	29,1	40,4	
Tasso di occupazione lavoratori anziani: occupati in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab III.1 quater)	incremento	**2008**	45,7 dato 2008	34,4	34,7	33,8	33,9	34,6	30,6	35,0	32,0	35,8	39,8	32,3	32,2	29,0	35,6	38,8	37,1	37,4	35,4	40,9	35,9	35,7	34,4	31,6	39,2	36,7	33,7	30,3	

Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
									REGIONI																						
Indice di attrattività delle università: Rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, (%) (Italia =0) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab V.10)	incremento	**2007**		0,0	12,3	-21,1	-27,2	11,7	-7,8	-214,8	8,3	-22,0	-102,3	-1,9	-8,7	8,3	-9,2	33,7	18,0	23,6	0,3	24,3	29,4	-41,4	-17,9	-38,9	-201,1	-57,2	-10,6	-23,7	
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto: Occupati, studenti e scolari (a), utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab V.5)	incremento	**2008**		19,2	19,0	19,8	20,4	18,8	21,1	11,5	19,6	22,1	26,9	17,9	16,4	18,5	26,1	13,0	16,4	10,9	12,8	26,3	17,7	21,0	25,5	19,1	21,8	21,1	15,4	15,7	
Trasporto pubblico locale nelle città: Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Kmq di superficie comunale Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab V.8)	incremento	**2007**		120,4	142,0	91,9	105,8	126,0	186,9	543,5	225,1	194,7	136,7	214,1	122,7	257,4	308,3	86,8	110,5	162,4	170,5	130,7	93,5	177,2	218,1	115,8	87,4	169,7	70,9	52,3	
Monitoraggio della qualità dell'aria: Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (valori per 100.000 abitanti) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab V.4)	incremento	**2005**		1,6	2,0	1,1	0,9	2,0	1,9	10,5	1,8	2,0	2,1	2,0	1,4	3,2	4,2	2,5	1,9	1,9	2,3	1,1	0,7	0,0	0,4	1,4	1,2	0,3	1,3	3,6	
Indice di attrattività dei servizi ospedalieri: Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab V.11)	incremento	**2005**		6,7	5,1	9,7	10,0	5,4	5,7	14,4	3,8	9,4	4,3	14,9	3,3	5,6	8,5	5,0	4,5	11,5	8,2	4,6	10,5	18,7	9,9	7,9	22,2	16,2	7,5	4,7	

Priorità 9 - Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	NOTE
									REGIONI																						
Valore delle esportazioni di merci in % del PIL Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (R1)	incremento	**2007**		23,8	27,1	11,4	9,7	26,6	30,0	20,6	32,0	19,2	19,1	19,4	35,0	35,1	11,0	34,4	25,7	16,9	30,8	8,1	26,2	10,0	9,8	10,2	19,1	1,3	11,3	14,1	
Esportazioni di prodotti a elevata o crescente produttività: percentuale del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale sul totale delle esportazioni Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (R8)	incremento	**2008**		28,9	28,9	32,8	31,8	29,2	37,9	9,8	31,3	22,8	26,0	19,3	20,9	20,0	35,1	25,1	21,6	15,1	20,7	59,2	53,7	26,3	42,3	29,9	62,4	31,3	17,2	10,8	
Investimenti diretti netti dall'estero in Italia sul Pil Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (tab. IV.29)	incremento	**2006**		1,67	1,59	-0,12	0,06	1,45	4,06	0,03	1,08	0,56	1,07	0,03	0,93	0,49	2,24	0,40	-0,06	-0,91	0,05	4,26	0,23	-12,69	0,18	0,22	-1,45	0,07	-0,01	0,29	

Priorità 10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci																																	
									REGIONI																								
Indicatore	**Direzione del miglioramento**	**Anno di riferimento**	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)	Ob. Competitività e Occupazione (CRO)	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige	Bolzano - Bozen	Trento	Veneto	Friuli - Venezia Giulia	Liguria	Emilia - Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	**NOTE**
Tracciabilità della spesa per investimenti: Quota di copertura del Codice Unico di Progetto (CUP) per investimenti pubblici Fonte: Banca dati Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici	incremento																																
Scostamento rispetto alle previsioni programmate di spesa pubblica aggiuntiva Fonte: IGRUE - DPS, Sistema di monitoraggio delle politiche regionali	incremento																																
Diffusione di servizi pubblici via web: Percentuale di Comuni che consentono a cittadini e imprese di effettuare pagamenti on-line Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali	incremento	**2007**		9,4	10,3	7,5	7,3	10,0	8,2	8,5	9,2	9,8	14,0	7,6	14,5	11,0	7,3	18,7	14,3	11,0	8,7	7,4	8,7	11,1	11,3	3,2	4,6	6,0	6,3	6,6		

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

B. LA DOMANDA VALUTATIVA

dicembre 2009

INDICE

1. PREMESSA 3

2. CONCLUSIONI 4

3. LA DOMANDA VALUTATIVA PER LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 6

3.1. LA DOMANDA VALUTATIVA DEL PIANO DI VALUTAZIONE UNITARIO 6
3.2. LA DOMANDA VALUTATIVA ESPRESSA DAL PARTENARIATO 7
3.3. LA DOMANDA VALUTATIVA ESPRESSA DAI TESTIMONI PRIVILEGIATI 13

4. DOMANDA VALUTATIVA E OBIETTIVI SPECIFICI DEL DUP 18

5. METODOLOGIA DI RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE 20

6. I TEMPI DI RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE 21

7. LA RILEVAZIONE DELLA DV A LIVELLO DEI SINGOLI PROGRAMMI 27

8. ALLEGATI 30

8.1. REFERENTI / FIRMATARI DEL PROTOCOLLO D'INTESA CHE HANNO ESPRESSO LA DV 30
8.2. SCHEDA DI RILEVAZIONE: DOMANDA VALUTATIVA DEL PARTENARIATO 31

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Domande valutative rilevate, per criterio di valutazione 5
Figura 2: Numero di domande valutative da considerare nei Rapporti annuali 5
Figura 3: Domande valutative del partenariato, per criteri di valutazione 8
Figura 4: Domande valutative dei testimoni privilegiati, per criteri di valutazione 14

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Domanda valutativa suggerita dal Piano di valutazione unitario 7
Tabella 2: Riformulazione delle Domanda valutativa espressa dal Partenariato 10
Tabella 3: La Domanda valutativa espressa dai Testimoni privilegiati 15
Tabella 4: La Domanda valutativa in rapporto agli Obiettivi specifici del DUP 19
Tabella 5: Scheda metodologica per la risposta alle domande valutative 20
Tabella 6: Domande valutative da considerare nei rapporti annuali 22
Tabella 7: Stato della rilevazione della domanda valutativa a livello di programma 28
Tabella 8: Referenti / firmatari del Protocollo d'intesa che hanno espresso la DV 30

1. PREMESSA

La valutazione della Politica regionale di sviluppo per il periodo 2007/13 della Regione Valle d'Aosta è chiamata a fornire un *giudizio* in risposta sia ad *esigenze conoscitive* riferibili agli obiettivi politici e programmatici comunitari e nazionali, che a *domande valutative* specifiche, relative agli obiettivi della strategia unitaria e dei singoli programmi operativi. La domanda valutativa costituisce l'insieme dei quesiti che gli stakeholders pongono al valutatore in merito a tematiche di proprio specifico interesse.

In particolare, la domanda valutativa cui la valutazione della Politica regionale di sviluppo è chiamata a rispondere, è costituita dagli interrogativi rilevati: nel corso del processo di costruzione della strategia unitaria; nell'ambito delle AdG, del Nuval e del Comitato di pilotaggio; nelle interazioni con il partenariato istituzionale ed economico sociale; negli incontri con testimoni privilegiati del contesto valdostano.

In fase di programmazione per il periodo 2007/13, sia dei singoli programmi che della strategia unitaria nel suo complesso, la rilevazione della domanda valutativa non è stata pienamente approfondita. Da qui la necessità di procedere ad un affinamento e precisazione della domanda in modo da consentire alle attività di valutazione di dare un'adeguata risposta ai quesiti che emergeranno. Tale approfondimento è stato incentrato sulla domanda valutativa inerente la strategia unitaria di sviluppo regionale 2007/13 e solo di riflesso su quella inerente i singoli programmi.

La metodologia seguita per la definizione ed organizzazione della domanda valutativa ha utilizzato strumenti di rilevazione diretta (questionari, interviste e focus group) ed analisi documentale sui programmi operativi e sui documenti relativi alla Politica regionale unitaria.

Il percorso di rilevazione, analisi e definizione della domanda valutativa è stato avviato nel febbraio 2009 e si è sviluppato per l'intero anno. In mancanza di precedenti organiche applicazioni nella Regione Valle d'Aosta, il percorso di rilevazione è risultato difficoltoso. In particolare, gli interlocutori che sono stati chiamati a formulare la domanda valutativa hanno avuto difficoltà a:

- enunciare i quesiti in esplicita forma di domanda (e pertanto chiusi con il punto interrogativo);
- proporre quesiti la cui risposta possa fornire informazioni e conoscenze nuove e rilevanti;
- formulare domande valutative chiare, contestualizzate e mirate ad aspetti circoscritti della strategia unitaria o dei singoli programmi (l'esperienza ha dimostrato che domande valutative troppo ampie e generiche producono risultati generici, e quindi di scarsa utilità).

2. CONCLUSIONI

Si riportano le principali conclusioni raggiunte in esito alla rilevazione della domanda valutativa.

Analisi complessiva della domanda valutativa formulata

La definizione della domanda valutativa ha riguardato la rilevazione e l'organizzazione dei quesiti circa le performance della Politica regionale di sviluppo formulati da parte dei portatori d'interessi istituzionali, di partenariato e della società civile (c.d. stakeholders) ed ai quali la valutazione è chiamata a dare risposta. Complessivamente, il set definito è composto da 45 quesiti, dei quali: 6 già indicati nel Piano di valutazione unitario (PdVU), 19 rilevati presso il partenariato istituzionale ed economico sociale e 20 formulati dai testimoni privilegiati intervistati.

La domanda valutativa è riferibile complessivamente a 15 dei 21 obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo, presentati nel *Documento unitario di programmazione* (DUP)[1].

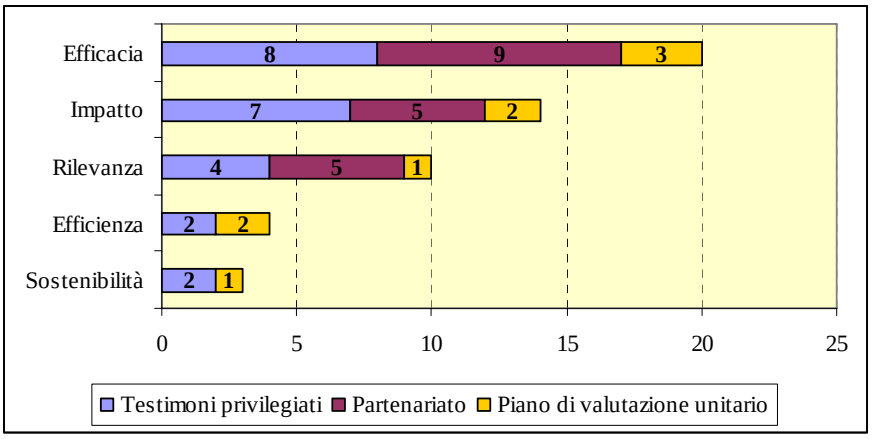
Le domande valutative per criteri di valutazione

I riferimenti metodologici comunitari individuano cinque criteri chiave per le attività di valutazione: la *rilevanza* dei programmi rispetto alle politiche e al contesto; l'*efficienza*, come relazione tra risorse impegnate e risultati prodotti; l'*efficacia*, come capacità di raggiungere i risultati attesi; l'*impatto*, in termini di effetti prodotti sul contesto e sui beneficiari; la *sostenibilità*, come capacità di continuare a produrre nel tempo gli effetti anche dopo il completamento del programma/progetto.

Rispetto a tali criteri, il set di domande valutative raccolte è principalmente riferibile al criterio di *efficacia* ed a quello di *impatto*, ciò sembra indicare una significativa attenzione sui risultati. Un rilievo minore hanno, invece, gli aspetti di relazione e coerenza con il contesto (*rilevanza*), di processo (*efficienza*), di capacità di volano dello sviluppo (*sostenibilità*).

1 Cfr. DUP § III.2.

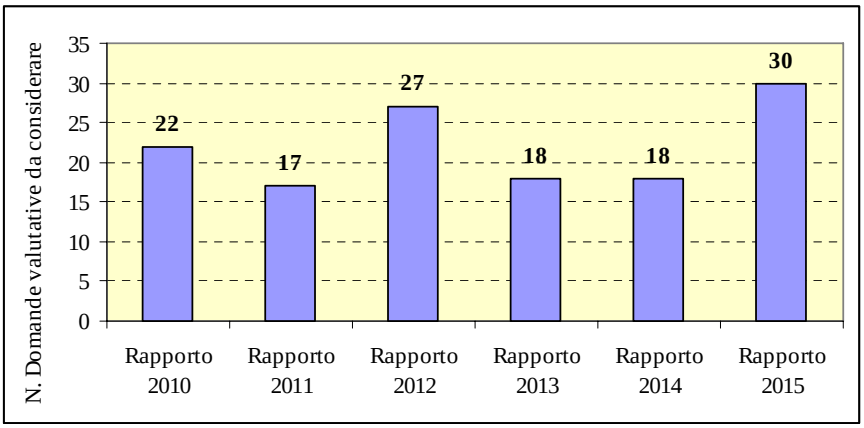
Figura 1: Domande valutative rilevate, per criterio di valutazione



I tempi di risposta alle domande valutative

I tempi di risposta alle domande valutative si sviluppano lungo l'intero periodo di programmazione, nel corso del quale verranno date, per ciascuna di esse, risposte definitive o in progress, a seconda dei casi. La Figura 2 presenta il numero di domande valutative che, orientativamente, saranno prese in considerazione nei singoli rapporti annuali di valutazione della Politica regionale di sviluppo.

Figura 2: Numero di domande valutative da considerare nei Rapporti annuali



3. LA DOMANDA VALUTATIVA PER LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

In conformità con quanto previsto dal *Disegno del percorso di valutazione della Politica regionale di sviluppo per l'anno 2009* predisposto dal Nuval, le attività svolte per la definizione della domanda valutativa hanno riguardato:

- la predisposizione degli strumenti d'indagine;
- la rilevazione diretta presso le AdG, il partenariato istituzionale ed economico sociale ed i testimoni privilegiati;
- l'analisi, l'organizzazione e - ove necessario – la riformulazione delle domande valutative rilevate;
- la rilettura delle domande valutative in base ai criteri di valutazione comunitari;
- la verifica della loro coerenza e consistenza, in relazione ad obiettivi specifici del DUP, ambiti tematici e criteri valutativi;
- la calendarizzazione delle domande valutative sul periodo programmatico;
- la redazione dell'elaborato analitico a supporto;
- la redazione del paragrafo di sintesi 1.3 del Rapporto di valutazione 2009.

Complessivamente, il set delle domande valutative è composto da 45 quesiti, dei quali 6 già indicati nel PdVU, 19 rilevate presso il partenariato istituzionale ed economico sociale e 20 formulate dai testimoni privilegiati intervistati.

Questo elaborato sulla domanda valutativa ha carattere *in progress*, e sarà adeguato nel tempo in base a ulteriori quesiti valutativi che dovessero emergere:

- in occasione dei Forum partenariali annuali previsti dal Protocollo d'intesa[2];
- in caso di particolari circostanze modificative del contesto;
- nel quadro delle previste interlocuzioni del Nuval e del Comitato di pilotaggio con i valutatori dei singoli programmi.

Nei paragrafi che seguono sono analiticamente presentate le domande valutative previste dal Piano di valutazione unitario, quelle formulate dal partenariato istituzionale ed economico-sociale e quelle proposte da testimoni privilegiati della collettività valdostana.

3.1. La domanda valutativa del Piano di valutazione unitario

Il Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo suggerisce alcune domande valutative[3], che sono recepite nel set complessivo presentato in questo documento. Le domande del PdVU sono orientate ad aspetti di sistema

2 Cfr. Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Partenariato istituzionale ed il Partenariato economico e sociale per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13 firmato il 28 Gennaio 2009.

3 Cfr. Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo, §2.3.

e si inquadrano nell'ambito dell'obiettivo specifico 21 del DUP, che mira a promuovere l'efficienza e l'efficacia dei programmi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Tabella 1: Domanda valutativa suggerita dal Piano di valutazione unitario

Domanda valutativa del PdVU	Criterio valutativo
Qual è il valore aggiunto e quali sono gli effetti (positivi e negativi, attesi e inattesi) della strategia unitaria che emergono in itinere in relazione agli obiettivi regionali, nazionali e comunitari?	*impatto*
Qual è il valore aggiunto comunitario ed il contributo specifico degli interventi finanziati dai diversi Programmi?	*impatto*
Come e quanto i processi decisionali ed attuativi hanno contribuito alla realizzazione della strategia unitaria?	*efficacia* *efficienza*
Come e quanto i processi decisionali ed attuativi hanno contribuito alla realizzazione ai risultati della strategia unitaria?	*efficacia* *efficienza*
Si è verificato un processo di apprendimento istituzionale in relazione all'integrazione degli interventi?	*efficacia* *sostenibilità*
Come sono cambiate le condizioni di contesto e quanto questi cambiamenti richiedono di modificare la strategia regionale?	*rilevanza*

Due domande valutative del PdVU focalizzano l'attenzione sul valore aggiunto prodotto dall'approccio unitario in relazione agli obiettivi regionali, nazionali e comunitari e sul contributo specifico dei singoli programmi, esprimibile in termini di *impatto*.

Particolare considerazione agli aspetti di processo viene data da due domande valutative che sono rivolte a giudicare circa l'*efficacia* e l'*efficienza* dei meccanismi decisionali ed attuativi e degli strumenti posti in essere per assicurare la solidità e le performance attese dall'innovativo approccio unitario posto in essere per il periodo 2007/13.

In tema di governance, una domanda riguarda l'*efficacia* e la *sostenibilità* nel tempo della crescita istituzionale maturata con l'approccio unitario.

L'ultima domanda valutativa riguarda la *rilevanza* nel tempo delle condizioni di contesto e come le relative modifiche si possono riflettere sulla strategia.

3.2. La domanda valutativa espressa dal partenariato

Le domande valutative espresse dal partenariato economico-sociale sono orientate sul breve termine, quasi ad indicare un approccio tattico piuttosto che strategico. Le domande si concentrano su aree tematiche quali *lavoro*, *ambiente* e *turismo* e, in misura minore, su *ricerca, infrastrutture tecnologiche, innovazione* e sembrano riflettere una posizione *tradizionale*, che non coglie pienamente gli aspetti più innovativi e di sistema della strategia unitaria.

La rilevazione della DV del Partenariato istituzionale ed economico-sociale è stata avviata in occasione dell'incontro sulle modalità ed i contenuti dell'interazione partenariale che si è tenuto ad Aosta il 24 Febbraio 2009, in previsione della stipula del Protocollo d'intesa. In tale fase della rilevazione, su complessivi 25 partner[4], soltanto 7 hanno formulato le proprie indicazioni compilando le schede a tal fine predisposte[5].

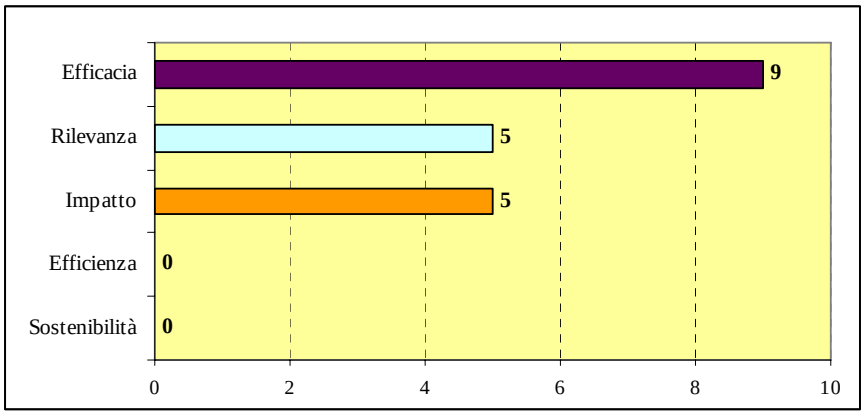
Le domande valutative formulate dal partenariato sono state complessivamente 22. Ove opportuno, sono state riformulate ai fini delle esigenze valutative o di una loro semplificazione. In tre casi, la DV non è stata presa in considerazione perché non pertinente.

In molti casi, le DV espresse dal Partenariato sono risultate incentrate su aspetti direttamente riferibili più ai singoli programmi (PSR e Occupazione, in particolare) che alla strategia unitaria nel suo insieme ed ai suoi obiettivi specifici. Le DV si polarizzano su *lavoro*, *ambiente* e *turismo* mentre risultano "scoperti" gli obiettivi specifici su *ricerca, infrastrutture tecnologiche, innovazione* (anche in campo formativo).

La domanda espressa dal partenariato, in sintesi, sembra riflettere una posizione molto tradizionale circa le aspettative rispetto alla Politica regionale di sviluppo, ed un'attenzione più limitata verso gli aspetti più innovativi e di sistema che si intende mettere in azione con la strategia unitaria e con i singoli programmi.

La prospettiva sulla quale sembrano interrogarsi i partner appare più mirata sul breve termine che sul medio e lungo termine, quasi ad indicare un approccio tattico piuttosto che strategico. Di ciò è in qualche modo conferma anche l'analisi delle domande valutative sulla base dei criteri che si utilizzano per la valutazione di programmi e progetti.

Figura 3: Domande valutative del partenariato, per criteri di valutazione



4 Cfr. in Allegato 8.1: Tabella 8: Referenti / firmatari del Protocollo d'intesa che hanno espresso la DV.
5 Cfr. Allegato 8.2: Scheda di rilevazione: Domanda valutativa del partenariato.

Le domande valutative del partenariato si orientano principalmente sugli aspetti di *efficacia* ed in minor misura su quelli di *rilevanza* ed *impatto*, mentre non sono considerati gli aspetti di *efficienza* (relazione tra risorse impegnate e risultati prodotti) e di *sostenibilità* (capacità degli interventi di produrre nel tempo i benefici attesi).

Nella Tabella 2, si riporta un prospetto delle DV pervenute, con l'indicazione sintetica di quanto effettuato in fase di analisi (DV Riformulata / Invariata / Non considerata).

Tabella 2: Riformulazione delle Domanda valutativa espressa dal Partenariato

Domanda valutativa del Partenariato Istituzionale ed Economico sociale		
Formulazione originaria	**DV Riformulata / Invariata / Non considerata**	**Criterio valutativo**
Gli indicatori predisposti alla valutazione dei risultati e degli impatti della programmazione integrata sono stati predisposti tenendo conto della variabile di genere?	*DV Invariata*	*rilevanza*
La prospettiva di genere è stata presa in considerazione nel momento in cui è stato predisposto il disegno di valutazione della Politica regionale di sviluppo?	*DV Invariata*	*rilevanza*
È stata data importanza agli indicatori in grado di mettere in evidenza dimensioni importanti rispetto alla condizione femminile al fine di valorizzare gli impatti indiretti?	*DV Invariata*	*impatto*
È prevista una valutazione degli impatti sulla "famiglia rurale" della programmazione integrata?	*DV Invariata*	*impatto*
Quali azioni concrete sono state messe in atto, nel corso degli interventi sul territorio previsti nei quattro diversi programmi della Politica regionale di sviluppo (programmi operativi comunitari, attuativi regionali e nazionali a valere sui fondi FAS, partecipazione a programmi tematici comunitari e soprattutto programmi ad esclusivo finanziamento regionale, per es. LR/ 32/2007 per l'agricoltura) per salvaguardare la biodiversità, e con quali risultati?	Quali azioni concrete sono state messe in atto, nel corso degli interventi sul territorio della Politica regionale di sviluppo per salvaguardare la biodiversità, e con quali risultati?	*efficacia*
	Quali risultati hanno prodotto sul territorio le azioni della Politica regionale di sviluppo per salvaguardare la biodiversità?	*impatto*
Si rileva, infatti, una certa contraddizione tra gli obiettivi di tutela della biodiversità enunciati in alcuni di questi programmi (es. Life+, cooperazione interregionale PO Italia-Francia e Italia-Svizzera, priorità 5 del QSN) nonchè nell'Ob.2 della misura 214 del PSR, e, ad esempio, i cosiddetti "miglioramenti fondiari" che, con l'asportazione della cotica erbosa, la conseguente eliminazione di elementi del paesaggio agrario quali muretti a secco, rus e canalizzazioni minori, distruggono di fatto la varietà vegetale ed animale; nel corso di questi grandi interventi di modifica del suolo, nonché con i movimenti terra in quota sia per le piste da sci sia per le strade poderali, si eliminano anche molti elementi del paesaggio "culturale". Come si pensa di porre un freno o mitigare queste pratiche, anche in considerazione del fatto che la tutela della biodiversità è elemento di attenzione trasversale ai membri dell'UE, e che pure il recente regolamento (CE) 74/2009 sullo sviluppo rurale contempla questo obiettivo tra quelli prioritari?	Quali azioni concrete sono state intraprese per mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità generati da pratiche quali i miglioramenti fondiari, i grandi interventi di modifica del suolo ed i movimenti di terra in quota?	*efficacia*
E' possibile monitorare, e attraverso quali indicatori d'impatto, l'accrescimento delle buone pratiche, in termini di attenzione all'ambiente nelle attività degli agricoltori valdostani, ad es. nell'attuazione delle misure 211, 214, 215 dell'Asse 2 del PSR?	In quale misura la strategia regionale ha contribuito ad accrescere l'attenzione degli agricoltori verso le buone pratiche di rispetto e tutela dell'ambiente?	*efficacia*
In quale modo il mondo della Cooperazione ha beneficiato degli interventi previsti dalla Politica regionale di sviluppo?	*DV Invariata*	*efficacia*

La cooperativa, quale forma di impresa che non pone a sua finalità il lucro, ha conosciuto maggiore diffusione, specie tra i giovani, attraverso le iniziative della strategia?	*DV Invariata*	*efficacia*
Si ha in tal senso una valutazione della modificazione indotta dalla Politica regionale di sviluppo al sistema valdostano delle imprese?	Rispetto al mondo della cooperazione, come si è modificato il sistema valdostano delle imprese in conseguenza della Politica regionale di sviluppo?	*impatto*
In quale modo, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo, si è affrontato il tema dell'elevatissima presenza di seconde case, notoriamente poco utilizzate? Si è valutata una possibilità di incontro tra proprietari interessati alla cessione e nuclei familiari interessati ad insediarsi sul territorio, anche con il supporto della forma cooperativa?	*DV Non considerata*	
Quali effetti hanno avuto gli investimenti effettuati con la programmazione 2000/2006 sulle aree dei Comuni del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco Naturale Monte Avic?	*DV Invariata*	*impatto*
Riguardo le politiche di inclusione per le persone più fragili nel mondo del lavoro: è possibile individuare quale è stato lo strumento più efficace nell'ottenere l'inclusione stabile nel mondo del lavoro di questi soggetti svantaggiati?	Quale è stato lo strumento più efficace nell'ottenere l'inclusione stabile nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati?	*efficacia*
Le nostre cooperative sociali che sono attive nell'inserimento lavorativo sono poche e insufficienti a rispondere all'effettiva necessità, diventa necessario trovare sinergia e collaborazione con le imprese "normali" del territorio. E' possibile pensare a politiche che favoriscono la collaborazione fra questi due soggetti impegnati nell'inserimento lavorativo?	*DV Non considerata*	
La tipologia dei soggetti svantaggiati si sta ulteriormente variegando. E' possibile pensare a politiche inclusive che tengano conto di questa diversificazione? E come è possibile collegarle anche ad altri interventi già previsti dai nostri ordinamenti (es. sostegno al reddito, all'affitto, ai trasporti = misure di sostegno)	In quale misura la Politica regionale di sviluppo ha tenuto conto della progressiva diversificazione dei soggetti svantaggiati?	*rilevanza*
L'economia sociale comincia ad essere valutata e pesata per la sua efficacia! E' possibile pensare ad interventi più decisi per poterla sostenere e favorire? (es. utilizzare l'art. 5 della legge 381/91, clausole sociali etc.)	In quale misura, la strategia regionale di sviluppo ha promosso interventi per sostenere e favorire l'economia sociale?	*rilevanza*
In considerazione del fatto che nei rapporti dell'Unione Europea vengono considerati tra gli "Operatori Economici" tutti i soggetti che operano nel tessuto economico degli Stati Membri, perché i Professionisti, - che in qualità di datori di lavoro contribuiscono a sostenere la domanda di impiego di lavoratori anche in tempi di crisi economica, - che svolgono il proprio compito in relazione alle normative in materia fiscale, del lavoro, di privacy, ecc., per il quale devono investire ingenti mezzi finanziari in macchinari ed attrezzature, software e nuove tecnologie informatiche, - che hanno l'obbligo della formazione continua, non sono destinatari di alcuna delle provvidenze di cui godono tutte le altre categorie operanti sul mercato economico-sociale?	In quale misura i Professionisti, in quanto operatori economici, sono stati destinatari di provvidenze nell'ambito della strategia regionale di sviluppo?	*rilevanza*

Considerato che i professionisti svolgono un ruolo di sostegno ed indirizzo alle Imprese con un conseguente "effetto volano" per la propensione alla crescita e al rafforzamento dei settori produttivi, perché negli obiettivi del D.U.P. di sviluppo dell'economia e del territorio, di salvaguardia e l'incentivazione della Ricerca & Sviluppo, non vengono citati e valorizzati tali ruoli?	Che contributo hanno dato i "Professionisti" al sostegno ed all'indirizzo alle Imprese in termini di propensione alla crescita e rafforzamento dei sistemi produttivi?	*efficacia*
In relazione all'OS "Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo", si pongono i seguenti quesiti valutativi: 1) Quanti albergatori e/o personale del settore alberghiero hanno partecipato a percorsi di formazione? In quale ambito e/o tematica?	*DV Non considerata*	
2) In che misura la ricettività alberghiera ed extra-alberghiera ha beneficiato delle iniziative di valorizzazione e promozione del territorio?	*DV Invariata*	*efficacia*
3) In che misura le strutture ricettive sono state inserite in nuove reti e/o partenariati?	*DV Invariata*	*efficacia*

3.3. La domanda valutativa espressa dai Testimoni privilegiati

Le domande valutative espresse dai testimoni privilegiati sono orientate sul medio lungo termine della realtà socio economica valdostana e si concentrano su significative aree tematiche quali la *cultura dell'accoglienza*, la *trasformazione urbana*, l'*integrazione sociale e solidarietà,* i rischi legati all'*invecchiamento demografico* e su aspetti di sistema, quali l'*integrazione territoriale della governance,* le *ricadute ambientali ed occupazionali* e la *sostenibilità nel tempo.*

A conclusione del processo di rilevazione della domanda valutativa, nel corso del mese di novembre 2009 sono stati intervistati cinque testimoni privilegiati del contesto socio-economico ed istituzionale valdostano: il Sindaco di Aosta, il Segretario generale della Regione, il Rettore dell'Università della Valle d'Aosta, il Vescovo della Diocesi di Aosta ed il Segretario generale della Camera di commercio della Valle d'Aosta.

Il processo di rilevazione si è concluso con un incontro con il Presidente della Regione, che si è tenuto il 24 novembre 2009.

I testimoni privilegiati hanno dimostrato disponibilità ed attenzione nei confronti del processo di valutazione della Politica regionale di sviluppo, cogliendo pienamente la rilevanza dell'interlocuzione ed hanno proposto alcune significative domande valutative, inquadrandole in una più ampia riflessione sullo scenario regionale.

In alcuni casi, gli aspetti emersi nel corso della conversazione sono stati riformulati in fase di analisi come domanda valutativa, per meglio indirizzare le modalità ed i criteri di risposta.

Una lettura d'insieme di quanto emerso nelle interviste con i testimoni privilegiati, in termini di politiche di sviluppo della Valle d'Aosta, mette in rilievo la necessità di *guardare ad un nuovo equilibrio tra turismo, agricoltura, industria ed assetto del territorio*. In particolare:

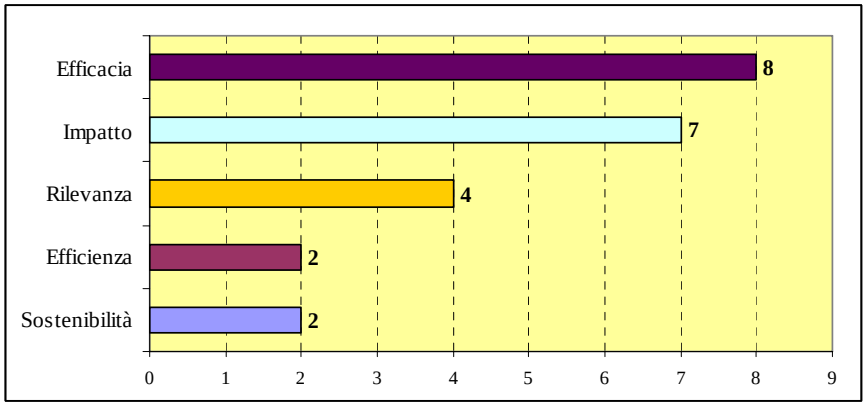
- rispetto alle prospettive ed alle difficoltà del turismo, la *cultura dell'accoglienza* è considerata come elemento chiave. Il suo rafforzamento andrebbe perseguito sotto gli aspetti della propensione dei giovani valdostani verso il settore turistico, della preparazione degli operatori, della qualità degli insediamenti urbani, delle politiche di comunicazione per la valorizzazione del patrimonio culturale e delle eccellenze;
- è sentito il ritardo sui *temi della trasformazione urbana* (in particolare per la città di Aosta) e più in generale sul peso dell'edificazione privata e di seconde case sul territorio;

- sul piano dell'*integrazione sociale e della solidarietà,* la Valle ha una storia virtuosa fin dalle prime immigrazioni dal meridione. Tale qualità è da presidiare con attenzione perché possa mantenersi anche in futuro;
- lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e degli aspetti di attrattività complessiva, sono cruciali se si tiene conto anche del progressivo *invecchiamento demografico*, altrimenti, *come conciliare turismo ed invecchiamento*?

Le domande valutative emerse nel corso dell'intervista al Presidente della Regione pongono l'accento su alcuni temi essenziali della Politica regionale di sviluppo e delle sue performance:
- *l'integrazione a livello locale tra l'azione regionale e quella degli enti locali*[6];
- gli *effetti a breve*, ed in particolare la *ricaduta occupazionale* degli interventi;
- il quadro della *sostenibilità nel tempo* degli interventi che richiedono una successiva gestione/manutenzione;
- le *ricadute ambientali* degli interventi ed il complessivo *bilancio costi/benefici ambientali* della Politica regionale di sviluppo[7].

Rispetto ai criteri di valutazione, le domande valutative espresse dai testimoni privilegiati (analogamente a quelle formulate dal partenariato economico e sociale) sono incentrate sull'*efficacia*, mentre gli aspetti di *efficienza* e *sostenibilità* appaiono marginali.

Figura 4: Domande valutative dei testimoni privilegiati, per criteri di valutazione



In ogni caso, l'ottica dei testimoni privilegiati sembra orientata ad una visione strategica di medio lungo termine.

Nella Tabella 3, si riporta un prospetto della DV dei Testimoni privilegiati, con l'indicazione dell'eventuale riformulazione effettuata e del criterio di valutazione.

6 Il riferimento per la risposta sarà dato nel quadro dell'azione dei Comitati di pilotaggio dei progetti cardine.
7 L'argomento potrebbe essere trattato nel quadro degli approfondimenti tematici previsti dal PdVU per il 2012 o per il 2013, a valere sulle VAS ex ante dei programmi.

Tabella 3: La Domanda valutativa espressa dai Testimoni privilegiati

La DV espressa dai Testimoni privilegiati			
	Formulazione originaria	**DV Riformulata**	**Criterio valutativo**
Vescovo di Aosta		In quale misura gli interventi della strategia mirati ad elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi (OS7) contribuiscono a creare un nuovo equilibrio tra turismo, agricoltura, industria ed assetto del territorio?	*impatto*
Vescovo di Aosta	In quale misura la Politica di sviluppo contribuisce alla conservazione / rafforzamento dei mestieri tradizionali? In particolare in quale misura contribuisce all'insieme dei mestieri e delle professioni dell'accoglienza (non il settore alberghiero)?		*efficacia*
Vescovo di Aosta		In che misura gli interventi mirati a realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni contribuiscono a favorire lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza?	*efficacia*
Vescovo di Aosta		In che misura gli interventi mirati a qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo (OS18) hanno contribuito a favorire lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza?	*efficacia*
Segretario regionale	Le "reti corte" per la VdA sono facili (date le dimensioni), a quale livello di coordinamento degli attori locali siamo giunti? Qual è la capacità che abbiamo raggiunto nell'attivare reti corte (ad esempio i risultati per quanto riguarda la rete dei centri di eccellenza non sembrano incoraggianti)?		*efficacia*
Segretario regionale	In che misura siamo capaci di *presidiare* le reti lunghe e di essere presenti sui vari circuiti?		*efficacia*

Segretario regionale	La VdA riesce a far conoscere le cose che fa (ad esempio nella ricerca)? La VdA nelle statistiche ufficiali della R&S presenta indicatori molto bassi che sembrano non essere rappresentativi di ciò che realmente viene fatto. Sarebbe forse opportuno in qualche modo presidiare i Tavoli in cui si elaborano le statistiche e verificare l'adeguatezza dei relativi indicatori ad una realtà circoscritta come la VdA.		*rilevanza efficacia*
Sindaco di Aosta	Perché Aosta non è considerata come motore della crescita e dello sviluppo della Regione?	Quale è il contributo di Aosta alla crescita ed allo sviluppo della regione? Qual è l'immagine di Aosta come motore di crescita e sviluppo della regione?	*rilevanza efficacia*
Sindaco di Aosta	Perché gli Aostani non amano Aosta, perché non si sentono parte imprenditoriale attiva?		*rilevanza*
Sindaco di Aosta	Aosta sarà in grado di dare ai giovani prospettive concrete di sviluppo e di nuova occupazione?		*efficacia*
Sindaco di Aosta	In quale misura le azioni della Politica regionale di sviluppo condotte nel sociale permetteranno /continueranno a permettere ad Aosta di conservare le sue caratteristiche di solidarietà ed accoglienza?		*impatto sostenibilità*
Sindaco di Aosta	Gli investimenti attivati nel quadro del DUP nel terziario (in particolare turismo) sono in parallelo con gli investimenti nella formazione e, soprattutto, nella capacità di gestione?		*efficienza*
Rettore UniVda	In quale misura il rafforzamento delle reti lunghe può avere effetti sull'attrattività dell'Ateneo?		*impatto*
Rettore UniVda	Come possono le politiche regionali diffondere la cultura a vari livelli? Cosa possono fare per aiutare l'Università a diffondere la cultura senza che si abbia "paura" dell'università (cioè: diffida, chi viene da fuori non ci capisce tanto e poi: chi si crede di essere questo giovanotto che insegna all'università)?	In quale misura la Politica regionale di sviluppo contribuisce a diffondere la cultura ai vari livelli e ad accrescere l'attrattività dell'offerta universitaria?	*impatto*
Rettore UniVda	UNIVDA ha partecipato e partecipa a progetti in ambito FSE ed Interreg (ad esempio Chambery), ma non partecipa ancora a programmi tematici comunitari.	In che misura la partecipazione ai programmi comunitari (sia tematici che territoriali) contribuisce all'attrattività dell'università e alla sua specializzazione di eccellenza?	*impatto*
Rettore UniVda	Un domani, l'attrattività che cominciamo ad avere come Ateneo troverà una città ed un tessuto sociale all'altezza di accogliere una città universitaria (esempio residenze per studenti, infrastrutture)?		*efficacia*

Presidente Giunta regionale	I meccanismi della strategia unitaria sono in linea con ciò che viene fatto da comuni ed enti locali (anche in termini di integrazione tra azione dei comuni e azione regionale)?		*rilevanza efficienza*
Presidente Giunta regionale	Ma quando si guarda ai progetti ed ai programmi, si guardano gli effetti a breve? In particolare, qual è la ricaduta occupazionale?	Quali sono gli effetti a breve della strategia regionale in termini, in particolare, di ricaduta occupazionale?	*impatto*
Presidente Giunta regionale	Sostenibilità: chi gestirà quello che faccio (chi gestirà le strutture ed in genere i prodotti dei progetti?)	In che misura è assicurata e da chi la sostenibilità nel tempo degli interventi che richiedono una successiva gestione/manutenzione?	*sostenibilità*
Presidente Giunta regionale	Qual è il beneficio ambientale degli interventi? (Che bilancio costi / benefici si può trarre in termini di effetti ambientali?)	Qual è il beneficio ambientale degli interventi attuati nel quadro della Politica regionale di sviluppo?	*impatto*

4. DOMANDA VALUTATIVA E OBIETTIVI SPECIFICI DEL DUP

La domanda valutativa rilevata è riferibile complessivamente a 15 dei 21 obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo ed evidenzia la concentrazione delle DV del partenariato su un minor numero di obiettivi rispetto a quelle dei testimoni privilegiati.

Gli obiettivi considerati da ambedue le prospettive riguardano i temi sociali e di qualificazione e valorizzazione territoriale. La domanda valutativa espressa dal PdVU è di sistema e non ha significativi punti d'incontro con le altre due prospettive. In particolare:

- le domande valutative espresse nell'ambito del Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo sono tutte riconducibili all'obiettivo specifico 21, che mira a promuovere l'efficienza e l'efficacia dei programmi attraverso azioni e strumenti di supporto;
- le DV formulate dal Partenariato possono essere riferite a 9 dei 21 obiettivi specifici del DUP, in particolare in relazione agli OS6, 7 e 8 (qualità imprenditoriale, diversificazione e integrazione attività rurali; valorizzazione sostenibile del territorio) ed agli OS16, 17, e 18 (politiche del lavoro; inclusione e partecipazione al MdL; servizi turistici per la valorizzazione del territorio);
- le DV formulate dai testimoni privilegiati sono riferibili a 12 obiettivi specifici, in particolare a quelli relativi a: alta formazione, innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico in una logica di rete (OS1, 2, 3, e 5); qualificazione e valorizzazione degli insediamenti e del territorio (OS7, 8, e 18); sistema delle politiche sociali, per l'educazione e formazione e per il lavoro (OS14, 16, 17 e 19).

La Tabella 4 presenta una visione sinottica dell'articolazione della domanda valutativa rilevata rispetto agli obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo ed evidenzia gli ambiti di concentrazione delle domande espresse dalle varie fonti e le aree di comune attenzione.

Tabella 4: La Domanda valutativa in rapporto agli Obiettivi specifici del DUP

n.	Obiettivi Specifici del DUP	DV PdVU	DV Partenariato	DV Testimoni privilegiati
1	Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi			√
2	Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate			√ √ √
3	Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria			√ √ √
4	Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio *bottom-up*			
5	Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante politiche attive del lavoro e *cluster* di imprese (transfrontaliere)			√
6	Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali		√ √	
7	Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi		√ √ √	√ √ √ √
8	Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio		√ √ √ √	√
9	Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili		√	
10	Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali			
11	Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto		√	
12	Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali			
13	Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti e favorire la diffusione delle nuove tecnologie			
14	Realizzare l'integrazione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze			√ √ √
15	Favorire scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera			
16	Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro		√ √ √	√
17	Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro		√ √ √ √ √ √ √	√ √
18	Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo		√ √ √	√ √ √ √ √
19	Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale		√	√ √ √
20	Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole			
21	Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto	√√√√√		√ √

5. METODOLOGIA DI RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Il processo che sarà seguito per dare risposta alle domande valutative comprende i seguenti passaggi: individuazione dei criteri da considerare; individuazione ed analisi delle fonti secondarie pertinenti; individuazione e predisposizione degli strumenti di indagine e individuazione dei soggetti da coinvolgere come fonti primarie; definizione ed applicazione della metodologia di elaborazione dei risultati.

Tabella 5: Scheda metodologica per la risposta alle domande valutative

Domanda valutativa		Esempio: *Qual è il beneficio ambientale degli interventi attuati nel quadro della Politica regionale di sviluppo?*		
Criteri considerati per formulare la risposta	Fonti secondarie	Fonti primarie		Metodologia di risposta
		Strumenti d'indagine	Soggetti da coinvolgere	
	SISPREG Sistemi di monitoraggio dei programmi Documenti di programma Documentazione esterna Fonti statistiche ufficiali	Interviste Questionari Workshop Analisi documentale Casi di studio	AdG Soggetti attuatori Stakeholders Testimoni Esperti esterni	

In particolare, per ciascuna delle domande valutative:

- saranno individuati i criteri ed i riferimenti qualitativi e quantitativi che possono concorrere alla formulazione di una risposta circostanziata;
- si procederà a selezionare e ad analizzare, per ciascuno dei criteri individuati, le fonti a carattere secondario (statistiche o documentali) che possono fornire dati ed informazioni in merito;
- per assicurare una risposta completa ed articolata, anche dal punto di vista qualitativo, e coprire eventuali gap conoscitivi, si procederà alla rilevazione ed al vaglio di informazioni a carattere primario, cioè rilevabili ad hoc con indagine diretta presso soggetti e referenti appropriati, sulla base degli strumenti più opportuni (questionari, focus groups, interviste);
- le informazioni e i dati secondari e primari così rilevati, saranno quindi analizzate ed elaborate per giungere alla formulazione della risposta alla domanda valutativa.

6. I TEMPI DI RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Le domande valutative rilevate e, ove necessario, riformulate sono state analizzate per definire i tempi che possono essere ipotizzati per dare loro risposta (definitiva o in *progress*, a seconda dei casi).

I tempi di risposta si sviluppano lungo l'intero periodo di programmazione. Le risposte saranno formulate nei rapporti annuali di valutazione unitaria a partire dal Rapporto per l'anno 2010.

In particolare:
- per alcune DV, si tratterà di rilevazioni progressive che saranno oggetto di tutti i rapporti annuali di valutazione unitaria;
- per altre DV, le risposte saranno formulate in base alla loro effettiva rilevabilità nel tempo, tenuto conto dell'evoluzione dell'attuazione della strategia unitaria;
- per alcune DV, le risposte saranno formulate in momenti specifici al fine di rilevare il quadro iniziale, l'evoluzione nel tempo e il punto d'arrivo.

In linea di massima, come evidenziato nella Tabella 6, i rapporti annuali prenderanno in considerazione rispettivamente:
- Rapporto 2010: 22 DV
- Rapporto 2011: 17 DV
- Rapporto 2012: 27 DV
- Rapporto 2013: 18 DV
- Rapporto 2014: 18 DV
- Rapporto 2015: 30 DV

In ogni caso, è opportuno segnalare che il set di DV è da considerare in progress e pertanto lo sono anche i tempi di risposta ipotizzati. Inoltre, le DV nel periodo potranno essere integrate o modificate, nel corso delle interazioni nell'ambito delle AdG, con il partenariato nell'ambito del Forum e con i testimoni privilegiati già intervistati o con ulteriori testimoni che potranno essere intervistati nel corso dell'attuazione della strategia 2007-2013.

Tabella 6: Domande valutative da considerare nei rapporti annuali

Domande valutative	DV da considerare nel Rapporto 2010	DV da considerare nel Rapporto 2011	DV da considerare nel Rapporto 2012	DV da considerare nel Rapporto 2013	DV da considerare nel Rapporto 2014	DV da considerare nel Rapporto 2015
DV Piano di valutazione della strategia unitaria						
Qual è il valore aggiunto e quali sono gli effetti (positivi e negativi, attesi e inattesi) della strategia unitaria che emergono in itinere in relazione agli obiettivi regionali, nazionali e comunitari?		√	√	√	√	√
Qual è il valore aggiunto comunitario ed il contributo specifico degli interventi finanziati dai diversi Programmi Operativi?		√	√	√	√	√
Come e quanto i processi decisionali ed attuativi hanno contribuito alla realizzazione della strategia unitaria?	√	√	√	√	√	√
Come e quanto i processi decisionali ed attuativi hanno contribuito alla realizzazione ai risultati della strategia unitaria?				√	√	√
Si è verificato un processo di apprendimento istituzionale in relazione all'integrazione degli interventi?	√	√	√	√	√	√
Come sono cambiate le condizioni di contesto e quanto questi cambiamenti richiedono di modificare la strategia regionale?	√	√				
DV del Partenariato Istituzionale ed economico sociale						
Gli indicatori predisposti alla valutazione dei risultati e degli impatti della programmazione integrata sono stati predisposti tenendo conto della variabile di genere?	√					
La prospettiva di genere è stata presa in considerazione nel momento in cui è stato predisposto il disegno di valutazione della Politica regionale di sviluppo?	√					

È stata data importanza agli indicatori in grado di mettere in evidenza dimensioni importanti rispetto alla condizione femminile al fine di valorizzare gli impatti indiretti?	√					
È prevista una valutazione degli impatti sulla "famiglia rurale" della programmazione integrata?	√					
Quali azioni concrete sono state messe in atto nel corso degli interventi sul territorio della Politica regionale di sviluppo per salvaguardare la biodiversità?		√	√	√	√	√
Quali risultati hanno prodotto sul territorio le azioni della Politica regionale di sviluppo per salvaguardare la biodiversità?				√	√	√
Quali azioni concrete sono state intraprese per mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità generati da pratiche quali i miglioramenti fondiari, i grandi interventi di modifica del suolo ed i movimenti di terra in quota?		√	√	√		
In quale misura la strategia regionale ha contribuito ad accrescere l'attenzione degli agricoltori verso le buone pratiche di rispetto e tutela dell'ambiente?			√	√	√	√
In quale modo il mondo della Cooperazione ha beneficiato degli interventi previsti dalla Politica regionale di sviluppo?		√	√	√		
La cooperativa, quale forma di impresa che non pone a sua finalità il lucro, ha conosciuto maggiore diffusione, specie tra i giovani, attraverso le iniziative della strategia?			√	√	√	
Rispetto al mondo della cooperazione, come si è modificato il sistema valdostano delle imprese in conseguenza della Politica regionale di sviluppo?					√	√
Quali effetti hanno avuto gli investimenti effettuati con la programmazione 2000/2006 sulle aree dei Comuni del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco Naturale Monte Avic?	√					

Quale è stato lo strumento più efficace nell'ottenere l'inclusione stabile nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati?			√	√	√	
In quale misura la Politica regionale di sviluppo ha tenuto conto della progressiva diversificazione dei soggetti svantaggiati?	√	√	√			
In quale misura, la strategia regionale di sviluppo ha promosso interventi per sostenere e favorire l'economia sociale?	√	√	√			
In quale misura i Professionisti, in quanto operatori economici, sono stati destinatari di provvidenze nell'ambito della strategia regionale di sviluppo?	√	√				
Che contributo hanno dato i "Professionisti" al sostegno ed all'indirizzo alle Imprese in termini di propensione alla crescita e rafforzamento dei sistemi produttivi?				√	√	
In che misura la ricettività alberghiera ed extra-alberghiera ha beneficiato delle iniziative di valorizzazione e promozione del territorio?		√	√	√		
In che misura le strutture ricettive sono state inserite in nuove reti e/o partenariati?				√	√	√
DV dei Testimoni privilegiati						
In quale misura gli interventi della strategia mirati ad elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi (OS 7) contribuiscono a creare un nuovo equilibrio tra turismo, agricoltura, industria ed assetto del territorio?			√	√	√	√
In quale misura la politica di sviluppo contribuisce alla conservazione / rafforzamento dei mestieri tradizionali? In particolare in quale misura contribuisce all'insieme dei mestieri e delle professioni dell'accoglienza (non il settore alberghiero)?		√			√	√

In che misura gli interventi mirati a realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni contribuiscono a favorire lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza?		√			√	√
In che misura gli interventi mirati a qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo(OS 18) hanno contribuito a favorire lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza?		√			√	√
Le "reti corte" per la VdA sono facili (date le dimensioni), a quale livello di coordinamento degli attori locali siamo giunti? Qual è la capacità che abbiamo raggiunto nell'attivare reti corte (ad esempio i risultati per quanto riguarda la rete dei centri di eccellenza non sembrano incoraggianti)?	√			√	√	√
In che misura siamo capaci di presidiare le reti lunghe e di essere presenti sui vari circuiti?	√		√			√
La VdA riesce a far conoscere le cose che fa (ad esempio nella ricerca)?	√		√			√
Quale è il contributo di Aosta alla crescita ed allo sviluppo della regione? Qual è l'immagine di Aosta come motore di crescita e sviluppo della regione?	√		√			√
Perché gli Aostani non amano Aosta, perché non si sentono parte imprenditoriale attiva?	√		√			√
Aosta sarà in grado di dare ai giovani prospettive concrete di sviluppo e di nuova occupazione?			√			√
In quale misura le azioni della Politica regionale di sviluppo condotte nel sociale permetteranno /continueranno a permettere ad Aosta di conservare le sue caratteristiche di solidarietà ed accoglienza?			√			√

Gli investimenti attivati nel quadro del DUP nel terziario (in particolare turismo) sono in parallelo con gli investimenti nella formazione e, soprattutto, nella capacità di gestione?	√		√			√
In quale misura il rafforzamento delle reti lunghe può avere effetti sull'attrattività dell'Ateneo?			√			√
In quale misura la Politica regionale di sviluppo contribuisce a diffondere la cultura ai vari livelli e ad accrescere l'attrattività dell'offerta universitaria?			√			√
In che misura la partecipazione ai programmi comunitari (sia tematici che territoriali) contribuisce all'attrattività dell'università e alla sua specializzazione di eccellenza?	√		√			√
Un domani, l'attrattività che cominciamo ad avere come Ateneo troverà una città ed un tessuto sociale all'altezza di accogliere una città universitaria (esempio residenze per studenti, infrastrutture)?			√			√
I meccanismi della strategia unitaria sono in linea con ciò che viene fatto da comuni ed enti locali (anche in termini di integrazione tra azione dei comuni e azione regionale)?	√	√				√
Quali sono gli effetti a breve della strategia regionale in termini, in particolare, di ricaduta occupazionale?	√		√			√
In che misura è assicurata e da chi la sostenibilità nel tempo degli interventi che richiedono una successiva gestione/manutenzione?	√	√		√		√
Qual è il beneficio ambientale degli interventi attuati nel quadro della Politica regionale di sviluppo?	√		√			√

7. LA RILEVAZIONE DELLA DV A LIVELLO DEI SINGOLI PROGRAMMI

Al novembre 2009, la rilevazione della domanda valutativa del partenariato ed in generale degli stakeholders coinvolti a livello dei singoli programmi che compongono la strategia unitaria non è ancora terminata. Il tema sarà, infatti, trattato dalle AdG d'intesa con i valutatori indipendenti, che, al momento, non sono stati ancora selezionati (ad eccezione di quelli del Programma di Sviluppo rurale e del Programma di Cooperazione Italia-Svizzera, che non hanno tuttavia ancora affrontato l'argomento).

Per completare il quadro si riporta una sintetica informativa circa la rilevazione della domanda valutativa condotta dalle AdG a livello dei singoli programmi. In particolare si segnala:

- solo per il PO Occupazione e per il PO Competitività, sono state rilevate alcune prime domande, anche se è intenzione delle AdG rilevare ulteriori DV in futuro;
- tutte le AdG intendono dare corso alla rilevazione, che sarà affidata ai valutatori indipendenti una volta selezionati (OCC; COMP; PSR; Cooperazione) o sarà curata dalla AdG stessa (PAR FAS);
- le AdG prevedevano di completare la rilevazione nel dicembre 2009, ma ciò potrà essere fatto solo nel corso del 2010, una volta assegnati gli incarichi di valutazione indipendente;
- è da osservare che per il PSR, il regolamento FEASR prevede già un sistema di domande valutative molto complesso ed articolato, che è stato recepito nel piano di valutazione del Programma stesso e sarà integrato con la domanda valutativa specifica del partenariato di riferimento.

Nella Tabella 7 che segue, è riportato un quadro di sintesi circa lo stato ed i tempi di rilevazione della domanda valutativa a livello di singolo programma, fornito dalle singole AdG sulla base di una richiesta di informazione formulata dal NUVAL nel maggio 2009.

Tabella 7: Stato della rilevazione della domanda valutativa a livello di programma

Domande	Occupazione	Competitività	PSR	PAR FAS	Cooperazione ITA-FRA e ITA-SVI
E' gia stata rilevata la *domanda valutativa* del partenariato?	SI	SI	NO	NO	NO
Se SI, quali?	Non sono state prodotte delle domande valutative formalizzate, poiché il confronto è avvenute nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del POR Occupazione	Alcune prime DV sono state rilevate dall'AdG, con il contributo del Nuval, nell'ambito della valutazione finale del DocUP Ob. 2 2000-2006 Le DV erano relative a: *capacità* delle aree industriali riconvertite di attrarre imprese innovative e assicurare un popolamento duraturo e di qualità; *replicabilità* degli interventi di riconversione in altri siti dismessi; *miglioramento* del posizionamento delle PMI a seguito dell'offerta di servizi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese; *replicabilità* dell'intervento sul Forte di Bard e ruolo per favorire la creazione di un sistema integrato delle risorse culturali.			
Se NO, intendete rilevarla?	SI E' in ogni caso intenzione dell'AdG di implementare ulteriormente il tema	SI Nel futuro, si potrà prevedere di rilevare ulteriori domande valutative espresse dal partenariato/stakeholder	SI	SI	SI
Se SI, come intendete rilevarla?	1. a cura della stessa AdG, in occasione di un prossimo CdS 2. a cura del Valutatore, una volta selezionato	a cura del Valutatore del Programma, una volta che sarà stato selezionato	a cura del Valutatore del Programma, una volta selezionato	a cura dell'AdG tenuto conto della tempistica di entrata a regime del PAR FAS	a cura del Valutatore del Programma, una volta selezionato

Entro quando pensate di poterla rilevare?		dicembre 09 e oltre.	dicembre 09	dicembre 09	dicembre 09

8. ALLEGATI

8.1. Referenti / firmatari del Protocollo d'intesa che hanno espresso la DV

Tabella 8: Referenti / firmatari del Protocollo d'intesa che hanno espresso la DV

	Organismi firmatari del protocollo	Referente firmatario del Protocollo	Referente presente all'incontro	DV
1	Consiglio permanente degli enti locali – CPEL	Corrado Jordan	Corrado Jordan	
2	Ascom Confcommercio	Giuseppe Sagaria		
3	Associazione agricoltori Valle d'Aosta	Ezio Mossoni		
4	Associazione albergatori Valle d'Aosta – ADAVA	Emilio Conte		√
5	Associazione artigiani Valle d'Aosta	Marino Vicentini		
6	Associazione bancaria italiana – ABI	Martino Cossard		
7	Associazione generale cooperative italiane – AGCI	Luigi Lorenzini		
8	Associazione valdostana impianti a fune	Ferruccio Fournier	*Gino Rosaire*	
9	Confartigianato Valle d'Aosta	Fabrizio Sedda	Fabrizio Sedda	
10	Confederazione generale italiana del lavoro – CGIL	Claudio Viale	Claudio Viale	
11	Confederazione italiana agricoltori – CIA	Edy Bianquin	Edy Bianquin	
12	Conf. italiana sindacati autonomi lavoratori – CISAL	Vincenzo Falco		
13	Confederazione italiana sindacati lavoratori – CISL	Riccardo Monzeglio	*Filippi Mauro*	
14	Confederazione nazionale dell'artigianato – CNA	Cesare Grappein	*Mellini Luigi*	
15	Confesercenti Valle d'Aosta:	Paola Gottardi		
16	Confindustria Valle d'Aosta	Edda Crosa	Edda Crosa	
17	Consigliera di parità regionale della Valle d'Aosta	Antonella Barillà	Antonella Barillà	√
18	Consorzio Trait d'union	Roberto Presciani	Roberto Presciani	√
19	Fédération des coopératives valdôtaines	Luigi Cerise		
20	Lega regionale valdostana cooperative e mutue	Cristina Monami	Cristina Monami	√
21	Ordine dottori commercialisti	Piero Marchiando	*Irma Rita Votoli*	√
22	Parco nazionale del Gran Paradiso	Michele Ottino	Michele Ottino	√
23	Syndicat autonome valdôtain des travailleurs – SAVT	Guido Corniolo	*Firmino Curtaz*	
24	Unione italiana del lavoro – UIL	Ramira Bizzotto	*Natale Dodaro*	
25	WWF Italia – sezione Valle d'Aosta	Fausta Baudin	Fausta Baudin	√

8.2. Scheda di rilevazione: Domanda valutativa del partenariato

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Regione Autonoma Valle d'Aosta - Politica regionale di sviluppo 2007-2013
"Protocollo d'intesa per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2007-2013"
Incontro sulle modalità ed i contenuti dell'interazione partenariale, Aosta, 24 Febbraio 2009

Rilevazione della Domanda valutativa

Partecipante:

Partner rappresentato:

Domanda valutativa

Domanda valutativa

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

C. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO E DEGLI SCENARI REGIONALI

dicembre 2009

INDICE

1. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO ALLA LUCE DELLA CRISI 3

1.1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO, TRA COMPLESSITÀ DELL'ANALISI E L'AVVIO DI UNA FASE CONGIUNTURALE CRITICA 3
1.2. IL QUADRO CONGIUNTURALE ALLA LUCE DEI PRINCIPALI INDICATORI 4
1.2.1. I dati previsionali 4
1.2.2. I dati congiunturali più recenti 5
1.2.3. L'analisi dei bilanci di un campione di aziende nel periodo 2004-2008 9
1.3. UNA BREVE SINTESI DELL'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA ATTRAVERSO LE VALUTAZIONI E LE PERCEZIONI DEGLI ATTORI 14

2. UN QUADRO AGGIORNATO DEI DATI DI CONTESTO 18

2.1. TERRITORIO E AMBIENTE 18
2.2. POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE 20
2.3. ECONOMIA, PRODOTTO E SISTEMA PRODUTTIVO 21
2.3.1. Il Prodotto 21
2.3.2. Consumi ed investimenti 23
2.3.3. La demografia delle imprese 24
2.3.4. L'interscambio commerciale 25
2.4. LA SOCIETÀ VALDOSTANA 26
2.4.1. Scuola e formazione 26
2.4.2. Il mercato del lavoro 27
2.4.3. Pari opportunità 33
2.4.4. Salute e assistenza sociale 34
2.4.5. L'immigrazione straniera 35

3. CONCLUSIONI 38

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Andamento del valore aggiunto dell'intera economia; valore ai prezzi base (valori concatenati in milioni di euro); valori consolidati e previsionali dal 2008. 4
Figura 2: Andamento delle esportazioni; dati trimestrali 2004-2009 (dati in €/mln). 8
Figura 3: Valle d'Aosta; andamento della povertà relativa; numero di famiglie povere, limiti inferiore e superiore e differenza. 9
Figura 4: Fatturato del campione d'analisi (dati in €/mln). 11
Figura 5: Reddito netto del campione d'analisi (dati in €/mln). 11
Figura 6: Reddito operativo della gestione caratteristica del campione d'analisi (dati in €/mln). 12
Figura 7: Cassa, debiti finanziari a breve e a medio-lungo termine del campione d'analisi (dati in €/mln). 13
Figura 8: Confronti della produttività totale del lavoro per unità di lavoro equivalente; anni 2000-2007 22

1. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO ALLA LUCE DELLA CRISI

1.1. Il quadro di riferimento, tra complessità dell'analisi e l'avvio di una fase congiunturale critica

Diverse sono le problematiche connesse con la particolare situazione congiunturale, considerato che si tratta di dinamiche economiche e occupazionali del tutto peculiari. L'attuale congiuntura, in ragione della sua rilevanza ed intensità e per la sua natura globale, potrebbe infatti costituire un punto di rilevante discontinuità con il passato, anche per il sistema economico e sociale valdostano. E' quindi necessario tenere conto delle opportune attenzioni e preoccupazioni che derivano da un quadro di riferimento estremamente "fluido" ed oggetto di importanti turbolenze.

Consapevoli di queste difficoltà, con questa nota si tenta di fornire un quadro di insieme sugli effetti della situazione congiunturale sul contesto economico e sociale della Valle d'Aosta. A questo scopo, si è proceduto ad analizzare i dati disponibili prodotti dalle fonti ufficiali, ben consapevoli che i dati in oggetto presentano spesso il limite di non essere tempestivi per descrivere fenomeni "in corso". Per colmare almeno parzialmente tale lacuna, l'analisi è stata affiancata da numerose interviste ad operatori economici e a soggetti che per il loro ruolo sono interessati, direttamente o indirettamente, dall'andamento economico congiunturale e che, pertanto, possono avere un punto di vista privilegiato nell'analisi dell'attuale crisi economica[1]. L'analisi è inoltre completata da un approfondimento sui bilanci di un campione di aziende valdostane che, oltre a fornire qualche ulteriore elemento sull'impatto della crisi sulle imprese locali, mostra una metodologia di analisi che potrebbe essere presa a riferimento per le valutazioni annuali successive.

La nota in oggetto non si propone una trattazione approfondita dell'impatto della crisi economica, quanto piuttosto di verificare, alla luce delle principali evidenze correlate all'andamento della congiuntura economica, se e quanto il profilo del sistema regionale tracciato dal DUP sia attuale e per contro se e in che misura si sia modificato. Conseguentemente, la nota si propone di verificare anche se gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici alla base della Politica regionale di

[1] Per lo svolgimento dell'analisi sono stati intervistati i seguenti soggetti: i) il coordinatore del Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio dell'Assessorato bilancio, finanze e patrimonio, nonché responsabile del comitato anticrisi della Regione Valle d'Aosta; ii) il coordinatore del Dipartimento turismo, sport e commercio dell'Assessorato al turismo, sport, commercio e trasporti; iii) il coordinatore del Dipartimento agricoltura dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali; iv) il coordinatore del Dipartimento industria, artigianato ed energia dell'Assessorato delle attività produttive; v) il segretario confederale della CGIL Valle d'Aosta; vi) il direttore di Confindustria Valle d'Aosta; vii) il, presidente dell'Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta; viii) un dirigente di Finaosta S.p.A.; ix) il preside della Facoltà di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale dell'Università della Valle d'Aosta. E' stato inoltre condotto un focus group con i rappresentanti all'interno di Confindustria dei differenti settori delle attività produttive.

sviluppo conservano la loro validità e possono essere la guida anche per la definizione delle linee di sviluppo dei prossimi anni.

1.2. Il quadro congiunturale alla luce dei principali indicatori

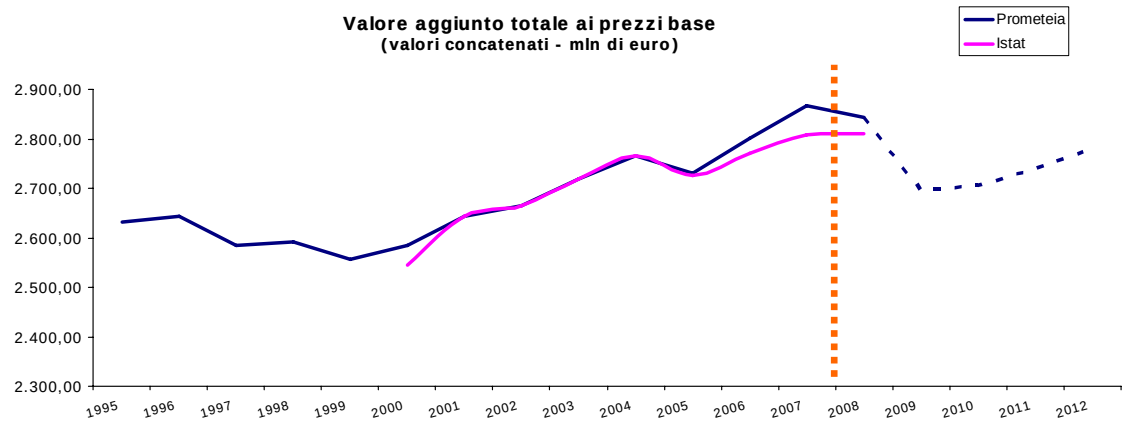
1.2.1. I dati previsionali

Diversi sono gli indicatori congiunturali che evidenziano l'emergere di criticità anche per il sistema locale e che quindi suggeriscono che la crisi che investe l'economia mondiale non sta certamente risparmiando la Valle d'Aosta.

Secondo le stime di Prometeia, presentate nel luglio scorso (fig. 1), il Pil regionale nel corso del 2009 potrebbe registrare una contrazione del -4,6%, mentre un altro istituto specializzato (Fitch Ratings) ipotizza una flessione più contenuta (-2%). I più recenti dati Istat indicano peraltro che nel 2008 il Pil della Valle d'Aosta è diminuito dello 0,5%. D'altro canto, i dati diffusi dallo stesso Istituto relativi al terzo trimestre 2009 segnalano per l'Italia una contrazione tendenziale del Pil rispetto all'anno precedente del -4,6%, il che lascia supporre che il saldo atteso per la Valle d'Aosta possa a consuntivo non essere molto dissimile da quello ipotizzato.

Osserviamo anche che Prometeia stima che una ripresa significativa della produzione per la nostra regione si potrebbe realizzare soltanto a partire dal 2011, prevedendo, in sostanza, che anche per la Valle d'Aosta la fase recessiva possa perdurare per circa un biennio.

Figura 1: Andamento del valore aggiunto dell'intera economia; valore ai prezzi base (valori concatenati in milioni di euro); valori consolidati e previsionali dal 2008.



Fonte: Istat e Prometeia

Anche guardando alle altre componenti della domanda (consumi finali interni, investimenti fissi lordi, esportazioni) si può notare che le stime dell'Istituto indicano per tutte un picco negativo per il 2009. In particolare, i consumi finali

delle famiglie sono stimati in lieve contrazione nel 2008 (-1%), mentre questa dimensione sarebbe oggetto di un calo più significativo nel 2009 (-2,3%).

Occorre inoltre notare che queste previsioni risultano in peggioramento rispetto a quelle diffuse ad inizio 2009 e, se trovassero conferma, potrebbero costituire un rilevante punto di discontinuità. Si deve peraltro osservare che già nell'ultimo quadriennio la struttura produttiva valdostana ha evidenziato una minore velocità di crescita rispetto ad altre aree territoriali, il che porta a dedurre che si tratta di dinamiche che, se da un lato sono sicuramente da mettere in relazione alla situazione di crisi economica e finanziaria internazionale in atto, dall'altro vanno però lette alla luce di andamenti settoriali disomogenei, spiegabili con le dinamiche interne all'economia regionale. In sostanza, il settore dei servizi cresce a ritmi maggiori degli altri comparti dell'economia, mentre per il settore secondario si osserva un tasso di sviluppo inferiore e questa crescita sembrerebbe essere garantita dal settore edile, considerato che nel periodo in esame il settore dell'industria in senso stretto si contrae.

Recenti studi (ad esempio Ufficio studi divisione retail Unicredit) mettono in luce come l'economia regionale, rispetto a molte altre regioni italiane, presenta una bassa correlazione con il ciclo economico nazionale ed anche un impatto al momento più contenuto della crisi. Ciò ha anche come conseguenza pratica uno scostamento temporale della crisi nella nostra realtà. In sostanza, nell'attuale fase di crisi, così come per le crisi precedenti, la regione vi è entrata relativamente più tardi se paragonata ad esempio al Piemonte, al Veneto, alla Lombardia, pertanto si può verosimilmente presumere che anche l'uscita dalla crisi sarà ritardata rispetto alle regioni citate.

1.2.2. I dati congiunturali più recenti

Venendo ai dati congiunturali più recenti, in estrema sintesi si può osservare che sono diversi gli indicatori che segnalano il permanere, e talvolta l'acuirsi, di difficoltà per il sistema economico regionale.

Osserviamo, innanzitutto, che nonostante il mercato del lavoro valdostano sia caratterizzato da condizioni di pieno impiego, con tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi di Lisbona (con la sola eccezione degli adulti), e che il livello raggiunto dai principali indicatori collochi la regione su valori di eccellenza nel panorama italiano, i dati più recenti segnalano anche in questo caso un'evoluzione relativamente critica.

Va, in particolare, rimarcato che secondo i dati Istat aggiornati al secondo trimestre 2009, le persone in cerca di occupazione evidenziano una significativa crescita tendenziale su base annua (incremento stimato in circa un migliaio di

unità). Va altresì notato che l'area della disoccupazione è in costante crescita da quattro trimestri consecutivi.

A queste dinamiche si affianca poi una riduzione dell'occupazione nel suo complesso (-0,9% su base annuale), trend che risulta accentuato nel caso degli occupati del settore industriale (-5,6%), della componente maschile dell'occupazione (-2,8%) e del lavoro indipendente (-23%).

Anche i dati di fonte amministrativa portano a confermare l'acuirsi delle criticità occupazionali. Su queste basi si può notare che le persone iscritte ad inizio anno presso i centri per l'impiego regionali e disponibili alla preselezione erano oltre 4.600, di cui circa il 59% donne. Lo stock degli iscritti risultava in crescita del 7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e tale aumento era spiegato principalmente dalla componente maschile.

L'attuale fase congiunturale critica si è tuttavia tradotta solo parzialmente in disoccupazione, poiché per molte situazioni si è avuto un ricorso agli ammortizzatori sociali che, almeno per quanto riguarda la cassa integrazione guadagni, portano a non "contabilizzare" questi lavoratori tra le persone in cerca di occupazione.

Su base annuale la cassa integrazione guadagni tra il 2007 ed il 2008 è complessivamente cresciuta del 6%, ma già nel primo semestre del 2009 le ore autorizzate avevano superato l'ammontare complessivo annuo registrato per l'intero 2008. Venendo al dato più recente, osserviamo che le ore autorizzate di CIG dei primi dieci mesi del 2009 hanno complessivamente superato la soglia di 2.000.000 e risultano essersi incrementate rispetto all'analogo periodo del 2008 del 124%. Rispetto agli stessi mesi del 2006, anno considerabile come particolarmente critico nell'ultimo quinquennio, l'aumento è pari a poco meno del 44%.

La crescita generale della CIG è spiegata in larga parte (73%) dal maggior ricorso alla cassa ordinaria (+125,9%), anche se si deve osservare che la cassa integrazione straordinaria, pur avendo al momento una minore incidenza, cresce più velocemente (+119,9%). Va poi notato che nel complesso la CIG richiesta dai comparti del settore secondario aumenta rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente di oltre il 450%, elemento questo ultimo che chiarisce bene le sofferenze del settore. In particolare, le aziende del settore meccanico e metallurgico spiegano circa il 70% delle ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria relative ai primi dieci mesi del 2009.

Passando ad un altro ammortizzatore, osserviamo che i lavoratori in mobilità a fine 2008 erano meno di 500 unità, mentre a fine agosto il loro numero aveva già superato le 700 unità.

Tuttavia, il dato forse più rilevante è però quello delle assunzioni, poiché questa variabile misura direttamente i fabbisogni occupazionali delle imprese operanti nella nostra regione. Le assunzioni del primo semestre 2009 risultano in contrazione del 16% rispetto all'analogo dato relativo al primo semestre 2008, il quale a sua volta era già inferiore a quello inerente il primo semestre 2007. Inoltre, va anche notato che, contrariamente a quanto accaduto in anni più recenti, da questo confronto risultavano in sensibile contrazione anche le assunzioni con contratto di somministrazione (interinale).

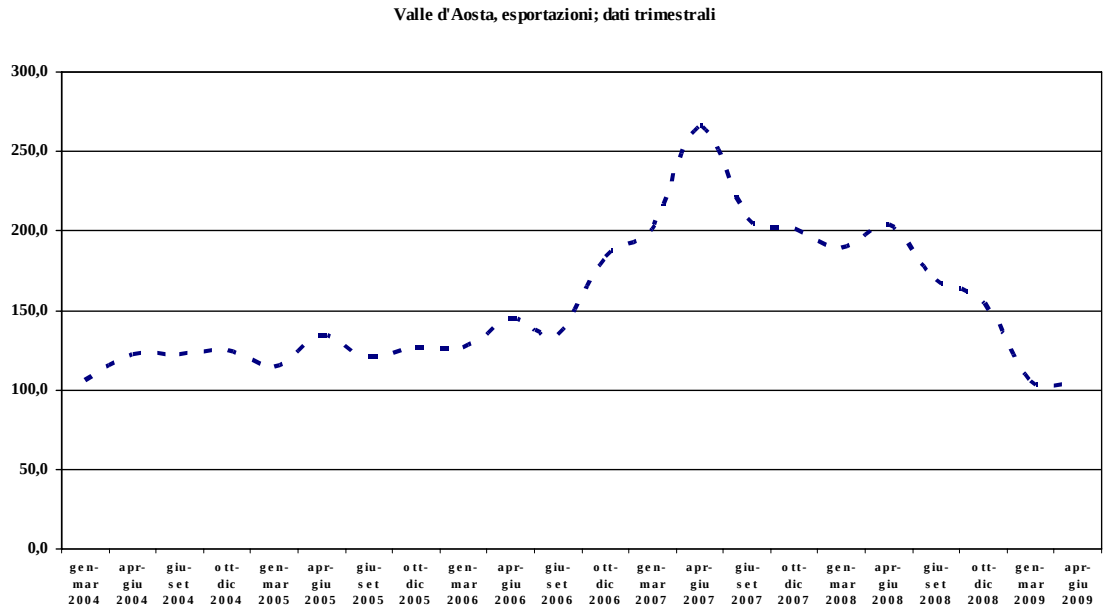
Disaggregando il dato generale in base al settore economico (al netto dei contratti di lavoro interinali che non possono essere correttamente attribuiti per settore), si può poi osservare che nel primo semestre 2009, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, le contrazioni più importanti riguardano le costruzioni (-26,1%) e l'industria in senso stretto (-21,2%), che però complessivamente spiegano circa il 16% delle assunzioni totali. Una riduzione della domanda, seppure quantitativamente più modesta, si osserva anche nei comparti dei servizi:

- i pubblici esercizi (-9,9%), che però spiegano poco meno di un quarto del complesso della domanda di lavoro di flusso;
- il commercio (-14,3%), la cui incidenza è però limitata al 5,5%;
- i trasporti, comunicazioni, attività immobiliari e finanziarie (-16,5%), che hanno un'incidenza del 17% sul totale degli avviamenti;
- la pubblica amministrazione, sanità e istruzione che registra un risultato negativo pari al -16,5% e che pesa per circa il 24% sul totale.

Mettendo in relazione le variazioni percentuali delle assunzioni effettuate dai diversi settori economici con l'incidenza della domanda di lavoro di flusso espressa da questi ultimi, si possono poi individuare i settori che hanno contribuito in misura maggiore a ridurre i fabbisogni occupazionali complessivi. In questo senso, si può notare che la contrazione degli avviamenti tra il 2008 ed il 2009 è spiegata per circa il 28% dalla pubblica amministrazione, sanità e istruzione, per circa il 25% dalle costruzioni e per circa il 17% dai pubblici esercizi.

Passando al commercio estero, nonostante questa componente sia stata uno dei fattori di traino della crescita economica locale degli ultimi anni, seppure fortemente concentrata su un solo settore e prevalentemente sulla sua impresa di maggiori dimensioni, si deve notare che le esportazioni regionali nel primo semestre 2009 registrerebbero una sensibile contrazione, pari ad oltre il 46%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Rispetto al primo semestre 2006 la contrazione è invece del 55%. Va altresì notato che il livello delle esportazioni registrato nel corso del secondo semestre del 2009 riporta il valore dello scambio commerciale sui livelli del 2004 (fig. 2).

Figura 2: Andamento delle esportazioni; dati trimestrali 2004-2009 (dati in €/mln).

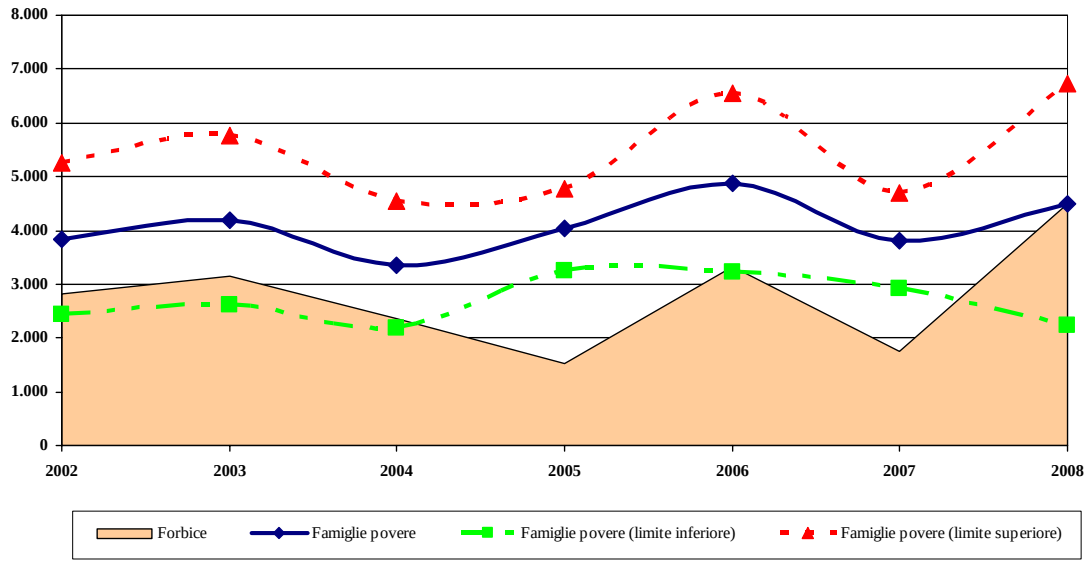


Fonte: Istat

Venendo al tessuto produttivo, secondo i dati Infocamere il numero delle imprese attive extra-agricole in Valle d'Aosta al 30 settembre 2009 risulterebbe di poco superiore a 10.500 unità. Si tratta di un valore non molto dissimile rispetto a quello rilevato alla medesima data dell'anno precedente (-0,2%). Va però notato che il saldo tra imprese iscritte e cessate nei primi 9 mesi del 2009 è negativo per circa 60 unità, ma soprattutto che il numero delle imprese iscritte in questo periodo costituisce il valore più basso registrato nel corso dell'ultimo quinquennio (dal 2005).

Guardando, infine, agli aspetti di coesione sociale, i dati disponibili evidenziano che tra il 2007 ed il 2008 nella nostra regione si è avuta una crescita importante (+17,8%) del numero delle famiglie che si trovano in condizione di povertà relativa. In Valle d'Aosta nel 2008 le famiglie che si collocano al di sotto di una soglia convenzionale (linea di povertà) di spesa per consumi sono stimate in circa 4.500, ovvero il 7,6% del totale. Questo numero può, tuttavia, oscillare tra un valore minimo (limite inferiore) pari a circa 2.300 famiglie ed uno massimo (limite superiore) pari ad oltre 6.700 famiglie (fig. 3).

Figura 3: Valle d'Aosta; andamento della povertà relativa; numero di famiglie povere, limiti inferiore e superiore e differenza.



Fonte: Istat

1.2.3. L'analisi dei bilanci di un campione di aziende nel periodo 2004-2008

Al fine di valutare con maggiore dettaglio gli effetti della crisi economica in atto sul contesto industriale della regione, è stato condotto un approfondimento sull'andamento dei risultati economico-finanziari di un campione di imprese nel quinquennio 2004-2008, a partire dai bilanci da esse depositati e resi disponibili da banche dati specializzate[2].

La definizione del campione di analisi è stata guidata da una duplice esigenza:

- disporre dei bilanci civilistici per un periodo sufficientemente ampio, ma che arrivasse a comprendere il 2008, in quanto in tale anno la crisi finanziaria ha manifestato in maniera più decisa i suoi effetti sul tessuto industriale a livello nazionale e internazionale;
- concentrarsi sulle realtà economiche più significative, che potessero fornire spunti utili sugli aspetti oggetto di indagine.

Alla luce di quanto sopra l'indagine ha preso in considerazione, relativamente al periodo 2004–2008, i bilanci depositati di 17 società di capitali a proprietà e gestione privata, che nell'esercizio 2007 hanno fatto registrare un volume d'affari compreso tra 7,5 e 30 milioni di euro. Il campione comprende imprese appartenenti a settori diversi (società di servizi, aziende di produzione e attività commerciali) ed è piuttosto significativo nell'ambito dell'economia locale se si considera che il fatturato cumulato del 2007 ammonta a 286 milioni di euro circa

[2] I bilanci utilizzati per l'analisi sono stati estratti dalla banca dati Aida e Amadeus.

e le aziende nel loro complesso, nello stesso anno, offrono lavoro a 924 persone.

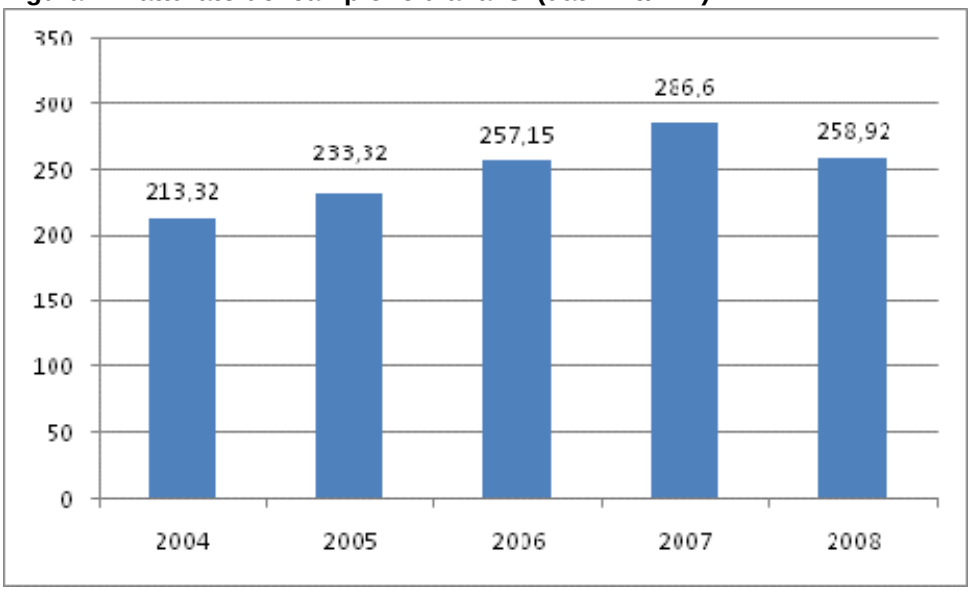
Dal punto di vista metodologico l'indagine è stata condotta utilizzando le tradizionali tecniche di analisi di bilancio, che prevedono: i) la riclassificazione degli schemi di conto economico e di stato patrimoniale, redatti secondo i criteri *standard* dettati dal codice civile, in prospetti più funzionali ad apprezzare i risultati della gestione; ii) il calcolo e la valutazione di una serie di indici idonei a valutare gli aspetti economici, patrimoniali e finanziari dell'azienda; iii) il calcolo del rendiconto finanziario e dei flussi di cassa[3].

Dall'analisi del campione analizzato emergono una serie di aspetti interessanti, sui quali è opportuno fare qualche riflessione.

In primo luogo, l'andamento del fatturato evidenzia un *trend* di crescita durante tutto il periodo di analisi, fatta eccezione per il 2008, quando i ricavi di vendita delle aziende del campione complessivamente fanno registrare una diminuzione, in linea con l'andamento economico generale e con quanto ci si potesse attendere per effetto della crisi. In particolare, tra il 2007 e il 2008 il giro d'affari delle aziende del campione subisce una contrazione di poco inferiore al 10%, che mostra un primo impatto della crisi piuttosto contenuto ovvero una buona capacità di risposta alle difficoltà di mercato da parte delle aziende esaminate (fig. 4).

[3] L'analisi effettuata risente di tutti i limiti tipici dell'analisi di bilancio effettuata dall'esterno, senza disporre di informazioni dettagliate per effettuare alcune correzioni o precisazioni sui dati contabili, che renderebbero più efficace l'analisi e la valutazione. Per esempio, a proposito dell'incremento di valore delle immobilizzazioni materiali non è possibile distinguere la parte dei nuovi investimenti dalle mere rivalutazioni del patrimonio, che non comportano uscite di cassa e che pertanto non andrebbero considerate nel calcolo dei flussi di cassa, che altrimenti potrebbero risultare sottostimati. Nonostante alcune cautele nella lettura dei dati, l'analisi conserva tutta la sua significatività e potrebbe essere progressivamente affinata, integrando le informazioni ottenibili da banche dati ufficiali con altre da reperire direttamente presso le aziende.

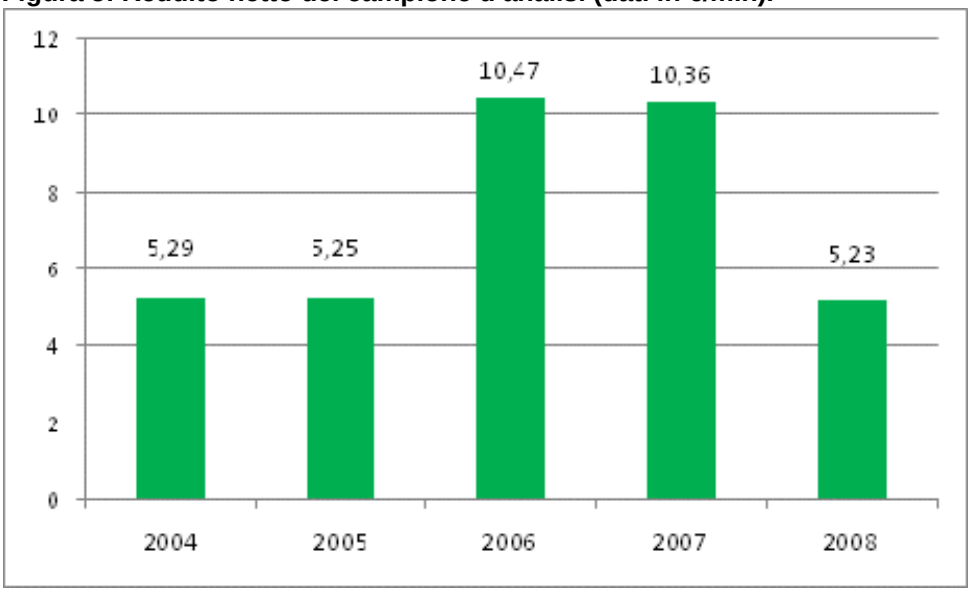
Figura 4: Fatturato del campione d'analisi (dati in €/mln).



Fonte: Elaborazioni su dati AIDA e Amadeus.

Per quanto contenuto, il calo dei volumi ha avuto un impatto rilevante sulla redditività netta prodotta dalle aziende. La capacità delle imprese di generare ricchezza nel corso dell'esercizio, si è ridotta nel 2008 al 2,6% del fatturato (3,6% nel 2007 e 4,1% nel 2006), passando da 10,3 a 5,2 milioni di euro e riportandosi così ai livelli dei primi anni del periodo di analisi (fig. 5). Un dato che sottolinea come nel 2008 si siano "bruciati" circa 5 milioni di euro alternativamente destinabili alla realizzazione di investimenti, alla ricapitalizzazione delle aziende o alla distribuzione dei dividendi agli azionisti.

Figura 5: Reddito netto del campione d'analisi (dati in €/mln).

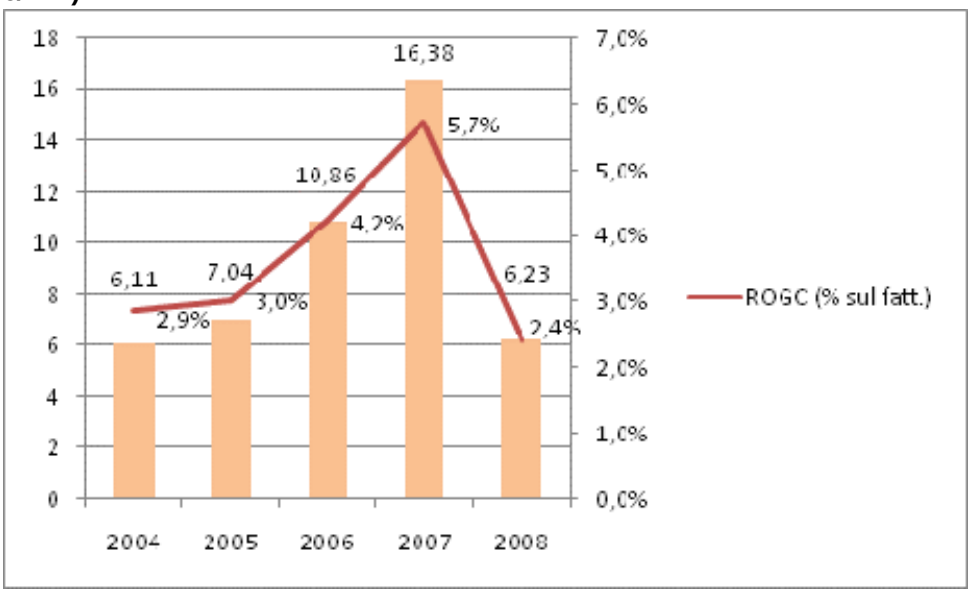


Fonte: Elaborazioni su dati AIDA e Amadeus.

La principale causa del calo di redditività è riconducibile (fig. 6) al peggioramento del risultato operativo di gestione caratteristica (dal 5,7% del fatturato nel 2007 al 2,4% nel 2008, che equivale a un passaggio da 16,4 a 6,2 milioni di euro), causato dalla maggiore pressione competitiva, dalle minori richieste da parte dei clienti e dalla più forte concorrenza sui prezzi. A fronte di tale andamento congiunturale, le aziende hanno mostrato una buona tenuta del margine di contribuzione (stabile intorno al 43% del fatturato), ma sono state penalizzate da una struttura di costi fissi che non sono riuscite a contenere a sufficienza e che ha peggiorato i risultati complessivi. Infatti, l'incidenza dei costi fissi passa dal 37,4% al 40,7% tra il 2007 e il 2008.

In particolare, tra i costi operativi, la componente che più di altre fa registrare un incremento in valore assoluto e in termini di incidenza sul fatturato è il costo del lavoro, che nell'ultimo anno passa da 38,1 a 44,3 milioni di euro, rispettivamente pari al 13,3% e al 17,1% dei ricavi di vendita. Il numero dei dipendenti delle aziende del campione, infatti, aumenta di oltre 100 unità, passando da 924 nel 2007 a 1.048 nel 2008.

Figura 6: Reddito operativo della gestione caratteristica del campione d'analisi (dati in €/mln).



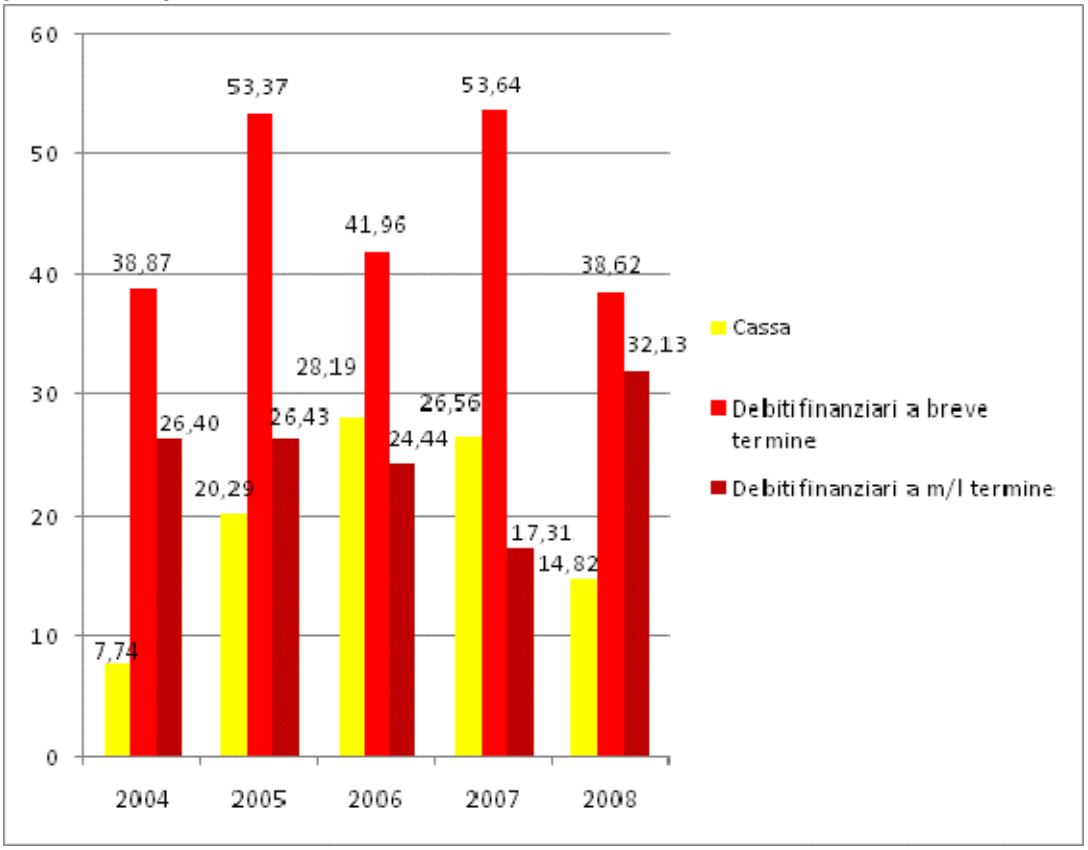
Fonte: Elaborazioni su dati AIDA e Amadeus.

Al di fuori della gestione caratteristica d'impresa, si rileva una crescita degli oneri finanziari che aumentano del 40% circa tra il 2007 e il 2008. Un incremento da imputare con buona probabilità a un incremento del costo del denaro a livello di sistema, rimanendo sostanzialmente inalterata la posizione finanziaria netta, intesa come livello di indebitamento complessivo – a breve e a medio/lungo termine – al netto della liquidità disponibile (cassa e altre attività a breve termine). Infatti tale grandezza risulta pari a 54,4 milioni di euro nel 2007 e a 55,9 milioni di euro nel 2008.

Sotto il profilo finanziario, la situazione complessiva delle aziende appartenenti al campione sembra piuttosto equilibrata e indicativa di un sufficiente livello di solidità. Essa ha peraltro beneficiato di una consistente rivalutazione delle immobilizzazioni che è stata realizzata nel corso del 2008 dagli imprenditori, allo scopo di patrimonializzare le aziende e di avere maggiori possibilità di accedere al mercato del credito.[4]

Parallelamente si è assistito anche a un riequilibrio delle passività finanziarie onerose grazie a un aumento del peso dei debiti a medio-lungo termine rispetto a quello dei debiti finanziari a breve termine: i primi passano nell'ultimo anno da 17,3 a 32,1 milioni di euro, mentre le fonti di finanziamento a breve termine si riducono da 53,6 a 38,6 milioni di euro nello stesso lasso temporale (fig. 7).

Figura 7: Cassa, debiti finanziari a breve e a medio-lungo termine del campione d'analisi (dati in €/mln).



Fonte: Elaborazioni su dati AIDA e Amadeus

Proseguendo l'analisi sul profilo finanziario, si evidenzia come la riduzione dei flussi di cassa operativi generati dalla gestione (unlevered cash flows)

[4] Per quanto non sia possibile disporre dei dati puntuali relativi alla rivalutazione dei cespiti, l'incremento delle riserve (passate da 33 a 59 milioni di euro nel 2008) e il contemporaneo incremento del valore delle immobilizzazioni immateriali (da 42,2 a 73,7 milioni nel 2008) lasciano presupporre un ampio ricorso a tale pratica.

dell'ultimo anno sia prevalentemente da attribuirsi ai già sottolineati problemi della gestione caratteristica che penalizzano notevolmente il margine operativo lordo (Ebitda). Questo valore si attesta infatti al 6,8% delle vendite rispetto al 9,6% dell'anno precedente con un minore contributo alla produzione dei flussi di cassa di circa 10 milioni di euro[5].

1.3. Una breve sintesi dell'impatto della crisi economica attraverso le valutazioni e le percezioni degli attori

Ormai da molti mesi il sistema economico internazionale è interessato da una congiuntura negativa, che presenta alcuni elementi di novità rispetto alle situazioni di crisi che si sono manifestate altre volte in passato.

Innanzitutto la crisi, che si è manifestata dapprima nel mondo della finanza e che successivamente si è estesa al mondo delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori, si è mostrata particolarmente intensa e ha causato riduzioni significative nel PIL dei diversi Paesi.

In secondo luogo, questa crisi spicca per il suo carattere di "contemporaneità", diretta conseguenza della globalità di molti settori e di quanto sono ormai legati i sistemi economici di Paesi anche molto lontani. A differenza di altre volte in cui cali anche consistenti dei consumi hanno interessato l'economia di una specifica nazione, interessata da problemi interni, piuttosto che specifici settori, per effetto di dinamiche a livello internazionale particolarmente sfavorevoli, questa volta la congiuntura negativa si è estesa pressoché a tutti i sistemi economici e ha coinvolto la maggior parte dei settori a livello internazionale.

Da un punto di vista competitivo, l'impatto è di un calo dei consumi generalizzato che si ripercuote sui volumi di produzione e di vendita delle aziende. Ne deriva un eccesso di capacità produttiva che fa aumentare il potere contrattuale dei clienti e pone una forte pressione sui prezzi dei beni e dei servizi. Il contesto competitivo diviene più pressante e, in prospettiva, sembrerebbero esserci sempre meno spazi per aziende che non sono in possesso di chiare competenze distintive, di un sistema di prodotto con una spiccata identità e di vantaggi concorrenziali ben visibili.

Da un punto di vista finanziario, la difficoltà del sistema internazionale ha fortemente limitato la disponibilità di credito per le aziende a sostegno degli investimenti. Se questo si associa alla sottocapitalizzazione che accomuna molte aziende del nostro Paese, si evidenzia chiaramente quanto in questa particolare situazione economica possa essere difficile reperire i capitali

[5] Per la già citata difficoltà di avere i dati puntuali delle rivalutazioni degli immobili (cfr. note 3 e 4) e di scorporare questa voce dall'incremento delle immobilizzazioni, l'assorbimento di cassa riferito al maggiore valore degli immobili nei prospetti di calcolo dei flussi di cassa per il 2008 non è significativo.

necessari per attuare efficaci politiche di investimento o anche necessarie azioni di risanamento.

Uno scenario con tali caratteristiche appare decisamente impegnativo da fronteggiare, con le aziende che sono strette nella morsa di una maggiore pressione competitiva e di una grande difficoltà a ottenere finanziamenti. Quasi che un modello tradizionale di "fare impresa", molto centrato sulla figura dell'imprenditore e su competenze di natura prevalentemente tecnica, debba necessariamente lasciare il posto a un nuovo modello di "fare impresa", caratterizzato da un maggiore livello di managerialità e di professionalità dei collaboratori, dal presidio di un più ampio spettro di competenze, da una più spiccata attenzione alla gestione dei processi di innovazione e alla collaborazione con terzi. In altre parole, è molto probabile che in un contesto internazionale più pressante le imprese tradizionali siano chiamate a modificare il loro modello di business e a fare un deciso passo in avanti nel modello manageriale per sopravvivere e per continuare ad essere competitive.

Se queste sono le principali caratteristiche del contesto economico nazionale e internazionale, che si estendono in tutte le implicazioni descritte anche alla realtà della Valle d'Aosta, dai dati analizzati e dalle percezioni degli operatori intervistati si evidenziano alcuni tratti del tutto peculiari con riferimento al contesto locale.

In primo luogo, il peso rilevante del settore pubblico nel contesto economico valdostano ha ritardato l'avvio della crisi, per effetto della disponibilità di risorse abbondanti da parte del settore pubblico che non si riducono in tempi rapidi, del più efficace mantenimento dei livelli retributivi, alle commesse generate dalla Regione che hanno contribuito a creare occasioni di lavoro anche per i soggetti privati.

Inoltre le Regione ha varato con grande tempestività un pacchetto di aiuti alle imprese e alle famiglie unanimemente riconosciuto come molto efficace e rispondente ai bisogni più immediati. Le "Misure regionali straordinarie e urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese" approvate dalla Regione il 14 gennaio 2009 hanno avuto per oggetto una serie di azioni molto importanti, tra cui la sospensione per due semestralità delle rate dei mutui regionali senza aggravio di interessi, la riduzione dell'aliquota Irap, il bonus energia, le esenzioni tariffarie, l'innalzamento dal 50% al 75% dell'agevolazione del contributo in conto interessi, a tutti i settori produttivi, solo per citarne alcune. L'impatto finanziario complessivo sul bilancio regionale è stato stimato in circa 76 milioni di euro.

In considerazione anche della sua consistenza, il pacchetto ha fornito una "boccata di ossigeno" alle aziende e alle possibilità di consumo delle famiglie, anche se non ha posto in essere azioni in grado di modificare il corso della crisi.

Ad ogni modo, essendo la realtà valdostana di dimensioni limitate, l'effetto di tali azioni si è reso particolarmente visibile e ha contribuito ad abbassare ulteriormente la percezione della crisi, perlomeno fino alla prima metà del 2009.

Nella fase successiva, il proseguire della crisi a livello internazionale e le interdipendenze delle economie mondiali hanno acuito anche in ambito locale i segnali di difficoltà, evidenziando gli effetti sulla competitività delle aziende con un deciso calo delle esportazioni e un incremento del ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Tuttavia, dall'indagine effettuata e dalle interviste svolte a tutti i livelli, si avverte chiaramente la difficoltà di disporre di dati puntuali per valutare nel dettaglio la portata del fenomeno e per immaginare delle possibili evoluzioni della situazione.

Per quanto l'impatto della crisi risulti piuttosto diffuso e generalizzato, i suoi effetti si sono prodotti in maniera differenziata sui diversi settori, in linea con quanto succede a livello nazionale.

Il comparto industriale è quello maggiormente interessato dalla congiuntura negativa e questo vale per l'acciaio, per le lavorazioni meccaniche, per le attività di sub-fornitura in genere che sono quelle più a rischio in caso di riduzione dei volumi. Decisamente meno colpiti sono comparti quali la produzione di energia, che per loro natura sono piuttosto al riparo da questa congiuntura economica.

Abbastanza soddisfatti sono anche gli operatori alberghieri, per effetto di una buona tenuta dei flussi turistici, anche se occorre tenere presente che la stagione invernale 2008-09 ha potuto contare su una straordinaria abbondanza di neve che ha sicuramente rappresentato un evento eccezionale quasi al pari della crisi economica. La buona tenuta dei flussi anche per la stagione estiva 2009 mostra come i consumi turistici siano ormai quasi indispensabili per i consumatori, che forse ne riducono la durata, ne modificano le modalità d fruizione, ma non riescono a farne a meno.

Con riferimento al comparto agricolo, i problemi sul tavolo sono quelli di sempre e sono forse solo accentuati in questa situazione congiunturale; anche in questo caso si evidenziano differenze sostanziali tra le diverse attività. Stiamo continuamente assistendo a una riduzione del numero delle aziende zootecniche, mentre sono positivi i risultati del settore viti-vinicolo e sono in tenuta quelli della frutticoltura. Tutto questo si aggiunge ad una situazione strutturale caratterizzata da: i) una notevole anzianità dei produttori che hanno un'età media superiore ai 55 anni; ii) costi di produzione che in Valle d'Aosta sono decisamente superiori rispetto ad altre aree del nostro Paese e che rendono indispensabili dei contributi regionali per compensare tali diseconomie;

iii) difficoltà delle aziende di esprimere una rappresentanza capace di rappresentare gli interessi di tutti e di dialogare con le autorità locali.

In sintesi, pur di fronte a una percezione ancora contenuta dell'impatto potenziale di tale congiuntura economica, unita a un'osservazione di tipo prevalentemente qualitativo dei fenomeni e degli effetti collegati, gli operatori sembrano condividere la sensazione che la crisi rappresenti una sorta di acceleratore, capace di enfatizzare una serie di problemi strutturali del contesto economico locale, che proprio per questo motivo si pongono all'attenzione con maggiore urgenza e rispetto ai quali tutti si attendono azioni efficaci di intervento.

2. UN QUADRO AGGIORNATO DEI DATI DI CONTESTO

2.1. Territorio e ambiente

Il fatto che la Valle d'Aosta sia considerata una regione di montagna non è soltanto un aspetto "iconografico" e/o una mera conseguenza di una classificazione normativa[6], bensì deriva da elementi geografici e morfologici ben precisi. Ricordiamo, infatti, che la Valle d'Aosta ha un'altimetria compresa fra circa 350 e 4.800 metri sul livello del mare, un'altitudine in media superiore ai 2.100 m slm e che più del 60% del suo territorio è collocato oltre i 2.000 m slm.

Su di un territorio, di poco superiore a 3.200 kmq, vive una popolazione di circa 127.000 unità (il tasso di femminilizzazione è pari al 50,8%), pari ad una densità di 39 residenti/kmq, ovvero un valore leggermente in crescita rispetto all'analisi svolta nel 2005, ma che si conferma il più basso in Italia e fra quelli delle regioni dell'arco alpino appartenenti all'Unione Europea.

Questa popolazione si distribuisce su 74 comuni, di cui solo uno (Aosta) conta più di 10.000 abitanti, mentre ben 44 (59,5%) fanno registrare un numero di residenti inferiore a mille. I dati più recenti confermano poi l'elevata disomogeneità della distribuzione territoriale della popolazione, per cui circa il 79% della popolazione valdostana si concentra nei 32 comuni che formano la valle centrale. D'altro canto, poiché i comuni di dimensioni maggiori sono prevalentemente localizzati sull'asse centrale, non sorprende il fatto che circa il 42% della popolazione regionale si concentri negli 8 comuni di ampiezza demografica pari o superiore a 3.000 residenti.

La valle centrale si conferma come l'asse insediativo principale, non solo perché concentra la quota di popolazione più importante, ma anche in ragione del fatto che raggruppa oltre il 70% delle unità locali e circa l'80% degli addetti.

Il patrimonio ambientale è certamente un punto di forza della Regione. Il sistema di tutela dell'ambiente e dei beni culturali interessa inoltre quasi il 90% del territorio regionale: alle aree protette (parchi, riserve, zone umide ecc.) si aggiungono i territori individuati come siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciali. Oltre al sito territorialmente più rilevante, ovvero il Parco Nazionale del Gran Paradiso (circa 37.000 ettari), si contano altre 29 aree protette.

6 Ai sensi dell'art. 52 lett. f del Regolamento CE n. 1083/2006, le zone di montagna sono definite dalla legislazione nazionale dello Stato membro. Nel caso specifico, la normativa di riferimento è rappresentata, originariamente, dalla legge n. 991/1952 e, attualmente, dalla legge regionale n. 54/1998, art. 71 comma 3.

La superficie forestale, sfiorando gli 80.000 ettari, interessa poco meno di un quarto dell'intera regione e, al netto della valle centrale, solo il 6% della superficie territoriale, pari a non più di 20.000 ettari, è adatta alle colture agrarie ed agli insediamenti permanenti.

Il rischio di dissesto dei suoli costituisce uno dei principali elementi di criticità del territorio, dato che oltre il 70% dei comuni della Regione rientra nella fascia di pericolosità elevata per rischio idrogeologico. Trascurabile è invece il rischio connesso al grado di sismicità, in quanto l'89% del territorio valdostano è costituito da superfici a sismicità definita "minima", sulle quali per altro si concentra il 95% della popolazione residente, e per il restante 11% da aree a sismicità definita "bassa".

In tema di incendi, va rilevato che nel corso degli ultimi 4 anni (2005-2008) l'andamento ha evidenziato una flessione, sia in termini di quantità di territorio interessato, sia in termini di numero di incendi registrati. Si è, infatti, passati dai 330,88 ha del 2005 - dato peraltro abbastanza anomalo considerato che nel corso dell'ultimo decennio trova un riscontro analogo solo nel 2003 - ai 21,06 ha nel 2008. Di tali superfici, le aree boscate interessate sono state rispettivamente pari a 276,1 ha nel 2005, a 4,98 ha nel 2007 ed a 6,76 nel 2008.

Una corretta gestione dei rifiuti secondo i principi comunitari deve porsi come obiettivo prioritario la massima riduzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento. L'azione più incisiva, quindi, è rappresentata dalla raccolta differenziata, sia delle frazioni da avviare a recupero, sia delle frazioni soggette a smaltimenti particolari (ad esempio rifiuti urbani pericolosi) e dalla quale non si deve prescindere indipendentemente dalle modalità di trattamento finale dei rifiuti indifferenziati.

I risultati conseguiti alla fine del 2008, sebbene provvisori, indicano un raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata a livello regionale pari al 40%, con punte di eccellenza di oltre il 47% in alcuni ambiti territoriali, e confermano un andamento costantemente crescente, coerente con gli obiettivi fissati dalla Regione. A tale proposito la percentuale di effettiva valorizzazione dei rifiuti è di oltre il 90% rispetto alle frazioni raccolte in modo differenziato.

Nonostante un incremento importante rilevato negli ultimi anni delle raccolte differenziate, si riscontra comunque che la produzione dei rifiuti aumenta in termini percentuali in modo superiore rispetto a quanto è avviato in più al recupero, ma soprattutto la quantità dei rifiuti da avviare in via residuale allo smaltimento, rimane in linea di massima invariata. Tale problema ha assunto in tutta l'Europa un livello importante, tanto da indurre l'Unione Europea ad assumere provvedimenti di tipo normativo che spostano l'attenzione e, di conseguenza, le azioni che gli Stati membri (e quindi le Regioni), devono assumere per contenere l'aumento della produzione dei rifiuti.

2.2. Popolazione e dinamiche demografiche

Si è detto che la popolazione della Valle d'Aosta a fine 2008 ha quasi raggiunto le 127.000 unità, ovvero circa 5.000 residenti in più rispetto al 2004 (+4,1%). Il tasso medio annuo di crescita media è pari a circa lo 0,81%, corrispondente ad un incremento assoluto pari a circa 1.000 unità. L'incidenza della componente femminile è pari al 50,8%.

Le informazioni disponibili consentono poi di confermare che tale crescita è stata determinata esclusivamente dai flussi migratori, in particolare di quelli di cittadini stranieri. Infatti, nel periodo considerato si è registrato un saldo naturale negativo, seppure quantitativamente abbastanza modesto (-160 unità), mentre quello migratorio ha registrato un saldo positivo pari a circa 5.200 unità, di cui quasi 4.200 per trasferimento dall'estero.

E' stato più volte segnalato che si tratta di una tendenza di lungo periodo, anche se va notato che negli ultimi anni il saldo naturale è andato leggermente migliorando in ragione di un modesto ma regolare aumento delle nascite a partire dal 1997. Anche in questo caso, gran parte di questo aumento è spiegato dalla componente straniera della popolazione, in ragione di un tasso di fecondità superiore.

L'età media della popolazione valdostana è pari a circa 44 anni, ma nel caso della componente femminile sfiora i 45 anni, mentre per quella maschile è di circa 42 anni. D'altro canto, secondo le stime Istat riferite al 2008, la speranza di vita giunge a poco meno di 84 anni per le donne e a poco più di 78 anni per gli uomini.

Le dinamiche demografiche hanno poi portato ad assottigliare le classi di età inferiori, mentre le classi di età più numerose corrispondono ai nati tra la fine degli anni cinquanta e gli inizi degli anni settanta. La più recente immigrazione straniera ha peraltro contribuito ad ampliare ulteriormente quelle fasce di età già numerose, oltre che a contrastare il calo delle classi di età giovanili. La quota di anziani con 65 anni ed oltre è superiore a quella dei giovani con meno di venti anni e ad inizio 2008 è stata pari a circa il 21%, ma nel caso delle donne arriva quasi al 24%. Anche la quota degli ultraottantenni risulta piuttosto significativa (5,5%), considerato che più di un anziano su quattro ha ottanta o più anni. Inoltre, questo segmento della popolazione cresce rapidamente: nel 2000 gli ultraottantenni erano il 4,3%, mentre nel 1989 erano il 3,4%. In termini assoluti, nell'arco degli ultimi venti anni il numero delle persone di ottanta e più anni è passato dalle circa 5.200 unità della fine degli anni ottanta, per sfiorare le circa 7.000 unità di inizio 2008.

I giovani di età inferiore ai 20 anni nel 2008 pesano per meno del 18% sul totale. Pur essendo diminuiti rispetto a venti anni addietro, il loro numero risulta però in costante aumento dalla fine degli anni '90.

Venendo ai principali indicatori demografici, osserviamo che l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione di anziani ed i giovani di età inferiore a 14 anni, è in crescita costante. Se alla fine degli anni ottanta il numero degli anziani eguagliava quello dei giovani, a partire dagli anni successivi il valore dell'indicatore è andato progressivamente aumentando, tanto che ad inizio 2008 si contano 152 anziani ogni cento giovani con meno di 15 anni. Anche in questo caso la posizione della Valle d'Aosta è intermedia tra quella nazionale, rispetto alla quale è peggiore, e quella dell'area nord ovest, nei cui confronti la Valle è meglio posizionata.

2.3. Economia, prodotto e sistema produttivo

2.3.1. Il Prodotto

Il prodotto interno lordo della Valle d'Aosta a valori correnti ammontava, a fine 2008[7], a circa 4.280 milioni di euro. Circa tre quarti del prodotto (74,8%) proveniva dai servizi, il 23,6% era spiegato dall'industria e la parte restante derivava dal settore primario. In sostanza, nel corso dell'ultimo quadriennio la struttura del prodotto regionale non si è modificata in misura sostanziale.

Si conferma, inoltre, che il valore aggiunto del settore secondario risulta fortemente condizionato dalle costruzioni, considerato che questo comparto contribuisce per circa il 44% alla formazione del valore aggiunto industriale. Va altresì ricordato che l'industria manifatturiera appare in una posizione di fragilità, sia per la dipendenza di molte imprese dalle commesse esterne, sia per le ridotte dimensioni complessive.

Conferme vengono poi dal fatto che tra le attività terziarie svolgono un ruolo importante le attività turistiche e commerciali, che complessivamente spiegano un po' meno di un quarto del prodotto regionale (22,7%) e concorrono a formare quasi un terzo del valore aggiunto del solo settore terziario, e quelle relative all'intermediazione monetaria e finanziaria e alle attività immobiliari ed imprenditoriali.

L'incidenza del settore dei servizi rimane piuttosto rilevante, se confrontata con quella dell'Italia (70,5%), quella delle regioni del nord ovest (67%), ma anche con realtà maggiormente assimilabili alla Valle d'Aosta, come ad esempio la Provincia di Trento (70,1%) e quella di Bolzano (73,2%).

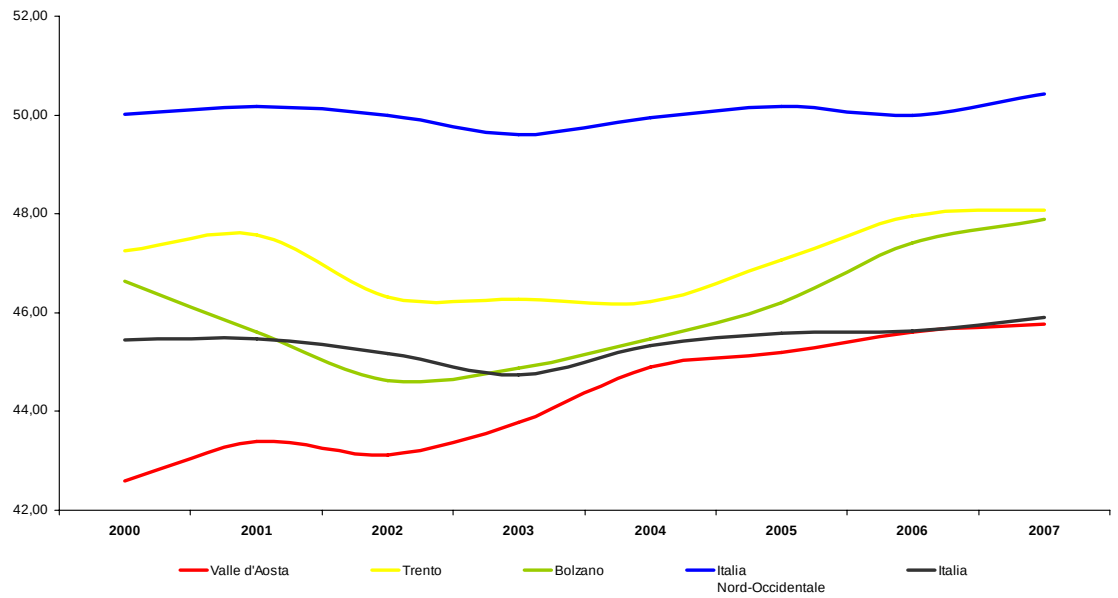
Per contro, la quota di prodotto regionale derivante dal settore secondario appare, da un lato significativamente inferiore a quasi tutte le realtà considerate, ad eccezione della Provincia di Bolzano, ma sovrarappresentato nel comparto delle costruzioni.

7 Si tratta dell'ultimo dato stabilizzato fornito dall'Istat.

Nel complesso l'economia regionale ha mostrato negli ultimi anni (2000-08) segnali di crescita superiori ad altre aree del paese, sia pure in un contesto temporale segnato da una bassa crescita anche a livello regionale, considerato che il tasso di crescita medio annuo del periodo è stato di poco superiore all'1%, e pur a fronte di segnali di rallentamento nel triennio 2004-2006, periodo durante il quale si riscontra una velocità di crescita per l'economia valdostana generalmente inferiore a quella delle altre realtà territoriali considerate. L'ultimo biennio (2007-2008) evidenzia invece delle performance in linea di massima migliori della Valle d'Aosta rispetto alle altre realtà considerate, in particolare le regioni del Nord ovest e le Province di Trento e Bolzano, ma in un quadro congiunturale che nel 2008 ha assunto caratteri critici, tanto da tradursi in una contrazione generalizzata del prodotto.

L'evoluzione della produttività del lavoro della Valle d'Aosta, misurata dalla crescita del prodotto reale per addetto (più precisamente, per unità di lavoro equivalente), aveva mostrato nella seconda parte degli anni '90 un rallentamento manifesto, mentre successivamente è risultata in crescita, con la sola eccezione del 2002, anche se va notato che nel corso dell'ultimo triennio essa evolve ad un ritmo rallentato. I comparti economici che evidenziano livelli di produttività maggiori sono quelli della produzione e distribuzione di energia elettrica, l'intermediazione monetaria e finanziaria, le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali e la fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi.

Figura 8: Confronti della produttività totale del lavoro per unità di lavoro equivalente; anni 2000-2007



Fonte: Istat

In un confronto con altre realtà territoriali, la regione evidenzia il permanere di differenziali di produttività significativi rispetto al Nord ovest ed alle Province di Trento e Bolzano, mentre un gap più contenuto si osserva rispetto al dato medio italiano. E' tuttavia utile sottolineare che nel periodo considerato questi differenziali si sono andati riducendo e che rispetto all'Italia nel suo complesso il gap si è di fatto annullato (fig. 8).
Va altresì notato che se si prende in esame la produttività del lavoro dipendente, la situazione della Valle d'Aosta si modifica completamente, poiché non soltanto si evidenziano differenziali positivi a favore della nostra regione rispetto a tutte le realtà considerate, ma il trend appare anche in controtendenza, considerato che la produttività del lavoro dipendente in Valle d'Aosta risulta in crescita, mentre nelle altre realtà si contrae.

2.3.2. Consumi ed investimenti

Secondo gli ultimi dati Istat, che si riferiscono al 2008, i consumi finali delle famiglie valdostane ammontano a circa 2.680 milioni di euro, in contrazione, in termini monetari, del -1,3% rispetto al 2007, sostanzialmente fermi rispetto al 2006 (-0,1%), ma in crescita del 6,1% rispetto al 2004. In termini reali, tuttavia, i consumi delle famiglie risultano in contrazione nell'ultimo biennio, ma anche rispetto al 2004.

L' incidenza dei consumi delle famiglie sul Pil regionale è pari al 63%. Si tratta di un valore che risulta in contrazione nell'ultimo biennio, ma che appare anche inferiore al valore di iniziale relativo al 2004. Si deve però notare che la quota di Pil spiegato dai consumi finali delle famiglie appare in Valle d'Aosta decisamente superiore al dato italiano, oltre che a quello delle regioni nord occidentali ed a quelli delle Province di Trento e di Bolzano.

Il reddito lordo disponibile delle famiglie valdostane è stimabile, secondo l'Istituto Tagliacarne, in circa 2.738 milioni di euro, in crescita rispetto al dato del 2006, l'ultimo stabilizzato e fornito dall'Istat, che risultava invece pari a circa 2.623 milioni di euro. Poco meno della metà del reddito disponibile è dovuto a redditi da lavoro dipendente, mentre i redditi da capitale ammonterebbero al 19%.

Anche in termini pro-capite, le stime per il 2007 indicherebbero un aumento del reddito disponibile che risulterebbe pari a circa a circa 21.800 euro, contro i circa 21.000 euro del 2006. Si tratta, come noto, di un livello tra i più elevati tra quelli delle regioni italiane, secondo solo alla Provincia di Bolzano.

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti nell'ultimo quadriennio (2004-2007) (il dato più aggiornato è in questo caso relativo al 2007) in termini monetari del 17,2%, attestandosi su circa 1.170 milioni di euro, mentre in termini reali la

crescita sarebbe dell'8%. Si tratta di variazioni superiori, sia in termini reali che monetari, al dato medio italiano, a quello relativo al nord ovest, a quello della Provincia di Trento ed a quello della Provincia di Bolzano.

2.3.3. La demografia delle imprese

In base ai dati Unioncamere-movimprese, lo stock di imprese attive nel 2008 risulta ammontare a 12.628 unità, ma al netto delle imprese agricole questo valore scende a circa 10.500 unità. Per la prima volta dal 2003, il numero di imprese attive si riduce rispetto all'anno precedente: di circa 167 unità tra le attive e di circa 56 tra quelle registrate. Il tasso di natalità per il 2008 è pari al 6,2%, in contrazione rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di mortalità risulta più elevato (9,1%) e soprattutto in sensibile aumento rispetto al 2007.

Nel corso dell'ultimo quinquennio (2004-2008) il numero delle imprese attive extra agricole è cresciuto in misura assai modesta (+185 unità, +1,8%). Tuttavia, il dato generale è il frutto di trend disomogenei.

Osserviamo in primo luogo che le imprese artigiane, che a fine periodo ammontavano a 4.230 unità, incidendo per circa il 42% sulle aziende attive extragricole, crescono nel periodo in esame più rapidamente delle altre imprese (+3,7%), spiegando circa l'80% del saldo finale positivo.
Parallelamente, si registra un'importante crescita delle società di capitale (+20,7%) e delle altre forme giuridiche (+14,8%), mentre le società di persone si contraggono (-2,1%) e le ditte individuali restano sostanzialmente immutate (-0,3%).

Disaggregando poi il dato generale in base al settore economico, si può notare che i principali comparti che si contraggono sono quello delle aziende manifatturiere (-5,2%), quello del commercio (-4,2%), dei trasporti (-11,1%) dell'intermediazione monetaria e finanziaria (-23,5%). Per contro, il numero delle imprese cresce nel caso delle costruzioni (+10,6%), della produzione e distribuzione dell'energia elettrica (+36,4%), ma il cui peso è però molto modesto sul complesso delle imprese attive, gli alberghi e ristoranti (+1,8%), le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca (+13,3%).

Queste diverse dinamiche hanno comportato delle modifiche nella struttura del tessuto imprenditoriale. Infatti, nel corso dell'ultimo quinquennio tra le imprese attive (al netto di quelle agricole), il peso delle società di capitale è passato dal 10,6% al 12,7%, quello delle società di persone è rimasto sostanzialmente inalterato (24,5%), quello delle ditte individuali si è contratto di oltre un punto percentuale (da 57% al 55,8%), mentre l'incidenza delle altre forme giuridiche cresce di circa quattro decimi di punto percentuale.

Passando al settore economico, i trend descritti hanno portato a rafforzare ulteriormente il ruolo del comparto delle costruzioni, passato dal 24,6% al 26,8%, quello delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca (da 11,3% a 12,6%). Gli alberghi e pubblici esercizi, che incidono per il 14,1%, la produzione e distribuzione di energia elettrica (0,3%) non modificano sostanzialmente la propria incidenza sulla struttura produttiva, mentre il commercio (23,3%), l'industria manifatturiera (10%) ed i trasporti (2,8%) vedono ridurre il proprio peso.

Venendo poi alla imprese artigiane oltre la metà di esse opera nel settore delle costruzioni, d'altro canto circa 8 imprese edili su 10 risultano essere un'azienda artigiana, un 19% circa è attivo nell'industria in senso stretto, mentre la quota restante svolge un'attività nel terziario. Anche in questo caso, tra il 2004 ed il 2008 è andato rafforzandosi il peso delle costruzioni a scapito dell'industria in senso stretto e degli altri settori.

2.3.4. L'interscambio commerciale

Tra il 2000 ed il 2007 la capacità di esportazione della regione, misurata dall'incidenza del valore delle esportazioni di merci sul Pil, è andata progressivamente crescendo, pur evidenziano ancora differenziali negativi, sia rispetto all'Italia nord occidentale, sia con riferimento all'Italia nel suo complesso.

Questo risultato è la conseguenza del trend positivo registrato dalle esportazioni valdostane a partire dal 2003, che, seppure fortemente concentrato su di un solo settore e prevalentemente sulla sua impresa di dimensioni maggiori, è risultato essere anche uno dei fattori di traino dell'economia.
I dati relativi al 2008 indicherebbero però un arresto di questa dinamica positiva, registrando una contrazione pari a circa il -18% rispetto al 2007. Si deve peraltro rimarcare che nel periodo 2004-2008 le esportazioni regionali sono cresciute di quasi il 51%. Il valore dell'export nel 2008 si attesterebbe attorno a 717 milioni di euro, ovvero circa il 16% del Pil. E' però utile anche ricordare che sulla base dei dati congiunturali più recenti, come ricordato in un altro punto, tale incremento si sarebbe pressoché annullato.

Il grado di apertura dell'economia locale, misurato dall'incidenza delle importazioni sul Pil, ha registrato un trend di crescita dal 2005, arrivando nel 2007 ad una quota del 12,7%. Tuttavia anche in questo caso i dati provvisori relativi al 2008, forniti dall'Istituto Tagliacarne, indicherebbero una contrazione rilevante delle importazioni regionali.

L'area di riferimento principale delle esportazioni regionali resta l'Europa, principalmente l'insieme dei Paesi componenti l'Unione Europea dove si

concentra circa il 60% delle esportazioni, ma anche altri Paesi europei extra UE, dove si indirizza circa un quarto dell'export. Guardando ai singoli Paesi, il più importante per le esportazioni regionali risulta essere la Svizzera che concentra circa il 22% dell'export regionale, seguito dalla Germania (18,5%), dalla Francia (16,4%) e dal Regno Unito (5,5%). Nel 2008, sempre con riferimento a dati provvisori, il primo Paese extraeuropeo in ordine di importanza è il Brasile (3,9%), che si colloca al quinto posto nel ranking generale, e precede la Cina (2,8%), posizionata al settimo posto.

2.4. La società valdostana

2.4.1. Scuola e formazione

Nell'anno scolastico 2008-2009 si conferma la tendenza all'espansione del sistema scolastico valdostano che conta, al netto degli studenti universitari, circa 17.500 allievi, circa 900 unità in più rispetto al 2006-2007 e circa il 5,6% in più rispetto al 2004-2005.
Gli studenti con cittadinanza straniera sono circa 1.200, pari quindi al 7% del totale. Anche per questo segmento si osserva una sensibile crescita, considerato che nell'anno scolastico 2004-2005 ammontavano a circa 700 unità e che l'anno successivo erano pari a circa 800 unità.

Nell'attuale anno scolastico in Valle d'Aosta si contano circa 1.000 classi e/o sezioni, per una media di allievi per classe pari a circa 17 alunni, mentre gli insegnanti superano le 2.500 unità.

La ripartizione degli iscritti in base al grado scolastico evidenzia che gli studenti della scuola dell'infanzia erano circa 3.500, quelli delle scuole primarie erano circa 5.700, gli alunni delle scuole secondarie di primo grado ammontavano a 3.400, mentre circa 4.900 erano gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

A questi numeri vanno poi aggiunti i circa 3.000 studenti universitari, di cui circa 800 frequentanti un corso di studi presso l'Università della Valle d'Aosta. Gli iscritti complessivi all'ateneo regionale sono in realtà oltre 1.000, poiché circa 170 sono gli studenti che provengono da altre regioni italiane o dall'estero.

Si deve rimarcare che anche il numero degli studenti universitari è in costante crescita, con un incremento rispetto all'anno accademico 2004-2005 di circa 200 unità (+7,6%).
Malgrado un progressivo innalzamento dei livelli di scolarità, la Valle d'Aosta presenta ancora differenziali di un certo rilievo se confrontati con altre realtà.

In primo luogo, secondo i più recenti dati Istat (maggio 2009), la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi, ovvero la popolazione di

età 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni, risulta sensibilmente più elevata rispetto al dato medio italiano e anche a quello del nord ovest. Inoltre, tra il 2004 ed il 2008 questo indicatore sembrerebbe essersi ulteriormente incrementato di circa tre punti percentuali. Osserviamo anche che la situazione appare migliore per la componente femminile.

Il problema degli abbandoni scolastici sembrerebbe essere particolarmente rilevante al secondo anno delle scuole secondarie superiori, dove si riscontra un differenziale negativo importante per la nostra regione, mentre gli abbandoni al termine del primo anno delle scuole superiori appaiono non molto dissimili da altre realtà.

In secondo luogo, il tasso di scolarizzazione superiore della Valle d'Aosta, ovvero la quota di popolazione di età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, risulta decisamente inferiore al dato medio nazionale ed a quello delle regioni dell'Italia nord occidentale.

In terzo luogo, diversi sono gli indicatori che evidenziano un capitale umano regionale a relativamente bassa scolarizzazione in confronto a molte altre realtà. Si può ad esempio ricordare che la percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore nel 2008 è in Valle d'Aosta pari al 52%, mentre per l'Italia è pari al 47,2%, per l'Italia nord occidentale al 44%, per la Provincia di Trento è al 37,9%, mentre il solo dato della Provincia di Bolzano si avvicina (51,2%).

2.4.2. Il mercato del lavoro

Sotto il profilo occupazionale, le difficoltà derivanti dalla congiuntura sfavorevole sono state evidenziate in un precedente punto. In questa sede ci occuperemo pertanto dei trend di medio periodo, fatto salvo che le annotazioni evidenziate nel punto 1.2.2 potranno avere significative influenze, anche se al momento risulta difficile una loro valutazione.

In Valle d'Aosta tra il 2004 ed il 2008 la popolazione in età lavorativa (qui definita nell'intervallo 15-64 anni e misurata attraverso le stime Istat ricavate dalla RCFL) è cresciuta di circa 1.000 unità (pari a +1,72%), attestandosi alla fine del periodo a circa 82.500 unità. La crescita è spiegata per circa il 70% dalla componente femminile della popolazione, la quale cresce anche ad un ritmo quasi doppio (+1,7%) rispetto alla popolazione maschile (+0,8%).

Poiché a livello demografico non si osservano punti di discontinuità rilevanti e considerato che l'incremento della popolazione regionale avviene esclusivamente per effetto di saldi migratori positivi, si può conseguentemente

ipotizzare che anche la crescita determinatasi nella popolazione in età lavorativa sia spiegabile in ragione dei flussi migratori.

Se queste stime troveranno conferme nei dati stabilizzati, si tratterebbe di un punto di discontinuità importante rispetto al passato. Basti pensare a questo proposito, per fare un esempio, che nel decennio 1993-2003 la popolazione in età lavorativa era leggermente diminuita.

Nello stesso periodo, la dinamica dell'occupazione e delle forze di lavoro è risultata più sostenuta di quella riscontrata per la popolazione: il sistema economico regionale ha infatti generato circa 1.400 posti di lavoro aggiuntivi (+2,5%), mentre le forze di lavoro sono cresciute di circa 1.600 unità (+2,8%). Pertanto:

- il tasso di occupazione è passato dal 67% al 67,9% ;
- il tasso di attività è cresciuto passando dal 69,1% al 70,2%;
- il numero delle persone in cerca di occupazione si è a sua volta incrementato di circa 200 unità (+11,7%) ed il tasso di disoccupazione è passato dal 3,0% al 3,3%.

La dinamica occupazionale ha premiato soprattutto la componente femminile a cui è andato oltre il 62% dei posti di lavoro aggiuntivi, mentre il suo contributo alla crescita delle forze di lavoro è stato del 66,5%. Il tasso di occupazione femminile è così passato dal 58,2% del 2004, al 59,9% del 2008. La variazione del tasso maschile, pur positiva, è stata decisamente inferiore a quella osservata per la componente femminile (dal 75,4% al 75,7%) ed anzi, tra il 2007 ed il 2008, il tasso di occupazione maschile si è contratto di mezzo punto percentuale.

Anche l'aumento della disoccupazione ha riguardato principalmente gli uomini, il cui tasso di disoccupazione è passato dal 2,2% al 2,6%. Il tasso femminile regista una variazione marginale (dal 4,1% al 4,2%), tuttavia si deve rimarcare che la componente femminile incide in media per il 57% sul totale delle persone in cerca di occupazione.

Si può ulteriormente precisare che la flessione di inizio periodo ha interessato sia la componente maschile che quella femminile. Tuttavia, va anche notato che sebbene nel caso della seconda la contrazione si sia protratta più a lungo rispetto a quella degli uomini, la successiva ripresa è risultata più marcata. D'altra parte si è visto in precedenza che l'occupazione femminile è cresciuta ad un tasso decisamente superiore di quella maschile. Nel caso del segmento maschile dell'occupazione si osservano elementi di maggiori criticità a partire dal secondo trimestre 2007 che sembrano protrarsi per tutto il 2008, con la sola eccezione di un'inversione di tendenza ad inizio dello scorso anno.

Nonostante che la domanda di lavoro sia cresciuta, nella nostra regione permane un significativo stock di disoccupati che, come detto in precedenza, si

è incrementato nel periodo più recente, seppure in termini quantitativamente modesti, arrivando a sfiorare le 2.000 unità.

Tra le persone in cerca di occupazione prevale la componente femminile (56%), anche se tra il 2004 ed il 2008 il tasso di femminilizzazione della disoccupazione si è contratto di oltre due punti percentuali. Osserviamo anche che, relativamente agli ultimi dati disponibili (media 2008) prevalgono nettamente le persone che hanno perso un posto di lavoro rispetto a coloro che sono alla ricerca della prima occupazione e le persone con più di 25 anni. Ciononostante, i tassi di disoccupazione giovanile sono più elevati di quelli delle classi di età successive.

Anche i dati di fonte amministrativa, al di là di iscrizioni basate su motivi extralavorativi o mirate esclusivamente all'ottenimento di un lavoro nel settore pubblico, evidenziano la presenza di un nucleo problematico di persone che non riescono ad essere interessate dalla normale e rapida circolazione all'interno delle forze di lavoro che caratterizza la Valle d'Aosta.

Su queste basi osserviamo, innanzitutto, che le persone iscritte ad inizio anno presso i centri per l'impiego regionali e disponibili alla preselezione erano oltre 4.600, di cui circa il 59% donne. Lo stock degli iscritti risultava in crescita del 7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e tale aumento era spiegato principalmente dalla componente maschile.

Alcune osservazioni sono infine necessarie rispetto all'area dell'inattività, ovvero le persone che sulla base delle classificazioni internazionali non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle che non sono classificate né come occupate né in cerca di occupazione. Nel corso dell'ultimo quinquennio l'area dell'inattività è aumentata di circa 2.500 unità (+3,9%). Poiché la partecipazione, misurata dal tasso di attività, è cresciuta, questo incremento è spiegabile essenzialmente con le uscite definitive dal mercato del lavoro.

L'insieme degli inattivi è però un aggregato molto eterogeneo, in particolare, vengono distinti due gruppi: uno potenzialmente contiguo al mercato del lavoro; l'altro del tutto distante, composto da individui che dichiarano di non cercare un impiego e di non essere disponibili a lavorare. Pertanto, nel primo caso non si può escludere che molti dei soggetti che vi rientrano siano effettivamente interessati al lavoro e che soltanto le modalità di classificazione internazionali li escludono dalla disoccupazione. A fine 2008 questa area si avvicinava complessivamente alle 2.500 unità, ovvero un valore sensibilmente maggiore rispetto a quello delle persone in cerca di occupazione. Inoltre, queste posizioni riguardano principalmente la componente femminile: il tasso di femminilizzazione delle forze di lavoro potenziali lo scorso anno è stato infatti pari al 67,3%, in crescita di circa due punti percentuali rispetto al 2004.

Il buon andamento occupazionale registrato nel periodo in esame (2004-2008) abbiamo visto essere differenziato per genere, ma esso appare anche disomogeneo sotto il profilo settoriale, oltre che essere eterogeneo rispetto alle caratteristiche dell'occupazione.

Questi trend sono da mettere in relazione con la dinamica settoriale. Infatti, tra il 2004 ed il 2008 i posti di lavoro aumentano sensibilmente nel settore dei servizi (+3,3%); questa crescita è spiegata completamente dalla componente femminile, mentre quella maschile registra un segno negativo (-2,6%). Va anche evidenziato che la crescita dei posti di lavoro del settore terziario occupati da donne spiega interamente la crescita dell'occupazione femminile. A questo trend si accompagna una sostanziale stazionarietà dei livelli occupazionali del settore secondario (+0,3%), determinata tuttavia da un'espansione dell'occupazione nel settore delle costruzioni (+7,1%) e da una contrazione dei posti di lavoro nel settore dell'industria in senso stretto (-5,9%). In questo caso, i saldi positivi riguardano esclusivamente la componente maschile, mentre per quella femminile si riscontra una riduzione, peraltro come detto più che compensata con la crescita della domanda di lavoro del settore terziario. Infine, il settore primario registra una crescita (+3%) che interessa il solo segmento maschile della forza lavoro, anche se in termini assoluti la variazione è di fatto impercettibile, quindi conseguentemente anche statisticamente poco rilevante.

In conseguenza degli andamenti descritti in precedenza, la struttura dell'occupazione per settore nel 2008 vede il settore dei servizi accrescere complessivamente il proprio peso di circa mezzo punto percentuale, arrivando a spiegare oltre il 71% dell'occupazione totale, l'incidenza dell'occupazione del settore secondario si contrae di mezzo punto percentuale e si attesta al 24,8%, mentre il peso dell'occupazione in agricoltura risulta sostanzialmente stazionario (4,1%).

Anche l'analisi dei flussi occupazionali mette in luce trend disomogenei. Limitandoci al biennio 2007-2008, si osserva innanzitutto una contrazione della domanda di lavoro di flusso del -4,3%, più marcata per la componente femminile (-4,5%) rispetto a quella maschile (-4%). Nel complesso nel 2008 sono state registrate circa 35.000 assunzioni, a fronte della circa 36.600 del 2007.

Relativamente al 2008, territorialmente un po' più della metà delle assunzioni riguardano il centro per l'impiego di Aosta (53,5%), circa un terzo quello di Verres (32,4%) e la parte restante Morgex (14%). In ragione delle diverse vocazioni settoriali del territorio, le aree dove si osservano le contrazioni più significative sono Verres (-9,5%) e Morgex (-10,1%), ma la prima da sola spiega ben il 76% della contrazione della domanda di flusso totale. Per contro Aosta mostra un pur modesto saldo positivo (+0,9%).

A livello settoriale, la riduzione delle assunzioni è da attribuire principalmente ai pubblici esercizi, all'edilizia, ai trasporti e comunicazioni, all'industria metalmeccanica, alla pubblica amministrazione ed istruzione, comparti questi ultimi che complessivamente spiegano completamente la flessione registrata dalla domanda di lavoro di flusso tra il 2007 ed il 2008. Si deve altresì notare che alcuni settori presentano invece saldi positivi, seppure quantitativamente contenuti, come ad esempio l'agricoltura e la sanità e servizi sociali.

Si deve poi osservare che le dinamiche occupazionali risultano anche eterogenee rispetto alla posizione degli occupati. Infatti, la crescita dell'occupazione registrata nell'ultimo quinquennio è spiegata interamente dal lavoro dipendente, mentre il saldo finale del lavoro indipendente risulta sostanzialmente nullo (-0,3%). Nel 2008 il lavoro alle dipendenze incide sul complesso dell'occupazione per il 71,3%.

Anche disaggregando l'occupazione in base alla tipologia dell'orario di lavoro emergono aspetti di eterogeneità. Infatti, nel periodo 2004-2008 l'occupazione part-time è stata trainante per quella complessiva, considerato che la crescita dei posti di lavoro part-time spiega circa la metà della domanda di lavoro aggiuntiva totale e la quasi totalità della crescita complessiva dei posti di lavoro delle donne. Nel 2008 il lavoro part-time interessava circa il 12,4% dell'occupazione complessiva. Nel caso del segmento femminile l'incidenza di questa forma contrattuale arrivava ad interessare però quasi un quarto delle occupate (24,6%), mentre per l'occupazione maschile superava di poco il 3%. Poiché il numero delle donne occupate a tempo parziale cresce più velocemente di quello relativo alla componente maschile, nel periodo considerato si è rafforzata la caratterizzazione femminile dell'occupazione ad orario ridotto, tanto che l'incidenza della componente femminile nel 2007 arriva all'83%.

Venendo ora al carattere dell'occupazione, si può dire che anche il mercato del lavoro valdostano appare sempre più interessato da occupazioni a tempo determinato. A questo proposito va innanzitutto sottolineato che nel 2008 in Valle d'Aosta circa l'87% degli occupati alle dipendenze aveva un lavoro a tempo indeterminato. Anche rispetto a questo aspetto si osservano delle differenze rispetto al genere: infatti, la quota di occupazione "stabile" è maggiore nel caso della componente maschile (88,4%), rispetto a quella femminile (84,6%). Osserviamo anche che tra il 2004 ed il 2008 l'occupazione a tempo indeterminato si è ridotta di oltre un punto percentuale, passando dall'87,9% del 2004, all'86,6% del 2008. In ogni caso, si deve sottolineare che l'incidenza dell'occupazione stabile in Valle d'Aosta è sostanzialmente analoga al livello registrato per l'Italia nel suo complesso.

Se in una prospettiva di stock si evince una tendenza alla crescita del lavoro a tempo determinato, è nella prospettiva di flusso che è possibile valutare con maggiore chiarezza questa peculiarità del mercato del lavoro. I dati delle

assunzioni, infatti, consentono di evidenziare come nel 2008 ben oltre i tre quarti della domanda di lavoro di flusso è rappresentato da rapporti di lavoro a tempo determinato (78,2%). Osserviamo anche che, così come per i dati di stock, l'incidenza del tempo determinato è nettamente superiore per la componente femminile (81,3%) rispetto a quella maschile (74,6%). Inoltre, sebbene si registri una contrazione tra il 2007 ed il 2008 delle assunzioni a tempo determinato, il livello di questa flessione è decisamente inferiore di quello registrato per il lavoro a tempo indeterminato. Ne consegue che l' incidenza degli avviamenti a termine sul totale della domanda di lavoro di flusso aumenta. I dati della domanda di lavoro di flusso permettono anche di evidenziare che la flessibilità interessa prevalentemente i giovani rispetto agli adulti, considerato che nel 2008 circa il 44% delle assunzioni a tempo determinato riguardano lavoratori con al massimo 29 anni, mentre le persone di 40 anni ed oltre incidono per circa il 29,7%.

Si è più volte sottolineato come il tendenziale eccesso di domanda di lavoro rispetto all'offerta abbia determinato un importante ricorso a forza lavoro esterna alla Valle d'Aosta. Si tratta di una tendenza che trova conferma anche nei dati più recenti, considerato che circa il 20% del fabbisogno occupazionale espresso nel 2008 dalle imprese regionali viene soddisfatto ricorrendo a bacini di impiego diversi da quelli regionali. Va altresì notato che il dato generale risulta diversificato in base al settore economico, con valori minimi nel caso dell'agricoltura e massimi per il comparto dei pubblici esercizi. Anche l'industria metalmeccanica e l'edilizia sono settori che attingono a bacini extraregionali in misura rilevante. Tuttavia si deve rimarcare che poco meno dei tre quarti delle assunzioni di lavoratori non residenti in Valle d'Aosta si concentra in due soli settori, pubblici esercizi e quello delle costruzioni, e che il primo da solo concentra circa il 61% delle assunzioni di lavoratori non residenti in Valle d'Aosta.

E' bene sottolineare che il ricorso a bacini di impiego extraregionali non coincide con un altro aspetto importante, ovvero l'utilizzo di lavoratori stranieri nell'ambito del mercato del lavoro valdostano. Infatti, proprio in ragione delle dinamiche demografiche, molti cittadini stranieri sono da tempo residenti in Valle d'Aosta. Pertanto, solo una parte dei lavoratori stranieri va considerato come un effettivo ricorso ad un bacino di impiego diverso da quello locale. A questo proposito notiamo che complessivamente nel mercato del lavoro locale circa il 19% della domanda di lavoro di flusso è spiegata da lavoratori stranieri. La stragrande maggioranza di queste assunzioni (85%) riguarda tuttavia stranieri che risiedono nella nostra regione.

La stabilità occupazionale, di cui si è in parte accennato in precedenza, può essere ulteriormente dettagliata utilizzando le banche dati dei Centri per l'impiego e distinguendo tra gli avviamenti, ovvero atti amministrativi che certificano l'assunzione del lavoratore, e gli assunti, vale a dire le persone interessate dagli atti. Su queste basi possiamo innanzitutto osservare che

complessivamente nel 2008 le circa 35.000 assunzioni hanno interessato circa 22.100 persone assunte. Mediamente pertanto ogni assunto è stato interessato da quasi due assunzioni nel corso dell'anno. Più in dettaglio si può notare che circa il 72% degli assunti ha avuto un solo avviamento nel corso dell'anno, il 19% ne ha avuti due, il 4,6% tre, mentre la parte restante è stata interessata da quattro ed oltre assunzioni nel corso del 2008. Anche sotto questo profilo emerge poi una maggiore instabilità per la componente femminile rispetto a quella maschile. Da quanto detto consegue che livelli elevati di turnover sui posti di lavoro nell'arco di un anno interessano una quota relativamente contenuta di lavoratori.

2.4.3. Pari opportunità

Il processo di femminilizzazione del mercato del lavoro è proseguito anche nel periodo più recente ed ha riguardato sia la partecipazione, sia l'occupazione. Più precisamente possiamo indicare che, secondo le stime dall'Istat, tra il 2004 ed il 2008 il tasso di attività femminile (15-64 anni) è cresciuto di circa 2 punti percentuali, passando dal 60,7% al 62,5%, mentre la partecipazione complessiva è cresciuta della metà (69,1% nel 2004 al 70,2% nel 2008).

Passando all'occupazione, osserviamo che anche il tasso di occupazione femminile (15-64 anni) è stato interessato da un trend analogo a quello visto per la partecipazione. Infatti, questo indicatore è passato dal 58,2% del 2004, al 59,9% del 2008. Si tratta di un incremento superiore a quello registrato per la componente maschile, il cui tasso di occupazione è invece passato dal 75,4% al 75,7.

Anche guardando ai valori assoluti, il maggiore ruolo svolto dall'occupazione femminile appare chiaro. Infatti, nel lungo periodo il livello dell'occupazione maschile è tendenzialmente in lieve contrazione, mentre quello della componente femminile risulta in crescita. Inoltre, come si è visto in precedenza, la crescita dei livelli occupazionali è spiegata per la stragrande maggioranza dei casi dalla componente femminile.

La disoccupazione femminile si può dire resti stazionaria, considerato che il tasso di disoccupazione riferito alla componente femminile nel 2008 risulta essere stato mediamente pari al 4,2% contro il 4,1% di inizio periodo. Pur restando la componente principale della disoccupazione, si deve osservare che il tasso di femminilizzazione delle persone in cerca di occupazione è invece diminuito (dal 58,9% al 56,1%).

Detto delle trasformazioni più rilevanti, resta il fatto che il segmento femminile dalla forza lavoro permane sottorappresentato nel mercato del lavoro regionale, risulta distribuito ancora in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente, costituisce uno dei principali attori dei rapporti di lavoro

flessibili e appare ancora fortemente segregato rispetto ai livelli di responsabilità. Inoltre, si è visto che le donne costituiscono ancora la componente principale della disoccupazione, pur vedendo anche in questo caso migliorare la propria situazione.

Infatti, sebbene sia il profilo della partecipazione, che quello dell'occupazione, della componente femminile siano ormai del tutto simili a quelli maschili, restano generalmente su livelli ancora inferiori. Ad esempio, il differenziale di genere dell'occupazione, pur essendo diminuito nel periodo considerato di circa un punto e mezzo, rimane ampio (circa 16 punti percentuali).

Si deve poi notare che circa il 90% dell'occupazione femminile era nel 2008 concentrata nel terziario e che questo settore era anche l'unico che presentava un tasso di femminilizzazione superiore al 50%. Venendo alle forme di occupazione, si è detto del ruolo svolto dal lavoro a tempo parziale. Infatti, circa un quarto dell'occupazione femminile è impiegata con un lavoro part-time e, d'altro canto, si deve notare che a fronte di 10 occupati part-time, circa 8 sono donne (80,4%).

Anche dal punto di vista professionale emerge una notevole concentrazione delle donne occupate. Infatti, oltre la metà delle assunzioni femminili si concentra su quattro gruppi professionali: i camerieri ed assimilati gli insegnanti di vario livello, i commessi, il personale esecutivo di segreteria.

Passando alla distribuzione della componente femminile per livelli di responsabilità si delinea una situazione che, pur in lento miglioramento, vede ancora una presenza delle donne piuttosto marginale nelle posizioni apicali.

2.4.4. Salute e assistenza sociale

Dal recente quarto rapporto dell'Osservatorio sulle politiche sociali viene evidenziato che l'Amministrazione regionale, oltre a programmare le politiche sociali, contribuisce ad ampliare l'offerta assistenziale dei comuni e delle comunità montane mediante la gestione di diversi interventi. Ciò determina un importante impegno finanziario dell'Amministrazione nel sostenere la spesa socio-assistenziale che nel corso dell'ultimo quinquennio ha avuto un ulteriore incremento, raggiungendo nel 2007 il 3,6% della spesa complessiva regionale.

La quota più importante di questa spesa è rivolta all'area di attività "Anziani e disabili" (44,7%), seguita da quella riguardante "Invalidi e altri interventi assistenziali" (29,2%), mentre la terza area su cui si investe maggiormente è quella riguardante "Minori e famiglia" (15,8%). Questa struttura della spesa non risulta essersi modificata sostanzialmente rispetto al 2006.

Il fondo regionale per le politiche sociali, istituito nel 2001, è la fonte di finanziamento principale per tutte le politiche sociali di competenza regionale. Lo stanziamento complessivo del fondo regionale ha subìto notevoli incrementi dalla sua istituzione in ragione dell'impegno a sostenere i livelli regionali di offerta di beni e servizi per le politiche sociali ed a fronte della progressiva riduzione del fondo nazionale per le politiche regionali. Va altresì segnalato, a testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione, che il Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008 prevede, tra le altre azioni, che il fondo abbia uno stanziamento non inferiore all'1% del bilancio regionale.

Passando alla sanità, i posti letto medi disponibili nel 2007 ammontavano a circa 490, di cui circa l'11% in day hospital. Questi valori corrispondono a circa 3,9 posti letto per mille abitanti.

L'attività del presidio ospedaliero evidenzia per il 2007 un numero di ricoveri pari a 15.755, in crescita del 5,6% rispetto all'anno precedente. In termini relativi, tra il 2006 ed il 2007 aumentano in misura maggiore i ricoveri di un solo giorno (+8,7%) e quelli che si concludono entro tre giorni (+6,9%) rispetto agli altri (5,1%).
Da questi diversi andamenti consegue che la degenza media si sia ridotta, passando da circa 8,1 giorni del 2006, a 7,8 giorni del 2007.

Nel 2007 i ricoveri di anziani (ultrasessantacinquenni) hanno avuto un'incidenza sul totale pari a circa un terzo, mentre i ricoveri pediatrici ammontavano al 2,4%.

2.4.5. L'immigrazione straniera

La Valle d'Aosta è caratterizzata da un'immigrazione relativamente recente, ma in continua crescita.

Gli ultimi dati di tipo anagrafico pubblicati dall'Istat si riferiscono al primo gennaio del 2008. Essi indicano in 7.509 i residenti in Valle d'Aosta in possesso di cittadinanza straniera, pari al 5,9% della popolazione totale regionale. Il tasso di femminilizzazione si mantiene elevato (53,5%) e risulta in crescita rispetto al 2005, quando era invece pari al 50,8%. Le famiglie con almeno un componente straniero sono, a fine 2008, oltre 3.800, mentre quelle con capofamiglia straniero alla stessa data sono 2.784.

La crescita dei residenti stranieri appare rapida. Infatti, se nel 1993 la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta era di circa 1.000 unità, al 1 gennaio 2005 essa era già più che quadruplicata, essendo salita a 4.258. Questa crescita si è poi ulteriormente incrementata di oltre il 75% nel corso del quadriennio successivo. Parallelamente è aumentata conseguentemente l'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti in Valle d'Aosta, passando dallo

0,9% del 1993, al 3,5% del 2005, al 5,9% del 2009. Si tratta di un valore che si avvicina a quello medio nazionale (6,5%), ma che tuttavia risulta ancora decisamente inferiore a quello delle regioni del nord Italia (ad esempio Piemonte 7,9%, Lombardia 9,3%, Trentino-Alto-Adige 7,7%).

Rispetto ai Paesi di provenienza, la graduatoria è guidata dal Marocco (27,5%), seguito dalla Romania (21,1%), dall'Albania (11%) e dalla Tunisia (7%). Questi quattro paesi spiegano, pertanto, quasi i due terzi del complesso degli stranieri residenti in Valle d'Aosta. Va peraltro evidenziato che si tratta di una distribuzione abbastanza consolidata.

Un elemento a supporto del progressivo radicamento dei cittadini stranieri nella nostra regione è fornito dal numero e dall'incidenza di minori tra gli stranieri residenti. Nel 2009 essi pesano per il 21,8%, contro una media nazionale del 13,3%, mentre solo nel 1996 essi costituivano una percentuale pari al 13%, ma nel 2005 erano già saliti al 21,4%.

Il tasso di natalità della popolazione straniera, oltre ad essere molto più elevato di quello medio regionale, è in progressivo aumento ad una velocità superiore di quello relativo alla popolazione autoctona. Nel caso dei cittadini stranieri esso era, infatti, salito dal 6,9 per mille nel 1993, al 23,2 per mille nel 2005, mentre nel 2008 è stato del 24 per mille. Una conseguenza di questo fenomeno è che tra il 1993 ed il 2008 il contributo dato dalla natalità alla crescita della presenza straniera in Valle d'Aosta è stato considerevole: un nuovo "straniero" su circa 5 presenti in Valle d'Aosta è nato nella nostra regione, un valore che molto probabilmente è destinato ad aumentare.

In Valle d'Aosta dal 1992 alla fine del 2008 il numero di possessori di regolari permessi di soggiorno è passato da 1.594 a 4.042. Ciò implica un incremento medio annuo di circa 150 unità. La crescita della presenza straniera evidenzia una notevole accelerazione negli ultimi anni, anche in ragione delle regolarizzazioni. Tra i soggiornanti la presenza femminile è inferiore a quella dei residenti ed infatti il tasso di femminilizzazione è del 48,3%.

Osserviamo tuttavia che l'incidenza dei soggiornanti sul totale dei residenti in Valle d'Aosta è pari a circa il 3,2%, valore simile al dato medio nazionale (3,4%), ma decisamente lontano da quello del complesso delle regioni nord occidentali (4,7%) e da quello dell'Italia nord orientale (5,2%).

Poiché la quasi totalità dei possessori di permessi di soggiorno è in età lavorativa (94%), la loro incidenza sulla popolazione in questa fascia di età (15-64 anni) è stimabile al 4,6%, contro un valore medio nazionale del 4,9%, mentre l'incidenza degli stranieri in età lavorativa residenti sul totale della popolazione lavorativa è superiore (6,2%), come d'altra parte succede anche nel caso dell'Italia (6,8%).

L'immigrazione che si dirige verso la nostra regione trova la propria motivazione principale nella ricerca di lavoro. Alla fine del 2008 i permessi di soggiorno per questo motivo rappresentavano circa il 62% del totale, mentre circa il 34% erano invece giustificati da ricongiungimenti famigliari. Pertanto, circa il 95% dei cittadini stranieri presenti in Valle d'Aosta rappresenta un'offerta potenziale di lavoro. Anche in questo caso si tratta di un dato non molto dissimile da quello riferito all'Italia nel suo complesso, dato che in questo caso i permessi di soggiorno relativi a motivazioni afferenti il lavoro e la famiglia sono il 93% del totale.

Una caratteristica importante del quadro attuale dell'immigrazione riguarda il fatto che gran parte del flusso migratorio che si indirizza verso la nostra regione lo fa con l'obiettivo di eleggere la Valle d'Aosta a luogo di residenza permanente. Diversi sono i dati che segnalano questa tendenza. In primo luogo, lo dimostrano l'elevato numero di ricongiungimenti familiari e di coniugati. Inoltre, rispetto a questo aspetto sono rilevanti anche i dati riguardanti l'incidenza dei minori tra gli stranieri, gli elevati tassi di natalità degli immigrati, che sono più che doppi rispetto a quelli della popolazione autoctona, la presenza e la crescita di minori nelle scuole, l'aumento dei residenti con cittadinanza straniera. Anche i dati relativi alla scuola, di cui si è detto in altra parte del rapporto, costituiscono un indicatore di radicamento, così come va in questa direzione il fatto che soltanto un quarto dei soggiornanti presenti in Valle d'Aosta sarebbe entrato nel nostro Paese nel corso dell'ultimo triennio.

Poiché la propensione al lavoro degli immigrati è certamente più elevata di quella degli autoctoni, non solo la loro incidenza sulla popolazione totale, ma anche quella sulla popolazione in età lavorativa, sottostima il peso che essi hanno tra le forze di lavoro e non rappresenta una buona misura del loro peso e del loro ruolo nel mercato del lavoro. A questo scopo ci possiamo limitare a ricordare che nel 2008 il peso degli avviamenti di cittadini stranieri era pari al 19% delle assunzioni, ma ben l'85% di queste assunzioni riguarda lavoratori stranieri residenti in Valle d'Aosta.

3. CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata del sistema economico e sociale della Regione Valle d'Aosta emerge il quadro di una Regione che sicuramente, al pari di tutte le altre aree del nostro Paese, si è trovata coinvolta in una situazione di crisi generalizzata. Sebbene la crisi in Valle d'Aosta si sia manifestata con ritardo rispetto ad altre realtà, essa ha probabilmente funzionato da acceleratore, enfatizzando alcuni dei problemi strutturali dell'economia locale.

Rispetto alla strategia regionale, le tendenze evidenziate in precedenza pongono pertanto l'esigenza di valutarne attentamente gli effetti, al fine di identificare alcune linee di azione di medio periodo, capaci di intervenire sulle caratteristiche strutturali del sistema economico con l'obiettivo di rafforzarlo e di consolidare, anche attraverso una maggiore competitività delle imprese, la competitività dell'intero territorio valdostano nel più ampio contesto nazionale e internazionale.

In altre parole, non si tratta tanto di rivedere l'impostazione generale della strategia, quanto piuttosto enfatizzare gli interventi con un orizzonte temporale più esteso, che aiutino a riposizionare imprese e territorio su altre basi di competitività. La congiuntura economica sta rendendo, infatti, sempre più evidente quanto il successo su scala internazionale, tanto a livello di imprese quanto a livello di territorio, si giochi sempre più sulla disponibilità di un portafoglio di risorse e di competenze decisamente più ampio e articolato, nonché sulla capacità di combinare le risorse in modo originale e innovativo.

Una sfida sicuramente non facile, che richiede grande consapevolezza e che potrebbe talvolta richiedere anche una logica di discontinuità rispetto al passato.

Provare a guidare questa trasformazione non significa rimettere in discussione gli obiettivi di sviluppo già fissati in precedenza, quanto piuttosto avere in mente una serie di criteri di lavoro per il loro raggiungimento:

- *la selezione degli obiettivi, degli interventi e dei progetti*. La difficoltà del contesto e la complessità delle sfide richiedono la necessità di essere selettivi nelle scelte e di puntare all'eccellenza, allo scopo di raggiungere la massa critica richiesta e non disperdere gli sforzi su iniziative poco rilevanti.
- *la concentrazione delle energie umane, finanziarie e amministrative*. Di fronte a sfide impegnative è prezioso il comune coinvolgimento degli attori, che deriva dalla condivisione degli obiettivi individuati, e il fatto che tutti spingano con entusiasmo nella medesima direzione.
- *Il controllo dell'avanzamento e il monitoraggio periodico*. Un elemento chiave per il successo di progetti sfidanti è la continuità della tensione al raggiungimento dei risultati finali, che nasce internamente ai soggetti coinvolti anche per ragioni culturali, ma che può senz'altro essere favorita

da un controllo continuo della direzione di marcia, che risulta fondamentale per generare apprendimento in capo ai singoli e all'organizzazione nel suo complesso.

- *la responsabilizzazione dei singoli al raggiungimento dei risultati*. Un ulteriore aspetto chiave per il buon esito dei progetti importanti è affidarli a qualcuno che ne sia responsabile, che progetti le attività rilevanti e la gestione del team, che ne risponda dei risultati.

Con riferimento più specifico alle azioni possibili, può essere opportuno distinguere differenti livelli di intervento: le imprese, il territorio, gli individui.
Per le imprese la crisi risulta particolarmente dura ed anche i benefici di una ripresa potrebbero manifestarsi più lentamente. Questo implica che il contesto competitivo che devono e dovranno affrontare le nostre aziende rischia di essere più difficile e potrebbe mettere a dura prova tutti quegli attori che non si mostreranno capaci di modificare il loro modello gestionale, puntando ad incrementare il livello di managerialità e a sviluppare una serie di competenze di carattere non specificatamente produttivo che diventano sempre più imprescindibili per competere in un contesto in cui il minore spazio a disposizione potrebbe portare ad una forte selezione. Si tratta di competenze di natura commerciale, di analisi di mercato, di pianificazione, di innovazione strategica, di natura finanziaria sulle quali le piccole e medie imprese non partono da situazioni di eccellenza e devono fare i conti con una situazione congiunturale in cui la carenza di risorse le porta a ridurre tutti i costi fissi discrezionali.

Un'area di intervento deve pertanto necessariamente andare nella direzione del sostegno allo sviluppo delle managerialità delle piccole e medie imprese, ma con l'ambizione di alzare il livello della sfida: formazione manageriale di alto livello, investire su servizi qualificati (centri di eccellenza) da mettere a disposizione delle aziende a costi accessibili, facilitare l'accesso a servizi professionali di eccellenza dei quali le aziende si possano servire all'occorrenza, mettere a disposizione delle aziende risorse qualificate, favorendo il loro ingresso e la permanenza nelle imprese. In linea di principio sono azioni che possono andare bene per le imprese industriali e di servizi in genere, per gli operatori turistici e per le aziende agricole, a condizione di riuscire a declinarli in ciascun comparto, selezionando i temi su cui costruire la formazione manageriale e i progetti sul campo, la tipologia dei servizi qualificati da mettere a disposizione, le consulenze mirate che potrebbero risultare di valore per le aziende.

A livello di territorio, rimane la questione di come riuscire a favorire l'insediamento di investimenti industriali, in un contesto in cui le risorse da mettere a disposizione dei potenziali investitori risultano più limitate rispetto al passato. Per quanto la principale fonte di attrazione sia stata sempre rappresentata dai contributi offerti direttamente o indirettamente dall'amministrazione regionale, potrebbe essere da valutare l'introduzione di

logiche più selettive nella scelta delle aziende, che possano favorire lo sviluppo di competenze tecniche e arricchire i processi di apprendimento in una logica tipica da distretto industriale. Tutto questo senza limitarsi a un solo settore e quindi accettare un elevato livello di rischio per l'economia del territorio. Certamente, le indicazioni confermano la necessità di valorizzare al meglio una risorsa relativamente scarsa, quale è quella delle aree industriali disponibili per i nuovi insediamenti.

Sempre a livello di territorio, una direttrice di investimento, anche se di medio periodo, deve essere rappresentata dalla diffusione e dallo sviluppo dell'imprenditorialità, che potrebbe essere favorita a livello dei giovani con la creazione, per esempio, di un premio prestigioso da assegnare al miglior progetto per un nuovo *business plan*, oppure all'esperienza imprenditoriale più interessante sul territorio. Aiuti allo *start-up* imprenditoriale potrebbero poi essere estesi a coloro che oggi non rientrano nelle misure previste dalla legislazione regionale vigente.

E' normale che questo, come tutti gli altri interventi sullo sviluppo del capitale umano, a livello di territorio risultano particolarmente importanti e per loro natura potrebbero costituire un asse di intervento su cui creare rilevanti sinergie con l'Università, tenendo anche in considerazione delle possibili linee di sviluppo di questa istituzione.

A livello di singoli individui, nel breve periodo molto probabilmente gran parte delle risorse dovranno essere rivolte al contrasto degli effetti della crisi, la quale potrebbe produrre un aumento del tasso di disoccupazione, oltre che accentuare le difficoltà occupazionali della popolazione adulta con maggiore difficoltà di ricollocamento sul mercato del lavoro. In una prospettiva di più lungo periodo, si conferma invece la necessità di orientare le azioni verso il rafforzamento e l'innalzamento delle competenze del capitale umano.

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

D. L'AVANZAMENTO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

dicembre 2009

INDICE

1 PREMESSA 4

2 L'AVANZAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13 5

2.1. L'AVANZAMENTO COMPLESSIVO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13 6
2.2. LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI APPROVATI 10
2.3. I BENEFICIARI DEI PROGETTI APPROVATI 25
2.4. GLI UTENTI FINALI DEI PROGETTI APPROVATI 30
2.5. L'AVANZAMENTO FISICO E FINANZIARIO RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13 34
2.6. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL QSN 40

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Impegni di spesa e pagamenti per anno (con e senza i progetti PSR "trascinamento") 8
Figura 2: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per modalità di attuazione 10
Figura 3: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per natura dell'operazione: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009 15
Figura 4: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per strumento di attuazione: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009 19
Figura 5: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per tipologia di beneficiario: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009 28
Figura 6: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per tipologia di utente finale: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009 32
Figura 7: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per obiettivo specifico: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti, al 30 giugno 2009 35
Figura 8: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per obiettivo specifico: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti, al 30 giugno 2009 42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30 giugno 2009 7
Tabella 2: Avanzamento fisico della Politica regionale di sviluppo per modalità di attuazione: Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi (V.A. e %) al 30 giugno 2009 10
Tabella 3: Progetti approvati V.A. e %) al 30 giugno 2009, Costo ammesso (V.A. e %) e Costo medio per progetto per tipologia di intervento* 11
Tabella 4: I temi prioritari con più progetti approvati ed avviati, quelli con più peso finanziario (% di costo ammesso) e quelli senza progetti approvati a avviati 24
Tabella 5: Avanzamento fisico della Politica regionale di sviluppo per tipologia di beneficiario: Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi (V.A. e %) al 30 giugno 2009 27
Tabella 6: Avanzamento fisico della Politica regionale di sviluppo per tipologia di utente finale: Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi (V.A. e %) al 30 giugno 2009 32
Tabella 7: I 10 obiettivi specifici del DUP con più progetti approvati ed avviati, i 10 con più peso finanziario (% di costo ammesso) e quelli con meno progetti approvati (massimo 2). 37
Tabella 8: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per classe omogenea di obiettivi specifici 38

1 PREMESSA

Questo capitolo analizza l'andamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13, considerando l'avanzamento complessivo, il contributo dei singoli programmi e le performance territoriali, al 30 giugno 2009.
I dati e gli indicatori considerati (sia finanziari che fisici) sono derivati dal sistema informativo SISPREG. I report standard attualmente estraibili da SISPREG non includono 323 progetti approvati a valere sul FSE e 258 progetti a valere sul PSR. Nell'analisi che segue si tiene conto di questi progetti solo nella parte iniziale sull'avanzamento fisico e finanziario complessivo, mentre il resto dell'analisi delle caratteristiche dei progetti, dei beneficiari, dei destinatari e del livello di attuazione per obiettivi specifici della Strategia Unitaria si basa solo sui progetti presenti in SISPREG. Si rimanda al documento "*Verifica delle fonti d'informazione disponibili nel sistema di monitoraggio unitario e nella banca dati ISTAT-DPS"* per una più dettagliata analisi delle informazioni contenute in SISPREG.

2 L'AVANZAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13

In questa parte si presenta, in forma sintetica, l'avanzamento complessivo della programmazione cofinanziata 2007/13 in Valle d'Aosta, al 30 giugno 2009, con attenzione, in particolare, alle caratteristiche dei progetti approvati, dei beneficiari e degli utenti finali e al livello di attuazione rispetto agli obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo.

Nella prima fase di attuazione della Politica regionale di sviluppo, si registra un livello di avanzamento nel complesso discreto. Anche senza considerare i numerosissimi progetti di contributo alle imprese agricole ereditati dal precedente Programma di Sviluppo rurale, gli indicatori mostrano che a fronte di 754 progetti approvati, il costo ammesso al finanziamento rappresenta quasi 1/5 di quello programmato, gli impegni rappresentano più della metà del costo ammesso e i pagamenti si attestano a poco più di 1/3 degli impegni, in linea con il carattere pluriennale della programmazione.

La distribuzione dei progetti approvati per tipologia di intervento è abbastanza equilibrata: a parte i contributi alle imprese, che includono i 'trascinamenti' della passata programmazione, hanno un peso significativo le azioni di sistema, i servizi alle persone e le infrastrutture. Sono, invece, ancora da avviare i servizi alle imprese, che dovranno essere maggiormente presidiati nei prossimi anni, soprattutto per favorire la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi in Valle d'Aosta.

In relazione agli obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo risulta un'*elevata concentrazione di progetti e risorse finanziarie su cinque obiettivi specifici*, che assorbono i due terzi del costo ammesso e l'86% degli impegni complessivi al 30 giugno 2009. Si tratta soprattutto degli obiettivi collegabili ai progetti ereditati dalla passata programmazione del PSR (OS8) e degli obiettivi di inclusione sociale e integrazione del sistema di istruzione e formazione (OS17 e OS14) a valere sul Programma Occupazione. Sono rilevanti, per costo ammesso e impegni, anche gli obiettivi specifici di promozione e valorizzazione economica del patrimonio culturale (OS19) e di rafforzamento della dotazione infrastrutturale regionale (OS13).

Presentano, invece, uno *scarso peso finanziario e un ridotto numero di progetti approvati* alcuni OS rilevanti per la strategia regionale, soprattutto in relazione al rafforzamento della competitività e dello sviluppo regionale. Si tratta, in particolare, degli obiettivi specifici relativi alla ricerca e innovazione e degli obiettivi specifici di riqualificazione e di miglioramento dell'accessibilità del territorio, che saranno oggetto di specifiche iniziative a regia regionale nei prossimi mesi. Il ritardato avvio della progettazione integrata spiega la mancanza di progetti nell'ambito dell'OS4 - *Potenziare le competenze per*

sviluppare l'approccio bottom-up (Leader) e dell'OS6 - *Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali.*

2.1. L'avanzamento complessivo della Politica regionale di sviluppo 2007/13

Le risorse pubbliche finora complessivamente assegnate alla Valle d'Aosta per la programmazione a cofinanziamento comunitario e statale 2007/13 sono pari a 335.907.415,00 euro equivalenti a 2.732 euro per residente e a 5.739 euro per nucleo familiare. Come mostra la Tabella 1, a fronte di queste risorse, al 30 giugno 2009, sono stati presentati 6.120 progetti, ne sono stati approvati 6.042 ed avviati 5.224. I progetti già conclusi sono 5.089.

La maggior parte dei progetti (5.075 presentati, 5.030 approvati e conclusi, pari rispettivamente al 91,9%, al 92,1% e al 98,8% del totale dei progetti riportati in SISPREG) sono riferiti al Programma di Sviluppo rurale e riguardano "trascinamenti" della precedente programmazione. Si tratta soprattutto di 5.001 contributi alle imprese agricole di basso importo finanziario e di durata pluriennale, che, approvati nel 2005, sono stati ammessi al finanziamento, per la parte residua, anche sull'attuale programmazione e si sono conclusi nel 2007.

Un altro numero consistente di progetti presentati ed approvati (380) si concentra sul FSE (rispettivamente il 6,9% e il 7% del totale dei progetti presenti in SISPREG). A questi devono essere aggiunti 323 progetti (presentati ed approvati) non inseriti in SISPREG. Nello specifico, 38 progetti per borse di ricerca, 257 progetti per buoni formativi e 28 progetti relativi a contributi per avvio di impresa.

Negli altri Programmi, al 30 giugno 2009, si registra un numero più contenuto di progetti approvati, anche se a fronte di quote significative di costo ammesso. In particolare: 15 progetti sul Programma Competitività regionale per un costo ammesso di 13.036.714,00 euro (il 17,7% del totale), 14 progetti sul Programma Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi per un costo ammesso di 12.880.420,00 euro (il 17,5% del totale), 11 sul Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino per un costo ammesso di 2.526.548,00 (il 3,4% del totale), 6 sul Programma Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera per un costo ammesso di 4.211.800,00 euro (il 5,7% del totale) e 5 sul Programma FAS Valle d'Aosta per un costo ammesso di 2.195.892,00 euro (il 3% del totale).

Sui Programmi Cooperazione transnazionale Europa centrale e Cooperazione interregionale non si rilevano per ora progetti approvati.

Tabella 1: Avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30 giugno 2009

	Progetti totali* con "trascinamenti" PSR	**Progetti totali* senza "trascinamenti" PSR**
Dati ed indicatori fisici		
Presentati (1)	6.120	1.090
Approvati (2)	5.784**	754
Avviati (3)	5.224	194
Conclusi (4)	5.089	59
Capacità attuativa (3)/(2)	90,3	25,7
Efficacia attuativa (4)/(3)	97,4	30,4
Dati ed indicatori finanziari		
Costo programmato (a)	335.907.415,00	335.907.415,00
Costo ammesso (b)	75.347.612,56	61.173.954,28
Impegni (c)	47.797.905,89	32.008.727,45
Pagamenti (d)	25.907.006,93	11.211.112,18
Costo ammesso su costo programmato (b)/(a)	22,4	18,2
Impegnato su programmato (c)/(a)	14,2	9,5
Pagato su programmato (d)/(a)	7,7	3,3
Capacità di impegno (c)/(b)	63,4	52,3
Pagato su ammesso (d)/(b)	34,4	18,3
Capacità di spesa (d)/(c)	54,2	35,0

Note: (*) Il dato include anche i progetti del Programma di Sviluppo rurale (FEASR) e del Programma Occupazione (FSE) non inseriti in SISPREG; (**) di cui 5.001 progetti "trascinamenti" relativi a contributi alle imprese agricole (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR) approvati nel 2005, ammessi a finanziamento per la parte residua sull'attuale programmazione e conclusi nel 2007.
Fonte: elaborazioni su dati SISPREG e AdG del Programma Occupazione (FSE) e del Programma di Sviluppo rurale (FEASR).

I principali indicatori di avanzamento fisico e finanziario del DUP presentati nella Tabella 1 (con e senza i 5.030 progetti PSR "ereditati" dalla precedente programmazione) mostrano che la programmazione 2007/13 a cofinanziamento comunitario e statale presenta, al 30 giugno 2009, un livello di attuazione nel complesso discreto. Anche senza considerare i progetti "trascinamento" del PSR, gli indicatori mostrano che:

- numerosi sono i progetti approvati (anche se è ancora contenuto il numero di quelli avviati);
- il costo ammesso al finanziamento rappresenta all'incirca 1/5 di quello programmato;
- gli impegni rappresentano poco più della metà delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento;
- i pagamenti si attestano a poco più di 1/3 degli impegni.

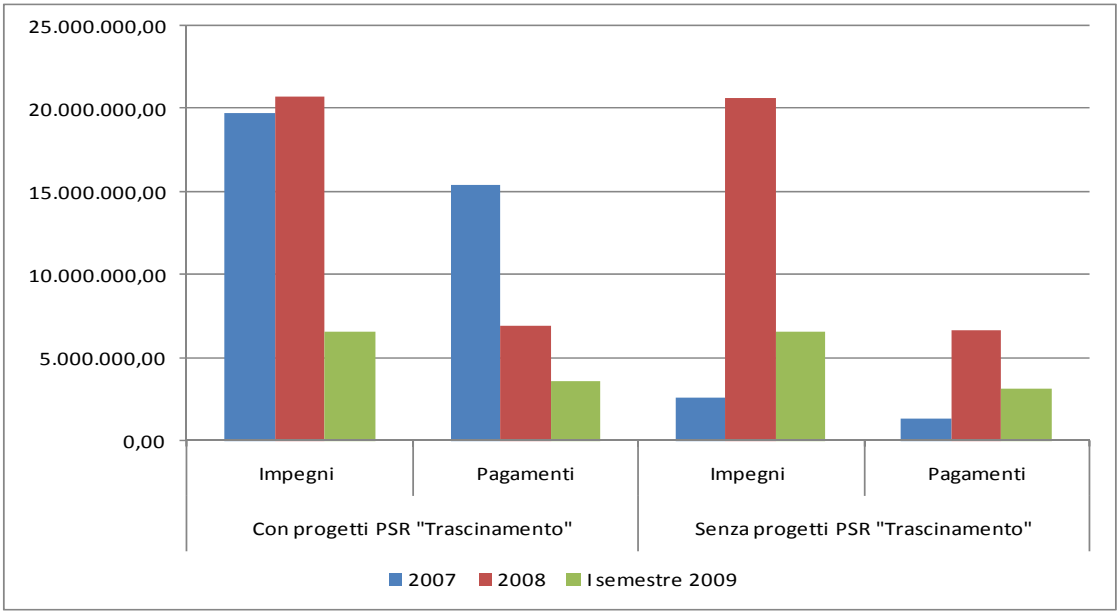
Includendo nell'analisi i (numerosi) progetti PSR "trascinamento" della passata programmazione, si osserva ovviamente un sensibile miglioramento della performance dei precedenti indicatori fisici e finanziari.

Nell'analisi che segue, si presentano le principali caratteristiche dei progetti, dei beneficiari e degli utenti finali dei 5.461 progetti approvati per un costo ammesso di 73.732.092,40, presenti nella banca dati SISPREG, che non include ancora 323 progetti approvati a valere sul Programma Occupazione (FSE), relativi soprattutto a borse di ricerca e voucher per l'alta formazione, e 258 progetti presentati a valere sul Programma di Sviluppo rurale (FEASR).

Considerando solo i progetti inseriti in SISPREG risulta che il costo ammesso, in relazione ai progetti approvati, è stato coperto per il 53,3% dalla quota di cofinanziamento nazionale, con la quota regionale che si attesta a 7.218.339,06 € (pari al 9,8% del costo ammesso).

L'analisi dell'avanzamento degli impegni di spesa e dei pagamenti per anno in relazione ai dati presenti in SISPREG mostra che, tra il 2007 ed il 2008, gli impegni di spesa sono aumentati del 5,2%, mentre i pagamenti si sono più che dimezzati (Figura 1). A seguito di questi diversi andamenti, la parte relativamente più consistente degli impegni di spesa (il 44,1%) è stata assunta nel corso del 2008, mentre i pagamenti si sono concentrati in misura maggiore in fase di avvio della programmazione (il 59,9% nel corso del 2007). Questo risultato è fortemente condizionato dal "trascinamento" dalla precedente programmazione dei progetti afferenti al Programma di Sviluppo Rurale che pur essendo stati approvati nella precedente programmazione sono stati finanziati (per quota parte) dall'attuale programmazione. Escludendo i progetti PSR "trascinamento", si osserva che nel 2008 gli impegni di spesa ed i pagamenti sono cresciuti rispettivamente di almeno 10 volte e di circa 5 volte rispetto al 2007.

Figura 1: Impegni di spesa e pagamenti per anno (con e senza i progetti PS"trascinamento")



Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Sempre sulla base dei progetti inseriti in SISPREG, risulta che, come richiesto dai Regolamenti comunitari, le *modalità di attuazione* più utilizzate sono state i *Bandi* e gli *Avvisi pubblici*: sul totale dei 5.520 progetti presentati, 5.097[1] (pari al 92,3%) sono stati presentati in risposta a *Bandi*, mentre tramite *Avviso pubblico*, ovvero inviti a presentare progetti, sono stati presentati 303 progetti (il 5,5% del totale) (Tabella 2).

Quasi tutti i progetti approvati a seguito di *Bando* (5.030[2], pari al 99,6% del totale dei progetti approvati tramite questa procedura) sono progetti PSR "trascinamento" della precedente programmazione. Come si è già anticipato, si tratta di progetti già conclusi che, con la liquidazione di tutto l'impegnato (14.173.658,28 euro), hanno pesato per il 30,7% sugli impegni di spesa complessivi e per il 55,8% sul totale speso (Figura 2).

Tutti i progetti presentati a seguito di *Avviso pubblico*, procedura utilizzata soprattutto nell'ambito del Programma Occupazione, sono stati approvati con una quota di costo ammesso sul totale pari al 19,3% (14.246.825,42 euro). I progetti avviati sono complessivamente 94, di cui 21 conclusi, a fronte di impegni di spesa che ammontano a 13.755.029,47 euro (il 29,5% del totale impegnato) e di pagamenti che rimangono piuttosto contenuti (1.057.038,54 di euro, pari al 4,1% del totale di quanto speso).

Hanno un peso finanziario rilevante sul totale delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento (più dei 2/5 del totale) i 40 progetti approvati tramite *Individuazione diretta nel programma* e *Altro contesto programmatorio*. Mentre i 6 progetti approvati con *Procedura negoziale* presentano una quota di costo ammesso pari solo allo 0,7% del totale (529.569,23 euro).

La procedura *Altro,* prevista tra le modalità di attuazione dal Protocollo di colloquio IGRUE, registra 61 progetti approvati su 61 presentati (tutti relativi al Programma Occupazione) con un costo ammesso pari al 10,8% del totale (7.952.612,47 euro) e con capacità sia di impegno e di spesa piuttosto buone.

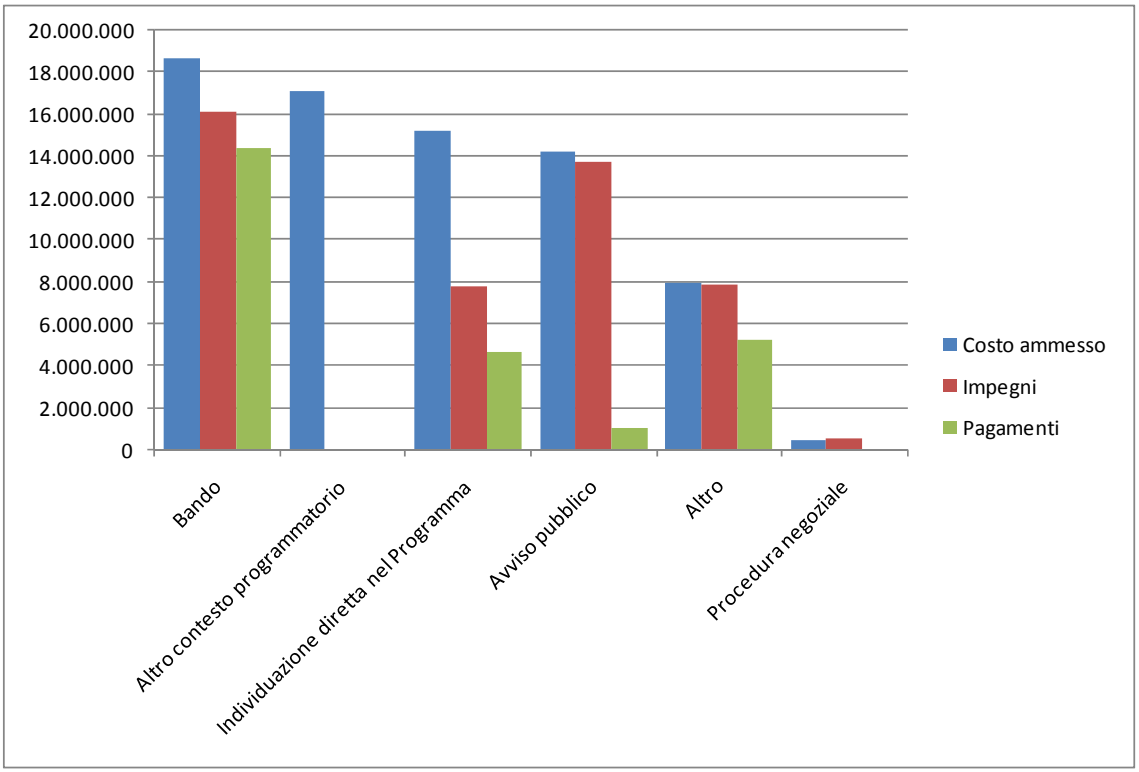
1 Inclusi i progetti PSR "trascinamenti" della precedente programmazione.
2 Di cui 5.001 Contributi alle imprese (agricole), pari al 91,6% del totale dei progetti approvati al 30 giugno 2009.

Tabella 2: Avanzamento fisico della Politica regionale di sviluppo per modalità di attuazione: Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi (V.A. e %) al 30 giugno 2009

	Presentati		Approvati		Avviati		Conclusi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Bando	5.097	92,3%	5.051	92,5%	5.034	96,4%	5.030	98,8%
Avviso pubblico	303	5,5%	303	5,5%	94	1,8%	21	0,4%
Altro	61	1,1%	61	1,1%	58	1,1%	29	0,6%
Altro contesto programmatorio	28	0,5%	20	0,4%	14	0,3%	0	0,0%
Individuazione diretta nel Programma	25	0,5%	20	0,4%	19	0,4%	7	0,1%
Procedura negoziale	6	0,1%	6	0,1%	5	0,1%	2	0,0%
Totale DUP	**5.520**	**100,0%**	**5.461**	**100,0%**	**5.224**	**100,0%**	**5.089**	**100,0%**

Fonte: dati SISPREG

Figura 2: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per modalità di attuazione



Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

2.2. Le caratteristiche dei progetti approvati

Le tipologie di intervento

Come mostra la Tabella 3, la tipologia dei progetti approvati ed avviati è molto differenziata. Mentre i progetti approvati relativi ai *Contributi alle imprese* (soprattutto a valere sul Programma di Sviluppo rurale), ai *Servizi alle persone*

(soprattutto a valere sul Programma Occupazione), ai *Servizi alle imprese* e all'*Assistenza Tecnica* presentano un costo medio per progetto relativamente contenuto, le A*zioni di sistema* e i progetti *Infrastrutturali* hanno un costo medio per progetto molto più elevato e anche tempi di avvio e attuazione generalmente più lunghi[3].

Tabella 3: Progetti approvati (V.A. e %) al 30 giugno 2009, Costo ammesso (V.A. e %) e Costo medio per progetto per tipologia di intervento*

	Numero progetti approvati	% progetti approvati	Costo ammesso	% costo ammesso	Costo medio per progetto
Azioni di sistema	46	0,8	21.371.140,00	29,0	464.590,00
Infrastrutture	5	0,1	11.770.972,00	16,0	2.354.194,40
Servizi alle persone	108	2,0	15.533.145,24	21,1	143.825,42
Servizi alle imprese	4	0,1	398.473,78	0,5	99.618,44
*Contributi alle persone***	2	0,0	4.617.400,00	6,3	2.308.700,00
*Contributi alle imprese****	5.236	95,9	16.334.293,94	22,2	3.119,61
Assistenza tecnica	60	1,1	3.706.667,44	5,0	61.777,79
Totale DUP	**5.461**	**100,0**	**73.732.092,40**	**100,0**	**13.502,57**

Note: (*) si considerano solo i progetti presenti in SISPREG. (**) In SISPREG non sono ancora stati caricati 323 progetti approvati ed avviati del Programma Occupazione relativi all'erogazione di buoni per la formazione permanente e per l'alta formazione, le borse di ricerca e i contributi per l'avvio di imprese per un impegno complessivo di 1.615.520,16 euro. Inoltre, il progetto più significativo dal punto di vista finanziario raggruppa tutti i contributi alle famiglie per l'acquisto di un PC. (***) Il dato include i 5.001 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del Programma di Sviluppo rurale.
Fonte: elaborazioni su dati SISPREG.

La Figura 3 mostra che la maggior parte dei progetti approvati ed avviati al 30 giugno 2009, e il maggior peso finanziario in relazione al costo ammesso, si riferisce a: *Contributi alle imprese, Servizi alle persone, Azioni di sistema*. E' elevato anche il peso finanziario delle *Azioni infrastrutturali*, mentre è ancora molto basso, al 30 giugno 2009, il peso degli interventi per *Servizi alle imprese*, dato che le procedure per l'attivazione di progetti sono state avviate successivamente a quella data.

I progetti relativi ai *Contributi alle imprese* sono quelli numericamente più rilevanti sul totale dei progetti approvati (5.236 su 5.461, pari al 95,9%), avviati (5.103 su 5.224, pari al 97,7%) e conclusi (5.040 su 5.089, pari al 99%) perché includono i contributi alle imprese agricole del Programma di Sviluppo rurale ereditati dalla precedente programmazione (si veda il Box 1). Anche se il loro

3 Il dato relativo ai Contributi alle persone è molto elevato perché i contributi alle famiglie per l'acquisto di un PC sono stati inseriti in SISPREG come un unico progetto, con un costo ammesso molto elevato.

costo medio è basso, l'elevata numerosità dei progetti comporta un costo ammesso per questa modalità di intervento pari al 22,2% del totale.

BOX 1- I *Contributi alle imprese* del Programma di Sviluppo rurale

I *Contributi alle imprese* del Programma di Sviluppo rurale sono costituiti in larga misura da progetti ereditati dalla precedente programmazione che si sono conclusi nel 2007, il loro peso è elevato sia sull'impegnato (35%) che sui pagamenti (55,9%). Si tratta di progetti riferiti a quattro misure del precedente PSR 2000/06 riproposte anche nel nuovo PSR: *Insediamento di giovani agricoltori*, *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali*, *Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane* e *Pagamenti agroambientali*. Gli impegni a carico dei beneficiari di queste quattro misure ed il loro avanzamento finanziario sono proseguiti nella nuova programmazione 2007/13 (da qui il termine 'trascinamenti'), attingendo le risorse dal PSR 2007/13.
Nello specifico: 22 giovani agricoltori hanno beneficiato del premio a loro riservato all'atto del primo insediamento, per un totale di circa 463 mila euro; sette imprese forestali hanno ricevuto un contributo, pari al 40% della spesa ammissibile, per gli investimenti realizzati (impianti, macchinari ed attrezzature forestali), per un totale di 287 mila euro circa. Discorso a parte meritano le due misure a superficie 'Indennità compensativa' e 'Pagamenti agroambientali': nel caso della prima, i premi sono erogati a favore di aziende agricole site sul territorio regionale che dimostrano il rispetto delle c.d. 'buone pratiche agricole' (oggi 'Condizionalità'), mentre la seconda prevede premi aggiuntivi – rispetto a quelli dell'indennità compensativa - calcolati sulla base di impegni di natura agro-ambientale sottoscritti dagli agricoltori. I beneficiari dei trascinamenti dell'indennità compensativa sono 2.481, per un importo complessivo pari a 8,039 meuro; i beneficiari dei premi agroambientali sono 1.260, per un importo complessivo pari a 5,36 meuro: in questo caso, il numero di aziende beneficiarie non corrisponde ai progetti contabilizzati nelle pagine precedenti, in quanto le aziende possono 'contrattualizzare' più di un impegno agro ambientale (in media, ogni azienda ne sottoscrive due).

Seguono, come numerosità di progetti approvati, i *Servizi alle persone* che registrano 108 progetti approvati. Anche per questi progetti, i costi ammessi a finanziamento costituiscono più di 1/5 del costo ammesso complessivamente (15.533.145,24 euro, pari al 21,1%). Si tratta, nella quasi totalità dei casi (107) di progetti che rientrano nel Programma Occupazione e che prevedono prevalentemente attività di formazione e percorsi integrati di istruzione, stage e tirocini rivolti ad accrescere l'occupabilità, il capitale umano o l'inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili. Nell'ambito di questi servizi sono stati approvati anche progetti di sostegno alla conciliazione tra lavoro di cura e lavoro per il mercato. Un progetto di Telemedicina è a valere sul Programma FAS.

Le *Azioni di sistema,* che riguardano attività volte a sostenere la riqualificazione del sistema di intervento regionale, presentano un numero contenuto di progetti approvati (46), ma un peso finanziario rilevante, rappresentando il 29% del costo ammesso totale nel periodo di riferimento. La maggior parte dei progetti approvati (31 su 46) sono progetti di Cooperazione transfrontaliera e riguardano soprattutto attività di studio e ricerca per la protezione ambientale, mentre 14 sono progetti del Programma Occupazione finalizzati al rafforzamento del sistema regionale di orientamento, al sostegno all'imprenditorialità, e ad attività

di sensibilizzazione e formazione degli operatori e degli attori locali coinvolti nella programmazione 2007/13.

Gli impegni sui 28 progetti avviati al 30 giugno 2009 sono ancora bassi perché sono state avviate solo le azioni di sistema del Programma Occupazione e le azioni di marketing territoriale prevista dal Programma Competitività (nell'ambito dell'azione, in particolare, si è provveduto alla redazione del *Piano strategico di posizionamento e sviluppo del territorio* ed alla messa in linea del sito internet dedicato), mentre tutte le azioni di sistema a valere sui programmi di Cooperazione transfrontaliera non sono ancora avviate, a causa dei più complessi iter procedurali di approvazione e avvio dei progetti rispetto agli altri programmi gestiti direttamente dalla Regione.

Anche gli interventi *infrastrutturali* presentano pochi progetti approvati (5), ma rilevanti dal punto di vista finanziario, arrivando a rappresentare il 16% del costo ammesso complessivo. Si tratta di 4 progetti sul Programma Competitività che riguardano le seguenti linee di intervento:

- il completamento e la parziale ridefinizione degli interventi di riconversione produttiva dell'area industriale *Espace Aosta* (già avviati nel corso dei precedenti periodi di programmazione), al fine di renderne sempre più efficiente la gestione attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali d'area quali: recinzione, illuminazione, videosorveglianza, tele gestione reti e suddivisione degli edifici in sottolotti e l'avvio degli interventi di riconversione dell'area industriale ex Ilssa Viola, per mezzo della demolizione dei fabbricati esistenti, la reinfrastrutturazione e la realizzazione di nuovi fabbricati a destinazione produttiva;
- il completamento degli interventi di recupero e valorizzazione socio-economica del *Forte di Bard* fra cui figurano, in particolare l'ultimazione dell'allestimento museografico e la realizzazione di opere di corollario, indispensabili alla piena fruizione dell'offerta culturale, ricettiva e commerciale del forte, la realizzazione di un posteggio destinato alla sosta dei mezzi di servizio in adiacenza al portone di accesso al forte, la realizzazione di strutture per manifestazioni teatrali e musicali nel cortile dell'opera Carlo Alberto (che sarà oggetto di un adeguamento a pubblico spettacolo dei locali per le sale conferenze e la mediatica e di alcuni adattamenti impiantistici delle sale per le mostre temporanee) e la messa in sicurezza della strada di accesso al forte dal lato di Donnas; opere edilizio-impiantistiche propedeutiche agli allestimenti dei musei del forte e delle frontiere nell'opera Ferdinando e opere di cablaggio strutturato e di completamento degli impianti del forte; opere autoriali del museo "Le Alpi dei ragazzi", di prossima apertura, nell'opera Vittorio e, infine, la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una copertura dell'opera di Gola al fine di un'eventuale sua destinazione ad attività culturali e congressuali
- la realizzazione di interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio finalizzato alla realizzazione di un *centro visitatori nel Parco naturale del*

Mont Avic, in modo da creare un luogo di riferimento e di informazione sull'area protetta, in rete con il centro visite di Covarey, nella valle di Champdepraz; la realizzazione di tale centro visitatori consentirà di informare in modo adeguato residenti e turisti della Valle di Champorcher riguardo alle caratteristiche dell'area protetta e alle attività dell'ente Parco. Il Centro costituirà inoltre un polo di attrazione per i visitatori, costituendo un incentivo alla valorizzazione economica del patrimonio naturale;

– la realizzazione di un progetto pilota tramite l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e microeolico) presso gli edifici "Direzionale" e "Serpentone" di proprietà della società *Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.* siti in Loc. Autoporto nel comune di Pollein; tale intervento, che prevede la sperimentazione di soluzioni nel campo delle energie rinnovabili mediante l'installazione di cinque diverse tipologie di pannelli fotovoltaici e quattro aerogeneratori microeolici, mira ad aumentare le informazioni disponibili e valutare i livelli di prestazione delle diverse tecnologie, così da verificarne il grado di replicabilità e diffusione su larga scala all'interno del contesto regionale. I risultati del monitoraggio dei dati del progetto saranno utilizzati dal Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e sull'energia di rete per valutare l'applicabilità delle tecnologie sul territorio regionale e per paragonarne le prestazioni in uguali condizioni ambientali, dandone diffusione alla popolazione con opportune attività di informazione e comunicazione.

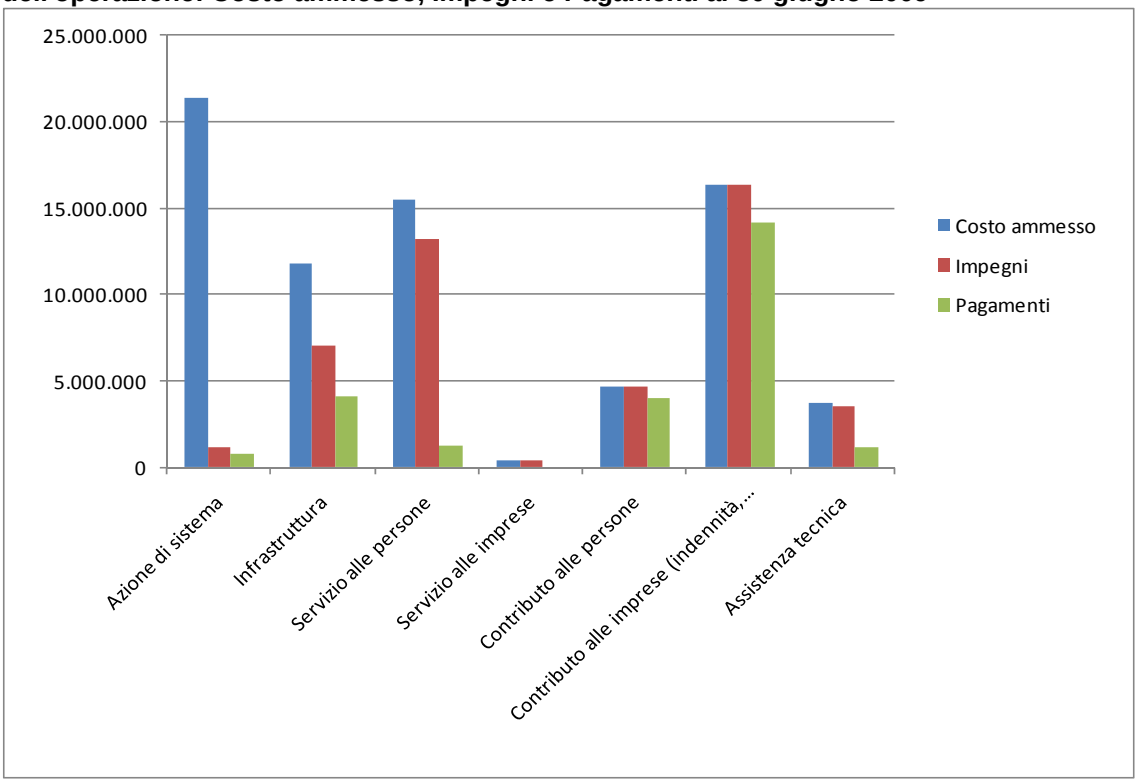
Un progetto è stato approvato sul Programma FAS, si tratta dei "*Sondaggi archeologici preventivi connessi alla realizzazione del Polo universitario di Aosta*".

I progetti approvati nell'ambito dei *Contributi alle persone* sono poco numerosi, ma significativi dal punto di vista finanziario, pesando per il 6,3% sul costo totale ammesso. Sono tutti progetti del Programma Occupazione che prevedono contributi per l'acquisto di personal computer e l'alfabetizzazione informatica (il progetto più rilevante dal punto di vista del costo ammesso), di buoni per la formazione permanente e l'alta formazione, di borse di ricerca per ricercatori e di contributi per l'avvio di imprese[4].

Gli interventi di *Assistenza tecnica* approvati hanno un costo ammesso che incide per il 5% sul totale, in linea con le indicazioni comunitarie. I progetti avviati riguardano soprattutto l'assistenza tecnica all'attuazione, gestione e sorveglianza dei Programmi Occupazione, Competitività regionale e FAS.

4 Come si è anticipato, in SISPREG non sono ancora stati inseriti i progetti del Programma Occupazione relativi ai voucher per la formazione permanente e l'alta formazione che dovrebbero rientrare in questa tipologia di intervento. Si tratta in particolare di 38 progetti per borse di ricerca, di 257 progetti per buoni formativi e di 28 contributi per avvio di impresa per un impegno complessivo di 1.615.520,16 euro.

Figura 3: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per natura dell'operazione: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009



Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Complessivamente dunque l'avanzamento fisico e finanziario presenta una distribuzione abbastanza equilibrata per tipologia di intervento. A parte i contributi alle imprese, che includono i trascinamenti della passata programmazione, hanno un peso significativo le azioni di sistema, i servizi alle persone e le infrastrutture. Sono, invece, ancora da avviare i servizi alle imprese, che dovranno essere maggiormente presidiati nei prossimi anni, soprattutto per favorire la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi in Valle d'Aosta.

Box 2 – La tipologia di intervento "Contributi alle imprese"
Il progetto "Misura 123 - Le Bois s.a.s di Jacquemod S. & C. - trascinamenti (domanda 6475117054)"

Programma: Sviluppo rurale
Asse: 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Stato progetto: Concluso
Descrizione progetto: Premio di Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - trascinamenti PSR 00-06
Obiettivo generale DUP: 01 - Rafforzare i vantaggi competitivi
Obiettivo specifico DUP: 20 - Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole
Modalità di attuazione: Bando misura 'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali' - anno 2006
Strumento di attuazione: Progetto

Natura operazione: Contributo alle imprese (indennità, rimborso, ecc.)
Tipologia beneficiario: Impresa
Tipologia utente finale: Impresa
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Avise
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Avise
Beneficiario: Le Bois s.a.s. di Jacquemod S. & C.
Costo ammesso: € 100.000,00 Euro

Box 3 - La tipologia di intervento "Servizi alle persone"
Il progetto Plateforme de travail: Tirocini Formativi individualizzati

Programma: Occupazione
Asse: B - Occupabilità
Stato progetto: Approvato
Descrizione progetto: Nell'odierno contesto economico produttivo, un'esperienza di tirocinio costituisce una tappa quasi obbligata per le risorse umane che intendano aumentare le proprie chance di occupabilità. Oggi l'ingresso nel mondo del lavoro è un aspetto critico e assolutamente collegato non solo ai titoli ed alle qualifiche possedute, di qualunque grado e specializzazione esse siano, ma anche e soprattutto alle competenze operative e relazionali, quali la capacità di stare in azienda, il saper riconoscere i ruoli, il saper lavorare in squadra, il saper fronteggiare i compiti aziendali assegnati. Il tirocinio per questo diviene oggi un forte ed importante veicolo non solo di potenziamento di competenze tecnico professionali ma anche per creare le premesse per un fruttuoso inserimento nel mondo del lavoro favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Nello specifico il progetto prevede:

- l'individualizzazione e la personalizzazione quale condizione e premessa per la costruzione di ogni percorso formativo: si cercherà di rendere il singolo corsista protagonista attivo del proprio percorso formativo attraverso il suo coinvolgimento nella definizione di un proprio progetto formativo individuale che, a partire dai reali fabbisogni formativi e dalle competenze possedute, possa tracciare un significativo e adeguato percorso formativo finalizzato alla crescita professionale e personale;
- l'articolazione e la progettazione di ogni percorso formativo individualizzato secondo la logica del percorso formativo integrato: si prevede oltre al segmento formativo dedicato al tirocinio anche attività di orientamento, informazione e formazione formale, progettate e programmate in base ai rilevati fabbisogni formativi di ogni utente;
- la presenza del Centro Orientamento quale attore importante e di supporto nel processo;
- la formulazione del piano formativo individualizzato;
- la funzione del tutor di tirocinio individuato quale soggetto non solo referente dell'intero processo e iter formativo di ogni singolo utente ma anche responsabile e intermediario tra tutti gli interlocutori del processo: utente, Centro Orientamento, ente di formazione, docenti tecnici e azienda;
- la definizione di strumenti di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa nel suo complesso e dei singoli percorsi formativi.

Obiettivo generale DUP: 03 - Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale
Obiettivo specifico DUP : 17 - Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro
Modalità di attuazione: Avviso pubblico
Strumento di attuazione: Progetto
Natura operazione: Servizio alle persone
Tema prioritario: 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
Tipologia beneficiario: Ente di Formazione
Tipologia utente finale: Disoccupati in senso stretto
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: AOSTA
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: VALLE D'AOSTA
Programmatore del progetto: Regione Autonoma Valle d'Aosta
Beneficiario: C.T.I. Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione

Destinatario del finanziamento: C.T.I. Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione
Costo ammesso: € 1.295.900,00 Euro

Box 4 – La tipologia di intervento "Azione di sistema"
Il progetto "Marketing territoriale"

Programma: Competitività regionale
Asse: 1 - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: Il marketing territoriale si caratterizza come una politica di organizzazione dell'offerta del territorio, mirata ad attrarre investimenti e a sostenere lo sviluppo locale, attraverso la valorizzazione delle risorse disponibili e la programmazione di interventi in grado di coinvolgere gli operatori economici e le professionalità locali. L'obiettivo del progetto è di assicurare un efficace e duraturo utilizzo degli spazi, recuperati nel corso della programmazione 2000/06 (Espace Aosta, area ex autoportuale, area ex Ilssa Viola, area industriale di Pont-Saint-Martin) e da riconvertire nell'attuale periodo di programmazione, da parte di nuove imprese, con un'attenzione particolare a quelle innovative in grado di garantire, conformemente a quanto previsto dalla Strategia di Lisbona, un alto valore aggiunto, un rafforzamento dei vantaggi competitivi e posti di lavoro più numerosi e qualificati.
Obiettivo generale DUP: 02 - Costruire un territorio dinamico e relazionale
Obiettivo specifico DUP: 05 - Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere)
Modalità di attuazione: Altro
Strumento di attuazione: Progetto
Natura operazione: Azione di sistema
Tema prioritario: 09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI
Tipologia beneficiario: Amministrazione regionale
Tipologia utente finale: Impresa
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Aosta
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: RAVA - Servizio sviluppo economico e concertazione
Costo ammesso: € 1.000.000,00 Euro

Box 5 – La tipologia di intervento "Progetti infrastrutturali"
Il progetto "Sondaggi archeologici preventivi connessi alla realizzazione del Polo universitario di Aosta"

Programma: FAS Valle d'Aosta
Asse: 2 - Centri di eccellenza
Stato progetto: Avviato
Descrizione del progetto: Esecuzione in economia di sondaggi archeologici preventivi connessi alla realizzazione del Polo universitario di Aosta.
Modalità di attuazione: Individuazione diretta nel Programma
Strumento di attuazione: Progetto integrato
Tipo di progetto integrato: Progetto cardine regionale
Natura dell'operazione: Infrastruttura
Tema prioritario: 75 - Infrastrutture per l'istruzione
Tipologia di beneficiario: Amministrazione Regionale
Tipologia di utente finale: Amministrazione Regionale
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Aosta
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: RAVA - Dipartimento per la soprintendenza per i beni e le attività culturali

Costo ammesso: €199.512,00 euro

Le tipologie progettuali

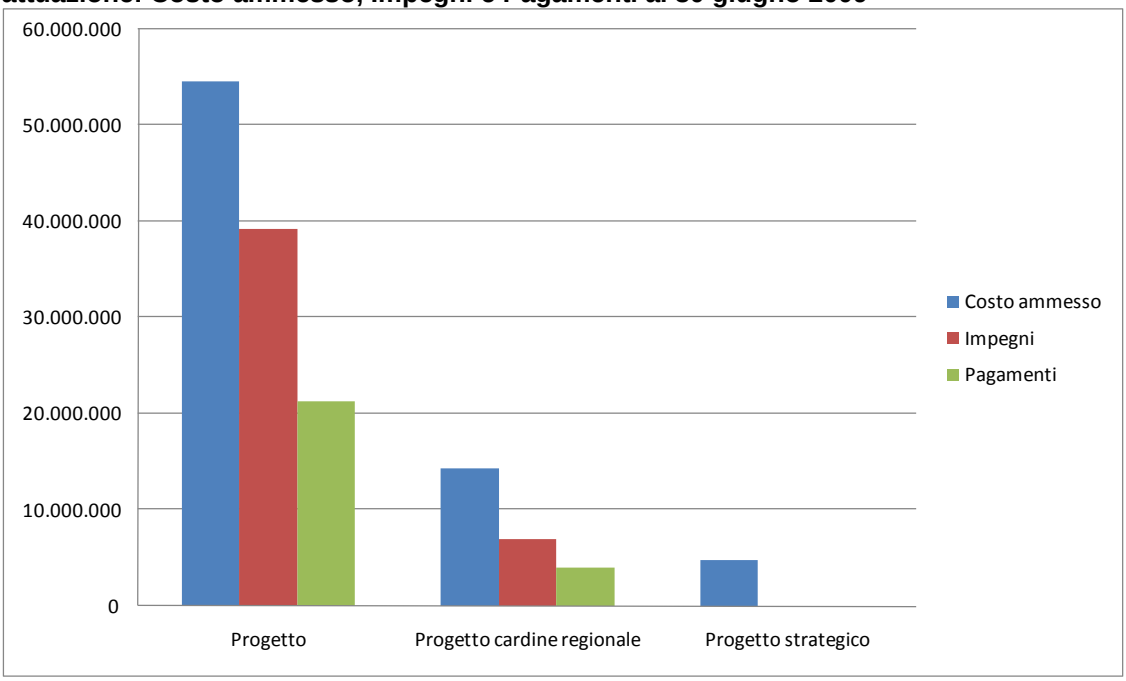
L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta si basa su diversi *strumenti di attuazione*, in particolare su tre tipi di progetto che presentano diversi livelli di complessità e di rilevanza sotto il profilo dell'integrazione:

- i *Progetti*, che rappresentano interventi ordinari attivati attraverso procedure ad evidenza pubblica;
- i *Progetti strategici*, ovvero interventi di rilevanza regionale considerati significativi sotto il profilo complessivo, che si possono avvalere delle procedure di attuazione a regia regionale;
- i *Progetti integrati*, che rappresentano il principale strumento attraverso cui la Valle d'Aosta persegue l'integrazione della Politica regionale di sviluppo nella fase di attuazione e sono intesi come insiemi coerenti di progetti locali imperniati su *progetti cardine a regia regionale*.

Nel complesso, si evidenzia un avanzamento fisico e finanziario maggiore sugli interventi ordinari (i *Progetti*), comprendenti i progetti "trascinamento" del Programma di Sviluppo rurale e caratterizzati da una minore complessità rispetto ai *Progetti Strategici* e ai *Progetti Cardine regionali*. Poiché il bando per l'attivazione dei GAL e dei PSL è scaduto solo a settembre 2009, non è ancora stato individuato alcun *Progetto integrato*.

Al 30 giugno 2009, la quasi totalità dei progetti approvati (5.450 su 5.461) sono *Progetti*, con la quota più consistente di costo ammesso rispetto al totale (54.637.379,40 euro, pari al 74,1%) (Figura 4). Si tratta, nella maggior parte dei casi (il 91,8%) dei *Contributi alle imprese* (agricole) a valere sul PSR, che, come già più volte ribadito, sono trascinamenti della passata programmazione e sono in larga parte già conclusi.

Figura 4: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per strumento di attuazione: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009



Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

I *Progetti cardine regionali* approvati sono 9, con un costo ammesso di 14.327.312,00 euro, equivalente al 19,4% del totale, e si concentrano sui Programmi: Competitività regionale (3 progetti); Cooperazione Italia-Svizzera (5 progetti); FAS (1 progetto). Si tratta di progetti, quali il "Grand Saint Bernard 360°" (Cooperazione Italia-Svizzera), la "Valorizzazione del Forte di Bard" (Competitività regionale), destinati a promuovere lo sviluppo socio-economico regionale, valorizzando le risorse culturali e naturali e migliorando la mobilità interregionale e regionale.

Al 30 giugno 2009, risultano essere stati approvati anche due *Progetti strategici* per un costo ammesso di 4.767.401 euro (il 6,5% del totale):

- il progetto "*PEEF - P (Polo d'eccellenza: educazione e formazione)*", non ancora avviato, il cui obiettivo è integrare percorsi scolastici bilingui, di cui alcuni a carattere sperimentale, destinati a favorire la mobilità dei giovani su entrambi i versanti della frontiera tra Italia e Francia;
- il progetto "*Gestione in sicurezza dei territori di montagna transfrontalieri – RiskNat*" (sempre a valere sul Programma di Cooperazione Italia–Francia), avviato nel maggio 2009, che intende, attraverso la creazione di una piattaforma regionale di scambio, aggregare l'insieme delle conoscenze e delle analisi esistenti sui rischi naturali.

Box 6 – I "Progetti cardine" del Programma Competitività regionale approvati ed avviati al 30/06/2009

Con riferimento al POR FESR 2007/2013, i progetti cardine di cui era prevista l'attivazione nel quadro della strategia unitaria regionale per il periodo 2007/2013 sono i seguenti: i) per l'Ambito territoriale 2 - Grand Paradis: Valorizzazione economica dei beni culturali: Sito minerario di Cogne; Valorizzazione economica dei beni culturali: Castello di Arvier; Valorizzazione economica dei beni culturali: Pont d'Ael e fabbricati adiacenti; ii) per l'Ambito territoriale 4 - Plaine d'Aoste: Valorizzazione economica dei beni culturali: Castello di Quart; Valorizzazione economica dei beni culturali: Parco archeologico Saint-Martin-de-Corléans; Valorizzazione economica dei beni culturali: Porta Praetoria in Aosta e Torre dei Signori di Quart; Valorizzazione economica dei beni culturali: Sito minerario di Saint-Marcel; Area Espace Aosta: riconversione produttiva nell'area Espace Aosta; PC n. 26 - Area Espace Aosta: centrale di cogenerazione; iii) per l'Ambito territoriale 5 - Mont Cervin / Mont Rose: Valorizzazione economica dei beni culturali: Sito minerario di Brusson; iv) per l'Ambito territoriale 6 - Bassa Valle: Valorizzazione economica dei beni culturali: Castello di Verrès; Valorizzazione economica dei beni culturali: Prosecuzione del recupero del Forte di Bard ed elaborazione di uno studio di fattibilità e convenienza economica per la copertura del cortile dell'Opera Carlo Alberto; Sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca, con particolare riferimento al polo decentrato del Politecnico di Torino a Verrès. Al 30 giugno 2009, risultano essere stati avviati gli interventi di ristrutturazione e riorganizzazione delle aree industriali Espace Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio nel Parco naturale del Mont Avic per realizzarne un centro visitatori e di completamento del recupero e della valorizzazione del Forte di Bard.

Box 7 – Un "Progetto cardine regionale"
Il progetto "Valorizzazione del Forte di Bard"

Programma: Competitività regionale
Asse: 2 - Promozione dello sviluppo sostenibile
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: L'intervento si pone in continuità con la passata programmazione 2000/06 e prevede il completamento dell'allestimento museografico e la realizzazione di opere di corollario, indispensabili alla piena fruizione dell'offerta culturale, ricettiva e commerciale del forte. Tra gli interventi finanziabili a valere sull'attività e) dell'Asse 2 del Por, relativa alla 'Valorizzazione dei beni e dell'identità culturale del territorio' del POR FESR 2007/2013 figurano la copertura dell'opera di Gola per un'eventuale sua destinazione ad attività culturali e congressuali, nonché la realizzazione di un posteggio destinato alla sosta dei mezzi di servizio in adiacenza al portone di accesso al forte. Inoltre, è prevista la realizzazione di strutture per manifestazioni teatrali e musicali nel cortile dell'opera Carlo Alberto e la messa in sicurezza della strada di accesso al forte dal lato di Donnas. La stessa opera Carlo Alberto sarà oggetto di un adeguamento a pubblico spettacolo dei locali per le sale conferenze e la mediatica e di alcuni adattamenti impiantistici delle sale per le mostre temporanee. Ancora, verrano eseguite opere edilizio-impiantistiche propedeutiche agli allestimenti dei musei del forte e delle frontiere nell'opera Ferdinando e opere di cablaggio strutturato e di completamento degli impianti del forte. Infine, saranno allestite e realizzate le opere autoriali del museo "Le Alpi dei ragazzi", di prossima apertura, nell'opera Vittorio.
Obiettivo generale DUP: 01 - Rafforzare i vantaggi competitivi
Obiettivo specifico DUP: 19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale
Modalità di attuazione: Individuazione diretta nel Programma
Strumento di attuazione: Progetto integrato
Tipo di progetto integrato: Progetto cardine regionale
Natura operazione: Infrastruttura
Tema prioritario: 58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale
Tipologia beneficiario: Ente Strumentale

Tipologia utente finale: Cittadini
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: SAINT-CHRISTOPHE
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: VALLE D'AOSTA
Programmatore del progetto: RAVA - Dipartimento per la soprintendenza per i beni e le attività culturali
Beneficiario: FINBARD S.p.A.
Costo ammesso: € 5.200.000,00 Euro

Box 8 - Il progetto strategico
"PEEF –P (POLO D'ECCELLENZA: EDUCAZIONE E FORMAZIONE)"

Programma: Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi
Asse: 3 - Qualità della vita
Descrizione progetto: Seguendo le indicazioni del Trattato di Lisbona il progetto PEEF si è dato l'obiettivo di integrare percorsi scolastici bilingui, di cui alcuni a carattere sperimentale, destinati a favorire la mobilità dei giovani su entrambi i versanti della frontiera Italia/Francia. Il PEEF si dà dunque il compito di dare un impulso ad una dinamica transfrontaliera sull'insieme dei territori creando sinergie, metodologie di concertazioni e ripartizioni concrete delle responsabilità che mobilitino i differenti attori dell'educazione e della formazione attorno a progetti pilota volti a promuovere l'inserzione delle popolazioni attraverso la mobilità, l'impegno,gli scambi reciproci in un comune obiettivo di apertura europea.
OBIETTIVI GENERALI 1) incoraggiare l'integrazione delle popolazioni grazie alla mobilità e agli scambi nel quadro comune dell'educazione; 2) ricercare di dare coerenza alle iniziative di cooperazione; 3) favorire la messa in coerenza e la valorizzazione delle azioni esistenti condotte dai diversi attori territoriali; 4) rinforzare l'identità transfrontaliera quale elemento di cittadinanza europea.
OBIETTIVI SPECIFICIFI: 1) favorire le conoscenze specifiche attraverso lo scambio di buone pratiche e l'avvicinamento reciproco dei dispositivi educativi e di formazione; 2) elaborare congiuntamente dispositivi specifici che si potranno applicare ad altri contesti transfrontalieri; 3) concepire e sperimentare congiuntamente dei percorsi di formazione comune bilingue a dimensione europea in un'ottica di riconoscimento reciproco che possa favorire un contesto volto alla creazione di certificazione comuni; 4) sostenere le azioni volte al riconoscimento dei diplomi, delle qualifiche e del livello di studi acquisito dall'altra parte della frontiera.
Obiettivo generale DUP: 02 - Costruire un territorio dinamico e relazionale ; 3 - Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale
Obiettivo specifico DUP: 14 - Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze; 15 - Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera
Modalità di attuazione: Altro contesto programmatorio
Natura operazione: Azione di sistema
Tema prioritario: 86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione
Tipologia beneficiario: Amministrazione Regionale
Tipologia utente finale: Studenti
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: AOSTA
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: VALLE D'AOSTA
Beneficiario: Assessorato Istruzione e Cultura - Dipartimento Sovraintendenza agli studi
Costo ammesso: € 1.768.601,00 Euro

Box 9 – Il progetto strategico
Il progetto "Gestione in sicurezza dei territori di montagna transfrontalieri - RiskNat"

Programma: Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi
Asse: 2 - Protezione e gestione del territorio
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: Il progetto si articola prevalentemente su tre assi principali: A. Creazione di una piattaforma interregionale di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica, funzionante in rete; B. Sviluppo di metodi e di strumenti operativi, azioni innovative volte alla gestione del territorio; C. Azioni pilota di buone pratiche di presa in considerazione dei rischi naturali nella gestione ambientale e territoriale. Il progetto intende quindi, attraverso la creazione di una piattaforma regionale di scambio, aggregare in un unico strumento l'insieme delle conoscenze e delle analisi esistenti sui rischi naturali. I dati utilizzati per la creazione di questa piattaforma saranno acquisiti sia attraverso lo sviluppo di metodi e di strumenti operativi sia tramite l'attivazione di azioni innovative di gestione del territorio, strettamente correlate con l'insieme delle iniziative condotte dai partner sui rischi naturali anche al di fuori di questo progetto. A livello locale saranno avviate inoltre azioni pilota di condivisione di buone pratiche in relazione alla gestione ambientale e territoriale del rischio.
Obiettivo generale DUP: 02 - Costruire un territorio dinamico e relazionale
Obiettivo specifico DUP: 10 - Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali
Modalità di attuazione: Altro contesto programmatorio
Strumento di attuazione: Progetto integrato
Tipo progetto integrato: Progetto cardine regionale
Natura operazione: Azione di sistema
Tema prioritario: 53 - Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)
Tipologia beneficiario: Amministrazione regionale
Tipologia utente finale: Cittadini
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Aosta
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: RAVA - Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche
Costo ammesso: € 2.998.800,00 Euro

I temi prioritari di intervento

In relazione al **tema prioritario** di intervento dei progetti è necessario ricordare che la classificazione per tema prioritario fa riferimento ai regolamenti comunitari dei Programmi FSE e FESR, ma non ai regolamenti FEASR. I dati e le informazioni riportati in SISPREG si riferiscono, quindi, a tutti i progetti (presentati ed approvati) ad eccezione di quelli del PSR per i quali il tema prioritario non è applicabile. Dunque è possibile analizzare il tema prioritario di intervento solamente per 431 progetti approvati.

Il maggior numero di progetti presentati ed approvati (325) si concentra sui temi del FSE (Tabella 4):

- *Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione* (212 progetti presentati ed approvati);
- *Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro* (66 progetti presentati ed approvati);

- *Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione* […] (19 progetti presentati ed approvati);
- *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati* […] (14 progetti presentati ed approvati);
- *Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare l'occupabilità* […] (14 progetti presentati ed approvati).

Gli altri riguardano prevalentemente la *Valutazione e studi; informazione e comunicazione* (29 progetti presentati e 25 approvati) e la *Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni* (20 progetti presentati ed approvati).

Nessun progetto risulta essere stato approvato sui temi prioritari *Infrastrutture telefoniche* e *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione*.

Le quote di costo ammesso più consistenti si rilevano per i seguenti temi prioritari:
- *Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro* (14.002.890,05 euro, pari al 23,5% del totale);
- *Protezione e conservazione del patrimonio culturale* (6.299.960,00, pari al 10,6% del totale);
- *Valutazione e studi; informazione e comunicazione* (5.154.046,90 euro, pari all'8,7% del totale);
- *Prevenzione dei rischi* (4.904.421,00 pari all'8,2% del totale).
- *Recupero siti industriali e di terreni contaminati* (4.500.000,00 euro, pari al 7,6% del totale);
- *Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici* (3.008.800,00, pari al 5,1% del totale).

Gli impegni di spesa e i pagamenti si concentrano per l'*Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro* (rispettivamente il 42,2% ed il 44,8% del totale impegnato e del totale speso), tema sul quale sono stati avviati 24 dei 66 progetti approvati e se ne sono conclusi 13, la *Protezione e conservazione del patrimonio culturale* (rispettivamente il 15,7% ed il 25,4%), che ha visto l'avviarsi di entrambi i progetti approvati (non ancora conclusi al 30 giugno 2009) ed il *Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati* (rispettivamente il 5,3% ed il 10,7%), con un unico progetto presentato, approvato ed avviato.

Numerosi sono i temi prioritari in relazione a quali non si registrano ancora impegni di spesa poiché nessun progetto è ancora stato avviato.

L'analisi degli indicatori fisici evidenzia che il numero dei progetti avviati è pari al numero dei progetti approvati relativamente ai temi prioritari 9, 13, 26, 50, 57, 58, 61, 75, 80 e 85. Si tratta soprattutto di progetti infrastrutturali nell'ambito dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente e di progetti di sostegno al turismo, al

rinnovamento urbano e alle imprese. La più elevata incidenza di progetti conclusi su progetti avviati (il 66,7%) si registra per la *Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate* (a fronte però di un numero esiguo di progetti avviati).

Con riferimento agli indicatori finanziari va ricordato che diversi sono i temi per i quali gli impegni di spesa hanno eguagliato il costo ammesso (63, 65, 69, 70, 71, 73, 80): si tratta in particolare di progetti destinati a stimolare l'apprendimento permanente dei lavoratori e la loro adattabilità ai cambiamenti, a migliorare l'organizzazione e la qualità del lavoro, a rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro, a favorire le pari opportunità di genere nel mercato del lavoro, ad agevolare l'inclusione socio-lavorativa degli immigrati e dei soggetti svantaggiati, a prevenire l'abbandono scolastico ed incoraggiare l'accesso al sistema di istruzione e formazione. In altri di termini si tratta di interventi volti a rafforzare il sistema della formazione e dell'istruzione ed il mercato del lavoro. Il *Sostegno al lavoro autonomo a all'avvio di imprese* (Tema n. 68) vede gli impegni di spesa superare il costo ammesso dell'1,4%. Anche per il tema n. 62, *Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese […]*, gli impegni superano, anche se di poco, il costo ammesso). I pagamenti costituiscono il 45,1% del costo ammesso nel caso del tema prioritario n. 58 (*Protezione e conservazione del patrimonio culturale*). L'incidenza dei pagamenti sugli impegni più elevata (l'86,1%) si rileva, invece, per le *Misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI* (Tema n. 09).

Tabella 4: I temi prioritari con più progetti approvati ed avviati, quelli con più peso finanziario (% di costo ammesso) e quelli senza progetti approvati a avviati

Attuazione fisica e finanziaria	Obiettivi specifici
Più progetti (approvati ed avviati)	• 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro adattibilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione (212 approvati e 78 avviati) • 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro (66 approvati e 24 avviati) • 86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione (25 approvati e 18 avviati) • 85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni (20 approvati e 20 avviati) • 69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti (19 approvati e 2 avviati) • 72 - Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza (14 approvati e 12 avviati) • 71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro (14 approvati e 1 avviato) • 73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità (8 approvati e 5 avviati)

	• 80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate (6 approvati e 6 avviati) • 68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese (6 approvati e 5 avviati) • 65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro (6 approvati e 4 avviati) • 53 - Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici) (5 approvati e 4 avviati) • 57 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici (4 approvati e 4 avviati)
Più peso finanziario (% costo ammesso)	• 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro (23,5%) • 58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale (10,6%) • 86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione (8,7%) • 53 - Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici) (8,2%) • 50 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati (7,6%) • 57 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici (5,1%) • 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro adattibilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione (4,5%) • 56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale (3,7%) • 13 - Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.) (3,1%) • 71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro (3,1%)
Nessun progetto approvato e avviato	• 10 - Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga) • 11 - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

2.3. I beneficiari dei progetti approvati

L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo può essere analizzato anche in relazione alla **tipologia dei beneficiari**[5].

Al 30 giugno 2009, i beneficiari della maggior parte dei progetti approvati, avviati e conclusi sono le *Imprese* (5.235 progetti approvati, 5.102 avviati e 5.039 conclusi), per un costo ammesso a finanziamento di 16.299.350,11 euro (equivalenti al 22,1% del totale). Si tratta, in larga misura, delle imprese agricole che hanno beneficiato dei *Contributi alle imprese* del Programma di Sviluppo rurale ereditati dalla precedente programmazione.

Segue l'*Amministrazione regionale* con 103 progetti approvati e la quota più consistente di costo ammesso (23.283.326,34 euro, pari al 31,6% del totale). I progetti avviati sono 82 e 35 quelli conclusi, con una capacità di impegno e di spesa relativamente consistenti. I progetti avviati si concentrano prevalentemente sul Programma Occupazione (68 su 82). Si tratta di progetti

5 I beneficiari finali sono i soggetti che possono essere titolari di progetti, in particolare: organismi e imprese pubbliche o private incaricate della organizzazione e della realizzazione della azioni; operatori, organismi o imprese, pubbliche o private, responsabili dell'avvio e/o dell'attuazione delle operazioni; imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e/o ricevono l'aiuto pubblico. Nell'ambito della programmazione 2007/13 della Regione Valle d'Aosta, i beneficiari sono fondamentalmente riconducibili a tre categorie:
- Regione e suoi enti strumentali;
- Enti locali, istituzioni e altri enti pubblici;
- Imprese ed altri organismi privati.

con un'incidenza finanziaria modesta, che prevedono attività di assistenza tecnica all'Amministrazione regionale nell'attuazione, gestione e sorveglianza dei Programmi comunitari, ma anche di progetti destinati ad aumentare l'occupabilità e ad accrescere il capitale umano dei destinatari. I progetti più rilevanti dal punto di vista finanziario sono gli interventi infrastrutturali.

Tra i rimanenti beneficiari è particolarmente rilevante il numero di progetti approvati degli *Enti di formazione* e *Istituzioni Scolastiche, Università, Centri di ricerca*:

- gli *Enti di formazione* sono beneficiari di 84 progetti approvati su 84 presentati, per un costo ammesso di 11.665.669,74 (pari al 15,8% del totale). Tutti i progetti approvati si concentrano sul Programma Occupazione e riguardano attività di formazione. I progetti complessivamente avviati sono 15 e quelli conclusi sono 6, con una capacità di impegno elevata ed una moderata capacità di spesa;
- le *Istituzioni Scolastiche, Università, Centri di ricerca* sono beneficiarie di 22 progetti approvati, di cui 20 a valere sul Programma Occupazione e, nello specifico, sull'Asse Occupabilità. Il costo ammesso rappresenta però una quota contenuta del costo totale (il 2,1%, pari a 1.531.935,21 euro). I progetti avviati sono 13 e 9 quelli conclusi.

Gli altri beneficiari di progetti approvati sono gli *Enti locali* (7 progetti), le *Istituzioni o altri enti pubblici* (7 progetti), gli *Enti strumentali* (4 progetti) e *l'Altra Pubblica Amministrazione* (2 progetti approvati). La quota di costo ammesso a finanziamento è particolarmente rilevante per i progetti degli *Enti strumentali* (il 15,7%) e degli *Enti locali* (il 7%). Si tratta, in particolare, di progetti finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio. Tuttavia, se i progetti aventi come beneficiari gli *Enti strumentali* mostrano discrete capacità di impegno e di spesa, per la realizzazione dei progetti di cui beneficiano gli *Enti locali* non è stato ancora né impegnato né speso nulla.

Nello specifico, si osserva che:

- I progetti avviati aventi come beneficiari gli *Enti strumentali* sono 3, tutti a valere sul programma Competitività Regionale. Si tratta:
  - degli "Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin", tramite i quali la Regione promuove la riconversione produttiva dell'area industriale ex Ilssa Viola, per mezzo della demolizione dei fabbricati esistenti, la reinfrastrutturazione e la realizzazione di nuovi fabbricati a destinazione produttiva;
  - degli "Interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio sito nel Comune di Champorcher finalizzato alla realizzazione di un centro visitatori del Parco naturale Mont Avic", mediante i quali l'Ente Parco intende ristrutturare un fabbricato, situato nella piazza principale del comune di Champorcher, e di realizzare all'interno un centro visitatori

che sia un luogo di riferimento e di informazione sull'area protetta, in rete con il centro visite di Covarey, nella valle di Champdepraz;
- della "Valorizzazione del Forte di Bard e copertura del cortile dell'Opera Carlo Alberto".

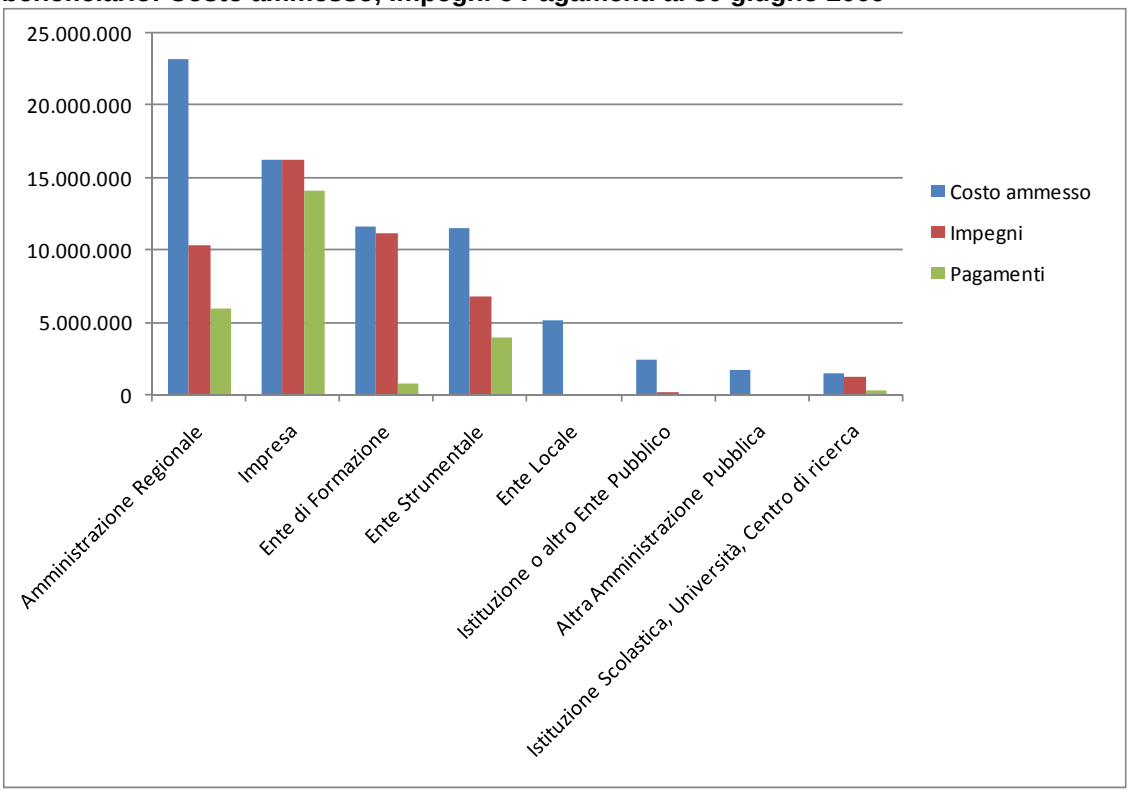
– I progetti approvati, i cui beneficiari sono gli *Enti locali*, sono stati tutti avviati. Di questi, 6 rientrano nel Programma Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera e sono finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio.
– E' stato avviato uno dei due progetti approvati (entrambi a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia) aventi l'*Altra Pubblica Amministrazione* come beneficiario, ma non risulta ancora nessun impegno e, quindi, nessun pagamento. Si tratta del progetto "PHENOALP", che intende approfondire le conoscenze sulla fenologia nelle Alpi.
– Tra i progetti approvati i cui beneficiari sono le *Istituzioni o altri enti pubblici* ne è stato avviato solo uno, senza essersi ancora concluso, per impegni di spesa pari a 232.483 euro (lo 0,5% del totale) e senza che sia stato effettuato ancora alcun pagamento. Si tratta del progetto "Telemedicina" (FAS Valle d'Aosta), finalizzato all'estensione del sistema informativo sanitario e sociale all'interno del territorio regionale.

Tabella 5: Avanzamento fisico della Politica regionale di sviluppo per tipologia di beneficiario: Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi (V.A. e %) al 30 giugno 2009

	Presentati		**Approvati**		**Avviati**		**Conclusi**	
	V.A.	**%**	**V.A.**	**%**	**V.A.**	**%**	**V.A.**	**%**
Impresa	5.235	94,8%	5.235	95,9%	5.102	97,7%	5.039	99,0%
Amministrazione Regionale	112	2,0%	103	1,9%	82	1,6%	35	0,7%
Ente di Formazione	84	1,5%	84	1,5%	15	0,3%	6	0,1%
Ente Locale	54	1,0%	7	0,1%	7	0,1%	0	0,0%
Istituzione Scolastica, Università, Centro di ricerca	22	0,4%	22	0,4%	13	0,2%	9	0,2%
Istituzione o altro Ente Pubblico	7	0,1%	4	0,1%	1	0,0%	0	0,0%
Ente Strumentale	4	0,1%	4	0,1%	3	0,1%	0	0,0%
Altra Amministrazione Pubblica	2	0,0%	2	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
Totale DUP	**5.520**	**100,0%**	**5.461**	**100,0%**	**5.224**	**100,0%**	**5.089**	**100,0%**

Fonte: dati SISPREG

Figura 5: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per tipologia di beneficiario: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009



Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Box 10 – Il beneficiario "Amministrazione regionale"
Il progetto Alphouse

Programma: Cooperazione transnazionale Spazio alpino
Asse: 1 - Competitività e attrattività dello Spazio Alpino
Stato progetto: Approvato
Descrizione progetto: Il progetto ALPHOUSE si propone di rispondere, in maniera integrata, a 3 sfide comuni alle regioni dell'arco alpino: 1 ridurre le emissioni di CO2, nell'ottica di prevenire i cambiamenti climatici, grazie ad un aumento dell'efficienza energetica delle abitazioni; 2 rispondere alla perdita di competitività delle PMI, che costituiscono una delle maggiori fonti d'impiego dell'area alpina, grazie all'individuazione di particolari segmenti di mercato nei quali esse possono sfruttare le loro dimensioni ridotte; 3 conservare il patrimonio culturale - architettonico delle regioni alpine (le abitazioni di queste zone spesso utilizzano sistemi, volti a garantire un'alta efficienza energetica, risultato di saggezza popolare tramandata nelle generazioni). Per salvare queste tradizioni minacciate dallo sviluppo architettonico selvaggio, è necessario studiarne gli elementi di forza da integrare tra le conoscenze attualmente utilizzate dai progettisti. ALPHOUSE cerca di sviluppare il segmento di mercato che si occupa della ristrutturazione di vecchi edifici costruiti in stile alpino nel rispetto dell'efficienza energetica e del mantenimento dei canoni culturali – architettonici tradizionali. Lo sviluppo di questo segmento, a livello transnazionale, sarà tale da rispondere alle 3 sfide del progetto, grazie ad edifici più efficienti che riducono le emissioni di CO2 e all'impulso alle PMI impegnate nelle ristrutturazioni edili nel rispetto dei canoni architettonici delle regioni alpine.
Obiettivo generale DUP: 01 - Rafforzare i vantaggi competitivi ; 3 - Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale
Obiettivo specifico DUP: 09 - Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili
Modalità di attuazione: Bando
Strumento di attuazione: Progetto

Natura operazione: Azione di sistema
Tema prioritario: 43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
Tipologia beneficiario: Amministrazione Regionale
Tipologia utente finale: Cittadini
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: AOSTA

Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: VALLE D'AOSTA
Beneficiario: RAVA - Dipartimento industria, artigianato ed energia
Costo ammesso: € 211.700,00 Euro

Box 11 – Il beneficiario "Altra amministrazione pubblica"
Il progetto "PHENOALP - Phénologie alpine"

Programma: Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi
Asse: 2 - Protezione e gestione del territorio
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: La fenologia, l'alternarsi delle fasi di sviluppo annuale degli esseri viventi, è influenzata dalle condizioni climatiche stagionali ed è quindi sensibile ai cambiamenti climatici. PHENOALP intende approfondire le conoscenze sulla fenologia nelle Alpi, creare una rete di osservazione, definire un metodo integrato comune di analisi e sensibilizzare il grande pubblico coinvolgendolo nel monitoraggio
Obiettivo generale DUP: 01 - Rafforzare i vantaggi competitivi
Obiettivo specifico DUP: 08 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio
Modalità di attuazione: Altro contesto programmatorio
Strumento di attuazione: Progetto
Natura operazione: Azione di sistema
Tema prioritario: 49 - Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti
Tipologia beneficiario: Altra amministrazione pubblica
Tipologia utente finale: Cittadini
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Saint-Christophe
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Valle d'Aosta
Costo ammesso: € 944.568,00Euro

Box 12 – Il beneficiario "Istituzione o altro ente pubblico"
Il progetto "Telemedicina"

Programma: FAS Valle d'Aosta
Asse: 1 - Reti e sistemi per la mobilità
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: Con DGR n. 3842 del 27/12/2007, è stata approvata l'esecuzione da parte dell'azienda USL dei seguenti progetti informatici: teleassistenza, accesso alla cartella radiologica, referti e immagini via internet e trasmissione immagini video/telepresenza. Tali progetti sono stati successivamente ricompresi nell'ambito dell'intervento 'Servizi di trasmissione a banda larga per l'assistenza socio-sanitaria' del PAR FAS VdA 2007/13 finalizzato all'estensione del sistema informativo sanitario e sociale all'interno del territorio regionale secondo un modello di "azienda sanitaria virtuale", a migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi in ambito socio-sanitario e a diminuire la mobilità dei pazienti.
Obiettivo generale DUP: 02 - Costruire un territorio dinamico e relazionale
Obiettivo specifico DUP: 13 - Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie
Modalità di attuazione: Individuazione diretta nel programma
Strumento di attuazione: Progetto
Natura operazione: Servizio alle persone

Tema prioritario: 13 - Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.)
Tipologia beneficiario: Istituzione o altro ente pubblico
Tipologia utente finale: Cittadini
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Aosta
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: Azienda USL della Valle d'Aosta
Costo ammesso: € 1.872.000,00Euro

2.4. Gli utenti finali dei progetti approvati

In relazione agli **utenti finali**[6], non è ancora possibile dai dati SISPREG valutare la numerosità e il tasso di copertura dei destinatari finali degli interventi avviati con la programmazione a cofinanziamento comunitario e statale.

Si può invece analizzare il numero di progetti approvati ed avviati e le risorse finanziarie per tipologia di utenti finali. Va però precisato che, mentre per i progetti mirati a specifici target di utenza (come è il caso, ad esempio, di larga parte dei progetti rivolti alle imprese agricole del Programma di Sviluppo rurale e dei progetti di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo del Programma Occupazione) è possibile analizzare le specifiche tipologia di utenza, nel caso di azioni di sistema o progetti infrastrutturali (prevalenti nei programmi di Cooperazione transnazionale, Competitività e FAS) l'utenza finale è tutta la popolazione (collettività) ed include tutte le possibili tipologie di utenza.

Dato il peso elevato dei contributi alle imprese agricole a valere sul PSR, le *Imprese* rappresentano la tipologia prevalente di utenti finali, con un costo ammesso equivalente al 26,8% del totale.

Seguono come numerosità i 208 progetti presentati ed approvati aventi come utenti finali gli *Occupati*, a fronte di un costo ammesso comunque contenuto (il 3,3% degli importi complessivamente ammessi a finanziamento). Al 30 giugno 2009, sono stati avviati solo 73 progetti con impegni di spesa che coprono (quasi) tutto il costo ammesso, ma con una capacità di spesa piuttosto modesta.

L'*Amministrazione regionale* è destinataria di un numero elevato di progetti approvati (57 progetti approvati su 58 presentati), che però raccolgono una quota relativamente contenuta (il 5,8%) delle risorse ammesse a finanziamento.

Significativi sono, invece, gli importi dei progetti approvati aventi come destinatari gli *Studenti* (23 progetti approvati con un costo ammesso di

6 Gli utenti finali sono i soggetti che possono beneficiare degli effetti dei progetti e possono essere, a seconda dei casi: imprese; centri di ricerca, consorzi (pubblico/privato, tra soggetti privati o tra soggetti pubblici), associazioni di categoria, cittadini, turisti, occupati, persone in cerca di prima occupazione, disoccupati, studenti, inattivi, gruppi vulnerabili (persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali, migranti, minoranze ed altri soggetti svantaggiati).

3.085.685,38 euro, pari al 4,2% del totale)[7], le *Persone in cerca di prima occupazione* (21 progetti approvati per un costo ammesso di 4.053.368,00 euro, equivalenti al 5,5% del totale) e i *Disoccupati in senso stretto* (17 progetti approvati, per un costo ammesso di 4.162.416,50 euro, pari al 5,6% del totale). I progetti destinati a queste tre tipologie di utenti sono relativamente pochi, ma il loro costo medio è più elevato rispetto a quello dei progetti destinati ad altre tipologie di utenti finali.

Molti dei progetti relativi ad azioni di sistema e infrastrutture volti a qualificare il sistema di intervento e valorizzare il territorio della regione hanno come utenti finali i *Cittadini* della Valle d'Aosta. I cittadini sono destinatari di 77 progetti approvati e 30 avviati (su 83 presentati) che presentano la quota più consistente di costo ammesso rispetto al totale (32.325.035,05 euro, pari al 43,8% del totale).

I destinatari degli altri progetti approvati sono gli *Enti strumentali* (1 progetto), gli *Enti locali* (1 progetto), l'*Altra amministrazione pubblica* (1 progetto), le *Istituzioni scolastiche, Università, Centri di ricerca* (2 progetti), gli *Enti di Formazione* (4 progetti) e i *Gruppi vulnerabili* (15 progetti).

Nessuno dei progetti presentati ha come destinatari *Associazioni di categoria* ed individui *Inattivi*.

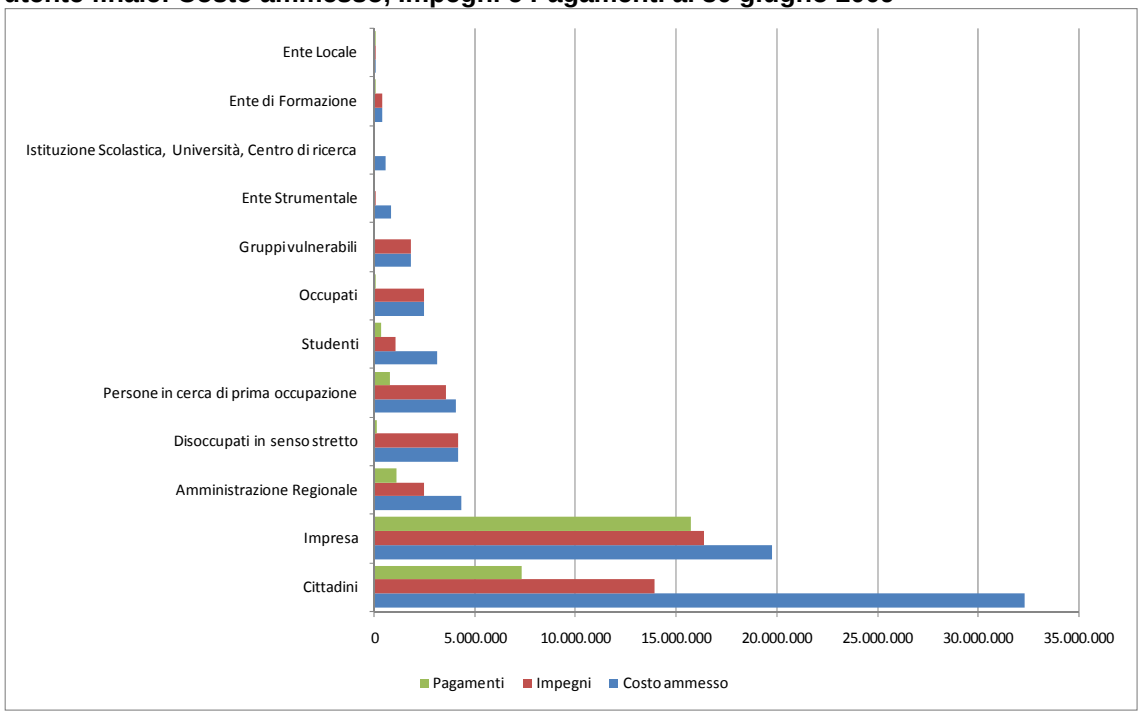
7 I progetti che hanno come target di utenza gli studenti e i ricercatori sono in realtà più numerosi, se si considerano anche i 295 progetti FSE non inseriti in SISPREG che erogano voucher per l'alta formazione (257 progetti) e borse di ricerca (38 progetti).

Tabella 6: Avanzamento fisico della Politica regionale di sviluppo per tipologia di utente finale: Progetti presentati, approvati, avviati e conclusi (V.A. e %) al 30 giugno 2009

	Presentati		Approvati		Avviati		Conclusi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Impresa	5.035	91,2%	5.034	92,2%	5.033	96,3%	5.030	98,8%
Occupati	208	3,8%	208	3,8%	73	1,4%	10	0,2%
Cittadini	83	1,5%	77	1,4%	30	0,6%	4	0,1%
Amministrazione Regionale	58	1,1%	57	1,0%	54	1,0%	27	0,5%
Ente Locale	46	0,8%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
Studenti	23	0,4%	23	0,4%	16	0,3%	10	0,2%
Persone in cerca di prima occupazione	21	0,4%	21	0,4%	9	0,2%	3	0,1%
Disoccupati in senso stretto	17	0,3%	17	0,3%	4	0,1%	2	0,0%
Gruppi vulnerabili	15	0,3%	15	0,3%	0	0,0%	0	0,0%
Ente di Formazione	4	0,1%	4	0,1%	3	0,1%	2	0,0%
Istituzione Scolastica, Università, Centro di ricerca	3	0,1%	2	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ente Strumentale	2	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Istituzione o altro Ente Pubblico	2	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altra Amministrazione Pubblica	1	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	1	0,0%
Consorzio	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Nessuna tipologia definita	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale DUP	**5.520**	**100,0%**	**5.461**	**100,0%**	**5.224**	**100,0%**	**5.089**	**100,0%**

Fonte: dati SISPREG

Figura 6: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per tipologia di utente finale: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti al 30 giugno 2009



Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Box 13 – I progetti destinati agli Occupati
Il progetto "MONT BLANC SAFETY 2008 (81D101004ADL)"

Programma: Occupazione
Asse: A - Adattabilità
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: Formazione continua
Obiettivo generale DUP: 03 - Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale
Obiettivo specifico DUP: 17 - Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro
Modalità di attuazione: Avviso pubblico
Strumento di attuazione: Progetto
Natura operazione: Contributo alle imprese
Tema prioritario: 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro adattibilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
Tipologia beneficiario: Impresa
Tipologia utente finale: Occupati
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: EUROSAFETY Società Cooperativa
Costo ammesso: € 65.614,92 Euro

Box 14 – I progetti rivolti ai Cittadini
Il progetto "Grand Saint Bernard 360°"

Programma: Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera
Asse: 2 - Competitività
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: Il progetto vuole rafforzare e integrare in modo strutturale il comprensorio turistico delle valli del G.S.Bernardo nel Vallese e in Valle d'Aosta. La clientela turistica scoprirà il territorio transfrontaliero partendo dalla "Via Francigena", un itinerario di importanza internazionale che può fungere da elemento unificante i due versanti della frontiera. Il territorio del G.S.Bernardo accoglie uno dei tratti più suggestivi dal punto di vista paesaggistico, storico e culturale dell'intero percorso. La Via Francigena sarà il fattore legante per un importante lavoro di integrazione delle risorse territoriali e del sistema turistico: le attività di promozione e d'organizzazione saranno orientate verso i pellegrini, gli escursionisti, e a coloro che risiedono nelle valli del G.S.Bernardo per la sua bellezza e tranquillità e potrebbero voler scoprire anche l'altro versante della frontiera.
Obiettivo generale DUP: 01 - Rafforzare i vantaggi competitivi
Obiettivo specifico DUP: 18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: GIGNOD
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: AT3 GRAND COMBIN
Tipologia beneficiario: Ente Locale
Tipologia utente finale: Cittadini
Modalità di attuazione: Altro contesto programmatorio
Strumento di attuazione: Progetto integrato
Tipo di progetto integrato: Progetto cardine regionale
Natura operazione: Azione di sistema
Tema prioritario: 57 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici
Beneficiario: Comunità montana Grand Combin
Costo ammesso: € 578.500,00 Euro

2.5. L'avanzamento fisico e finanziario rispetto agli obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo 2007/13

L'avanzamento finanziario per Obiettivo specifico del DUP è presentato nella Figura 7, mentre la Tabella 7 presenta gli obiettivi specifici con il maggior numero di progetti approvati ed avviati, quelli con il maggior peso finanziario in termini di costo ammesso e, infine, quelli con il minor numero di progetti approvati.

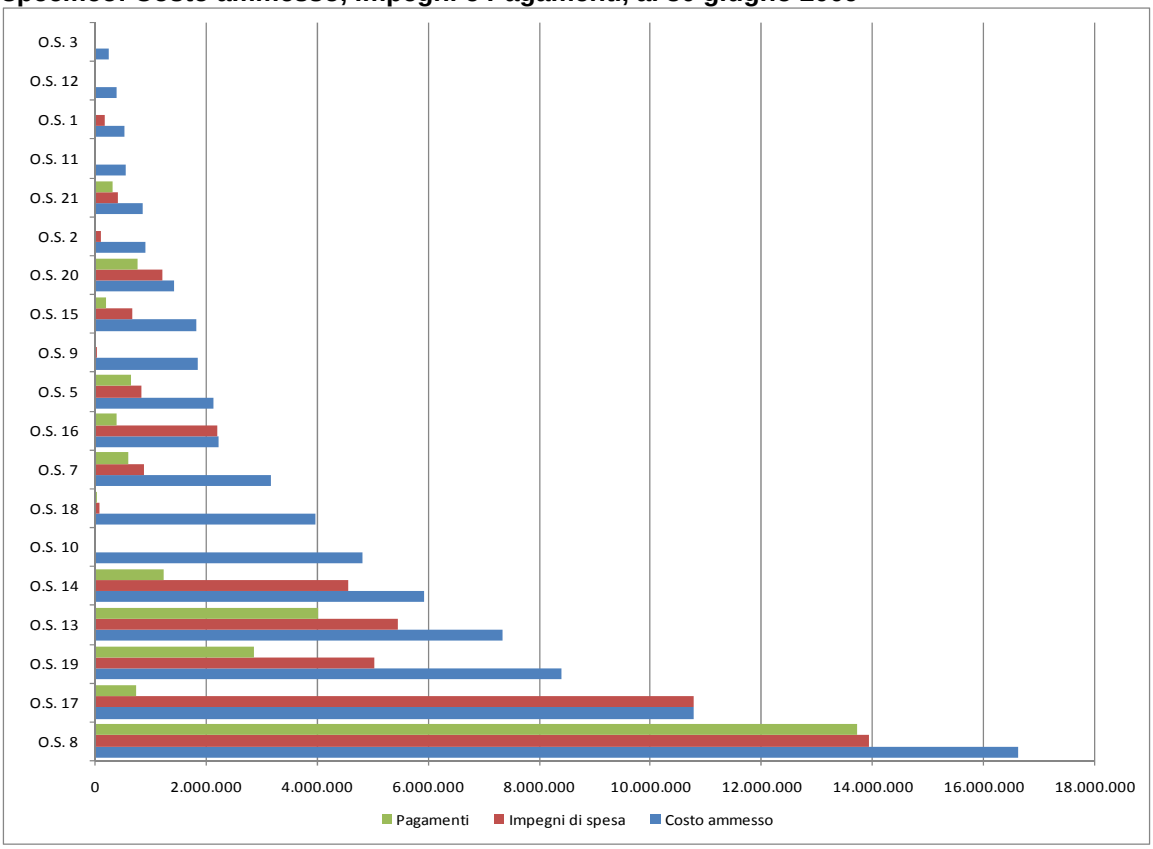
In questa prima fase di attuazione, emerge un'elevata concentrazione di progetti e risorse finanziarie su cinque obiettivi specifici, che assorbono i due terzi (66,5%) del costo ammesso e l'86% degli impegni complessivi.

In parte, ciò è dovuto alla presenza dei progetti ereditati dalla passata programmazione del PSR: il maggior numero di progetti e di risorse finanziarie si riferiscono infatti all'OS8 - *Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio,* che comprende i 5.001 progetti PSR di contributo alle imprese agricole ed assorbe il 22,5% dei costi ammessi.

E' elevato anche il numero di progetti approvati e di costo ammesso e impegnato a valere sull'OS17 - *Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro,* che comprende 285 progetti approvati e 110 avviati sul Programma Occupazione, con un costo ammesso equivalente al 14,6% del totale.

Seguono, per costo ammesso e impegni, l'OS19 - *Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale,* con un costo ammesso pari all'11,4% del totale, l'OS13 - *Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e la comunicazione e l'accessibilità delle reti* con il 9,9% e l'OS14 - *Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze*, con l'8%.

Figura 7: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per obiettivo specifico: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti, al 30 giugno 2009



Legenda: OS1 - Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi; OS2 - Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate; OS3 - Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria; OS5 - Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere); OS7 - Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi; OS8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio; OS9 - Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili; OS10 - Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovra regionali; OS11 - Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto; OS12 - Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione; OS13 - Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie; OS14 - Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze; OS15 - Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera; OS16 - Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro; OS17 - Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro; OS18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo; OS19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale; OS20 - Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole; OS21 - Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto.
Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Presentano, invece, uno scarso peso finanziario e un ridotto numero di progetti approvati alcuni obiettivi specifici rilevanti per la strategia regionale, soprattutto in relazione al rafforzamento della competitività e dello sviluppo regionale.

Si tratta in particolare:

- degli obiettivi specifici relativi alla ricerca e innovazione (OS1 - *Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi*; OS2 - *Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate*[8]; OS3 - *Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria;* OS20 - *Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole);*
- degli obiettivi specifici di riqualificazione e di miglioramento dell'accessibilità del territorio per renderlo più attrattivo (l'OS11- *Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto*; l'OS12 - *Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione*; l'OS5 – *Sostenere e attrarre le imprese industriali e dei servizi,* e l'OS9 - *Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili).*

Non ci sono progetti presentati ed approvati per l'OS4 - *Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up (Leader)* e l'OS6 - *Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali,* dato il ritardo di avvio della progettazione integrata.

Gli indicatori di avanzamento fisico mostrano che la quota più bassa (il 10%) di progetti approvati su quelli presentati si registra sull'OS7 - *Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi*, mentre per gli altri obiettivi specifici spesso si raggiunge il 100%. Il numero dei progetti avviati eguaglia quello degli approvati, oltre che per l'obiettivo specifico OS8 - *Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio* che include i progetti PSR relativi ai Contributi alle imprese agricole, anche per l'obiettivo specifico *Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere)*.

Gli indicatori finanziari evidenziano che, mentre l'obiettivo specifico in corrispondenza del quale si registra l'incidenza più elevata degli impegni di spesa sul costo ammesso (il 99,9%) è il n. 17 - *Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro*. Il peso dei pagamenti sul costo ammesso è particolarmente significativo, oltre che per l'OS8 – *Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio* (l'82,6%), anche per l'OS13 - *Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e la comunicazione e l'accessibilità delle reti* (il 54,6%) e per l'OS20 – *Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni auricolare* (il 53,1%). Infine, l'incidenza dei pagamenti sugli impegni di spesa è particolarmente

8 Il peso finanziario dell'OS2 sarebbe ancora più rilevante se si considerassero anche i 323 progetti per buoni formativi e borse di ricerca approvati e avviati nell'ambito del Programma Occupazione e non ancora inseriti nella banca dati SISPREG. Considerando anche questi progetti, il peso sugli impegni di questo obiettivo specifico sale al 3,0%.

elevata per l'OS8 – *Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio* (il 98,6%) e per l'OS5 - *Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere)* (il 78,1%).

Tabella 7: I 10 obiettivi specifici del DUP con più progetti approvati ed avviati, i 10 con più peso finanziario (% di costo ammesso) e quelli con meno progetti approvati (massimo 2).

Attuazione fisica e finanziaria	Obiettivi specifici
Più progetti (approvati ed avviati)	• OS8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio (5.006 approvati e 5.005 avviati) • OS17 - Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro (285 approvati e 110 avviati) • OS14 - Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze (45 approvati e 27 avviati) • OS20 - Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole (34 approvati e 32 avviati) • OS16 - Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro (33 approvati e 14 avviati) • OS21 - Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto (14 approvati e 13 avviati) • OS18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo (9 approvati e 7 avviati) • OS15 - Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera (8 approvati e 7 avviati) • OS13 - Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie (7 approvati e 2 avviati) • OS10 - Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovra regionali (5 approvati e 3 avviati) • OS19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale (5 approvati e 3 avviati)
Più peso finanziario (% costo ammesso)	• OS8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio (22,5%) • OS17 - Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro (14,6%) • OS19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale (11,4%) • OS13 - Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie (9,9%) • OS14 - Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze (8,0%) • OS10 - Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovra regionali (6,5%) • OS18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo (5,4%) • OS7 - Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi (4,3%) • OS16 - Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro (3,0%) • OS5 - Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere) (2,9%)
Meno progetti approvati	• OS5 - Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere) (2 approvati e 2 avviati) • OS1 - Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi (2 approvati e 1 avviato) • OS11 - Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto (2 approvati e 1 avviato)

	• OS12 - Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione (2 approvati e 1 avviato) • OS3 - Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria (1 approvato e 0 avviati)

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

Per rendere più chiaro l'avanzamento in relazione agli obiettivi della Politica regionale di sviluppo, la Tabella 8 presenta l'avanzamento fisico e finanziario per *classi omogenee di obiettivi specifici*.

Dalla tabella emerge che l'avanzamento fisico e finanziario maggiore si registra per le classi di obiettivi omogenei "*Ambiente e territorio*" (che include i progetti trascinamento del PSR), "*Insediamenti, servizi, turismo e cultura*" e "*Inclusione soci*ale" (che include larga parte dei progetti FSE). Hanno un peso finanziario relativamente elevato anche le classi "*Reti*" e "*Istruzione e formazione*" con poco più del 10% del costo totale ammesso.

Le classi "*Ricerca, sviluppo, innovazione*" e "*Competitività rurale*" presentano invece un bassissimo peso finanziario (rispettivamente pari al 2,2% e all'1,9% del costo totale ammesso) e richiedono una particolare attenzione nei prossimi mesi di programmazione anche per la loro rilevanza in relazione all'evoluzione del contesto socio-economico regionale.

Tabella 8: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per classe omogenea di obiettivi specifici

	Progetti approvati		Costo ammesso (1)		Impegni (2)	Pagamenti (3)	(2)/(1)	(3)/(1)	(3)/(2)
	n.	%	euro	%					
1. Ricerca, sviluppo, innovazione (OS1, 2, 3)	7	0,1	1.636.532,80	2,2	265.870,78	0,00	16,2	0,0	0,0
2. Lavoro e imprese (OS5, 16)	35	0,6	4.341.866,36	5,9	3.003.557,41	1.022.163,19	69,2	23,5	34,0
3. Competitività rurale (OS6, 20)	34	0,6	1.413.713,05	1,9	1.205.485,17	750.235,65	85,3	53,1	62,2
4. Insediamento, servizi, turismo e cultura (OS7, 18, 19)	19	0,3	15.498.129,83	21,0	5.963.556	3.443.129	38,5	22,2	57,7
5. Ambiente e territorio (OS8, 9, 10 e 11)	5.017	91,9	23.800.181,63	32, 3	13.923.162	13.723.618	58,5	57,7	98,6
6. Reti (OS12, 13)	9	0,2	7.687.252,58	10,4	5.448.552,58	4.000.000,00	70,9	52,0	73,4
7. Istruzione e formazione (OS14, 15)	53	1,0	7.729.602,85	10,5	5.200.325,68	1.417.682,41	67,3	18,3	27,3
8. Inclusione sociale (OS17)	285	5,2	10.770.441,30	14,6	10.762.801,64	732.710,06	99,9	6,8	6,8
9. Capacità istituzionale (OS4, 21)	9	0,2	3.969.167,70	5,4	70.784,81	400,00	1,8	0,0	0,6
Totale DUP	5.461	100,0	73.732.092,40	100,0	46.182.385,73	25.384.770,46	62,6	34,4	55,0

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Box 15 – Gli OS5, 7 e 8
Il progetto "Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin"

Programma: Competitività regionale
Asse: 2 - Promozione dello sviluppo sostenibile
Stato progetto: Avviato
Descrizione progetto: A seguito dell'elaborazione del piano di riorganizzazione urbanistica e di riconversione produttiva delle aree liberate dalle attività siderurgiche per la realizzazione di un parco industriale, denominato Espace Aosta, destinato ad accogliere insediamenti produttivi, la Regione ha promosso la riconversione produttiva dell'area industriale ex Ilssa Viola, per mezzo della demolizione dei fabbricati esistenti, la reinfrastrutturazione e la realizzazione di nuovi fabbricati a destinazione produttiva. Gli interventi previsti, affidati anche alla società partecipata dalla Regione Vallée d'Aoste Structure s. à r.l., istituita con legge regionale del 1994, sono rivolti all'implementazione dei parchi industriali al fine di renderne sempre più efficiente la gestione attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali d'area quali: recinzione, illuminazione, videosorveglianza, tele gestione reti e suddivisione degli edifici in sottolotti.
Obiettivo generale DUP: 01 - Rafforzare i vantaggi competitivi; 03 - Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale
Obiettivo specifico DUP: 05 - Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere); 07 - Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi; 08 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio
Modalità di attuazione: Altro
Strumento di attuazione: Progetto integrato
Tipo progetto integrato: Progetto cardine regionale
Natura operazione: Infrastruttura
Tema prioritario: 50 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati
Tipologia beneficiario: Ente strumentale
Tipologia utente finale: Impresa
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Aosta
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: Struttura Valle d'Aosta S.r.l.
Costo ammesso: 4.500.000,00Euro

Box 16 – L'OS17: Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro
Il progetto "LavorAbili: percorsi per giovani disabili dopo la scuola (83ZC25072ADL)"

Programma: Occupazione
Asse: C – Integrazione sociale
Stato progetto: Approvato
Descrizione progetto: Azioni rivolte ad incentivare la qualificazione
Obiettivo generale DUP: 03 - Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale
Obiettivo specifico DUP: 17 - Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro
Modalità di attuazione: Avviso pubblico
Strumento di attuazione: Progetto
Natura operazione: Servizio alle persone
Tema prioritario: 71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro
Tipologia beneficiario: Ente di formazione
Tipologia utente finale: Gruppi vulnerabili
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: Pollein

Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: Valle d'Aosta
Beneficiario: Progetto Formazione
Costo ammesso: € 503.993,32 Euro

Box 17 - L'OS19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale
Il progetto "Patrimoni itineranti"

Programma: Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi
Asse: 3 - Qualità della vita
Stato progetto: Approvato
Descrizione progetto: Partendo da un'analisi comparativa culturale sui due versanti delle Alpi e per il tramite di una metodologia congiunta e condivisa definita da esperti dei vari settori quali attori culturali, etnografi e formatori, il progetto si propone di valorizzare e divulgare il patrimonio culturale della Valle d'Aosta, Savoia e Alta Savoia al fine di creare una rete di centri di divulgazione fruibile dalle famiglie e dalle fasce più giovani. La gestione di tali centri sarà garantita da soggetti appositamente formati sulla base di un modello transfrontaliero ispirato ai risultati dell'analisi comparativa. A livello valdostano, in particolare, il progetto permetterà di realizzare dei percorsi culturali qualificati, finora inesistenti sul territorio nella formula presentata. Tali percorsi saranno realizzati secondo rigorosi criteri di scientificità, secondo tecniche rodate e condivise, prendendo in considerazione i discorsi sia di ricadute ambientali che di costi di gestione.
Obiettivo generale DUP: 01 - Rafforzare i vantaggi competitivi
Obiettivo specifico DUP: 18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo; 19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale
Modalità di attuazione: Altro contesto programmatorio
Strumento di attuazione: Progetto
Tema prioritario: 56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale
Natura operazione: Azione di sistema
Tipologia beneficiario: Amministrazione Regionale
Tipologia utente finale: Cittadini
Localizzazione del progetto in relazione al beneficiario: AOSTA
Localizzazione del progetto in relazione all'utente finale: VALLE D'AOSTA
Beneficiario: RAVA - Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique - BREL
Costo ammesso: € 985.519,00 Euro

2.6. L'avanzamento finanziario rispetto agli obiettivi specifici del QSN

Il Quadro strategico nazionale articola le finalità della Politica regionale di sviluppo per il 2007/13 in 10 priorità. Ciascuna priorità del QSN è interpretata ed indotta a realizzarsi in Valle d'Aosta, attraverso gli obiettivi specifici definiti dal DUP.

L'avanzamento finanziario del DUP può, quindi, essere analizzato per *obiettivo specifico del QSN*.

Rispetto al totale dei progetti approvati (in totale 431), esclusi quelli del PSR, i progetti si concentrano in misura superiore sui seguenti obiettivi specifici:
- *Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese* (200 progetti, pari al 46,4%);
- *Garantire l'accessibilità ad opportunità formative* […] (36 progetti, pari all'8,4%);

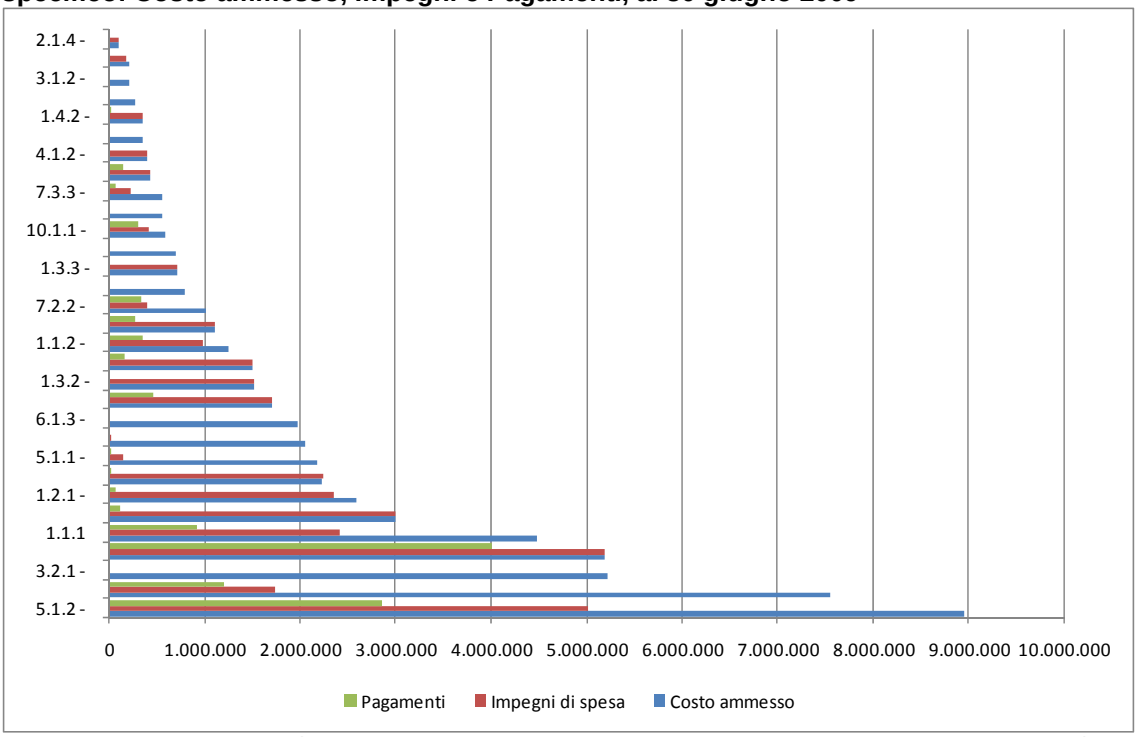
- *Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa* […] (33 progetti, pari al 7,7%);
- *Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione* […] (28 progetti, pari al 6,5%);
- *Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro* […] (21 progetti, pari al 4,9%).

Nonostante i progetti approvati si concentrino maggiormente sui precedenti obiettivi specifici del QSN, la quota di costo ammesso rispetto al totale dell'importo ammesso al finanziamento risulta essere più elevata per i seguenti obiettivi (Figura 8):

- *Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane* […] (8.950.578, 00 euro, equivalenti al 15% del totale, a fronte di 5 progetti approvati);
- *Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane* […] (7.543.743,83 euro, pari al 12,7% del totale, per 6 progetti approvati);
- *Accrescere la capacità di offerta, la qualità e efficienza del servizio idrico* […] (5.208.771,00 euro, equivalenti all'8,7% del totale, a fronte di 6 progetti approvati);
- *Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo* (5.181.468,00 euro, equivalenti all'8,7% del totale, per un totale di 2 progetti approvati). Questo obiettivo specifico del QSN presenta anche la più elevata incidenza dei pagamenti sul costo ammesso (il 77,2%).

Gli impegni di spesa rispetto al totale impegnato sul DUP si concentrano maggiormente sugli obiettivi specifici *Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo* (5.181.468 euro, pari al 16,2% del totale) e *Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti* (5.010.246,32 euro, pari al 15,7% del totale). Si tratta degli stessi due obiettivi in relazione ai quali ci sono stati più pagamenti: 4.000.000 euro (equivalente al 35,7% della spesa totale) per il primo dei precedenti obiettivi specifici QSN e 2.843.138,60 euro (il 25,4% del totale pagato) per il secondo.

Figura 8: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per obiettivo specifico: Costo ammesso, Impegni e Pagamenti, al 30 giugno 2009



Legenda: 1.1.1 - Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite; 1.1.2 - Migliorare il governo dell'attuazione, l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio; 1.2.1 - Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale; 1.2.2 - Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti; 1.2.3 - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo; 1.3.1 - Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva; 1.3.2 - Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività; 1.3.3 - Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo; 1.4.2 - Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori; 2.1.1 - Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti; 2.1.4 - Valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese e favorendo una migliore e più intensa interazione fra queste ultime e le Università e i centri di ricerca e tecnologia; 2.1.7 - Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione; 3.1.1 - Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; 3.1.2 - Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia; 3.2.1 - Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali; 4.1.1 - Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione; 4.1.2 - Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali; 5.1.1 - Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile; 5.1.2 - Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti; 5.1.3 - Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali; 5.1.4 - Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale; 6.1.1 - Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea; 6.1.3 - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili; 7.2.1 - Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese; 7.2.2 - Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione; 7.3.1 - Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali; 7.3.2 - Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target; 7.3.3 - Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale; 8.1.3 - Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza; 9.1.2 - Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità; 10.1.1 - Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza.

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

E. Il CONTRIBUTO SPECIFICO DEI PROGRAMMI OPERATIVI

dicembre 2009

INDICE

1 PREMESSA 4

2 AVANZAMENTO DEI SINGOLI PROGRAMMI 6

2.1. IL CONTRIBUTO DEI SINGOLI PROGRAMMI AGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL DUP 7
2.2. IL CONCORSO DEI PROGRAMMI PER SINGOLO OBIETTIVO SPECIFICO DEL DUP 21
2.3. TASSI DI COPERTURA DELLE PRIORITÀ DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI SPECIFICI DEL DUP 31
2.4. CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI ALLE VARIAZIONI DEGLI INDICATORI DI IMPATTO 32

3 OSSERVAZIONI SUI PROGETTI STRATEGICI E PROGETTI CARDINE 34

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Costo ammesso dei progetti al 30 giugno 2009 per Programma 6
Figura 2: PO Competitività regionale, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009) 7
Figura 3: PO Occupazione, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009) 10
Figura 4: PSR, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009) 12
Figura 5: PAR-FAS, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009) 13
Figura 6: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009) 15
Figura 7: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009) 17
Figura 8: PO Cooperazione transnazionale Spazio Alpino, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009) 18
Figura 9: Contributo % dei Programmi per obiettivo specifico del DUP (progetti approvati al 30.06.2009) 29
Figura 10: Contributo % dei Programmi per classi omogenee di obiettivi specifici del DUP (progetti approvati al 30.06.2009) 30
Figura 11: Contributo % dei PO all'attivazione di progetti collegati ai progetti cardine (30.06.2009) 37

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: PO Competitività regionale, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009) ... 9
Tabella 2: PO Occupazione, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009) ... 11
Tabella 3: PSR, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009) ... 13
Tabella 4: PAR-FAS, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009) ... 14
Tabella 5: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009) ... 16
Tabella 6: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009) ... 18
Tabella 7: PO Coop Spazio Alpino, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009) ... 20
Tabella 8: Valore progetti approvati per Programma e per Obiettivo Specifico (30.06.2009) ... 27
Tabella 9: Raffronto obiettivi specifici previsti e traguardati dai programmi - 30.06.2009 ... 31
Tabella 10: Raffronto obiettivi specifici previsti e traguardati dai PO al 30 giugno 2009 ... 32
Tabella 11: Esempio di contributo dei PO all'indicatore d'impatto Tab.VI.17 ... 33
Tabella 12: Avanzamento finanziario del DUP per strumento di attuazione (30.06.2009) ... 34
Tabella 13: Progetti collegati ai progetti cardine approvati al 30.06.2009 ... 36

1 PREMESSA

Il *Piano di valutazione unitario* (PdVU)[1] prevede che una sezione specifica del rapporto annuale di valutazione sia dedicata alla valutazione del contributo che i singoli programmi/strumenti possono aver dato alla performance della strategia unitaria. In particolare, è prevista la valutazione dell'avanzamento dei singoli programmi in relazione al loro contributo agli obiettivi specifici della strategia unitaria indicati nel *Documento Unitario di Programmazione* (DUP)[2]; ciò anche sulla base dei risultati delle valutazioni a livello di programma.

Per il Rapporto 2009, dal momento che non sono ancora disponibili risultati e contributi dalle valutazioni dei singoli programmi, l'analisi è stata limitata alle evidenze prodotte dal sistema di monitoraggio SISPREG.

La valutazione del contributo dei singoli programmi alle performance della strategia unitaria si basa principalmente su metodologie di analisi documentale in relazione allo loro stato di avanzamento sulla base degli indicatori finanziari, procedurali e fisici riportati nel sistema integrato di monitoraggio ed effettivamente utilizzabili[3]. Il contributo dei programmi alla strategia è effettuato rapportando gli indicatori rilevati a livello di programma a quelli rilevati a livello di strategia[4].

Le attività svolte hanno riguardato:

- rilevazione ed analisi dell'avanzamento dei singoli programmi sulla base degli indicatori di avanzamento finanziario, procedurale e fisico desumibili dal sistema integrato di monitoraggio in relazione agli obiettivi specifici della strategia;
- raffronto tra gli indicatori rilevati a livello di singolo programma ed indicatori rilevati a livello di strategia rispetto agli obiettivi specifici del DUP;
- interlocuzione con i referenti delle AdG per l'approfondimento e l'interpretazione dei risultati circa il contributo dei programmi alla strategia;
- rilevazione dei tassi di copertura e relazione tra priorità dei programmi e obiettivi specifici del DUP;
- approfondimenti sui progetti strategici e sui progetti collegati ai cardine;
- analisi valutativa complessiva dei risultati ottenuti ed elaborazione dell'elaborato analitico di supporto e della sua sintesi per il Rapporto di valutazione 2009.

1 Cfr. Piano di Valutazione § 2.1 Profilo della valutazione della strategia unitaria.
2 Cfr. Documento Unitario di Programmazione § III.2.2 Descrizione degli obiettivi specifici.
3 Cfr. Rapporto di valutazione 2009, Elaborato di supporto A. Le condizioni di valutabilità: verifica delle fonti di informazione disponibili e del sistema di monitoraggio unitario.
4 Cfr. Rapporto di valutazione 2009, Elaborato di supporto D. L'avanzamento in relazione agli obiettivi generali e specifici.

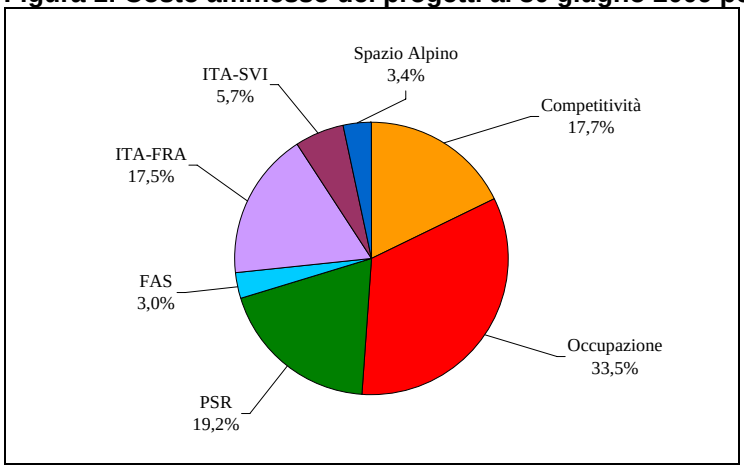
La valutazione del contributo dei singoli programmi alla performance della strategia unitaria è stata condotta nel periodo settembre-dicembre 2009.

2 AVANZAMENTO DEI SINGOLI PROGRAMMI

Questa sezione presenta l'analisi dell'avanzamento dei singoli programmi sulla base degli indicatori di avanzamento finanziario, procedurale e fisico desumibili dal sistema integrato di monitoraggio in relazione agli obiettivi specifici della strategia e allo sviluppo socio-economico della regione.

Il costo ammesso dei progetti approvati al 30 giugno 2009 risulta pari a 73,7 meuro circa, così distribuito tra i programmi operativi: Occupazione (33,5%), Sviluppo rurale (19,2%), Competitività regionale (17,7%), Cooperazione territoriale Italia-Francia (17,5%), Italia-Svizzera (5,7%) e Spazio alpino (3,4%), FAS (3,0%).

Figura 1: Costo ammesso dei progetti al 30 giugno 2009 per Programma



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

I progetti approvati considerano, nel loro complesso, tutti gli obiettivi specifici (OS) del DUP, con la sola eccezione dell'OS4. *Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom up* e l'OS6. *Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali*.

Gli OS per i quali al 30 giugno 2009 non si sono registrati ancora impegni sono: OS3 *Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria*; OS10. *Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali*; OS11 *Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto*; OS12 *Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione*.

La rilevazione dei tassi di copertura e relazione tra priorità dei programmi e obiettivi specifici del DUP evidenzia, in questa prima fase di avvio dell'attuazione, che il contributo dei singoli programmi agli obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo appare disomogeneo e non ancora in linea

con quanto sintetizzato nella matrice d'incrocio tra obiettivi specifici e priorità dei programmi indicata nel DUP.

Il contributo dei singoli programmi operativi alle performance della strategia unitaria è stato analizzato sotto due profili:

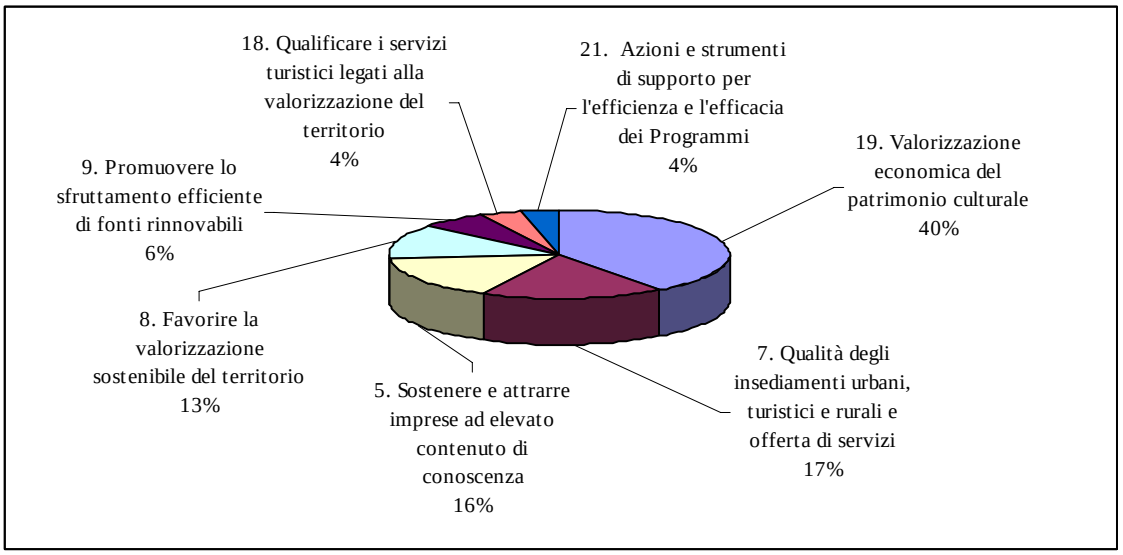
– una lettura verticale, che presenta lo stato di attuazione di ciascun programma in relazione al grado di perseguimento degli obiettivi specifici del DUP;
– una lettura orizzontale, che riporta, per ciascun obiettivo specifico del DUP, il contributo fornito dai singoli programmi, in termini di valore dei progetti approvati.

2.1. Il contributo dei singoli programmi agli obiettivi specifici del DUP

Programma Competitività regionale

Il Programma Competitività regionale contribuisce, in questa prima fase di attuazione della strategia, al conseguimento di 7 obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo, con 15 progetti approvati al 30 giugno 2009 per un valore complessivo di 13 milioni di euro.

Figura 2: PO Competitività regionale, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

L'obiettivo specifico sul quale si concentrano maggiormente le risorse dei progetti approvati (40%) nel quadro del PO Competitività è il 19 *Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale*.

In particolare, la maggior parte di tali risorse (5.200.000,00 di euro) sono state assegnate al progetto "*Valorizzazione del Forte di Bard e copertura del cortile dell'Opera Carlo Alberto*" che si pone in continuità con la passata

programmazione 2000/2006 e costituisce uno dei progetti cardine regionali finalizzato a valorizzare beni ed identità culturale del territorio nel quadro degli interventi dell'Asse 2 *Promozione dello sviluppo sostenibile* del PO Competitività.

Con il 17% delle risorse inerenti i progetti approvati, il Programma contribuisce all'OS7. *Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi*, principalmente con il progetto dell'Asse 2 relativo ad "Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin" del valore euro 4.500.000,00.

Il 16% delle risorse approvate al 30 giugno 2009 sono focalizzate sull'OS5. *Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza*. Tale obiettivo è perseguito con:

- il progetto di marketing territoriale (Asse 1-Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità) mirato ad assicurare un efficace e duraturo utilizzo degli spazi, recuperati nel corso della programmazione 2000/06 (Espace Aosta, area ex autoportuale, area ex Ilssa Viola, area industriale di Pont-Saint-Martin);
- specifici interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin (Asse 2).

Tabella 1: PO Competitività regionale, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009)

Obiettivi specifici		Progetti		Costo ammesso	
		n.	%	V.A. (euro)	%
OS5 - Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere)		2	11,1%	2.25.000,00	16,3%
OS7 - Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi		1	5,6%	2.250.000,00	17,3%
OS8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio		2	11,1%	1.662.500,00	12,8%
OS9 - Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili		1	5,6%	796.460,00	6,1%
OS18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo		1	5,6%	537.500,00	4,1%
OS19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale		1	5,6%	5.200.000,00	39,9%
OS21 - Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto		10	55,6%	465.254,00	3,6%
Tot. Obiettivi Specifici: 7	**Tot.**	18[5]	100%	13.036.714,00	100%

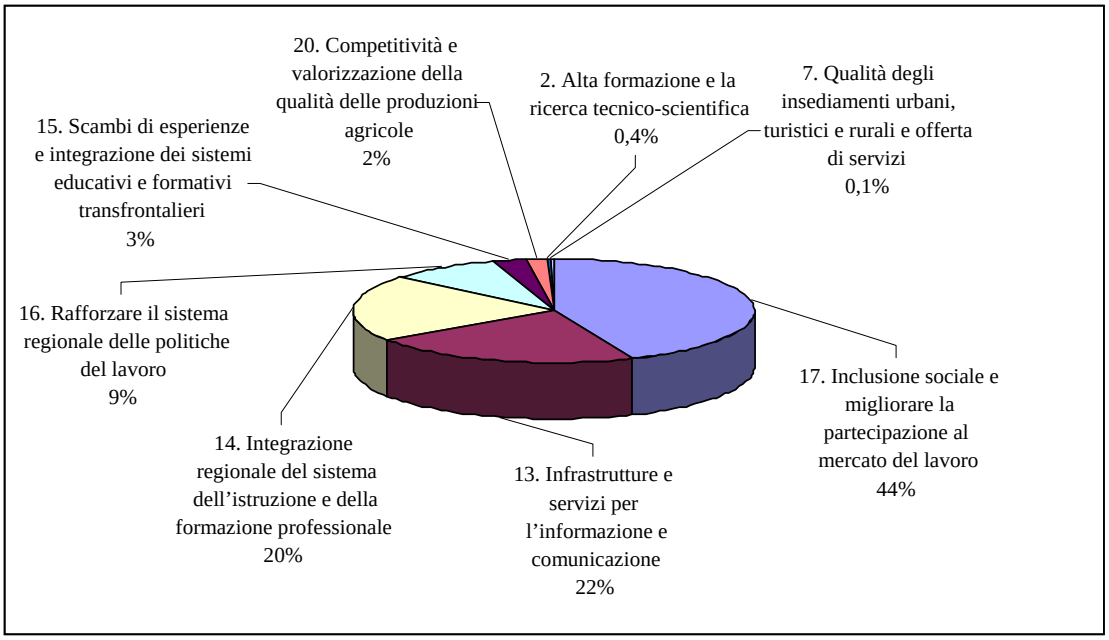
Fonte: elaborazione su dati SIPREG

5 Il numero di progetti indicato in totale non corrisponde all'effettivo numero di 15 progetti approvati al 30 giugno 2009, in quanto i progetti con legame 1:n rispetto agli obiettivi specifici vengono considerati n volte. Il calcolo della percentuale è effettuato sulla base della somma aritmetica derivante dai valori inseriti in colonna.

Programma Occupazione

Al 30 giugno 2009, il PO Occupazione contribuisce al perseguimento di 8 obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo, con un totale di 380 progetti approvati, per circa 24,7 milioni di euro.

Figura 3: PO Occupazione, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

Il 44% delle risorse (euro 10.770.441) sono orientate all'obiettivo specifico della strategia 17. *Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro*. Complessivamente, i progetti approvati che traguardano tale obiettivo sono 285, per un importo medio di euro 37.800 circa, e rappresentano il 75% del totale progetti approvati al 30 giugno 2009 per il PO Occupazione.

In relazione a questo obiettivo specifico, si segnalano interventi a regia regionale finalizzati ad offrire risposte concrete ai lavoratori che hanno perduto il posto di lavoro a causa della crisi economica come il "*Piano anticrisi di lavori ambientali*", il progetto "*In cammino verso il lavoro: formazione di gruppo e individualizzata*" e il progetto "*Plateforme de travail*" che prevede tirocini informativi individualizzati.

Il secondo obiettivo specifico su cui insiste maggiormente (22%) il Programma Occupazione è il 13 *Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie*. I progetti approvati riguardano in massima parte (95%) l'iniziativa regionale "*Un computer*

per famiglia", mediante la quale la Valle d'Aosta mira ad estendere ed elevare il tasso di alfabetizzazione nell'area informatica dei nuclei familiari valdostani.

Sull'OS14 *Integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale* risultano orientati complessivamente 44 progetti, principalmente corsi di formazione nell'ambito degli Assi B - Occupabilità e D - Capitale umano, con risorse complessive di 5 milioni di euro circa ed un costo medio per progetto di euro 115.000.

Tabella 2: PO Occupazione, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009)

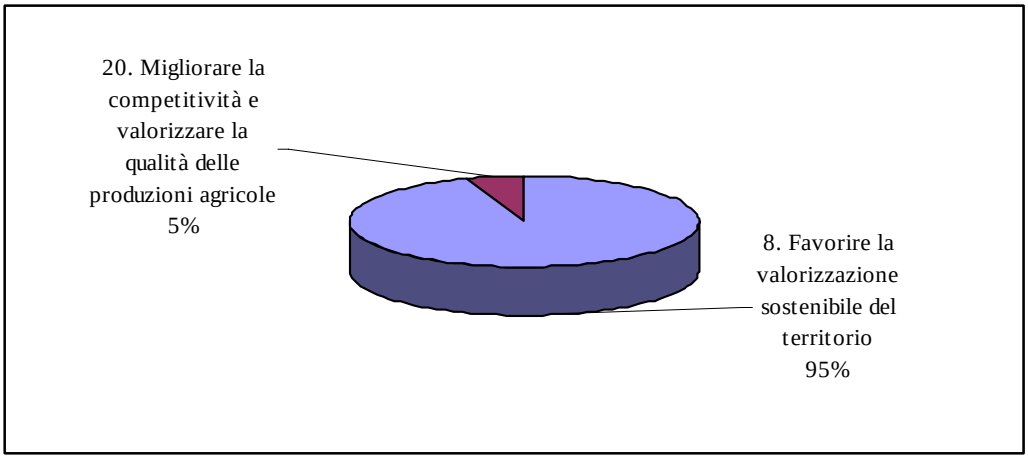
Obiettivi specifici	Progetti		Costo ammesso	
	n.	%	V.A. (euro)	%
OS2 - Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate	1	0,3%	99.768,80	0,4%
OS7 - Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi	1	0,3%	34.943,83	0,1%
OS13 - Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie	6	1,6%	5.448.552,58	22,1%
OS14 - Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze	44	11,6%	5.034.872,01	20,4%
OS15 - Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera	6	1,6%	658.129,84	2,7%
OS16 - Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro	33	8,7%	2.216.866,36	9%
OS17 - Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro	285	75%	10.770.441,30	43,6%
OS20 - Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole	4	1,1%	443.485,40	1,8%
Tot. Obiettivi Specifici: 8 **Tot.**	380	100%	24.707.060,12	100%

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

Programma di Sviluppo Rurale

Al 30 giugno 2009, gli obiettivi specifici cui sono stati indirizzati interventi nel quadro del Programma di sviluppo rurale risultavano due: OS8 *Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio* ed OS20 *Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole*.

Figura 4: PSR, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

La quasi totalità (99,4%) dei progetti approvati nel quadro del PSR riguardano l'obiettivo specifico 8, per un totale di 13,4 milioni di euro circa ed un valore medio di 2.600 euro circa. L'obiettivo è stato perseguito attraverso le misure '*Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*' e '*Pagamenti agroambientali*', che sono mirate ad incentivare l'adozione di pratiche ecocompatibili da parte degli agricoltori e previste all'interno dell'Asse 2 - *Ambiente*.

Sull'obiettivo 20 sono focalizzati 29 progetti, del valore medio di euro 25.800 circa, che riguardano interventi attivati nell'ambito dell'Asse 1 - *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale* del PSR attraverso le due misure '*Insediamento di giovani agricoltori*' e '*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali*'. La prima persegue l'obiettivo generale del ricambio generazionale e quelli specifici per migliorare la professionalità degli imprenditori agricoli, la struttura aziendale e la qualità delle produzioni; la seconda misura è volta al miglioramento della competitività del settore forestale attraverso un contributo di tipo strutturale alle imprese operanti in questo settore.

Tabella 3: PSR, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009)

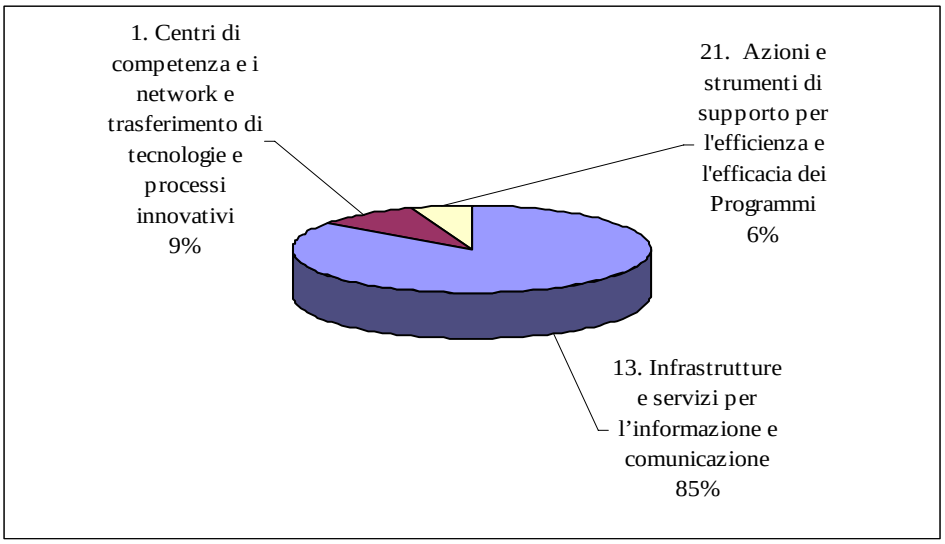
Obiettivi specifici		Progetti		Costo ammesso	
		n.	%	V.A. (euro)	%
OS8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio		5.001	99,4%	13.423.422,63	94,7%
OS20 - Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole		29	0,6%	750.235,65	5,3%
Tot. Obiettivi Specifici: 2	**Tot.**	5.030	100%	14.173.658,28	100%

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR-FAS)

I progetti approvati nel quadro del programma PAR-FAS al 30 giugno 2009 sono focalizzati su tre obiettivi specifici della strategia regionale: OS1; OS13; OS21.

Figura 5: PAR-FAS, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

In relazione all'OS13 *Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie*, nell'ambito dell'Asse 1 - *Reti e sistemi per la mobilità*, è stato attivato il progetto "Telemedicina" del valore complessivo di circa 1,9 meuro, che copre circa l'85% delle risorse approvate nel quadro del programma al 30 giugno 2009. Il progetto è finalizzato all'estensione del sistema informativo sanitario e sociale all'interno del territorio regionale, secondo un modello di "azienda sanitaria virtuale".

Per l'OS1 *Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi*, nell'ambito dell'Asse 2 - *Centri di eccellenza*, è stato approvato un progetto che riguarda la

realizzazione in economia di sondaggi archeologici preventivi connessi alla realizzazione del Polo universitario di Aosta.

In relazione all'OS21 *Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto*, sono stati approvati al 30 giugno 2009 3 progetti, il cui valore complessivo è pari al 5,7% delle risorse assegnate al Programma FAS. I progetti riguardano attività di assistenza tecnica relative al sistema di gestione e controllo, alle valutazioni ex ante e ambientale strategica ed alla definizione e l'implementazione delle linee di intervento e per la definizione dei criteri di selezione dei progetti.

Tabella 4: PAR-FAS, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009)

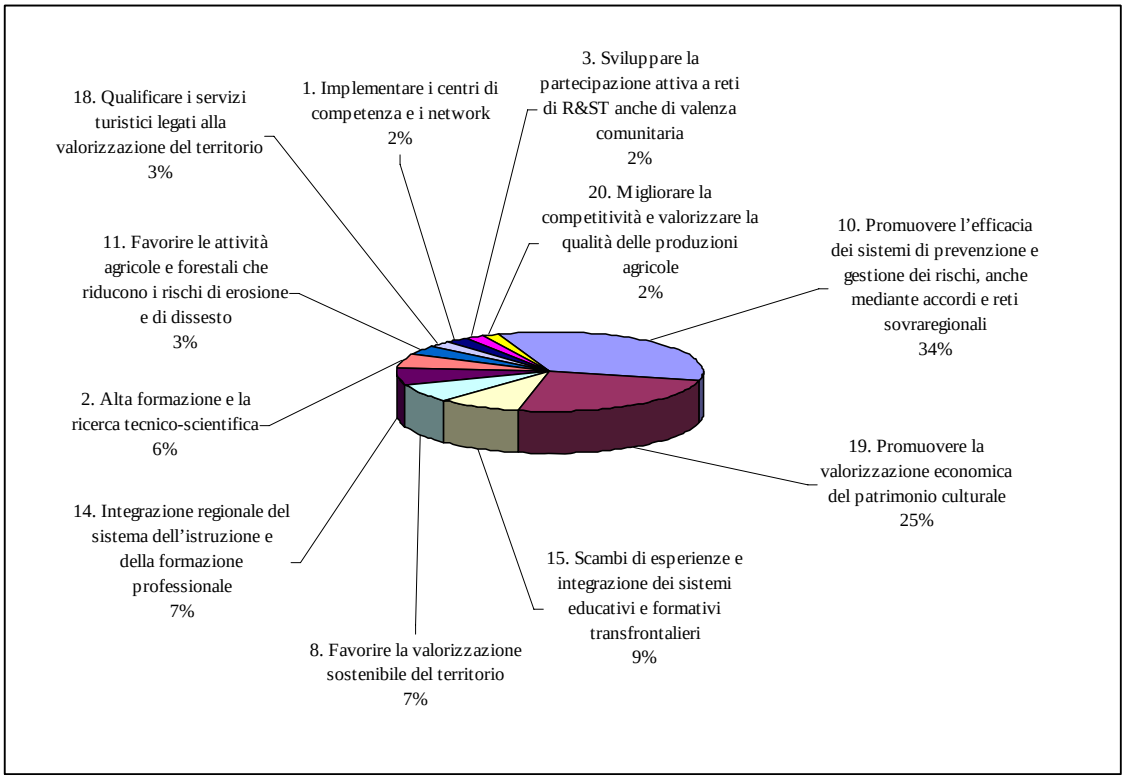
Obiettivi specifici		**Progetti**		**Costo ammesso**	
		n.	%	V.A. (euro)	%
OS13 - Infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione		1	20%	1.872.000,00	85,3%
OS1 - Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie		1	20%	199.512,00	9,1%
OS21 - Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto		3	60%	124.380,00	5,7%
Tot. Obiettivi Specifici: 3	**Tot.**	5	100%	2.195.892,00	100%

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi

I 14 Progetti approvati al 30 giugno 2009 nel quadro del PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alpi sono orientati verso 11 obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo.

Figura 6: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

In particolare, 4 progetti fanno riferimento all'OS19 *Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale* per un valore complessivo di oltre tre milioni di euro (25% del valore totale dei progetti approvati). In questo obiettivo, tra i progetti avviati, si segnala "*Patrimoni itineranti*" per la creazione di centri di divulgazione culturale per le famiglie e i giovani e la creazione di percorsi culturali qualificati.

Mentre il maggior numero di risorse pari al 34,3% delle risorse approvate è stato focalizzato sull'OS10 *Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovra regionali*. Il progetto "RiskNat" ha la maggiore dotazione finanziaria (circa 3 meuro) e riguarda la gestione in sicurezza dei territori di montagna transfrontalieri. Gli altri due progetti sono: "Dynaval", relativo alla dinamica delle valanghe: distacco e interazione flusso/ostacoli del valore di oltre 1 meuro e "Réseaux Intégrés de Surveillance sismologique et d'Echange" (RISE) di circa 360 mila euro.

Sull'OS8. *Valorizzazione sostenibile del territorio* è incentrato il progetto "PHENOALP - *Phénologie alpine*", con il quale si intende approfondire le conoscenze sulla fenologia nelle Alpi, creare una rete di osservazione, definire un metodo integrato comune di analisi e sensibilizzare il grande pubblico coinvolgendolo nel monitoraggio (importo del progetto: 944.000 euro circa).

Il Progetto RESAMONT *Rete Transfrontaliera di Medicina di Montagna*, con risorse per 787 mila euro, contribuisce al perseguimento di tre obiettivi specifici (OS1; OS2; OS3). Resamont è una rete di ospedali e di centri specializzati, tra Valle d'Aosta ed Alta Savoia che propone azioni concertate, visite ambulatoriali e consulti, sessioni formative/seminariali ed azioni di documentazione in materia di medicina di montagna.

Tabella 5: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009)

Obiettivi specifici		Progetti		Costo ammesso	
		n.	%	V.A. (euro)	%
OS1 - Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi		1	4,8%	314.800,00	2,4%
OS2 - Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate		3	14,3%	786.352,00	6,1%
OS3 - Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria		1	4,8%	236.100,00	1,8%
OS8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio		1	4,8%	944.568,00	7,3%
OS10 - Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali		3	14,3%	4.412.401,00	34,3%
OS11 - Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto		1	4,8%	399.020,00	3,1%
OS14 - Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze		1	4,8%	884.300,50	6,9%
OS15 - Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera		2	9,5%	1.152.300,50	8,9%
OS18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo		3	14,3%	354.067,70	2,7%
OS19 - Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale		4	19%	3.176.518,30	24,7%
OS20 - Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole		1	4,8%	219.992,00	1,7%
Tot. Obiettivi Specifici: 11	**Tot.**	21[6]	100%	12.880.420,00	100%

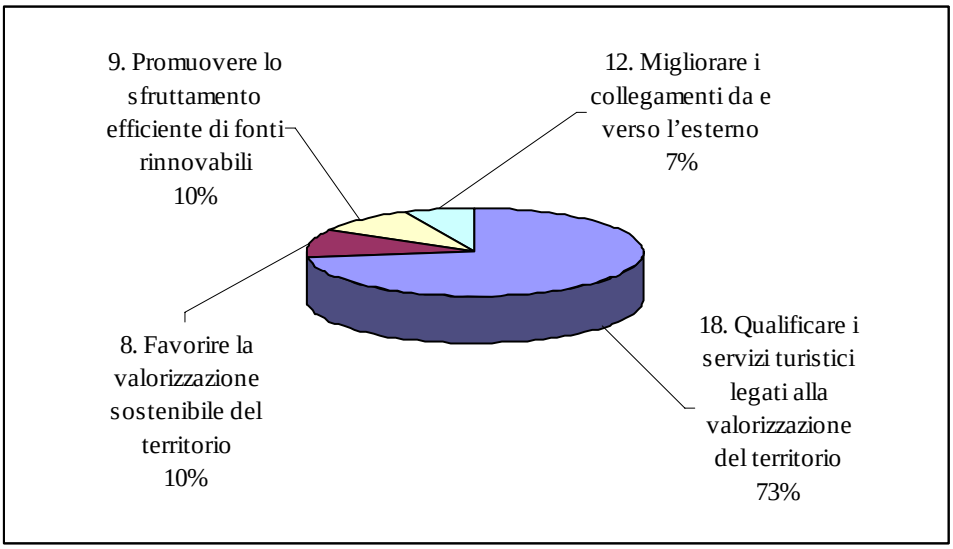
Fonte: elaborazione su dati SIPREG

6 Il numero di progetti indicato in totale non corrisponde all'effettivo numero di 11 progetti approvati al 30 giugno 2009, in quanto i progetti con legame 1:n rispetto agli obiettivi specifici vengono considerati n volte. Il calcolo della percentuale è effettuato sulla base della somma aritmetica derivante dai valori inseriti in colonna.

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera

I 6 progetti del PO Italia-Svizzera approvati al 30 giugno 2009 concorrono alla realizzazione di 4 obiettivi specifici (OS8; OS9; OS12; OS18) del DUP con un costo complessivo di oltre 4 milioni di euro.

Figura 7: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

Disgregando i dati è possibile osservare che il 73,1% delle risorse approvate è orientato verso l'OS18 *Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo*, sul quale convergono anche il maggior numero dei progetti (5).

In particolare sono stati approvati i progetti: *"Trekking autour du Cervin*" (1.162.800 euro) che intende valorizzare il turismo estivo nel territorio della Valtournenche e nel comprensorio di Zermatt con la creazione di una nuova offerta escursionistica dall'alta montagna agli alpeggi e "*Grand Saint Bernard 360°*" (578.500 euro) per rafforzare e integrare il comprensorio turistico del Gran San Bernardo con la riscoperta della Via Francigena, un itinerario di importanza internazionale che può fungere da elemento unificante i due versanti della frontiera.

Tabella 6: PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009)

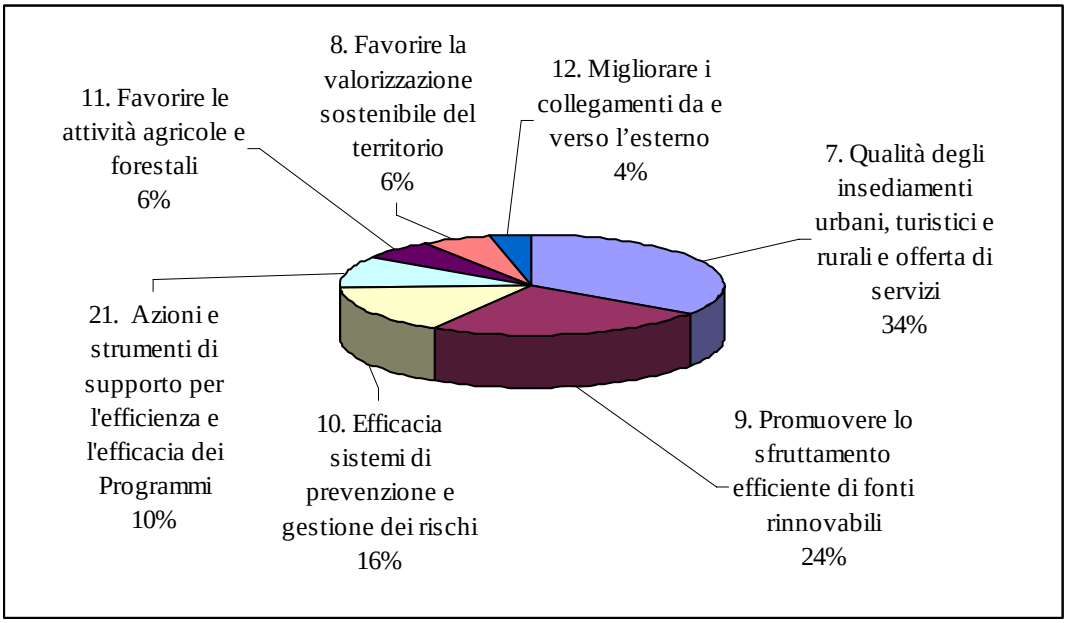
Obiettivi specifici		Progetti		Costo ammesso	
		n.	%	V.A. (euro)	%
OS8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio		1	12,5%	429.500,00	10,2 %
OS9 - Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili		1	12,5%	429.500,00	10,2 %
OS12 - Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione		1	12,5%	275.200,00	6,5%
OS18 - Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo		5	62,5%	3.077.600,00	73,1 %
Tot. Obiettivi Specifici: 4	**Tot.**	8[7]	100%	4.211.800,00	100%

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino

L'avanzamento finanziario del PO Cooperazione Spazio Alpino al 30 giugno 2009 mostra che tale programma è orientato in questa fase iniziale verso 7 obiettivi specifici mediante l'approvazione di 11 progetti per un costo complessivo pari a 2.526.548,00 di euro.

Figura 8: PO Cooperazione transnazionale Spazio Alpino, ripartizione risorse approvate per obiettivi specifici (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

7 Il numero di progetti indicato in totale non corrisponde all'effettivo numero di 6 progetti approvati al 30 giugno 2009, in quanto i progetti con legame 1:n rispetto agli obiettivi specifici vengono considerati n volte. Il calcolo della percentuale è effettuato sulla base della somma aritmetica derivante dai valori inseriti in colonna.

Verso l'OS7 *Qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta dei servizi* è indirizzato circa un terzo del totale di risorse approvate con i progetti:

- *Demochange* (euro 320.000) che si propone di rimediare alla mancanza di dati relativi ai cambiamenti demografici, di aumentare la consapevolezza rispetto agli effetti dei cambiamenti demografici a livello locale e regionale e di elaborare strategie di risposta che abbiano efficacia universale sull'area alpina;
- *ClimalpTour* (euro 207.000) che intende: 1. analizzare l'impatto e le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici sul settore turistico alpino; 2. fornire una panoramica delle aree turistiche alpine dove i cambiamenti climatici possono maggiormente incidere; 3. individuare le strategie di adeguamento del settore turistico; 4. scegliere un insieme di parametri e identificare tramite un algoritmo possibili diverse strategie sulla base delle diverse caratteristiche dei vari siti presi in esame; 5. creare uno strumento web per consentire agli stakeholder di effettuare una prima valutazione sull'impatto locale dei cambiamenti climatici e fornire suggerimenti; 6. applicare le strategie sviluppate dal progetto;
- *Capacities* (euro 340,000) finalizzato all'attuazione di strategie e strumenti operativi intesi a promuovere funzioni e attività urbane innovative.

In relazione all'OS9 *Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili* sono stati approvati:

- il progetto "*Share*" (395.000 euro) a titolarità dell'ARPA, volto a migliorare le normative vigenti nelle aree alpine e le conoscenze scientifiche alla base delle decisioni che regolano il settore della produzione di energia idroelettrica, al fine di garantire la buona conservazione dei bacini idrici dal punto di vista ecologico;
- il progetto "*Alphouse*" (211.700 euro) mirato a sviluppare il segmento di mercato che si occupa della ristrutturazione di vecchi edifici costruiti in stile alpino nel rispetto dell'efficienza energetica e del mantenimento dei canoni culturali – architettonici tradizionali.

Tabella 7: PO Coop Spazio Alpino, stato di attuazione per obiettivi specifici (30.06.2009)

Obiettivi specifici		Progetti		Costo ammesso	
		n.	%	V.A. (euro)	%
OS7 - Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi		3	27,3%	867.500,00	34,3%
OS9 - Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili		1	9,1%	606.700,00	5,9%
OS10 - Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali		2	18,2%	397.350,00	24%
OS21 - Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto		2	18,2%	264.738,00	15,7%
OS11 - Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto		1	9,1%	150.000,00	34,3%
OS.8 - Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio		1	9,1%	148.760,00	34,3%
OS12 - Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione		1	9,1%	91.500,00	34,3%
Tot. Obiettivi Specifici: 7	**Tot.**	11	100%	2.526.548,00	100%

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

2.2. Il concorso dei programmi per singolo obiettivo specifico del DUP

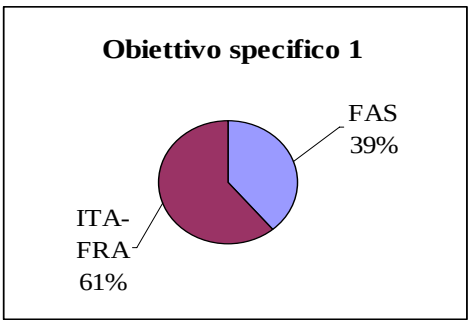
L'analisi orizzontale dello stato di avanzamento finanziario dei progetti dei singoli programmi al 30 giugno 2009 rispetto agli obiettivi specifici del DUP permette di formulare alcune considerazioni:

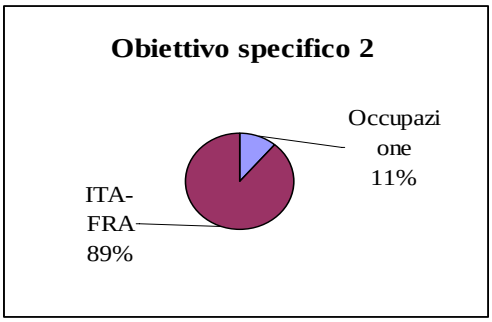
- come già esplicitato, al 30 giugno 2009 non sono stati approvati progetti in relazione agli: OS4 (approccio bottom up) e OS6 (qualità imprenditoriale diversificazione e integrazione delle attività rurali). In relazione a tutti gli altri obiettivi della strategia, concorrono da un minimo di uno ad un massimo di cinque dei sette programmi operativi in attuazione;
- agli obiettivi 1, 2 e 3 della strategia (centri di competenza, alta formazione e partecipazione a reti di R&ST), in questa fase iniziale dell'attuazione contribuiscono in massima parte (82%) progetti approvati nel quadro del PO di Cooperazione Italia-Francia, benché tali obiettivi siano traguardati anche da tutti gli altri strumenti programmatici[8];
- analogamente, agli obiettivi 10, 11 e 12 della strategia (sistemi di prevenzione e gestione rischi e dissesti, collegamenti alle grandi reti e accessibilità alle aree marginali) sono rivolti al momento esclusivamente progetti approvati nell'ambito dei PO di cooperazione;
- in ottica di integrazione si può osservare che il PO Occupazione e il PO Cooperazione Italia - Francia concorrono agli OS14 e 15, relativi al sistema dell'istruzione, della formazione professionale, degli scambi di esperienze, dei sistemi educativi ed informativi. Mentre agli OS18 e OS19, in materia di valorizzazione turistico-culturale, concorrono il programma Competitività ed i programmi di cooperazione Italia - Francia ed Italia - Svizzera;
- nel quadro dei programmi di cooperazione sono stati già approvati progetti che insistono su 15 dei 21 obiettivi complessivi della strategia (è da considerare che le risorse attivate al 30 giugno 2009 dai programmi di cooperazione, per complessivi euro 19.618.768, rappresentano il 27% dell'importo totale approvato);
- il *range* della dimensione finanziaria in termini di valore dei progetti attivati rispetto agli obiettivi specifici è molto ampio, da un massimo di oltre 16 meuro per l'OS8 di valorizzazione sostenibile del territorio (cui concorrono 5 programmi) ad un minimo di 236.000 euro per l'OS3 di sviluppo della partecipazione attiva alle reti di R&ST, su cui insiste il solo PO Italia - Francia.

8 Cfr. DUP Tabella 27 – Coerenza tra obiettivi specifici del DSR e priorità dei programmi operativi.

Nel seguito è presentato in maniera dettagliata per ciascun obiettivo specifico il concorso dei programmi che vi contribuiscono in base al valore dei progetti approvati al 30 giugno 2009.

In relazione all'OS1 *Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi,* lo stato di attuazione al 30 giugno registra progetti approvati per i soli due programmi FAS (39%) e Cooperazione Italia-Francia (61%), per un complessivo costo ammesso di euro 514.312.



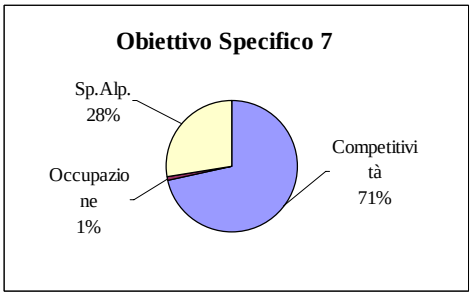


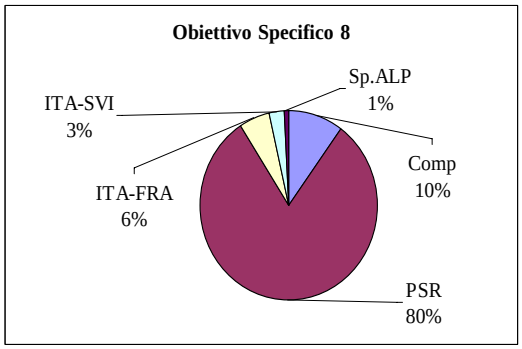
Sull'OS2 *Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate* sono state approvate risorse nel quadro del PO Occupazione (11%) e del PO Cooperazione Italia-Francia (89%).

Sull'OS3 *Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria,* le risorse approvate al 30 giugno, per complessivi euro 236.100, sono tutte riferite al PO Cooperazione Italia-Francia.

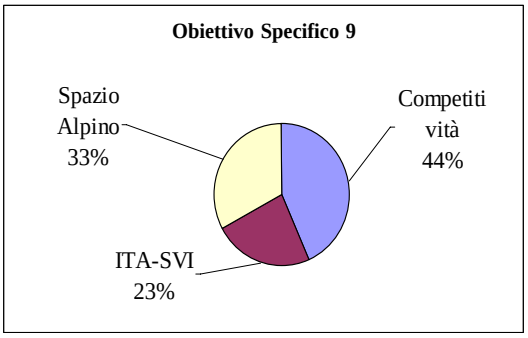
All'OS5 *Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere)* sono focalizzati esclusivamente i due progetti promossi nell'ambito del PO Competitività.

All'OS7 *Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi*, concorrono progetti approvati nel quadro dei PO Competitività, Occupazione e Cooperazione Spazio Alpino, per un valore complessivo di euro 3.152.444.



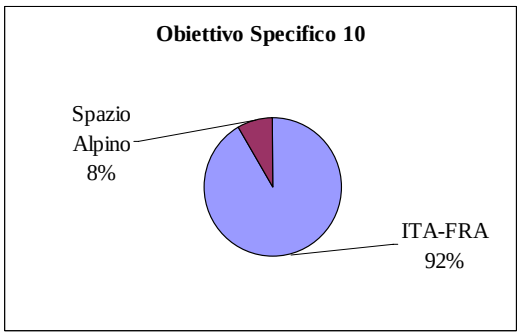


Verso l'OS8 *Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio* concorrono progetti approvati nell'ambito di 5 strumenti programmatici, con una posizione preponderante (80% del totale) per il PSR.

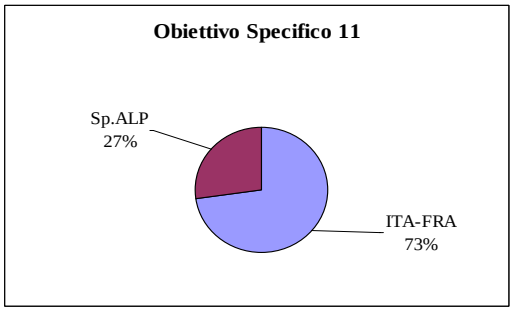


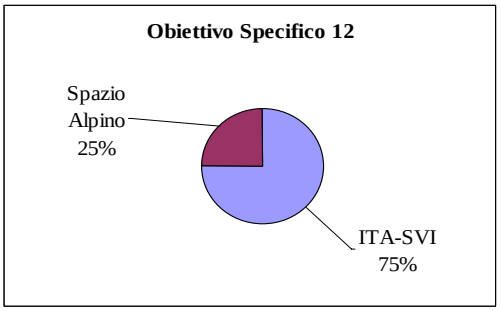
All'OS9 *Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili* concorrono progetti attivati nell'ambito dei PO Competitività (44%), Spazio Alpino (33%) e Cooperazione Italia-Svizzera.

All'OS10 *Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali* concorrono con progetti approvati al giugno 2009 esclusivamente i programmi di Cooperazione Italia-Francia (92%) e Spazio Alpino (8%), per un valore complessivo di oltre 4,8 milioni di euro.

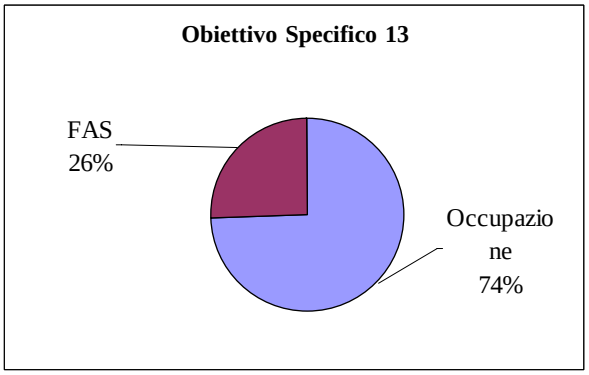


All'OS11 *Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto* e all'OS12 - *Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno* concorrono i medesimi programmi: Cooperazione Italia-Francia per tre quarti circa e Spazio Alpino per un quarto, per un valore complessivo di 920.000 euro circa.

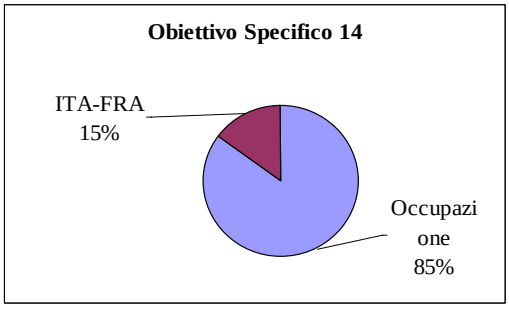


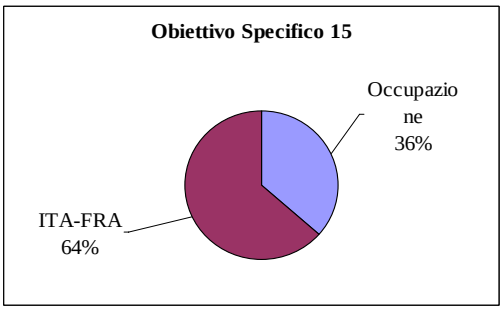


All'OS13 *Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie* concorre principalmente il PO Occupazione (74%), ma anche il FAS (26%) a valere su un importo complessivo dei progetti attivati di 7,3 meuro.

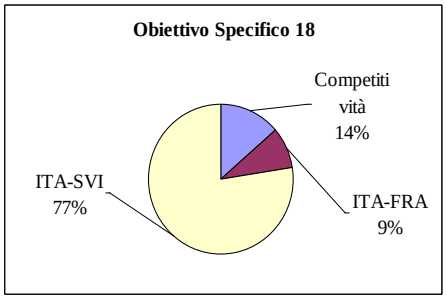


Agli OS14 *Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze* e 15 *Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera* sono rivolti progetti approvati nell'ambito dei programmi Occupazione e Cooperazione Italia-Francia, con una diversa ripartizione del relativo impegno finanziario. Per l'OS14, il valore dei progetti è complessivamente di circa 6 milioni di euro (85% Occupazione e 15% Italia-Francia), per l'OS15 il valore complessivo è di 1,8 meuro (Occupazione 36% e Italia-Francia 64%).

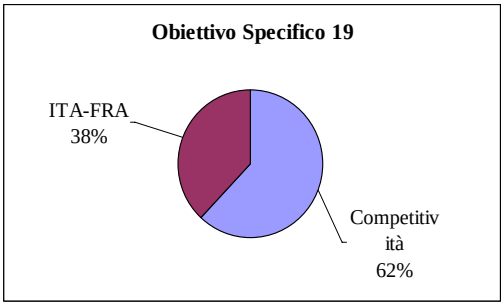




Agli OS16 *Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro* e OS17 *Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro* sono rivolti esclusivamente progetti approvati al 30 giugno 2009 nel quadro del PO Occupazione, per un valore rispettivamente di 2,2 meuro e 10,7 meuro.

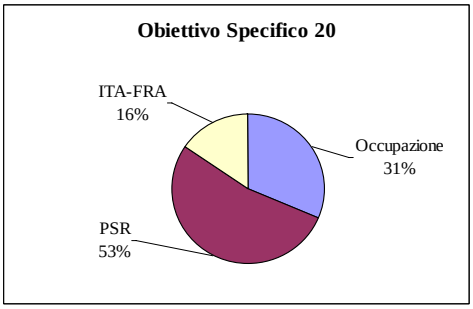


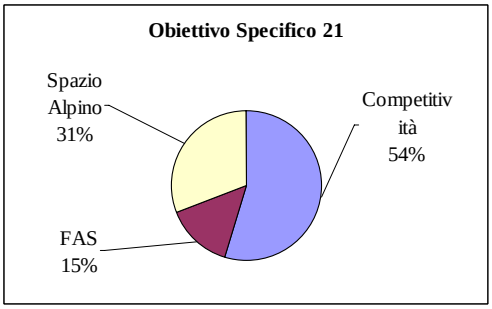
L'OS18 *Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo* è traguardato principalmente dai programmi di cooperazione (86%) ed in misura limitata dal PO Competitività (14%), per un valore complessivo dei progetti approvati di 4 meuro circa.



Il valore dei progetti approvati al 30 giugno 2009 indirizzati all'OS19 *Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale* è di 8,3 meuro, dei quali il 62% nel quadro del PO Competitività.

All'OS20 *Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole* sono orientati progetti approvati per un valore complessivo di circa 1,4 meuro, dei quali oltre il 50% nel quadro del PSR, il 31% a valere sul PO Occupazione ed il 16% sul PO Cooperazione Italia – Francia.





All'OS21 *Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto* concorrono i PO Competitività (54%), Spazio Alpino (31%) ed il FAS (15%), per un valore complessivo di risorse approvate pari ad euro 854.000.

Una lettura d'insieme del contributo dei programmi rispetto a ciascuno degli obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo è presentata, in valore assoluto dei progetti approvati, nella successiva Tabella 8, nella quale le campiture indicano gli obiettivi specifici interessati dalle priorità dei programmi[9] e, in presenza di progetti approvati, compare inoltre l'indicazione del costo ammesso.

La medesima lettura è presentata, in termini percentuali, nella Figura 9 per obiettivo specifico del DUP e nella Figura 10 per classi omogenee di obiettivi specifici[10].

9 Cfr. DUP Tab. 27, pag. 78

10 Per una lettura sintetica nel Rapporto di valutazione 2009 gli OS del DUP sono stati riaggregati per 9 classi omogenee: Ricerca, sviluppo, innovazione (OS 1, 2, 3); Lavoro e imprese (OS 5, 16); Competitività rurale (OS 6, 20); Insediamento, servizi, turismo e cultura (OS 7, 18, 19); Ambiente e territorio (OS 8, 9, 10 e 11); Reti (OS 12, 13); Istruzione e formazione (OS 14, 15); Inclusione sociale (OS 17); Capacità istituzionale (OS 4, 21).

In particolare dalla Figura 10 si rileva che al 30 giugno 2009:

- cinque programmi contribuiscono all'avanzamento della classe omogenea *Ambiente e territorio* (OS8, 9, 10 e 11).
- quattro programmi contribuiscono all'avanzamento della classe omogenea *Insediamento, servizi, turismo e cultura* (OS7, 18 e 19);
- tre programmi contribuiscono all'avanzamento di 3 classi omogenee: *Ricerca, sviluppo, innovazione* (OS1, 2 e 3), *Competitività rurale* (OS6 e 20), *Capacità istituzionale* (OS4 e 21);
- i PO Occupazione e Cooperazione ITA-FRA concorrono per la classe *Istruzione e formazione* (OS14 e 15) ed il solo PO Occupazione, per la classe *Inclusione sociale* (OS17).
- il programma Occupazione contribuisce al maggior numero di classi omogenee (6) con il maggior volume complessivo di risorse approvate (oltre 24 meuro).

Tabella 8: Valore progetti approvati per Programma e per Obiettivo Specifico (30.06.2009)

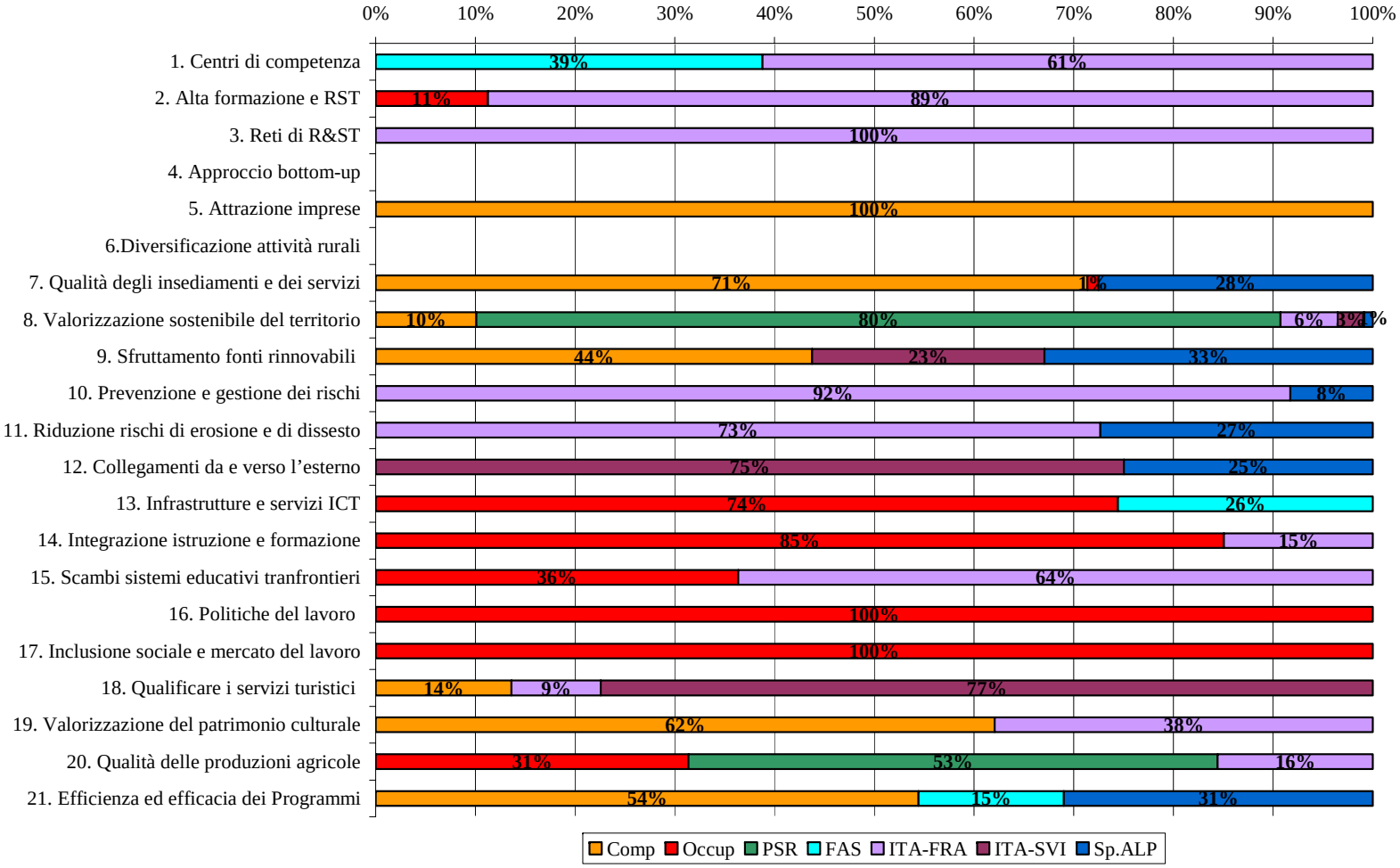
Obiettivi specifici del DUP		Competitività regionale	Occupazione	Sviluppo rurale	FAS	Cooperazione territoriale			
						ITA-FRA	ITA-SVI	Spazio Alpino	Totale
1	Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi				199.512	314.800			514.312
2	Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate		99.769 (*)			786.352			886.121
3	Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria					236.100			236.100
4	Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up								0
5	Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere)	2.125.000							2.125.000
6	Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali								0
7	Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi	2.250.000	34.944					867.500	3.152.444
8	Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio	1.662.500		13.423.423		944.568	429.500	148.760	16.608.751
9	Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili	796.460					429.500	606.700	1.832.660
10	Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali					4.412.401		397.350	4.809.751
11	Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto					399.020		150.000	549.020

12	Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali						275.200	91.500	366.700
13	Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie		5.448.553		1.872.000				7.320.553
14	Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze		5.034.872			884.301			5.919.173
15	Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera		658.130			1.152.301			1.810.430
16	Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro		2.216.866						2.216.866
17	Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro		10.770.441						10.770.441
18	Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo	537.500				354.068	3.077.600		3.969.168
19	Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale	5.200.000				3.176.518			8.376.518
20	Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole		443.485	750.236		219.992			1.413.713
21	Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto	465.254			124.380			264.738	854.372
		13.036.714	24.707.060	14.173.658	2.195.892	12.880.420	4.211.800	2.526.548	73.732.092

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

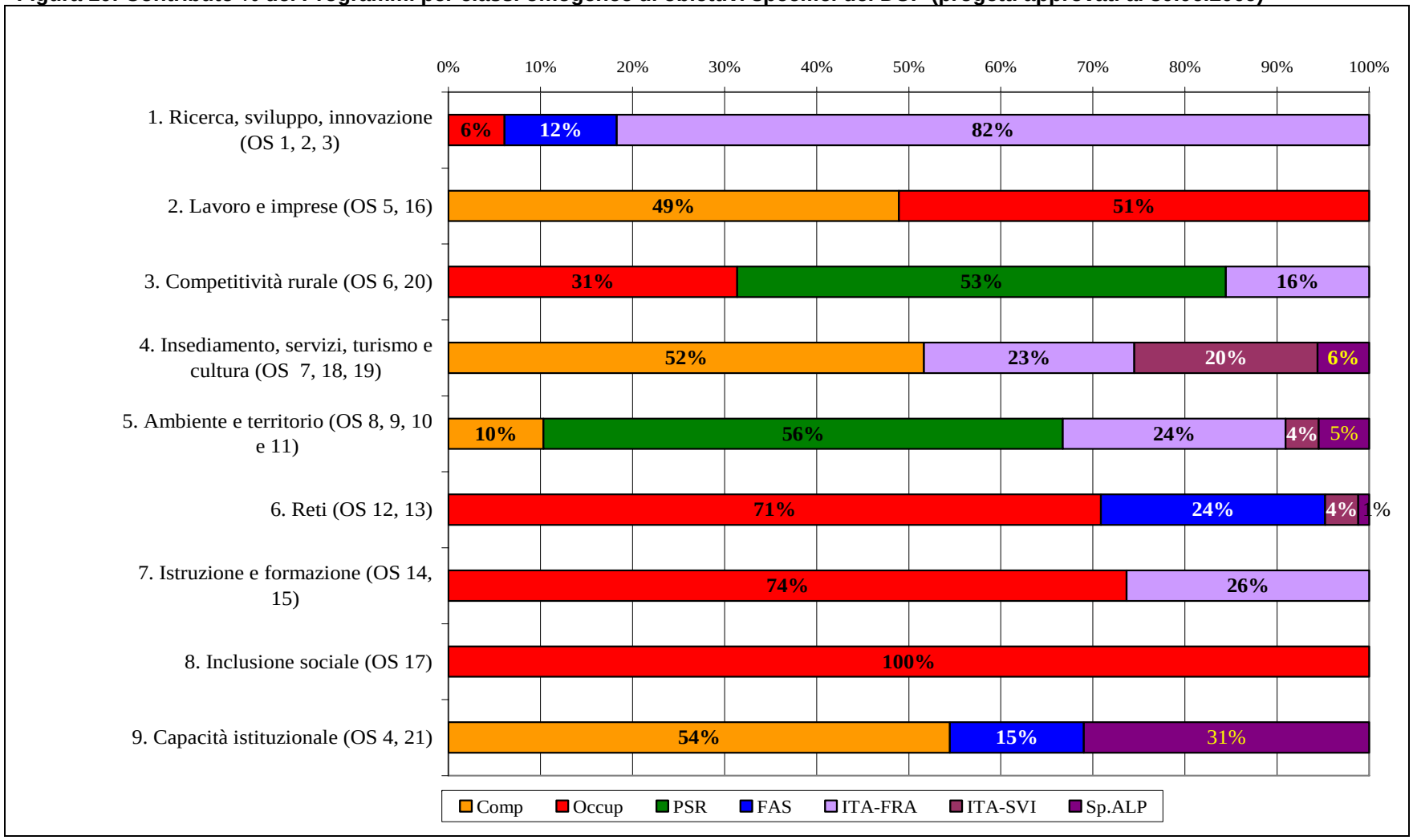
(*) NB: Non tiene conto dei 323 progetti per buoni formativi e borse di ricerca approvati nell'ambito del Programma Occupazione e non ancora inseriti in SISPREG

Figura 9: Contributo % dei Programmi per obiettivo specifico del DUP (progetti approvati al 30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

Figura 10: Contributo % dei Programmi per classi omogenee di obiettivi specifici del DUP (progetti approvati al 30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

2.3. Tassi di copertura delle priorità dei programmi ed obiettivi specifici del DUP

In questa prima fase di avvio dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo, il contributo dei singoli programmi agli obiettivi specifici della politica regionale di sviluppo appare disomogeneo e non ancora in linea con quanto sintetizzato nella matrice d'incrocio tra obiettivi specifici e priorità dei programmi riportata nel DUP[11].

Tabella 9: Raffronto obiettivi specifici previsti e traguardati dai programmi - 30.06.2009

	(a) Obiettivi traguardati	(b) Obiettivi da coprire	(a) / (b)
Competitività	7	12	*58%*
Coop ITA-FRA	11	20	*55%*
Occupazione	8	15	*53%*
Coop. Spazio alpino	7	17	*41%*
FAS	3	9	*33%*
Coop ITA-SVI	4	20	*20%*
Sviluppo rurale	2	16	*13%*

Si può osservare che:
- i PO Competitività, Occupazione e Cooperazione Italia-Francia hanno già traguardato, con progetti approvati al 30 giugno 2009, oltre la metà degli obiettivi specifici che si incrociano con le rispettive priorità di programma;
- per il PO Cooperazione Spazio Alpino ed il FAS, la copertura degli obiettivi specifici rispetto alle rispettive priorità è di circa un terzo;
- ancora limitata appare la copertura assicurata rispetto alle priorità dei programmi dal PO Cooperazione Italia-Svizzera (4 OS su 20) e dal PSR (2 OS su 16).

Un altro profilo di analisi permette di osservare per ciascun obiettivo specifico la copertura raggiunta al 30 giugno 2009 da parte dei programmi rispetto alla copertura prevista dal DUP.

Dalla Tabella 10 che segue, è possibile rilevare che:
- il tasso di copertura risulta già elevato (60% e oltre) per tre OS (8, 14, 9, 20).
- per 5 OS (7, 10, 11, 12, 15, 18) il tasso di copertura fornito dai programmi è pari al 50%;
- per 5 OS (21, 2, 13, 19, 17) il tasso di copertura si situa tra il 33% ed il 43%;
- una copertura più limitata (dal 17% al 29%) è stata assicurata dai programmi rispetto a quanto previsto dal DUP per gli obiettivi 1, 5,16, 3.
- al 30 giugno 2009, nessuna copertura è stata assicurata per gli obiettivi 4 e 6, sebbene verso di essi sia previsto il concorso di numerosi programmi.

11 Cfr. DUP Tab. 27, pag. 78

Tabella 10: Raffronto obiettivi specifici previsti e traguardati dai PO al 30 giugno 2009

Obiettivo specifico	N. programmi che potenzialmente considerano i singoli obiettivi specifici	N. programmi che hanno effettivamente traguardato i singoli obiettivi specifici	%
8	7	5	71%
14	3	2	67%
9	5	3	60%
20	5	3	60%
10	4	2	50%
11	4	2	50%
12	4	2	50%
18	6	3	50%
7	6	3	50%
15	4	2	50%
21	7	3	43%
2	6	2	33%
13	6	2	33%
19	6	2	33%
17	3	1	33%
1	7	2	29%
16	4	1	25%
5	5	1	20%
3	6	1	17%
4	6	0	0%
6	5	0	0%

2.4. Contributo dei programmi alle variazioni degli indicatori di impatto

Come riferimenti di scenario della politica regionale di sviluppo, il DUP[12] prevede l'utilizzazione di 47 *indicatori regionali di contesto chiave e variabili di rottura* predisposti dal DPS-ISTAT[13] e 2 indicatori suggeriti dalla CE, in relazione al PO Competitività regionale.

In questo paragrafo, si presenta a titolo indicativo una prima esemplificazione dei possibili risultati dell'analisi sulle informazioni disponibili nel SISPREG, in relazione al contributo dei programmi all'evoluzione degli indicatori d'impatto.

L'indicatore considerato per questa esemplificazione è quello relativo alla *Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga* (DPS-ISTAT, Tab.VI.17). Tale indicatore è posto in relazione con i quattro obiettivi specifici: OS1, OS3, OS5,

12 Cfr.: DUP Allegato, il sistema degli indicatori di impatto per la valutazione della strategia unitaria regionale

13 E' tuttavia da precisare che, in generale, l'uso dei dati statistici relativi a realtà regionali di piccole dimensioni o con caratteristiche socio-economiche peculiari, come la Valle d'Aosta, richiede particolare attenzione e cautela.

OS13 del DUP[14]. Il dato disponibile è relativo all'anno 2008 ed il valore target assegnato per la sua evoluzione nel periodo 2007-3013 prevede un'evoluzione positiva[15]. Il contributo della Politica regionale di sviluppo e dei singoli programmi viene posto in relazione con lo stato di attuazione finanziaria in termini di *pagamenti* che risultano effettuati alla data di analisi (in questa esemplificazione, giugno 2009).

Tabella 11: Esempio di contributo dei PO all'indicatore d'impatto Tab.VI.17
Indicatore scelto: *Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (Tab.VI.17)*

Valore 2006	Valore 2008	Δ	Valore target	OS	PO	Asse	Attività	Pagamenti al 30.06.2009	%
61,90	82,10	20,20	+	5	COM	1	1.E - Sostegno ad azioni finalizzate all'attrazione di investimenti ed imprese nelle aree industriali recuperate nei precedenti periodi di programmazione	338.495,07	7%
61,90	82,10	20,20	+	5	COM	2	2.B - Recupero e riconversione di siti industriali dismessi	299.795,05	6%
61,90	82,10	20,20	+	13	OCC	B	Estendere ed elevare il tasso di alfabetizzazione nell'area informatica	4.000.000,00	86%
Totale pagamenti riferibili all'indicatore Tab.VI.17								**4.638.290,12**	100%

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

I dati al 30 giugno permettono di rilevare che in relazione a tale indicatore i pagamenti complessivi ammontano a circa 4,6 meuro, dei quali il l'86% erogati dal PO Occupazione nell'ambito dell'attività di estensione ed elevazione del tasso di alfabetizzazione nell'area informatica ed il 13% dal PO Competitività, sulle attività di sostegno ad azioni finalizzate all'attrazione di investimenti ed imprese nelle aree industriali recuperate nei precedenti periodi di programmazione e di recupero e riconversione di siti industriali dimessi.

Il contributo rilevato riguarda 2 (OS5 e OS13) dei 4 obiettivi specifici del DUP di riferimento dell'indicatore d'impatto considerato. Si osserva la considerevole variazione dell'indicatore nell'intervallo 2006-2008, anche se naturalmente non è da porsi in diretta relazione con i citati pagamenti.

14 Cfr. DUP Tabella 38, Gli indicatori d'impatto per obiettivo specifico del DUP.
15 Rating + (su un sistema di rating: -; =; +;++)

3 OSSERVAZIONI SUI PROGETTI STRATEGICI E PROGETTI CARDINE

Questa sezione presenta alcune osservazioni in relazione allo stato di avanzamento finanziario del DUP per due tipologie particolari di progetto, i *progetti strategici* ed i *progetti integrati*, previsti dal DUP tra gli strumenti di attuazione[16]. Un'analisi delle evidenze tratte dal SISPREG permette di illustrare un primo stadio di avanzamento al 30 giugno 2009, anche se solo sulla base di elaborazioni indirette[17].

Complessivamente, le risorse attivate al 30 giugno 2009 per queste tipologie di progetto ammontano complessivamente a circa 19,1 meuro, pari al 25,9% del totale delle risorse approvate.

Tabella 12: Avanzamento finanziario del DUP per strumento di attuazione (30.06.2009)

Strumento di attuazione	Progetti	Costo ammesso	
	n.	V.A.	%
Progetti collegati ai progetti cardine	9	€ 14.327.312,00	19,4%
Progetti strategici	2	€ 4.767.401,00	6,5%
Altri progetti	5.450	€ 54.637.379,40	74,1%
Totale progetti sul DUP	**5.461**	**€ 73.732.092,40**	**100%**

Fonte: elaborazione su dati SIPREG

I Progetti strategici

I Progetti strategici sono interventi di rilevanza regionale, considerati significativi sotto il profilo complessivo della Politica regionale di sviluppo. In linea di principio, i progetti strategici possono avvalersi delle procedure di attuazione a regia regionale previste dai programmi operativi a cofinanziamento comunitario o statale o ad esclusivo/prevalente finanziamento regionale.

Al 30 giugno 2009, è stato avviato il progetto strategico RisKNat, nel quadro del PO Cooperazione Italia-Francia.

I Progetti cardine

I *progetti cardine*, assieme ai *progetti locali*, compongono i *progetti integrati* che il DUP considera come il principale strumento di integrazione della Politica regionale di sviluppo nella fase di attuazione. In particolare, i progetti cardine sono identificati e promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali,

16 Cfr. DUP VI.2.1 pag 89

17 Al dicembre 2009, il SISPREG non permette di rilevare direttamente l'avanzamento della strategia in relazione ai progetti strategici ed ai progetti integrati (in particolare i progetti cardine) ed il contributo di ciascun programma a tale avanzamento.

all'interno dei sei "ambiti territoriali" di consistenza sub-regionale e su di essi si imperniano i progetti locali.

I progetti cardine complessivamente identificati sono 36[18], con uno stato di elaborazione progettuale e, quindi di effettiva cantierabilità, molto disomogeneo.

Nel complesso, con le risorse approvate al 30 giugno 2009 da parte dei PO: Competitività regionale, FAS, Coop. Italia-Francia e Coop. Italia-Svizzera, sono stati attivati 9 progetti cardine:

- 17. PIT Espace Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Promozione turistica della Diga di Bionaz;
- 18. PIT Espace Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Promozione turistica del Colle del Gran San Bernardo;
- 24. Area Espace Aosta: Riconversione produttiva nell'Area Espace Aosta;
- 27. Realizzazione del Polo universitario di Aosta;
- 30. PIT Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Studio su promozione turistica conca Breuil Cervinia;
- 31. PIT Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Studi per la promozione del collegamento Zermatt-Vallate del PIT;
- 33. Valorizzazione economica dei beni culturali: Prosecuzione del Forte di Bard e copertura Opera di Gola;
- 35. Riconversione produttiva nell'area ex IlssaViola di Pont-Saint-Martin;
- 37. Valorizzazione del Parco Mont Avic.

I progetti approvati che SISPREG riporta come riferibili ai progetti cardine sono 9, per un valore complessivo di circa 14,3 meuro, come presentato nella Tabella 13.

18 Cfr. DGR 1361/2008 e 2946/2008.

Tabella 13: Progetti collegati ai progetti cardine approvati al 30.06.2009

PO	Codice locale progetto	Progetto cardine	Progetto collegato al progetto cardine approvato al 30 giugno 2009	Costo Ammesso
COM	COM.2.B.7	24 Area Espace Aosta: Riconversione produttiva nell'Area Espace Aosta 35 Riconversione produttiva nell'area ex IlssaViola di Pont Saint Martin	Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin	4.500.000,00
COM	COM.2.D.3	37 Valorizzazione del Parco Mont Avic	Interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio sito nel Comune di Champorcher finalizzato alla realizzazione di un centro visitatori del Parco naturale Mont Avic	1.075.000,00
COM	COM.2.E.12	33 Valorizzazione economica dei beni culturali: Prosecuzione del Forte di Bard e copertura Opera di Gola	Valorizzazione del Forte di Bard e copertura del cortile dell'Opera Carlo Alberto	5.200.000,00
FAS	FAS.2.1.9	27 Realizzazione del Polo universitario di Aosta	Sondaggi archeologici preventivi connessi alla realizzazione del Polo universitario di Aosta	199.512,00
ITA-SVI	ICH.2.2.1.10	17 PIT Espace Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Promozione turistica della Diga di Bionaz	Autour des barrages	838.500,00
ITA-SVI	ICH.2.2.1.11	30 PIT Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Studio su promozione turistica conca Breuil Cervinia	Le pays du Cervin - Intégration du domaine touristique transfrontalier entre Valtournenche et Zermatt	429.000,00
ITA-SVI	ICH.2.2.1.8	30 PIT Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Studio su promozione turistica conca Breuil Cervinia 31 PIT Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Studi per la promozione del collegamento Zermatt-Vallate del PIT	Trekking autour du Cervin - Valorisation intégrée touristique transfrontalière	1.162.800,00
ITA-SVI	ICH.2.2.1.9	18 PIT Espace Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Promozione turistica del Colle del Gran San Bernardo	Grand Saint Bernard 360°	578.500,00
ITA-SVI	ICH.2.2.3.2	31 PIT Gran Combin Mont Cervin Mont Rose - Studi per la promozione del collegamento Zermatt-Vallate del PIT	Traversalp - Amélioration de la mobilité entre Valtournenche et Zermatt	344.000,00
TOTALE				**14.327.312,00**

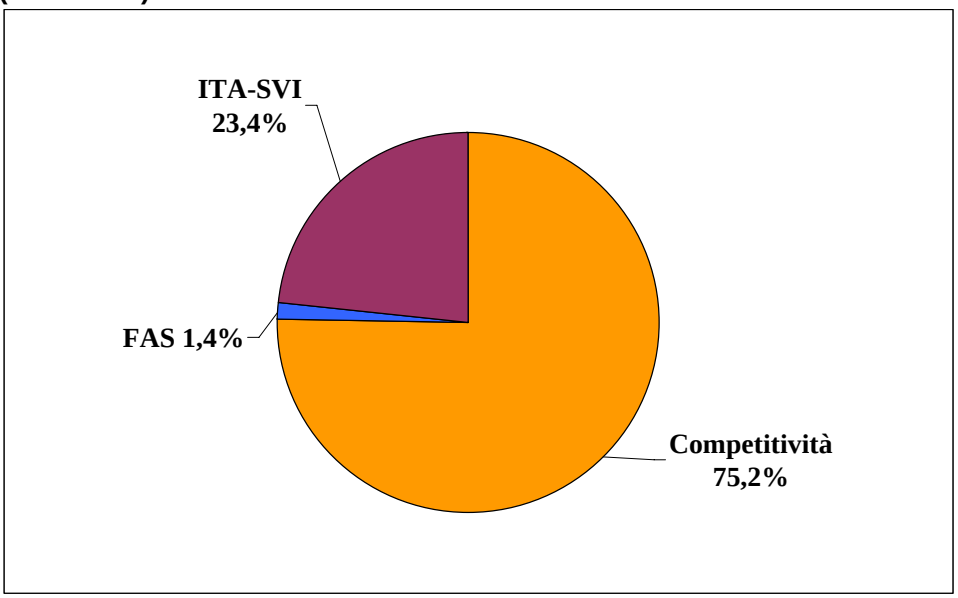
Fonte: elaborazione su dati SIPREG

In particolare:
- 3 progetti sono stati approvati nell'ambito del programma Competitività regionale, per un valore complessivo di oltre 10 meuro;
- 1 progetto dal PAR-FAS, per circa 0,2 meuro;
- 5 progetti dal PO di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, per complessivi 3,3 meuro.

I progetti attivati nell'ambito dei progetti cardine al 30 giugno 2009, traguardano 8 OS del DUP e, principalmente, l'OS18 *Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo* cui sono rivolti 6 dei 10 progetti considerati.

Il grafico presenta il contributo percentuale dei PO all'attivazione di progetti collegati ai progetti cardine, al 30 giugno 2009.

Figura 11: Contributo % dei PO all'attivazione di progetti collegati ai progetti cardine (30.06.2009)



Fonte: elaborazione su dati SIPREG

In particolare:
- il PO Competitività regionale ha attivato progetti a valere su 4 progetti cardine (PC: 24; 33; 35; 37);
- il PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera ha attivato progetti a valere su 4 progetti cardine (PC: 17; 18; 30; 31);
- il PAR-FAS ha attivato un progetto a valere sul PC 27.

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

F. LE PERFORMANCE TERRITORIALI

dicembre 2009

INDICE

1. FINALITÀ E METODOLOGIA 4

2. COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI LOCALI NELL'ATTUAZIONE 10

2.1. COMUNI 10
2.2. COMUNITÀ MONTANE 21
2.3. CONSEIL DE LA PLAINE D'AOSTE 25

3. CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI NEGLI AMBITI DI ATTUAZIONE 29

3.1. GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) E AMBITI TERRITORIALI (AT) 29
3.1.1. Competitività regionale 30
3.1.2. Occupazione 30
3.1.3. Sviluppo rurale 36
3.1.4. Cooperazione territoriale 39
3.1.5. Fondo aree sottoutilizzate (FAS) 47
3.2. INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMI 50

4. COERENZE E SPECIALIZZAZIONI TERRITORIALI 52

4.1. VALLE CENTRALE 56
4.2. MEDIA MONTAGNA 58
4.3. ALTA MONTAGNA 60

5. CONCLUSIONI 62

5.1. COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI LOCALI NELL'ATTUAZIONE 62
5.2. CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI NEGLI AMBITI DI ATTUAZIONE 67
5.3. COERENZE E SPECIALIZZAZIONI TERRITORIALI 70

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Localizzazione del costo ammesso totale (per beneficiario e utente finale) 64
Figura 2: Localizzazione del costo ammesso, totale e pro capite, nelle comunità montane 65
Figura 3: Localizzazione del costo ammesso, totale e pro capite, nei comuni inclusi/esclusi nel/dal Conseil de la Plaine d'Aoste 66
Figura 4: Contributo dei Programmi per localizzazione dei beneficiari e capacità d'integrazione negli Ambiti territoriali (AT) 69
Figura 5: Distribuzione degli obiettivi del DUP per aree geografiche, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario 72

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Aggregazioni geografiche disposte da SISPREG 5
Tabella 2: Ambiti d'indagine significativi in base alle aggregazioni geografiche di SISPREG 9
Tabella 3: Avanzamento del DUP nei singoli comuni (loc. beneficiari) 13
Tabella 4: Avanzamento del DUP nei singoli comuni (loc. utenti finali) 16
Tabella 5: Avanzamento del DUP nei singoli comuni (costo ammesso pro capite) 19
Tabella 6: Avanzamento del DUP nelle Comunità montane (loc. beneficiari e utenti finali) 23
Tabella 7: Avanzamento del DUP nelle Comunità montane (costo ammesso pro capite)..... 24
Tabella 8: Avanzamento del DUP nei comuni del Conseil de la Plaine d'Aoste (loc. beneficiari e utenti finali) 27
Tabella 9: Avanzamento del DUP nei comuni del Conseil de la Plaine d'Aoste (costo ammesso pro capite) 28
Tabella 10: Avanzamento del POR Competitività regionale nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali) 32
Tabella 11: Avanzamento del POR Competitività regionale negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)..... 33
Tabella 12: Avanzamento del POR Occupazione nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)..... 34
Tabella 13: Avanzamento del POR Occupazione negli AT (loc. beneficiari e utenti finali) 35
Tabella 14: Avanzamento del PSR nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)..... 37
Tabella 15: Avanzamento del PSR negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)..... 38
Tabella 16: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali) 41
Tabella 17: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia negli AT (loc. beneficiari e utenti finali) 42
Tabella 18: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Svizzera nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali) 43
Tabella 19: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Svizzera negli AT (loc. beneficiari e utenti finali) 44
Tabella 20: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Spazio alpino nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali) 45
Tabella 21: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Spazio alpino negli AT (loc. beneficiari e utenti finali) 46
Tabella 22: Avanzamento del Programma FAS nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)..... 48
Tabella 23: Avanzamento del Programma FAS negli AT (loc. beneficiari e utenti finali) 49
Tabella 24: Percezioni delle AdG sull'integrazione tra programmi nei territori..... 51
Tabella 25: Distribuzione degli obiettivi del DUP per aree geografiche, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario..... 54
Tabella 26: Distribuzione delle classi omogenee di obiettivi del DUP nell'area della Valle centrale, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario 56
Tabella 27: Distribuzione delle classi omogenee di obiettivi del DUP nell'area della Media montagna, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario 59
Tabella 28: Distribuzione delle classi omogenee di obiettivi del DUP nell'area dell'Alta montagna, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario 60

1. FINALITÀ E METODOLOGIA

Finalità di questo specifico rapporto è interpretare le particolari performance e le capacità di integrazione nei diversi contesti territoriali della regione ai fini della valutazione. L'analisi è volta, in breve, a verificare il grado di risposta dei "territori" agli obiettivi posti dalla Politica regionale di sviluppo e a ricavarne possibili indicazioni per l'orientamento futuro.

Come emerso dalla verifica delle condizioni di valutabilità (Allegato A), la presente analisi può avvalersi anzitutto delle informazioni ottenibili dal Sistema di monitoraggio della Politica regionale di sviluppo 2007/13 (SISPREG), con particolare riferimento alle diverse aggregazioni geografiche dei dati di avanzamento della strategia (n. progetti e consistenza dei finanziamenti) in relazione alla localizzazione delle operazioni per beneficiario e per utente finale. Per quanto riguarda la capacità d'integrazione nei territori della regione, alla cui valutazione le analisi statistiche possono contribuire in modo soltanto indiziario, sono inoltre considerate le informazioni derivate dalle interviste rivolte alle autorità di gestione dei vari programmi operativi. In questo primo rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo, elaborato mentre una parte significativa delle azioni previste dal DUP – in particolare, i *progetti integrati*[1] – risulta ancora in fase di avvio, non è stato invece possibile utilizzare nei modi opportuni altre potenziali fonti d'informazione (PSL, GAL, Conferenze d'ambito, Gruppi di pilotaggio ecc.)[2]. Resta inteso che queste costituiranno un riferimento significativo per i successivi rapporti annuali di valutazione, una volta a regime l'impianto attuativo della strategia regionale contemplato dal DUP.

La Tabella 1 riassume i tipi di aggregazione geografica resi disponibili da SISPREG, posto che l'informazione di base è la localizzazione comunale delle operazioni per beneficiario e per utente finale. In particolare, i tipi di aggregazione disponibili sono classificati secondo quattro tipologie (amministrativa, gestionale, socioeconomica e specifica). Per ciascun tipo di aggregazione sono indicate le specifiche aggregazioni ed i comuni rispettivamente inclusi.

1 Cfr. DUP, § VI.2.1 Strumenti di attuazione.
2 Cfr. Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle linee guida per i progetti integrati della Politica regionale di sviluppo del periodo 2007/13 nonché attivazione dei relativi progetti cardine.

Tabella 1: Aggregazioni geografiche disposte da SISPREG

Tipo di aggregazione	Aggregazioni specifiche	Comuni inclusi
	Tipologia amministrativa	
A. Comuni	(74 Comuni)	Tutti i comuni individualmente (o nessun comune definito)
B. Comunità montane[3]	1. Valdigne Mont Blanc	Courmayeur, La Salle, La-Thuile, Morgex, Pré-Saint-Didier
	2. Gran Paradis	Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhemes-Notre-Dame, Rhemes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve
	3. Gran Combin	Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Gignod, Ollomont, Oyace, Roisan, Saint-Oyen, Saint-Rhemy-En-Bosses, Valpelline
	4. Mont Emilius	Brissogne, Charvensod, Fénis, Gressan, Jovençan, Nus, Pollein, Quart, Saint-Christophe, Saint-Marcel
	5. Monte Cervino	Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Chatillon, Emarèse, La Magdelaine, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche, Verrayes
	6. Evançon	Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet, Verres
	7. Monte Rosa	Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hone, Lillianes, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin
	8. Walser – A.V. Lys	Gaby, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Issime
	9. Altre aggregazioni	Aosta o nessun comune definito
C. Conseil de la Plaine d'Aoste[4]	1. Conseil de la Plaine d'Aoste	Aosta, Aymavilles, Brissogne, Charvensod, Fénis, Gignod, Gressan, Jovençan, Nus, Pollein, Quart, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Saint-Pierre, Sarre
	2. Altre aggregazioni	Comuni non inclusi in C1 o nessun comune definito
	Tipologia gestionale	
D. Ambiti territoriali (AT)[5]	1. Mont Blanc	Idem come B1
	2. Gran Paradis	Idem come B2
	3. Gran Combin	Idem come B3
	4. Plaine d'Aoste	B4 + Aosta
	5. Mont Cervin / Rose	Antey-Saint-André, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Chamois, Gaby, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Issime, La Magdelaine, Torgnon, Valtournenche
	6. Bassa Valle	Arnad, Bard, Chambave, Champdepraz, Champorcher, Chatillon, Donnas, Fontainemore,

3 Cfr. Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta, art. 73.
4 Cfr. Decreto del Presidente della Regione Valle d'Aosta 29 maggio 2002, n. 319, Modifica della composizione del Conseil de la plaine d'Aoste.
5 Cfr. Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle linee guida per i progetti integrati della Politica regionale di sviluppo del periodo 2007/13 nonché attivazione dei relativi progetti cardine.

Tipo di aggregazione	Aggregazioni specifiche	Comuni inclusi
		Hone, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pontey, Pont-Saint-Martin, Saint-Denis, Saint-Vincent, Emarèse, Verrayes, Verres
	7. Altre aggregazioni	Nessun comune definito
E. Gruppi di azione locale (GAL)[6]	1. Alta Valle	D1 + D2
	2. Media Valle	D3 + D4
	3. Bassa Valle	D5 + D6
	4. Altre aggregazioni	Nessun comune definito
Tipologia socioeconomica		
F. Aree geografiche[7]	1. Valle centrale	Aosta, Arnad, Arvier, Avise, Aymavilles, Bard, Brissogne, Chambave, Champdepraz, Charvensod, Chatillon, Donnas, Fénis, Gressan, Hone, Issogne, Jovençan, La Salle, Montjovet, Morgex, Nus, Pollein, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-Didier, Quart, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Verrès, Villeneuve
	2. Media montagna	Allein, Antey-Saint-André, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Doues, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gignod, Introd, Issime, Lillianes, Perloz, Pontboset, Pontey, Rhemes-Saint-Georges, Saint-Denis, Saint-Nicolas, Roisan, Valpelline, Verrayes
	3. Alta montagna	Ayas, Bionaz, Brusson, Chamois, Champorcher, Cogne, Courmayeur, Etroubles, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, La Magdelaine, La-Thuile, Ollomont, Oyace, Rhemes-Notre-Dame, Saint-Oyen, Saint-Rhémy, Torgnon, Valgrisenche, Valsavarenche, Valtournenche
	4. Altre aggregazioni	Nessun comune definito
G. Fasce di urbanizzazione[8]	1. Cintura urbana	Aosta, Aymavilles, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, Quart, Roisan, Saint-Christophe, Sarre
	2. Cintura urbana allargata	Brissogne, Fénis, Gignod, Nus, Saint-Marcel, Saint-Pierre, Villeneuve
	3. Territorio esterno alla cintura	Comuni non inclusi in G1 + G2
	4. Altre aggregazioni	Nessun comune definito
Tipologia specifica		
H. Aree rurali[9]	1. Aree rurali particolarmente marginali (ARPM)	Allein, Bionaz, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Chamois, Champorcher, Doues, Emarèse, Etroubles, Fontainemore, Gaby, Introd, Issime, La Magdeleine, Lillianes, Ollomont,

6 Idem.
7 Si fa riferimento alle categorie analitiche adottate da: B. Janin, Le Val d'Aoste. Tradition et rénouveaux, Musumeci, Quart 1991.
8 Si fa riferimento alle categorie analitiche definite nel documento Città di contenitori o città di contenuti? Le sfide per una città di qualità, a cura di D. Ceccarelli, gennaio 2007.
9 Cfr. Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007/13, p. 144.

Tipo di aggregazione	Aggregazioni specifiche	Comuni inclusi
		Oyace, Perloz, Pontboset, Pontey, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Denis, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses, Torgnon, Valgrisenche, Valpelline, Valsavarenche, Verrayes
	2. Aree rurali marginali (ARM)	Antey-Saint-André, Aosta (alcune zone censuarie), Arnad, Arvier, Avise, Ayas, Aymavilles, Bard, Brissogne, Chambave, Champdepraz, Charvensod, Châtillon, Cogne, Courmayeur, Donnas, Fénis, Gignod, Gressan, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issogne, Jovençan, La Salle, La Thuile, Montjovet, Morgex, Nus, Pollein, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-Didier, Quart, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Valtournenche, Verrès, Villeneuve
	3. Altre aggregazioni	Comuni non inclusi in H1 + H2 o nessun comune definito
I. Aree con siti Natura 2000[10]	1. Comuni con siti Natura 2000	Arnad, Arvier, Ayas, Aymavilles, Brissogne, Challand-Saint-Victor, Chambave, Champdepraz, Champorcher, Charvensod, Châtillon, Cogne, Courmayeur, Donnas, Fénis, Fontainemore, Gressan, Gressoney-La-Trinité, Introd, Issogne, La Salle, La Thuile, Montjovet, Morgex, Nus, Perloz, Pollein, Pontboset, Pontey, Pont-Saint-Martin, Quart, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Pierre, Saint-Rhémy-en-Bosses, Sarre, Torgnon, Valgrisenche, Valsavarenche, Valtournenche, Verrayes, Villeneuve
	2. Altre aggregazioni	Comuni non inclusi in I1 o nessun comune definito
J. Zone 87.3.c[11]	1. Zone ammissibili fino al 31/12/2013	Aosta, Arnad, Bard, Brissogne, Champdepraz, Châtillon, Donnas, Fénis, Hône, Issime, Issogne, Pollein, Pont-Saint-Martin, Saint-Marcel, Verrès
	2. Zone in phasing-out ammissibili fino al 31/12/2008	Aosta, Arnad, Champdepraz, Donnas, Fénis, Issogne, Saint-Marcel
	3. Altre aggregazioni	Comuni non inclusi in J1 + J2 o nessun comune definito

La Tabella 2 incrocia i dieci tipi di aggregazione geografica proposti dal sistema di monitoraggio (righe) con i tre livelli di dettaglio dell'informazione relativi all'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13 (colonne). Considerato che le aggregazioni geografiche sono dieci, i programmi operativi nove e gli assi in cui si articolano sono complessivamente 38, i report standard potenzialmente disponibili per la sola analisi delle performance territoriali (sempre riferiti alla localizzazione sia del beneficiario sia dell'utente finale delle operazioni) risultano essere 940. L'economia complessiva del presente

10 Cfr. Deliberazioni della Giunta regionale nn. 4233/2006 e 1087/2008.
11 Cfr. Deliberazione della Giunta regionale n. 386 del 21 febbraio 2007.

rapporto impone pertanto una selezione. All'interno della matrice sono quindi messi in evidenza gli "incroci sensibili" in relazione agli scopi della valutazione, ovverosia quegli ambiti d'indagine in cui l'informazione disponibile può consentire di rispondere a domande di valutazione di particolare utilità.

In breve, emergono dalla tabella quattro ambiti d'indagine di possibile interesse per la valutazione delle performance territoriali nell'ambito della Politica regionale di sviluppo. Tre di questi riguardano *valutazioni di base*, che sono oggetto dei successivi capitoli in cui il rapporto è articolato. Il quarto riguarda possibili *valutazioni di specifico interesse*, da considerarsi in relazione alla domanda valutativa espressa per questo rapporto di valutazione (Allegato B) o per eventuali esigenze di programmazione e gestione. Più in particolare:

Coinvolgimento dei soggetti locali nell'attuazione (cap. 2). Il confronto tra i dati relativi all'avanzamento complessivo del DUP nelle aggregazioni di tipo amministrativo (Comuni, Comunità montane, Conseil de la Plaine d'Aoste) appare utile a ricavare alcune prime indicazioni statistiche in merito:
- alla distribuzione della spesa relativa alla Politica regionale di sviluppo 2007/13 nelle autonomie locali in cui la Regione è organizzata;
- al grado di coinvolgimento dei soggetti locali nell'attuazione.

Contributo dei programmi negli ambiti di attuazione (cap. 3). Il confronto tra i dati relativi all'avanzamento dei singoli programmi operativi nelle aggregazioni di tipo gestionale (GAL e AT) consente di ricavare indicazioni in merito:
- all'attuale rilevanza dei programmi negli ambiti territoriali appositamente definiti per l'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13;
- alla capacità di integrazione tra programmi (incrociando i dati statistici con le informazioni derivate dalle interviste rivolte alle autorità di gestione dei programmi).

Coerenze e specializzazioni territoriali (cap. 4). Il confronto tra i dati relativi all'avanzamento degli specifici assi dei diversi programmi operativi nelle aggregazioni di tipo socioeconomico (Aree geografiche, Fasce di urbanizzazione) consente di ricavare indicazioni in merito:
- alle coerenze territoriali con gli obiettivi specifici del DUP;
- ad eventuali specializzazioni territoriali emergenti.

Altre valutazione di specifico interesse potranno eventualmente essere definite attraverso il confronto tra i dati relativo all'avanzamento del DUP, dei programmi operativi e/o dei loro assi d'intervento nelle aggregazioni di tipo specifico (Aree rurali, Aree con siti Natura 2000, Zone 87.3.c).

Una sintesi delle analisi svolte, completa delle figure d'insieme, è contenuta nel capitolo 5.

Tabella 2: Ambiti d'indagine significativi in base alle aggregazioni geografiche di SISPREG

Aggregazioni geografiche		Avanzamento finanziario (n. progetti, costo ammesso, impegni, pagamenti) in relazione alla localizzazione del beneficiario / dell'utente finale		
		DUP	**Programmi operativi**	**Assi dei programmi operativi**
Aggregazioni amministrative	Comuni Comunità montane Conseil de la Plaine d'Aoste	➢ Distribuzione territoriale della spesa regionale e dell'efficienza attuativa ➢ Grado di coinvolgimento dei soggetti locali		
Aggregazioni gestionali	Gruppi di azione locale (GAL) Ambiti territoriali (AT)		➢ Rilevanza dei programmi negli ambiti di attuazione della strategia unitaria ➢ Capacità di integrazione nei vari ambiti	
Aggregazioni socioeconomiche	Aree geografiche Fasce di urbanizzazione			➢ Coerenze territoriali con gli obiettivi del DUP ➢ Specializzazioni territoriali
Aggregazioni specifiche	Aree rurali Aree con siti Natura 2000 Zone 87.3.c	➢ Eventuali domande di valutazione di specifico interesse (cfr. Allegato B)		

2. COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI LOCALI NELL'ATTUAZIONE

Il presente paragrafo è volto a interpretare le informazioni statistiche disponibili in merito:

- alla distribuzione della spesa relativa alla Politica regionale di sviluppo 2007/13 nelle autonomie locali della regione;
- al grado di coinvolgimento dei soggetti locali nell'attuazione.

Riguardo a tali obiettivi, il sistema di monitoraggio consente di confrontare i dati relativi all'avanzamento finanziario del DUP (n. progetti, costo ammesso, impegni e pagamenti in relazione alla localizzazione del beneficiario e dell'utente finale) nei 74 comuni della regione, nelle 8 Comunità montane, nonché nei comuni del Conseil de la Plaine d'Aoste (rispetto ai comuni restanti).

È opportuno sottolineare che le informazioni che si ricavano dai report standard sopra indicati riguardano tutte le tipologie di beneficiari e di utenti finali e non riferiscono, pertanto, della capacità diretta di risposta degli enti locali in sé e per sé. Sotto questo profilo, del resto, si è visto che finora soltanto 7 progetti approvati hanno come beneficiari gli enti locali (Allegato D).

2.1. Comuni

Il primo dato che emerge da una osservazione congiunta della Tabella 3 (riferita alla localizzazione dei beneficiari) e della Tabella 4 (riferita alla localizzazione degli utenti finali) è la pressoché completa copertura dei comuni valdostani attraverso interventi della Politica regionale di sviluppo finora approvati (5.461 in totale al 30/06/2009[12]), nel senso che nessuno dei 74 comuni ne risulta escluso almeno in termini di localizzazione dell'utente finale (il solo comune di Bard risulta escluso in termini di localizzazione di beneficiari).

Un secondo aspetto di ordine generale riguarda il fatto che il 7,7% dei progetti, per un costo ammesso pari al 74,9% (su un totale che oltrepassa i 73,7 milioni di euro), riguardano utenti finali non specificamente localizzati (popolazione regionale in generale). In conseguenza di ciò, differenze più ampie riguardano la distribuzione dei progetti e dei finanziamenti in relazione alla localizzazione del beneficiario. In questo caso, il comune di Aosta domina con 464 progetti approvati (8,5%) per un costo ammesso di quasi 35 milioni di euro (47,4%), suggerendo che circa la metà della spesa regionale per la politica di sviluppo è gestita da beneficiari localizzati nel capoluogo (Amministrazione regionale *in primis*). Se il riferimento è la localizzazione dell'utente finale, Aosta si mantiene in posizione relativamente elevata, ma perde il primato sia per numero di

12 Di cui 5.001 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR, con un peso percentuale pari al 91,4%.

progetti (205 contro i 219 di Verrayes) sia per costo ammesso (0,9% contro il 3,0% Valtournenche di e l'1,3% di Valpelline).

A parte il capoluogo, una quindicina di comuni fa registrare l'approvazione di almeno un centinaio di progetti in riferimento ai beneficiari e/o agli utenti finali localizzati (in entrambe le categorie si contano in ordine approssimativo Verrayes – unico con oltre 200 –, Quart, Donnas, Nus, Châtillon, Saint-Pierre, Gressan, Aymavilles, La Salle, Morgex, Pont-Saint-Martin, Brusson, Gignod, Arnad). Quanto ai finanziamenti in relazione alla localizzazione del beneficiario, un solo altro comune oltrepassa la soglia del 10% (Saint-Christophe, 11,7%) e sette si attestano su percentuali almeno superiori all'unità percentuale (Pollein, 6,2%; Châtillon, 4,4%; Gignod e Quart, 3,4%; Valtournenche, 3,0%; Champdepraz, 1,6%; Courmayeur, 1,4%). Nessun comune, a parte il caso già rilevato di Valtournenche e Valpelline, raggiunge invece l'unità percentuale in relazione alla localizzazione dell'utente finale.

Per contrasto, i pochi comuni in cui si registra un numero di progetti inferiori alla decina, a cui corrispondono finanziamenti generalmente inferiori al decimale di percentuale sono, in relazione alla localizzazione del beneficiario (a parte Bard, con 0 progetti), Rhêmes-Notre-Dame (3), Gressoney-La-Trinité e La Magdeleine (7); per la localizzazione dell'utente finale, Rhêmes-Notre-Dame (1), Bard (2) e La Magdeleine (6).

Quanto ai dati relativi ad impegni e pagamenti, e ai rispettivi indicatori di avanzamento finanziario, si osserva una sostanziale efficienza nella larga maggioranza dei comuni (100% o quasi dei rapporti tra impegni e costo ammesso, pagamenti e impegni, pagamenti e costo ammesso). Tanto in relazione alla localizzazione del beneficiario quanto a quella dell'utente finale, tuttavia, si rileva che tali rapporti tendono ad attestarsi su percentuali inferiori (assai inferiori in certi casi) laddove i costi ammessi sono particolarmente rilevanti. Si possono segnalare, quali esempi estremi, i rapporti tra pagamenti e costo ammesso a Courmayeur (4,5%) e a Champdepraz (5,5%) che, come si è visto, si annoverano tra i pochi comuni in cui lo stanziamento per localizzazione del beneficiario oltrepassa il milione di euro.

Può essere utile, infine, verificare la portata dei finanziamenti ammessi, per localizzazione del beneficiario e dell'utente finale, in rapporto alla popolazione residente nei singoli comuni (dati disponibili al 1/1/2007). La Tabella 5 mostra, anzitutto, che il beneficio medio pro capite della Politica regionale di sviluppo per i residenti valdostani può stimarsi, in relazione ai progetti approvati alla data di rilevazione, pari a 590,75 euro.

Rispetto a tale media, quote pro capite superiori al migliaio di euro in relazione alla localizzazione del beneficiario si rilevano in 6 comuni: nell'ordine, Pollein (3.158,44), Saint-Christophe (2.684,91), Gignod (1.743,29), Champdepraz (1.687,29), Valtournenche (1.015,48) e Aosta (1.008,39), il cui ruolo dominante

osservato in termini assoluti (47,4% della spesa complessiva) esce pertanto ridimensionato. Altri 11 comuni mostrano quote inferiori al migliaio di euro ma comunque superiori alla media rilevata: Ollomont (947,91), Oyace (968,18), Valsavarenche (780,81), Bionaz (768,85), Doues (762,22), Allein (746,38), Quart (721,83), Gressoney-La-Trinité (703,01), Châtillon (665,02), Rhêmes-Saint-Georges (651,04), Saint-Nicolas (632,01).

Al contrario, 9 comuni si segnalano per l'importo pro capite inferiore al centinaio di euro: a parte Bard (0,00), che si è già detto non accogliere beneficiari di progetti approvati, Pontey (41,49), Sarre (42,51), Hône (47,47), Rhêmes-Notre-Dame (65,15), Gaby (65,98), Pont-Saint-Martin (79,28), Saint-Oyen (83,76), Donnas (97,15).

Tabella 3: Avanzamento del DUP nei singoli comuni (loc. beneficiari)

Comune	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
ALLEIN	56	1,0%	185.848,02	0,3%	185.848,02	185.848,02	100,0%	100,0%	100,0%
ANTEY-SAINT-ANDRE'	42	0,8%	168.230,26	0,2%	168.230,26	167.601,26	100,0%	99,6%	99,6%
AOSTA	464	8,5%	34.962.773,01	47,4%	19.082.223,80	7.912.352,08	54,6%	22,6%	41,5%
ARNAD	103	1,9%	160.091,02	0,2%	160.091,02	160.091,02	100,0%	100,0%	100,0%
ARVIER	79	1,4%	126.748,48	0,2%	126.748,48	126.748,48	100,0%	100,0%	100,0%
AVISE	38	0,7%	174.225,36	0,2%	174.225,36	163.592,36	100,0%	93,9%	93,9%
AYAS	84	1,5%	246.529,06	0,3%	246.529,06	241.656,92	100,0%	98,0%	98,0%
AYMAVILLES	141	2,6%	269.532,29	0,4%	269.532,29	264.902,25	100,0%	98,3%	98,3%
BIONAZ	24	0,4%	185.293,44	0,3%	185.293,44	185.293,44	100,0%	100,0%	100,0%
BRISSOGNE	70	1,3%	254.439,58	0,3%	254.439,58	254.439,58	100,0%	100,0%	100,0%
BRUSSON	106	1,9%	393.948,32	0,5%	393.948,32	393.948,32	100,0%	100,0%	100,0%
CHALLAND-SAINT-ANSELME	88	1,6%	205.013,12	0,3%	205.013,12	205.013,12	100,0%	100,0%	100,0%
CHALLAND-SAINT-VICTOR	31	0,6%	153.086,10	0,2%	153.086,10	153.086,10	100,0%	100,0%	100,0%
CHAMBAVE	93	1,7%	156.518,25	0,2%	156.518,25	156.518,25	100,0%	100,0%	100,0%
CHAMOIS	13	0,2%	38.299,50	0,1%	38.299,50	38.299,50	100,0%	100,0%	100,0%
CHAMPDEPRAZ	29	0,5%	1.149.047,67	1,6%	215.617,29	63.542,87	18,8%	5,5%	29,5%
CHAMPORCHER	21	0,4%	80.187,94	0,1%	80.187,94	80.187,94	100,0%	100,0%	100,0%
CHARVENSOD	88	1,6%	239.555,26	0,3%	239.555,26	221.990,95	100,0%	92,7%	92,7%
CHATILLON	154	2,8%	3.212.722,97	4,4%	3.002.314,97	1.095.644,21	93,5%	34,1%	36,5%
COGNE	62	1,1%	197.908,53	0,3%	197.908,53	197.908,53	100,0%	100,0%	100,0%
COURMAYEUR	28	0,5%	1.034.667,96	1,4%	97.167,96	46.841,72	9,4%	4,5%	48,2%
DONNAS	153	2,8%	260.643,80	0,4%	260.643,80	249.577,60	100,0%	95,8%	95,8%
DOUES	79	1,4%	318.608,85	0,4%	318.608,85	318.608,85	100,0%	100,0%	100,0%
EMARESE	26	0,5%	55.816,04	0,1%	55.816,04	55.816,04	100,0%	100,0%	100,0%
ETROUBLES	41	0,8%	188.296,78	0,3%	188.296,78	188.296,78	100,0%	100,0%	100,0%
FENIS	96	1,8%	206.716,90	0,3%	206.716,90	206.716,90	100,0%	100,0%	100,0%

Comune	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
FONTAINEMORE	75	1,4%	248.234,72	0,3%	248.234,72	245.253,17	100,0%	98,8%	98,8%
GABY	40	0,7%	32.131,33	0,0%	32.131,33	32.131,33	100,0%	100,0%	100,0%
GIGNOD	106	1,9%	2.503.363,02	3,4%	227.363,02	221.363,02	9,1%	8,8%	97,4%
GRESSAN	143	2,6%	427.799,89	0,6%	427.799,89	417.009,33	100,0%	97,5%	97,5%
GRESSONEY-LA-TRINITE'	7	0,1%	213.714,78	0,3%	213.714,78	42.305,08	100,0%	19,8%	19,8%
GRESSONEY-SAINT-JEAN	50	0,9%	167.870,88	0,2%	167.870,88	167.870,88	100,0%	100,0%	100,0%
HONE	41	0,8%	55.447,38	0,1%	55.447,38	52.702,78	100,0%	95,1%	95,1%
INTROD	39	0,7%	146.759,50	0,2%	146.759,50	126.087,50	100,0%	85,9%	85,9%
ISSIME	52	1,0%	220.966,71	0,3%	220.966,71	220.966,71	100,0%	100,0%	100,0%
ISSOGNE	67	1,2%	182.960,95	0,2%	182.960,95	177.636,81	100,0%	97,1%	97,1%
JOVENCAN	86	1,6%	270.510,06	0,4%	270.510,06	270.510,06	100,0%	100,0%	100,0%
LA MAGDELEINE	7	0,1%	15.359,28	0,0%	15.359,28	15.359,28	100,0%	100,0%	100,0%
LA SALLE	125	2,3%	472.378,79	0,6%	472.378,79	450.625,31	100,0%	95,4%	95,4%
LA THUILE	23	0,4%	108.820,74	0,1%	108.820,74	106.017,88	100,0%	97,4%	97,4%
LILLIANES	60	1,1%	198.736,30	0,3%	198.736,30	198.736,30	100,0%	100,0%	100,0%
MONTJOVET	97	1,8%	218.642,46	0,3%	218.642,46	205.375,74	100,0%	93,9%	93,9%
MORGEX	116	2,1%	269.770,11	0,4%	269.770,11	268.584,11	100,0%	99,6%	99,6%
NUS	151	2,8%	426.537,98	0,6%	426.537,98	418.577,98	100,0%	98,1%	98,1%
OLLOMONT	33	0,6%	151.665,04	0,2%	151.665,04	151.665,04	100,0%	100,0%	100,0%
OYACE	38	0,7%	207.191,34	0,3%	207.191,34	207.191,34	100,0%	100,0%	100,0%
PERLOZ	41	0,8%	62.125,56	0,1%	62.125,56	62.125,56	100,0%	100,0%	100,0%
POLLEIN	116	2,1%	4.582.889,19	6,2%	3.791.592,96	506.263,00	82,7%	11,0%	13,4%
PONTBOSET	10	0,2%	25.943,78	0,0%	25.943,78	25.943,78	100,0%	100,0%	100,0%
PONTEY	22	0,4%	32.360,76	0,0%	32.360,76	32.360,76	100,0%	100,0%	100,0%
PONT-SAINT-MARTIN	117	2,1%	312.740,82	0,4%	312.740,82	303.832,74	100,0%	97,2%	97,2%
PRE'-SAINT-DIDIER	34	0,6%	118.247,74	0,2%	118.247,74	118.247,74	100,0%	100,0%	100,0%

Comune	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
QUART	174	3,2%	2.494.628,83	3,4%	532.007,83	510.869,83	21,3%	20,5%	96,0%
RHEMES-NOTRE-DAME	3	0,1%	8.339,52	0,0%	8.339,52	8.339,52	100,0%	100,0%	100,0%
RHEMES-SAINT-GEORGES	37	0,7%	134.113,22	0,2%	134.113,22	134.113,22	100,0%	100,0%	100,0%
ROISAN	43	0,8%	110.872,54	0,2%	110.872,54	105.288,42	100,0%	95,0%	95,0%
SAINT-CHRISTOPHE	130	2,4%	8.615.887,10	11,7%	6.089.785,25	3.076.164,39	70,7%	35,7%	50,5%
SAINT-DENIS	84	1,5%	153.361,53	0,2%	153.361,53	153.361,53	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-MARCEL	56	1,0%	246.052,42	0,3%	246.052,42	246.052,42	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-NICOLAS	40	0,7%	209.196,68	0,3%	209.196,68	209.196,68	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-OYEN	23	0,4%	18.093,22	0,0%	18.093,22	18.093,22	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-PIERRE	144	2,6%	320.759,16	0,4%	320.759,16	314.569,90	100,0%	98,1%	98,1%
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES	45	0,8%	159.023,37	0,2%	159.023,37	156.645,33	100,0%	98,5%	98,5%
SAINT-VINCENT	97	1,8%	563.248,20	0,8%	563.248,20	163.445,69	100,0%	29,0%	29,0%
SARRE	96	1,8%	196.482,83	0,3%	196.482,83	135.385,78	100,0%	68,9%	68,9%
TORGNON	85	1,6%	253.079,76	0,3%	253.079,76	253.079,76	100,0%	100,0%	100,0%
VALGRISENCHE	22	0,4%	89.160,00	0,1%	89.160,00	89.160,00	100,0%	100,0%	100,0%
VALPELLINE	45	0,8%	124.403,07	0,2%	124.403,07	123.715,07	100,0%	99,4%	99,4%
VALSAVARENCHE	14	0,3%	140.545,12	0,2%	140.545,12	140.545,12	100,0%	100,0%	100,0%
VALTOURNENCHE	69	1,3%	2.245.234,59	3,0%	309.434,59	302.097,10	13,8%	13,5%	97,6%
VERRAYES	213	3,9%	451.315,36	0,6%	451.315,36	451.315,36	100,0%	100,0%	100,0%
VERRES	56	1,0%	585.061,50	0,8%	489.061,50	244.146,36	83,6%	41,7%	49,9%
VILLENEUVE	69	1,3%	135.339,78	0,2%	135.339,78	135.339,78	100,0%	100,0%	100,0%
Altri comuni italiani	11	0,2%	179.976,98	0,2%	179.976,98	34.579,66	100,0%	19,2%	19,2%
Totale DUP	**5.461** *	**100,0%**	**73.732.092,40**	**100,0%**	**46.182.385,73**	**25.384.770,46**	**62,6%**	**34,4%**	**55,0%**

* Di cui 5.001 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR, con un peso percentuale pari al 91,6%

Fonte: SISPREG

Tabella 4: Avanzamento del DUP nei singoli comuni (loc. utenti finali)

Comune/Ambito territoriale/Regione	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
ALLEIN	54	1,0%	187.336,28	0,3%	187.336,28	187.336,28	100,0%	100,0%	100,0%
ANTEY-SAINT-ANDRE'	46	0,8%	174.320,78	0,2%	174.320,78	174.320,78	100,0%	100,0%	100,0%
AOSTA	205	3,8%	634.374,76	0,9%	634.374,76	561.405,80	100,0%	88,5%	88,5%
ARNAD	100	1,8%	153.053,90	0,2%	153.053,90	153.053,90	100,0%	100,0%	100,0%
ARVIER	79	1,4%	127.270,52	0,2%	127.270,52	127.270,52	100,0%	100,0%	100,0%
AVISE	35	0,6%	160.917,90	0,2%	160.917,90	160.917,90	100,0%	100,0%	100,0%
AYAS	74	1,4%	226.382,16	0,3%	226.382,16	226.382,16	100,0%	100,0%	100,0%
AYMAVILLES	141	2,6%	265.444,31	0,4%	265.444,31	265.444,31	100,0%	100,0%	100,0%
BARD	2	0,0%	945,38	0,0%	945,38	945,38	100,0%	100,0%	100,0%
BIONAZ	25	0,5%	171.242,32	0,2%	171.242,32	171.242,32	100,0%	100,0%	100,0%
BRISSOGNE	64	1,2%	173.513,34	0,2%	173.513,34	173.513,34	100,0%	100,0%	100,0%
BRUSSON	101	1,8%	373.520,68	0,5%	373.520,68	373.520,68	100,0%	100,0%	100,0%
CHALLAND-SAINT-ANSELME	95	1,7%	213.076,78	0,3%	213.076,78	213.076,78	100,0%	100,0%	100,0%
CHALLAND-SAINT-VICTOR	31	0,6%	150.875,14	0,2%	150.875,14	150.875,14	100,0%	100,0%	100,0%
CHAMBAVE	93	1,7%	150.002,89	0,2%	150.002,89	150.002,89	100,0%	100,0%	100,0%
CHAMOIS	14	0,3%	46.298,98	0,1%	46.298,98	46.298,98	100,0%	100,0%	100,0%
CHAMPDEPRAZ	28	0,5%	84.605,87	0,1%	84.605,87	84.605,87	100,0%	100,0%	100,0%
CHAMPORCHER	20	0,4%	69.513,26	0,1%	69.513,26	69.513,26	100,0%	100,0%	100,0%
CHARVENSOD	86	1,6%	210.875,97	0,3%	210.875,97	210.875,97	100,0%	100,0%	100,0%
CHATILLON	129	2,4%	327.865,00	0,4%	327.865,00	327.865,00	100,0%	100,0%	100,0%
COGNE	60	1,1%	181.545,21	0,2%	181.545,21	181.545,21	100,0%	100,0%	100,0%
COURMAYEUR	18	0,3%	46.841,72	0,1%	46.841,72	46.841,72	100,0%	100,0%	100,0%
DONNAS	156	2,9%	292.931,26	0,4%	292.931,26	292.931,26	100,0%	100,0%	100,0%
DOUES	78	1,4%	304.766,39	0,4%	304.766,39	304.766,39	100,0%	100,0%	100,0%
EMARESE	28	0,5%	59.794,30	0,1%	59.794,30	59.794,30	100,0%	100,0%	100,0%

Comune/Ambito territoriale/Regione	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
ETROUBLES	37	0,7%	182.692,18	0,2%	182.692,18	182.692,18	100,0%	100,0%	100,0%
FENIS	99	1,8%	214.972,52	0,3%	214.972,52	214.972,52	100,0%	100,0%	100,0%
FONTAINEMORE	72	1,3%	239.710,19	0,3%	239.710,19	239.710,19	100,0%	100,0%	100,0%
GABY	40	0,7%	33.377,11	0,0%	33.377,11	33.377,11	100,0%	100,0%	100,0%
GIGNOD	107	2,0%	253.517,55	0,3%	253.517,55	253.517,55	100,0%	100,0%	100,0%
GRESSAN	150	2,7%	464.311,13	0,6%	464.311,13	464.311,13	100,0%	100,0%	100,0%
GRESSONEY-LA-TRINITE'	10	0,2%	88.542,12	0,1%	88.542,12	88.542,12	100,0%	100,0%	100,0%
GRESSONEY-SAINT-JEAN	46	0,8%	157.737,86	0,2%	157.737,86	157.737,86	100,0%	100,0%	100,0%
HONE	37	0,7%	60.053,02	0,1%	60.053,02	60.053,02	100,0%	100,0%	100,0%
INTROD	39	0,7%	129.407,38	0,2%	129.407,38	129.407,38	100,0%	100,0%	100,0%
ISSIME	51	0,9%	197.378,41	0,3%	197.378,41	197.378,41	100,0%	100,0%	100,0%
ISSOGNE	69	1,3%	196.006,59	0,3%	196.006,59	196.006,59	100,0%	100,0%	100,0%
JOVENCAN	86	1,6%	275.925,24	0,4%	275.925,24	275.925,24	100,0%	100,0%	100,0%
LA MAGDELEINE	6	0,1%	14.657,92	0,0%	14.657,92	14.657,92	100,0%	100,0%	100,0%
LA SALLE	116	2,1%	447.879,93	0,6%	447.879,93	447.879,93	100,0%	100,0%	100,0%
LA THUILE	20	0,4%	98.629,84	0,1%	98.629,84	98.629,84	100,0%	100,0%	100,0%
LILLIANES	59	1,1%	187.161,02	0,3%	187.161,02	187.161,02	100,0%	100,0%	100,0%
MONTJOVET	97	1,8%	254.712,60	0,3%	254.712,60	254.712,60	100,0%	100,0%	100,0%
MORGEX	120	2,2%	272.916,47	0,4%	272.916,47	272.916,47	100,0%	100,0%	100,0%
NUS	153	2,8%	436.840,86	0,6%	436.840,86	436.840,86	100,0%	100,0%	100,0%
OLLOMONT	36	0,7%	153.403,94	0,2%	153.403,94	153.403,94	100,0%	100,0%	100,0%
OYACE	42	0,8%	213.457,36	0,3%	213.457,36	213.457,36	100,0%	100,0%	100,0%
PERLOZ	41	0,8%	65.284,38	0,1%	65.284,38	65.284,38	100,0%	100,0%	100,0%
POLLEIN	89	1,6%	497.402,34	0,7%	497.402,34	497.402,34	100,0%	100,0%	100,0%
PONTBOSET	12	0,2%	33.454,98	0,0%	33.454,98	33.454,98	100,0%	100,0%	100,0%

Comune/Ambito territoriale/Regione	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
PONTEY	21	0,4%	31.676,74	0,0%	31.676,74	31.676,74	100,0%	100,0%	100,0%
PONT-SAINT-MARTIN	105	1,9%	188.946,42	0,3%	188.946,42	188.946,42	100,0%	100,0%	100,0%
PRE'-SAINT-DIDIER	34	0,6%	141.037,64	0,2%	141.037,64	141.037,64	100,0%	100,0%	100,0%
QUART	173	3,2%	520.719,45	0,7%	520.719,45	520.719,45	100,0%	100,0%	100,0%
RHEMES-NOTRE-DAME	1	0,0%	4.745,70	0,0%	4.745,70	4.745,70	100,0%	100,0%	100,0%
RHEMES-SAINT-GEORGES	37	0,7%	120.916,50	0,2%	120.916,50	120.916,50	100,0%	100,0%	100,0%
ROISAN	42	0,8%	100.208,34	0,1%	100.208,34	100.208,34	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-CHRISTOPHE	93	1,7%	144.527,99	0,2%	144.527,99	144.527,99	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-DENIS	86	1,6%	154.578,77	0,2%	154.578,77	154.578,77	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-MARCEL	58	1,1%	258.185,24	0,4%	258.185,24	258.185,24	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-NICOLAS	43	0,8%	212.634,78	0,3%	212.634,78	212.634,78	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-OYEN	25	0,5%	47.681,26	0,1%	47.681,26	47.681,26	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-PIERRE	140	2,6%	296.077,90	0,4%	296.077,90	296.077,90	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES	50	0,9%	168.315,13	0,2%	168.315,13	168.315,13	100,0%	100,0%	100,0%
SAINT-VINCENT	85	1,6%	167.531,15	0,2%	167.531,15	167.531,15	100,0%	100,0%	100,0%
SARRE	98	1,8%	146.117,78	0,2%	146.117,78	146.117,78	100,0%	100,0%	100,0%
TORGNON	84	1,5%	289.257,46	0,4%	289.257,46	289.257,46	100,0%	100,0%	100,0%
VALGRISENCHE	18	0,3%	77.701,26	0,1%	77.701,26	77.701,26	100,0%	100,0%	100,0%
VALPELLINE	43	0,8%	957.092,35	1,3%	118.592,35	118.592,35	12,4%	12,4%	100,0%
VALSAVARENCHE	11	0,2%	102.485,12	0,1%	102.485,12	102.485,12	100,0%	100,0%	100,0%
VALTOURNENCHE	59	1,1%	2.195.375,96	3,0%	259.575,96	259.575,96	11,8%	11,8%	100,0%
VERRAYES	219	4,0%	457.532,44	0,6%	457.532,44	457.532,44	100,0%	100,0%	100,0%
VERRES	44	0,8%	155.257,52	0,2%	155.257,52	155.257,52	100,0%	100,0%	100,0%
VILLENEUVE	73	1,3%	203.987,34	0,3%	203.987,34	203.987,34	100,0%	100,0%	100,0%
AT3 GRAND COMBIN	2	0,0%	1.437.500,00	1,9%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
VALLE D'AOSTA	421	7,7%	55.195.254,12	74,9%	31.857.347,45	11.132.701,14	57,7%	20,2%	34,9%
Totale DUP	**5.461** *	**100,0%**	**73.732.092,40**	**100,0%**	**46.182.385,73**	**25.384.770,46**	**62,6%**	**34,4%**	**55,0%**

* Di cui 5.001 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR, con un peso percentuale pari al 91,6%

Fonte: SISPREG

Tabella 5: Avanzamento del DUP nei singoli comuni (costo ammesso pro capite)

Cod.	Comuni	Pop. resid. (2007)	Localizzazione beneficiario			Localizzazione utente finale		
			Costo ammesso (V.A.)	Pro capite (V.A.)	Pro capite (%)	Costo ammesso (V.A.)	Pro capite (V.A.)	Pro capite (%)
7001	Allein	249	185.848,02	746,38	2,32%	187.336,28	752,35	3,51%
7002	Antey-Saint-André	606	168.230,26	277,61	0,86%	174.320,78	287,66	1,34%
7003	Aosta	34.672	34.962.773,01	1.008,39	3,14%	634.374,76	18,30	0,09%
7004	Arnad	1.299	160.091,02	123,24	0,38%	153.053,90	117,82	0,55%
7005	Arvier	858	126.748,48	147,73	0,46%	127.270,52	148,33	0,69%
7006	Avise	316	174.225,36	551,35	1,72%	160.917,90	509,23	2,38%
7007	Ayas	1.335	246.529,06	184,67	0,57%	226.382,16	169,57	0,79%
7008	Aymavilles	1.932	269.532,29	139,51	0,43%	265.444,31	137,39	0,64%
7009	Bard	134	0,00	0,00	0,00%	945,38	7,06	0,03%
7010	Bionaz	241	185.293,44	768,85	2,39%	171.242,32	710,55	3,32%
7011	Brissogne	977	254.439,58	260,43	0,81%	173.513,34	177,60	0,83%
7012	Brusson	840	393.948,32	468,99	1,46%	373.520,68	444,67	2,08%
7013	Challand-Saint-Anselme	710	205.013,12	288,75	0,90%	213.076,78	300,11	1,40%
7014	Challand-Saint-Victor	599	153.086,10	255,57	0,80%	150.875,14	251,88	1,18%
7015	Chambave	968	156.518,25	161,69	0,50%	150.002,89	154,96	0,72%
7016	Chamois	96	38.299,50	398,95	1,24%	46.298,98	482,28	2,25%
7017	Champdepraz	681	1.149.047,67	1.687,29	5,25%	84.605,87	124,24	0,58%
7018	Champorcher	412	80.187,94	194,63	0,61%	69.513,26	168,72	0,79%
7019	Charvensod	2.368	239.555,26	101,16	0,31%	210.875,97	89,05	0,42%
7020	Chatillon	4.831	3.212.722,97	665,02	2,07%	327.865,00	67,87	0,32%
7021	Cogne	1.457	197.908,53	135,83	0,42%	181.545,21	124,60	0,58%
7022	Courmayeur	2.969	1.034.667,96	348,49	1,08%	46.841,72	15,78	0,07%
7023	Donnas	2.683	260.643,80	97,15	0,30%	292.931,26	109,18	0,51%
7024	Doues	418	318.608,85	762,22	2,37%	304.766,39	729,11	3,41%
7025	Emarese	215	55.816,04	259,61	0,81%	59.794,30	278,11	1,30%
7026	Etroubles	486	188.296,78	387,44	1,21%	182.692,18	375,91	1,76%
7027	Fenis	1.694	206.716,90	122,03	0,38%	214.972,52	126,90	0,59%
7028	Fontainemore	444	248.234,72	559,09	1,74%	239.710,19	539,89	2,52%
7029	Gaby	487	32.131,33	65,98	0,21%	33.377,11	68,54	0,32%
7030	Gignod	1.436	2.503.363,02	1.743,29	5,43%	253.517,55	176,54	0,82%
7031	Gressan	3.135	427.799,89	136,46	0,42%	464.311,13	148,11	0,69%
7032	Gressoney-la-Trinité	304	213.714,78	703,01	2,19%	88.542,12	291,26	1,36%
7033	Gressoney-Saint-Jean	815	167.870,88	205,98	0,64%	157.737,86	193,54	0,90%
7034	Hone	1.168	55.447,38	47,47	0,15%	60.053,02	51,42	0,24%
7035	Introd	608	146.759,50	241,38	0,75%	129.407,38	212,84	0,99%
7036	Issime	404	220.966,71	546,95	1,70%	197.378,41	488,56	2,28%
7037	Issogne	1.388	182.960,95	131,82	0,41%	196.006,59	141,22	0,66%
7038	Jovencan	747	270.510,06	362,13	1,13%	275.925,24	369,38	1,73%
7039	La Magdeleine	100	15.359,28	153,59	0,48%	14.657,92	146,58	0,68%
7040	La Salle	2.018	472.378,79	234,08	0,73%	447.879,93	221,94	1,04%
7041	La Thuile	795	108.820,74	136,88	0,43%	98.629,84	124,06	0,58%
7042	Lillianes	485	198.736,30	409,77	1,28%	187.161,02	385,90	1,80%
7043	Montjovet	1.813	218.642,46	120,60	0,38%	254.712,60	140,49	0,66%
7044	Morgex	1.989	269.770,11	135,63	0,42%	272.916,47	137,21	0,64%
7045	Nus	2.755	426.537,98	154,82	0,48%	436.840,86	158,56	0,74%
7046	Ollomont	160	151.665,04	947,91	2,95%	153.403,94	958,77	4,48%
7047	Oyace	214	207.191,34	968,18	3,01%	213.457,36	997,46	4,66%
7048	Perloz	480	62.125,56	129,43	0,40%	65.284,38	136,01	0,64%

Cod.	Comuni	Pop. resid. (2007)	Localizzazione beneficiario			Localizzazione utente finale		
			Costo ammesso (V.A.)	Pro capite (V.A.)	Pro capite (%)	Costo ammesso (V.A.)	Pro capite (V.A.)	Pro capite (%)
7049	Pollein	1.451	4.582.889,19	3.158,44	9,83%	497.402,34	342,80	1,60%
7050	Pontboset	186	25.943,78	139,48	0,43%	33.454,98	179,87	0,84%
7051	Pontey	780	32.360,76	41,49	0,13%	31.676,74	40,61	0,19%
7052	Pont-Saint-Martin	3.945	312.740,82	79,28	0,25%	188.946,42	47,90	0,22%
7053	Pré-Saint-Didier	959	118.247,74	123,30	0,38%	141.037,64	147,07	0,69%
7054	Quart	3.456	2.494.628,83	721,83	2,25%	520.719,45	150,67	0,70%
7055	Rhemes-Notre-Dame	128	8.339,52	65,15	0,20%	4.745,70	37,08	0,17%
7056	Rhemes-Saint-Georges	206	134.113,22	651,04	2,03%	120.916,50	586,97	2,74%
7057	Roisan	978	110.872,54	113,37	0,35%	100.208,34	102,46	0,48%
7058	Saint-Christophe	3.209	8.615.887,10	2.684,91	8,36%	144.527,99	45,04	0,21%
7059	Saint-Denis	371	153.361,53	413,37	1,29%	154.578,77	416,65	1,95%
7060	Saint-Marcel	1.227	246.052,42	200,53	0,62%	258.185,24	210,42	0,98%
7061	Saint-Nicolas	331	209.196,68	632,01	1,97%	212.634,78	642,40	3,00%
7062	Saint-Oyen	216	18.093,22	83,76	0,26%	47.681,26	220,75	1,03%
7063	Saint-Pierre	2.835	320.759,16	113,14	0,35%	296.077,90	104,44	0,49%
7064	Saint-Rhémy-en-Bosses	368	159.023,37	432,13	1,35%	168.315,13	457,38	2,14%
7065	Saint-Vincent	4.846	563.248,20	116,23	0,36%	167.531,15	34,57	0,16%
7066	Sarre	4.622	196.482,83	42,51	0,13%	146.117,78	31,61	0,15%
7067	Torgnon	538	253.079,76	470,41	1,46%	289.257,46	537,65	2,51%
7068	Valgrisenche	183	89.160,00	487,21	1,52%	77.701,26	424,60	1,98%
7069	Valpelline	620	124.403,07	200,65	0,62%	957.092,35	1.543,70	7,21%
7070	Valsavarenche	180	140.545,12	780,81	2,43%	102.485,12	569,36	2,66%
7071	Valtournenche	2.211	2.245.234,59	1.015,48	3,16%	2.195.375,96	992,93	4,64%
7072	Verrayes	1.306	451.315,36	345,57	1,08%	457.532,44	350,33	1,64%
7073	Verres	2.658	585.061,50	220,11	0,69%	155.257,52	58,41	0,27%
7074	Villeneuve	1.211	135.339,78	111,76	0,35%	203.987,34	168,45	0,79%
	Altre aggregazioni		179.976,98			1.437.500,00		
	Valle d'Aosta	124.812				55.195.254,12	442,23	
TOT	**Pro capite comuni**			32.121,39	100,00%		21.411,63	100,00%
	Totale DUP	**124.812**	**73.732.092,40**	**590,75**		**73.732.092,40**	**590,75**	

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

Facendo riferimento alla localizzazione dell'utente finale, è anzitutto opportuno considerare che le attribuzioni degli interventi alla popolazione regionale in generale portano a 442,23 euro la quota media pro capite comunque destinata ai residenti della regione. A ciò vanno aggiunte le quote medie pro capite relative ai singoli comuni. In tal caso, si osserva che l'unico comune in cui l'importo sopra indicato si somma a una quota pro capite superiore al migliaio di euro è Valpelline (1.543,70). Altri 7 comuni, in cui (a differenza di quest'ultimo) sono emersi dati superiori alla media già in relazione alla localizzazione del beneficiario, confermano la performance positiva anche in relazione all'utente finale: Oyace (997,46), Valtournenche (992,93), Ollomont (958,77), Allein (752,35), Doues (729,11), Bionaz (710,55), Saint-Nicolas (642,40). È di particolare interesse notare che sei degli otto comuni appena richiamati sono localizzati nell'area del Grand Combin.

In soli 3 comuni si registra una significativa inversione di tendenza, per cui la buona performance rilevata con riferimento alla localizzazione del beneficiario è contrastata da quote pro capite inferiori al centinaio di euro con riferimento agli utenti finali: Châtillon (67,87), Saint-Christophe (45,04) e, soprattutto, Aosta (18,08). Si tratta, con ogni evidenza, di tre comuni relativamente popolati e "urbani", in cui la localizzazione di beneficiari di progetti rivolti al complesso della popolazione regionale può spiegare l'inversione statistica rilevata.

In 7 comuni è invece confermata la performance negativa, per cui la quota pro capite si conferma inferiore al centinaio di euro anche in relazione alla localizzazione dell'utente finale: Bard (7,06), Sarre (31,61), Rhêmes-Notre-Dame (37,08) Pontey (40,61), Pont-Saint-Martin (47,90), Hône (51,42), Gaby (68,54). Sempre inferiore al centinaio di euro è la quota pro capite risultante in altri 4 comuni, invece non segnalati in riferimento alla localizzazione del beneficiario: Courmayeur (15,78), Saint-Vincent (34,57), Verrès (58,41), Charvensod (89,05).

2.2. Comunità montane

Per quanto riguarda le Comunità montane, la Tabella 6 mostra che il numero di progetti finora approvati è distribuito, in relazione alla localizzazione del beneficiario, secondo percentuali che variano tra un massimo del 20,3% (Mont Emilius) e un minimo del 2,7% (Walser Alta Valle del Lys). Tale percentuale supera il 10% in tre altre comunità montane (nell'ordine Monte Cervino, Grand Paradis ed Evançon) ed è inferiore a quella soglia, ma superiore o pari ad almeno il 6%, nelle tre restanti (Gran Combin, Monte Rosa e Valdigne Mont Blanc). La percentuale relativa ad "altre aggregazioni", per lo più influenzata dai progetti con beneficiario localizzato nel comune di Aosta, si attesta all'8,7%, cioè superiore alle due comunità montane che registrano un numero inferiore di progetti (Walser Alta Valle del Lys e Valdigne Mont Blanc).

Facendo riferimento al costo ammesso dei progetti finora approvati, la distribuzione percentuale varia in modo non trascurabile. Se infatti la comunità Mont Emilius continua a prevalere con un peso relativo di poco superiore a quello sopra indicato (24,1%), il dato che più colpisce è la percentuale maggioritaria che interessa le "altre aggregazioni" (47,7%), dovuto al fatto, già rilevato, che quasi la metà dei finanziamenti stanziati è rivolta a beneficiari localizzati nel comune di Aosta. Ne consegue che le percentuali relative alle restanti comunità montane si attestano tutte su livelli inferiori al 10% (livello raggiunto dalla sola comunità Monte Cervino), con un minimo di 0,9% (Walser Alta Valle del Lys). Le informazioni relative ad impegni e pagamenti, e ai rispettivi indicatori di avanzamento finanziario, non denunciano scarti significativi, tali da mettere in evidenza problemi particolari.

Quanto al numero di progetti approvati in relazione alla localizzazione degli utenti finali, l'ordine relativo delle comunità montane più e meno performanti è generalmente confermato (Mont Emilius, Monte Cervino, Grand Paradis ed Evançon rispettivamente ai primi quattro posti con percentuali superiori al 10%; Gran Combin, Monte Rosa, Valdigne Mont Blanc e Walser Alta Valle del Lys a seguire con percentuali inferiori a quella soglia), anche a testimonianza di una sostanziale coincidenza tra beneficiario e utente finale in riferimento ai "grandi numeri" dati dalla numerosità dei progetti. A parte le "altre aggregazioni" (3,8%), si conferma la discreta percentuale di progetti è rivolta ad utenti finali non precisamente localizzati al di là della più generale appartenenza alla popolazione valdostana (7,7%).

Tabella 6: Avanzamento del DUP nelle Comunità montane (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comunità montana Valdigne Mont Blanc	326	6,0%	2.003.885,34	2,7%	1.066.385,34	990.316,76	53,2%	49,4%	92,9%
Comunità montana Grand Paradis	784	14,4%	2.149.110,47	2,9%	2.149.110,47	2.045.889,12	100,0%	95,2%	95,2%
Comunità montana Grand Combin	533	9,8%	4.152.658,69	5,6%	1.876.658,69	1.862.008,53	45,2%	44,8%	99,2%
Comunità montana Mont Emilius	1.110	20,3%	17.765.017,21	24,1%	12.481.694,13	6.126.694,44	70,3%	34,5%	49,1%
Comunità montana Monte Cervino	905	16,6%	7.345.546,50	10,0%	5.199.338,50	2.884.898,74	70,8%	39,3%	55,5%
Comunità montana Evançon	661	12,1%	3.294.380,20	4,5%	2.264.949,82	1.844.497,26	68,8%	56,0%	81,4%
Comunità montana Monte Rosa	518	9,5%	1.244.060,30	1,7%	1.244.060,30	1.218.359,87	100,0%	97,9%	97,9%
Comunità montana Walser Alta Valle del Lys	149	2,7%	634.683,70	0,9%	634.683,70	463.274,00	100,0%	73,0%	73,0%
Altre aggregazioni	475	8,7%	35.142.749,99	47,7%	19.265.504,78	7.948.831,74	54,8%	22,6%	41,3%
Totale DUP	**5.461**	**100,0%**	**73.732.092,40**	**100,0%**	**46.182.385,73**	**25.384.770,46**	**62,6%**	**34,4%**	**55,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comunità montana Valdigne Mont Blanc	308	5,6%	1.007.305,60	1,4%	1.007.305,60	1.007.305,60	100,0%	100,0%	100,0%
Comunità montana Grand Paradis	775	14,2%	2.029.251,70	2,8%	2.029.251,70	2.029.251,70	100,0%	100,0%	100,0%
Comunità montana Grand Combin	539	9,9%	2.739.713,10	3,7%	1.901.213,10	1.901.213,10	69,4%	69,4%	100,0%
Comunità montana Mont Emilius	1.051	19,2%	3.197.274,08	4,3%	3.197.274,08	3.197.274,08	100,0%	100,0%	100,0%
Comunità montana Monte Cervino	870	15,9%	4.068.892,39	5,5%	2.133.092,39	2.133.092,39	52,4%	52,4%	100,0%
Comunità montana Evançon	639	11,7%	1.807.491,24	2,5%	1.807.491,24	1.807.491,24	100,0%	100,0%	100,0%
Comunità montana Monte Rosa	504	9,2%	1.137.999,91	1,5%	1.137.999,91	1.137.999,91	100,0%	100,0%	100,0%
Comunità montana Walser Alta Valle del Lys	147	2,7%	477.035,50	0,6%	477.035,50	477.035,50	100,0%	100,0%	100,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	2	0,0%	1.437.500,00	1,9%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	421	7,7%	55.195.254,12	74,9%	31.857.347,45	11.132.701,14	57,7%	20,2%	34,9%
Altre aggregazioni	205	3,8%	634.374,76	0,9%	634.374,76	561.405,80	100,0%	88,5%	88,5%
Totale DUP	**5.461**	**100,0%**	**73.732.092,40**	**100,0%**	**46.182.385,73**	**25.384.770,46**	**62,6%**	**34,4%**	**55,0%**

Fonte: SISPREG

Ponendo l'attenzione sul costo ammesso dei progetti, si conferma altresì che alla popolazione valdostana in generale sono destinati circa i 3/4 della spesa. Si assottiglia di conseguenza la variazione distributiva tra le popolazioni specificamente localizzate nelle comunità montane o in "altre aggregazioni", tra un massimo di oltre il 5% (Monte Cervino e, di fatto, Gran Combin[13]) e un minimo dello 0,6% (Walser Alta Valle del Lys). Le informazioni relative ad impegni e pagamenti, e ai rispettivi indicatori di avanzamento finanziario, fanno registrare una tendenziale efficienza attuativa delle operazioni riferibili alle specifiche comunità montane (costi ammessi quasi totalmente impegnati e pagati) rispetto a quelle rivolte alla popolazione valdostana in generale.

Maggiormente esplicativa si rivela la distribuzione del costo ammesso se, come già visto per i singoli comuni, se ne pondera la portata in relazione alla popolazione residente (al 1/1/2007). La Tabella 7 mostra infatti che, con riferimento alla localizzazione del beneficiario, il beneficio pro capite medio regionale di 590,75 euro è superato soltanto in due comunità montane, rispettivamente la Mont Emilius (845,19), peraltro già in testa alla rilevazione per valori assoluti, e la Grand Combin (771,01), che recupera posizioni. Conferma la discreta performance la comunità Monte Cervino (435,47 euro pro capite) e migliora notevolmente la situazione della comunità Walser – Alta Valle dl Lys (315,76), già ultima nella rilevazione per valori assoluti. Con valori inferiori alla metà della media regionale pro capite, seguono le comunità montane Evançon (290,95), Valdigne Mont Blanc (229,54), Grand Paradis (144,56) e, infine, Monte Rosa (125,19).

Tabella 7: Avanzamento del DUP nelle Comunità montane (costo ammesso pro capite)

			Localizzazione beneficiario			Localizzazione utente finale		
Cod.	**Comunità montane**	**Pop. resid. (2007)**	**Costo ammesso (V.A.)**	**Pro capite (V.A.)**	**Pro capite (%)**	**Costo ammesso (V.A.)**	**Pro capite (V.A.)**	**Pro capite (%)**
CM1	Valdigne Mont Blanc	8.730	2.003.885,34	229,54	7,27%	1.007.305,60	115,38	5,97%
CM2	Grand Paradis	14.867	2.149.110,47	144,56	4,58%	2.029.251,70	136,49	7,06%
CM3	Grand Combin	5.386	4.152.658,69	771,01	24,42%	4.177.213,10	775,57	40,14%
CM4	Mont Emilius	21.019	17.765.017,21	845,19	26,77%	3.197.274,08	152,11	7,87%
CM5	Monte Cervino	16.868	7.345.546,50	435,47	13,79%	4.068.892,39	241,22	12,48%
CM6	Evançon	11.323	3.294.380,20	290,95	9,21%	1.807.491,24	159,63	8,26%
CM7	Monte Rosa	9.937	1.244.060,30	125,19	3,96%	1.137.999,91	114,52	5,93%
CM8	Walser - A.V. Lys	2.010	634.683,70	315,76	10,00%	477.035,50	237,33	12,28%
	Altre aggregazioni		35.142.749,99			634.374,76		
	Valle d'Aosta	124.812				55.195.254,12	442,23	
TOT	**Pro capite CM**			3.157,67	100,00%		1.932,26	100,00%
	Totale DUP	**124.812**	**73.732.092,40**	**590,75**		**73.732.092,40**	**590,75**	

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

13 Il dato di 3,7% in tabella può essere, in questo caso, sommato all'1,9% riferito a progetti i cui utenti finali risultano localizzati nell'AT Gran Combin, la cui aggregazione geografica corrisponde esattamente a quella della comunità montana.

Ancora più interessante, per molti versi, appare la situazione relativa alla distribuzione media pro capite in relazione alla localizzazione dell'utente finale. In questo caso, considerata la quota media di 442,23 euro pro capite comunque destinata ai residenti della regione, la quota restante (pari circa ad 1/4 della spesa complessiva) risulta destinata per oltre il 40% alla comunità montana Grand Combin (ulteriori 775,57 euro pro capite). Il rimanente 60% resta suddiviso tra le altre 7 comunità montane con scarti relativamente modesti, nell'ordine Monte Cervino (241,22), Walser – Alta Valle del Lys (237,33), Evançon (159,63), Mont Emilius (152,11), Grand Paradis (136,49), Valdigne Mont Blanc (115,38) e, infine, Monte Rosa (114,52).

2.3. Conseil de la Plaine d'Aoste

Il peso relativo del comune di Aosta, quanto a beneficiari (ma non utenti finali) a cui è destinato il finanziamento dei progetti approvati, è confermato anche dalla Tabella 8. Più in generale, questa mostra che a beneficiari localizzati nei comuni appartenenti al Conseil de la Plaine d'Aoste è destinato il 38,5% dei progetti finora approvati (a fronte del 61,5% destinato a beneficiari siti in altri comuni), per una percentuale di spesa pari a poco più di 3/4 del totale (76,1% contro 23,9%). I dati relativi ad impegni e pagamenti, e ai rispettivi indicatori di avanzamento finanziario, segnalano una migliore capacità attuativa dei comuni esterni all'aggregazione in oggetto.

La tabella conferma inoltre il dato ormai risaputo che il 7,7% dei progetti, per un costo ammesso pari al 74,9%, devono riferirsi ad utenti finali non specificamente localizzati (popolazione valdostana in generale). Da una parte, ciò comporta un abbassamento delle percentuali di progetti rivolti ad utenti finali localizzati rispettivamente in comuni inclusi nel (32,7%) o esclusi dal (59,6%) Conseil de la Plaine d'Aoste. D'altra parte, il dato conduce a un'inversione del rapporto per quanto riguarda la spesa (6,6% per utenti appartenenti contro 16,6% per utenti non appartenenti ai comuni del Conseil). Tale inversione conferma che gran parte della spesa della Politica regionale di sviluppo rivolta alla popolazione valdostana in generale è gestita da beneficiari localizzati ad Aosta o nella conurbazione aostana, a incominciare, come si è visto (Allegato D), dall'Amministrazione regionale.

Come per le comunità montane, anche in questo caso si registra una migliore efficienza attuativa delle operazioni riferibili ad utenti specificamente localizzati (all'interno o all'esterno del Conseil de la Plaine) rispetto a quelle rivolte alla popolazione valdostana in generale.

La Tabella 9 consente di verificare anche per il tipo di aggregazione in oggetto la portata dei finanziamenti ammessi, per localizzazione del beneficiario e dell'utente finale, in rapporto alla popolazione residente (al 1/1/2007). In questo

caso, si può dire che le osservazioni sopra riportate in merito alla distribuzione assoluta dei finanziamenti ne risultino confermata, se non addirittura esaltate.

In particolare, si può infatti osservare che, con riferimento alla localizzazione del beneficiario, la quota pro capite media regionale di 590,75 euro è nettamente oltrepassata nei comuni interni al Conseil de la Plaine (831,61) rispetto agli altri comuni valdostani (303,98). In modo diametralmente opposto, se il riferimento è dato dalla localizzazione degli utenti finali, la quota pro capite aggiuntiva rispetto ai 442,23 euro destinati all'intera popolazione valdostana è distribuita per quasi i 3/4 nei comuni esterni al Conseil (212,95 euro pro capite aggiuntivi) e per il restante quarto nei comuni del Conseil (72,49 euro).

Sembra confermarsi, con questo riscontro, il ruolo della conurbazione aostana come motore di interventi in larga misura destinati al più vasto territorio regionale.

Tabella 8: Avanzamento del DUP nei comuni del Conseil de la Plaine d'Aoste (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Conseil de la plaine d'Aoste	2.104	38,5%	56.128.800,06	76,1%	32.688.927,77	15.080.555,89	58,2%	26,9%	46,1%
Altre aggregazioni	3.357	61,5%	17.603.292,34	23,9%	13.493.457,96	10.304.214,57	76,7%	58,5%	76,4%
Totale DUP	**5.461**	**100,0%**	**73.732.092,40**	**100,0%**	**46.182.385,73**	**25.384.770,46**	**62,6%**	**34,4%**	**55,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Conseil de la plaine d'Aoste	1.784	32,7%	4.893.014,72	6,6%	4.893.014,72	4.820.045,76	100,0%	98,5%	98,5%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	2	0,0%	1.437.500,00	1,9%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	421	7,7%	55.195.254,12	74,9%	31.857.347,45	11.132.701,14	57,7%	20,2%	34,9%
Altre aggregazioni	3.254	59,6%	12.206.323,56	16,6%	9.432.023,56	9.432.023,56	77,3%	77,3%	100,0%
Totale DUP	**5.461**	**100,0%**	**73.732.092,40**	**100,0%**	**46.182.385,73**	**25.384.770,46**	**62,6%**	**34,4%**	**55,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 9: Avanzamento del DUP nei comuni del Conseil de la Plaine d'Aoste (costo ammesso pro capite)

Aggregazioni	Pop. resid. (2007)	Localizzazione beneficiario			Localizzazione utente finale		
		Costo ammesso (V.A.)	Pro capite (V.A.)	Pro capite (%)	Costo ammesso (V.A.)	Pro capite (V.A.)	Pro capite (%)
Conseil de la Plaine d'Aoste	67.494	56.128.800,06	831,61	73,23%	4.893.014,72	72,49	25,40%
Altri comuni della Valle d'Aosta	57.318	17.423.315,36	303,98	26,77%	12.206.323,56	212,95	74,60%
Altre aggregazioni		179.976,98			1.437.500,00		
Valle d'Aosta	124.812				55.195.254,12	442,23	
Totale pro capite aggregazioni			1.135,59	100,00%		285,45	100,00%
Totale DUP	**124.812**	**73.732.092,40**	**590,75**		**73.732.092,40**	**590,75**	

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

3. CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI NEGLI AMBITI DI ATTUAZIONE

Il presente paragrafo è volto a interpretare i dati statistici ricavati dal sistema di monitoraggio e le informazioni derivate dalle interviste rivolte alle autorità di gestione (o responsabili regionali) dei programmi in merito:

- all'attuale rilevanza dei vari programmi operativi negli ambiti territoriali appositamente definiti per l'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 (anche in vista dell'avvio dei progetti integrati);
- alle capacità o potenzialità di integrazione tra programmi nei diversi territori.

Riguardo a tali obiettivi, il sistema di monitoraggio consente di confrontare i dati relativi all'avanzamento finanziario dei diversi programmi (n. progetti, costo ammesso, impegni e pagamenti in relazione alla localizzazione del beneficiario e dell'utente finale) nei tre territori di pertinenza dei Gruppi di azione (GAL), a loro volta articolati in sei Ambiti territoriali (AT) di riferimento per la gestione dei progetti integrati. Le risposte ottenute dalle autorità di gestione dei programmi contribuiscono ad integrare l'informazione statistica attraverso conoscenze dirette e/o impressioni percettive di testimoni privilegiati a riguardo dei territori in cui l'integrazione tra programmi risulti essere più efficace e riconoscibile o, al contrario, particolarmente assente o irrilevante.

È opportuno sottolineare, peraltro, che le rilevazioni di questo capitolo non possono essere in alcun modo riferite alle attività dei Gruppi di azione locale in quanto tali, dal momento che esse si sono per il momento limitate alla presentazione dei Piani di sviluppo locale (attualmente in corso di approvazione e comunque elaborati in un periodo successivo alla data di rilevazione del 30/06/2009).

3.1. Gruppi di azione locale (GAL) e Ambiti territoriali (AT)

Le analisi relative alla distribuzione degli interventi dei singoli territori nei GAL e negli AT, di seguito riportate, vanno anzitutto commisurate al diverso peso attualmente attribuibile ai programmi medesimi nell'attuazione della Politica regionale di sviluppo. Come rilevato altrove (Allegati D ed E), va dunque tenuto conto che, in base al costo ammesso per progetti finora approvati, circa un terzo del peso relativo è attribuibile al POR Occupazione (33,5% del finanziamento complessivo), seguito da tre altri programmi aventi incidenze confrontabili: PSR (19,2%), POR Competitività regionale (17,7%) e PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia (17,5%). Chiudono la lista, con quote d'incidenza assai inferiori, altri due PO di Cooperazione territoriale (Italia-Svizzera, 5,7%; e Spazio alpino, 3,4%) e il PAR FAS (3,0%). Per completezza, va osservato infine che i due restanti PO di Cooperazione territoriale a cui la Valle d'Aosta partecipa (Europa centrale e Cooperazione interregionale) non

possono considerarsi in questa analisi, non avendo progetti approvati alla data di rilevazione.

3.1.1. Competitività regionale

Per quanto riguarda il POR Competitività regionale, la Tabella 10 (relativa ai territori dei GAL) e la Tabella 11 (relativa agli AT) mostrano che 14 dei 15 progetti finora approvati, per un importo di quasi 12 milioni di euro (91,8%) sono rivolti a beneficiari localizzati nel territorio GAL di Media Valle e, più precisamente, nell'AT4 – Plaine d'Aoste. Il sistema di monitoraggio consente inoltre di constatare che, di questi, 12 (per un costo ammesso di quasi 6 milioni, cioè 45,8%) riguardano beneficiari localizzati ad Aosta (un altro progetto di oltre 5 milioni riguarda Saint-Christophe, ed uno di quasi 800.000 euro Pollein). Il beneficiario del progetto restante, che ha un costo ammesso di poco oltre 1 milione di euro (6,2%) è localizzato nel territorio GAL di Bassa Valle, AT6 – Bassa Valle (e, più precisamente, Champdepraz).

Prendendo in considerazione gli utenti finali, si osserva tuttavia che 14 dei suddetti progetti, per un costo ammesso di oltre 13 milioni (99,8%) sono rivolti alla popolazione valdostana in generale. Un solo progetto di appena 27.000 euro (0,2%) è rivolto in modo specifico ad utenti finali del capoluogo regionale e, pertanto, dell'AT4 – Plaine d'Aoste e del territorio GAL di Media Valle.

Per quanto riguarda l'attuazione, si osserva infine che gli indicatori di avanzamento finanziario (rapporti tra impegni e costo ammesso, pagamenti e impegni, pagamenti e costo ammesso) denunciano valori inferiori per il progetto con beneficiario localizzato nel territorio GAL di Bassa Valle, AT6 – Bassa Valle.

3.1.2. Occupazione

Per quanto riguarda il POR Occupazione, la Tabella 12 mostra che 272 dei 380 progetti approvati (71,6%), per un costo ammesso complessivo di quasi 20,5 milioni (82,7%), sono rivolti a beneficiari localizzati nel territorio GAL di Media Valle. Altri 72 progetti (18,9%) per un costo ammesso di quasi 4 milioni (16%) riguardano beneficiari localizzati nel territorio GAL di Bassa Valle, e 32 (6,4%) per soli 180.000 euro circa (0,7%) nel territorio GAL dell'Alta Valle (4 progetti per costi pari allo 0,6% hanno beneficiari localizzati in altri comuni italiani).

Dalla Tabella 13 si rileva, in termini più specifici, che i progetti relativi al territorio GAL di Media Valle riguardano in larga prevalenza beneficiari localizzati nell'AT4 – Plaine d'Aoste (268 progetti e la quasi totalità del finanziamento, di cui 209 e il 65,1% del costo totale nel capoluogo) e in parte irrisoria nell'AT3 – Grand Combin (4 progetti di un importo complessivo di meno di 15.000 euro). Non dissimile, ma con differenze più attenuate, risulta la situazione del territorio

GAL di Bassa Valle, in cui 62 progetti per quasi 4 milioni (15,2%) sono rivolti a beneficiari localizzati nell'AT6 – Bassa Valle e soltanto 10 per poco più di 180.000 euro (0,7%) nell'AT5 – Mont Cervin / Mont Rose. Più equilibrata appare la distribuzione all'interno del territorio GAL dell'Alta Valle, dove 17 progetti su 32 (0,3% del costo ammesso) riguardano beneficiari dell'AT1 – Mont Blanc e 15 (0,4% del costo ammesso) dell'AT2 – Grand Paradis.

Con riferimento agli utenti finali, tutti i progetti approvati a valere sul programma operativo in oggetto si considerano comunque rivolti alla popolazione regionale in termini generali. Per quanto riguarda l'attuazione, infine, non si rilevano scarti significativi tra gli ambiti territoriali considerati in relazione agli indicatori di avanzamento finanziario (rapporti tra impegni e costo ammesso, pagamenti e impegni, pagamenti e costo ammesso).

Tabella 10: Avanzamento del POR Competitività regionale nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	14	93,3%	11.961.714,00	91,8%	7.384.964,27	4.595.735,60	61,7%	38,4%	62,2%
Gruppo di azione locale bassa Valle	1	6,7%	1.075.000,00	8,2%	141.569,62	800,00	13,2%	0,1%	0,6%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	3.304,00	1.900,00	0,0%	0,0%	57,5%
Totale Programma	**15**	**100,0%**	**13.036.714,00**	**100,0%**	**7.529.837,89**	**4.598.435,60**	**57,8%**	**35,3%**	**61,1%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	1	6,7%	27.000,00	0,2%	27.000,00	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	14	93,3%	13.009.714,00	99,8%	7.502.837,89	4.598.435,60	57,7%	35,3%	61,3%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**15**	**100,0%**	**13.036.714,00**	**100,0%**	**7.529.837,89**	**4.598.435,60**	**57,8%**	**35,3%**	**61,1%**

Fonte: SISPREG

Tabella 11: Avanzamento del POR Competitività regionale negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	14	93,3%	11.961.714,00	91,8%	7.384.964,27	4.595.735,60	61,7%	38,4%	62,2%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	1	6,7%	1.075.000,00	8,2%	141.569,62	800,00	13,2%	0,1%	0,6%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	3.304,00	1.900,00	0,0%	0,0%	57,5%
Totale Programma	**15**	**100,0%**	**13.036.714,00**	**100,0%**	**7.529.837,89**	**4.598.435,60**	**57,8%**	**35,3%**	**61,1%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	1	6,7%	27.000,00	0,2%	27.000,00	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	14	93,3%	13.009.714,00	99,8%	7.502.837,89	4.598.435,60	57,7%	35,3%	61,3%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**15**	**100,0%**	**13.036.714,00**	**100,0%**	**7.529.837,89**	**4.598.435,60**	**57,8%**	**35,3%**	**61,1%**

Fonte: SISPREG

Tabella 12: Avanzamento del POR Occupazione nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	32	8,4%	180.891,13	0,7%	180.891,13	1.601,20	100,0%	0,9%	0,9%
Gruppo di azione locale media Valle	272	71,6%	20.438.609,87	82,7%	20.226.365,33	5.688.143,37	99,0%	27,8%	28,1%
Gruppo di azione locale bassa Valle	72	18,9%	3.942.161,80	16,0%	3.635.753,80	844.520,97	92,2%	21,4%	23,2%
Altre aggregazioni	4	1,1%	145.397,32	0,6%	145.397,32	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**380**	**100,0%**	**24.707.060,12**	**100,0%**	**24.188.407,58**	**6.534.265,54**	**97,9%**	**26,4%**	**27,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	380	100,0%	24.707.060,12	100,0%	24.188.407,58	6.534.265,54	97,9%	26,4%	27,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**380**	**100,0%**	**24.707.060,12**	**100,0%**	**24.188.407,58**	**6.534.265,54**	**97,9%**	**26,4%**	**27,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 13: Avanzamento del POR Occupazione negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	17	4,5%	76.068,58	0,3%	76.068,58	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	15	3,9%	104.822,55	0,4%	104.822,55	1.601,20	100,0%	1,5%	1,5%
Comuni AT3 Grand Combin	4	1,1%	14.650,16	0,1%	14.650,16	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	268	70,5%	20.423.959,71	82,7%	20.211.715,17	5.688.143,37	99,0%	27,9%	28,1%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	10	2,6%	184.248,33	0,7%	184.248,33	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	62	16,3%	3.757.913,47	15,2%	3.451.505,47	844.520,97	91,8%	22,5%	24,5%
Altre aggregazioni	4	1,1%	145.397,32	0,6%	145.397,32	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**380**	**100,0%**	**24.707.060,12**	**100,0%**	**24.188.407,58**	**6.534.265,54**	**97,9%**	**26,4%**	**27,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	380	100,0%	24.707.060,12	100,0%	24.188.407,58	6.534.265,54	97,9%	26,4%	27,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**380**	**100,0%**	**24.707.060,12**	**100,0%**	**24.188.407,58**	**6.534.265,54**	**97,9%**	**26,4%**	**27,0%**

Fonte: SISPREG

3.1.3. Sviluppo rurale

Come mostra la Tabella 14, i 5.030 progetti approvati a valere sul Programma di sviluppo rurale (di cui 5.001 progetti riconducibili alle misure 211, 214 e 215 e relativi a contributi alle imprese a titolo di indennità, rimborso, ecc.) appaiono generalmente ben distribuiti tra i territori dei GAL. Più precisamente, percentuali molto simili interessano i territori GAL di Bassa Valle (42,9% dei progetti, 39,3% del costo ammesso) e di Media Valle (35,6% dei progetti, 39,1% del costo ammesso); di poco inferiori risultano quelle relative al territorio GAL dell'Alta Valle (21,4% dei progetti e del costo ammesso). Il sistema di monitoraggio consente altresì di rilevare che, al netto dei circa 5.000 contributi ad imprese sopra richiamati, l'equilibrio tra territori dei GAL tende a rafforzarsi, con un recupero dell'Alta Valle (34,5% dei progetti e 45,2% del costo ammesso) rispetto a Media Valle (31% dei progetti e 27,9% del costo ammesso) e Bassa Valle (31% dei progetti e 24,7% del costo ammesso).

La Tabella 15 mostra una situazione non dissimile di generale equilibrio anche in relazione agli ambiti territoriali in cui i territori dei GAL sono articolati. In particolare, i progetti relativi al territorio GAL di Bassa Valle prevalgono nell'AT6 – Bassa Valle (29,7% del numero totale di progetti e 23,5% del costo ammesso) rispetto all'AT5 – Mont Cervin / Mont Rose (13,1% dei progetti e 15,8% del costo). Nel territorio GAL di Media Valle, l'AT4 – Plaine d'Aoste (25,1% dei progetti e 25,9% del costo) prevale sull'AT3 Grand Combin (10,5% dei progetti e 13,1% del costo). Nel territorio GAL dell'Alta Valle, l'AT2 – Grand Paradis (15,3% dei progetti e 14,4% del costo) prevale sull'AT1 – Mont Blanc (6,1% dei progetti e 7% del costo, solo in questo caso inferiore al milione di euro). Anche in questo caso, se non si considerano i 5.000 contributi ad imprese, l'equilibrio è sostanzialmente mantenuto, nel senso che ciascuno degli AT accoglie qualcuno dei 29 progetti in questione. Si può tuttavia segnalare la relativa debolezza dell'AT3 – Grand Combin, che fa registrare 1 solo progetto di circa 23.000 euro (3,1% del costo ammesso).

Va infine osservato che le distribuzioni sopra commentate valgono, per i territori dei GAL e per gli AT, e considerati o meno i contributi ad imprese, in riferimento alla localizzazione tanto del beneficiario quanto dell'utente finale, a testimonianza della natura tendenzialmente "personalizzata" degli interventi esplicati dal PSR (beneficiario in larga misura corrispondente all'utente finale) a differenza di quanto si è visto, ad esempio, per il PO Occupazione (beneficiari localizzati ed utenti finali diffusi). Alla natura degli interventi del PSR è presumibilmente connessa anche la particolare efficienza della perfomance attuativa, che solo nel caso di questo programma fa registrare, senza alcuna eccezione, il 100% per tutti gli indicatori di avanzamento finanziario (rapporti tra impegni e costo ammesso, pagamenti e impegni, pagamenti e costo ammesso).

Tabella 14: Avanzamento del PSR nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	1.077	21,4%	3.034.604,68	21,4%	3.034.604,68	3.034.604,68	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo di azione locale media Valle	1.789	35,6%	5.538.765,04	39,1%	5.538.765,04	5.538.765,04	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	2.157	42,9%	5.565.708,90	39,3%	5.565.708,90	5.565.708,90	100,0%	100,0%	100,0%
Altre aggregazioni	7	0,1%	34.579,66	0,2%	34.579,66	34.579,66	100,0%	100,0%	100,0%
Totale Programma	**5.030**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	1.083	21,5%	3.036.557,30	21,4%	3.036.557,30	3.036.557,30	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo di azione locale media Valle	1.790	35,6%	5.581.481,94	39,4%	5.581.481,94	5.581.481,94	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	2.157	42,9%	5.555.619,04	39,2%	5.555.619,04	5.555.619,04	100,0%	100,0%	100,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**5.030**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 15: Avanzamento del PSR negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	308	6,1%	990.316,76	7,0%	990.316,76	990.316,76	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	769	15,3%	2.044.287,92	14,4%	2.044.287,92	2.044.287,92	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT3 Grand Combin	526	10,5%	1.862.008,53	13,1%	1.862.008,53	1.862.008,53	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	1.263	25,1%	3.676.756,51	25,9%	3.676.756,51	3.676.756,51	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	661	13,1%	2.233.415,36	15,8%	2.233.415,36	2.233.415,36	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	1.496	29,7%	3.332.293,54	23,5%	3.332.293,54	3.332.293,54	100,0%	100,0%	100,0%
Altre aggregazioni	7	0,1%	34.579,66	0,2%	34.579,66	34.579,66	100,0%	100,0%	100,0%
Totale Programma	**5.030**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	308	6,1%	1.007.305,60	7,1%	1.007.305,60	1.007.305,60	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	775	15,4%	2.029.251,70	14,3%	2.029.251,70	2.029.251,70	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT3 Grand Combin	538	10,7%	1.901.213,10	13,4%	1.901.213,10	1.901.213,10	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	1.252	24,9%	3.680.268,84	26,0%	3.680.268,84	3.680.268,84	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	654	13,0%	2.225.001,36	15,7%	2.225.001,36	2.225.001,36	100,0%	100,0%	100,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	1.503	29,9%	3.330.617,68	23,5%	3.330.617,68	3.330.617,68	100,0%	100,0%	100,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**5.030**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**14.173.658,28**	**14.173.658,28**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: SISPREG

3.1.4. Cooperazione territoriale

Come già richiamato, dei cinque programmi di cooperazione territoriale che interessano la Valle d'Aosta soltanto i PO Italia-Francia (Alpi), Italia-Svizzera e Spazio alpino fanno risultare alla data di rilevazione progetti approvati d'interesse regionale, mentre i PO Europa centrale e Cooperazione interregionale non hanno al momento progetti approvati.

Per quanto riguarda il PO *Italia-Francia*, la Tabella 16 (relativa ai territori dei GAL) e la Tabella 17 (relativa agli AT) mostrano che 13 progetti sui 14 approvati, per un costo ammesso di quasi 12 milioni (92,7%), riguardano beneficiari localizzati nel territorio GAL di Media Valle e, più precisamente, l'AT4 – Plaine d'Aoste. Il sistema di monitoraggio consente inoltre di rilevare che 7 di questi progetti (67% del finanziamento complessivo) hanno il beneficiario localizzato ad Aosta, 3 a Quart (14,1% del finanziamento) e altri 3 a Saint-Christophe (11,6% del finanziamento). Il progetto restante, finanziato per meno di un milione (7,3%) riguarda un beneficiario localizzato nel territorio GAL dell'Alta Valle e, in particolare, nell'AT1 – Mont Blanc (Courmayeur).

Come già riscontrato nel caso del POR Occupazione, tutti i 14 progetti sopra considerati si intendono tuttavia rivolti alla popolazione regionale in generale quale utente finale. Si deve infine osservare che, per ragioni principalmente imputabili alla natura decisionale più complessa del programma (transfrontaliero e non regionale), nessuna risorsa è stata impegnata né tantomeno pagata al momento della rilevazione, fermando tutti gli indicatori di attuazione finanziaria a quota 0%.

Per quanto riguarda il PO *Italia-Svizzera*, la Tabella 18 (territori dei GAL) e la Tabella 19 (AT) mostrano che i 6 progetti approvati sono esclusivamente distribuiti tra il territorio GAL di Media Valle (segnatamente, l'AT3 – Grand Combin: 3 progetti, 54% del costo ammesso) e il territorio GAL di Bassa Valle (in particolare, l'AT5 – Mont Cervin / Mont Rose: 3 progetti, 46% del costo ammesso). La localizzazione è riferita, in questo caso, tanto ai beneficiari quanto agli utenti finali. Come per il PO Italia-Francia, alla data di rilevazione impegni e pagamenti risultano in ogni caso a quota 0.

La situazione del PO *Spazio alpino* appare relativamente più semplice. La Tabella 20 (territori dei GAL) e la Tabella 21 (AT) mostrano infatti che gli 11 progetti approvati, per un costo ammesso di poco superiore ai 2,5 milioni, sono tutti riferibili a beneficiari localizzati nel territorio GAL di Media Valle e, più precisamente, all'AT4 – Plaine d'Aoste. Il sistema di monitoraggio consente inoltre di rilevare che 7 progetti (64,3% del costo ammesso) hanno beneficiario localizzato ad Aosta, 3 (29,7% del costo) a Saint-Christophe ed 1 (5,9% del costo) a Quart. Quanto agli utenti finali, tutti i progetti vanno invece riferiti alla popolazione regionale in generale. Come per gli altri programmi di

cooperazione territoriale, infine, non risultano risorse impegnate né pagate alla data di rilevazione.

Tabella 16: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	1	7,1%	937.500,00	7,3%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	13	92,9%	11.942.920,00	92,7%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**14**	**100,0%**	**12.880.420,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	14	100,0%	12.880.420,00	100,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**14**	**100,0%**	**12.880.420,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 17: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	1	7,1%	937.500,00	7,3%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	13	92,9%	11.942.920,00	92,7%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**14**	**100,0%**	**12.880.420,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	14	100,0%	12.880.420,00	100,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**14**	**100,0%**	**12.880.420,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 18: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Svizzera nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	3	50,0%	2.276.000,00	54,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	3	50,0%	1.935.800,00	46,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**6**	**100,0%**	**4.211.800,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	1	16,7%	838.500,00	19,9%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	3	50,0%	1.935.800,00	46,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	2	33,3%	1.437.500,00	34,1%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**6**	**100,0%**	**4.211.800,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 19: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Italia-Svizzera negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	3	50,0%	2.276.000,00	54,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	3	50,0%	1.935.800,00	46,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**6**	**100,0%**	**4.211.800,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	1	16,7%	838.500,00	19,9%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	3	50,0%	1.935.800,00	46,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	2	33,3%	1.437.500,00	34,1%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**6**	**100,0%**	**4.211.800,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 20: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Spazio alpino nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	11	100,0%	2.526.548,00	100,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**11**	**100,0%**	**2.526.548,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	11	100,0%	2.526.548,00	100,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**11**	**100,0%**	**2.526.548,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 21: Avanzamento del PO di Cooperazione territoriale Spazio alpino negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	11	100,0%	2.526.548,00	100,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**11**	**100,0%**	**2.526.548,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	11	100,0%	2.526.548,00	100,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**11**	**100,0%**	**2.526.548,00**	**100,0%**	**0,00**	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**

Fonte: SISPREG

3.1.5. Fondo aree sottoutilizzate (FAS)

Per quanto riguarda il Programma attuativo regionale per il Fondo aree sottoutilizzate (PAR FAS), la Tabella 22 (territori dei GAL) e la Tabella 23 (AT) consentono di rilevare che tutti i 5 progetti approvati, per un importo di poco superiore ai 2 milioni, sono rivolti a beneficiari localizzati nel territorio GAL di Media Valle e, in particolare, nell'AT4 – Plaine d'Aoste (si tratta, in ogni caso, del comune di Aosta).

Con riferimento agli utenti finali, 2 progetti tali da coprire il 94,3% del costo ammesso riguardano la popolazione regionale in generale. Gli altri 3 (5,7% del costo ammesso, presumibilmente misure di assistenza tecnica) sono considerati rivolti alla medesima localizzazione del beneficiario (comune di Aosta, AT4 – Plaine d'Aoste, territorio GAL di Media Valle).

Quanto al processo di attuazione, a parte i 3 progetti minori, alla data di rilevazione soltanto l'8% del costo ammesso è stato impegnato, mentre non risultano pagamenti.

Tabella 22: Avanzamento del Programma FAS nei territori dei GAL (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	5	100,0%	2.195.892,00	100,0%	290.481,98	78.411,04	13,2%	3,6%	27,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**5**	**100,0%**	**2.195.892,00**	**100,0%**	**290.481,98**	**78.411,04**	**13,2%**	**3,6%**	**27,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Gruppo di azione locale alta Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Gruppo di azione locale media Valle	3	60,0%	124.380,00	5,7%	124.380,00	78.411,04	100,0%	63,0%	63,0%
Gruppo di azione locale bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	2	40,0%	2.071.512,00	94,3%	166.101,98	0,00	8,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**5**	**100,0%**	**2.195.892,00**	**100,0%**	**290.481,98**	**78.411,04**	**13,2%**	**3,6%**	**27,0%**

Fonte: SISPREG

Tabella 23: Avanzamento del Programma FAS negli AT (loc. beneficiari e utenti finali)

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	5	100,0%	2.195.892,00	100,0%	290.481,98	78.411,04	13,2%	3,6%	27,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**5**	**100,0%**	**2.195.892,00**	**100,0%**	**290.481,98**	**78.411,04**	**13,2%**	**3,6%**	**27,0%**

Aggregazione geografica	Attuazione								
	Progetti		Costo ammesso		Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2)/(1)	% (3)/(1)	% (3)/(2)
	n.	%	V.A. (1)	%					
Comuni AT1 Mont Blanc	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT2 Grand Paradis	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT3 Grand Combin	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT4 Plaine d'Aoste	3	60,0%	124.380,00	5,7%	124.380,00	78.411,04	100,0%	63,0%	63,0%
Comuni AT5 Mont Cervin / Mont Rose	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Comuni AT6 Bassa Valle	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT1 MONT BLANC	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT2 GRAND PARADIS	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT3 GRAND COMBIN	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT4 PLAINE D'AOSTE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT5 MONT CERVIN/MONT ROSE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
AT6 BASSA VALLE	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Valle D'Aosta	2	40,0%	2.071.512,00	94,3%	166.101,98	0,00	8,0%	0,0%	0,0%
Altre aggregazioni	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
Totale Programma	**5**	**100,0%**	**2.195.892,00**	**100,0%**	**290.481,98**	**78.411,04**	**13,2%**	**3,6%**	**27,0%**

Fonte: SISPREG

3.2. Integrazione tra programmi

Al di là del contributo effettivo dei programmi nei territori dei GAL e negli AT, rilevato nel paragrafo precedente in base ai dati forniti dal sistema di monitoraggio, qualche ulteriore informazione di carattere percettivo circa l'integrazione tra programmi nei territori della regione è stata acquisita attraverso le interviste rivolte alle rispettive AdG o responsabili regionali dei programmi (incluso il responsabile della complessiva Politica regionale di sviluppo).

In particolare, ai soggetti intervistati sono state rivolte le seguenti domande:

- *A suo giudizio, ci sono parti o aree del territorio regionale in cui tale integrazione è più efficace e riconoscibile? Può fare qualche esempio? Quali sono, secondo lei, le ragioni di tale successo?*
- *A suo giudizio, ci sono parti o aree del territorio regionale in cui tale integrazione particolarmente assente? Quali sono, secondo lei, le ragioni?*

La Tabella 24 restituisce, in sintesi, il quadro delle risposte ottenute. In proposito, si deve anzitutto osservare che la metà dei soggetti intervistati (responsabili dei programmi di Competitività regionale, Occupazione e Sviluppo rurale) hanno ritenuto di non poter rispondere a tali domande, a testimonianza della relativa incertezza in merito alle questioni poste, a poco più di un anno dall'avvio della fase attuativa della Politica regionale di sviluppo e dei singoli programmi. Tale considerazione appare confermata anche dalle risposte ottenute dagli altri intervistati a proposito delle ragioni attribuite alla percezione di maggiore o minore integrazione nei territori comunque indicati. In buona sostanza, si rileva, infatti, che le indicazioni date si basano in ogni caso sull'esperienza pregressa e anteriore al corrente periodo di programmazione (migliori o peggiori performance nel passato). Particolare rilievo è generalmente dato, rispetto all'esperienza pregressa, al ruolo della cooperazione territoriale oltre confine.

Per quanto riguarda i territori indicati dai soggetti che hanno inteso rispondere (responsabile della Politica regionale di sviluppo e dei programmi di Cooperazione territoriale e FAS), l'integrazione appare più efficace e riconoscibile nelle aree dell'Alta (e Media) Valle e, più in particolare, nei contesti transfrontalieri o di frontiera regionale quali l'Espace Mont Blanc, l'area del Gran San Bernardo (Grand Combin), Cervinia/Zermatt e Gran Paradiso. Al contrario, l'integrazione risulta assente o comunque più difficoltosa nella Bassa (e Media) Valle e, in particolare, nelle aree non direttamente coinvolte dalla cooperazione transfrontaliera (ad esempio, la Valle di Champorcher).

Come è illustrato nell'ultima riga della tabella, può essere utile provare a ricondurre le indicazioni ottenute in relazione agli ambiti territoriali (AT) che la Politica regionale di sviluppo ha assunto a riferimento per la gestione dei

progetti integrati. Se ne ricava, in estrema sintesi, il seguente ordine di merito, relativo ai giudizi percettivi circa le maggiori (+) o minori (-) opportunità d'integrazione:

- AT1 - Mont Blanc (+++)
- AT2 - Grand Paradis (++)
- AT3 - Grand Combin (++)
- AT4 - Plaine d'Aoste (-)
- AT5 - Mont Cervin / Mont Rose (-)
- AT6 - Bassa Valle (---)

Tabella 24: Percezioni delle AdG sull'integrazione tra programmi nei territori

AdG o responsabile regionale	**Più integrazione**	**Ragioni**	**Meno integrazione**	**Ragioni**
Politica regionale di sviluppo	Alta e Media Valle	Maggiore esperienza acquisita	Bassa Valle	Minore esperienza acquisita
Competitività regionale	-	-	-	-
Occupazione	-	-	-	-
Sviluppo rurale	-	-	-	-
Cooperazione territoriale	Area Gran San Bernardo, Area Cervinia/Zermatt, Espace Mont Blanc	Partenariato consolidato	Zone non direttamente di confine nazionale. (es. Valle di Champorcher)	-
FAS	Alta Valle, Gran Paradiso, Grand Combin, Espace Mont Blanc	Esperienza acquisita, specialmente nella cooperazione territoriale	Media e Bassa Valle	Scarsa esperienza nella passata programmazione
Sintesi (AT)	AT1 (x 3), AT2 (x 2), AT3 (x 3), AT4, AT5		AT3, AT4 (x 2), AT5 (x 2), AT6 (x 3)	

4. COERENZE E SPECIALIZZAZIONI TERRITORIALI

Il presente paragrafo è volto a interpretare le informazioni statistiche disponibili in merito:

- alle coerenze territoriali con gli obiettivi specifici del DUP;
- ad eventuali specializzazioni territoriali emergenti.

Riguardo a tali obiettivi, il sistema di monitoraggio consente di confrontare i dati relativi all'avanzamento finanziario dei vari assi in cui si articolano i diversi programmi operativi (n. progetti, costo ammesso, impegni e pagamenti in relazione alla localizzazione del beneficiario e dell'utente finale) nelle tre "aree geografiche" definite per fasce d'altitudine (Valle centrale, Media montagna e Alta montagna) e nelle tre cosiddette "fasce di urbanizzazione" (Cintura urbana di Aosta, Cintura urbana allargata, Territorio esterno alla cintura; cfr. Tabella 1).

A questo proposito, è il caso di considerare che, poiché gli assi dei programmi in oggetto sono nel complesso 38, il numero dei report standard potenzialmente disponibili per questa sola parte della valutazione, se operata su entrambe le aggregazioni geografiche sia per la localizzazione dei beneficiari sia per quella degli utenti finali, sarebbero 152. L'esigenza di un'analisi selettiva si rende pertanto necessaria. Inoltre, la possibilità di interpretare le coerenze territoriali con gli obiettivi specifici del DUP attraverso dati aggregati per asse di ciascun programma (la forma più dettagliata che è resa disponibile dal sistema di monitoraggio) sconta la difficoltà che ogni asse è programmaticamente posto in relazione a più di un obiettivo specifico del DUP[14]. Infine, sussiste un problema di relativa "scarsa massa critica" per questa analisi dal momento che, come già rilevato, da una parte quasi la metà del finanziamento è rivolto a beneficiari siti nel comune di Aosta (a incominciare dall'Amministrazione regionale); dall'altra, circa i 3/4 dello stesso finanziamento è destinato ad utenti finali non specificamente localizzati (alla popolazione valdostana in generale).

Per dette ragioni, si è scelto anzitutto di utilizzare la localizzazione del beneficiario (e non dell'utente finale) come informazione più pertinente all'analisi delle coerenze e specializzazioni territoriali. In secondo luogo, si è ritenuto di limitare l'analisi per questo primo rapporto alle sole "aree geografiche", dal momento che la distribuzione per "fasce di urbanizzazione" si può presumere poco o comunque meno significativa alla luce del dato complessivo di forte preminenza del comune di Aosta (e dei comuni del Conseil de la Plaine d'Aoste, cfr. § 2.3). Infine, piuttosto che riferirsi a una tanto complicata quanto incerta comparazione dei report standard disponibili in relazione agli assi dei programmi, l'analisi si è avvalsa di una ricostruzione delle relazioni fra i costi ammessi di ogni singolo progetto approvato e gli obiettivi specifici del DUP attraverso lo strumento del *business object* (consentito da SISPREG).

14 Cfr. DUP, Tabella 27 - Coerenza fra obiettivi specifici del DUP e priorità dei programmi, p. 78.

La Tabella 25 restituisce la sintesi di tale ricostruzione, ponendo in evidenza come il costo ammesso imputabile a ciascuno dei 21 obiettivi della Politica regionale di sviluppo risulti distribuito tra le aree della Valle centrale, della Media montagna e dell'Alta montagna. Oltre al valore assoluto in euro del costo ammesso, la tabella riporta le rispettive percentuali in relazione al totale degli obiettivi specifici (% OS) e al complesso del territorio regionale (% AG).

Tabella 25: Distribuzione degli obiettivi del DUP per aree geografiche, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario

Obiettivi specifici del DUP	Valle centrale			Media montagna			Alta montagna			Totale		
	V.A. (€)	% OS	% AG	V.A. (€)	% OS	% AG	V.A. (€)	% OS	% AG	V.A. (€)	% OS	% AG
1. Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi	514.312,00	0,83	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	514.312,00	0,70	100,00
2. Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate	886.120,80	1,44	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	886.120,80	1,20	100,00
3. Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria	236.100,00	0,38	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	236.100,00	0,32	100,00
4. Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio *bottom-up*	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	n.d.
5. Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di *cluster* di imprese (eventualmente transfrontaliere)	2.125.000,00	3,45	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.125.000,00	2,89	100,00
6. Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	n.d.
7. Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi	3.152.443,83	5,11	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.152.443,83	4,29	100,00
8. Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio	9.872.953,23	16,01	59,51	3.771.852,66	65,71	22,74	2.945.482,70	47,95	17,75	16.590.288,59	22,56	100,00
9. Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili	1.403.160,00	2,28	76,56	429.500,00	7,48	23,44	0,00	0,00	0,00	1.832.660,00	2,49	100,00
10. Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali	4.809.751,00	7,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.809.751,00	6,54	100,00
11. Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto	549.020,00	0,89	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	549.020,00	0,75	100,00
12. Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione	91.500,00	0,15	24,95	0,00	0,00	0,00	275.200,00	4,48	75,05	366.700,00	0,50	100,00

Obiettivi specifici del DUP	Valle centrale			Media montagna			Alta montagna			Totale		
	V.A. (€)	% OS	% AG	V.A. (€)	% OS	% AG	V.A. (€)	% OS	% AG	V.A. (€)	% OS	% AG
13. Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie	7.320.552,58	11,87	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.320.552,58	9,95	100,00
14. Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze	5.919.172,51	9,60	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.919.172,51	8,05	100,00
15. Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera	1.810.430,34	2,94	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.810.430,34	2,46	100,00
16. Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro	2.140.867,63	3,47	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.140.867,63	2,91	100,00
17. Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro	10.425.361,57	16,91	97,42	36.554,67	0,64	0,34	239.126,47	3,89	2,23	10.701.042,71	14,55	100,00
18. Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo	891.567,70	1,45	22,46	1.417.000,00	24,68	35,70	1.660.600,00	27,03	41,84	3.969.167,70	5,40	100,00
19. Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale	7.439.018,30	12,06	88,81	0,00	0,00	0,00	937.500,00	15,26	11,19	8.376.518,30	11,39	100,00
20. Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole	1.226.696,29	1,99	87,77	85.579,14	1,49	6,12	85.320,00	1,39	6,10	1.397.595,43	1,90	100,00
21. Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto	854.372,00	1,39	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	854.372,00	1,16	100,00
Totali	**61.668.399,78**	**100,00**	**83,84**	**5.740.486,47**	**100,00**	**7,80**	**6.143.229,17**	**100,00**	**8,35**	**73.552.115,42**	**100,00**	**100,00**
Beneficiario localizzato in altre aggregazioni										*179.976,98*		
Totale generale										**73.732.092,40**		

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

A parte la conferma della generale prevalenza di progetti localizzati nella Valle centrale (83,84% del costo ammesso in relazione alla localizzazione del beneficiario), rispetto all'area di Alta montagna (8,35%) e di Media montagna (7,80%), la tabella appare ancora troppo dettagliata per approfondire l'analisi in merito alla distribuzione degli obiettivi specifici.

A tale fine, può essere utile ricorrere alle nove "classi omogenee di obiettivi", utilizzate anche per la valutazione dell'avanzamento generale della Politica regionale di sviluppo (Allegato D), ovvero:

A. Ricerca, sviluppo, innovazione (OS 1, 2, 3);
B. Lavoro e imprese (OS 5, 16);
C. Competitività rurale (OS 6, 20);
D. Insediamenti, servizi, turismo e cultura (7, 18, 19);
E. Ambiente e territorio (8, 9, 10, 11);
F. Reti (OS 12, 13);
G. Istruzione e formazione (OS 14, 15);
H. Inclusione sociale (OS 17);
I. Capacità istituzionale (OS 4, 21).

4.1. Valle centrale

La Tabella 26 illustra la distribuzione del costo ammesso per classi omogenee di obiettivi in relazione ai progetti approvati aventi beneficiario localizzato nell'area della Valle centrale.

Tabella 26: Distribuzione delle classi omogenee di obiettivi del DUP nell'area della Valle centrale, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario

Obiettivi specifici del DUP	V.A. (€)	% OS	% AG
A. Ricerca, sviluppo, innovazione (OS 1, 2, 3)	1.636.532,80	2,65%	100,00%
B. Lavoro e imprese (OS 5, 16)	4.265.867,63	6,92%	100,00%
C. Competitività rurale (OS 6, 20)	1.226.696,29	1,99%	87,77%
D. Insediamenti, servizi, turismo e cultura (OS 7, 18, 19)	11.483.029,83	18,62%	74,09%
E. Ambiente e territorio (OS 8, 9, 10, 11)	16.634.884,23	26,97%	69,95%
F. Reti (OS 12, 13)	7.412.052,58	12,02%	96,42%
G. Istruzione e formazione (OS 14, 15)	7.729.602,85	12,53%	100,00%
H. Inclusione sociale (OS 17)	10.425.361,57	16,91%	97,42%
I. Capacità istituzionale (OS 4, 21)	854.372,00	1,39%	100,00%
Totali	**61.668.399,78**	**100,00%**	**83,84%**

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

Risulta localizzata in quest'area la totalità (100%) degli interventi relativi a *Ricerca, sviluppo, innovazione*, *Lavoro e imprese*, *Istruzione e formazione* e *Capacità istituzionale*.

Nel caso di *Ricerca, sviluppo, innovazione* (A), si tratta di 3 progetti a valere sul PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia (Resamont, NAPEA, Galliformi alpini), oltre a un progetto del PAR FAS (Sondaggi archeologici preventivi connessi alla realizzazione del Polo universitario di Aosta) ed un altro del POR Occupazione (Innovation Management per futuri ricercatori).

Per quanto riguarda *Lavoro e imprese* (B), si tratta di 32 interventi a valere sul POR Occupazione (assi A, B, C e D), più 2 attivati grazie al POR Competitività regionale (Marketing territoriale, Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin).

Alla classe *Istruzione e formazione* (G) contribuiscono 50 altri interventi del POR Occupazione (assi B, D ed E), oltre a 2 progetti a valere sul PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia (PEEF – P, FORPROFI).

La *Capacità istituzionale* (I), infine, dipende da 10 misure di assistenza tecnica del POR Competitività regionale, altre 3 a valere sul PAR FAS, oltre ad 1 progetto del PO di Cooperazione territoriale Spazio alpino (Imonitraf).

In coerenza con l'avanzamento complessivo delle classi di obiettivi (Allegato D), comunque, maggior peso relativo all'interno dell'area occupano gli interventi per *Ambiente e territorio* (circa 27%), *Insediamenti, servizi, turismo e cultura* (quasi 19%) e *Inclusione sociale* (quasi 17%). Seguono *Istruzione e formazione* e *Reti*, con valori superiori al 12%, mentre nessuna delle classi restanti raggiunge il 7%.

Per la classe *Ambiente e territorio* (E) si considerano 3.011 contributi a valere sull'asse 2 del PSR, 6 progetti del PO di Cooperazione territoriale Spazio alpino (Econnect, Alphouse, Share, AdaptAlp, Permanet, Manfred), 5 del PO Italia-Francia (PHENOALP – Phénologie alpine; Gestione in sicurezza dei territori di montagna transfrontalieri – RiskNat; Dinamica delle valanghe: distacco e interazione flusso/ostacoli (Dynaval); Réseaux Intégrés de Surveillance sismologique et d'Echange – RISE), e 3 progetti del POR Competitività regionale (Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin; Interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio sito nel Comune di Champorcher finalizzato alla realizzazione di un centro visitatori del Parco naturale Mont Avic; Realizzazione di un progetto pilota tramite l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, fotovoltaico e microeolico, presso gli edifici "Direzionale" e "Serpentone" di proprietà della società

Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. siti in Loc. Regione Autoporto nel comune di Pollein).

Per quanto riguarda *Insediamenti, servizi, turismo e cultura* (D), si tratta di 3 progetti del PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia (Les racines du goût, Tradizioni attuali, Patrimoni itineranti), 3 progetti del PO Spazio alpino (ClimalpTour, Capacities, Demochange), 3 progetti del PO Competitività regionale (Valorizzazione del Forte di Bard e copertura del cortile dell'Opera Carlo Alberto; Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin; Interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio sito nel Comune di Champorcher finalizzato alla realizzazione di un centro visitatori del Parco naturale Mont Avic) ed 1 progetto del POR Occupazione (Fattorie didattiche in Valle d'Aosta).

All'*Inclusione sociale* (H) contribuiscono esclusivamente 254 interventi del POR Occupazione (assi A, B, C, D ed F).

Per quanto riguarda le *Reti* (F), si tratta di altri 6 interventi del POR Occupazione (assi B ed F), più 1 progetto del PAR FAS (Telemedicina) ed 1 del PO di Cooperazione territoriale Spazio alpino (Alpcheck2).

Quanto alla *Competitività rurale* (C), infine, si tratta di 20 contributi del PSR (assi 1 e 2), 4 interventi del POR Occupazione (asse B) ed 1 progetto del PO di Cooperazione territoriale Italia-Francia (Les racines du goût).

4.2. Media montagna

La Tabella 27 illustra la distribuzione del costo ammesso per classi omogenee di obiettivi in relazione ai progetti approvati aventi beneficiario localizzato nell'area della Media montagna.

Tabella 27: Distribuzione delle classi omogenee di obiettivi del DUP nell'area della Media montagna, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario

Obiettivi specifici del DUP	V.A. (€)	% OS	% AG
A. Ricerca, sviluppo, innovazione (OS 1, 2, 3)	0,00	0,00%	0,00%
B. Lavoro e imprese (OS 5, 16)	0,00	0,00%	0,00%
C. Competitività rurale (OS 6, 20)	85.579,14	1,49%	6,12%
D. Insediamenti, servizi, turismo e cultura (OS 7, 18, 19)	1.417.000,00	24,68%	9,14%
E. Ambiente e territorio (OS 8, 9, 10, 11)	4.201.352,66	73,19%	17,67%
F. Reti (OS 12, 13)	0,00	0,00%	0,00%
G. Istruzione e formazione (OS 14, 15)	0,00	0,00%	0,00%
H. Inclusione sociale (OS 17)	36.554,67	0,64%	0,34%
I. Capacità istituzionale (OS 4, 21)	0,00	0,00%	0,00%
Totali	**5.740.486,47**	**100,00%**	**7,80%**

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

In quest'area non risultano localizzati interventi relativi a ben cinque classi di obiettivi, ovvero: *Ricerca, sviluppo, innovazione*, *Lavoro e imprese*, *Reti*, *Istruzione e formazione* e *Capacità istituzionale*.

Riguardo alle restanti quattro classi, *Ambiente e territorio* prevale per quasi i 3/4 del costo ammesso (oltre 73%), mentre *Insediamenti, servizi, turismo e cultura* occupa quasi tutta la quota rimanente (quasi 25%). Un peso irrisorio è pertanto attribuibile alla *Competitività rurale* (circa 1,5%) e all'*Inclusione sociale* (meno di 1%).

Per quanto riguarda *Ambiente e territorio* (E), si tratta di 1.214 contributi a valere sull'asse 2 del PSR, oltre ad 1 progetto del PO di Cooperazione territoriale Italia-Svizzera (ENPLUS).

Alla classe *Insediamenti, servizi, turismo e cultura* (D) contribuiscono altri 2 progetti del PO Italia-Svizzera (Autour des barrages, Grand Saint Bernard 360°).

Per la *Competitività rurale* (C) devono considerarsi 4 contributi a valere sull'asse 2 del PSR.

All'*Inclusione sociale* (H), infine, contribuiscono 8 interventi del POR Occupazione (asse A).

4.3. Alta montagna

La Tabella 28 illustra la distribuzione del costo ammesso per classi omogenee di obiettivi in relazione ai progetti approvati aventi beneficiario localizzato nell'area dell'Alta montagna. Da essa si evince che in quest'area non risultano localizzati interventi relativi a quattro classi di obiettivi (in buona sostanza coincidenti con quelle rilevate per la Media montagna), ovvero: *Ricerca, sviluppo, innovazione*, *Lavoro e imprese*, *Istruzione e formazione* e *Capacità istituzionale*.

Riguardo alle restanti cinque classi, *Ambiente e territorio* prevale con quasi la metà del costo ammesso (circa 48%), seguita a breve distanza da *Insediamenti, servizi, turismo e cultura* (oltre 42%). La classe *Reti* pesa per quasi il 5%, seguita dall'*Inclusione sociale* (quasi 4%) e dalla *Competitività rurale* (meno di 1,5%).

Per quanto riguarda *Ambiente e territorio* (E), si tratta esclusivamente di 770 contributi a imprese a valere sull'asse 2 del PSR.

Alla classe *Insediamenti, servizi, turismo e cultura* (D) contribuiscono 3 progetti del PO di Cooperazione Italia-Svizzera (Le pays du Cervin – Intégration du domaine touristique transfrontalier entre Valtournenche et Zermatt; Trekking autour du Cervin – Valorisation intégrée touristique transfrontalière; Traversalp – Amélioration de la mobilité entre Valtournenche et Zermatt) ed 1 del PO Italia-Francia (Patrimoine Mont-Blanc).

Tabella 28: Distribuzione delle classi omogenee di obiettivi del DUP nell'area dell'Alta montagna, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario

Obiettivi specifici del DUP	V.A. (€)	% OS	% AG
A. Ricerca, sviluppo, innovazione (OS 1, 2, 3)	0,00	0,00%	0,00%
B. Lavoro e imprese (OS 5, 16)	0,00	0,00%	0,00%
C. Competitività rurale (OS 6, 20)	85.320,00	1,39%	6,10%
D. Insediamenti, servizi, turismo e cultura (OS 7, 18, 19)	2.598.100,00	42,29%	16,76%
E. Ambiente e territorio (OS 8, 9, 10, 11)	2.945.482,70	47,95%	12,39%
F. Reti (OS 12, 13)	275.200,00	4,48%	3,58%
G. Istruzione e formazione (OS 14, 15)	0,00	0,00%	0,00%
H. Inclusione sociale (OS 17)	239.126,47	3,89%	2,23%
I. Capacità istituzionale (OS 4, 21)	0,00	0,00%	0,00%
Totali	**6.143.229,17**	**100,00%**	**8,35%**

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

Uno dei progetti già richiamati del PO Italia-Svizzera (Traversalp – Amélioration de la mobilité entre Valtournenche et Zermatt) contribuisce anche alla classe delle *Reti* (F).

Per l'*Inclusione sociale* (H), devono considerarsi 20 interventi del POR Occupazione (asse A).

Alla *Competitività rurale* (C) contribuiscono, infine, come nel caso della Media montagna, 4 contributi a valere sull'asse 2 del PSR.

5. CONCLUSIONI

L'analisi delle informazioni fornite dal sistema di monitoraggio in merito alle aggregazioni geografiche degli indicatori di avanzamento della Politica regionale di sviluppo nel suo complesso, dei singoli programmi e dei vari assi in cui questi sono articolati restituisce, in sintesi, un quadro relativamente equilibrato delle performance territoriali in atto a un anno e mezzo dall'avvio della fase attuativa. Le differenze, che pur cominciano a delinearsi, appaiono generalmente giustificate alla luce sia del contesto socioeconomico e istituzionale della regione, sia della natura dei programmi d'intervento quanto ad obiettivi e caratteristiche procedurali. Ciò non impedisce di rilevare alcune situazioni specifiche meritevoli di attenzione che, possono contribuire a migliorare il percorso dell'attuazione nei prossimi anni.

Più in particolare, si riassumono di seguito i risultati emersi dall'analisi in merito al *coinvolgimento dei soggetti locali nell'attuazione* (per Comuni, Comunità montane, Conseil de la Plaine d'Aoste), al *contributo dei programmi negli ambiti territoriali di attuazione della Politica regionale di sviluppo* (AT inclusi nei territori dei GAL) e alle *coerenze e specializzazioni territoriali emergenti* nelle aree geografiche (Valle centrale, Media e Alta montagna).

5.1. Coinvolgimento dei soggetti locali nell'attuazione

Un aspetto da mettere in chiaro, al fine di una corretta comprensione delle osservazioni che seguono, è che il sistema di monitoraggio consente di misurare statisticamente le distribuzioni territoriali dei progetti d'intervento e dei connessi finanziamenti in relazione alla localizzazione dei rispettivi *beneficiari* ed *utenti finali*. Si è già spiegato (Allegato D) che, da un lato, i beneficiari sono i soggetti che ricevono il finanziamento per attuare l'intervento e, dall'altro, gli utenti finali sono i destinatari presunti degli effetti complessivi e indiretti dell'intervento; le due categorie coincidono, pertanto, solo in qualche caso[15]. In ogni caso, tuttavia, l'informazione statistica disponibile non consente al momento di ricavare risultati certi e ponderabili in merito alla *localizzazione degli interventi* e, pertanto, dei loro presumibili effetti diretti. Un solo esempio che può servire a chiarire quanto detto è il progetto di *Valorizzazione del Forte di Bard* (Programma Competitività regionale, costo ammesso 5,2 milioni di euro), per il quale né la localizzazione del beneficiario (Aosta, alla data di rilevazione) né quella dell'utente finale (popolazione regionale diffusa) possono informare l'analisi statistica a riguardo dei probabili benefici locali dell'intervento.

15 In questa prima parte della fase attuativa risulta che beneficiari e utenti finali coincidono, in modo particolare (anche se non esclusivo), nel caso dei 5.001 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) approvati a valere sull'asse 2 del PSR, per una spesa pari al 18,2% del totale.

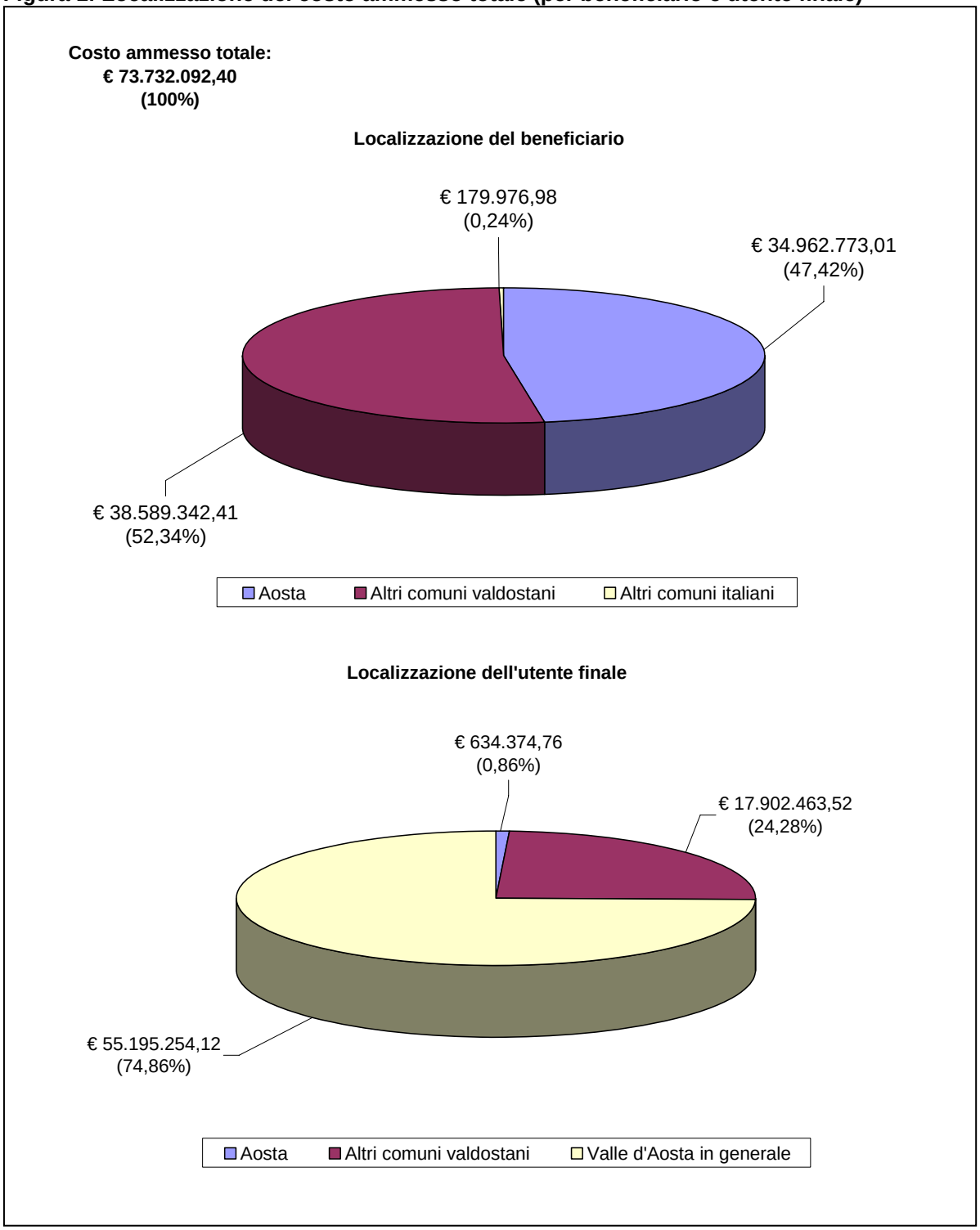
Ciò premesso, la prima osservazione che emerge dall'analisi (Figura 1) è che, con riferimento ai progetti d'intervento approvati entro il 30 giugno 2009 (5.461 per un costo ammesso di oltre 73,7 milioni di euro), quasi la metà del finanziamento risulta assegnata a *beneficiari* localizzati nel comune di Aosta (47,4%) e circa i 3/4 sono destinati ad *utenti finali* diffusi sul territorio regionale (74,9%). Malgrado l'apparente sproporzione del dato, esso non deve sorprendere e conferma, più che altro, che buona parte della spesa relativa alla Politica regionale di sviluppo è al momento gestita da soggetti localizzati nel capoluogo (Amministrazione regionale *in primis*) per interventi che in larga prevalenza hanno effetto diffuso sul territorio e sulla popolazione regionale.

A parte il beneficio diffuso (stimabile nella misura di oltre 440 euro pro capite), nessun comune risulta escluso dalla quota restante di finanziamento (tale da portare il beneficio medio pro capite complessivo a circa 590 euro). Le differenze che si rilevano tra i comuni possono dipendere da molti fattori (a incominciare dalla distribuzione dei contributi alle imprese a valere sull'asse 2 del PSR che, di fatto, spiegano i 3/4 della spesa localizzata nei singoli comuni per utente finale) e iniziano soltanto a suggerire, per grandi linee, il diverso grado di coinvolgimento dei soggetti locali nell'attuazione.

Rispetto ai singoli comuni, tale grado di coinvolgimento può essere meglio apprezzato se si considerano i dati aggregati per comunità montana (escludendo, pertanto, il contributo specifico del capoluogo regionale). La Figura 2 consente di osservare, in breve, le più elevate performance delle comunità Mont Emilius, Grand Combin e Monte Cervino quanto a presenza di beneficiari capaci di attrarre il finanziamento della Politica regionale di sviluppo, sia in termini assoluti sia di costo ammesso pro capite. Per contro, il grado di coinvolgimento di soggetti localizzati nelle comunità montane site in Alta Valle (Valdigne Mont Blanc e Grand Paradis) e in Bassa Valle (Walser – Alta Valle del Lys, Evançon, Monte Rosa) si mostrano relativamente più modeste, e perciò degne di maggiore attenzione.

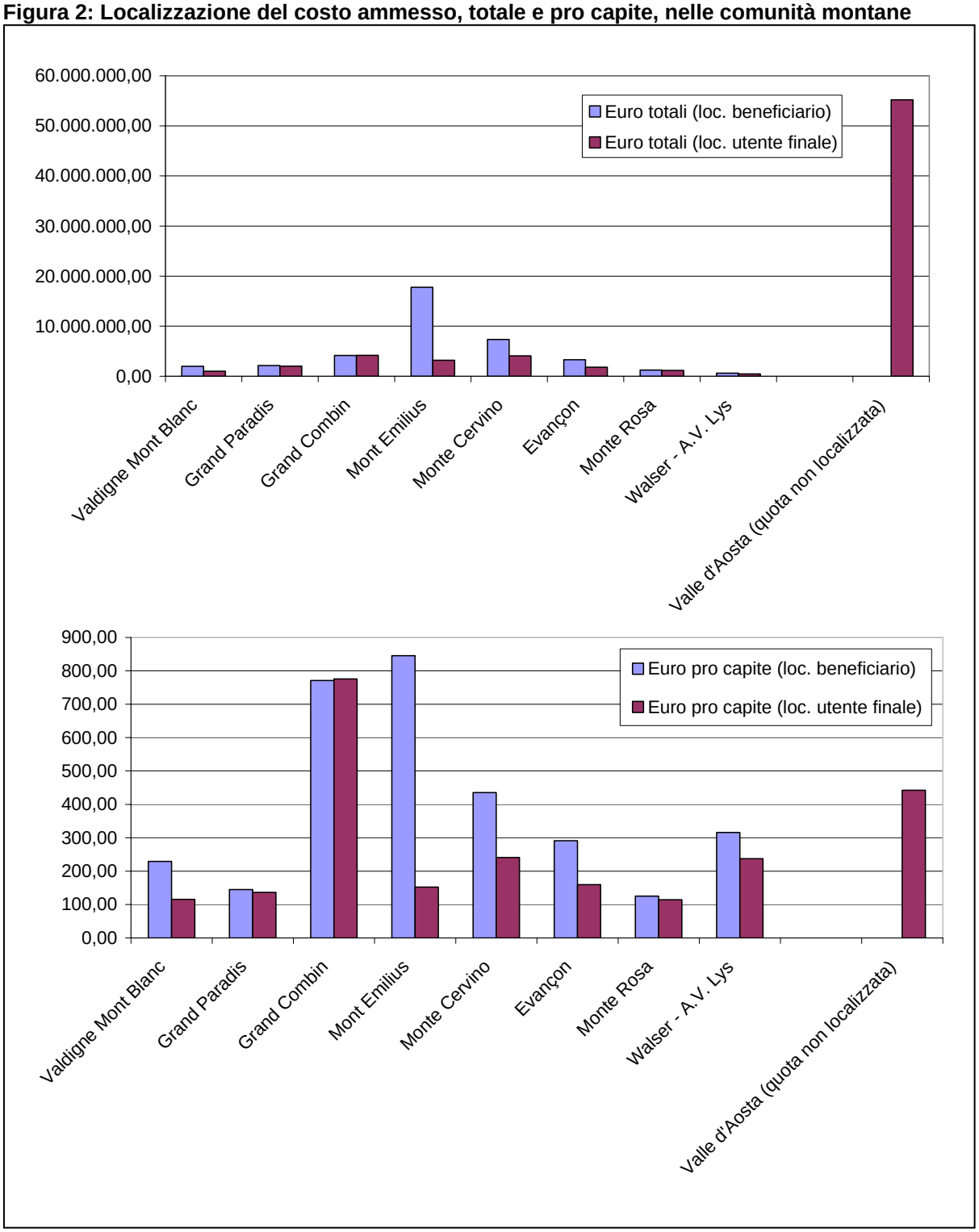
Può essere utile, infine, osservare il confronto tra i comuni appartenenti al Conseil de la Plaine d'Aoste e gli altri comuni valdostani (Figura 3). In questo caso, il risultato è dunque nuovamente influenzato dalla presenza del comune di Aosta come attrattore di risorse per interventi destinati al beneficio regionale diffuso (che si è già detto pari al 47,4% del totale). Si osserva comunque che il minor peso del finanziamento destinato ad utenti finali dei comuni del Conseil (circa 1/4 della quota localizzata) rispetto al finanziamento ivi gestito dai beneficiari (quasi 3/4 del totale) rimane quasi costante se misurato in termini assoluti o di costo ammesso pro capite. Tale coincidenza rafforza la constatazione che i comuni del Conseil de la Plaine d'Aoste accompagnano il capoluogo nel ruolo di "promotore" di interventi con effetti in prevalenza diffusi sul resto del territorio e per il resto della popolazione regionale.

Figura 1: Localizzazione del costo ammesso totale (per beneficiario e utente finale)



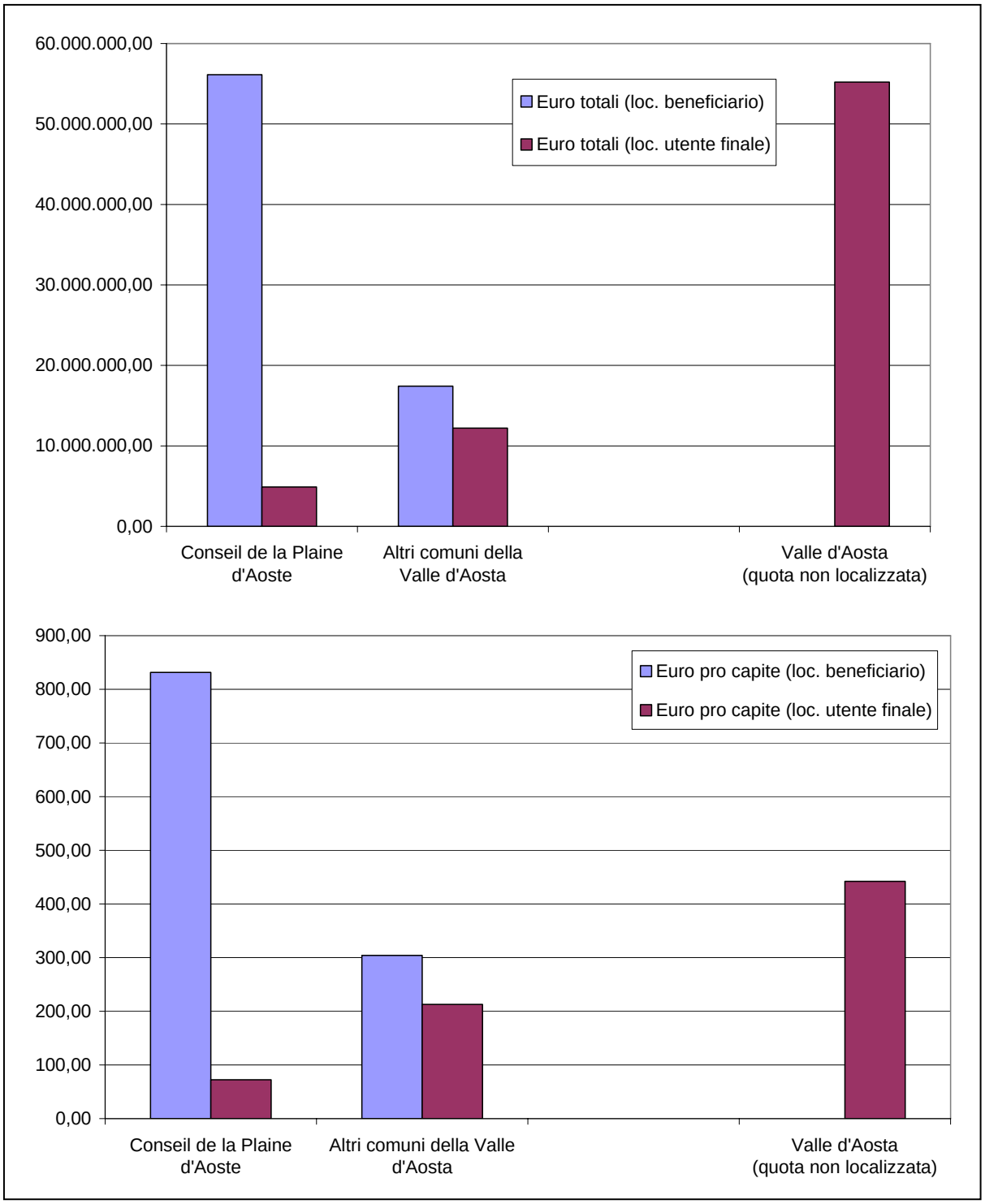
Fonte: elaborazione su dati SISPREG

Figura 2: Localizzazione del costo ammesso, totale e pro capite, nelle comunità montane



Fonte: elaborazione su dati SISPREG

Figura 3: Localizzazione del costo ammesso, totale e pro capite, nei comuni inclusi/esclusi nel/dal Conseil de la Plaine d'Aoste



Fonte: elaborazione su dati SISPREG

5.2. Contributo dei programmi negli ambiti di attuazione

Come noto, l'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 è organizzata in sei Ambiti territoriali di riferimento per la gestione dei cosiddetti "progetti integrati" (AT1 – Mont Blanc, AT2 – Grand Paradis, AT3 – Grand Combin, AT4 – Plaine d'Aoste, AT5 – Mont Cervin / Mont Rose, AT6 – Bassa Valle). Questi appartengono, a coppie, ai tre territori di pertinenza dei Gruppi di azione locale (GAL) denominati Alta Valle, Media Valle e Bassa Valle[16].

È parso utile verificare quanto i singoli programmi abbiano cominciato ad incidere in tali ambiti territoriali, quale possibile base di partenza per l'avvio dei progetti integrati. La verifica statistica è stata in questo caso perfezionata da una valutazione percettiva sulle capacità d'integrazione nei territori secondo le opinioni dei responsabili regionali dei programmi (per lo più basate sull'esperienza relativa alla passata programmazione).

Posto che, in base al finanziamento dei progetti finora approvati, i programmi incidono con pesi diversi nell'attuazione della strategia complessiva[17], la Figura 4 riassume il quadro d'insieme dell'incidenza attuale dei programmi negli AT, per numero di progetti approvati e relativa percentuale di finanziamento in relazione alla localizzazione dei beneficiari, nonché il giudizio sintetico (poco/molto positivo o negativo) sulle prospettive d'integrazione secondo le valutazioni dei responsabili dei programmi.

Da una parte, il quadro d'insieme conferma che una larghissima parte degli interventi della Politica regionale di sviluppo è gestita dall'interno dell'AT4 – Plaine d'Aoste (totalità dei progetti del Programma Spazio alpino e del Programma FAS, quasi totalità dei progetti del Programma Italia-Francia e del Programma Competitività regionale, gran parte degli interventi del Programma Occupazione e 1/4 di quelli del Programma di Sviluppo rurale). D'altra parte, mostra che soltanto il PSR e il Programma Occupazione hanno finora interessato beneficiari localizzati in tutti i sei ambiti territoriali di riferimento, anche in virtù del carattere "puntuale" di molti interventi ammessi da questi programmi (contributi a imprese ecc.).

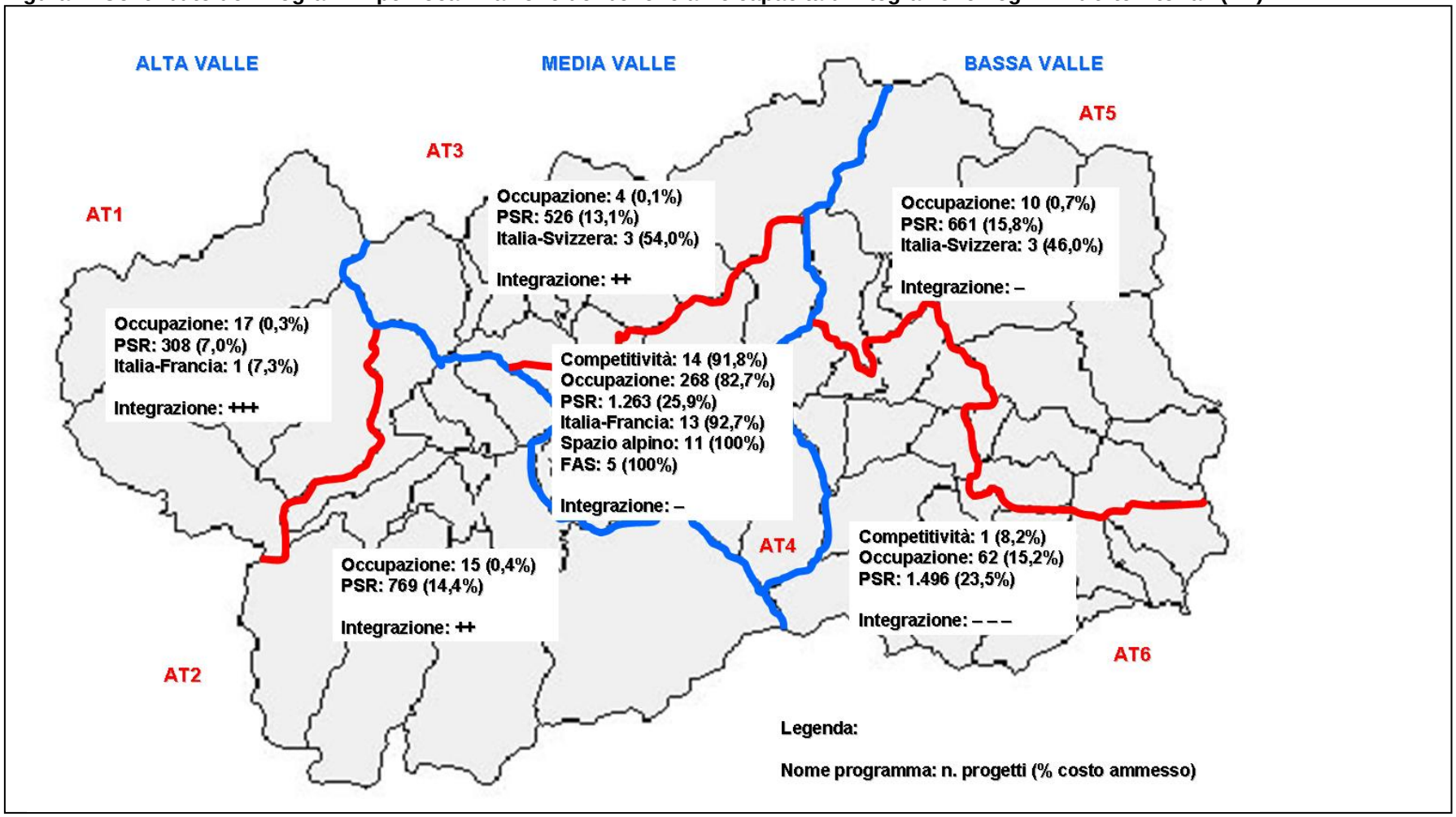
Si osserva, inoltre, che altri quattro ambiti territoriali accolgono beneficiari di progetti a valere su almeno un altro programma: 3 progetti del Programma Italia-Svizzera nell'AT3–Grand Combin e nell'AT5–Mont Cervin/Mont Rose; 1 progetto del Programma Italia-Francia nell'AT1–Mont Blanc; 1 progetto del Programma Competitività regionale nell'AT6–Bassa Valle. Pertanto, nel solo

16 Cfr. deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle linee guida per i progetti integrati della Politica regionale di sviluppo del periodo 2007/13 nonché attivazione dei relativi progetti cardine.

17 Nell'ordine, come si è visto (§ 3.2 del Rapporto di valutazione 2009): Occupazione (33,5%), Sviluppo rurale (19,2%), Competitività regionale (17,7%), Cooperazione territoriale Italia-Francia (17,5%), Italia-Svizzera (5,7%) e Spazio alpino (3,4%), FAS (3,0%).

AT2–Grand Paradis non risultano localizzati beneficiari di progetti a valere su almeno un altro programma, che non sia il Programma di Sviluppo rurale o il Programma Occupazione.

Figura 4: Contributo dei Programmi per localizzazione dei beneficiari e capacità d'integrazione negli Ambiti territoriali (AT)



Fonte: elaborazione su dati SISPREG

Al di là del contributo dei programmi riscontrato in questa prima fase dell'attuazione, l'esperienza pregressa suggerisce, infine, che migliori aspettative d'integrazione possono attendersi nei primi tre AT (Mont Blanc, Grand Paradis e Grand Combin). Al contrario, più incerte e problematiche appaio le prospettive d'integrazione negli AT Plaine d'Aoste / Mont Cervin / Mont Rose e Bassa Valle.

5.3. Coerenze e specializzazioni territoriali

Riguardo ai contenuti materiali degli interventi della Politica regionale di sviluppo, è possibile osservarne la distribuzione nelle tre grandi "aree geografiche" della regione (Valle centrale, Media montagna e Alta montagna)[18] con riferimento alle nove classi omogenee di obiettivi specifici del DUP già utilizzate nell'analisi dell'avanzamento complessivo della Politica regionale di sviluppo (Allegato D):

A. Ricerca, sviluppo, innovazione (OS 1, 2, 3)
B. Lavoro e imprese (OS 5, 16)
C. Competitività rurale (OS 6, 20)
D. Insediamenti, servizi, turismo e cultura (OS 7, 18, 19)
E. Ambiente e territorio (OS 8, 9, 10, 11)
F. Reti (OS 12, 13)
G. Istruzione e formazione (OS 14, 15)
H. Inclusione sociale (OS 17)
I. Capacità istituzionale (OS 4, 21)

In breve, la Figura 5 indica come tali classi omogenee risultino distribuite tra le aree geografiche sopra indicate, se si fa riferimento alla localizzazione dei beneficiari e al costo ammesso imputabile a ciascun obiettivo. Oltre al valore assoluto dei finanziamenti, sono inoltre indicate le quote percentuali relative al totale degli obiettivi (% OS) e delle aree geografiche (% AG).

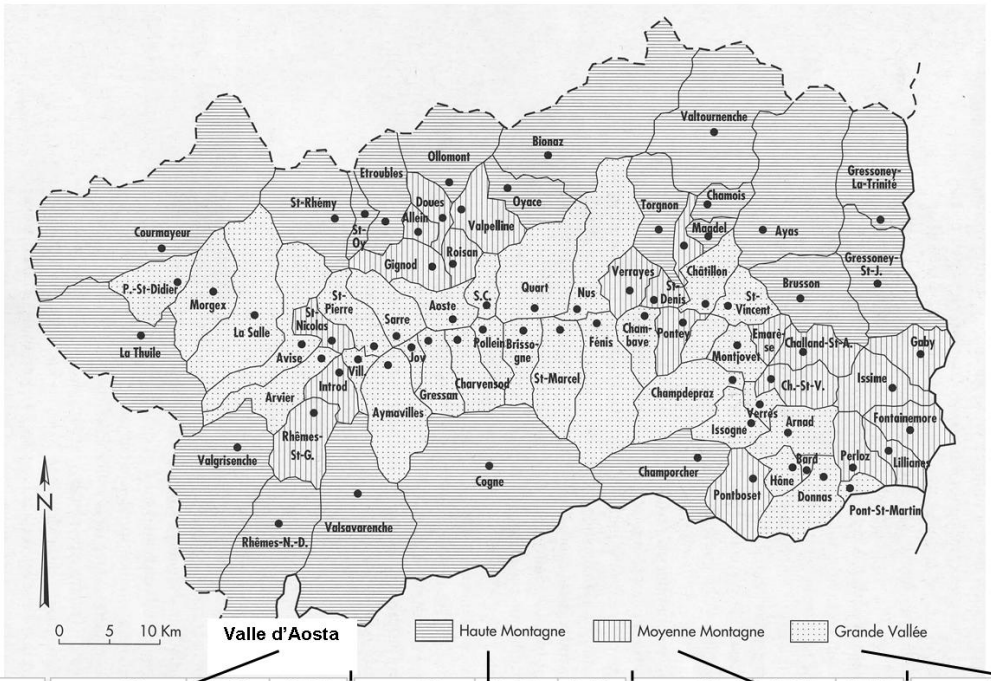
Il primo dato che si rileva, giustificato in buona misura dalle osservazioni richiamate in precedenza, è che oltre l'80% della spesa relativa alla Politica regionale di sviluppo (con la totale copertura delle classi di obiettivi) è gestita da beneficiari localizzati nella Valle centrale. La quota restante della spesa risulta equamente ripartita, con valori intorno all'8% nell'Alta e nella Media montagna.

Quanto alle specializzazioni territoriali (sempre in riferimento alla localizzazione dei beneficiari), la Valle centrale copre la totalità degli interventi relativi a *Ricerca, sviluppo, innovazione*, *Lavoro e imprese*, *Capacità istituzionale* e *Istruzione e formazione* (tra i quali, peraltro, quelli relativi alle prime tre classi di obiettivi risultano abbastanza marginali rispetto all'attuale investimento complessivo). Anche a causa della distribuzione generale dei finanziamenti tra

18 Si fa riferimento alle categorie analitiche e alle aggregazioni di comuni adottate da: B. Janin, Le Val d'Aoste. Tradition et rénouveaux, Musumeci, Quart 1991.

le classi di obiettivi a livello regionale, di maggior peso nell'area della Valle centrale risultano comunque gli interventi per *Ambiente e territorio*, *Insediamenti, servizi, turismo e cultura* e *Inclusione sociale* rispetto ad altri.

Figura 5: Distribuzione degli obiettivi del DUP per aree geografiche, in relazione al costo ammesso per localizzazione del beneficiario



Obiettivi specifici del DUP	Valle d'Aosta v.a. (€)	% OS	% AG	Haute Montagne v.a. (€)	% OS	% AG	Moyenne Montagne v.a. (€)	% OS	% AG	Grande Vallée v.a. (€)	% OS	% AG
A. Ricerca, sviluppo, innovazione (OS 1, 2, 3)	1.636.532,80	2,22%	100,00%	0,00	0,00%	0,00%	0,00	0,00%	0,00%	1.636.532,80	2,65%	100,00%
B. Lavoro e imprese (OS 5, 16)	4.265.867,63	5,80%	100,00%	0,00	0,00%	0,00%	0,00	0,00%	0,00%	4.265.867,63	6,92%	100,00%
C. Competitività rurale (OS 6, 20)	1.397.595,43	1,90%	100,00%	85.320,00	1,39%	6,10%	85.579,14	1,49%	6,12%	1.226.696,29	1,99%	87,77%
D. Insediamenti, servizi, turismo e cultura (OS 7, 18, 19)	15.498.129,83	21,07%	100,00%	2.598.100,00	42,29%	16,76%	1.417.000,00	24,68%	9,14%	11.483.029,83	18,62%	74,09%
E. Ambiente e territorio (OS 8, 9, 10, 11)	23.781.719,59	32,33%	100,00%	2.945.482,70	47,95%	12,39%	4.201.352,66	73,19%	17,67%	16.634.884,23	26,97%	69,95%
F. Reti (OS 12, 13)	7.687.252,58	10,45%	100,00%	275.200,00	4,48%	3,58%	0,00	0,00%	0,00%	7.412.052,58	12,02%	96,42%
G. Istruzione e formazione (OS 14, 15)	7.729.602,85	10,51%	100,00%	0,00	0,00%	0,00%	0,00	0,00%	0,00%	7.729.602,85	12,53%	100,00%
H. Inclusione sociale (OS 17)	10.701.042,71	14,55%	100,00%	239.126,47	3,89%	2,23%	36.554,67	0,64%	0,34%	10.425.361,57	16,91%	97,42%
I. Capacità istituzionale (OS 4, 21)	854.372,00	1,16%	100,00%	0,00	0,00%	0,00%	0,00	0,00%	0,00%	854.372,00	1,39%	100,00%
Totali	**73.552.115,42**	100,00%	**100,00%**	**6.143.229,17**	100,00%	**8,35%**	**5.740.486,47**	100,00%	**7,80%**	**61.668.399,78**	100,00%	**83,84%**
Beneficiario localizzato in altri comuni italiani	179.976,98											
Totale generale	**73.732.092,40**											

Fonte: elaborazione su dati SISPREG e B. Janin 1991

In assenza di interventi rivolti ad altri obiettivi, le aree di Media e di Alta montagna si caratterizzano per l'assoluta prevalenza di interventi relativi ad *Ambiente e territorio* e a *Insediamenti, servizi, turismo e cultura*. Quote assai più modeste riguardano interventi relativi all'*Inclusione sociale*, alla *Competitività rurale* e (solo in Alta montagna) alle *Reti*.

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

G. LA REGIA UNITARIA E L'INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMI

dicembre 2009

INDICE

1 OBIETTIVI E APPROCCIO METODOLOGICO 3

2 LA PROGRAMMAZIONE: I SOGGETTI, LE STRUTTURE DI COORDINAMENTO E GLI STRUMENTI DI REGIA UNITARIA PREVISTI NEL DUP 8

3 L'ATTUAZIONE: SOGGETTI, STRUTTURE DI COORDINAMENTO E STRUMENTI ATTIVATI AL 30 GIUGNO 2009 14

3.1 GLI ATTORI E LE STRUTTURE DI COORDINAMENTO 14
3.2 GLI STRUMENTI DELLA REGIA UNITARIA 22

4 L'INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMI E PROGETTI 39

5 IL VALORE AGGIUNTO DEL SISTEMA DI REGIA UNITARIA, CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ: IL PUNTO DI VISTA DEGLI ATTORI 46

6 CONCLUSIONI: ASPETTI DA PRESIDIARE E PRIORITÀ PER I PROSSIMI MESI 50

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1: Livelli di responsabilità e ambiti di coordinamento della regia unitaria 10
Tavola 2: Compiti previsti nel DUP per gli organismi di coordinamento della regia unitaria 10
Tavola 3: Contributo dei Programmi Operativi all'attivazione dei progetti integrati 13
Tavola 4: Coordinamento delle AdG: principali temi trattati e decisioni 17
Tavola 5: Principali attività del NUVAL 19
Tavola 6: Specificità delle valutazioni della Politica regionale di sviluppo e dei programmi operativi 25
Tavola 7: Assetto organizzativo della valutazione unitaria 27
Tavola 8: Organigramma funzionale 29
Tavola 9: Strumenti previsti per l'informazione e la comunicazione della Politica regionale di sviluppo e attuazione al 30 giugno 2009 34

1 OBIETTIVI E APPROCCIO METODOLOGICO

L'obiettivo di questa parte della valutazione è duplice:

1. valutare il grado di implementazione, l'operatività e l'efficacia del sistema di regia unitaria;
2. valutare il grado di integrazione dei Programmi: Competitività e Occupazione, Cooperazione territoriale, Sviluppo Rurale e FAS che è stato raggiunto nei primi due anni e mezzo di programmazione.

La valutazione della performance del sistema di regia unitaria e del grado di integrazione dei programmi costituiscono un punto centrale di verifica dell'adeguatezza dell'impianto strategico unitario per assicurare l'integrazione tra le politiche e tra gli strumenti di sviluppo per il 2007/13.

La valutazione si basa sull'ipotesi che l'esplicitazione nei documenti di programmazione di specifici obiettivi di sinergia e integrazione tra le diverse politiche, che interagiscono sul territorio regionale, non garantisce che, nel processo di attuazione, tali obiettivi vengano poi effettivamente perseguiti e/o raggiunti[1]. La valutazione ha dunque l'obiettivo di verificare se e come gli strumenti, i soggetti e le modalità di attuazione previsti nel DUP per la regia della strategia unitaria sono stati effettivamente implementati nei primi anni di attuazione e la loro adeguatezza nel perseguimento degli obiettivi della strategia unitaria, con particolare attenzione all'obiettivo dell'integrazione tra programmi e progetti.

In questo Rapporto 2009 si considerano in specifico le *modalità di presidio dell'attuazione della strategia* con particolare attenzione *ai livelli tecnico-amministrativi* e agli *strumenti attivati*. Sono dunque esaminati: il sistema e le strutture di coordinamento effettivamente attivate; l'attuazione della programmazione e della progettazione integrata; il sistema di monitoraggio integrato; il sistema di comunicazione unitario; il sistema e meccanismi di interazione con il partenariato; gli altri eventuali dispositivi di coordinamento dell' assistenza tecnica avviati nei primi due anni e mezzo di programmazione.

Dato il ruolo che il NUVAL svolge sia nel supporto ai meccanismi di strategia unitaria che nella valutazione unitaria, questa analisi può essere considerata, per alcuni aspetti, come una *auto-valutazione*.

Approccio metodologico e domande valutative

L'enfasi sulla Programmazione Unitaria rappresenta, forse, l'elemento più distintivo del settennio 2007-2013. Il lungo e complesso processo che, sia a livello nazionale, sia ai livelli regionali, ha portato alla definizione dei Documenti

1 Le ragioni possono essere diverse: o perché tali obiettivi non sono percepiti dai politici e/o dall'apparato tecnico come prioritari; oppure perché non sono condivisi; oppure perché vincoli organizzativi e procedurali pongono troppi ostacoli; oppure, ancora, perché il sistema regionale dell'offerta progettuale non è in grado di sviluppare capacità di intervento e sinergie adeguate.

Unitari di Programmazione (DUP) ha incentivato una impostazione sistemica che cerca di internalizzare il contributo delle singole politiche in una visione più complessiva il cui risultato finale dovrebbe essere "qualcosa di più" dei risultati delle singole politiche.

Tuttavia, la storia di questi ultimi decenni ha messo in luce anche i limiti e la non meccanica relazione tra buona programmazione e buoni risultati. In altri termini, una buona programmazione è condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'effettivo raggiungimento di risultati concreti, di un impatto (ovvero, di un cambiamento in senso migliorativo) rispetto ai problemi di policy a quali la programmazione intendeva dare risposta.

Adottare un approccio teorico (Policy Analisys) che superi la tentazione di fissare la propria attenzione su ciò che "*si aveva intenzione di fare*", per concentrarsi "*su ciò che è stato fatto*" e, soprattutto, "*su ciò che è stato prodotto nel contesto di riferimento*" consente di affrontare la questione dal punto di vista degli utenti finali (persone, imprese, comunità, territori) e dal punto di vista dei problemi (di policy) che persone, comunità e territori pongono al soggetto politico e alle istituzioni. In più casi, infatti, si è osservato come lo sforzo indirizzato nella fase programmatoria (ad esempio, tra programmazione europea e politiche regionali, piuttosto che nella programmazione territoriale integrata o nella integrazione delle politiche) si è sostanzialmente indebolito nella fase implementativa dei Programmi e nella fase attuativa, fino a perdere il senso, in alcuni casi, del significato stesso di programmazione integrata.

L'approccio valutativo adottato parte dunque dai seguenti assunti:

- *adozione di un punto di vista prioritario* (persone, comunità e territori destinatari degli interventi) rispetto alla molteplicità di attori che sono coinvolti nella Programmazione Unitaria. Ciò non significa che non sia data la giusta rilevanza al punto di vista (obiettivi e risultati attesi) dei diversi attori, ma che si riconosce una gerarchia rispetto al valore di questi risultati;
- *attenzione ai risultati specifici* (connessi alla realizzazione dei singoli Programmi /Interventi) *e ai risultati complessivi* (valore aggiunto della Programmazione Unitaria). Ciò significa che l'approccio unitario alla programmazione non viene assunto come un valore in sé, ma come uno strumento che deve consentire, a fronte di una maggiore complessità (procedurale, processuale, gestionale, negoziale, ecc.), maggiori risultati a favore degli utenti finali;
- *concezione della valutazione come strumento di apprendimento finalizzato alla soluzione dei problemi* che, pur nell'espressione di un giudizio di merito e valutativo indipendente, ha come finalità quella di accompagnare nella ricerca dei buoni risultati, proponendo per ogni eventuale elemento di criticità soluzioni percorribili e coerenti con il contesto programmatorio oggetto di analisi.

In specifico, il sistema di *governance* non viene valutato solo in funzione della sua capacità di presidiare lo stato di attuazione degli strumenti che ha messo in campo, ma soprattutto della sua capacità di concentrarsi sui risultati per gli utenti finali. In questa logica, la valutazione del sistema di *governance* vuole sostenere gli attori a mantenere alto il livello di attenzione sui risultati e sui loro effetti, garantendo un presidio valutativo (che potremmo anche definire di *monitoraggio valutativo*) sul processo e sul grado di funzionamento degli strumenti messi in campo.

L'enfasi valutativa sui risultati non significa comunque trascurare l'analisi sul piano della *qualità della programmazione messa in campo* e,in particolare, sugli strumenti di governo e di presidio della programmazione stessa, soprattutto nelle fasi di avvio della programmazione.

Nel nostro caso la valutazione deve consentire di esprimere un giudizio in merito al fatto che gli strumenti identificati per presidiare il sistema di regia unitaria e il grado di integrazione siano adeguati a garantire gli obiettivi riportati nel DUP e di proporre eventuali soluzioni migliorative.

Il DUP della Valle d'Aosta affronta la questione della *governance* della Programmazione Unitaria attraverso la messa in campo di alcuni strumenti:
- un presidio organizzativo interno alla Regione (NUVAL e Coordinamento delle AdG);
- l'adozione di un Piano di Valutazione Unitario;
- l'adozione di un Piano di Comunicazione Unitario;
- l'adozione di un Piano di Monitoraggio Unitario;
- l'adozione di un Protocollo di Intesa con il Partenariato istituzionale e socio-economico.

Il *grado di integrazione* tra i programmi e tra questi e la strategia unitaria è assicurato dall'implementazione di altri strumenti, quali:
- l'attuazione della programmazione e della progettazione integrata attraverso la definizione di criteri comuni di attivazione dei bandi e di selezione dei progetti che incentivano la coerenza con gli obiettivi della strategia unitaria e l'integrazione tra soggetti e aree di intervento;
- azioni di formazione, animazione e assistenza tecnica ai referenti istituzionali della programmazione e ai promotori/attuatori di progetti.

La valutazione della Programmazione Unitaria parte dunque dalla valutazione (generale e per singolo strumento):
1. del grado di implementazione e di funzionamento di questi strumenti;
2. del loro grado di efficacia rispetto ai risultati che si pongono (analisi delle criticità intervenienti e analisi degli effetti di cambiamento prodotti).

Le principali domande di valutazione sono, dunque:

3. questi strumenti sono effettivamente operativi? Cosa è stato effettivamente fatto?
4. ognuno di questi strumenti può contare su un presidio organizzativo strutturato che ha la responsabilità dei risultati ed è in grado di controllare e monitorare l'impatto delle proprie azioni?
5. esiste un sistema di monitoraggio e controllo che verifica periodicamente l'operatività di questi strumenti e gli effetti in itinere prodotti dal loro funzionamento?
6. gli attori che presidiano il sistema di *governance* che tipo di criticità rilevano? Che tipo di valore aggiunto sono in grado di evidenziare?
7. esiste una progettazione integrata oppure la Programmazione Unitaria si esaurisce, per l'appunto, a livello programmatorio?
8. la Programmazione Unitaria presidia e sviluppa un sistema di interazione con il partenariato diverso da quello già previsto su base comunitaria?

Come nell'analisi condotta sulla programmazione 2000-2006[2], per integrazione e sinergia tra le politiche/programmi che operano su un territorio, si intende la capacità di individuare priorità comuni di intervento e di agire su obiettivi comuni senza produrre effetti indesiderati, ma rafforzando le possibili sinergie e gli effetti aggiuntivi e/o moltiplicativi.

In particolare l'integrazione viene considerata in relazione a:
– i settori /le politiche, cioè la capacità di attivare azioni integrate, in cui interventi che agiscono su aspetti/settori diversi si rinforzano tra loro;
– i soggetti (attuatori/promotori), cioè la capacità dei soggetti che promuovono o gestiscono progetti di attivare partnership e reti con altri soggetti;
– i territori, cioè la capacità di agire sui territori in modo integrato per rispondere a specifiche priorità territoriali e la capacità dei territori di creare reti con altri per rispondere a problemi comuni;
– i destinatari delle azioni (popolazione obiettivo) che possono essere oggetto di politiche che integrano diverse tipologie di azione.

Operativamente, dati i limiti di risorse e di tempo, l'analisi è stata condotta solo sui seguenti programmi a cofinanziamento comunitario e statale (Competitività regionale, Occupazione, Cooperazione territoriale, Sviluppo Rurale e FAS), attraverso:
1. *una analisi desk dei documenti di programmazione e attuazione* (delibere, piani di comunicazione, formazione, animazione, verbali riunioni NUVAL, esiti monitoraggio, etc.) dei programmi a cofinanziamento;
2. *interviste con le AdG ed i membri esterni del NUVAL* per: verificare il grado di condivisione della strategia unitaria e le eventuali sinergie già avviate nei primi anni di implementazione dei programmi; evidenziare scenari/prospettive condivisi in merito alla strategia unitaria e

2 Cfr.: RAVA, Documento "C" Analisi qualitativa del grado di integrazione dei programmi (2000-2006), di supporto al Documento di programmazione strategico-operativa per la Politica regionale di sviluppo 2007/13 (DoPSO). Maggio 2005.

all'integrazione per i prossimi anni, anche alla luce dei cambiamenti in atto negli scenari socio-economici per effetto della crisi attuale e alle conseguenze che questi hanno sulla programmazione 2007/13 (come ad esempio nel caso del FSE); individuare eventuali progetti "buone pratiche" in tema di integrazione.

2 LA PROGRAMMAZIONE: I SOGGETTI, LE STRUTTURE DI COORDINAMENTO E GLI STRUMENTI DI REGIA UNITARIA PREVISTI NEL DUP

Il processo di programmazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 in Valle d'Aosta ha preso avvio nel novembre 2004 e si è concluso nel maggio 2008 con l'approvazione da parte della Giunta regionale del Documento Unitario di Programmazione (DUP)[3] per la Politica regionale di sviluppo 2007/13, elaborato in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (QSN).

Il sistema di *regia unitaria*, inizialmente prospettato dal DSPR Valle d'Aosta[4] e poi ripreso e sviluppato nel DoPSO[5] e infine nel DUP, è volto a conciliare le esigenze di:
(a) unitarietà della regia programmatica degli investimenti a cofinanziamento comunitario e statale,
(b) integrazione dei programmi cofinanziati con quelli regionali e
(c) valorizzazione delle specifiche istanze territoriali (DSPR Valle d'Aosta, p. 36).

Il DSPR specifica che, se la regia unitaria di programmazione e di valutazione permanente costituisce una delle condizioni necessarie per favorire il carattere integrato della strategia regionale, *altra condizione indispensabile è l'accompagnamento dell'integrazione nella fase di predisposizione degli interventi in attuazione ai programmi comunitari e, laddove sia possibile, la promozione di interventi integrati tra i diversi programmi e tra programmi comunitari e regionali* (*ibid.*, pp. 37-38).

Lo stesso documento segnala, infine, tra le misure di accompagnamento necessarie perché l'integrazione della strategia regionale si realizzi compiutamente, *le azioni volte a sviluppare specifiche competenze di assistenza ai proponenti, agli attuatori ed agli enti territoriali per sostenere la promozione e la gestione dei programmi in modo integrato. In sostanza, oltre a mettere in campo specifici strumenti, come la cabina di regia unitaria, il sistema unitario di indicatori e la banca dati, sarà altrettanto fondamentale, da un lato promuovere e valorizzare il patrimonio di competenze gestionali sviluppate nella attuazione dei programmi comunitari, dall'altro trasferire questi know-how ad una platea di operatori più ampia, in primo luogo ai gestori delle politiche regionali* (*ibid.*, p. 38).

L'articolazione del sistema di regia unitaria adottato in Valle d'Aosta tiene conto, oltre che degli obiettivi di integrazione previsti dalla Politica regionale di sviluppo, anche delle indicazioni dei regolamenti comunitari per il periodo 2007/13, dell'ipotesi di attuazione della Politica regionale di sviluppo definita nel

3 Dgr n. 1489 del 16 maggio 2008.
4 Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4196 del 7.12.2006.
5 Approvato con deliberazione della Giunta regionale nel marzo del 2007.

QSN, dei modelli di *governance* prospettati dai DSPR della maggioranza delle regioni[6] e della specifica natura dimensionale e istituzionale della regione.

In specifico, nel DUP si prevede che la regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione permanente della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta nel periodo 2007/13 si articoli su due livelli (cfr. Tavola 1):

I. Il livello della ***responsabilità e decisione politica,*** composto da:

1. La *Giunta regionale* in qualità di organo di governo del territorio, fatte salve le competenze del Consiglio Regionale;
2. Il *CPEL* – consiglio permanente enti locali, istituito con l.r. 7 dicembre 1998 n.54 e composto dai Sindaci, dai Presidenti delle Comunità Montane e dal Presidente della BIM, in qualità di organo del partenariato istituzionale a livello regionale
3. il *Patto per lo sviluppo,* organismo di consultazione interpartenariale avviato nel marzo 2000, in qualità di organo del partenariato socio-economico a livello regionale.

II. Il livello delle ***responsabilità tecnico-amministrative,*** composto da:

4. il *Coordinamento delle Autorità di gestione* (AdG) dei programmi operativi comunitari e statali, allargato quando necessario alle *Direzioni regionali* responsabili di programmi regionali;
5. il *Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL)*, allargato quando necessario al *Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche (NUVVOP)*;
6. i soggetti deputati al coordinamento dei *Servizi di assistenza tecnica ai programmi operativi*, erogatori dall'interno o dall'esterno dell'amministrazione regionale delle varie attività di monitoraggio, controllo, informazione e comunicazione, animazione territoriale, formazione per la progettazione integrata, supporto alla concertazione, supporto alla valutazione, rafforzamento delle capacità amministrative.

6 Per una descrizione del processo che ha portato all'individuazione del sistema di regia unitaria prospettato nel DUP, si veda il Documento H a supporto del DUP, Istituzione della regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione permanente, marzo 2007.

La tavola 1 mostra la struttura del sistema di regia unitaria prevista dal DUP.

Tavola 1: Livelli di responsabilità e ambiti di coordinamento della regia unitaria

	Ambiti di coordinamento	Composizione	Funzioni	Referenti QSN
	I. Livello della responsabilità e decisione politica			
1	Giunta regionale + Consiglio regionale	Presidente e Assessori regionali Presidente e Consiglieri regionali	Indirizzo politico	Conferenza Stato-Regioni Ministeri Altre Regioni
2	CPEL – Consiglio permanente enti locali	Sindaci, Presidenti della Comunità montane e del BIM	Partenariato istituzionale	
3	Patto per lo sviluppo	da definirsi	Partenariato socioeconomico	
	II. Livello delle responsabilità tecnico-amministrative			
4	Coordinamento delle Autorità di gestione (AdG) + Direzioni regionali	Responsabili amministrativi dei programmi operativi comunitari e statali Responsabili amministrativi di programmi regionali	Coordinamento dei programmi e degli interventi a livello regionale Indirizzo delle attività coordinate di assistenza tecnica	Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria Gruppo di coordinamento strategico per la cooperazione territoriale
5	NUVAL – Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale + NUVVOP – Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche	Componenti del NUVAL Componenti del NUVVOP	Valutazione, indirizzo e supporto per l'attuazione della strategia unitaria regionale Coordinamento per la committenza delle valutazioni	Sistema nazionale di valutazione per la politica regionale unitaria
6	Coordinamento di alcune funzioni di assistenza tecnica ai programmi operativi	Soggetti erogatori di assistenza tecnica, interni o esterni all'amministrazione regionale	Monitoraggio Controllo Rafforzamento delle capacità amministrative Supporto alla concertazione Supporto alla valutazione Informazione e comunicazione Animazione territoriale Formazione per la progettazione integrata	Sistema nazionale di monitoraggio Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di audit Altri organismi funzionali eventualmente istituiti

Fonte tabella 30-DUP pg. 86

La tavola 2 riassume i compiti principali previsti nel DUP per i diversi soggetti coinvolti nel sistema di regia unitaria.

Tavola 2: Compiti previsti nel DUP per gli organismi di coordinamento della regia unitaria

Livello di responsabilità e decisione politica	
Giunta e Consiglio regionale	La Giunta regionale assicura l'attuazione dei programmi in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale. In particolare: - propone documenti di programmazione e i programmi operativi al Consiglio per l'approvazione; - delibera l'approvazione di bandi e progetti; - promuove e approva i progetti strategici; - informa e consulta il Consiglio Regionale, il CPEL e il Patto per lo Sviluppo in merito all'attuazione della Strategia unitaria; - indirizza il coordinamento delle AdG al fine dell'attuazione della strategia regionale; - si avvale di analisi valutative , pareri e proposte del NUVAL; - riceve dal Coordinamento delle AdG il Rapporto annuale di monitoraggio della strategia regionale unitaria; - interagisce a livello europeo con il Comitato delle Regioni e a livello nazionale con la Conferenza Stato Regioni, con i Ministeri e con le altre regioni. Il Consiglio Regionale approva i documenti di programmazione ed i programmi operativi ed è informato e consultato dalla Giunta in merito all'attuazione della strategia regionale unitaria.

Organismi di consultazione inter-partenariale: CPEL Patto per lo sviluppo	Contribuiscono all'attuazione della Politica regionale di sviluppo sulla base di indirizzi e criteri previsti in apposito Protocollo di intesa con la Regione: - il CPEL è deputato a svolgere le funzioni di partenariato istituzionale: è informato e consultato dalla Giunta regionale in merito all'attuazione della strategia unitaria; - il Patto per lo sviluppo è deputato a svolgere le funzioni di partenariato socio-economico: è informato e consultato dalla Giunta regionale in merito all'attuazione della Strategia unitaria. Per svolgere le proprie funzioni il Patto deve essere integrato con rappresentanti dei soggetti portatori di interessi ambientali, del terzo settore e delle pari opportunità.

Livello delle responsabilità tecnico-amministrative	
Coordinamento AdG	Assicura il coordinamento gestionale dei programmi operativi comunitari e statali al fine della Politica regionale di sviluppo, comprendendo anche il coinvolgimento "delle Direzioni responsabili di programmi a esclusivo o prevalente finanziamento regionale" (pg. 100 DUP) Il coordinamento delle AdG provvede a: - predisporre ed eventualmente aggiornare il DUP; - Armonizzare i programmi, i bandi e i criteri di selezione dei progetti in un'ottica di integrazione; - promuovere i progetti strategici e i progetti integrati; - indirizzare le attività coordinate di assistenza tecnica in materia di monitoraggio, rafforzamento delle capacità amministrative,supporto alla concertazione, supporto alla valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale, formazione per la progettazione integrata; - tenere conto degli esiti delle attività di valutazione permanente e del rapporto annuale di valutazione della strategia regionale unitaria del NUVAL; - predisporre il Rapporto annuale di monitoraggio della strategia regionale unitaria per giunta regionale; - interagisce con il Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria e, per quanto riguarda la cooperazione territoriale, con il Gruppo di coordinamento strategico.
NUVAL	Il NUVAL esercita funzioni di indirizzo e supporto per l'attuazione della strategia nell'ambito di un'attività di valutazione permanente del processo di attuazione della strategia regionale di sviluppo. In specifico il NUVAL ha funzioni di: - verifica della coerenza con il DUP dei programmi della VdA riferiti alla Politica regionale di sviluppo 2007/13; - individuazione delle procedure di attuazione dei programmi volte a favorire l'integrazione; - coordinamento fra le diverse tipologie di azioni finanziabili sui diversi programmi e delle relative modalità di attuazione; - promozione di progetti strategici e/o integrati e sostegno alla loro definizione; - monitoraggio della strategia, con particolare riguardo alla predisposizione della relazione strategica di cui all'art. 29 del Reg. CE n. 1083/2006 relativo ai fondi strutturali per il periodo 2007-2013; - indirizzo e supporto per l'attuazione della valutazione unitaria della strategia regionale (fornisce analisi valutative, pareri e proposte alla Giunta, funge da sede di coordinamento per la committenza delle valutazioni a livello regionale ai sensi del QSN, fornisce un rapporto annuale di valutazione della Politica regionale di sviluppo); - indirizzo e supporto per le attività coordinate di assistenza tecnica in materia di monitoraggio, rafforzamento delle capacità amministrative,supporto alla concertazione, supporto alla valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale, formazione per la progettazione integrata; - collabora con il NUVVOP per perseguire la coerenza e l'integrazione tra piani, programmi e progetti; armonizzare le metodologie per la definizione, attuazione, valutazione e verifica di piani, programmi e progetti; armonizzare le procedure di selezione dei progetti.

Gli **strumenti operativi** indicati nel DUP (pg. 96) per il funzionamento della regia unitaria e l'integrazione tra programmi sono:
al livello delle *funzioni tecnico-amministrative*:

– la definizione di *criteri comuni di selezione dei progetti* in relazione a: il grado di coerenza con la strategia unitaria; il grado di integrazione con altri interventi realizzati o in via di realizzazione; il rispetto degli obiettivi trasversali della programmazione comunitaria 2007-2013 (pari opportunità e non discriminazione, sostenibilità ambientale);
– la creazione di un sistema di monitoraggio e di valutazione della strategia unitaria;

al livello dell'*attuazione progettuale,* il DUP individua una complessa architettura articolata su tre tipologie progettuali:
– i *Progetti integrati (PI)*, a valere sui programmi operativi comunitari (e su eventuali altre fonti di finanziamento) in forma congiunta;
– i *Progetti strategici (PS)*, interventi di rilevanza regionale significativi per la Politica regionale di sviluppo e precisamente identificati rispetto agli obiettivi generali e specifici del DUP. I PS potranno avvalersi delle procedure di attuazione a regia regionale previste dai programmi a cofinanziamento comunitario o statale o regionale;
– i *Progetti* (P) attivati a seguito di procedure di evidenza pubblica a valere sui diversi programmi operativi a cofinanziamento comunitario e statale e sui programmi tematici europei a gestione diretta comunitaria, oltre che eventualmente su programmi a esclusivo o prevalente finanziamento regionale.

In particolare, i *progetti integrati* (PI) sono considerati lo strumento principale per sostenere il processo di integrazione a livello territoriale nella fase di attuazione. Attraverso i PI l'approccio Leader previsto dall'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) viene esteso all'obiettivo specifico della strategia unitaria "potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom up"(Ob. Specifico 4).

I PI sono intesi come "insiemi coerenti di progetti locali (PL) di varia natura imperniati su Progetti cardine (PC), promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali, all'interno di determinati ambiti territoriali di consistenza sub-regionale e intercomunale.

I PI devono essere individuati nei Piani di Sviluppo Locale (PSL), redatti dai Gruppi di Azione Locale (GAL) previsti dal PSR, come strumento di raccordo tra i progetti cardine a regia regionale e i progetti locali che esprimono la progettualità dei territori. I progetti locali sono classificati come:
– Progetti essenziali (PE), a regia diretta dei GAL, eventualmente in convenzione, o delle AdG di altri Programmi Operativi;
– Progetti Complementari (PCO) da attivarsi mediante procedure a bando da parte del GAL o delle AdG di altri programmi operativi;
– Progetti tematici orizzontali (PTO) da attivarsi a regia diretta o tramite bando a seconda delle modalità previste dai singoli piani operativi.

La tavola 3 esemplifica il contributo dei Programmi Operativi all'attivazione dei progetti integrati.

Tavola 3: Contributo dei Programmi Operativi all'attivazione dei progetti integrati

Programmi operativi	**Formazione preliminare**	---→	**Gestione (GAL/PSL)**	---→	**Attuazione (progetti integrati)**	
					Progetti cardine	*Progetti locali*
POR Competitività regionale					Assi 1, 2, 3	Assi 2, 3
POR Occupazione	Asse B					Assi vari
Programma sviluppo rurale	(Leader+ 2000/2006)		Asse 4		Asse 3	Asse 4
PO Cooperazione territoriale					I/F, I/CH	PO vari
PAR Valle d'Aosta (FAS)					Asse 1, 2, 3	
Programmi a esclusivo finanziamento regionale					Vari	Vari

Fonte: DUP tabella 31, pg. 90

3 L'ATTUAZIONE: SOGGETTI, STRUTTURE DI COORDINAMENTO E STRUMENTI ATTIVATI AL 30 GIUGNO 2009

Nel periodo di riferimento, il *sistema di governo* della Programmazione Unitaria è stato attivato attraverso la progettazione e attuazione dei seguenti strumenti:
- un presidio organizzativo interno alla Regione (NUVAL e Coordinamento delle AdG);
- un sistema di monitoraggio unitario;
- un Piano di valutazione unitario;
- un Piano di comunicazione unitario;
- un Protocollo di Intesa con il Partenariato istituzionale e socio-economico.

L'*integrazione* tra i Programmi e tra questi e la Politica regionale di sviluppo è stata sostenuta dalla progettazione e dall'implementazione di altri strumenti, quali:
- il sostegno all'attuazione della programmazione e della progettazione integrata attraverso la definizione di linee guida, criteri comuni di attivazione dei bandi e di selezione dei progetti;
- azioni di formazione, animazione e assistenza tecnica ai referenti istituzionali della programmazione e ai promotori/attuatori di progetti.

3.1 Gli attori e le strutture di coordinamento

Le strutture di coordinamento tecnico e amministrativo della strategia unitaria, Coordinamento delle AdG e NUVAL, sono state attivate velocemente, grazie anche all'esperienza maturata nella lunga fase di definizione e programmazione e realizzazione degli strumenti per la strategia unitaria.

Presidente dei due organismi è il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei. Il Presidente definisce e concorda con i membri dei due organismi il Piano di lavoro annuale e il profilo temporale delle attività. Inoltre opera come interfaccia tra i due organismi del livello tecnico amministrativo (coordinamento delle AdG e NUVAL) e il livello politico (Giunta Regionale e partenariato).

Nel periodo compreso tra il gennaio 2007 e il giugno 2009 le attività realizzate dalle due strutture di coordinamento tecnico e amministrativo della strategia unitaria sono state prevalentemente volte alla definizione e progettazione degli strumenti per la regia unitaria.

Il Coordinamento delle AdG

Il Coordinamento delle AdG è un organismo informale composto dai referenti delle AdG dei programmi a cofinanziamento comunitario e statale[7] che fanno parte anche del NUVAL. Ha un ruolo di coordinamento e gestione operativa della Politica regionale di sviluppo ed ha potuto avvalersi dell'esperienza maturata nell'ambito della collaborazione strutturata tra le AdG di tutti i programmi operativi comunitari sperimentata per la prima volta in VdA nell'ambito del *Comitato di Indirizzo e Coordinamento Strategico (CICS)* creato con deliberazione della Giunta regionale il 15 novembre 2004.

Come dettagliato nella tavola 4 nel corso del periodo di riferimento il Coordinamento delle AdG si è riunito 21 volte ed ha trattato in particolare i seguenti temi:

– coordinamento delle funzioni di assistenza tecnica e definizione dei contenuti per gli appalti di tali funzioni e affidamento delle azioni previste;
– coordinamento delle decisioni in merito all'individuazione dell'autorità di Audit, ai controlli e alla rendicontazione;
– istruttoria e individuazione dei progetti cardine e dei comitati di pilotaggio
– partecipazione congiunta ai Comitati di sorveglianza dei programmi comunitari.

Il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL)

Il NUVAL, composto dai rappresentanti delle AdG e da quattro esperti esterni[8], ha funzioni di indirizzo, valutazione e supporto all'attuazione della Politica regionale di sviluppo.

Il NUVAL è stato istituto con delibera regionale il 1° luglio 2006[9] come una delle due sezioni in cui si articola il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Valle d'Aosta (NUVV), l'altra essendo rappresentata dal *Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche* (NUVVOP).

La delibera regionale (punto 2) impegna il NUVVOP e il NUVAL a collaborare, reciprocamente, per:

– perseguire la coerenza e l'integrazione tra piani, programmi e progetti;
– armonizzare le metodologie per la definizione, attuazione, valutazione e verifica di piani, programmi e progetti;

7 Il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (in qualità di Presidente), il Direttore della Direzione Agenzia regionale del lavoro (AdG POR Occupazione), il Direttore della Direzione programmi per lo sviluppo regionale (AdG POR Competitività regionale), il Direttore della Direzione cooperazione territoriale (AdG programmi di Cooperazione territoriale), il Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari dell'Assessorato Agricoltura (AdG PSR), il Direttore della Direzione per la programmazione negoziata (AdG programma FAS Valle d'Aosta).

8 Oltre ai rappresentanti delle AdG che partecipano anche al Coordinamento delle AdG, fanno parte del NUVAL anche il Capo dell'osservatorio economico e sociale e quattro esperti esterni all'amministrazione regionale: un esperto di sviluppo imprenditoriale ed economie locali, un esperto di mercato del lavoro e programmi comunitari, un esperto di pianificazione territoriale e programmi comunitari, un esperto di sviluppo locale e programmi comunitari.

9 Con Dgr. n.2008 del 17 luglio 2009 il NUVAL è stato ricostituito per il periodo 2009/12.

– armonizzare le procedure di selezione dei progetti.

A partire dalla sua costituzione il NUVAL si è riunito 56 volte, con una media di 18 volte all'anno. Come presentato in maggior dettaglio nella tavola 5 i principali temi trattati e i documenti prodotti nell'ambito del NUVAL dalla sua costituzione al giugno 2009 sono stati i seguenti:

– aggiornamento del DUP: individuazione degli obiettivi generali e specifici della Politica regionale di sviluppo e definizione dell'architettura del sistema di regia unitaria e degli strumenti di integrazione a livello regionale e territoriale;
– promozione di attività volte ad armonizzare in un'ottica di integrazione i programmi operativi, i bandi e i criteri di selezione;
– supporto e promozione alla definizione dei progetti strategici e dei progetti integrati nell'ambito dei Piani di sviluppo locale;
– promozione di funzioni di assistenza tecnica integrate e coerenti con la strategia unitaria (informazione e comunicazione, monitoraggio, animazione e informazione, formazione);
– definizione del Piano di valutazione e avvio della valutazione 2009.

Aspetti da presidiare

Le strutture di coordinamento e valutazione della Politica regionale di sviluppo, si sono affermate quali importanti strumenti di gestione integrata dei programmi a cofinanziamento comunitario e statale, senza però riuscire, nel periodo di riferimento, a raccordarsi con i programmi ad esclusivo o prevalente finanziamento regionale.

Come indicato nel DUP, l'obiettivo di integrazione dei programmi comunitari con quelli regionali e a cofinanziamento statale richiederebbe qualche forma strutturata di coinvolgimento, in determinate fasi del coordinamento gestionale, delle diverse Direzioni responsabili di programmi regionali[10].

La revisione delle funzioni del NUVV, operata a luglio 2009, in occasione della sua ricostituzione, rappresenta un importante presupposto nell'ottica dell'integrazione tra i diversi programmi che operano sul territorio regionale.

Nei primi due anni di programmazione si è inoltre verificata una scarsa chiarezza nella divisione dei ruoli tra Coordinamento delle AdG e NUVAL, che spesso si sono trovati a trattare gli stessi aspetti gestionali. Questa criticità si sta progressivamente superando con l'avvio della fase di vera e propria attuazione dei programmi.

10 Oltre che rispondere all'obiettivo richiamato, tale ipotesi sembra poter incontrare le sollecitazioni di dirigenti e funzionari regionali, più volte emerse nel corso dei focus group organizzati per l'elaborazione del DSPR Valle d'Aosta (cfr. in particolare l'Allegato B, Scenari condivisi), in merito al poter essere informati in modo meno superficiale sui programmi comunitari, percepiti come "competenza di un'élite" nell'amministrazione.

Tavola 4: Coordinamento delle AdG: principali temi trattati e decisioni

	2007	2008	2009 (gennaio-ottobre)
n. riunioni	**5**	**5**	**11**
Temi trattati	• coordinamento delle funzioni di assistenza tecnica (monitoraggio, controllo, rafforzamento delle capacità amministrative, concertazione, valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale, formazione per la progettazione integrata); - decisioni condivise con il Nuval; - decisione di avviare, in materia di informazione, il coordinamento con Europe Direct (striscia televisiva sull'emittente RAI); • coordinamento per l'avvio delle attività previste dal processo di VAS (per POR Competitività regionale, PSR e - parzialmente - programmi di cooperazione territoriale); - incarico unico al Politecnico di Torino, per lo svolgimento delle VAS; • attivazione di progetti integrati: prosieguo dell'attività istruttoria volta all'elaborazione del quadro conoscitivo, per ambito territoriale, degli interventi in corso o previsti dalla Regione; - decisioni condivise con il Nuval.	• definizione dei contenuti dell'appalto unico per l'assistenza tecnica integrata, in particolare i controlli; - nessuna decisione; • approvazione dei progetti cardine e individuazione dei relativi Comitati di Pilotaggio; - decisioni condivise con il Nuval; • formalizzazione della costituzione del Coordinamento delle Autorità di gestione; - decisione di definire con dgr il Coordinamento delle AdG, al fine di ottenere la separazione delle funzioni tra tale organismo e il Nuval (dgr non adottata); • affidamento delle valutazioni previste nel Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13; - decisioni condivise con il Nuval; • individuazione dell'Autorità di Audit; - nominato il Coordinatore del Dipartimento finanze, bilancio e patrimonio, quale Autorità di Audit del POR Competitività regionale 2007/13 e del POR Occupazione 2007/13, che svolge anche attività di supporto alle Autorità di audit dei Programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007/13 e Italia-Svizzera 2007/13; • affidamento delle azioni previste nel Piano di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13; - possibilità per tutte le Adg di utilizzare la sezione "Economia e lavoro" dell'Ansa; ➢ decisione di non dare seguito alla newsletter impostata da	•sezione, dedicata ai fondi strutturali comunitari, della newsletter trasmessa da Europe Direct e relativa mailing list; - modifica della grafica della sezione e aggiornamento della relativa mailing list; •Comitati di Sorveglianza - rivista la composizione del CdS del programma "Competitività regionale"; - verifica degli ambiti di convergenza del POR "Competitività regionale" con il "Par Fas", per valutare se svolgere in concomitanza i CdS; •definizione del "cruscotto di analisi" relativo alla parte gestionale; - decisioni condivise con il Nuval; •affidamento in comune dei servizi previsti nel Piano di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13; capitolato per l'acquisizione di servizi relativi alla progettazione, alla stampa, alla comunicazione e alla pubblicità della Politica regionale di sviluppo 2007/13. - decisione di farsi supportare da un esperto in materia di comunicazione, per la validazione degli aspetti tecnici; •rapporto di valutazione annuale della Politica regionale di sviluppo e affido delle azioni previste nel Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, - decisioni condivise con il Nuval; •rendicontazione costi delle società in house - le società in house vengono considerate attuatori dei progetti; •implementazione in Sispreg delle attività di assistenza tecnica; - ciascun incarico viene inserito in Sispreg come unico progetto; - le spese di modesta entità, vengono accorpate ai fini dell'implementazione; •definizione del percorso di formazione specialistico - incarico per l'analisi dei fabbisogni formativi, relativi al percorso specialistico in materia (data la scarsità di iscrizioni riscontrate nei corsi "a catalogo", in materia di politiche europee; •incarico per assistenza legale - decisione di affidare l'incarico congiuntamente, cui non si è potuto dare seguito;

		AVI Presse; - affidamento congiunto dell'incarico per l'attuazione del Piano di comunicazione.	•esito dell'evento "La notte dei ricercatori"; - utile continuare ad abbinare l'evento a manifestazioni di livello regionale, - individuare modalità più efficaci per richiamare l'attenzione dei cittadini e coinvolgerli in quanto proposto.

Fonte: Coordinamento delle AdG

Tavola 5: Principali attività del NUVAL

Ambiti di attività	2006 (luglio-dicembre)	2007 (gennaio-dicembre)	2008 (gennaio-dicembre)	2009 (gennaio-giugno)
Numero riunioni	11	20	18	7
Preparazione DoPSO e DUP	Definizione dei contenuti del DoPSO	- Redazione documenti di supporto al DoPSO - *Istituzione strategia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione permanente* - *Contributo alla definizione delle procedure di attuazione dei programmi* - *Contributo all'analisi dei requisiti tecnico- funzionali del sistema di monitoraggio della strategia unitaria*	- Redazione del DUP	
Condivisione attuazione programmi		- Condivisione sull'avanzamento dei singoli programmi	- Condivisione sull'avanzamento dei singoli programmi	- Condivisione dell'avanzamento dei singoli programmi
Progettazione integrata		- *Definizione dei progetti integrati* - *Attività istruttoria sui progetti cardine di emanazione regionale e delineazione di un quadro conoscitivo per ambito territoriale;* - *Definizione delle linee guida per la formulazione dei progetti locali* I risultati di questa attività sono contenuti nel documento: *Attivazione dei progetti integrati- Note sullo stato di avanzamento dell'attività istruttoria* trasmesso alla Giunta il 12 ottobre 2007 e presentato agli EELL tra ottobre e Dicembre 2007	Aspetti al centro di tutte le riunioni fino al 24 settembre 2008: - *conclusione dell'istruttoria sugli ambiti territoriali e i progetti cardine regionali iniziata nel 2007 (dgr. n.13416 del 9 maggio 2008) "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle linee guida per i progetti integrati della Politica regionale di sviluppo del periodo 20007/13 nonché attivazione dei relativi progetti cardine";* - *progettazione di azioni di sensibilizzazione da realizzare sul territorio per la progettazione integrata che vengono realizzate nel novembre 2008;* - *definizione di linee guida per i PSL e i GAL per il bando di selezione dei GAL e dei relativi PSL. Il 24 settembre il NUVAL approva quattro documenti concernenti le linee guida sulle modalità di attuazione degli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR, le linee guida per la costituzione dei GAL e la formazione dei PSL, le modalità e i criteri di selezione. I suddetti documenti vengono approvati nell'ambito del bando per l'Attuazione dell'asse 4 "Approccio leader" del PSR dalla Giunta Regionale con delibera n. 3189b del 7 novembre 2008.*	- Progettazione e realizzazione di azioni di formazione sul territorio per la progettazione integrata
Monitoraggio	Prima definizione del sistema di monitoraggio unitario della strategia regionale di sviluppo	- *Proseguimento dell'attività di sviluppo del sistema di monitoraggio integrato con la collaborazione di INVA S.p.a e definizione del set di report standard finanziari e fisici del sistema*	- *Proseguimento dell'attività di sviluppo del sistema di monitoraggio integrato con la collaborazione di INVA S.p.a e definizione del set di report standard finanziari e fisici del sistema*	- *Verifica del sistema di monitoraggio SISPREG e formulazione di richieste di adattamento/miglioramento del sistema* - *Progettazione di un cruscotto di analisi valutativa che accompagni il cruscotto di analisi gestionale predisposto dalle AdG*
Valutazione		Avvio della riflessione sulla valutazione unitaria. Documento di lavoro: *Coordinamento della valutazione dei PO regionali e Piano di valutazione del DoPSO* (dicembre 2007) incontro con i valutatori ex ante dei POR	Predisposizione del *Piano di Valutazione della politica regionale di 2007/13* approvato dalla Giunta con Dgr. n. 3272 del 14 novembre 2008	- *Predisposizione del Disegno del percorso di valutazione unitaria regionale per l'anno 2009* - *Individuazione del Gruppo di pilotaggio della valutazione unitaria e condivisione del Disegno della valutazione (22 giugno 2009)* - *Raccolta della domanda valutativa del*

				partenariato e dei partecipanti ai CdS - *Avvio della valutazione unitaria per l'anno 2009* - *Definizione delle modalità di interazione con i valutatori dei programmi*
Informazione e comunicazione		- Supporto attività di animazione e formazione territoriale avviate nel periodo - Discussione e validazione di una chiamata di offerte per un progetto di *comunicazione e studio grafico* per le azioni di comunicazione della Politica regionale di sviluppo e i programmi operativi	Costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione del Piano di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 Supporto alla definizione delle richieste da avanzare alla società aggiudicataria del progetto per uno studio grafico e progettuale per le azioni di comunicazione della strategia regioni sviluppo e i programmi operativi. Supporto alla preparazione dell'evento di lancio della Strategia Unitaria e della programmazione 2007/13	- *Predisposizione del Piano di comunicazione della Politica regionale di sviluppo, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione dgr 1702 del 19 giugno 2009* - *Individuazione di possibili piste di lavoro per aumentare il grado di conoscenza della Strategia Unitaria e del DUP*
Supporto alla Concertazione			- *Supporto alla definizione di un Protocollo di intesa per il confronto partenariale sulla politica regionale di viluppo 2007/13 sottoscritto dalla Giunta e dal partenariato istituzionale e socio-economico il 28 gennaio 2009* - *Progettazione di un'azione formativa per i membri dei CdS esterni all'amministrazione sui loro ruoli, compiti e funzioni, realizzata l'11 giugno 2008* - *Proposta di integrazione del Patto per lo sviluppo con rappresentanti degli interessi ambientali (chiedendo alle associazioni ambientaliste del territorio di disegnare un rappresentante del terzo settore (Centro di servizio per il volontariato) e delle apri opportunità (consigliera di parità) e del mondo agricolo*	- *Progettazione e realizzazione di una giornata di informazione/sensibilizzazione del partenariato (24 febbraio 2009)*
Formazione		- *Supporto definizione piano formativo per personale interno all'amministrazione*	- *Proposta di integrazione dei moduli formativi previsti dal Piano di formazione 2009, con moduli sulle tematiche europee e la strategia regionale di sviluppo articolati in tre percorsi: uno di formazione generalista, uno di formazione specialistica ed uno rivolto ai rappresentanti politici delle istituzioni regionali e locali. La proposta: Attività formativa su politiche europee e sviluppo regionale - proposta di articolazione, viene inserita nel Piano Formativo 2009.* - *Proposta di estensione della formazione sulle tematiche europee e sulla strategia di sviluppo regionale alle società in house*	- *Realizzazione dei moduli formativi sulla Politica regionale di sviluppo*
Altro		- *Valutazione degli interventi da inserire nell'APQ Stato/Regione. Predisposizione con il NUVVOP di una relazione di accompagnamento agli interventi di realizzazione della nuova aerostazione passeggeri per l'aereoporto regionale, propedeutica alla stipula dell'APQ "Miglioramento dell'accessibilità del sistema aereo portuale" (avvenuta nel luglio 2007)* - *Definizione di criteri comuni di selezione da considerare nei bandi e nella selezione dei progetti dei diversi programmi operativi*		

Fonte: Resoconti numeri NUVAL

3.2 Gli strumenti della regia unitaria

Nel periodo di riferimento sono stati progettati e attivati i principali strumenti per la regia unitaria: il sistema di monitoraggio integrato SISPREG, il Piano di valutazione unitario, il Piano di Comunicazione unitario. In questo periodo sono stati anche attivati degli strumenti di supporto alla concertazione: è stato definito e siglato un Protocollo d'Intesa per l'attività partenariale e sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione del partenariato.

Il sistema di monitoraggio unitario
La principale realizzazione in questo ambito è stata l'attivazione del sistema di monitoraggio integrato *SISPREG*, che, per la prima volta in Valle d'Aosta, raccoglie le informazioni sull'avanzamento fisico e finanziario di tutti i programmi a cofinanziamento comunitario e statale.

La progettazione del sistema di monitoraggio, con l'indicazione delle variabili e degli indicatori di realizzazione da considerare e dei report standard da produrre è stata realizzata nell'ambito del NUVAL, mentre la progettazione operativa è stata realizzata dalla società INVA S.p.a.

La costruzione del sistema di monitoraggio integrato è stata particolarmente complessa per la necessità di dover tenere conto sia del Protocollo unico di colloquio dell'IGRUE per la trasmissione dei dati al sistema di monitoraggio nazionale, che delle diverse condizioni di partenza dei sistemi informativi dei programmi operativi[11], che, infine, della natura molto diversa delle azioni finanziabili dai diversi programmi.

Al settembre 2009 tutti i programmi a cofinanziamento hanno inserito i dati finanziari e di progetto in SISPREG[12]. I 63 *report standard* attualmente estraibili dal SISPREG (sui 72 previsti) contengono molte informazioni utili per l'analisi dell'avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo e dei singoli Programmi. Il sistema è inoltre molto ricco di dati e informazioni a livello di progetto, anche se questi non sono ancora elaborati in forma standardizzata.

[11] Si veda a questo proposito l'analisi condotta nell'ambito del report "*Analisi qualitativa del grado di integrazione dei programmi 2000-2006*", documento C di supporto al DoPSO.

[12] a) Sono stati **completati** i report standard relativi:
- all'a*vanzamento finanziario* (per anno, per fonte, per obiettivi specifici e per campi della strategia);
- *all'avanzamento fisico*: progetti presentati, approvati, avviati e conclusi.

anche se mancano ancora alcuni progetti del Programma Occupazione[12] e del PSR.

b) **non sono ancora disponibili** i report standard relativi a:
- *avanzamento fisico in relazione agli indicatori di realizzazione e risultato* che verranno resi disponibili nel corso del 2010;
- *numero di beneficiari e utenti finali per tipologia*.

c) **nell'area "Progetto" di SISPREG** sono disponibili molte informazioni su ciascun progetto che, tuttavia, attualmente non possono essere esportate in un archivio, excel, pdf, o altro. La mancanza di una procedura di esportazione delle informazioni non permette di aggregare/elaborare in maniera automatica le informazioni presenti in questa area.

Grazie a SISPREG è stato possibile progettare un "*cruscotto per l'analisi gestionale e valutativa*" dell'avanzamento della Politica regionale di sviluppo che dovrebbe consentire di ottenere in tempo reale una scheda sintetica con alcuni indicatori sull'avanzamento a livello di strategia e di programma.

Inoltre, sulla base delle informazioni presenti in SISPREG, è stata inserita, nel sito istituzionale della Regione, *un'area pubblica contenente informazioni sui progetti approvati* con la possibilità di ricercare i progetti in base al programma di riferimento, all'obiettivo specifico del DUP, alla localizzazione, alla natura dell'operazione. La ricerca può essere effettuata a partire da campi filtro oppure da una mappa interattiva della regione.

Nei prossimi mesi si prevede di completare i report standard con i report sugli indicatori di risultato e di impatto e quelli sul numero di beneficiari e utenti finali per tipologia.

Si prevede inoltre di sviluppare ulteriormente SISPREG in modo da ampliare le sue funzioni e aumentare l'efficienza gestionale della programmazione a co-finanziamento comunitario e statale[13]. Dovrebbe quindi aumentare l'efficienza gestionale della programmazione a cofinanziamento comunitario e statale.

Aspetti da presidiare
Il sistema di monitoraggio SISPREG ha raggiunto notevoli livelli di operatività che necessitano, tuttavia, di essere incrementati, valutando l'opportunità di ampliarne la flessibilità di utilizzo e l'accesso dall'esterno per elaborazioni ad hoc ed aggregazioni di dati diverse da quelle proposte nei report standard[14].

Una problematicità, che dovrebbe essere superata nei prossimi mesi, è attualmente data dalle difficoltà di caricamento dei dati per quei programmi che avevamo già un proprio sistema informativo e che gestiscono un numero considerevole di progetti (come il Programma Occupazione e il Programma di sviluppo rurale).

La valutazione unitaria
Nel dicembre 2007 il NUVAL ha elaborato un primo documento di lavoro "*Coordinamento della valutazione dei PO Regionali e Piano di valutazione del DoPSO*" che configura le modalità operative per la valutazione e il ruolo del NUVAL in merito:

13 In particolare si prevede di completare, nel data base, le sezioni dedicate ai controlli, alla rendicontazione e alla certificazione delle spese e di realizzare il collegamento con la gestione finanziaria del bilancio regionale.

14 L'accesso ai dati del sistema SISPREG per realizzare tali elaborazioni è consentito solo al personale interno della Regione Valle d'Aosta, appositamente formato. Questa scelta è stata dovuta sia a questioni di costo (è necessario acquistare una licenza di utilizzo per ciascun computer sul quale il software gestionale viene installato) che alla necessità di un'approfondita conoscenza del sistema informativo, al fine di garantire l'elaborazione di report specifici contenenti dati coerenti con quelli riportati nei report standard.

a) alla valutazione della Politica regionale di sviluppo;
b) al coordinamento delle valutazioni al fine di assicurare l'integrazione tra i programmi, la coerenza tra gli approcci valutativi dei singoli programmi e la conformità delle valutazioni con le esigenze conoscitive sull'attuazione della Politica regionale di sviluppo;
c) la partecipazione al Gruppo di Pilotaggio delle valutazioni e l'interlocuzione metodologica con i valutatori dei programmi operativi;
d) l'individuazione delle modalità di rilevazione della domanda valutativa.

Su questa base nel 2008 è stato redatto il *Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13*, approvato con delibera della Giunta regionale n. 3272 del 14 novembre 2008.

Il Piano prevede di suddividere la valutazione in due principali componenti, strettamente correlate tra di loro e presenta il disegno:

1. della valutazione della Politica regionale di sviluppo, che comprende tutte le attività di valutazione strategica e considera: la validità della strategia regionale alla luce degli effetti prodotti; il grado di integrazione tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali; il contributo delle diverse politiche al perseguimento degli obiettivi della strategia regionale e agli obiettivi di Lisbona. Il Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo è elaborato dal NUVAL;
2. della valutazione dei programmi operativi (PO) relativi ai singoli Fondi comunitari e statali, che comprende le attività di valutazione operativa, sviluppando analisi e giudizi di performance direttamente mirate agli obiettivi specifici di riferimento dei diversi programmi. I Piani di valutazione dei programmi operativi regionali 2007-2013 vengono elaborati dalle singole AdG.

Nel disegno complessivo del sistema di valutazione per il periodo 2007-2013, viene data particolare rilevanza anche agli *approfondimenti tematici o settoriali*, che integrano la valutazione complessiva con analisi valutative su tematiche di sviluppo regionale particolarmente significative e direttamente correlate agli obiettivi specifici del DUP. E 'inoltre prevista la realizzazione di valutazioni (e/o auto-valutazioni) a livello locale, con riferimento alle performance delle iniziative progettuali sviluppate con approccio *bottom-up* o più in generale dei *progetti integrati* definiti dal DUP.

La tavola che segue sintetizza le specificità delle due componenti del sistema di valutazione adottato.

Tavola 6: Specificità delle valutazioni della Politica regionale di sviluppo e dei programmi operativi

Aspetti di raffronto	Valutazione dei programmi operativi (Valutazione operativa)	Valutazione della Politica regionale di sviluppo (Valutazione strategica)
Responsabilità	Singole AdG	NUVAL
Finalità	Valutazione operativa di *performance* del singolo programma	Valutazione strategica di *performance* della strategia regionale
Obiettivi di riferimento	Singolo programma	DUP
Realizzazione	Valutatore indipendente	Esperti esterni del NUVAL e valutatori indipendenti
Prodotti e cadenze	Rapporti di valutazione (tematici, intermedi e finali) che forniscono conclusioni e raccomandazioni sulle *performance* a livello di singolo Programma	Rapporti di valutazione annuale e approfondimenti tematici che forniscono conclusioni e raccomandazioni sulle *performance* della strategia Contributo al monitoraggio strategico nazionale annuale (ex art. 29 Reg. CE 1083/2006)
Dati primari	Dati ed informazioni rilevate direttamente dal valutatore indipendente dei singoli programmi (analisi documentale, indagini di campo, interviste, *focus group* ecc.)	Dati ed informazioni rilevate direttamente dal o su indicazione del NUVAL (analisi documentale, indagini di campo, interviste, *focus group* ecc.)
Dati secondari	Dati di processo prodotti dalla AdG; dati dei sistemi di monitoraggio dei singoli programmi Dati e statistiche ufficiali di evoluzione di contesto	Dati di monitoraggio dei programmi forniti dalle AdG tramite il sistema di monitoraggio unitario regionale Rapporti di valutazione dei PO Rapporti tematici Statistiche ufficiali. Altre fonti di contesto

Fonte: DUP, marzo 2007. Tabella 21, pag. 96

Per rafforzare le possibili sinergie tra le diverse attività di valutazione ed evitare duplicazioni e dispersione di risorse, il Piano della Valutazione prevede un *assetto organizzativo* in grado di assicurare una continuativa azione di coordinamento delle valutazioni condotte a livello regionale e di garantire la qualità e l'utilità del sistema di valutazione a supporto delle politiche.

L'assetto organizzativo si basa su di una pluralità di soggetti: il Responsabile del Piano di valutazione; il Gruppo di pilotaggio; il NUVAL; le Autorità di gestione dei singoli programmi; i Valutatori esterni.

Per ciascuno di tali soggetti la tavola 7 riporta: ruolo, funzioni e modalità di interazione. La tavola 8. presenta invece l'organigramma funzionale riferito alle diverse fasi del processo valutativo.

Nel Piano sono indicati anche i meccanismi di presidio della qualità dei processi e dei prodotti della valutazione, le regole per modificare il Piano di valutazione, le azioni di pubblicità e disseminazione dei risultati da adottare, l'orizzonte temporale e tempistica delle valutazioni e le risorse (umane, organizzative e finanziarie) necessarie.

Al fine di estendere il più possibile la platea degli stakeholders coinvolti nel processo di valutazione della Politica regionale di sviluppo, il Piano prevede, da un lato, che l'individuazione delle domande valutative coinvolga tutti gli stakeholders della suddetta Politica regionale, ed in particolare il partenariato istituzionale e socio-economico e rappresentanti della società civile; dall'altro

lato, che i risultati della valutazione abbiano una ampia diffusione non solo tra i soggetti coinvolti nell'attuazione, ma anche presso il partenariato istituzionale e socio-economico e gli stakeholders della società civile.

In merito alle *finalità* della valutazione strategica, il Piano indica:

- valutare progressivamente le performance di realizzazione, risultato ed impatto della strategia, in relazione ai tre obiettivi generali ed ai venti obiettivi specifici del DUP;
- fornire un'analisi critica sullo sviluppo della strategia, con particolare riferimento: (a) agli aspetti di integrazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, (b) alle eventuali modifiche di contesto e (c) a nuovi orientamenti di politica regionale, nazionale e comunitaria;
- valutare il valore aggiunto comunitario, assicurando una equilibrata attenzione al contributo generato da ciascun fondo;
- valutare il contributo della strategia agli obiettivi di Lisbona, alle priorità individuate dal QSN ed alle priorità trasversali;
- dare risposta alla domanda valutativa formulata dall'insieme degli stakeholders;
- formulare suggerimenti e raccomandazioni correttive per migliorare/ottimizzare le *performance* complessive della strategia.

Il Piano suggerisce altresì alcuni temi trasversali di approfondimento, tra cui la valutazione dell'integrazione tra i programmi e la valutazione della qualità e dell'adeguatezza del sistema di regia unitaria.

Sulla base del Piano di valutazione, nel giugno 2009 il NUVAL ha predisposto il *Disegno del percorso di valutazione unitaria regionale per l'anno 2009* e avviato la valutazione della Politica regionale di sviluppo al 30 giugno 2009, oggetto del presente Rapporto. Il Disegno della Valutazione 2009 è stato condiviso con il Comitato di Pilotaggio il 22 giugno 2009.

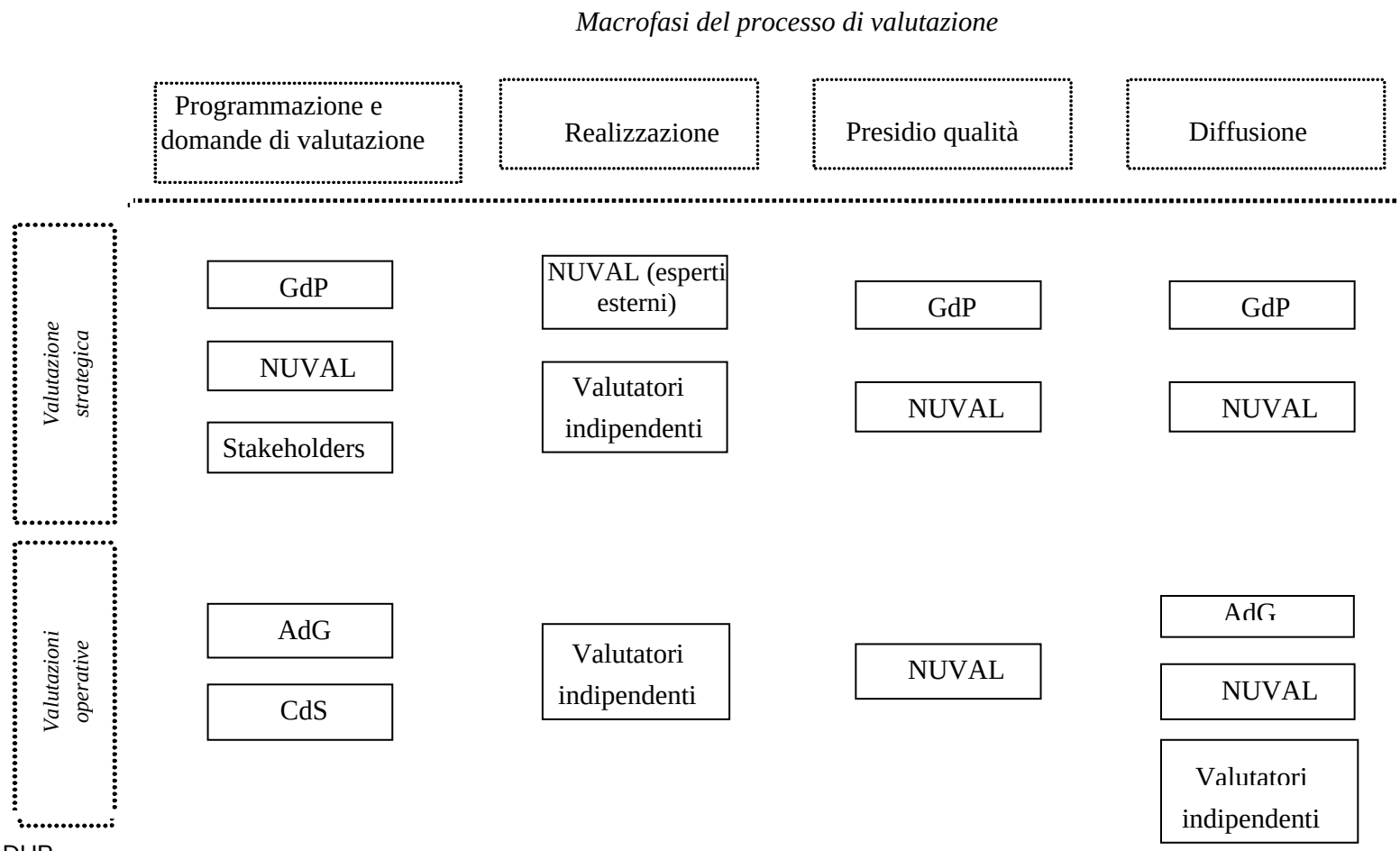
Tavola 7: Assetto organizzativo della valutazione unitaria

ORGANO	FUNZIONI
Responsabile del Piano di Valutazione (RPV)	Coordina, con il supporto della struttura di riferimento del Nuval: – la redazione del Piano di valutazione regionale; – le attività partenariali per l'individuazione dei temi e delle domande di valutazione; – i meccanismi di presidio della qualità dei processi e dei prodotti della valutazione; – la promozione e facilitazione dell'implementazione e del periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano, anche in relazione alla comunicazione delle attività valutative. Cura i rapporti con il Sistema Nazionale di Valutazione. Presenta la proposta di Piano e dei relativi periodici aggiornamenti alla Giunta regionale.
Gruppo di Pilotaggio (GdP)	Vigila sulla impostazione e le performance dei processi valutativi. Assicura la coerenza dei processi valutativi con le esigenze dettate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Assicura l'interazione con i valutatori lungo l'intero periodo programmatico Nelle funzioni di guida delle valutazioni e di interlocuzione con i valutatori: – rappresenta gli interessi degli *stakeholders*; – si esprime sul Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo; – contribuisce alla definizione delle domande di valutazione; – esamina e discute i rapporti di valutazione progressivamente prodotti; – formula eventuali richieste di integrazioni o di approfondimenti tematici; – facilita la diffusione dei risultati delle valutazioni presso i diversi *stakeholders* ed il pubblico. Nel maggio 2009 sono stati individuati quali componenti del Comitato di Pilotaggio della Valutazione Unitaria: - un dirigente regionale quale referente per l'ambiente; - la Consigliera regionale per le Pari Opportunità; - il direttore di Confindustria quale rappresentante del partenariato socio-economico; - un rappresentante del partenariato istituzionale.
NUVAL	Supporta l'amministrazione, contribuendo alla redazione, aggiornamento e attuazione del Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo. Gli esperti esterni del Nuval conducono le valutazioni interne sulla strategia unitaria e alcuni degli approfondimenti tematici. Predispone i Rapporti annuali di valutazione della strategia unitaria. Presenta al Gruppo di pilotaggio ed al partenariato economico sociale ed istituzionale i Rapporti annuali di valutazione della Politica regionale di sviluppo. Svolge attività di coordinamento e supporto tecnico della committenza delle valutazioni esterne. Cura le attività mirate a garantire la qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni realizzate a livello dei singoli PO, d'intesa con le AdG, il GdP ed il Responsabile del Piano di valutazione. Può svolgere attività di formazione a supporto della costruzione delle capacità di valutazione delle amministrazioni locali e del partenariato locale.

Autorità di Gestione dei Programmi (AdG)	Rivestono un ruolo di coordinamento del processo valutativo nell'ambito del *Coordinamento delle Autorità di gestione* e del NUVAL. Sono responsabili della programmazione dei singoli programmi operativi di rispettiva competenza: – definiscono, in consultazione con il NUVAL e con il GdP, la struttura e i contenuti dei Piani di valutazione dei singoli PO e assicurano la disponibilità di una adeguata cornice amministrativa per la loro realizzazione; – assicurano che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario, fisico e procedurale siano raccolti e resi disponibili e contribuiscono all'analisi di tali dati; – decidono, in accordo con il CdS, le valutazioni da intraprendere e le risorse da dedicare alle attività di valutazione; – garantiscono che gli obiettivi delle valutazioni siano rispettati e che gli standard qualitativi siano osservati; – presentano i risultati delle valutazioni ai CdS, alle amministrazioni centrali di riferimento dei programmi ed alla Commissione Europea.
Valutatori indipendenti	Gestiscono e realizzano le valutazioni relative ai programmi operativi. Realizzano specifiche attività valutative nel quadro della valutazione della Politica regionale di sviluppo e/o a supporto del NUVAL.

Fonte: DUP

Tavola 8: Organigramma funzionale



Fonte: DUP

La raccolta della *domanda valutativa* è stata particolarmente difficoltosa, soprattutto per la carenza delle domande valutative ricevute dal partenariato istituzionale e socio.-economico. Il NUVAL prevede di integrare la rilevazione della domanda valutativa con interviste a rappresentanti della società civile e al Presidente della Giunta regionale.

Per quanto riguarda le valutazioni dei Programmi Operativi, ad oggi è stata assegnata a valutatori esterni con procedura a bando la valutazione ex-ante dei POR Competitività e Occupazione, la valutazione indipendente del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e la valutazione in itinere del PSR. Il NUVAL ha organizzato un incontro con i valutatori ex-ante per sottolineare la necessità di prestare particolare attenzione alla coerenza dei PO con la strategia regionale unitaria e al grado di integrazione dei programmi. Il NUVAL ha inoltre avviato dal giugno 2008 una riflessione sulla definizione dei capitolati d'oneri per le valutazioni in itinere dei PO, delineando l'ipotesi di un'unica procedura di appalto per i programmi a cofinanziamento comunitario.

Tuttavia, le diverse tempistiche della valutazione previste per i diversi programmi (come nel caso del PSR) hanno portato a concludere che le attività per l'affidamento dei servizi di valutazione vengano gestite direttamente dalle singole AdG, che garantiranno il necessario coordinamento e la coerenza con il Piano di valutazione unitario. Si prevede comunque che il NUVAL organizzi degli incontri con i valutatori dei programmi all'avvio degli incarichi.

Il sistema di informazione e comunicazione

Il *Piano di comunicazione della Politica regionale di sviluppo* elaborato dal NUVAL è stato approvato con delibera n. 1702 del 19 giugno 2009.

In coerenza con l'articolazione del DUP, il Piano prevede che il sistema di comunicazione relativo alla politica regionale 2007/13 operi su due livelli distinti:

- l'informazione sulla Politica regionale di sviluppo, l'insieme delle funzioni coordinate ed i progetti integrati;
- l'informazione sui programmi, che costituiscono gli strumenti di esecuzione della strategia stessa, e sulle relative modalità di attuazione (quali, ad esempio, i bandi).

I due livelli sono distinti ma strettamente interconnessi, in quanto i programmi costituiscono la declinazione attuativa della strategia e dei suoi obiettivi specifici.

L'impianto del Piano di comunicazione è stato definito in modo da:

- dare univocità d'immagine alla Politica regionale di sviluppo attraverso azioni comuni di informazione e comunicazione (IC);
- assicurare l'integrazione e la sinergia tra le azioni di comunicazione a livello di strategia unitaria e quelle a livello dei singoli programmi;

– garantire la trasparenza dei processi decisionali e delle modalità di attuazione e di sorveglianza;
– informare, con correttezza e completezza, i beneficiari e i potenziali beneficiari sulle opportunità di accesso ai contributi, le modalità di richiesta e la tempistica;
– coinvolgere e motivare gli attori socioeconomici potenzialmente interessati;
– assicurare la diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti più significativi;
– valorizzare il ruolo della Commissione europea e delle amministrazioni coinvolte, informando in merito l'opinione pubblica.

Al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia delle attività comuni di comunicazione e di promozione, da correlare agli interventi dei diversi programmi operativi ed attuativi, il Piano di comunicazione illustra le modalità di realizzazione in una logica unitaria delle funzioni di:
– comunicazione e informazione connesse con l'implementazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13;
– coordinamento delle azioni di comunicazione e informazione comuni promosse a livello territoriale locale;
– coordinamento delle azioni di comunicazione e informazione comuni promosse a livello di strategia unitaria e dei singoli programmi.

Gli ambiti informativi sulla Politica regionale di sviluppo, individuati dal Piano di Comunicazione come macroaree oggetto delle attività e degli strumenti di comunicazione sono: *la programmazione; le opportunità; l'attuazione; i risultati; le performance*.

La programmazione: gli interventi di comunicazione devono assicurare che il DUP e l'insieme dei programmi vengano ampiamente pubblicizzati e diffusi, assieme ai dati sui contributi finanziari dei Fondi pertinenti e che tali informazioni siano accessibili a tutti gli interessati. Rientrano in questo ambito la diffusione dell'informazione circa le modalità di intervento dei singoli programmi, le relative linee guida e, più in generale, le attività informative principali che pubblicizzano l'avvio dei singoli programmi.

Le opportunità: la comunicazione relativa a questo ambito riguarda prevalentemente il livello di singolo programma e mira a fornire ai potenziali beneficiari informazioni chiare e dettagliate riguardanti: le condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare del finanziamento nel quadro dei singoli programmi; la descrizione delle procedure (istruttorie) d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze; i criteri di selezione delle operazioni da finanziare; le persone di riferimento a livello (nazionale), regionale e locale che possono fornire informazioni sui singoli programmi. Rientrano, pertanto, in questo ambito tutte le attività di IC collegate all'emanazione di bandi da parte delle AdG. I target della comunicazione circa le opportunità sono rappresentati dai soggetti potenzialmente beneficiari finali dei programmi

(Istituzioni ed enti locali ed altri potenziali beneficiari), il Partenariato istituzionale ed economico-sociale, i destinatari finali degli interventi, i *media* ed il grande pubblico.

L'attuazione: gli interventi di comunicazione in questo caso mirano a diffondere progressivamente informazioni in merito allo stato di attuazione, sia della politica regionale che dei singoli programmi. In coerenza con quanto previsto dal regolamento comunitario, il Piano prevede che gli interventi di comunicazione comprendano un'attività informativa principale all'anno per presentare lo *stato di attuazione fisica e finanziaria degli interventi*, a livello di strategia unitaria, di singolo programma e dei *grandi progetti*. Le informazioni saranno tratte dalle evidenze fornite dal sistema di monitoraggio della strategia unitaria. I target di questo ambito sono: la Giunta regionale e le Strutture regionali; le Istituzioni ed enti locali; il Partenariato istituzionale ed economico sociale; i beneficiari ed il grande pubblico.

I risultati: il Piano prevede che questo ambito, direttamente collegato all'attuazione, fornisca informazioni sui risultati progressivamente conseguiti a livello di DUP e di singolo programma, rispetto a quanto programmato e che l'attività di comunicazione sia indirizzata a livello istituzionale (Commissione europea, Amministrazioni centrali, Giunta regionale e sue strutture) ed a livello locale, interessando in particolare le Istituzioni ed enti locali, il Partenariato istituzionale ed economico sociale, i *media* locali ed il grande pubblico.

Le performance: la comunicazione dovrà fornire informazioni circa le performance della Politica regionale di sviluppo rispetto agli obiettivi specifici ed al sistema di indicatori di impatto identificati nel DUP. Come per le informazioni e le attività di comunicazione relative ai *risultati*, anche le informazioni sulle performance saranno indirizzate a livello istituzionale (Commissione europea, Amministrazioni centrali, Giunta regionale e sue strutture) ed a livello locale, (Istituzioni ed enti locali; Partenariato istituzionale ed economico sociale; *media*; grande pubblico).

La tavola 9 riporta i principali strumenti di comunicazione previsti dal Piano e le attuazioni al 30 giugno 2009.

Nel primo semestre 2008 è stato affidato ad una società esterna lo studio dell'immagine, del marchio-logo e di uno slogan per la Politica regionale di sviluppo. Nel periodo di riferimento sono stati inoltre organizzati due eventi di lancio e comunicazione della Politica regionale di sviluppo a cui hanno partecipato congiuntamente tutte le AdG dei diversi programmi a co-finanziamento, è stata progettata e realizzata una newsletter congiunta (VDAEUROPEINFO) scaricabile dal sito di Europe Direct. e sono state realizzate delle attività di monitoraggio del grado di conoscenza della programmazione comunitaria e del gradimento degli eventi di comunicazione presso la popolazione. E' infine in corso di definizione l'aggiudicazione per servizi

giornalistici ed editoriali che sviluppino forme di comunicazione più adatte a raggiungere la cittadinanza.

Inoltre, nel corso del 2009, è stato completato l'allestimento della sezione Europa del sito regionale che include, in forma organizzata, le informazioni e la documentazione relative alla Politica regionale di sviluppo e ai relativi programmi. In particolare, sono disponibili le informazioni relative a: obiettivi; beneficiari e destinatari; disponibilità finanziaria; informazioni e contatti; comunicazione; valutazione; concertazione; carta degli aiuti a finalità regionale.

Sono anche organizzate le informazioni relative ai bandi di ciascun programma (descrizione, data di pubblicazione, data di scadenza, risorse finanziarie disponibili, link alla documentazione completa) e, in un'area riservata alla 'ricerca progetti[15]', sono rese pubbliche le informazioni essenziali su tutti i progetti approvati (titolo, programma, asse, stato progetto, descrizione del progetto, beneficiario, obiettivi, localizzazione, costo ammesso). Alla ricerca dei progetti si può procedere sia utilizzando dei campi filtro, sia a partire da una mappa interattiva della Valle d'Aosta. In tal modo, viene assicurata la più ampia informazione sugli interventi approvati, al di là di quelli riportati, a titolo esemplificativo, nel presente rapporto.

Aspetti da presidiare

Il monitoraggio del livello di conoscenza della Politica regionale di sviluppo e della partecipazione agli eventi annuali di lancio e comunicazione ha evidenziato alcuni aspetti da presidiare nei prossimi mesi:

- l'insufficiente conoscenza della Politica regionale di sviluppo e la difficoltà a raggiungere la popolazione e gli attori locali;
- la scarsa partecipazione agli eventi.

Per affrontare queste aspetti, il NUVAL intende:

- avviare una riflessione sulla necessità di attualizzare il DUP, in ragione dei cambiamenti nel contesto regionale derivanti dalla crisi, o di mettere in atto nuove azioni comunque coerenti con gli attuali programmi;
- richiamare e diffondere i (nuovi) contenuti della Politica regionale di sviluppo nei diversi tavoli di confronto in cui sono coinvolte le AdG e negli incontri con le parti economiche, sociali e istituzionali;
- individuare opportune modalità di coinvolgimento delle strutture che gestiscono le altre politiche regionali;
- trovare strumenti di comunicazione più efficaci per raggiungere la cittadinanza.

[15] http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/attuazione/default_i.asp

Tavola 9: Strumenti previsti per l'informazione e la comunicazione della Politica regionale di sviluppo e attuazione al 30 giugno 2009

Strumenti	*Attuazione*	*Commenti*
Loghi e slogan	Nel primo semestre del 2008 è stato affidato, ad un soggetto esterno, lo studio dell'immagine, del marchio-logo e di uno slogan della campagna.	
Eventi e momenti di incontro con il pubblico	- 23 gennaio 2007 seminario "La politica di coesione europea in Valle d'Aosta: i nuovi programmi per il 2007/2013", in occasione del quale sono stati presentati i programmi operativi 2007-2013; - 14 ottobre 2008: Evento comune di lancio programmazione 2007-2013: "*Una Valle in crescita*"; - 17 gennaio 2009: Visita e conferenza stampa del commissario europeo per la politica regionale Hubner; - 25 settembre 2009: Evento annuale di comunicazione della Politica regionale di sviluppo nell'ambito dell'iniziativa europea "La notte dei ricercatori", tenutasi, ad Aosta, dal 14 al 25 settembre 2009.	Partecipanti 23 gennaio 2007: 70 persone Partecipanti evento di lancio 14 ottobre 2008: 180 persone rappresentanti di potenziali beneficiari, rappresentanti delle parti sociali e delle istituzioni. Elevata partecipazione di ricercatori (180) e pubblico (un migliaio) alle due settimane di manifestazione "La notte dei ricercatori" 2009.
Pubblicazioni di documentazione programmatica e tecnica	Pubblicazione e diffusione di un dépliant contenente informazioni sulla Politica regionale di sviluppo, sugli obiettivi e sui singoli programmi che contribuiscono alla stessa. Pubblicazione e diffusione del Documento unitario di programmazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13.	
Materiali promozionali	Secondo semestre 2009: predisposizione del capitolato di gara per servizi di grafica, stampa, comunicazione e pubblicità e avvio delle procedure per la ricerca di un prestatore di servizi relativi alla produzione di materiale fotografico e audio-video, per la campagna di comunicazione 2010/11.	
Pubblicazioni multimediali		
Ufficio stampa e rapporti con i media	- 7 ottobre 2009: conferenza stampa di presentazione evento di lancio nuova programmazione - ottobre 2008: convenzione Agenzia Regionale del Lavoro e ANSA, della durata di un anno, per la pubblicazione quindicinale di notizie sulla strategia unitaria e i programmi a cofinanziamento nella sezione "economia e lavoro".	Scarsa partecipazione soggetti invitati.
Sito Web della Politica regionale di sviluppo	Creazione, nel sito istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta, della sezione Europa. Nel 2008 il sito è stato arricchito con le pagine relative alla Nuova Programmazione.	Tra gennaio e dicembre 2008 : n. contatti 26.297. Pagine visitate: 227.427 (media al giorno 621). Tra gennaio 2009 e giugno 2009: n. contatti 14.037. Pagine visitate: 93.338 (media al giorno 515).
Newsletter	Realizzazione della newsletter elettronica VDAEUROPEINFO, bimestrale a cura del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e del centro "Europe Direct", rivolta al grande pubblico. La newsletter è reperibile sulla sezione di Europe Direct, del sito regionale e diffusa presso le antenne europee ED, gli uffici pubblici regionali, i comuni e i privati iscritti alla mailing list del Centro Europe Direct.	
Monitoraggio conoscenza strategia unitaria e programmazione cofinanziata	Avvio dell'attività di monitoraggio dell'impatto delle azioni di comunicazione. Somministrazione di 200 questionari, al grande pubblico, in occasione dell'evento collegato a "La Notte dei ricercatori". Predisposizione di questionari di monitoraggio da raccogliere, attraverso interviste telefoniche, presso il grande pubblico e i beneficiari potenziali.	
Animazione e formazione	- Inserimento di un modulo sulle politiche europee nel Piano di formazione annuale per il personale regionale per l'anno 2009. - Condivisione, nei 6 ambiti territoriali, di iniziative di sviluppo locale da finanziare nell'ambito di programmi comunitari e statali, nel periodo 2007/13. - Interventi di sensibilizzazione sui ruoli, compiti e funzioni dei componenti dei Comitati di sorveglianza, esterni all'amministrazione. - Percorso di sensibilizzazione preliminare alla costituzione dei Gal e all'attivazione dei Psl. - Incontro sulle modalità ed i contenuti dell'interazione partenariale, con i firmatari del Protocollo d'intesa.	

Il sostegno alla concertazione

Il disegno e la programmazione della strategia regionale unitaria e dei programmi operativi a cofinanziamento europeo e statale hanno comportato una diffusa attività di informazione, animazione e concertazione che ha coinvolto sia il partenariato istituzionale e socio-economico, che i rappresentanti della società civile. In particolare l'individuazione degli obiettivi generali e specifici della strategia ha coinvolto rappresentanti degli enti locali e delle comunità montane, del sistema produttivo e del lavoro, del mondo della cultura, del sistema dell'istruzione e della formazione professionale[16],

Un ulteriore e rilevante apporto deve essere fornito dal partenariato nell'attuazione della Politica regionale di sviluppo, ai fini dell'indirizzo della programmazione operativa, dell'aggiornamento delle analisi di contesto, dell'elaborazione dei rapporti di valutazione e della connessa formulazione delle domande valutative.

Nel DoPSO, e poi nel DUP, si sottolinea come l'organismo interpartenariale dovrebbe, da un lato, includere soggetti portatori d'interessi non necessariamente connessi con la materia dei fondi strutturali e, dall'altro, almeno nella fase istitutiva, evitare di articolarsi in troppi "tavoli" separati per ambito tematico o territoriale (mentre non si esclude che ciò possa rendersi opportuno nella fase operativa).

Per sostenere la concertazione anche nell'attuazione della Politica regionale di sviluppo, evitando la creazione di un ennesimo tavolo partenariale ed una funzione meramente "adempimentale" del partenariato istituzionale e socioeconomico, si è scelto di coinvolgere nel sistema di regia unitaria gli organismi partenariali già presenti in Valle d'Aosta: il Consiglio permanente degli enti locali e il Patto per lo sviluppo, integrato con rappresentanti dei soggetti portatori degli interessi ambientali, del terzo settore e delle pari opportunità. Inoltre, per rendere più efficace l'interazione con il partenariato, sono stati organizzati degli incontri di sensibilizzazione sulle modalità ed i contenuti dell'azione partenariale e si è deciso di accogliere il suggerimento del QSN di sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa" con il partenariato.

Il *"Protocollo d'intesa per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13"* è stato sottoscritto il 28 gennaio 2009[17] dalla Regione Valle d'Aosta e dal partenariato istituzionale (CPEL) e dal Patto per lo Sviluppo, integrato da rappresentante degli organismi portatori degli interessi ambientali (WWF-Italia, sezione Valle d'Aosta), degli Enti Parco e dagli organismi del terzo settore in rappresentanza del partenariato socio-economico.

16 Cfr. "Scenari Condivisi", Documento B a supporto al DoPSO, settembre 2005.
17 Molto dopo la scadenza prevista dalla delibera CIPE del 31 marzo 2008, a causa del passaggio di legislatura.

Nel Protocollo si ribadisce che i principali oggetti del confronto partenariale sono: il contributo alla definizione degli indirizzi operativi della programmazione; l'esame dei progressi dell'attuazione; la valutazione dei risultati. Il Protocollo stabilisce inoltre che le relazioni partenariali si articolano su tre livelli distinti e correlati:

- a livello generale, nel *Forum partenariale* – come da QSN – che affronta le questioni di carattere strategico e verifica l'avanzamento complessivo della Politica regionale di sviluppo;
- a livello dei *Comitati di sorveglianza* dei singoli Programmi - come da regolamento CE 1083/2006:
- a livello delle *Conferenze d'ambito* - come da deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008 - per la verifica dell'avanzamento dei progetti integrati a livello territoriale.

Nella declinazione delle modalità organizzative si prevede che il Forum partenariale si riunisca almeno una volta all'anno e che Forum e Conferenze d'ambito abbiano il supporto di una Segreteria tecnica assicurata dalla struttura regionale incaricata del coordinamento della Politica regionale di sviluppo, in collaborazione con il Servizio sviluppo economico e concertazione dell'Assessorato alle attività produttive.

Per sostenere forme di concertazione "sostanziale" e non solo "formale" sono state realizzate due azioni di sensibilizzazione. La prima, sui "*Ruoli, compiti e funzioni dei componenti dei Comitati di Sorveglianza, esterni all'amministrazione*" si è svolta l'11 giugno 2008 ed è stata rivolta ai membri esterni dei Comitati di Sorveglianza, con l'obiettivo di fornire indicazioni e suggerimenti sulle modalità operative per un loro coinvolgimento attivo ed efficace nel processo di sorveglianza. Hanno partecipato all'incontro 16 persone (sulle 35 invitate) in rappresentanza di 13 istituzioni di partenariato, rispetto alle 35 invitate, in maggioranza senza esperienza pregressa nei CdS. Come indicato del report finale[18] al termine dell'incontro i partecipanti hanno acquisito: informazioni sulle basi regolamentari dei CdS ed il ruolo e le funzioni dei membri dei CdS; suggerimenti e indicazioni circa le modalità di rappresentanza e di interazione con l'attore mandante; alcuni primi elementi di approccio alla valutazione dei programma e alla costruzione della domanda valutativa; indicazioni circa le modalità di contributo all'azione dei CdS (formulazione e presentazione dei position papers e delle proposte).

A seguito della firma del Protocollo d'intesa, il Nuval ha inoltre organizzato un *incontro con i componenti del Forum partenariale sulle modalità ed i contenuti dell'interazione partenariale*. L'incontro si è tenuto il 24 febbraio 2009 ed hanno partecipato 16 persone (su 25 invitate), in rappresentanza di altrettanti

18 Iniziativa di sensibilizzazione realizzata l'11 giugno 2008 su "Ruoli, compiti e funzioni dei componenti dei Comitati di sorveglianza, esterni all'amministrazione. Report Conclusivo, settembre 2008.

organismi o istituzioni[19]. L'incontro ha consentito di far emergere le *aspettative* dei rappresentanti partenariali in merito al loro *ruolo* e al *contributo* che pensano di poter dare all'attuazione della strategia, oltre che dei suggerimenti per rendere più efficace il confronto.

Come evidenziato nel Report finale sui risultati dell'incontro[20], i rappresentanti del partenariato intendono esercitare un ruolo di *mediazione di conoscenza*, cioè dare visibilità ai propri rappresentati, facendo proposte e dando voce a chi "non è mai sentito" e acquisire informazioni da diffondere ai propri associati sugli obiettivi di sviluppo regionale, sui programmi e sui diversi attori coinvolti. E'emerso, inoltre, *l'impegno* ad assicurare una *partecipazione qualificata alle attività partenariali* e a svolgere un ruolo propositivo attraverso:

– la formulazione di proposte in forma scritta;
– l'apporto, in sede partenariale, delle proprie esperienze ed idee e la loro condivisione, per verificarne l'applicabilità di tali idee sul territorio;
– contributi su specifici temi, anche alla luce della recente crisi economica e finanziaria;
– la collaborazione a migliorare i processi di programmazione ed a diffondere ciò che emerge dal tavolo di confronto a coloro che non partecipano al tavolo.

Aspetti da presidiare

Le principali criticità nell'interazione con il partenariato riguardano la difficoltà a trovare un linguaggio comune, la discontinuità nella partecipazione ai tavoli, la scarsa consapevolezza dell'effettivo ruolo che il partenariato potrebbe avere nella Politica regionale di sviluppo e lo scarso interesse verso una strategia percepita come "distante" dalle urgenze dettate dall'impatto della crisi sul sistema socio-economico regionale.

Di queste difficoltà sono consapevoli gli stessi attori del partenariato, come emerge dal feed back dei partecipanti all'incontro sulle modalità ed i contenuti dell'interazione parternariale:

– solo il 15,4% dei partecipanti ritiene rilevante e significativo il ruolo che il partenariato potrà effettivamente avere nella Politica regionale di sviluppo;
– gli elementi di debolezza del meccanismo partenariale vengono principalmente ricondotti a: la non adeguata conoscenza dei diversi programmi e della strategia unitaria e del meccanismo partenariale; la difficoltà a tradurre de formulare proposte e domande provenienti dal basso; l'elevata specializzazione settoriale che rischia di far perdere di vista le tematiche più trasversali; il rallentamento del processo dovuto alla molteplicità di ruoli, incarichi e funzioni in capo ai singoli rappresentanti partenariali; la limitata consapevolezza del modo in cui gli interessi rappresentati possono trovare spazio ed essere condivisi con gli altri partner e la limitata abitudine alla collaborazione tra partner.

19 Cfr. Allegato 5.1 Organismi firmatari del Protocollo d'intesa, partecipanti effettivi, schede di rilevazione compilate. Per alcuni organismi hanno partecipato rappresentanti diversi dalla persona firmataria dell'accordo.

20 Cfr. Protocollo d'intesa per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13. Incontro sulle modalità ed i contenuti dell'interazione partenariale - Report finale marzo 2009.

Al fine di facilitare un coinvolgimento attivo del partenariato nella fase di attuazione della strategia unitaria, il NUVAL propone all'Amministrazione regionale le seguenti *raccomandazioni*:

- invitare il partenariato a garantire la continuità all'impegno assunto con la firma del Protocollo, delegando in linea di principio la medesima persona a partecipare ai momenti seminariali, e ad assicurare il passaggio di informazioni all'interno dell'organismo di appartenenza;
- richiedere al partenariato, ove opportuno, position papers o proposte scritte su aspetti e tematiche posti all'Ordine del giorno del Forum;
- nei casi in cui nel corso della discussione nel Forum partenariale emergessero posizioni particolarmente significative (innovative o divergenti), richiedere la formulazione per iscritto della posizione espressa dal/dai partner;
- sollecitare la continuità del contributo partenariale ai processi di valutazione, in particolare tramite il pieno coinvolgimento dei rappresentanti del Partenariato chiamati a far parte del Gruppo di pilotaggio della valutazione della Politica regionale di sviluppo[21];
- richiedere ai rappresentanti del partenariato di esplicitare in quale modo si sono fatti carico di trasmettere ai soggetti rappresentati le informazioni acquisite in occasione dei momenti partenariali;
- invitare rappresentanti del partenariato a parlare negli eventi pubblici di informazione e comunicazione sulla strategia unitaria.

21 Cfr. Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007-2013, § 1.2 Assetto organizzativo RAVA, Novembre 2008

4 L'INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMI E PROGETTI

Nel periodo di riferimento il supporto all'integrazione tra programmi e progetti nella fase di attuazione si è esplicitato lungo tre linee di attività:
- il sostegno alla progettazione integrata a livello territoriale;
- la definizione di criteri comuni per i bandi e la selezione dei progetti;
- la progettazione di percorsi formativi per il personale dell'amministrazione regionale.

Il sostegno alla progettazione integrata e alla valorizzazione delle istanze territoriali

La *valorizzazione delle istanze territoriali* è al centro della strategia di programmazione unitaria. Oltre alle esperienze più significative maturate nei passati periodi di programmazione[22], nel programma di governo regionale del 2006 si pone particolare attenzione e la *definizione e attuazione, attraverso intese ed accordi di programma, di patti territoriali per lo sviluppo su aree omogenee della Valle, partendo dalle indicazioni strategiche del PTP, per prendere in conto le esigenze delle realtà locali ed integrarle nelle politiche regionali* (RAVDA 2006a, pp. 23-24).

Ulteriori riflessioni emergono dal documento redatto dalla Direzione politiche e programmi comunitari e statali in relazione all'avvio delle attività del NUVAL (RAVDA 2006b). Il documento invita, tra l'altro, a *tener presente, nello strutturare le modalità che portano all'integrazione tra programmi che, tale finalità, non deve rivelarsi un ostacolo o una fonte di inutile lavoro aggiuntivo, ma deve portare a vantaggi in termini di efficacia delle politiche regionali* (p. 2). Poiché l'integrazione non può conseguirsi a costo zero, i costi aggiuntivi imposti dall'integrazione devono essere chiaramente riconosciuti e quantificati ed eventualmente attenuati o eliminati attraverso l'eventuale esternalizzazione di alcune funzioni.

Il processo di programmazione e attivazione della progettazione integrata è lungo e complesso e coinvolge tutti gli attori del sistema di regia unitaria, a partire dalla stessa Giunta regionale.

Nel corso del 2007 il NUVAL è coinvolto da un lato nella definizione degli ambiti territoriali su cui articolare la progettazione integrata a livello sub regionale e, dall'altro, su sollecitazione della Giunta regionale, in una lunga fase di istruttoria dei *progetti cardine a regia regionale* sulla cui base si dovrebbe poi imperniare, in ogni ambito territoriale, la progettazione integrata. Questa fase si conclude con una nota del NUVAL "*Attivazione dei progetti integrati. Nota sullo stato di avanzamento della fase istruttoria*" del settembre 2007 in cui si suggerisce di considerare tra i criteri di selezione dei progetti cardine anche quello di

22 Come ad esempio gli Ateliers ruraux e i Progetti integrati territoriali di Leader+; alcuni progetti Interreg quali, ad esempio, l'Espace Mont Blanc; il Bando Montagna del FSE.

coerenza con gli obiettivi della strategia unitaria in sinergia con le altre azioni previste dai programmi e che i progetti cardine siano integrati da progetti locali a livello territoriale.

Su questa base la Giunta regionale organizza sette incontri tra ottobre e dicembre 2007[23] di presentazione e condivisione dei progetti cardine con gli attori locali dei diversi ambiti territoriali. A conclusione di questo processo vengono selezionati i progetti cardine da avviare per ciascun ambito territoriale.

Nel corso del 2008 si conclude il processo di definizione delle linee guida per la progettazione integrata. In particolare, il 9 maggio 2008 la Giunta regionale[24] nel documento "*Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale del periodo 20007/13 nonché attivazione dei relativi progetti cardine*"[25], approva le proposte del NUVAL in relazione a:

- la ripartizione del territorio regionale in 6 ambiti territoriali;
- l'attivazione di 3 Gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, tali da comprendere due ambiti territoriali ciascuno;
- l'attivazione di 35 Progetti cardine, rinviando a successive deliberazioni l'elaborazione degli appositi studi di fattibilità o di specifiche proposte progettuali e la loro approvazione formale[26];
- la costituzione di appositi Comitati di pilotaggio, con il compito di sovrintendere allo sviluppo dei progetti cardine. Nei Comitati di pilotaggio si prevede la partecipazione dei rappresentanti delle AdG e di un rappresentante dei GAL del territorio di riferimento dei progetti cardine;
- la costituzione di Conferenze d'ambito, composte da rappresentanti della Giunta regionale, dai Sindaci dei Comuni interessati dai progetti cardine e dai GAL di riferimento, come momento di confronto partenariale a livello territoriale sull'avanzamento dei progetti cardine e dei relativi progetti integrati.

Il 24 settembre 2008 il NUVAL trasmette alla Giunta regionale cinque documenti che compongono il bando per l'attuazione dell'approccio Leader dell'asse 4 del PSR:

23 Il 19 ottobre 2007 con il Consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta,CPEL; il 26 ottobre 2007 con i rappresentanti dell'AT 5 Mont Cervin-Mont Rose e dell'AT 6 Bassa Valle; il 9 novembre 2007 con i rappresentanti dell'AT 4 Plaine d'Aoste-Mont Emilius; il 16 novembre con i rappresentanti dell'AT 2 Gran Paradis; il 30 novembre 2007 con le Comunità Montane Valdigne –Mont Blanc; il 14 dicembre 2007 con il Grand Combin e il 18 dicembre 2007 con il Coordinamento delle AdG.

24 Con deliberazione n.1361

25 L'elenco dei progetti cardine v iene poi modificato il 10 ottobre 2008, con deliberazione della Giunta regionale.

26 Con deliberazione della Giunta regionale n.1361 "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle linee guida per i progetti integrati della Politica regionale di sviluppo 20007/13 nonché attivazione dei relativi progetti cardine". L'elenco dei progetti cardine viene poi marginalmente modificato, il 10 ottobre 2008, con deliberazione della Giunta regionale n. 2946.

– Linee guida - modalità di attuazione degli interventi finanziati dall'asse 4 del PSR;
– Linee guida - Costituzione dei GAL e formazione del PSL;
– Costituzione del GAL;
– Strutturazione del PSL;
– Modalità e criteri di selezione.

La Giunta approva i documenti con deliberazione n. 3189 del 7 novembre 2008, "*Approvazione del bando contenete le disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 Approccio Leader del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta*". La scadenza per la presentazione delle domande di accesso alla selezione dei PSL, inizialmente fissata per il 19 maggio 2009, viene in seguito prorogata al 21 settembre 2009.

Gli elementi distintivi della progettazione integrata delineati in questi documenti sono:
– *la configurazione dei GAL* come agenzie di sviluppo del territorio, con una rafforzata connotazione di motore dello sviluppo locale e un ruolo di animazione e promozione di progetti integrati non solo nell'ambito dello sviluppo rurale, ma anche di tutti i settori che concorrono allo sviluppo locale. Tra i criteri di ammissibilità dei GAL si indicano: la presenza nelle istanze decisionali delle parti economiche e sociali e di altri rappresentanti della società civile in una percentuale almeno pari al 50%; la presenza di un ente pubblico con funzioni di capofila amministrativo e finanziario; la presenza di rappresentanti del settore agricolo e di azioni e interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR aventi una diretta ricaduta sull'attività agricola pari ad un minimo del 50% delle risorse finanziarie dell'Asse 4 del PSR allocate al PSL.
– *la configurazione dei PSL* come strumento strategico di raccordo tra la Politica regionale di sviluppo e il territorio, volto a favorire il rafforzamento del livello di integrazione dei diversi progetti attuati sul territorio. In specifico, il bando richiede che i PSL elaborati dai GAL tengano conto:
  - degli ambiti territoriali definiti dalla Regione;
  - degli obiettivi della Politica regionale di sviluppo;
  - delle diverse tipologie di finanziamento previste dai vari programmi, leggi nazionali o regionali di settore per la realizzazione dei diversi interventi;
  - delle diverse tipologie di progetti attivabili sul territorio in una prospettiva il più possibile integrata e coerente con la programmazione regionale[27];
– *l'articolazione dei progetti integrati*, come insieme coerente di *progetti locali* raccordati ai *progetti cardine* promossi dalla Regione. Come prospettato nel DUP, i progetti locali attivabili con risorse del PSR Asse 4, del POR Competitività, del POR Occupazione, dei PO di Cooperazione territoriale e di altri programmi ad esclusivo finanziamento regionale, si distinguono in:

27 Cfr.Linee guida-costituzione dei GAL e formazione dei PSL, pag.3.

- *progetti essenziali*, progetti su cui si fonda la strategia del PSL in coerenza con i progetti cardine, a regia diretta o in convenzione dei GAL;
- *progetti complementari*, espressione diretta dell'approccio bottom up in coerenza con i progetti cardine e/o i progetti essenziali;
- *progetti tematici orizzontali*, di interesse trasversale potenzialmente applicabili su territorio più vasti, possono essere attivati sia dai GAL con modalità a regia diretta o in convezione, sia con modalità a bando;

– *lattivazione di iniziative di informazione, animazione e concertazione* sul territorio nelle fasi di costruzione e attuazione del PSL. Le linee guida del bando chiedono che tali attività siano chiaramente indicate nei PSL e si prevede la possibilità di avvalersi di risorse esterne per una spesa fino ad un massimo di 20 mila euro.

Nei criteri di selezione per l'assegnazione delle risorse a valere sull'Asse 4 del PSR si pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:

– la dimensione complessiva del territorio rappresentato dal GAL;
– il partenariato rappresentato nel GAL (settori e i comparti rappresentati, numero e rappresentatività dei membri privati degli organi decisionali dei GAL, rappresentatività territoriale del partenariato, pertinenza e coerenza del partenariato con strategia delineata nel PSL);
– la strategia proposta nel PSL, che viene valutata in base: alla qualità e completezza dell'analisi di contesto, qualità ed efficacia della concertazione nelle fasi di concezione della strategia, coerenza tra analisi di contesto ed strategia individuata, coerenza tra gli obiettivi del PSL e gli obiettivi della Politica regionale di sviluppo, coerenza tra le azioni/interventi prospettati e le assi/misure dei PO interessati o della normativa regionale di settore, integrazione e coerenza interna tra i progetti già attivati o da attivare, grado di innovazione degli interventi prospettati, qualità delle iniziative di animazione previste nella fase di attuazione del PSL, ricadute della strategia nelle zone classificate ARPM, coerenza della strategia con gli obiettivi dell'Asse 4 del PSR, capacità di mobilitazione di risorse finanziarie locali da arte del GAL.

Inoltre, per garantire il più possibile l'attenzione all'integrazione tra programmi la Commissione di valutazione è composta da rappresentanti delle AdG degli altri programmi operativi, dal presidente del NUVAL e dall'Organismo pagatore. Si prevede inoltre che la Commissione di valutazione acquisisca dal NUVAL osservazioni circa: la rappresentatività del partenariato espresso dai GAL, la coerenza e sostenibilità interna dell'impianto strategico del PSL, la coerenza tra il PSL e la Politica regionale di sviluppo, il grado di integrazione della progettualità del PSL, osservazioni e raccomandazioni migliorative dei PSL.

Per sostenere il processo di costruzione dei PSL e l'integrazione tra strategie locali e Politica regionale di sviluppo, è stato anche realizzato, con il sostegno del FSE, un *percorso di sensibilizzazione e formazione* alla costituzione dei

GAL e all'attivazione dei PSL. Il percorso "*Pensare lo sviluppo locale attraverso il metodo Leader*" si è articolato in due fasi:

- *una prima fase di sensibilizzazione*, realizzata nel novembre 2008, che si è articolata in 3 incontri, uno per ognuna delle aree territoriali dei GAL, volti ad introdurre le principali novità del metodo Leader per la programmazione 2007/13[28]. Gli incontri hanno registrato una buona risposta, sia in termini di partecipanti (ai tre incontri di sensibilizzazione hanno partecipato complessivamente 145 persone) che di interesse espresso[29];
- una *seconda fase di formazione,* realizzata nei mesi di febbraio e marzo 2009, stata articolata in cinque approfondimenti tematici "a catalogo" e tre laboratori di progettazione definiti tenendo conto dei fabbisogni formativi rilevati nei mesi precedenti[30]. Hanno complessivamente partecipato a questi incontri 134 persone, in maggioranza (54%) rappresentanti di enti pubblici e liberi professionisti (31%), mentre minoritaria (14%) è stata la partecipazione di operatori del settore agricolo o turistico. La maggiore affluenza si è registrata per il laboratorio e per i moduli iniziali che hanno presentato le opportunità e gli strumenti per lo sviluppo locale e per lo sviluppo rurale e le metodologie per l'elaborazione dei PSL. Solo 30 partecipanti hanno risposto al questionario di gradimento[31], i giudizi sono per tutte le voci superiori al valore medio della scala, con valori molto simili. I giudizi meno positivi (anche se sempre superiori alla media: 3.24 su un massimo di 5) si sono registrati in relazione alla percezione dell'utilità del percorso e alla corrispondenza alle attese. Le principali critiche hanno riguardato l'eterogeneità dei partecipanti e la necessità di un maggiore riferimento ad esempi concreti e attuabili sul territorio.

Se la progettazione integrata nell'ambito dei PSL deve ancora essere avviata, nell'ambito dei programmi sono stati avviati alcuni progetti che presentano elementi interessanti di integrazione, tra questi, ad esempio:

- il progetto Giroparchi che vede l'intervento congiunto dei Programmi Competitività regionale e FAS;
- i progetti di formazione per giovani imprenditori agricoli e per operatori di agriturismo che coinvolgono i Programmi Occupazione e Sviluppo rurale.

Alcuni programmi, inoltre, hanno continuato ad attivare progetti e interventi in stretto contatto con gli assessorati regionali. E' il caso, ad esempio, del Programma Occupazione che opera in stretta integrazione e complementarietà

28 Gli incontri sono stati organizzati:per l'Alta Valle ad Introd il 4 novembre 2008 con una partecipazione di circa 45 persone, per la Media Valle il 18 novembre 2008 a Quart con una partecipazione di circa 45 persone, per la Bassa Valle il 19 novembre 2009 a Verrès con una partecipazione di circa 60 persone.

29 La descrizione del percorso di sensibilizzazione e dei risultati è presentata nel documento "Percorso di sensibilizzazione preliminare alla costituzione dei GAL e dei PSL- Prima fase: incontri sul territorio. Relazione conclusiva".

30 La descrizione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti è presentata nel documento "Seconda fase approfondimenti tematici. Relazione conclusiva.

31 Questo per un errore di programmazione: il questionario di gradimento è stato distribuito solo in occasione dell'ultimo modulo, modulo che ha registrato la partecipazione più bassa. Le persone che hanno risposto hanno però partecipato ad un ampio numero di moduli.

con il Piano delle politiche del lavoro regionali e con l'Assessorato alle politiche sociali.

Aspetti da presidiare

Nonostante lo sforzo effettuato per sostenere una progettazione concertata e un'attenzione all'integrazione tra progetti e settori di intervento diversi, tutti i tre PSL presentati in risposta al bando, evidenziano ancora una scarsa attenzione:

- alle potenzialità di integrazione e sviluppo nei settori non agricoli;
- al coinvolgimento nel partenariato di rappresentanti locali della società civile (giovani, donne, immigrati, rappresentanti del sistema del credito, dell'artigianato, della cultura, dell'ambiente);
- alla sostenibilità delle azioni previste.

Emerge, inoltre, una maggiore capacità di progettazione integrata nei contesti territoriali con un'esperienza pregressa di concertazione e integrazione.
Un'ulteriore criticità è data dal fatto che l'attivazione dei progetti cardine, uno dei pilastri su cui si dovrebbero costruire i progetti integrati a livello locale, ha attraversato un periodo di incertezza riguardo alle risorse finanziarie per l'elaborazione degli studi di fattibilità; tali difficoltà sono ora in fase di superamento.

Di fatto, dunque, in questa prima fase di attuazione, l'integrazione non sta passando dall'architettura dei progetti integrati prevista nel DUP (che devono ancora partire), ma piuttosto dall'attuazione "ordinaria" dei singoli programmi.

Per sostenere le potenzialità di integrazione tra programmi e tra progetti, è necessario rafforzare i momenti di confronto sull'attuazione nell'ambito delle strutture di coordinamento e presidiare le attività dei GAL e dei Comitati di pilotaggio dei progetti cardine, organismi importanti per l'attuazione della progettazione integrata.

Definizione di criteri comuni di selezione dei progetti

Una delle prime attività del NUVAL è stata la definizione di *criteri comuni di attivazione dei bandi e di selezione dei progetti* in relazione a:

- il grado di coerenza con la strategia unitaria;
- il grado di integrazione con altri interventi realizzati o in via di realizzazione;
- il rispetto degli obiettivi trasversali (pari opportunità e non discriminazione, sostenibilità ambientale).

Una particolare attenzione a questi criteri di selezione si ritrova soprattutto nei bandi a valere sul Programma Occupazione e nel bando del Programma di Sviluppo rurale per la selezione dei GAL e dei PSL. I bandi a valere sui programmi di Cooperazione territoriale pongono soprattutto attenzione al grado di integrazione e sinergia con altri progetti e al valore aggiunto della progettazione integrata.

Supporto alle capacità amministrative

Nel corso del 2008, vengono progettati nell'ambito del NUVAL due percorsi formativi (uno generalista ed uno specialistico), poi inclusi nel Piano di formazione 2009 del personale regionale, al fine di aumentare la conoscenza della Politica regionale di sviluppo e dei relativi programmi e di rafforzare le capacità amministrative dei dirigenti e dei funzionari della Amministrazione regionale, del comparto unico e delle società partecipate dalla Regione coinvolte negli interventi della Politica regionale di sviluppo.

Aspetti da presidiare
La partecipazione ai corsi attivati nel 2009 è stata inferiore alle aspettative, ad indicazione del parziale interesse dei Dipartimenti non direttamente coinvolti nell'attuazione dei programmi cofinanziati e della necessità di una più efficace comunicazione e interazione con i gestori delle altre politiche regionali.

5 IL VALORE AGGIUNTO DEL SISTEMA DI REGIA UNITARIA, CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ: IL PUNTO DI VISTA DEGLI ATTORI[32]

Le strutture di coordinamento

Le interviste ai rappresentanti delle AdG mettono in luce un *giudizio sostanzialmente positivo sullo stato di avanzamento della Politica regionale di sviluppo e sul valore aggiunto del coordinamento, soprattutto pensando alla situazione di partenza che vedeva un livello di integrazione, in generale, molto basso.* La possibilità di un reciproco confronto, la condivisione di strategie e modalità di programmazione, alcune economie di scala (ad esempio, nella definizione di bandi e criteri di selezione comuni) sono fra gli elementi positivi citati. I giudizi sullo stato di avanzamento e sul valore aggiunto sono complessivamente condivisi, anche se prudenti. Condivisa è la percezione della complessità e dell'impegno che stanno dietro questa operazione e, dunque, della necessità di finalizzarli a risultati concreti che ne evidenzino il valore aggiunto.

Dalle interviste emergono anche *i principali ostacoli/problemi di coordinamento della regia unitaria* che possono essere così classificati*:*

a. *aspetti di natura operativa* (persistere di linguaggi, metodi, tempi e ambiti di intervento diversi per i singoli Programmi; scarsità di risorse; eccessiva mobilità dei referenti);
b. *aspetti di natura strategica (*insufficiente attenzione all'attuazione dei singoli Programmi e agli Assessorati impegnati nell'attuazione di alcuni Programmi; scarso raccordo con le politiche regionali; limitato rapporto con il livello politico).

Alcuni intervistati esplicitano la necessità di prestare maggiore attenzione a ciò che viene realizzato e alla comprensione dei bisogni dei territori.

Anche il *giudizio sul livello di integrazione con gli altri programmi comunitari e non, esprime delle criticità.* L'enfasi posta in sede di programmazione non sembra essersi tradotta a sufficienza nell'attuazione dei singoli Programmi ed è particolarmente carente in relazione alle politiche regionali (al di là delle integrazioni che possono esserci a livello di specifiche programmazioni). Anche l'integrazione "dal basso" appare in ritardo. Ciò che si riconosce, invece, è l'avvenuta integrazione a livello di strumenti per la regia unitaria. Si può osservare che non tutti gli intervistati mostrano lo stesso grado di pessimismo. A fronte della convinzione che il modello previsto dei progetti integrati sia ancora lontano dal realizzarsi, *il suggerimento che emerge è quello di prestare maggiore attenzione a ciò che può essere effettivamente attuato in modo integrato tra i diversi Programmi, in modo da non perdere la specificità degli*

32 Questo paragrafo si basa sulle interviste effettuate presso i rappresentanti delle AdG e gli esperti esterni che fanno parte del NUVAL.

strumenti disponibili in relazione ai bisogni dei territori. In sostanza, in modo più o meno esplicito, tutti gli intervistati sembrano condividere il giudizio che "la scatola c'è", la struttura è stata messa in piedi e ora bisogna capire cosa farne, a cosa/chi destinarla e come riempirla di contenuti.

Informazione e comunicazione

Dalle parole degli intervistati emerge come *lo strumento più rilevante per supportare la regia unitaria della Politica regionale di sviluppo. Tuttavia, vengono evidenziate alcune problematicità circa la capacità di coinvolgere i diversi livelli di attori e di mirare la comunicazione (comunque complessa) rispetto a target distinti di utenti finali.* E' interessante osservare come le motivazioni indicate per spiegare queste criticità riguardino sia ragioni di tipo organizzativo (poco tempo per preparare gli eventi, attività per le quali il personale dipendente non è sufficientemente formato), sia ragioni di fondo (troppi referenti diversi per chi ha il compito di fare comunicazione, difficoltà nel tradurre informazioni di fonte amministrativa in messaggi che risultino immediatamente comprensibili e di interesse per chiunque). Ciò che non emerge è che, a prescindere dal fatto che, probabilmente, le attività di comunicazione dovranno essere più mirate per fare emergere meglio anche le specificità di ciascun programma e le opportunità per lo sviluppo, tuttavia, di solito, una campagna comunicativa non soddisfacente risente del fatto che non si è stati capaci di far comprendere, ai comunicatori, i messaggi che dovevano veicolare. In altri termini, dagli intervistati non emerge, se non implicitamente, che parte delle problematicità sono, forse, da ricondurre a difficoltà nel far comprendere cosa si vuole comunicare, a chi e perché. Il voto espresso va dal 7 all'8 a riconoscimento, comunque, della rilevanza e qualità dello strumento, a prescindere dai margini di miglioramento indicati. Margini che, nello specifico, vedono un più stretto collegamento con gli Uffici stampa degli Assessori, un maggiore coinvolgimento di attuatori e beneficiari, nonché testimoni e attori del territorio "rilevanti".

Monitoraggio e valutazione

Tutti gli intervistati riconoscono la complessità che sottende la realizzazione del sistema di monitoraggio unitario. *La possibilità di condividere le informazioni sul grado di realizzazione dei singoli Programmi viene molto apprezzata e ben valutata (voto 8). La percezione è che la sola presenza del sistema di monitoraggio unitario sia "un valore di per sé", anche se tutti riconoscono che, allo stato attuale, le sue potenzialità devono essere pienamente sfruttate, stante la sua recente entrata in operatività*. Certamente, ci sono ancora aspetti che devono essere messi a punto. Tuttavia, ciò che appare più rilevante, come anche citano alcuni degli intervistati, è utilizzare questo strumento per supportare la programmazione unitaria, attraverso le singole programmazioni, ad esempio ricercando, a livello territoriale, le complementarietà possibili da sviluppare mediante progetti integrati. E' importante, infatti, per il successo della strategia unitaria, che tutte le singole programmazioni vedano il valore aggiunto "per loro". E' il coordinamento unitario che deve vedere il valore aggiunto "per

sé". In un gioco a somma positiva, ogni singolo giocatore deve vedere il vantaggio specifico per sé, oltre che per il gruppo nel suo complesso.

Sull'aspetto della *valutazione* si ritiene che debbano *essere assicurate una unitarietà ed una complementarietà corrispondenti a quanto prefigurato nel Piano, anche nell'ambito delle gare di valutazione e nel modo in cui verranno affrontate dalle singole AdG.* Anche in questo caso, tuttavia, l'unitarietà appare come un bene in sé, ma non è evidente quali dovrebbero essere i vantaggi di un simile approccio, a parte qualche economia di scala.

Progettazione integrata

Nel complesso la progettazione integrata risulta, allo stato attuale, ancora in fase iniziale, nonostante la presenza di alcune aree territoriali (Grand Paradis, Grand Combin, Espace Mont Blanc) che sembrano presentare una particolare attitudine all'integrazione delle politiche e degli interventi grazie all'esperienza della passata programmazione. Viene evidenziata la complessità del modello centrato sui progetti cardine e il difficile avvio dei Piani di sviluppo locale. Le motivazioni vengono ricondotte alla novità dell'esperienza sul versante tecnico, amministrativo e politico, alla carenza di un corrispondente investimento organizzativo e difficoltà più tecniche (diversi meccanismi di funzionamento dei Programmi). *Si riconosce che possono esserci delle potenzialità* e si identificano varie soluzioni, di cui alcune già attivate: una maggiore animazione territoriale, un maggiore coinvolgimento degli attori del territorio, un maggiore presidio delle AdG sull'attuazione, con particolare attenzione al funzionamento dei GAL e dei Comitati di pilotaggio dei progetti cardine che, di fatto, assumono un ruolo rilevante nell'attuazione della progettazione integrata sul territorio.

Partenariato e supporto alla concertazione

Anche la relazione con il partenariato non sembra aver avuto quell'impulso particolare che ci si sarebbe potuto attendere. La relazione con il partenariato durante la fase di attuazione è stata, per il momento, soltanto impostata e, dunque, è prematuro effettuarne una prima valutazione. Gli strumenti ci sono (Protocollo di intesa, interventi di sensibilizzazione e formazione), per cui occorre dare piena operatività agli impegni presi. L'impressione, secondo gli intervistati, è che gli attori del partenariato diano un giudizio positivo sulla strategia e regia unitaria, ma chiedano anche una maggiore attenzione ad argomenti più urgenti da affrontare (la crisi), che assorbono tutto il loro tempo.

La Politica regionale di sviluppo e la regia unitaria evidenziano, allo stato attuale, degli elementi di forte positività e degli elementi di attenzione per il futuro, qui brevemente riassunti.

In sintesi: gli elementi positivi

- l'implementazione, sia pur ancora da sviluppare ulteriormente, di strumenti quali il Piano di comunicazione unitario, il monitoraggio unitario, alcuni progetti integrati, la valutazione unitaria, le linee guida e il bando per la

progettazione integrata, le attività di animazione e formazione, rappresentano un elemento di positività, a prescindere dalla loro qualità attuale e dal loro grado di utilizzo;
- l'opportunità di maggiore relazione con il partenariato istituzionale e con il partenariato socio-economico, anche se non tutte queste opportunità sono state finora colte;
- un maggiore grado di reciproca informazione e, dunque, una maggiore efficienza interna all'Amministrazione (alcune economie di scala).

In sintesi: gli elementi di criticità e di attenzione per il futuro
- un diverso coinvolgimento negli attori che partecipano agli organismi di coordinamento della regia unitaria: il livello politico (Giunta e Consiglio regionale, Organismi di consultazione inter-partenariale: CPEL e Patto per lo Sviluppo) e il livello tecnico-amministrativo (Coordinamento AdG e NUVAL);
- la programmazione comunitaria e la programmazione regionale continuano ad essere separate, a parte Progetti Cardine e Piano di politica del lavoro che, tuttavia, sono ancora implementati debolmente. E' necessario un impegno per sviluppare almeno alcuni elementi di integrazione con la programmazione ad esclusivo/prevalente finanziamento regionale;
- PSL e progetti integrati sono uno degli strumenti principali e potenzialmente efficaci della Politica regionale di sviluppo: vanno presidiati e sostenuti. Le attività di concertazione della precedente Giunta a fine 2007, quelle di sensibilizzazione e di formazione sembrano aver lasciato il segno, aumentando la consapevolezza a livello locale della necessità di ascolto dei bisogni del territorio per l'individuazione delle priorità e la progettazione integrata. E' necessario un continuo sostegno ed un presidio sul funzionamento dei Comitati di pilotaggio che possono interfacciare i diversi livelli istituzionali (integrando logiche top down e bottom up oltre che settoriali e trasversali) e gli attori che operano a livello locale e regionale;
- la ancora scarsa efficacia delle azioni di informazione e comunicazione, che vanno più finalizzate e mirate su specifici temi, indicando per ogni tema interlocutori e modalità di comunicazione, e su specifici target;
- il NUVAL è impegnato su troppi fronti. Serve maggiore chiarezza e divisione dei ruoli NUVAL e Coordinamento AdG.

6 CONCLUSIONI: ASPETTI DA PRESIDIARE E PRIORITÀ PER I PROSSIMI MESI

Si propongono, di seguito, alcuni elementi di riflessione che suggeriscono possibili interventi finalizzati a consolidare e rendere più mirata ed efficace la Politica regionale di sviluppo e la relativa regia unitaria.

a. *semplificare e rendere più chiari gli strumenti di programmazione*. Il disegno della progettazione integrata è ambizioso, ma complesso e di non facile applicazione, soprattutto se immaginato come un sistema che opera in una logica bottom up. *La complessità descrittiva della programmazione andrebbe accompagnata dalla esemplificazione operativa di cosa dovrebbero occuparsi tutti questi progetti e di come dovrebbero farlo.* Non si tratta solo di esemplificare e diffondere buone pratiche, ma di accompagnare i processi (e gli attori) della progettazione integrata nell'identificazione di contenuti concreti da sviluppare nel territorio, a partire dall'identificazione condivisa di alcuni risultati attesi. Un processo che deve essere promosso e sostenuto in una logica top-down, perché solo una visione complessiva e unitaria dei risultati che si vogliono ottenere può aiutare a capire quale può essere il contributo specifico dei singoli territori e dei singoli Programmi;
b. *rinforzare il livello di responsabilità rispetto ai singoli strumenti della regia unitaria.* Nei primi anni della programmazione, il livello tecnico-amministrativo del coordinamento è stato essenzialmente impegnato nella messa a punto e nell'assistenza alla fase di avvio degli strumenti della regia unitaria. E' stato un impegno importante, che ha, senz'altro, garantito, a prescindere dalle inevitabili necessità di perfezionamento, l'effettiva realizzazione e operatività di questi strumenti. Da oggi è necessario che, pur mantenendo la responsabilità e il presidio complessivo di questi strumenti a livello di coordinamento, vengano rinforzati i livelli di responsabilità che seguono lo sviluppo e il consolidamento degli strumenti stessi, in modo che il Coordinamento AdG e il NUVAL possano dedicarsi alle funzioni di indirizzo di cui al punto successivo;
c. *rafforzare il ruolo di indirizzo e di coordinamento della regia unitaria.* La regia unitaria ha finora realizzato una buona attività di indirizzo e coordinamento, ma ha funzionato prevalentemente nella sua componente tecnico-amministrativa, che è stata soprattutto assorbita nella costruzione dell'architettura e nella implementazione degli strumenti di supporto. La funzione valutativa e di indirizzo dovrebbe tornare ad essere preponderante rispetto a quella gestionale per essere meno autoreferenziale. Soprattutto nel NUVAL, pur non trattandosi di un nucleo di valutatori indipendenti, la funzione valutativa dovrebbe essere preponderante rispetto a quella gestionale. E' dunque necessario che il coordinamento, nella sua componente tecnico-amministrativa, rinforzi la propria relazione con:
   - il livello politico (vedi punto "d");
   - il livello tecnico di attuazione dei singoli Programmi (vedi punto "e");

- il livello delle altre politiche ad esclusivo/prevalente finanziamento regionale (vedi punto "f);
- gli utenti finali della Politica regionale di sviluppo (vedi punto "g");

d. *riportare l'attenzione sugli obiettivi della Politica regionale di sviluppo e recuperare il rapporto con il livello politico.* Il livello politico è stato finora coinvolto, in modo tradizionale, sul singolo programma e sui relativi progetti, oltre che sull'implementazione degli strumenti a supporto della regia unitaria. Una possibile ragione, fra le varie senz'altro possibili, alla base del relativo coinvolgimento da parte del livello politico nel promuovere e sostenere la Politica regionale di sviluppo potrebbe dipendere dal fatto che, allo stato attuale, i risultati più visibili e più percepiti all'interno dell'Amministrazione regionale della programmazione unitaria sono da ricondursi all'implementazione degli strumenti a supporto della regia unitaria. Dunque, elementi di maggiore interesse tecnico, piuttosto che politico. *Occorre ora, da parte del NUVAL, riportare l'attenzione sulla Politica regionale di sviluppo per identificare, concretamente, i risultati che ci si devono/vogliono attendere alla fine del periodo di programmazione, anche considerato l'imminente avvicinarsi della verifica intermedia della programmazione.* E sui risultati attesi (vedi punto "h") è plausibile immaginarsi un maggiore interesse del livello politico e del partenariato istituzionale e non;

e. *focalizzare l'attenzione sull'attuazione dei singoli Programmi*. L'enfasi sulla Politica regionale di sviluppo sembra aver fatto perdere un po' di vista la rilevanza dei risultati (dunque, ancor prima, dell'attuazione) dei singoli Programmi. In verità, non pare molto agevole identificare la relazione tra i risultati che i singoli Programmi dovrebbero raggiungere e i risultati che la programmazione unitaria dovrebbe raggiungere: una somma dei risultati dei singoli Programmi o qualcosa di più? (vedi punto "h"). In ogni caso, *a questo punto della programmazione, l'attenzione del coordinamento dovrebbe andare all'attuazione dei Programmi. La modalità migliore andrà ricercata e, probabilmente, dovrà passare, sia attraverso un diverso coinvolgimento delle AdG, sia attraverso incontri del coordinamento allargati, dove pertinente, agli Assessorati responsabili dell'attuazione*. Piuttosto che allargare il coordinamento alla partecipazione di attori oggi assenti, che aumenterebbe solo la complessità del sistema di coordinamento e dei processi di attuazione della regia unitaria, sarebbe utile un coinvolgimento mirato, che non si traduca in un aggravio di oneri e tempo per gli assessorati, ma che rappresenti un'opportunità per supportare i processi di attuazione. E' necessario, dunque, identificare temi/tipologie d'intervento, su cui avviare un confronto con tutti gli altri attori, che possa essere di stimolo per l'attuazione dei diversi interventi/progetti;

f. *l'integrazione con le politiche regionali*. La complessità nel solo coordinamento unitario dei Programmi comunitari sembra escludere l'opportunità di aprire un fronte su questo aspetto. E' tuttavia possibile *recuperare una relazione con i Rappresentanti delle diverse Direzioni*

responsabili dei programmi regionali. Senza avere l'ambizione e la pretesa di arrivare ad una strategia e ad un coordinamento unici, si possono, però, attivare dei *Tavoli di scambio e di confronto* che abbiano la finalità di mettersi reciprocamente a parte di quali sono i risultati che si vorrebbero reciprocamente raggiungere a livello macro e sostenendo, magari, a livello micro e dei singoli territori, sinergie e integrazioni. In altri termini, *l'integrazione tra Programmi comunitari e politiche regionali potrebbe forse più facilmente attivarsi al livello micro, dei singoli territori, in particolare là dove una particolare attitudine degli attori a relazionarsi tra di loro potrebbe facilitare questa interazione;*

g. *riorientare fortemente il significato della Politica regionale di sviluppo rispetto agli utenti finali*. Gli utenti finali, cioè coloro che devono beneficiare degli effetti degli interventi, devono essere considerati l'attore rispetto al quale si assume una chiave di lettura prioritaria. Ciò significa che *i risultati attesi non possono essere declinati solo in un'ottica di maggiore efficienza o efficacia interna all'Amministrazione regionale, o in un miglioramento delle relazioni con il partenariato, ecc., ma devono identificare dei risultati concreti e specifici "esterni" all'Amministrazione (dunque rispetto agli individui, imprese, comunità locali, territori destinatari delle azioni).*

h. *identificare i risultati attesi e il valore aggiunto della Politica regionale di sviluppo*. L'integrazione non è un bene in sé. Lo è solo ed esclusivamente nella misura in cui produce risultati diversi e aggiuntivi (valore aggiunto) rispetto a quelli prodotti/producibili dai singoli Programmi. In quest'ottica*, la regia unitaria dovrebbe fare, da un lato, da cassa di risonanza e amplificatore dei risultati dei singoli Programmi; dall'altro, dovrebbe partire da lì per cercare di raggiungere risultati che possono scaturire solo da un'unitarietà d'azione.* Il coordinamento della Politica regionale di sviluppo dovrebbe dunque essere focalizzato e finalizzato al raggiungimento dei risultati che avrà definito come suoi: risultati "esterni" e complessi, rispetto ai quali sviluppare e consolidare modalità di progettazione integrata presidiata "dall'alto", non per ragioni di sfiducia nei territori, ma solo perché è da questo punto di vista che si ha una visione dell'insieme. Gli indicatori di risultato che sono stati identificati a tutt'oggi possono essere un buon punto di partenza.

Le priorità. Sembra dunque opportuno, anche in vista della prossima verifica intermedia, agire su alcuni fronti paralleli:

- ***la ridefinizione dei ruoli tra le strutture*** impegnate nel coordinamento della regia unitaria, focalizzando l'attenzione ai contenuti delle singole programmazioni e ai contenuti della programmazione unitaria;
- ***il sostegno e il presidio dei Comitati di pilotaggio*** che si possono configurare, per la loro composizione e funzione, sia come un raccordo verticale tra i diversi livelli istituzionali, sia come un raccordo orizzontale tra gli attori locali dei settori interessati;

- ***la ridefinizione dell'agenda***: vanno identificate alcune priorità di intervento, facendo leva anche sui territori che hanno mostrato maggiore sensibilità e attitudine a lavorare in maniera integrata. Possibili priorità di azione sono: i Piani di sviluppo locale e la progettazione integrata sul territorio, le azioni di sostegno alla ricerca e all'alta formazione (che possono essere promosse proprio nell'ambito sistema di regia unitaria, visto che in molti casi si basano su finanziamenti comunitari e progetti cardine), le azioni integrate di sostegno alla riqualificazione del territorio e del sistema produttivo;
- ***l'individuazione dei risultati che si vogliono ottenere***. Pare utile negoziare con il livello politico e con il partenariato alcuni concreti risultati della programmazione unitaria (a partire dagli indicatori di risultato già identificati) che guardino ai vantaggi che gli utenti finali (persone, imprese, comunità, territori) possono ottenere rispetto alle singole programmazioni.

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

H. LA QUALITÀ DEI PROCESSI E DEI PRODOTTI DELLE VALUTAZIONI IN CORSO

dicembre 2009

INDICE

1. PREMESSA 3

2. LA QUALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PSR 6

2.1. L'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA 6
2.2. I TEMPI DEL PROCESSO DI SELEZIONE 7
2.3. I RIFERIMENTI ALLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO NELL'OFFERTA SELEZIONATA 7
2.4. L'INTERLOCUZIONE CON IL VALUTATORE SELEZIONATO 8
2.5. CONCLUSIONI SULLA QUALITÀ DEL PROCESSO DI ATTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PSR 9

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Lista di controllo della qualità dei processi e dei rapporti di valutazione (CE) 5
Tabella 2: Tempi di selezione per il servizio di valutazione dei PSR 7
Tabella 3: I riferimenti alla strategia unitaria nella documentazione di gara 11
Tabella 4: Standard di qualità dei processi di valutazione a livello di programmi 12
Tabella 5: Standard di qualità dei rapporti di valutazione a livello di programmi 13

1. PREMESSA

L'Unione Europea assegna una significativa rilevanza alla qualità dei processi e dei prodotti delle attività di valutazione per il periodo 2007-2013, affinché la valutazione possa costituire un efficace sostegno alle performance dei programmi.

Il *Piano di Valutazione Unitario* (PdVU)[1] della Regione Valle d'Aosta prevede l'adozione di meccanismi di presidio della qualità e specifica che i rapporti annuali di valutazione della Politica regionale di sviluppo devono contenere una sezione sulla qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni realizzate nella regione a livello dei singoli programmi.

L'attivazione dei meccanismi di presidio della qualità sarà effettuato:
- in fase di committenza delle valutazioni;
- in occasione della presentazione dei rapporti di valutazione dei programmi, dei rapporti di valutazione tematici, degli eventuali rapporti di valutazione e/o autovalutazione prodotti dal livello locale;
- nei momenti di interlocuzione con i valutatori indipendenti.

Fanno parte inoltre del presidio della qualità delle valutazioni i previsti momenti di interazione del Gruppo di Pilotaggio con i valutatori dei programmi.

L'analisi della qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni a livello dei singoli programmi combina sia metodologie desk (per quanto attiene alla rilevazione della qualità dei bandi e dei processi di selezione dei valutatori) che metodologie di rilevazione diretta (per quanto attiene alla interlocuzione con i valutatori esterni).

L'analisi valutativa è condotta con riferimento: (a) all'adeguatezza rispetto ai criteri *standard di qualità indicati dalla CE* e (b) alla coerenza con gli obiettivi della Politica regionale di sviluppo.

Gli standard di qualità previsti nella lista di controllo predisposta dalla CE nel Working Document N.5, Appendice 2 dell'Aprile 2007, e relativi sia ai prodotti (Rapporti di valutazione) che ai processi di valutazione, sono riportati nella Tabella 1 che segue.

Per ciascun processo e prodotto delle valutazioni a livello di programma della strategia regionale, viene formulato un giudizio sintetico sulla base di un *rating* con riferimento agli standard di qualità previsti dalla CE. In particolare, il giudizio sintetico sarà il risultato di rilevazioni ad hoc e di analisi cui contribuiranno i componenti del Gruppo di pilotaggio e del Nuval.

1 Cfr.: Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007-2013 (PdVU), approvato con DGR n. 3272 del 14 novembre 2008.

Tali giudizi saranno riportati rispettivamente sui formati presentati nella Tabella 4: *Standard di qualità dei processi di valutazione a livello di programmi* e nella Tabella 5: *Standard di qualità dei rapporti di valutazione a livello di programmi*.

Il *Disegno del percorso di valutazione della Politica regionale di sviluppo per l'anno 2009* predisposto dal NUVAL prevede - per il primo periodo dell'attuazione della strategia unitaria e dei programmi - l'analisi e la verifica della qualità dei meccanismi e dei processi di valutazione attivati, con particolare riferimento alla qualità dei bandi e dei processi di selezione dei valutatori ed ai risultati della interlocuzione metodologica con i valutatori.

Al novembre 2009, sono state formalmente contrattualizzate ed attivate, con i valutatori indipendenti, le valutazioni del Programma di sviluppo rurale e del Programma di Cooperazione territoriale Italia-Svizzera. L'assegnazione del servizio per la valutazione del Programma di Cooperazione territoriale Italia-Francia è in corso, mentre per gli altri programmi le procedure non sono state ancora avviate o sono in fase iniziale.

Di conseguenza, questo elaborato analitico di supporto del Rapporto 2009 di valutazione della Politica regionale di sviluppo presenta alcuni aspetti metodologici di carattere generale e considera nel merito indicazioni ed elementi qualitativi del processo di affidamento e dell'avvio del servizio di valutazione del PSR.

Per questo elaborato, la compilazione delle tabelle di rating sulla qualità sono circoscritte agli aspetti di processo ad oggi rilevabili e relative al solo PSR ed il giudizio sintetico è stato formulato dal solo referente Nuval per questo elaborato e non a seguito di un processo di condivisione con il Gruppo di pilotaggio ed il Nuval.

Tabella 1: Lista di controllo della qualità dei processi e dei rapporti di valutazione (CE)

Standard di qualità dei *rapporti di valutazione*	**Standard di qualità dei *processi di valutazione***
Risposta alle esigenze conoscitive: il Rapporto di valutazione risponde adeguatamente alle esigenze conoscitive ed ai termini di riferimento dell'incarico?	**Coerenza degli obiettivi:** gli obiettivi del programma sono coerenti e sufficientemente chiari per facilitare la valutazione?
Pertinenza dell'ambito d'indagine: il fondamento logico, i prodotti, i risultati, gli impatti, le interazioni con le altre politiche e gli effetti inattesi sono stati attentamente studiati (in relazione alle finalità della valutazione ed alle domande valutative).	**Adeguatezza dei termini di riferimento**: i termini di riferimento della valutazione predisposti, sono risultati ben disegnati, proficuamente utilizzabili e non hanno comportato revisioni?
Processo partecipativo: le parti interessate (ad es. i portatori d'interesse) sono state coinvolte nel disegno della valutazione e nella discussione dei risultati, in modo da tenere conto dei diversi punti di vista.	**Selezione delle offerte**: la selezione delle offerta è stata ben condotta ed il valutatore prescelto ha condotto una valutazione di buon livello?
Validità del disegno: il disegno della valutazione risulta coerente ed adeguato ad ottenere i risultati necessari a dare risposta alle principali domande valutative?	**Efficacia dell'interazione e della restituzione**: sono stati istituiti un ambiente ed una modalità di coinvolgimento che hanno favorito l'interazione ed il dialogo tra i decisori ed i gestori, in modo da rafforzare la qualità della valutazione?
Affidabilità dei dati: i dati primari e secondari raccolti o selezionati sono adeguati ed affidabili in relazione alle finalità di utilizzazione?	**Adeguatezza delle informazioni**: il previsto sistema di monitoraggio e il sistema di dati sono stati posti in essere e sono stati resi disponibili ed effettivamente utilizzati dall'amministrazione e dai partners?
Solidità dell'analisi: i dati qualitativi e quantitativi sono utilizzati in coerenza con criteri riconosciuti ed in modo appropriato al fine di rispondere correttamente alle domande valutative?	**Qualità della gestione**: il gruppo di valutazione è stato ben gestito e adeguatamente sostenuto?
Credibilità dei risultati: i risultati della valutazione sono logici e supportati dalle analisi dei dati e da appropriate interpretazioni ed ipotesi?	**Efficacia della diffusione dei risultati ai decisori**: i rapporti ed i risultati della valutazione sono stati diffusi ai componenti del gruppo di pilotaggio, ai gestori del programma e agli altri decisori, che hanno potuto rispondere in modo appropriato con tempestivi commenti e considerazioni?
Imparzialità delle conclusioni: le conclusioni sono comprovate e scevre da condizionamenti?	**Efficacia della diffusione dei risultati ai portatori d'interesse**: i rapporti ed i risultati della valutazione sono stati adeguatamente diffusi ai portatori d'interesse e mirati a favorire l'apprendimento delle lezioni dell'esperienza?
Chiarezza del Rapporto: il Rapporto descrive il contesto, le finalità, l'organizzazione ed i risultati del programma in modo da rendere facilmente comprensibili le informazioni fornite? Viene fornito un sommario esecutivo, per facilitare la diffusione dei risultati e lo scambio di buone pratiche?	
Raccomandazioni utili: il Rapporto fornisce raccomandazioni utili ai decisori ed al partenariato, e sufficientemente dettagliate ai fini della loro implementazione?	

2. LA QUALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PSR

Il processo di selezione del valutatore indipendente per la valutazione del PSR ha preso avvio con la pubblicazione dei documenti della procedura sul BUR della Regione Valle d'Aosta n. 53/2008 del 30 dicembre 2008, che hanno fissato il termine di presentazione delle offerte al 19 febbraio 2009.

L'analisi sulla qualità del processo di attivazione della valutazione del PSR è stata condotta con riferimento ai seguenti aspetti: la documentazione di gara; i tempi del processo di selezione; i riferimenti alla strategia unitaria nell'offerta selezionata; l'interlocuzione con il valutatore selezionato.

2.1. L'analisi della documentazione di gara

Il Capitolato d'oneri per l'affidamento del servizio di valutazione del PSR fa esplicito riferimento ai documenti della Politica regionale di sviluppo e testimonia sia una sostanziale coerenza con l'impianto della strategia che l'orientamento ad attivare una valutazione a livello di programma pienamente integrata ed in sinergia con la valutazione unitaria. In particolare, gli specifici riferimenti alla Politica regionale di sviluppo presenti nel Capitolato d'oneri sono:

- al Piano di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007-2013 unitario (Art. 1 e Art. 3);
- alla rilevanza e consistenza dei rapporti di complementarietà e di sinergia del PSR con gli altri PO Regionali "Competitività", "Occupazione" e "Cooperazione" finanziati dai fondi comunitari FESR e FSE e con il PAR FAS (Art. 1);
- al Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013 della Valle d'Aosta (Art. 3);
- al sito *www.regione.vda.it /europa /nuova programmazione 2007-2013* (Art. 3);
- nel merito del giudizio richiesto, al grado di contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia comunitaria, nazionale e regionale (Art. 4, punto 4 *Giudizio*);
- nel merito della Politica regionale di sviluppo 2007-2013, alla rilevanza e consistenza dei rapporti di complementarietà e di sinergia del PSR con gli altri PO "Competitività", "Occupazione" e "Cooperazione" e con il Programma FAS (Art. 4, punto 4 *Giudizio*);
- all'interlocuzione metodologica con il NUVAL (Art. 4, punto 5 *Diffusione*);
- alle indicazioni per l'interazione con il Gruppo di Pilotaggio delle valutazioni dei Programmi e con il NUVAL, nell'ambito delle sue funzioni di presidio della qualità delle valutazioni di tutti i PO regionali (Art. 6 *Vincoli per il valutatore*).

Per contro, il Disciplinare di gara, tra i criteri di aggiudicazione (Art. 7), non considera specifici parametri di punteggio direttamente riferibili alla strategia unitaria.

Un prospetto sintetico dei giudizi valutativi sui riferimenti alla strategia unitaria risultante dall'analisi desk dei documenti di gara è presentato nella Tabella 3. In particolare l'analisi è stata condotta rilevando sui documenti i riferimenti:

- alla Politica regionale di sviluppo;
- agli obiettivi della strategia regionale;
- all'integrazione con altri programmi;
- al piano di valutazione unitario;
- alle valutazioni di altri programmi;
- alle interazioni attese dal Valutatore con GdP e Nuval.

Il giudizio è stato formulato sulla base di uno specifico *rating* (ampiamente trattato, trattato, sommariamente trattato, non trattato).

2.2. I tempi del processo di selezione

Il processo di selezione delle offerte per la valutazione del PSR è stato rapido: dall'emissione del bando all'aggiudicazione sono trascorsi complessivamente 59 giorni, contro un valore medio di circa 105 giorni per un campione di 8 regioni italiane che hanno affidato la valutazione del PSR nel corso del 2009 e per la valutazione relativa alla Rete Rurale Nazionale.

Tabella 2: Tempi di selezione per il servizio di valutazione dei PSR

Regione	Scadenza	Aggiudicazione	gg
Veneto	20/02/2009	17/04/2009	57
Valle d'Aosta	10/02/2009	09/04/2009	**59**
Reterurale	10/07/2009	18/09/2009	68
Molise	06/08/2009	09/11/2009	93
Basilicata	23/12/2008	03/04/2009	105
Campania	03/06/2009	30/09/2009	115
Marche	05/03/2009	20/07/2009	135
Umbria	20/01/2009	09/06/2009	150
Liguria	10/12/2008	28/05/2009	170
Tempo medio (gg)			**105**

2.3. I riferimenti alla Politica regionale di sviluppo nell'offerta selezionata

In esito alla gara sono pervenute quattro offerte, tutte ammesse alla fase di selezione. L'offerta risultata aggiudicataria del servizio di valutazione presenta numerosi riferimenti alla Politica regionale di sviluppo ed ai documenti programmatici ed operativi ad essa collegati. Complessivamente, l'impostazione dell'offerta aggiudicataria è coerente con la prospettiva della

strategia regionale unitaria e lascia presupporre che il processo valutativo potrà rispondere in modo appropriato ed in linea con il piano di valutazione unitario.

I riferimenti più significativi di cui l'offerta selezionata tiene conto nella sua impostazione riguardano:

- il *fabbisogno conoscitivo* derivante dalle specificità del processo di programmazione regionale per il periodo 2007-2013 sviluppatosi in Valle d'Aosta;
- il Documento di Programmazione Strategico-Operativa (DoPSO) e quindi il Documento Unitario di programmazione (DUP);
- gli *obiettivi generali e specifici* e gli *approcci attuativi* indicati nel DUP che hanno rappresentato il riferimento per la definizione del PSR 2007-2013;
- il *sistema di programmazione unitario*, che integra il livello strategico espresso dal DUP e quello operativo dei programmi cofinanziati;
- l'approccio unitario che investe anche le attività di *monitoraggio e valutazione*, per consentire di verificare il contributo dei diversi strumenti agli obiettivi generali e specifici del DUP;
- il Piano di Valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007-2013 (PdVU) che definisce obiettivi, funzioni ed organizzazione delle due principali componenti della valutazione (della strategia delineata dal DUP e dei programmi operativi) e i reciproci collegamenti.

Da tali aspetti deriva la presa di coscienza da parte del valutatore che "…*gli interventi del PSR dovranno essere valutati non soltanto in relazione agli obiettivi e alle priorità in materia di sviluppo rurale ma anche in relazione agli obiettivi specifici di politica regionale, cercando di evidenziare la manifestazione e gli effetti di possibili sinergie tra i diversi programmi regionali derivanti dall'approccio strategico unitario*……".

Il Valutatore osserva inoltre che "...*tale impostazione si traduce in un sostanziale* <u>*ampliamento*</u> *(ed arricchimento) del campo di analisi della valutazione del PSR, dei suoi obiettivi, in definitiva del mandato valutativo stesso*…." in coerenza con l'obiettivo di una maggiore integrazione/sinergia tra gli interventi programmatici nella regione che "….*rappresenta la principale sfida del DUP* …..".

2.4. L'interlocuzione con il valutatore selezionato

Ad avvenuta formalizzazione dell'incarico, l'AdG del PSR ha promosso un primo incontro con il valutatore indipendente selezionato, che si è tenuto ad Aosta il 3 novembre 2009.

L'AdG ha invitato a partecipare all'incontro anche un rappresentante del NUVAL, per condividere gli aspetti della valutazione relativi all'integrazione ed al contributo del PSR in ottica della Politica regionale di sviluppo e per cogliere gli orientamenti metodologici che il valutatore indipendente intende adottare.

Ciò testimonia l'attenzione dell'AdG a sviluppare fin dall'avvio del processo valutativo un'azione coerente con il Piano di valutazione unitario.

Il valutatore del PSR ha indicato alcuni aspetti cruciali da considerare, anche in ottica di contributo alla valutazione unitaria, nel suo primo rapporto sulle condizioni di fattibilità:

- il rilievo e la dimensione finanziaria che nel PSR della Valle d'Aosta hanno gli aiuti di stato e le leggi regionali di finanziamento. Tali aiuti e provvidenze penalizzano, con l'automatismo del contributo, il senso complessivo del programma e lo rendono per alcuni aspetti una costruzione artificiale, rispetto alla impostazione dei programmi strutturali;
- l'apparato attuativo dell'AdG è tradizionale e settoriale (non ci sono responsabili di misura) e non facilita una programmazione aziendale: il beneficiario ha una pluralità di sportelli cui rivolgersi, con una frammentazione delle fonti di sostegno e procedure separate. L'integrazione già nell'ambito del PSR stesso è quindi limitata;
- "*se non è chiaro il valore aggiunto dell'integrazione, restano chiari solo i suoi costi. L'integrazione allora costa e si perde in efficienza*".

Tali prime considerazioni del valutatore già forniscono spunti ed ambiti per assicurare contenuti significativi ai prodotti valutativi.

2.5. Conclusioni sulla qualità del processo di attivazione della valutazione del PSR

In ordine ai criteri chiave di valutazione dei programmi (rilevanza, efficienza, efficacia, impatto, sostenibilità), allo stato possono essere formulate le due seguenti considerazioni:

- *Rilevanza* appare positiva, per quanto attiene alla considerazione dell'approccio unitario nei documenti di gara. Il Capitolato d'oneri per l'affidamento del servizio di valutazione del PSR fa esplicito riferimento ai documenti della Politica regionale di sviluppo. L'impostazione dell'offerta aggiudicataria è coerente con la prospettiva della strategia regionale unitaria;
- *Efficienza*, giudizio positivo, in termini di durata del processo di selezione. Il processo di selezione delle offerte per la valutazione del PSR è stato rapido ed efficiente.

In ordine agli standard di qualità dei processi di valutazione della CE (Cfr. Tabella 1), si osserva:

- *Coerenza degli obiettivi*: gli obiettivi del programma non permettono una agevole valutazione dell'interrelazione con la Politica regionale di sviluppo, in particolare in ottica di integrazione;
- *Adeguatezza dei termini di riferimento*: la documentazione di gara è risultata ben delineata e proficuamente utilizzabile;

- *Selezione delle offerte*: la selezione delle offerte è stata condotta nel rispetto dei requisiti di qualità previsti;
- *Efficacia dell'interazione e della restituzione*: l'AdG ha già promosso un primo incontro del valutatore con un rappresentante del NUVAL. Ciò testimonia l'attenzione dell'AdG a sviluppare fin dall'avvio del processo valutativo un'azione coerente con il Piano di valutazione unitario. Le prime considerazioni del valutatore forniscono spunti ed ambiti per assicurare contenuti significativi ai prodotti valutativi anche in ottica di strategia unitaria.

In termini di raccomandazioni:
- si rammenta all'AdG del PSR l'opportunità di promuovere un primo incontro con il Gruppo di pilotaggio / Nuval, a seguito della presentazione da parte del valutatore del Rapporto sulle condizioni di valutabilità, per identificare possibili aree di contributo alla valutazione della strategia e di sinergia con le valutazioni su altri programmi.

Tabella 3: I riferimenti alla strategia unitaria nella documentazione di gara

Documentazione di gara (Bando, Disciplinare, Capitolato)	**Valutazione del PSR**	**Valutazione PO Competitività regionale**	**Valutazione PO Occupazione**	**Valutazione PO Coop. Italia-Francia**	**Valutazione PO Coop. Italia-Svizzera**	**Valutazione PAR-FAS**
Riferimenti alla strategia regionale unitaria	Trattato					
Riferimenti agli obiettivi della strategia regionale	Sommariamente trattato					
Riferimenti all'integrazione con altri programmi	Trattato					
Riferimenti al Piano di valutazione unitario	Ampiamente trattato					
Riferimenti alle valutazioni di altri programmi della strategia	Non trattato					
Riferimenti alle interazioni attese dal Valutatore con GdP e Nuval	Trattato					
Criteriologia specifica in ottica di integrazione / strategia unitaria	Non trattato					

Rating: Ampiamente trattato,Trattato, Sommariamente trattato, Non trattato

Tabella 4: Standard di *qualità dei processi di valutazione* a livello di programmi

Standard di qualità (CE) [2]	Valutazione del PSR	Valutazione PO Competitività regionale	Valutazione PO Occupazione	Valutazione PO Coop. Italia-Francia	Valutazione PO Coop. Italia-Svizzera	Valutazione PAR-FAS
Coerenza degli obiettivi	Sufficiente					
Adeguatezza dei termini di riferimento	Buono					
Selezione delle offerte	Buono					
Efficacia dell'interazione e della restituzione	Buono					
Adeguatezza delle informazioni	nd					
Qualità della gestione	nd					
Efficacia della diffusione dei risultati ai decisori	nd					
Efficacia della diffusione dei risultati ai portatori d'interesse	nd					

Rating di qualità: Ottimo, Buono, Sufficiente, Scarso

2. Cfr: CE Working Document N.5, Aprile 2007 – Appendice 2.

Tabella 5: Standard di qualità dei rapporti di valutazione a livello di programmi

Standard di qualità (CE) [3]	**Valutazione del PSR**	**Valutazione PO Competitività regionale**	**Valutazione PO Occupazione**	**Valutazione PO Coop. Italia-Francia**	**Valutazione PO Coop. Italia-Svizzera**	**Valutazione PAR-FAS**
Risposta alle esigenze conoscitive						
Pertinenza dell'ambito d'indagine						
Processo partecipativo						
Validità del disegno						
Affidabilità dei dati						
Solidità dell'analisi						
Credibilità dei risultati						
Imparzialità delle conclusioni						
Chiarezza del Rapporto						
Raccomandazioni utili						

Rating di qualità: Ottimo, Buono, Sufficiente, Scarso

3. Cfr: CE Working Document N.5, Aprile 2007 – Appendice 2.

Politica regionale di sviluppo 2007/13

Rapporto di valutazione 2009

Documento analitico a supporto

I. APPROFONDIMENTO TEMATICO: UNA LETTURA DI GENERE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

dicembre 2009

INDICE

1. PREMESSA 4

2. UN'ANALISI IN OTTICA DI GENERE DEL CONTESTO SOCIO-LAVORATIVO VALDOSTANO 5

2.1 PREMESSA 5
2.2 PARTECIPAZIONE ED OCCUPAZIONE FEMMINILE RELATIVAMENTE ELEVATA, MA ANCHE ELEVATA SEGREGAZIONE SETTORIALE 6
2.3 ELEVATA SCOLARITÀ FEMMINILE, MA SEGREGAZIONE/ AUTOSEGREGAZIONE NEI PERCORSI DI STUDIO 13
2.4 DISCRETA OFFERTA DI SERVIZI DI CURA PER L'INFANZIA 19
2.5 CONCLUSIONI 23

3. LETTURA DI GENERE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI OPERATIVI 25

3.1 LA LETTURA TRASVERSALE 26
3.2 GLI AMBITI DI INTERVENTO ED IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI VISPO 30

4. L'INTERNALIZZAZIONE DELL'OTTICA DI GENERE NEI CRITERI E NELLE PROCEDURE DI SELEZIONE 37

4.1 Obiettivi e metodologia di analisi 37
4.2 I criteri di selezione ex ante per la valutazione dei progetti 38
4.2.1. Criteri per la selezione dei progetti presentati a seguito di avvisi o bandi pubblici del Fondo Sociale Europeo - P.O.R. Occupazione 2007-2013. 39
4.2.2. Criteri di selezione – Por Competitività regionale (FESR) 50
4.2.3. Criteri di selezione – POR Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia - Francia 52
4.2.4. Criteri selezione dei progetti - POR Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia –Svizzera 54
4.2.5. Criteri di selezione – Programma di Sviluppo rurale 56
4.3 Conclusioni 60

APPENDICE AL CAP 3 64

APPENDICE AL CAP 4 91

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Valle d'Aosta e Italia: tassi di attività per genere e per classi di età (2008) 9
Figura 2: Valle d'Aosta: tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione per genere (Anni 2004 e 2008) 10
Figura 3: Italia, Nord e Valle d'Aosta: Gender gap dei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione (Anni 2004 e 2008) 10

INDICE DELLE TABELLE E DEI BOX

Tabella 1: Regioni italiane e Italia: tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione per genere e gap di genere (2008) 7
Tabella 2: Valle d'Aosta e Italia: Tassi di femminilizzazione (TF) e coefficiente di rappresentazione femminile (CRF) degli occupati per settore nella professione, settore di attività economica, tipologia di orario e carattere dell'occupazione (Anni 2004 e 2008) 12
Tabella 3: Scuole secondarie di secondo grado: tasso di scolarità e diplomati per 100 diciannovenni per regione - Anno scolastico 2007-2008 15
Tabella 4: Scuole secondarie di secondo grado: tasso di femminilizzazione degli iscritti (a) per tipo di scuola e area territoriale - Anno scolastico 2007-2008 16
Tabella 5: Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea triennale per regione - Anno accademico 2007-2008 17
Tabella 6: Studenti della Valle d'Aosta iscritti per facoltà e genere- Valori assoluti e tasso di femminilizzazione - Anno accademico 2007/08 (a) 18
Tabella 7: Nuclei monogenitore per sesso e genitori soli vedovi. Media 2006-2007 (per 100 nuclei monogenitore della stessa zona) 20
Tabella 8: Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana in valori assoluti e percentuali - Valle d'Aosta - Anno 2007 21
Tabella 9: Consistenza dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto, comunità montana e comune - Valori assoluti e percentuali - Valle d'Aosta - Anno 2007 22
Tabella 10: Una lettura di genere dei programmi operativi 36
Box 4.2.1.: Le schede intervento del FSE 40
Box 4.2.2.: I criteri di valutazione delle procedure per l'affidamento delle attività formative secondo procedure di evidenza pubblica 41
Box 4.2.3.: Esempio di griglia con punteggio per macro criterio 43
Box 4.2.4.: I criteri di valutazione per l'assegnazione di borse di studio/contributi/rimborsi spese per formazione permanente ed alta formazione 47
Box 4.2.5.: I criteri di valutazione dei progetti singoli e strategici – POR Cooperazione Italia-Francia 53
Box 4.2.6.: I criteri di valutazione dei progetti ordinari e dei PIT 55

1. PREMESSA

Obiettivo di questo primo approfondimento è quello di verificare ex ante se e come la variabile di genere sia stata considerata nei documenti di programmazione e nei criteri di selezione dei bandi emanati al giugno 2009 dei programmi a cofinanziamento comunitario e statale. L'analisi vuole inoltre evidenziare gli ulteriori spazi di intervento ai fini di una più incisiva tutela e promozione delle pari opportunità e del *mainstreaming* di genere nella strategia unitaria regionale.

Sono considerate in questa sede le prime fasi del ciclo di programmazione e attuazione della strategia unitaria, attraverso una metodologia di valutazione che potrà essere ripresa nel corso dell'attuazione della strategia.
In particolare in questo Rapporto viene presentata:

- *l'analisi del contesto in un'ottica di genere,* con attenzione alle differenze di genere nelle condizioni occupazionali e nelle scelte formative e alle necessità di conciliazione. L'obiettivo è quello di evidenziare i bisogni prioritari di intervento in relazione alle pari opportunità di genere nella regione;
- *la valutazione di impatto potenziale della strategia unitaria,* al fine di mettere in evidenza l'impatto potenziale (diretto e indiretto) sulle pari opportunità di genere delle scelte di programmazione ed evidenziare eventuali criticità e lacune e ulteriori spazi di intervento;
- *la valutazione dei bandi e dei criteri di selezione adottati nei diversi programmi* per la scelta dei progetti da finanziare, al fine di verificare in che modo il principio di genere viene considerato nel processo di attivazione e selezione dei progetti.

Il monitoraggio dell'avanzamento della strategia unitaria in un'ottica di genere consentirà, nei prossimi rapporti, di valutare l'attuazione della strategia e i risultati in itinere sulla base di appositi indicatori disaggregabili per genere (*gender sensitive*) e/o rilevanti per il genere (*gender relevant*).

2. UN'ANALISI IN OTTICA DI GENERE DEL CONTESTO SOCIO-LAVORATIVO VALDOSTANO

2.1 Premessa

L'analisi del contesto in un'ottica di genere, proposta in questo capitolo, ha l'obiettivo di evidenziare i bisogni prioritari di intervento in relazione alle pari opportunità di genere nella regione.

La lettura di genere del contesto socio – lavorativo si basa su indicatori ed analisi che possono essere calcolati e/o realizzate sulla base delle fonti statistiche ed informative disponibili.

In particolare, l'analisi di contesto qui proposta si è basata su:
- dati della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT;
- dati di fonte amministrativa, relativi alla Comunicazioni Obbligatorie effettuate dalle imprese del territorio ai Centri per l'Impiego nel di assunzione di personale;
- dati relativi al sistema scolastico e universitario, di fonte amministrativa, provenienti dalle rilevazioni condotte dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca (L'Istat rende disponibile un sistema informativo on-line dedicato a queste statistiche sull'istruzione e sull'università);
- dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'ISTAT e che affrontano un ventaglio estremamente ampio di temi, tra cui le relazioni famigliari e, in particolare, i nuclei monogenitore;
- dati della Direzione Politiche Sociali della Regione Valle d'Aosta sulla consistenza dei servizi per la prima infanzia e dei posti disponibili n questi servizi.

Queste fonti di dati hanno permesso, in generale, di analizzare l'evoluzione della condizione femminile nel contesto socio-lavorativo e, nello specifico, di approfondire:
- le caratteristiche strutturali e le tendenze recenti del mercato del lavoro in Valle d'Aosta, con particolare attenzione all'evoluzione della partecipazione e dell'occupazione femminile e alla presenza di fenomeni di segregazione occupazionale orizzontale e verticale;
- le scelte formative in ottica di genere, evidenziando livelli di istruzione e presenza di fenomeni di segregazione o di autosegregazione nelle scelte di studio;
- la necessità di conciliazione famiglia/lavoro e di servizi di cura per l'infanzia.

2.2 Partecipazione ed occupazione femminile relativamente elevata, ma anche elevata segregazione settoriale

Questa sezione presenta i cambiamenti della partecipazione e della occupazione femminile valdostana, con particolare attenzione all'evoluzione dei gap di genere per verificare se e come le distanze tra uomini e donne si siano recentemente modificate. Il principale risultato che emerge è che il mercato del lavoro valdostano, più di quello nazionale e dell'Italia settentrionale, si caratterizza per livelli di partecipazione e di occupazione femminili relativamente elevati, ma anche per una elevata segregazione occupazionale. Le donne, infatti, sono sovrarappresentate nel settore dei servizi e poco presenti nei settori dell'agricoltura e dell'industria.

Nel 2008, il mercato del lavoro regionale è caratterizzato da:

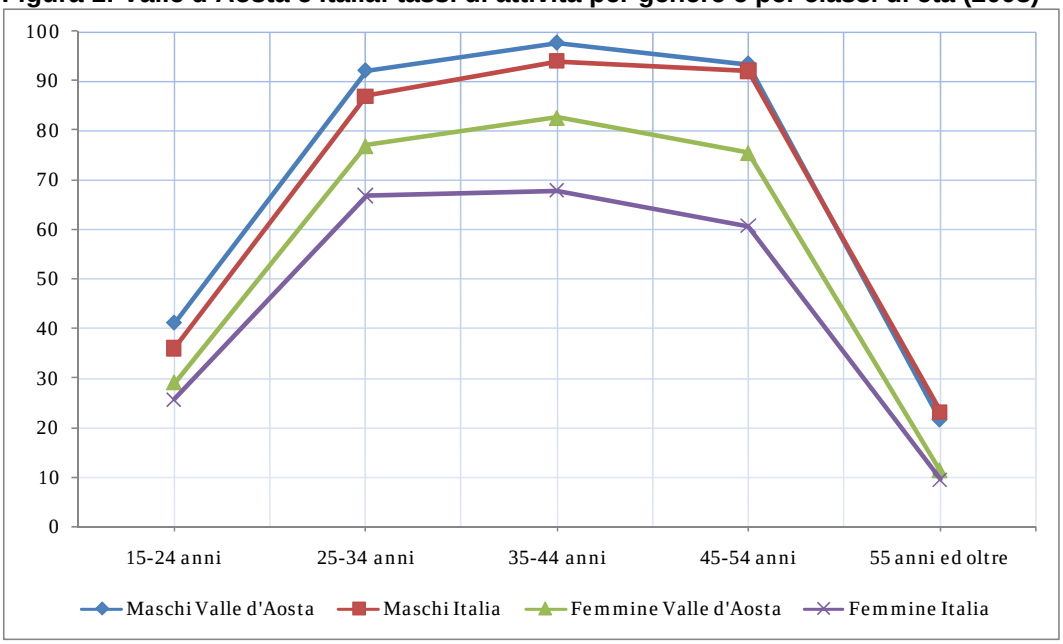
- tassi di partecipazione e di occupazione superiori a quelli medi nazionali, rispettivamente di circa sette e nove punti percentuali (Tabella 1); le differenze sono più contenute per la componente maschile (circa 3 e 5 punti percentuali) e maggiori per le donne (circa 11 e 13 punti percentuali);
- gap di genere dei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione rilevanti, anche se più contenuti di quelli nazionali e del Nord Italia;
- un profilo di partecipazione femminile per età abbastanza simile a quello maschile (Figura 1) e superiore a quello nazionale per tutte le classi di età;
- tassi di occupazione complessivo e femminile che rispettivamente sfiorano e raggiungono gli obiettivi di Lisbona: il 68% ed il 60%;
- elevati livelli di segregazione settoriale, superiori a quelli medi nazionali (Tabella 2). Le donne occupate sono, infatti, sovrappresentate nel settore dei servizi e fortemente sottorappresentate nell'agricoltura e, soprattutto, nell'industria.

Tabella 1: Regioni italiane e Italia: tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione per genere e gap di genere (2008)

	Tasso di attività (15-64 anni)			Tasso di occupazione (15-64 anni)			Tasso di disoccupazione			Gap di genere		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso Di disoccupazione
Piemonte	76,5	61,0	68,8	73,3	57,1	65,2	4,0	6,3	5,0	-15,5	-16,2	2,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	**77,6**	**62,5**	**70,2**	**75,6**	**59,9**	**67,9**	**2,5**	**4,2**	**3,3**	**-15,1**	**-15,7**	**1,7**
Lombardia	79,0	60,0	69,6	76,6	57,1	67,0	3,0	4,8	3,7	-19,0	-19,5	1,8
Trentino-Alto Adige	79,0	62,0	70,6	77,3	59,7	68,6	2,1	3,7	2,8	-17,0	-17,6	1,6
Veneto	78,9	58,6	68,9	77,0	55,5	66,4	2,3	5,2	3,5	-20,3	-21,5	2,9
Friuli-Venezia Giulia	76,9	59,4	68,2	74,8	55,5	65,3	2,7	6,4	4,3	-17,5	-19,3	3,7
Liguria	76,2	59,0	67,5	73,0	54,7	63,8	4,0	7,1	5,4	-17,2	-18,3	3,1
Emilia-Romagna	80,1	64,9	72,6	78,2	62,1	70,2	2,4	4,3	3,2	-15,2	-16,1	1,9
Toscana	77,2	60,6	68,9	74,6	56,2	65,4	3,3	7,3	5,0	-16,6	-18,4	4,0
Umbria	76,5	61,0	68,7	74,1	56,8	65,4	3,2	6,8	4,8	-15,5	-17,3	3,6
Marche	76,4	59,3	67,9	73,4	55,9	64,7	3,9	5,7	4,7	-17,1	-17,5	1,8
Lazio	76,3	54,3	65,1	71,8	49,0	60,2	5,9	9,7	7,5	-22,0	-22,8	3,8
Abruzzo	75,1	51,2	63,1	71,2	46,7	59,0	5,1	8,7	6,6	-23,9	-24,5	3,6
Molise	71,7	47,4	59,6	66,7	41,5	54,1	6,9	12,4	9,1	-24,3	-25,2	5,5
Campania	64,8	32,8	48,7	58,0	27,3	42,5	10,4	16,8	12,6	-32,0	-30,7	6,4
Puglia	70,3	35,9	52,9	63,6	30,2	46,7	9,4	15,8	11,6	-34,4	-33,4	6,4
Basilicata	70,4	41,2	55,8	64,2	34,9	49,6	8,7	15,2	11,1	-29,2	-29,3	6,5
Calabria	64,1	36,5	50,2	57,6	30,8	44,1	10,1	15,7	12,1	-27,6	-26,8	5,6
Sicilia	67,7	35,3	51,2	59,6	29,1	44,1	11,9	17,3	13,8	-32,4	-30,5	5,4
Sardegna	71,6	48,1	59,9	64,4	40,4	52,5	9,8	15,9	12,2	-23,5	-24,0	6,1
ITALIA	***74,4***	***51,6***	***63,0***	***70,3***	***47,2***	***58,7***	***5,5***	***8,5***	***6,7***	***-22,8***	***-23,1***	***3,0***
Nord	***78,5***	***60,7***	***69,7***	***76,2***	***57,5***	***66,9***	**2,9**	**5,2**	**3,9**	***-17,8***	***-18,7***	***2,3***
Centro	76,6	57,4	66,9	73,0	52,7	62,8	4,6	8,2	6,1	-19,2	-20,3	3,6
Mezzogiorno	68,0	37,2	52,4	61,1	31,3	46,1	10,0	15,7	12,0	-30,8	-29,8	5,7

Fonte: dati ISTAT – Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Figura 1: Valle d'Aosta e Italia: tassi di attività per genere e per classi di età (2008)

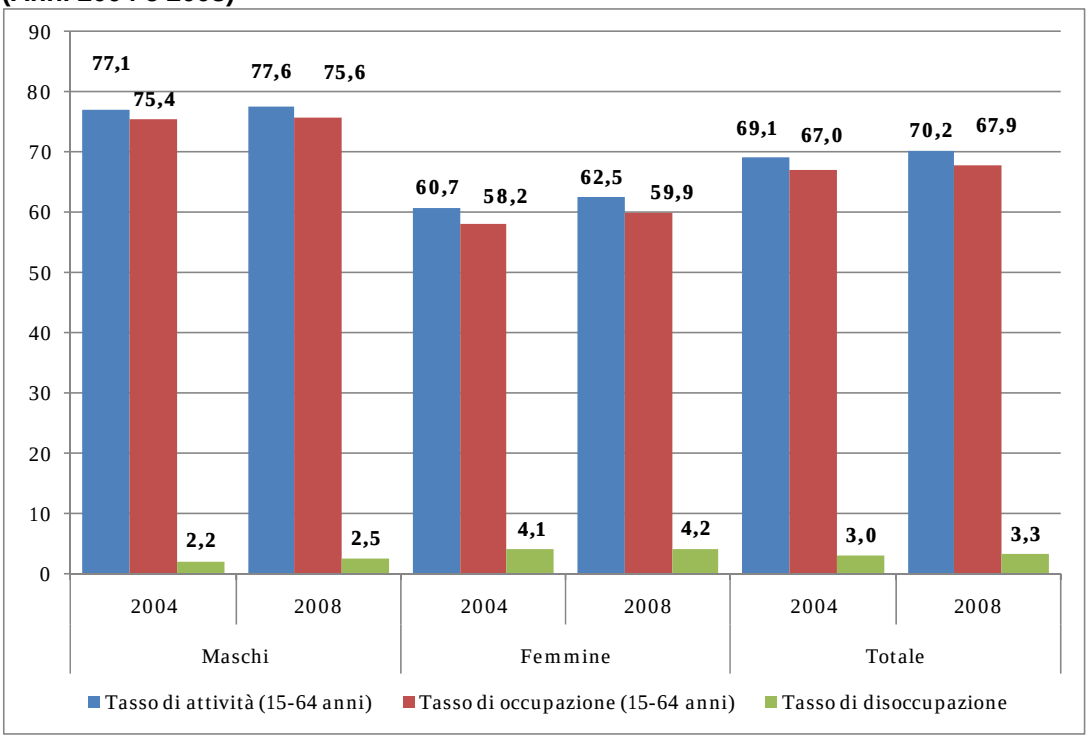


Fonte: elaborazioni IRS su dati ISTAT – Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Questo quadro è il risultato di un significativo processo di femminilizzazione del mercato del lavoro regionale che ha caratterizzato gli ultimi 5 anni. Tra il 2004 ed il 2008:

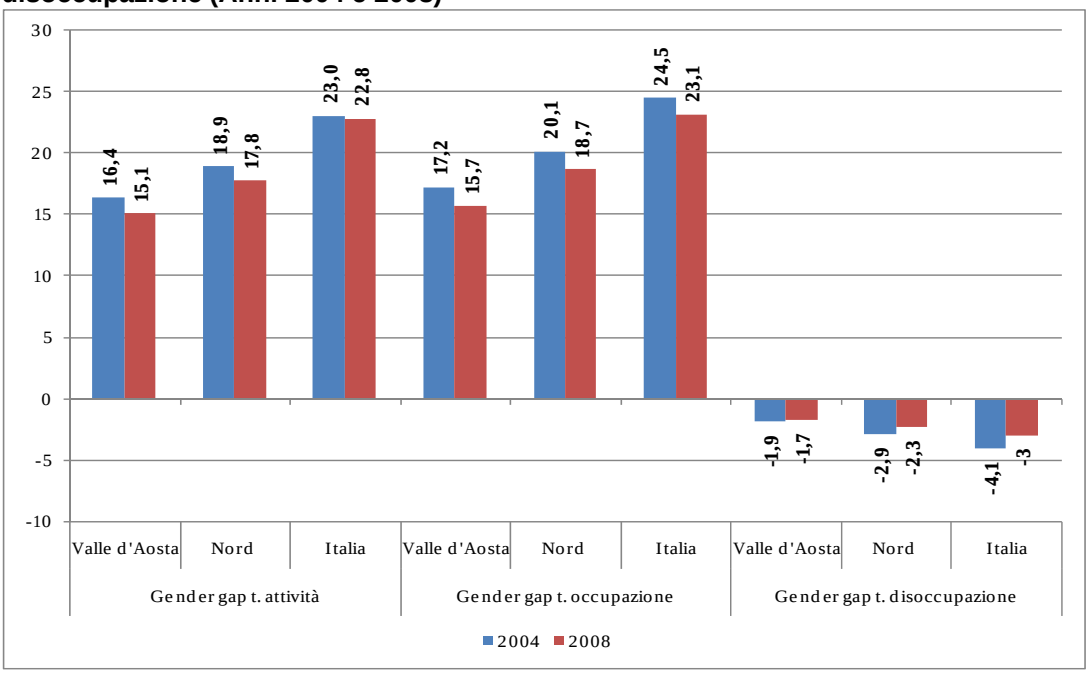
- la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è aumentata di circa due punti percentuali (dal 60,7% al 62,5%), mentre quella maschile mostra un incremento molto contenuto (mezzo punto percentuale) (Figura 2). Il gap di genere si riduce da 16,4 a 15,1 punti percentuali, confermandosi inferiore a quello nazionale e dell'Italia settentrionale (Figura 3);
- il tasso di occupazione femminile cresce in misura sostanzialmente simile alla partecipazione, passando dal 58,2% al 59,9%. La variazione del tasso maschile, seppur positiva, è decisamente inferiore a quella osservata per la componente femminile (dal 75,4% al 75,6%). Il gap di genere diminuisce da 17,2 a 15,7 punti percentuali, mostrandosi più contenuto di quello registrato a livello nazionale e nel Nord Italia;
- il tasso di disoccupazione femminile è rimasto sostanzialmente stabile. Quello maschile è invece cresciuto di tre decimi di punto percentuale (dal 2,2% al 2,5%). Il gap di genere cala di due decimi di punto percentuale, attestandosi a 1,7 punti percentuali, ovvero un valore tuttora inferiore a quelli registrati a livello nazionale e nel settentrione del Paese.

Figura 2: Valle d'Aosta: tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione per genere (Anni 2004 e 2008)



Fonte: elaborazioni IRS su dati ISTAT – Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Figura 3: Italia, Nord e Valle d'Aosta: Gender gap dei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione (Anni 2004 e 2008)



Fonte: elaborazioni IRS su dati ISTAT – Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Nel periodo 2004-2008, l'incremento dell'occupazione femminile si concentra nel terziario, nel lavoro alle dipendenze, soprattutto con contratti part-time e a termine. In particolare, si osserva che:

- i posti di lavoro crescono significativamente nel settore dei servizi (+3,3%), a sintesi di una espansione della componente femminile che spiega completamente l'incremento occupazionale registrato, dal momento che la componente maschile si contrae (-2,6%). Nel 2008, circa il 90% dell'occupazione femminile si concentra in questo settore, che rappresenta l'unico con un tasso di femminilizzazione superiore al 50% (Tabella 2.2);
- i saldi occupazionali positivi registrati nell'agricoltura (+3%) e nell'industria (+0,3%) riguardano esclusivamente la componente maschile, mentre per quella femminile si riscontra una riduzione. La quota di donne che lavorano in questi due settori diminuisce di più di quattro punti percentuali nell'industria e di quasi dieci punti percentuali in agricoltura, attestandosi rispettivamente al 13% e al 26,5%;
- la sovrappresentazione delle donne nel settore dei servizi è leggermente aumentata: il Coefficiente di Rappresentazione Femminile (CRF[1]) è passato da 1,22 a 1,27. D'altra parte si è rafforzata la sottorappresentazione delle donne nei settori primario e secondario. Diversamente, a livello nazionale, il CRF per settori di attività economica è rimasto sostanzialmente stabile nel periodo considerato;
- la crescita degli occupati alle dipendenze nel corso dell'ultimo quinquennio (+3,8%) ha interessato prevalentemente la componente femminile (+7%), con il tasso di femminilizzazione che è aumentato dal 46,3% al 47,7%, mentre il tasso di femminilizzazione dei lavoratori indipendenti è diminuito di 1,4 punti percentuali (attestandosi al 31,8%);
- l'occupazione a tempo parziale aumenta sensibilmente rispetto al 2004 (+11,2%). Questo risultato è determinato da dinamiche di genere contrapposte: il numero delle donne occupate part-time cresce (+18,4%), mentre quello degli uomini si riduce. A sintesi di queste dinamiche, nel 2008, l'incidenza di questa forma contrattuale arrivava ad interessare quasi un quarto delle occupate, mentre per l'occupazione maschile si attesta al 3,1%. Il tasso di femminilizzazione degli occupati a tempo pieno è, invece, pari a circa il 37%, un valore pertanto ben al di sotto del dato medio riferito al complesso delle donne occupate (il 43,2%);
- l'occupazione dipendente a tempo determinato mostra, rispetto al 2004, un incremento ben più marcato (+14,5%) di quello del lavoro a tempo indeterminato (+2,3%). La crescita dell'occupazione a tempo determinato interessa soprattutto la componente femminile (+19,3%). L'incidenza dell'occupazione a termine è maggiore per le donne rispetto agli uomini (il

1 Tale coefficiente è un ulteriore indicatore di segregazione, calcolato come rapporto tra la percentuale di donne presenti nel settore/nella categoria e la percentuale di donne nel complesso dei settori/delle categorie. Valori di CRF inferiori a 1 indicano una sottorappresentazione femminile rispetto alla media, mentre valori di CRF superiori a 1 indicano una sovrarappresentazione femminile rispetto alla media.

15,4% contro l'11,6%). Il tasso di femminilizzazione degli occupati a tempo determinato è pari all'incirca al 55% rispetto al 47% circa degli occupati a tempo indeterminato. Inoltre, circa il 91% dell'occupazione femminile temporanea si concentra nel settore dei servizi;

– nonostante, nel caso della componente femminile, l'occupazione a tempo indeterminato sia cresciuta (+ 5%), la sua incidenza sull'occupazione dipendente si è ridotta di 1,6 punti percentuali, attestandosi all'84,6% (a causa di una crescita dell'occupazione a tempo determinato molto più significativa).

Tabella 2: Valle d'Aosta e Italia: Tassi di femminilizzazione (TF) e coefficiente di rappresentazione femminile (CRF) degli occupati per settore nella professione, settore di attività economica, tipologia di orario e carattere dell'occupazione (Anni 2004 e 2008)

	Valle d'Aosta				Italia			
	2004		2008		2004		2008	
	TF	CRF	TF	CRF	TF	CRF	TF	CRF
Occupati per posizione nella professione								
Dipendenti	46,3	1,09	47,7	1,11	42,4	1,08	43,2	1,08
Indipendenti	33,2	0,78	31,8	0,74	31,0	0,79	30,3	0,76
Totale	42,4	1,00	43,2	1,00	39,2	1,00	39,9	1,00
Occupati per settore di attività economica								
Agricoltura	36,2	0,85	26,5	0,61	31,1	0,79	30,1	0,75
Industria	17,3	0,41	13,0	0,30	22,9	0,58	21,6	0,54
Servizi	51,9	1,22	54,6	1,27	47,5	1,21	48,6	1,22
Totale	42,4	1,00	43,2	1,00	39,2	1,00	39,9	1,00
Occupati per tipologia di orario								
Occupati a tempo parziale	80,5	1,90	85,7	1,98	77,2	1,97	77,8	1,95
Occupati a tempo pieno	37,5	0,88	37,1	0,86	33,7	0,86	33,6	0,84
Totale	42,4	1,00	43,2	1,00	39,2	1,00	39,9	1,00
Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione								
Occupati a tempo determinato	52,5	1,13	54,7	1,15	51,9	1,22	50,7	1,17
Occupati a tempo indeterminato	45,4	0,98	46,6	0,98	41,1	0,97	42,0	0,97
Totale (dipendenti)	46,3	1,00	47,7	1,00	42,4	1,00	43,2	1,00

Note: *Tasso di femminilizzazione* (TF) calcolato come rapporto tra le donne occupate per posizione professionale, settore di attività economica, tipologia di orario e carattere dell'occupazione e il totale degli occupati per posizione professionale, settore di attività economica, tipologia di orario e carattere dell'occupazione. *Coefficiente di Rappresentazione Femminile* (CRF), calcolato come rapporto tra il tasso di femminilizzazione per posizione professionale, settore di attività economica, tipologia di orario e carattere dell'occupazione ed il tasso di femminilizzazione complessivo degli occupati.

Fonte: elaborazioni IRS su dati ISTAT – Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Infine, l'analisi dei dati di flusso[2] evidenzia che:

– nel biennio 2007-2008, si rileva una contrazione della domanda di lavoro di flusso pari al 4,3%, più marcata per la componente femminile (-4,5%) rispetto a quella maschile (-4%). Nel complesso nel 2008 sono state

2 "Tendenze e Dinamiche Occupazionali In Valle d'Aosta" dell'Osservatorio economico e sociale della Regione Valle d'Aosta, a cura di D. Ceccarelli (Aprile 2009).

registrate circa 35.000 assunzioni, a fronte delle circa 36.600 assunzioni del 2007;

- la domanda di lavoro di flusso, nel 2008, si caratterizza per un tasso di femminilizzazione del 53,8%. Inoltre, più dell'81% delle assunzioni femminili riguarda un'occupazione a termine e, in ogni caso, le donne assunte con un rapporto di lavoro instabile spiegano circa il 56% del complesso delle assunzioni a termine;
- le assunzioni della componente femminile sono principalmente concentrate su tre comparti: i pubblici esercizi (33,7%), la pubblica amministrazione e istruzione (29,5%) e la sanità e servizi sociali (8,9%). D'altro canto, questi settori economici presentano tassi di femminilizzazione delle assunzioni tra i più elevati, insieme al commercio, alle attività finanziarie, immobiliari, informatica e servizi alle imprese, ed agli altri servizi;
- oltre la metà delle assunzioni femminili si concentra su quattro gruppi professionali: i camerieri ed assimilati gli insegnanti di vario livello, i commessi, il personale esecutivo di segreteria. Si noti altresì che questi ruoli professionali presentano un livello di femminilizzazione molto elevato.

2.3 Elevata scolarità femminile, ma segregazione/ autosegregazione nei percorsi di studio

Le ragazze valdostane esibiscono un livello di scolarità ed una percentuale di diplomate più elevati di quello dei loro coetanei maschi. Tuttavia, se, da un lato, il tasso di scolarità delle giovani donne è superiore a quello registrato in Italia e nel settentrione del Paese, dall'altro la percentuale di diplomate è inferiore a quella nazionale ed in linea con quella del Nord Italia.

In Valle d'Aosta si rileva la presenza di fenomeni di segregazione o autosegregazione nella scelta dei percorsi scolastici secondari da parte delle giovani donne. Il tasso di femminilizzazione ed il coefficiente di rappresentazione femminile degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado sono, infatti, particolarmente elevati negli istituti magistrali ed in quelli artistici, pur attestandosi su valori inferiori a quelli nazionali e del Nord Italia.

In linea con quanto si riscontra a livello nazionale, anche in Valle d'Aosta le ragazze presentano tassi di scolarità e percentuali di diplomate (diciannovenni) superiori ai ragazzi, a conferma del maggior investimento femminile negli studi[3] (Tabella 3). In particolare, in Valle d'Aosta:

- il tasso di scolarità femminile si attesta su un livello più elevato di quello nazionale e dell'Italia settentrionale (anche se non si tratta del più elevato in assoluto). D'altra parte, il tasso di scolarità maschile è più basso di quello

3 Unico dato in controtendenza con questo trend nazionale è quello relativo al tasso di scolarità delle ragazze nel Mezzogiorno, inferiore a quello dei ragazzi. Ma con percentuali di diciannovenni diplomati comunque più elevate tra le giovani donne.

nazionale, portando il tasso di scolarità medio della Valle d'Aosta al di sotto del dato nazionale. Questo risultato potrebbe essere attribuibile:

- alla presenza di un generalizzato fenomeno di ingresso precoce nel mercato del lavoro a scapito dell'istruzione;
- al maggior numero di studenti della Valle d'Aosta che studiano in altri territori;

– il divario di genere nel tasso di scolarità (7,5 punti percentuali a favore delle ragazze), secondo solo a quello del Trentino Alto Adige (+12,8 punti percentuali) è molto più elevato del dato nazionale (1,4 punti percentuali), del Nord (4,3 punti percentuali) e del Centro (1 punto percentuale)[4];
– la percentuale di diplomati ogni 100 diciannovenni si assesta invece al di sotto della media nazionale e del Nord Italia; anche in questo caso il gender gap è positivo (a favore delle ragazze), risultando il più elevato a livello nazionale;
– il tasso di regolarità (calcolato come rapporto tra gli iscritti con età pari o inferiore a quella teorica di frequenza ed il totale degli iscritti) è in Valle d'Aosta inferiore alla media nazionale e dell'Italia settentrionale, sia per i ragazzi che per le ragazze, per tutte le tipologie di scuola superiore: nel complesso, il 65,5% contro il 76% della media nazionale (anno scolastico 2007-2008), anche se le ragazze presentano tassi di regolarità superiori (il 69,9% in regione)[5].

4 Nel Mezzogiorno risulta invece essere negativo.
5 Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Tabella 3: Scuole secondarie di secondo grado: tasso di scolarità e diplomati per 100 diciannovenni per regione - Anno scolastico 2007-2008

REGIONI	Tasso di scolarità *(a)*				Diplomati per 100 diciannovenni			
	Maschi	Femmine	Totale	Gender gap	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Gender gap
Piemonte	87,2	92,6	89,8	5,3	63,3	77,2	70,0	13,9
Valle d'Aosta	**89,0**	**96,5**	**92,6**	**7,5**	**53,6**	**75,6**	**63,8**	**22,0**
Lombardia	84,7	89,1	86,9	4,4	60,9	72,6	66,6	11,7
Trentino-Alto Adige	82,7	95,5	88,9	12,8	53,7	75,0	64,1	21,2
Veneto	87,5	91,5	89,5	4,0	64,5	77,1	70,6	12,7
Friuli-Venezia Giulia	94,1	96,5	95,3	2,4	66,8	81,6	74,0	14,8
Liguria	94,4	95,7	95,0	1,3	65,6	76,1	70,8	10,5
Emilia-Romagna	95,7	97,9	96,8	2,2	65,9	77,9	71,8	12,0
Toscana	97,2	98,3	97,7	1,1	67,5	79,0	73,0	11,5
Umbria	100,8	99,6	100,2	-1,2	72,3	84,0	77,9	11,7
Marche	100,6	100,9	100,8	0,3	79,3	86,5	82,8	7,3
Lazio	95,8	97,2	96,5	1,4	76,3	83,7	79,9	7,4
Abruzzo	97,9	96,8	97,4	-1,2	78,0	86,0	81,9	8,0
Molise	100,5	99,8	100,2	-0,6	78,6	88,7	83,6	10,1
Campania	95,3	90,8	93,1	-4,5	81,1	80,2	80,7	-0,9
Puglia	94,1	94,6	94,4	0,5	72,3	80,5	76,3	8,2
Basilicata	106,0	103,5	104,8	-2,5	85,6	94,0	89,7	8,5
Calabria	96,1	95,4	95,7	-0,6	73,8	85,5	79,5	11,8
Sicilia	90,5	90,7	90,6	0,2	68,7	76,8	72,7	8,1
Sardegna	99,1	103,3	101,1	4,2	57,9	77,1	67,2	19,1
ITALIA	92,5	93,9	93,2	1,4	69,6	79,0	74,2	9,5
Nord	88,1	92,4	90,2	4,3	62,9	75,7	69,1	12,8
Centro	97,2	98,2	97,7	1,0	73,8	82,8	78,2	8,9
Mezzogiorno	94,7	93,5	94,1	-1,2	74,0	80,6	77,2	6,6

Note: (a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione residente di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre Regioni.
Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della pubblica istruzione (per gender gap: elaborazioni IRS su dati del Ministero della pubblica istruzione)

La Tabella 4 riporta il Tasso di Femminilizzazione (TF) ed il Coefficiente di Rappresentazione Femminile (CRF) per *tipologia di scuola superiore* (anno scolastico 2007-2008). Si osserva che:

- gli istituti tecnici sono le scuole dove le ragazze sono ancora particolarmente sottorappresentate (CRF 0,50), addirittura in misura maggiore rispetto alle altre realtà territoriali;
- nei licei e nelle scuole professionali la presenza femminile è molto prossima alla situazione di equilibrio (CRF pari a 1). Tuttavia, mentre nel primo caso si rileva una leggera sovrappresentazione, nel secondo si riscontra una moderata sottorappresentazione;
- negli istituti artistici ed soprattutto in quelli magistrati si registra una più accentuata sovrappresentazione femminile;
- il tasso di femminilizzazione "medio" riferito alla Valle d'Aosta (50,1%) è più elevato rispetto alle altre aree territoriali: a livello nazionale, solo il Trentino

Alto Adige presenta un tasso di femminizzazione generale più elevato (52,3%);

- il tasso di femminilizzazione in Valle d'Aosta è però più contenuto rispetto alle altre aree territoriali considerate per quanto concerne i licei; le ragazze valdostane sono, invece, relativamente più presenti nelle scuole professionali.

Tabella 4: Scuole secondarie di secondo grado: tasso di femminilizzazione degli iscritti (a) per tipo di scuola e area territoriale - Anno scolastico 2007-2008

REGIONI	Licei		Ist. tecnici		Ist. profess.		Istruz. Magistrale (b)		Istruz. Artistica (c)	
	TF (a)	CRF *	TF	CRF	TF	CRF	TF	CRF	TF	CRF
Valle d'Aosta	52,8	1,05	24,8	0,50	47,1	0,94	70,7	1,41	62,1	1,24
ITALIA	57,0	1,16	34,1	0,70	43,5	0,89	84,0	1,72	66,0	1,35
Nord	56,8	1,15	36,2	0,73	46,4	0,94	82,9	1,67	68,7	1,38
Centro	56,2	1,15	33,3	0,68	43,7	0,90	83,4	1,71	65,9	1,35
Mezzogiorno	57,4	1,18	32,5	0,67	40,6	0,84	85,0	1,76	63,2	1,30

Note: (a) Il tasso di femminilizzazione è calcolato come rapporto tra le iscritte femmine e il totale degli iscritti. (b) L'istruzione magistrale comprende tutti i corsi quinquennali istituiti con il decreto interministeriale del 10/03/1997; (Liceo socio-psico-pedagogico, Liceo sociale, eccetera). (c) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte. * Il Coefficiente di Rappresentazione Femminile (CRF) è calcolato come rapporto tra il tasso di femminilizzazione degli iscritti per tipo di scuola e area territoriale e il tasso di femminilizzazione del totale degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado per area territoriale.
Fonte: elaborazioni IRS su dati del Ministero della pubblica istruzione

Per quanto riguarda l'*istruzione universitaria*, i dati per genere relativi agli immatricolati/iscritti/laureati mostrano per la Valle d'Aosta (Tabelle 5 e 6):

- i livelli più elevati di femminilizzazione nei corsi di laurea triennali, come sintetizzato dal CRF superiore a 1, ad indicare una sovrarappresentazione femminile rispetto alla media nazionale (superiore a 1,30 sia per gli immatricolati che per gli iscritti e i laureati). I tassi di femminilizzazione e i CRF delle altre regioni italiane, pur in presenza di una generalizzata maggiore presenza di studentesse (eccezion fatta per la Toscana), registrano infatti variazioni contenute intorno alla media nazionale;
- il più alto tasso di giovani residenti che studiano fuori sede: ben il 74,1% degli studenti iscritti nell'anno accademico 2007-2008 studia fuori Regione (il 66,8% delle iscritte), contro una media nazionale del 20,5% (il 19,5% delle iscritte). Questi dati riflettono il fatto che l'Università di Aosta, sia pure in crescita come numero di immatricolati e di Facoltà previste, è stata istituita solo recentemente (nel 2003);
- gli iscritti all'Università di Aosta, dall'anno della costituzione all'anno accademico 2007/2008, si sono più che quintuplicati, passando da 552 a 3.087. Il tasso di femminilizzazione degli iscritti è diminuito dal 74,1% al 58,4% dell'anno accademico 2007 - 2008, probabilmente anche perché recentemente sono stati attivate presso l'Ateneo nuove facoltà (quali quelle di Ingegneria) che hanno portato un maggior equilibrio di genere nell'accesso all'Università di Aosta, oltre che ad un maggior investimento nell'istruzione universitaria;

– i maggiori tassi di femminilizzazione, a conferma della persistenza di fenomeni di segregazione e autosegregazione di genere nelle scelte di studio, si registrano presso Facoltà quali Scienze della Formazione, Psicologia e quelle linguistiche.

Tabella 5: Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea triennale per regione - Anno accademico 2007-2008

REGIONI	Femmine per 100 immatricolati	CRF*	Femmine per 100 iscritti	CRF	Femmine per 100 laureati	CRF
Piemonte	52,4	0,96	51,6	0,94	54,5	0,95
Valle d'Aosta	**72,2**	**1,32**	**71,9**	**1,31**	**76,3**	**1,33**
Lombardia	54,4	0,99	52,8	0,96	56,6	0,99
Trentino-Alto Adige	50,6	0,92	50,5	0,92	56,1	0,98
Veneto	59,6	1,09	57,8	1,05	61,9	1,08
Friuli-Venezia Giulia	54,6	1,00	52,6	0,96	57,9	1,01
Liguria	55,2	1,01	55,2	1,01	57,9	1,01
Emilia-Romagna	53,5	0,98	52,6	0,96	56,4	0,99
Toscana	47,5	0,87	52,7	0,96	49,6	0,87
Umbria	52,7	0,96	51,0	0,93	55,0	0,96
Marche	54,7	1,00	52,4	0,96	57,1	1,00
Lazio	53,7	0,98	53,2	0,97	54,8	0,96
Abruzzo	61,9	1,13	58,7	1,07	58,7	1,03
Molise	51,3	0,94	50,0	0,91	55,5	0,97
Campania	56,0	1,02	56,0	1,02	58,7	1,02
Puglia	57,9	1,06	59,4	1,08	63,6	1,11
Basilicata	52,6	0,96	50,0	0,91	50,3	0,88
Calabria	52,4	0,96	52,2	0,95	61,0	1,07
Sicilia	57,7	1,05	60,0	1,09	62,1	1,08
Sardegna	60,6	1,11	61,3	1,12	62,3	1,09
ITALIA	54,9	1,00	54,8	1,00	57,3	1,00
Nord	54,8	1,00	53,5	0,97	57,3	1,00
Centro	52,0	0,95	52,8	0,96	53,6	0,94
Mezzogiorno	57,2	1,04	57,7	1,05	60,6	1,06

Note: (a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. (b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. (c) Le Regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria. * Il Coefficiente di Rappresentazione Femminile (CRF) è calcolato come rapporto tra il tasso regionale di femminilizzazione di immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea triennale ed il tasso nazionale di femminilizzazione di immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea triennale.

Fonte: elaborazioni IRS su dati Istat-Miur.

Tabella 6: Studenti della Valle d'Aosta iscritti per facoltà e genere- Valori assoluti e tasso di femminilizzazione - Anno accademico 2007/08 (a)

FACOLTA' (b)	Maschi	Femmine	Totale	Tasso di femminilizzazione
Agraria	44	20	64	31,3
Architettura	85	61	146	41,8
Conservazione dei beni culturali	0	3	3	100,0
Design	2	3	5	60,0
Economia	89	69	158	43,7
Farmacia	17	32	49	65,3
Farmacia e scienze della nutrizione e della salute	0	1	1	100,0
Giurisprudenza	90	114	204	55,9
Ingegneria	297	56	353	15,9
Interfacoltà	16	25	41	61,0
Lettere e filosofia	110	212	322	65,8
Lingue e comunicazione	9	18	27	66,7
Lingue e letterature straniere	12	98	110	89,1
Lingue letterature e culture moderne	1	5	6	83,3
Medicina e chirurgia	63	168	231	72,7
Medicina veterinaria	8	15	23	65,2
Musicologia	1	1	2	50,0
Pianificazione del territorio	1	0	1	0,0
Psicologia	61	201	262	76,7
Scienze	1	0	1	0,0
Scienze bancarie, finanziarie e assicurative	0	1	1	100,0
Scienze della comunicazione	2	5	7	71,4
Scienze della formazione	36	313	349	89,7
Scienze dell'economia e della gestione aziendale	83	88	171	51,5
Scienze e tecnologie	5	0	5	0,0
Scienze linguistiche e letterarie straniere	0	5	5	100,0
Scienze manageriali	1	0	1	0,0
Scienze matematiche, fisiche e naturali	105	87	192	45,3
Scienze motorie	18	12	30	40,0
Scienze politiche	119	169	288	58,7
Scienze sociali	2	0	2	0,0
Scienze umanistiche	1	2	3	66,7
Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori	2	3	5	60,0
Scuola universitaria per le biotecnologie	2	4	6	66,7
Sociologia	1	11	12	91,7
Studi arabo-islamici e del mediterraneo	1	0	1	0,0
TOTALE	1.285	1.802	3.087	58,4

Note: (a) Ultimo aggiornamento dati: 27 novembre 2008 - la data di riferimento è il 31 luglio 2008; (b) le varie tipologie di corso: L - LS - CDL - CDU - LSCU - LMG - SDFS sono state accorpate per facoltà
Legenda: CDL: corso di laurea (vecchio ordinamento); CDU: corso di diploma universitario; SDFS: scuola diretta a fini speciali; L: corso di laurea; LSCU: corso di laurea specialistica a ciclo unico; LS: corso di laurea specialistica; LMG: corso di laurea magistrale.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica Università e Ricerca. Indagine sull'Istruzione Universitaria 2008 - RAVA - elaborazione dell'Osservatorio economico e sociale: dati aggregati secondo le varie tipologie di facoltà (per il tasso di femminilizzazione, elaborazioni IRS su dati Ministero).

2.4 Discreta offerta di servizi di cura per l'infanzia

Le recenti dinamiche demografiche, sintetizzabili essenzialmente nella riduzione della popolazione in età lavorativa e nel progressivo invecchiamento della popolazione, hanno posto come prioritario il problema della conciliazione fra la partecipazione femminile al mercato del lavoro ed il lavoro di cura per neonati e/o anziani. Per agevolare l'accesso al mercato del lavoro delle donne – in particolare di quelle con bimbi e/o anziani a carico – è necessario disporre di strutture di assistenza pubblica (in particolare di servizi per la conciliazione).

La diffusione e l'accessibilità ai servizi di cura per l'infanzia e la vecchiaia riveste un'importanza strategica nel sostegno dell'opportunità occupazionali, soprattutto per le donne e per i nuclei monogenitoriali. I dati ISTAT dell' *"Indagine multiscopo annuale sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana"*, relativi al 2007, mostrano che, in Valle d'Aosta (Tabella 7):

- poco più della metà (il 51,9%) delle persone che vivono da sole sono donne. Si tratta di una percentuale inferiore a quella media nazionale (il 61,6%). In altri termini, il tasso di femminilizzazione delle persone sole è più basso ed equilibrato rispetto alle altre aree territoriali considerate. Tuttavia:
  - la percentuale di donne sul totale dei nuclei monogenitoriali è più elevata di quella media nazionale (l'87,7% contro l'84,8% del totale), risultando inferiore solo a quella della regione Abruzzo (l'89,4%);
  - l'incidenza di genitori soli perché separati/divorziati/non sposati è la più elevata rispetto alle altre aree territoriali.

Tabella 7: Nuclei monogenitore per sesso e genitori soli vedovi. Media 2006-2007 (per 100 nuclei monogenitore della stessa zona)

REGIONI - RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sesso			di cui vedovi
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	
Piemonte	16,3	83,7	100,0	*42,8*
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	**12,3**	**87,7**	**100,0**	***29,6***
Lombardia	14,2	85,8	100,0	*49,9*
Trentino-Alto Adige	15,7	84,3	100,0	*44,3*
Veneto	17,7	82,3	100,0	*58,2*
Friuli-Venezia Giulia	13,8	86,2	100,0	*52,8*
Liguria	14,2	85,8	100,0	*45,9*
Emilia-Romagna	12,6	87,4	100,0	*47,1*
Toscana	14,5	85,5	100,0	*42,5*
Umbria	20,4	79,6	100,0	*45,0*
Marche	13,7	86,3	100,0	*55,9*
Lazio	16,5	83,5	100,0	*41,6*
Abruzzo	10,6	89,4	100,0	*59,2*
Molise	21,5	78,5	100,0	*62,4*
Campania	13,3	86,7	100,0	*60,7*
Puglia	16,6	83,4	100,0	*51,0*
Basilicata	15,6	84,4	100,0	*62,8*
Calabria	13,9	86,1	100,0	*64,7*
Sicilia	18,9	81,1	100,0	*55,0*
Sardegna	13,0	87,0	100,0	*59,4*
Nord-ovest	14,8	85,2	100,0	*47,2*
Nord-est	15,0	85,0	100,0	*51,9*
Centro	15,8	84,2	100,0	*44,0*
Sud	14,3	85,7	100,0	*58,7*
Isole	17,5	82,5	100,0	*56,1*
Italia	15,2	84,8	100,0	*51,0*

Fonte: Istat, Indagine multiscopo annuale Aspetti della vita quotidiana 2007

Per quanto riguarda i servizi ed i posti disponibili in Valle d'Aosta per la prima infanzia, le Tabelle 8 e 9 evidenziano che, nel 2007:

- i servizi per l'infanzia sono concentrati per strutture e per numero di posti disponibili nella città di Aosta (rispettivamente, il 36,5% ed il 34,1% del totale);
- gli asili nido costituiscono il 30,8% dei servizi per la prima infanzia presenti in regione. I posti disponibili negli asili nido sono 506 (circa il 66,8% dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia in regione), con un tasso di copertura della popolazione 0 – 3 anni residente in regione pari al 10,5%[6];
- il servizio"tata familiare" è quello maggiormente diffuso sul territorio (il 51,9% dei servizi per la prima infanzia), ma garantisce la copertura solo del 14,3% dei posti disponibili e del 2,2% dei bambini fino ai 3 anni residenti sul territorio regionale;

6 I dati Demo-Istat mostrano che, al 1 gennaio 2008, la popolazione di età 0-3 anni residente in Valle d'Aosta è pari a 4.816 unità.

- la tipologia di servizio meno diffusa è rappresentata dai nidi aziendali (il 3,8% delle strutture ed il 4,8% dei posti disponibili). I posti disponibili nei nidi aziendali rappresentano solo lo 0,7% dei bambini residenti in regione e rientranti nella fascia o – 3 anni;
- la percentuale di bambini tra 0-3 anni che, nel 2006, hanno usufruito di servizi per l'infanzia (24,6%) è superiore a quelle del Centro Nord (15,9%) e dell'Italia (11,7%)[7].

Tabella 8: Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana in valori assoluti e percentuali - Valle d'Aosta - Anno 2007

Distretto	Comunità montane	tipologia di servizio				Totale	Valori percentuali
		asilo nido	garderie	nido aziendale	tata familiare		
1	Grand Paradis	2	1	0	0	3	5,8%
	Valdigne-Mont Blanc	2*	1	0	1	4	7,7%
2	Città di Aosta	4	2	1	12	19	36,5%
	Grand Combin	1	0	0	3	4	7,7%
	Mont Emilius	2	1	1	1	5	9,6%
3	Monte Cervino	3*	1	0	4	8	15,4%
4	Evançon	1	1	0	2	4	7,7%
	Monte Rosa	1	0	0	3	4	7,7%
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	1	1	1,9%
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	**16**	**7**	**2**	**27**	**52**	**100,0%**

Note: *Le strutture di La Thuile e Valtournenche sono state trasformate da garderies in asili nido a partire da dicembre 2007, pertanto sono già annoverate tra gli asili nido.
Fonte: RAVA - Direzione Politiche Sociali

7 Tavola 2 – Valle d'Aosta. Alcuni indicatori di contesto. DPS (Dicembre 2009) « Quaderno strutturale territoriale - Principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2008».

Tabella 9: Consistenza dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto, comunità montana e comune - Valori assoluti e percentuali - Valle d'Aosta - Anno 2007

Distretto	Comune e Comunità Montana	Tipologia di servizio				Totale	Valori %
		Asili nido	Garderie	Nido aziendale	Tata familiare		
1	Cogne	0	16	0	0	16	2,1%
	Saint-Pierre	47	0	0	0	47	6,2%
	Sarre	24	0	0	0	24	3,2%
	Grand Paradis	**71**	**16**	**0**	**0**	**87**	**11,5%**
	Courmayeur	25	0	0	0	25	3,3%
	La Thuile	12	0	0	0	12	1,6%
	Morgex	0	15	0	0	15	2,0%
	Pré-Saint-Didier	0	0	0	4	4	0,5%
	Valdigne-Mont Blanc	**37**	**15**	**0**	**4**	**56**	**7,4%**
2	**Città di Aosta**	**156**	**30**	**24**	**48**	**258**	**34,1%**
	Gignod	18	0	0	0	18	2,4%
	Saint-Oyen	0	0	0	8	8	1,1%
	Valpelline	0	0	0	4	4	0,5%
	Grand Combin	**18**	**0**	**0**	**12**	**30**	**4,0%**
	Nus	30	0	0	0	30	4,0%
	Charvensod	0	30	0	0	30	4,0%
	Gressan	0	0	0	4	4	0,5%
	Saint-Christophe	60	0	12	0	72	9,5%
	Mont Emilius	**90**	**30**	**12**	**4**	**136**	**18,0%**
3	Antey-Saint-André	9	6	0	0	15	2,0%
	Chambave	0	0	0	8	8	1,1%
	Châtillon	40	0	0	0	40	5,3%
	Pontey	0	0	0	4	4	0,5%
	Saint-Vincent	0	0	0	4	4	0,5%
	Valtournenche	15	0	0	0	15	2,0%
	Monte Cervino	**64**	**6**	**0**	**16**	**86**	**11,4%**
4	Ayas	0	0	0	4	4	0,5%
	Brusson	0	0	0	4	4	0,5%
	Verrès	30	10	0	0	40	5,3%
	Evançon	**30**	**10**	**0**	**8**	**48**	**6,3%**
	Fontainemore	0	0	0	4	4	0,5%
	Pont-Saint-Martin	40	0	0	8	48	6,3%
	Monte Rosa	**40**	**0**	**0**	**12**	**52**	**6,8%**
	Walser-Alta Valle del Lys	**0**	**0**	**0**	**4**	**4**	**0,5%**
	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	**506**	**107**	**36**	**108**	**757**	**100,0%**

Fonte: RAVA - Direzione Politiche Sociali

2.5 Conclusioni

Il mercato del lavoro in Valle d'Aosta, rispetto alle medie nazionali e del Nord Italia, si caratterizza per una maggiore partecipazione ed occupazione femminile e gap di genere più contenuti.

La partecipazione al mercato del lavoro così come l'occupazione femminile mostrano profili per età del tutto simili a quelli della componente maschile, anche se permangono significativi gap di genere. D'altra parte, si registra una maggiore propensione allo studio da parte della componente femminile rispetto a quella maschile, come attestato dal più elevato tasso di scolarità, dalla maggiore regolarità del percorso di studio, dalla percentuale più alta di giovani diplomate, dal maggior tasso di femminilizzazione tra gli immatricolati e gli iscritti all'università (oltre che tra i laureati).

Nel complesso, le occupate sono concentrate nel lavoro a tempo parziale e a tempo determinato e nel terziario rispetto ai colleghi maschi. Emergono anche alcuni elementi di possibile criticità nelle tendenze di fondo del modello di partecipazione e dell'occupazione femminile:

- gli elevati tassi di partecipazione e occupazione, grazie allo sviluppo del terziario e della pubblica amministrazione, si accompagnano a concreti rischi di segregazione settoriale e professionale. L'elevata concentrazione di lavoratrici nel lavoro atipico, in particolare il tempo determinato ed il part-time, ampiamente utilizzati nel terziario, unitamente ai fenomeni di stagionalità che caratterizzano molti settori economici nel territorio valdostano, possono influire negativamente sulla continuità e sulla stabilità d'impiego delle donne;
- il legame tra terziarizzazione dell'economia e rischi di segregazione è evidenziato dalla sovrarappresentazione femminile nel terziario e soprattutto nella pubblica amministrazione, mentre rimangono prevalentemente maschili le occupazioni nel settore industriale e nelle costruzioni;
- nonostante la maggiore scolarità e la maggiore propensione allo studio, il profilo delle occupate ricercati dalle imprese è di medio basso livello, con evidenti implicazioni in termini di segregazione verticale per le donne. I dati di flusso mostrano che oltre la metà delle assunzioni femminili si concentra su quattro gruppi professionali: i camerieri ed assimilati gli insegnanti di vario livello, i commessi, il personale esecutivo di segreteria. Queste professioni presentano un livello di femminilizzazione molto elevato;
- il processo di invecchiamento della popolazione e la contrazione della popolazione in età lavorativa rendono sempre più stringente la necessità di interventi di sostegno per migliorare le condizioni delle donne nel mercato del lavoro, in termini di presenza e, soprattutto, di percorsi di carriera grazie alla presenza di adeguati strumenti di supporto (congedi parentali, cura dei figli, ecc.). Diversamente, il lavoro di cura rischia di gravare soprattutto sulle donne delle fasce di età centrali, penalizzandone i livelli di partecipazione.

Efficaci modalità di sostegno al lavoro di cura, flessibili e diffuse, sono necessarie per agevolare l'accesso al mercato del lavoro delle donne con bambini e/o anziani a carico, sostenendo così l'attivazione di bacini potenziali di forza lavoro, soprattutto femminili, che spesso celano anche fenomeni di esclusione sociale.

3. LETTURA DI GENERE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI OPERATIVI

L'analisi che segue rappresenta una sintesi della lettura trasversale dell'analisi in ottica di genere della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2007-2013. Al fine di giungere a tale analisi, sono stati presi in considerazione i seguenti documenti di programmazione:

1. Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la Politica regionale di sviluppo;
2. Programma operativo di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia ;
3. Programma operativo di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera;
4. Programma di Sviluppo rurale;
5. Programma operativo Occupazione;
6. Programma operativo Competitività regionale;
7. Programma attuativo regionale Valle d'Aosta per il Fondo Aree Sottoutilizzate.

Ciascuno dei sette documenti di programmazione sopra citati sono stati analizzati attraverso la *redazione di una scheda analitica* volta ad evidenziare la presenza (o l'assenza) di elementi connessi alla internalizzazione dell'ottica di genere nella stesura del programma, in relazione alle diverse fasi che compongono il ciclo della politica a partire dall'analisi di contesto e dalla definizione/ideazione della strategia generale del Programma, degli obiettivi generali e specifici fino alla definizione di eventuali modalità di attuazione idonee a rendere effettiva l'internalizzazione dell'ottica di genere (presenza di eventuali criteri di selezione dei progetti e/o di indicatori di monitoraggio/valutazione gender sensitive e/o gender relevant; ma anche coinvolgimento di attori – istituzionali e non - che hanno relazione con tematiche di genere).

In dettaglio, la scheda, prevede la redazione dei seguenti campi:

a) analisi del contesto;
b) strategia e obiettivi generali;
c) ambiti di intervento (assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e tipologie di intervento);
d) più una serie di ulteriori campi relativi alle modalità di attuazione:
e) procedure/criteri di selezione degli interventi;
f) organi di gestione che si occupano di tematiche di genere;
g) sistema di monitoraggio e valutazione;
h) risorse finanziarie.

Per ognuno di essi, l'analisi ha evidenziato:

- la presenza di elementi di genere diretti (vengono, cioè, sinteticamente presentati quegli elementi che nelle diverse voci di riferimento della scheda presenta espliciti e diretti riferimenti al genere);
- la presenza di elementi di genere indiretti (vengono, cioè, sinteticamente indicati quegli elementi che, pur non presentando nessun riferimento esplicito o diretto al genere all'interno del Programma analizzato, possono, se sviluppati diversamente, avere un potenziale effetto di genere. Si tratta, quindi, di eventuali/ulteriori spazi di policy da esplorare in tale direzione);
- note e commenti (vengono, cioè, sinteticamente indicati, al di là dei potenziali ambiti di policy da esplorare, alcuni suggerimenti di ulteriore specificazione che potrebbero rendere maggiormente fattivi gli elementi di genere già presenti nel programma analizzato. Si tratta, quindi, di indicazioni operative per rafforzare l'internalizzazione dell'ottica di genere nel Programma in analisi).

Uno specifico approfondimento verrà effettuato per gli ambiti di intervento: per analizzare in maniera più puntuale i possibili impatti potenziali che i singoli Assi, Misure ed Azioni hanno nei confronti delle Pari opportunità di genere, verrà fatto riferimento ai quattro obiettivi VISPO e verranno evidenziate, nell'ambito dei documenti di programmazione presi in esame, le caratteristiche e le modalità degli ambiti di intervento,considerati prioritari sia per le politiche di pari opportunità che per il rispetto del mainstreaming.

Per questa disamina si rimanda allo specifico paragrafo di riferimento (……).

Riportiamo ora di seguito le principali evidenze emerse dalla analisi. Per dettagli e specifiche in relazione a ciascun Programma analizzato si rimanda alle schede sintetiche di seguito allegate.

3.1 La lettura trasversale

A livello generale va sottolineato come l'analisi trasversale di tutti i programmi metta in evidenza una consapevolezza della importanza della tematica di genere da parte dell'Autorità di gestione. Tale consapevolezza è testimoniata dalla scrupolosità con cui tutti i dettami europei in merito siano stati internalizzati nei Programmi analizzati attraverso la previsione di specifici riferimenti e indicazioni procedurali. Allo stesso tempo, però, va anche evidenziato come l'osservanza formale di tali dettami non sempre si accompagni ad una riflessione approfondita di come renderli efficacemente fattivi soprattutto in fase di definizione degli obiettivi specifici operativi e di implementazione degli stessi lungo tutto l'arco del ciclo della politica. In sostanza, si rende necessario un attento monitoraggio di come la priorità di genere venga effettivamente implementata nel corso della programmazione e di come le enunciazioni di principio abbiano trovato effettivo spazio nella pratica.

Molti sono gli indizi positivi in tal senso che, di seguito, vengono evidenziati in relazione alle singole parti che compongono la scheda di analisi.

Per quanto riguarda l'analisi di contesto, tutti i documenti analizzati consentono di rilevare in qualche modo la presenza di elementi di genere diretti, integrando la tematica delle pari opportunità trasversalmente a tutta l'analisi, dedicandovi una specifica attenzione attraverso approfondimenti ad hoc, oppure, ancora, all'interno dell'analisi SWOT. Complessivamente diffusa è, ad esempio, la presentazione di alcuni *indicatori del mercato del lavoro disaggregati per genere*.

Vengono inoltre fatti riferimenti specifici, anche se sintetici, a tematiche chiave quali *le differenze salariali, la diffusione del part-time, le discriminazioni e la segregazione occupazionale, sia orizzontale che verticale, lo squilibrio nella gestione e suddivisione del lavoro domestico e di cura, l'assenza di servizi sull'infanzia*. Questi riferimenti vengono riportati principalmente nei documenti di programmazione relativi alla Cooperazione territoriale transfrontaliera (soprattutto il Programma operativo Italia-Svizzera).

Molti sono, però, gli elementi di genere indiretti che sono complessivamente rilevabili nella lettura trasversale dell'analisi di contesto dei documenti di programmazione, con riferimenti:

- alla *strategicità del settore turistico*, che costituisce uno degli ambiti in cui sono maggiori le possibilità di sviluppo dell'occupazione femminile;
- allo *stato del sistema dei servizi alla famiglia ed alla natalità*;
- al tema dell'*invecchiamento della popolazione* ed ai conseguenti *bisogni di assistenza*, questioni per le quali è evidente l'impatto potenziale in termini di genere per le specifiche difficoltà di conciliazione vissute principalmente dalle donne;
- alla *carenza di una capillare rete di trasporti pubblici* e la necessità di rafforzare le *infrastrutture informatiche*.

Si tratta di una serie di elementi che andrebbero sviluppati ulteriormente e su cui andrebbe internalizzata la questione di genere al fine di evidenziare esplicitamente i possibili effetti positivi. L'analisi di contesto, dunque, sviluppata complessivamente in un'ottica di genere in tutti i documenti di programmazione presi in esame, presenta in ogni caso alcuni margini di possibile miglioramento per quanto riguarda, soprattutto, il livello di *articolazione* ed *approfondimento* della tematica delle Pari Opportunità.

Per quanto riguarda, ad esempio, il DUP si potrebbe prevedere una disaggregazione per genere per i dati relativi ai tassi di occupazione dei/lle lavoratori/trici adulti/e, all'articolazione settoriale dell'occupazione e, infine, ai tassi di istruzione. Il Programma operativo sulla Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia potrebbe approfondire con indicatori disaggregati

per genere le diverse tematiche affrontate ed è proprio questo ciò che si ripromette, segnalando che "nel corso della programmazione si darà priorità alle analisi e agli interventi che permetteranno di completare il quadro delle conoscenze e restituire informazioni omogenee e facilmente accessibili". Il Programma operativo Occupazione, infine, presenta dati disaggregati per genere in relazione ai principali indicatori del lavoro, dedica un paragrafo specifico alla trattazione sintetica delle caratteristiche della presenza femminile nel mercato del lavoro valdostano e delle principali criticità da affrontare e avanza specifiche osservazioni sulle tematiche di genere all'interno dell'analisi SWOT; potrebbe, tuttavia, approfondire ulteriormente questi temi anche attraverso la raccolta di dati e informazioni sui livelli di istruzione e formazione maggiormente dettagliati ed esplicitando le differenze di genere. Nei documenti relativi infine al Programma operativo Competitività regionale ed al Programma attuativo regionale Valle d'Aosta per il Fondo Aree Sottoutilizzate per dare maggiore rilevanza all'ottica di genere, potrebbe essere indagato ulteriormente il contributo che la componente femminile della popolazione potrebbe fornire ai processi di sviluppo regionale.

Il secondo campo delle schede che hanno guidato la lettura dei documenti di programmazione è relativo a strategia e obiettivi generali. In questo contesto *risulta più complicato ritrovare riferimenti diretti ad elementi di genere in maniera diffusa* a testimoniare una certa difficoltà di concettualizzazione in relazione alle politiche di genere. In particolare sia nel Programma operativo Competitività regionale, sia nel Programma attuativo regionale Valle d'Aosta per il Fondo Aree Sottoutilizzate, sia ancora nel DUP non sono rilevabili riferimenti espliciti e diretti alle tematiche di genere negli obiettivi strategici generali. Riferimenti che però possono venire identificati, ad esempio per quanto riguarda quest'ultimo documento di programmazione, in maniera indiretta attraverso l'obiettivo di *rafforzare le attività produttive connesse al turismo* ed alla *filiera agroalimentare* e quello di *accrescere la qualità del capitale umano*, dei *sistemi di istruzione/formazione* e dei *servizi alla persona*, tematiche, queste ultime, che possono avere un impatto importante su problematiche di conciliazione vita/famiglia e lavoro.

Approfondita risulta essere, invece, l'integrazione delle tematiche di genere nella sezione Strategia e obiettivi generali del Programma operativo Occupazione nel quale, tuttavia, potrebbero essere più utili maggiori richiami alle modalità con cui rendere operativo il gender mainstreaming all'interno della strategia, per comprendere meglio come, al di là delle enunciazioni di principio, la strategia possa effettivamente operare.

Anche nei documenti di programmazione relativi alla Cooperazione territoriale transfrontaliera le Pari Opportunità vengono indicate esplicitamente ed approfonditamente come una delle priorità trasversali e dei principi orizzontali. Nel documento Italia-Francia, in particolare, viene specificato come si intenda dare maggior vigore al *dual approach*, migliorando la qualità progettuale in tutte

le fasi della programmazione, introducendo criteri di premialità per il miglioramento della qualità e quantità degli interventi in un'ottica di parità di genere e per tutti, e attivando azioni d'intervento specifiche anche nell'ambito delle amministrazioni coinvolte nella gestione e attuazione del Programma. Per quanto riguarda la presenza di elementi di genere indiretti nel documento Italia-Francia viene esplicitata la riconducibilità agli ambiti comunitari per le Pari Opportunità per ogni obiettivo strategico, sottolineando impatti significativi, anche se indiretti, rispettivamente sull'*indipendenza economica delle donne*, sulla *riduzione delle disparità retributive*, sulla *promozione dell'imprenditoria*, sull'*aumento dell'occupazione femminile* (per quanto riguarda l'obiettivo "Sviluppo e Innovazione"), sul *miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro* (per quanto riguarda l'obiettivo "Protezione e gestione del territorio") e sul *miglioramento delle politiche di conciliazione* (per quanto riguarda l'obiettivo "Qualità della vita").

Un'altra tematica che emerge dall'analisi degli elementi di genere indiretti delle strategie e degli obiettivi generali riguarda il *miglioramento del tessuto agricolo valdostano* e la *promozione di forme di turismo sostenibile*, identificati come leve di sviluppo socio-economico per le quali sono evidenti le implicazioni di genere, anche se a livello di possibili effetti indiretti.

La seconda parte della scheda di analisi prende in considerazione le ***modalità di attuazione*** dei Programmi. Rispetto alla parte precedente, quella che segue presenta una situazione di complessiva attenzione alle tematiche di genere, pur tuttavia in una maniera forse non ancora *strutturata e consapevole*.

Tutti i documenti presi in esame presentano, almeno in maniera formale, tra i criteri di selezione dei progetti il rispetto del principio di Pari Opportunità e di non discriminazione. Non è chiaro, tuttavia, come tale rispetto venga declinato né quale peso venga ad esso dedicato.

Parallelamente, tutti i Programmi analizzati prevedono il coinvolgimento di un qualche organo di gestione che si occupi di tematiche di genere (una rappresentanza di soggetti portatori degli interessi delle Pari Opportunità, rappresentanti delle amministrazioni competenti in materia di Pari Opportunità, coinvolgimento dei rappresentanti delle politiche di Pari Opportunità, la Consigliera di Parità, le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali come le Pari Opportunità). Anche in questo caso, però, lo sforzo ulteriore che si dovrebbe fare è chiarire il coinvolgimento di questi soggetti nell'ambito dell'Autorità di Gestione al fine di esplicitarne meglio ruolo e funzioni e di rendere facilmente comprensibile ed efficace la loro attività a favore della promozione delle politiche di genere.

Approfondimento ulteriori andrebbero svolti anche per quanto riguarda il sistema di monitoraggio e valutazione attraverso l'individuazione di indicatori disaggregati per genere e di specifici indicatori gender sensitive. Difficilmente,

infatti, sono stati individuati indicatori con una specifica attenzione a questo aspetto, fatta eccezione per qualche indicatore inerente il tasso di occupazione; tuttavia solo nel caso del Programma di Sviluppo rurale tale mancanza viene consapevolmente attribuita a lacune informative che richiedono, per essere colmate, un più forte investimento conoscitivo. A fronte di questa consapevolezza, nell'ambito di questo programma viene prevista la realizzazione di una banca dati, finalizzata alla valutazione delle azioni di politica agricola, articolata in modo da rappresentare adeguatamente anche le differenze di genere. E' importante sottolineare come, con buona probabilità, la consapevolezza che emerge nell'ambito di questo Programma rispetto alla necessità di introdurre le tematiche di genere nella redazione dei documenti di programmazione possa essere attribuita alla collaborazione attivata tra l'Assessorato agricoltura e risorse naturali e la Consigliera di Parità regionale che ha permesso, come più volte sottolineato in questa breve disamina, di integrare in corso d'opera la prospettiva di genere negli assi e nelle misure individuate, costituendo un modello da rafforzare in corso di attuazione e valutazione del programma stesso.

Per quanto riguarda gli altri documenti di programmazione analizzati, viene solitamente indicato che la Regione definisce gli indicatori e i criteri di verifica del rispetto delle Pari Opportunità, senza però esplicitare in maniera dettagliata le modalità attraverso le quali questo potrà avvenire.

Se, infine, viene preso in esame il tema delle risorse finanziarie, ciò che emerge dall'analisi dei Programmi Operativi è principalmente che non sempre è possibile avere una quantificazione delle risorse finanziarie allocate per azioni dirette nei confronti delle donne o per l'internalizzazione del gender mainstreaming. Ciò è, ovviamente reso complesso dalle caratteristiche intrinseche del principio del gender mainstreaming, ma occorre sottolineare come la definizione, ad esempio, di percorsi di monitoraggio ad hoc di progetti valutati ex ante come potenzialmente importanti per il rispetto del principio di genere possa essere un efficace soluzione per ovviare a tale problematica.

3.2 Gli ambiti di intervento ed il rispetto degli obiettivi VISPO

Come precedentemente accennato, obiettivo di questo paragrafo è quello di avanzare alcune osservazioni più specifiche relative alla relazione degli ambiti di intervento, dei diversi documenti di programmazione analizzati, con gli obiettivi prioritari VISPO; il tutto sempre a partire da un'analisi trasversale di quanto riportato nei Programmi Operativi presi in esame.

Come emerso nelle osservazioni avanzate nel precedente paragrafo, anche in questo caso i due documenti di programmazione relativi alla Cooperazione transfrontaliera evidenziano specifici riferimenti a interventi che producono effetti diretti in termini di Pari Opportunità e non discriminazione.

In particolare, il ***Programma operativo di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia*** nei suoi ambiti di intervento risulta essere complessivamente impostato al tema delle pari opportunità grazie al contributo sia diretto che indiretto a tutti i primi tre obiettivi VISPO (Miglioramento delle condizioni di vita, miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura).

Il suo Asse 3 presenta, infatti, un interessante contributo volto al raggiungimento dei suddetti obiettivi, tale da rendere questo Asse impostato alla parità, con le linee di azione per:

- *il miglioramento dell'offerta e dell'accesso ai servizi socio-sanitari* con particolare riguardo alle fasce più deboli come le donne (primo obiettivo VISPO);
- la creazione di *servizi mirati per il lavoro e la formazione* rivolti ai lavoratori extra-comunitari ed in particolare alle donne (secondo obiettivo VISPO);
- la realizzazione di misure per migliorare l'*accesso all'occupazione* ed *aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione* e *ridurre la segregazione di genere* (terzo obiettivo VISPO);

e con impatti indiretti, in relazione prevalentemente al secondo obiettivo VISPO (miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione), vengono perseguiti, nel Programma operativo di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia, con la promozione di interventi di *istruzione, formazione e lavoro,* gli interventi sui *trasporti* e la diffusione delle *nuove tecnologie*.

Il legame che esiste tra lo sviluppo di ambiti quali quelli appena citati e lo sviluppo delle pari opportunità è noto; riteniamo, tuttavia, importante soffermarci, seppure brevemente, sull'esplicitazione di questo nesso e sugli elementi a cui sarebbe opportuno prestare particolare attenzione in un'ottica di genere.

I *trasporti* possono migliorare l'inclusione delle donne all'attività lavorativa e sociale, essendo esse le utilizzatrici più frequenti dei mezzi di trasporto pubblico. Potrebbe essere pertanto importante, nella progettazione delle politiche sui trasporti, tenere conto anche delle esigenze delle donne in termini di orari e spazi (ad esempio, per il trasporto di carrozzine, passeggini, etc).

Per quanto riguarda la *diffusione delle nuove tecnologie*, è importante sottolinearne il potenziale impatto nella promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale, quali possono essere considerate, per alcuni versi, proprio anche le donne. E ciò avviene a partire dal sistema dell'apprendimento: l'accesso alle tecnologie dell'informazione, come molti altri fenomeni, evidenzia infatti disparità di genere (il cosiddetto fenomeno del *gender divide*) che vede le donne sperimentare una

sistematica penalizzazione quanto ad opportunità di accesso e utilizzo delle nuove tecnologie, anche nei Paesi tecnologicamente più avanzati, differenze che hanno, in prospettiva, ripercussioni sulle *chances* di inserimento occupazionale e di consolidamento delle carriera, ma anche e più in generale ripercussioni sull'inclusione e la cittadinanza attiva.

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano, peraltro, uno spazio potenziale di inserimento lavorativo per le donne, pur riproponendo le problematiche tipiche dell'occupazione femminile quali la segregazione in specifiche mansioni e la difficoltà di avviare percorsi di carriera e il permanere di differenziali salariali.

Da non dimenticare, inoltre, quanto e come l'adozione delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni possa influenzare e modificare le scelte e i modelli di organizzazione dei luoghi e dei tempi di lavoro in maniera tale da poter ampliare la gamma di possibilità e di soluzioni per agevolare le problematiche di conciliazione, ancora ad appannaggio femminile.

Riprendendo, infine, la disamina degli ambiti di intervento del Programma operativo di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia, l'Asse 1, aperto alle tematiche di genere, contribuisce, seppure in maniera indiretta, al quarto obiettivo VISPO (promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche), attraverso lo sviluppo di sistemi produttivi ed economici che possono impattare indirettamente e positivamente sulle possibilità occupazionali della popolazione femminile, come l'ambito turistico; esso costituisce, infatti, un potenziale bacino occupazionale tradizionalmente molto significativo in termini di genere. Anche se non vengono previsti interventi specifici per le donne, lo sviluppo di questo settore può costituire una valida opportunità di occupazione/imprenditorialità per le donne, data la loro tradizionale vocazione al settore turistico-ricettivo e dei servizi, e la loro naturale sensibilità alle tematiche ambientali e paesaggistiche.

Anche il ***Programma operativo di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera*** presenta una situazione complessivamente positiva rispetto al tema delle pari opportunità anche se, in questo caso, sono maggiormente rilevabili riferimenti indiretti (piuttosto che diretti) alle tematiche di genere.

Nello specifico l'Asse 3, che risulta essere complessivamente aperto alle tematiche di parità, con gli interventi di sostegno all'associazionismo transfrontaliero e alle azioni di cooperazione che mirano a realizzare *servizi rivolti alle donne lavoratrici* e studi e interventi specifici sulla tematica della conciliazione e gli interventi di tipo *socio-sanitario ed assistenziale* per sostenere l'integrazione delle categorie svantaggiate, contribuisce in maniera prioritaria al primo obiettivo VISPO (miglioramento delle condizioni di vita).

Indiretti sono invece i riferimenti al tema delle pari opportunità che emergono nell'Asse 2 e 3, anch'essi aperti alle tematiche di genere; ci riferiamo in questo caso agli interventi nell'ambito del *settore turistico* (che possono rappresentare valide opportunità di occupazione/imprenditorialità per le donne), lo *sviluppo delle ICT*, gli interventi relativi al sistema dei *trasporti* e quelli di promozione della *cooperazione fra PMI*, che possono avere effetti incentivanti la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; questi interventi contribuiscono significativamente al secondo (miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione) ed al quarto (promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche) obiettivo VISPO.

Proseguendo nella disamina dei contributi agli obiettivi VISPO all'interno dei documenti di programmazione considerati è importante sottolineare come di particolare rilievo risulti essere l'elevata attenzione trasversale in termini di genere che emerge nel ***Programma di Sviluppo Rurale***.

Questo documento si struttura attraverso specifici ambiti di intervento che risultano essere sostanzialmente aperti in un'ottica di genere in relazione prevalentemente al secondo (miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione) ed al quarto obiettivo VISPO (promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche).

Ci riferiamo in particolare, ai riferimenti ad elementi diretti rilevabili principalmente nell'Asse 1 come:

- l'attenzione particolare all'*impiego femminile* e, in particolare, alla *componente femminile in agricoltura*, che verrà realizzato in particolare dalle misure che trattano della promozione del ruolo dei giovani e delle donne e del miglioramento delle condizioni di accesso all'imprenditoria femminile;
- il *sostegno ad un'imprenditoria femminile* che mostra notevole vivacità, soprattutto nelle sue forme di gestione associata.

Riferimenti indiretti alle tematiche legate alle pari opportunità sono rilevabili nell'ambito dell'Asse 2 (rilevante *contributo femminile nelle attività agrico*le legate a colture minori ed ancora la *possibile diversificazione dell'economia rurale*), così come nell'Asse 3. Quest'ultimo, attraverso le Misure volte alla creazione di *servizi per l'infanzia* ed alla creazione di piccole imprese connesse a tali servizi, contribuisce principalmente al primo obiettivo VISPO (miglioramento delle condizioni di vita), mentre con le Misure di *diversificazione dell'attività agricola* che hanno un evidente impatto indiretto di genere, sia per la maggiore propensione femminile verso l'integrazione di nuove attività con quelle agricole, sia perché ineriscono l'attività turistica, potenziale bacino per l'occupazione femminile, si muove ancora una volta prevalentemente nell'ambito del secondo e del quarto obiettivo VISPO.

Per quanto riguarda, infine, il ***Programma operativo Occupazione***, l'attenzione alle tematiche di Pari Opportunità è elevata ed è prevalentemente in relazione all'obiettivo miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione (secondo obiettivo VISPO), a partire da un obiettivo specifico dell'Asse 2 (che risulta essere indubbiamente impostato rispetto all'ottica di genere) dedicato a *migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere,* soprattutto attraverso lo sviluppo di interventi rivolti al superamento delle condizioni che, anche indirettamente, limitano l'accesso delle donne al mercato del lavoro, ne inibiscono i percorsi di carriera e mantengono i differenziali retributivi.

Numerosi sono, inoltre, i riferimenti indiretti presenti in tutti gli altri Assi (ampliamento dell'accesso ai congedi formativi, introduzione di modelli organizzativi di lavoro orientati alla conciliazione, ampliamento dei dispositivi a sostegno della conciliazione, creazione di occupazione aggiuntiva nell'ambito dell'economia sociale e della cooperazione, prevenzione di atteggiamenti discriminatori nei contesto lavorativi) che in qualche modo hanno a che fare con tutti e quattro gli obiettivi VISPO.

Questa impostazione complessivamente attenta alle tematiche di genere potrebbe ulteriormente migliorare con riferimenti espliciti in ognuno degli Assi previsti dalla Strategia, sviluppando quindi tutte le azioni indirette in maniera tale da tenere positivamente conto dell'ottica di genere e sottolineando più esplicitamente in ciascuno degli Assi della strategia aspetti quali, ad esempio, la necessaria attenzione nei confronti delle donne immigrate e disabili all'interno dell'Asse 3, il potenziamento del capitale umano femminile nell'Asse 4 o, ancora, l'individuazione di azioni specifiche di scambio su tematiche attinenti le pari opportunità di genere nell'Asse 5.

Questi aggiustamenti consentirebbero un ulteriore sviluppo dell'intero programma operativo al fine di ottenere risultati sempre più efficaci ed ampliare il numero delle Misure impostate rispetto all'ottica di genere, invece di fare emergere un documento di programmazione complessivamente aperto ad una prospettiva di parità; ciò si renderebbe opportuno soprattutto in considerazione dell'esperienza che il Fondo Sociale Europeo ha accumulato nel corso degli ultimi anni su queste tematiche.

Ancora una volta, infine, come è già emerso nel paragrafo precedente, anche per quanto riguarda gli ambiti di intervento, sono il ***Programma operativo Competitività regionale***, quello per ***il Programma attuativo regionale Valle d'Aosta per il Fondo Aree Sottoutilizzate*** e il ***DUP*** a presentare la situazione più neutra in rapporto alle tematiche di Pari Opportunità; in particolare in quest'ultimo documento di programmazione sarebbe possibile ravvisare più significativi effetti di genere se solo gli obiettivi specifici nei quali si organizza e struttura fossero meglio declinati a livello di azioni, destinatari e criteri di selezioni degli interventi in un'ottica di genere. Nel DUP possono comunque

essere segnalati alcuni obiettivi specifici esplicitamente connessi alla priorità 4.1.1 del QSN che affronta temi di genere, e che possono, quindi, plausibilmente dispiegare effetti indiretti. Si tratta di obiettivi prevalentemente in relazione al miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e della redistribuzione del lavoro di cura (terzo obiettivo VISPO).

Nel ***Programma operativo Competitività regionale*** e nel ***Programma attuativo regionale Valle d'Aosta per il Fondo Aree Sottoutilizzate*** sono state riportate indicazioni generali sul rispetto del principio delle pari opportunità di genere, che però non trovano poi esplicitazione all'interno della descrizione degli ambiti di intervento. Gli Assi nei quali si strutturano questi due documenti di programmazione rimangono, dunque, sostanzialmente neutri rispetto alle tematiche di pari opportunità. Alcuni riferimenti indiretti potrebbero tuttavia essere individuati, nel Programma operativo Competitività regionale, Asse 3 – *Promozione delle ICT* – e, in particolare, negli interventi di:

- *ampliamento della dotazione di infrastrutture per l'informazione e la comunicazione*, per migliorare l'accessibilità alle reti e favorire la diffusione delle nuove tecnologie e per contrastare il digital divide;
- *promozione dello sviluppo dei servizi legati alle ICT*, in particolare da parte delle imprese che, come precedentemente accennato, potrebbero veicolare impatti importanti in termini di integrazione nel mercato del lavoro delle donne, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie che sono funzionali ad una maggiore flessibilizzazione delle modalità organizzative del lavoro che ben si concilia con i carichi di cura e le esigenze di conciliazione delle donne.

Per quanto riguarda, infine, il ***Programma attuativo regionale Valle d'Aosta per il Fondo Aree Sottoutilizzate*** qualche riferimento indiretto alla tematica delle pari opportunità potrebbe essere rilevato nell'Asse 1, con gli interventi finalizzati all'*aumento dell'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico*, per i motivi precedentemente descritti (vedi analisi riferita al Programma operativo di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia).

Tabella 10: Una lettura di genere dei programmi operativi

	Ob.1 Vispo	Ob.2 Vispo	Ob.3 Vispo	Ob.4 Vispo	Valutazione VISPO	Valutazione complessiva
DUP	A (Obiettivo specifico 7)	A (Obiettivo specifico 15, 16 e 17)			Neutro rispetto alle PO	M/B
Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia	I (Asse 3) N (Asse 2)	I (Asse 3) N (Asse 2)	I (Asse 3) N (Asse 2)	A (Asse1) N (Asse 2)	Impostato sulle PO	A
Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera	I (Asse 3) N (Asse 1)	A (Assi 2 e 3)	N (Assi 1, 2 e 3)	A (Assi 2 e 3)	Aperto sulle PO	A
Programma di Sviluppo rurale	A (Asse 3)	A (Assi 1 e 3)		A (Assi 1, 2 e 3)	Aperto sulle PO	A
PO Occupazione	I (Asse 2)	I (Assi 1, 2, 3) A (Asse 4 e 5)	I (Assi 1, 2) A (Asse 3)	A (Assi 2, 3)	Impostato sulle PO	M
PO Competitività regionale	N (Assi 1 e 2)	A (Asse 3) N (Assi 1 e 2)	A (Asse 3) N (Assi 1 e 2)	N (Assi 1 e 2)	Neutro rispetto alle PO	M/B
Programma attuativo regionale Valle d'Aosta per il Fondo Aree Sottosviluppate	A (Asse 1) N (Assi 2 e 3)	N (Assi 2 e 3)	N (Assi 2 e 3)	N (Assi 2 e 3)	Neutro rispetto alle PO	B

4. L'INTERNALIZZAZIONE DELL'OTTICA DI GENERE NEI CRITERI E NELLE PROCEDURE DI SELEZIONE

4.1 Obiettivi e metodologia di analisi

Nel presente capitolo si analizza in ottica di genere il sistema di selezione ex ante dei progetti presentato nei bandi e nei documenti emanati dalle AdG di ciascun Programma[8]. Ad ulteriore completamento delle informazioni raccolte, sono state effettuate interviste ad alcuni referenti delle Autorità di Gestione dei Programmi, responsabili delle schede intervento[9] e alla Consigliera Regionale di Parità.

Il sistema di selezione ex-ante comprende un insieme di metodologie e strumenti volti a definire una graduatoria che consenta di decidere quale progetto selezionare e quindi finanziare. Il sistema di selezione ex-ante si configura, cioè, come un'attività di natura politica interpretata attraverso requisiti e indicatori di tipo tecnico, che tendono, anzitutto, a rendere trasparente il processo di selezione e finanziamento dei progetti e ad indirizzare la progettazione e attuazione degli interventi. A questo fine, l'esplicitazione analitica dei criteri e degli indicatori di valutazione non deve essere generica, ma a ciascun indicatore deve corrispondere un diverso peso che identifica le effettive priorità politiche e strategiche di una determinata Amministrazione.

Sono stati considerati i bandi e gli avvisi emanati entro i primi di agosto 2009, nello specifico 21 bandi/avvisi[10] di cui 4 a valere sul PO Competitività, 8 sul PO

8 L'analisi in ottica di genere dei criteri e delle procedure di selezione dei progetti si è basata, oltre che sui criteri presenti nei bandi analizzati, anche sui documenti realizzati dalle singole AdG e volti ad esplicitare per ciascun POR il sistema/sistemi di selezione adottati per le diverse tipologie di intervento, nella fattispecie: per il POR Occupazione è stato considerato il documento "Criteri per la selezione dei progetti presentati a seguito della emissione di avvisi o bandi pubblici ed oggetto di cofinanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo P.O.R. Occupazione 2007-2013", per il POR Competitività il documento " I criteri di selezione delle operazioni (Gennaio 2008)"; per il POR Cooperazione Transfrontaliera Italia – Francia, il documento Programma ALCOTRA, Alpi Latine cooperazione transfrontaliera Italia –Francia , Guida all'attuazione" (30-06-09) predisposto per i beneficiari ed il documento Programma ALCOTRA, Alpi Latine cooperazione transfrontaliera Italia –Francia, Vademecum: guida per i beneficiari (1-08-200); per il POR Cooperazione Italia Svizzera il "Vademecum per l'utilizzo del Programma: i Progetti ordinari" e il "Vademecum per l'utilizzo del Programma: la manifestazione di interesse sui PIT", ottobre 2009; per il PSR il documento "Criteri applicativi delle misure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta (allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2030 del 11.07.2008), in parte modificato dalla successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 2488 del 11 settembre 2009, recante modifiche ai criteri applicativi per le Misure 112, 113, 211, 214, 215 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, e le Linee Guida per la costituzione dei GAL e la formazione dei PSL (Parte 5 - Criteri di selezione);

9 Sono stati sentiti nello specifico, alcuni referenti delle AdG del POR Occupazione, del POR Competitività e del Programma di Sviluppo rurale. Nell'ambito del POR Occupazione, sono stati contattati anche i responsabili degli interventi di Pari Opportunità, formazione continua e delle borse nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

10 Di alcuni bandi indicati nel sistema di pubblicazione ON-LINE della Regione, è stato impossibile rinvenire il testo necessario all'analisi, o perché non pubblicato o per difficoltà di accesso interne al

Occupazione, 3 sul PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, 3 sul PO Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera; 3 sul Programma di Sviluppo Rurale. Nessun bando/avviso è stato, invece, analizzato a valere sul PAR FAS, in quanto fino a quel momento non risultano bandi emanati dall'AdG.

Per l'analisi è stata realizzata una griglia di classificazione ed analisi degli strumenti di attuazione emanati per ciascun Programma. La griglia si compone di 7 campi ed è presentata nell'allegata Tavola. 4.2. I primi tre campi presentano le caratteristiche identificative degli strumenti attuativi, mentre il quinto ed il sesto campo (criteri di pari opportunità e tipologia del criterio) forniscono gli elementi di analisi significativi in riferimento alle pari opportunità. L'ultimo campo, riservato a possibili note/commenti, consente di esplicitare alcuni elementi utili a completare il quadro della strategia attuativa messa in atto a livello di singolo strumento.

Nell'appendice al capitolo si presentano le griglie compilate per ciascuno dei Programmi considerati.

L'analisi complessiva dei sistemi di selezione dei Programmi è stata effettuata sulla base di tre dimensioni di valutazione specifiche, che hanno consentito di emettere i giudizi sintetici per ciascun Programma presentato nella tavola 4.1 posta a conclusione del capitolo:

- presenza di criteri di selezione/valutazione di genere (considerando il grado di declinazione ed eventuale cogenza) e il loro peso in riferimento al punteggio complessivamente attribuibile alla proposta progettuale;
- presenza di criteri di priorità di genere (considerando, anche in questo caso, il grado di declinazione, laddove ad esempio, previste per destinatari specifici);
- facilità/possibilità di internalizzazione del principio di Pari Opportunità (maggiori per il POR Occupazione rispetto agli altri Programmi).

4.2 I criteri di selezione ex ante per la valutazione dei progetti

Intervenire sul sistema e sui criteri di selezione ex-ante è fondamentale per indirizzare i soggetti promotori ed attuatori nella progettazione e per rafforzare la prospettiva di genere nella successiva realizzazione dei progetti.

---

sistema. Si è trattato, in particolare, di 3 bandi per il POR Occupazione, comunque indicati a fini di completezza nella tavola 2 contenente l'analisi complessiva dei bandi. La mancanza del testo dell'invito alla presentazione delle manifestazioni di interesse per i piani integrati transfrontalieri nell'ambito del POR Cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera è stata superata grazie alla possibilità di analizzare sia i criteri di selezione previsti in via generale nel Vademecum approntato dall'Amministrazione per questa tipologia di avvisi, che i criteri di selezione predisposti in altro Vademecum per i progetti ordinari che compongono i PIT.

Solitamente i criteri di selezione vengono esplicitati in una scheda/griglia di valutazione, articolata per sezioni, con dei punteggi e dei coefficienti che rendono gli indicatori espliciti e chiari.

Obiettivo di questo paragrafo è quello di analizzare i sistemi di selezione ex ante per la valutazione dei progetti, in dotazione all'Amministrazione regionale, al fine di verificare la presenza e la reale incidenza di criteri che tengano conto del principio di genere nell'implementazione dei diversi Programmi.

4.2.1. Criteri per la selezione dei progetti presentati a seguito di avvisi o bandi pubblici del Fondo Sociale Europeo - P.O.R. Occupazione 2007-2013[11].

I criteri di selezione definiti per gli interventi a valere sul POR Occupazione sono differenziati in relazione alle diverse tipologie di progetto finanziabili con il FSE e alle procedure di affidamento:

- affidamento delle attività formative secondo procedure di evidenza pubblica;
- interventi formativi a domanda individuale.

Criteri di selezione nell'affidamento delle attività formative secondo procedure di evidenza pubblica

In questi casi, il bando pubblico definisce sia le modalità e le procedure relative alla presentazione delle proposte progettuali, che gli elementi tecnici specifici richiesti per ciascuna tipologia di intervento oggetto della procedura, attraverso apposite "**schede intervento**", realizzate in un formato standard (si veda il box 4.2.1) [12]. Gli elementi informativi contenuti nelle schede intervento sono necessari ad una corretta ed efficace interpretazione degli orientamenti e degli obiettivi attesi dall'Amministrazione.

Il sistema di selezione pone quindi attenzione al raccordo con la fase di programmazione, cercando di agevolare la comprensione delle priorità programmatiche dell'Amministrazione per i soggetti proponenti, chiamati non solo a progettare interventi, ma a concorrere al perseguimento degli obiettivi che la Regione si pone con l'attuazione del POR Occupazione. In questo senso, nelle schede intervento che sono state oggetto della ricognizione, si coglie, in continuità rispetto all'ultima fase della passata programmazione, una buona esplicitazione del legame tra l'azione dei soggetti proponenti e gli obiettivi di programmazione.

---

11 L'analisi si basa sul documento realizzato dall'AdG "Criteri di selezione dei progetti presentati a seguito della emissione di avvisi o bandi pubblici oggetto di cofinanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo - P.O.R. Occupazione 2007-2013", la griglia di selezione dei progetti (fornita dall'AdG) e sui bandi (emanati fino ai primi di agosto 2009) che sono stati oggetto della ricognizione.

12 Si riscontra l'utilizzo della scheda intervento anche in alcuni casi di interventi per la formazione continua a domanda individuale.

Sotto il profilo delle pari opportunità, la scheda intervento influisce fortemente sull'implementazione di criteri ed elementi di genere nella progettazione, in riferimento alla scelta delle **modalità di garanzia del rispetto dei principi orizzontali** (quindi anche del principio di pari opportunità e non discriminazione), in quanto stabilisce se essi siano da risolvere attraverso *indicazioni non cogenti di priorità*, con impatto in sede di valutazione tecnica di merito, oppure siano da assumere come *vincolo cogente di progettazione*. La promozione della dimensione di genere, risulta rafforzata da tale seconda possibilità, che può consentire ad aspetti rilevanti per l'implementazione delle pari opportunità di assurgere a veri e propri requisiti di ammissibilità dei progetti. La scheda intervento, inoltre, consentendo di declinare le priorità di programmazione assunte per la valutazione delle proposte progettuali in indicatori e azioni specifiche, può orientare fattivamente la progettazione.

Box 4.2.1.: Le schede intervento del FSE

Nelle schede intervento sono previsti *quattro campi standard,* ognuno dei quali comprendente un insieme di campi descrittivi, anche opzionali:
1. campo "*Contesto di programmazione*" che presenta le indicazioni necessarie alla comprensione dell'azione posta a bando, mettendo in evidenza le relazioni fra scheda e quadro di programmazione, ed esplicita il fabbisogno e le finalità attese verso i destinatari diretti ed indiretti;
2. campo "*Requisiti cogenti di programmazione*" che presenta i vincoli assunti in termini di risorse messe a bando per intervento ed eventualmente il numero massimo di azioni ammissibili a finanziamento;
3. campo "*Requisiti cogenti di progettazione*" che presenta i vincoli che devono essere obbligatoriamente assunti dal soggetto che si candida alla realizzazione. Si tratta di criteri quali:
- la/le tipologia/e di soggetti accreditati ammessi a proporre gli interventi;
- le caratteristiche quali-quantitative dei destinatari;
- gli standard minimi di servizio attesi (ad es.. caratteristiche vincolanti di contenuti, metodologie, valutazioni, etc..);
- i parametri di costo ammessi

Di questo campo fa parte anche il campo descrittivo "*Requisiti di attuazione*", nel quale sono esplicitate l'insieme delle indicazioni vincolanti che devono essere assunte dal soggetto attuatore, in fase di realizzazione delle attività. Tali requisiti assumono rilevanza in sede di monitoraggio e controllo in itinere dell'iniziativa.
4. campo "*Priorità di programmazione"* che presenta le priorità assunte in sede di valutazione della proposta, con riferimento tanto a quelle di natura trasversale/orizzontale di origine comunitaria che a quelle opzionalmente aggiuntive, in ragione degli obiettivi di programmazione regionale.

Il sistema di valutazione che si basa su tale impianto, prevede per la valutazione dei progetti, oltre alla valutazione formale dei requisiti di ammissibilità generali:

- la *valutazione tecnica* del rispetto dei *requisiti cogenti di programmazione* e dei *requisiti cogenti di progettazione ed in generale dei vincoli definiti dalla scheda intervento*. Il non rispetto di questi requisiti e, in generale, dei vincoli definiti dalla scheda intervento comporta l'esclusione del progetto, per mancanza dei requisiti obbligatori;
- la v*alutazione tecnica di merito* della qualità complessiva della proposta sulla base di specifici criteri di seguito indicati. Questa ultima fase che

consente la formazione di una graduatoria per ogni tipologia di intervento rappresenta la sede effettiva di attribuzione dei punteggi. La selezione è superata in caso di ottenimento di un punteggio pari ad almeno il 50% (soglia minima) del valore massimo ottenibile.

I criteri di Pari Opportunità solitamente sono considerati nel corso della valutazione tecnica di merito nell'ambito del criterio della "significatività della proposta" (se internalizzati come priorità), ovvero nell'ambito della valutazione tecnica, se rientranti fra i vincoli cogenti di progettazione.

Box 4.2.2.: I criteri di valutazione delle procedure per l'affidamento delle attività formative secondo procedure di evidenza pubblica

La valutazione tecnica di merito tiene conto dei seguenti criteri:
A. QUALITA' DELL'ANALISI DEL BISOGNO E DEL CONTESTO (max 30/100 punti), oggetto di valutazione è lo sforzo di contestualizzazione del progetto, da parte del soggetto proponente, a partire dalle finalità di programmazione (indicazioni generali del fabbisogno), esposte nella sezione "Contesto generale di programmazione" della scheda intervento;
B. COERENZA STRATEGICA E INTEGRAZIONE (max 15/100 punti), oggetto di valutazione è la presenza nel progetto di chiari ed espliciti riferimenti alle indicazioni di programmazione strategica ed al raccordo con iniziative di filiera e/o area convergente. Comprende, inoltre, anche un giudizio di coerenza interna, volto a valutare l'impianto logico/metodologico che collega bisogni, obiettivi, azioni previste, risultati attesi e dispositivi prefigurati per il loro monitoraggio/valutazione;
C. QUALITA' PROGETTUALE (max 30/100 punti), ha per obiettivo valutare sia la coerenza del progetto rispetto alle caratteristiche del contesto di programmazione e rispetto alle indicazioni fornite dalla Regione; che valutare la coerenza all'interno del progetto stesso, nel rapporto causale fra contenuti, metodologie, impianto di controllo e risorse previste;
D. SIGNIFICATIVITÀ DELLA PROPOSTA (max 15/100 punti)**,** oggetto di valutazione è in questo caso **il grado di assunzione da parte del proponente delle priorità orizzontali/comunitarie[13] e opzionali poste in modo non vincolante dalla Regione**, in ragione dei propri obiettivi di programmazione regionale;
E. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA (max 10/100 punti), oggetto di valutazione è cioè la qualità dell'impiego delle risorse economiche, le caratteristiche di costo, anche secondo una logica comparativa fra proposte, all'interno di ogni singola scheda.

Per la valutazione tecnica di merito dei progetti, i valutatori utilizzano una scheda/griglia di valutazione che, a partire dai macro-criteri indicati nel Box 4.2.2, è articolata in indicatori, punteggi e coefficienti specifici, atti a rendere più chiare le modalità di valutazione. La scheda indica la priorità "Pari Opportunità" nell'ambito del macrocriterio della "significatività della proposta" insieme alla "priorità del partenariato" e alla cd. "priorità di scheda" (priorità che può assumere contenuti differenti in ragione delle specifiche caratteristiche

13 Il Programma Operativo Occupazione, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari: Pari Opportunità e non discriminazione, Partenariato (coinvolgimento del partenariato socio-economico, comprensivo anche di organizzazione di promozione delle pari opportunità), Diffusione delle buone pratiche (al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione), la cooperazione interregionale, modalità e procedure di coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria.

dell'intervento programmato), senza declinarle in indicatori specifici, come accade invece per gli altri macrocriteri. Si lascia quindi spazio alla discrezionalità dei responsabili dell'intervento che, in sede di realizzazione della scheda intervento, indicano espressamente le azioni da realizzarsi che sono valutabili ai fini dell'ottenimento delle priorità succitate. Anche la priorità orizzontale relativa al partenariato potrebbe essere suscettibile di produrre effetti positivi in ottica di genere, se adeguatamente declinata in questo senso nella scheda intervento: l'attenzione al coinvolgimento del partenariato socio-economico che viene richiesta ai soggetti attuatori può infatti anche riguardare organizzazioni di promozione delle pari opportunità.

A ciascuna delle tre priorità è attribuibile un punteggio massimo pari solo a 5 punti su 15 punti globalmente attribuibili al criterio della "significatività della proposta" e su un punteggio massimo complessivamente ottenibile dalla proposta progettuale di 100 punti[14]. Il peso (e la reale incidenza all'interno del sistema complessivo di valutazione) attribuito alle Pari Opportunità non sembra pertanto rappresentare un incentivo sufficiente per favorire un cambiamento nel sistema dell'offerta regionale nei confronti delle tematiche di genere.

Il rispetto del principio di Pari Opportunità sarebbe rafforzato se fosse considerato anche nell'ambito della valutazione della qualità del progetto, per il quale è stato stabilito un punteggio complessivo maggiore che va da 0-30 punti.

14 L'attribuzione del medesimo peso (0-5 punti) per tutte e tre le priorità è indicata nella griglia di selezione dei progetti.

Box 4.2.3.: Esempio di griglia con punteggio per macro criterio

A. Qualità dell'analisi del bisogno e del contesto		max 30	0
	PUNTI	PUNTI PONDERATI	PONDERAZIONE
A.1. Gli elementi di analisi del bisogno sono chiaramente identificati e definiti?		0	x1,5
A.2. Sono chiaramente identificati i potenziali destinatari diretti ed indiretti dell'intervento?		0	x 1,5
A.3. Sono chiaramente individuati gli elementi del contesto che a diverso titolo possono influenzare positivamente e negativamente la realizzazione del progetto?		0	x 1,5
A.4. Sono considerate e comparate esperienze e conoscenze, derivate da altre azioni e iniziative realizzate, con riferimento all'oggetto del progetto in esame?		0	x 1,5
B. Giudizio di coerenza strategica e integrazione		max 15	0
	PUNTI	PUNTI PONDERATI	PONDERAZIONE
B.1. La proposta è coerente con il quadro determinato dalle politiche regionali e con il quadro programmatorio e normativo nel quale si inscrive?		0	x 1,5
B.2. Prefigurazione degli esiti attesi e del valore aggiunto generato in rapporto agli obiettivi specifici della programmazione (Tab. 14 DUP)		0	x 1,5
C. Qualità progettuale		max 30	0
	PUNTI	PUNTI PONDERATI	PONDERAZIONE
C.1. Gli obiettivi del progetto sono chiaramente definiti e articolati?		0	x 1,5
C.2. L'articolazione metodologica e didattica complessiva è congruente e chiaramente configurata?		0	x 1
C.3. Sono esplicitate e congruenti le modalità di monitoraggio, verifica e valutazione dell'azione progettuale e degli apprendimenti?		0	x 1,5
C.4. Sono descritti e motivati ruoli e funzioni delle figure previste rispetto alle fasi del progetto?		0	x 1
C.5. Il disegno progettuale complessivo è ben connesso (relazione fra le diverse parti e congruenza con i bisogni identificati) e presenta elementi di eccellenza?		0	x 1
D. Significatività della proposta		max 15	0
	PUNTI	PUNTI PONDERATI	PONDERAZIONE
D.1. Qualità del partenariato (reti previste, partnership, meccanismi e dispositivi di integrazione)		0	x 1
D.2. Pari opportunità e non discriminazione		0	x 1
D.3. Rispondenza alle priorità di scheda		0	x 1
E. Sostenibilità economica		max 10	0
	PUNTI	PUNTI PONDERATI	PONDERAZIONE
E.1. Giustificata congruenza della distribuzione delle risorse sulle varie voci di costo		0	x 1
E.2. Elementi di efficienza prefigurati rispetto al costo complessivo		0	x 1
	TOTALE		0,0

L*e procedure di affidamento delle attività formative ad evidenza pubblica* (tipologia a cui si riconducono molti dei bandi FSE esaminati nella tavola 2), rappresentano l'ambito in cui il principio di pari opportunità è stato più facilmente internalizzato dal sistema di selezione.

L'analisi dei bandi emanati fino ai primi di agosto 2009 mostra che il principio di pari opportunità e di non discriminazione compare nelle schede intervento annesse ai bandi analizzati, come **priorità di programmazione specifica ed autonoma** (priorità di *"Pari Opportunità e non discriminazione*"), nel campo complessivamente riservato alle "priorità della programmazione" e che l'ottica di genere viene soprattutto internalizzata in tale ambito mediante l'individuazione di azioni e/o modalità di declinazione degli interventi in ottica di genere (cfr. Tavola 2).

Tra gli esempi più significativi, si rilevano le priorità attribuite a:
- interventi di formazione che prevedono il reinserimento in azienda di donne al rientro da periodi di congedo parentale o di maternità ovvero volte al sostegno delle carriere delle donne nelle imprese;
- progetti che definiscono strategie e modalità attraverso le quali viene garantita l'attenzione al genere e alle pari opportunità per tutti (percorsi integrati finalizzati alla professionalizzazione);
- progetti che sviluppino metodologie didattiche attente alle dinamiche di genere (interventi di aggiornamento dei mediatori interculturali);
- progetti che dimostrino la presenza di contenuti ed obiettivi volti a promuovere la parità di genere anche in relazione alla cultura di provenienza degli allievi e modalità di supporto alla frequenza da parte di donne con carichi familiari (percorsi di accoglienza ed orientamento);
- azioni mirate a motivare e a favorire la partecipazione dell'utenza femminile soprattutto nei percorsi formativi tradizionalmente rivolti ad un'utenza maschile (percorsi di qualifica di II livello).

Uno dei risultati che emerge con chiarezza dall'analisi delle modalità di declinazione della priorità sulle Pari Opportunità, è che l'attenzione alla dimensione di genere nei bandi FSE analizzati si è configurata spesso nell'individuazione di **azioni d'accompagnamento a favore della conciliazione**, volte a consentire alle donne l'accesso ai servizi, alla formazione ed all'occupazione[15]. Tali azioni indicano che i problemi legati alla cura dei figli e dei familiari, sono evidentemente considerati dall'AdG a livello di scelta strategica, uno degli ostacoli maggiori da fronteggiare ai fini dell'effettiva realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne.

15 Talora, le azioni di accompagnamento a favore della conciliazione sono state anche poste anche come vincoli cogenti di attuazione (si pensi all'es. del voucher di servizio nel bando 1/2009).

Il bando 3/2008, in particolare, è esemplificativo a questo proposito. Le schede intervento (83ZB36 e 83ZB7) che prevedono, rispettivamente, la realizzazione di azioni di formazione per la diffusione ed il rafforzamento di competenze connesse all'esercizio della cittadinanza attiva e la realizzazione di percorsi di formazione in lingue straniere, specificano come priorità di pari opportunità e non discriminazione, che "i progetti prevedano sistemi di facilitazione dell'accesso e della frequenza alla formazione da parte delle donne con carichi familiari/assistenziali che ne ostacolino la partecipazione".

Si è detto che il rispetto del principio di pari opportunità può, a scelta di chi predispone le schede intervento, essere assunto non soltanto come indicazione non cogente di priorità, ma anche come **vincolo cogente di progettazione**, modalità assolutamente più efficace di garanzia del rispetto dei principi orizzontali. Elementi di pari opportunità in questo caso sono ricompresi nelle schede intervento, ad esempio, per quanto concerne la definizione delle caratteristiche quali-quantitative dei destinatari o degli standard minimi di servizio attesi (caratteristiche vincolanti di contenuti, metodologie etc..), ovvero anche a livello di requisiti vincolanti di attuazione.

L'analisi dei bandi, a questo riguardo, ha mostrato alcuni esempi a livello di *identificazione dei destinatari delle azioni* e di *metodologie*/*contenuti* dell'intervento. A titolo esemplificativo, il bando 3/2008[16] prevede in una delle schede intervento **la realizzazione di percorsi di orientamento e formazione indirizzati esclusivamente a donne disoccupate**. Sempre lo stesso bando fornisce anche un esempio di vincolo cogente di progettazione a livello di *metodologie* indicando, in riferimento ad un progetto di orientamento a sostegno dell'inserimento lavorativo integrato per stranieri (cod. intervento 83ZB06), la necessità di prevedere per i percorsi di accompagnamento rivolti alle donne straniere vittime di violenza **modalità di raccordo obbligatorie con gruppi di lavoro interistituzionali in materia di disagio femminile**.

Tra i requisiti cogenti di progettazione, rientrano inoltre anche i cd**. vincoli di attuazione** che andranno verificati nel corso della realizzazione del progetto. A titolo esemplificativo, si cita l'invito 1/2009 - Interventi finalizzati alla professionalizzazione e all'Occupabilità (Asse B) che, in entrambe le schede intervento, esplicita come "*vincolo di attuazione*" **l'obbligo di erogazione di un voucher per l'acquisito di servizi di cura per consentire alle donne con carichi familiari di partecipare ai corsi formativi**.

16 Il bando 3/2008 rappresenta il bando più rilevante, sotto il profilo delle pari opportunità, emanato finora nel corso della Programmazione 2007-2013 . Esso, infatti, contiene molteplici schede intervento, che costituiscono esempi significativi delle diverse modalità di internalizzazione del principio di pari opportunità nei bandi. Molte delle schede intervento contenute nel bando sono state indicate nella tavola 2 in appendice, oppure di esse se ne da atto, a titolo esemplificativo, nel testo.

L'internalizzazione del principio di genere a livello progettuale è quindi maggiore, quanto più le schede intervento veicolano gli attuatori verso la sua implementazione, mediante sia l'introduzione di priorità, che soprattutto di requisiti di progettazione cogenti.

Ad orientare la progettazione, seppur non in maniera vincolante, possono essere anche **i requisiti di programmazione non cogenti,** indicati nelle schede intervento. L'analisi dei bandi mostra che elementi di pari opportunità possono anche essere ricompresi nelle schede intervento a livello di *analisi di fabbisogni* e *di finalità attese dal progetto* (contesto generale di programmazione delineato dalla scheda intervento). L'attenzione alla dimensione di genere in questo caso viene considerata anche in sede di valutazione della "qualità dell'analisi del bisogno e del contesto". A titolo esemplificativo, si cita il bando 3/2008 *"Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla sperimentazione di forme di flessibilità a vantaggio delle esigenze di conciliazione* **-** *Asse Adattabilità*, (scheda intervento cod.83za10), che esplicita nel campo "Contesto della Programmazione", alla voce "finalità attese verso i destinatari diretti", la realizzazione di un progetto sperimentale avente come obiettivi sia *la modificazione del sistema di articolazione degli orari di lavoro attraverso nuove soluzioni organizzative in risposta alle esigenze di conciliazione, che la creazione di nuove competenze e strumenti per rendere stabile l'attenzione organizzativa alle politiche di conciliazione.* La stessa scheda intervento, come "finalità attese verso i destinatari indiretti", prevede, inoltre, di ricercare soluzioni organizzative che agendo sulla cultura aziendale, la struttura degli orari e strategie sinergiche permettano di raggiungere un equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa, favorendo così pari possibilità nella partecipazione al lavoro e nella progressione di carriera tra lavoratrici e lavoratori. In ottica di mainstreaming, questa attenzione alla dimensione di genere, in relazione ai fabbisogni e alle finalità attese dal progetto, dovrebbe essere estesa a tutti gli interventi del FSE, anche quelli non centrati sulle pari opportunità, come quello indicato ad esempio.

Criteri di selezione degli interventi formativi a domanda individuale

In questo caso ci sono quattro tipologie di intervento da considerare:
a) borse di studio, contributi e rimborsi per formazione permanente ed alta formazione;
b) contributi per la formazione continua;
c) borse nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico;
d) progetti formativi individuali per gli apprendisti.

I criteri di selezione e valutazione di tali tipologie di intervento presentano generalmente scarsa attenzione all'internalizzazione delle pari opportunità di genere a livello di modalità di declinazione degli interventi e di identificazione dei destinatari.

a) Criteri per l'assegnazione di borse di studio/contributi/rimborsi spese per la partecipazione a iniziative di formazione (formazione permanente, alta formazione)
Si tratta di domande individuali volte all'ottenimento di un buono formativo per la frequenza di percorsi di formazione (permanente, e/o superiore) presentate dal singolo.

I criteri alla base della valutazione di tale tipologia di interventi **non prevedono alcun criterio esplicito di pari opportunità.**

Box 4.2.4.: I criteri di valutazione per l'assegnazione di borse di studio/contributi/rimborsi spese per formazione permanente ed alta formazione

A. il giudizio di coerenza interna, volto a valutare in particolare la coerenza fra caratteristiche del percorso ed obiettivi professionali del richiedente;
B. il giudizio di coerenza esterna, volto a valutare la rilevanza da assegnare al raccordo tra progetto e prospettive professionali del richiedente, queste ultime viste nella loro relazione con il contesto regionale e gli orientamenti programmatici regionali;
C. qualità dell'attività, finalizzata alla valutazione degli elementi propri della proposta formativa e del soggetto erogatore (caratteristiche e spendibilità delle competenze, qualità delle risorse umane impiegate, ecc.), oltre agli eventuali elementi di personalizzazione dell'intervento introdotti dal soggetto. La qualità tecnica del percorso formativo viene valutata in relazione sia alla coerenza e qualità contenutistica e metodologica che alla valenza professionalizzante, connessa alla presenza di collegamenti significativi con realtà produttive/ professionali.

b) Criteri per l'assegnazione di contributi per la partecipazione di lavoratori dipendenti e autonomi a iniziative di formazione continua
Le domande volte all'ottenimento di contributi per la frequenza di percorsi di formazione continua da parte di lavoratori (dipendenti e autonomi) sono presentate dal singolo o dall'impresa per i propri lavoratori (non più di 4 persone). La domanda è corredata da un progetto, nel quale è evidenziata e motivata la coerenza tra percorso formativo prescelto e fabbisogni professionali.

La valutazione delle domande, viene svolta sulla base di criteri volti a verificare la qualità progettuale (con attribuzione di un punteggio da 0 a 36 punti), in particolare: la coerenza dell'attività formativa con il ruolo ricoperto dal lavoratore o, se del caso, con gli obiettivi di sviluppo professionale previsti, la chiarezza ed adeguatezza degli obiettivi e dei contenuti formativi e le referenze della struttura erogatrice.

Per la stesura della graduatoria delle proposte finanziabili, la commissione valutatrice può attribuire dei **punteggi premiali** collegati a specifiche priorità (con attribuzione di un punteggio complessivo da 0 a 14 punti), scelte discrezionalmente in fase di predisposizione del bando. Tra le priorità che i bandi possono prevedere, viene segnalata a titolo esemplificativo **l'identificazione come destinatarie dell'intervento delle lavoratrici al rientro dopo la maternità o prolungata assenza**.

In linea con quanto indicato, il bando 5/2008 *Attività formative individualizzate a catalogo per occupati* prevede di considerare prioritari **gli interventi di formazione continua mirati al sostegno delle carriere delle donne nelle imprese**, dando atto in questo senso sia dell'attenzione dell'Amministrazione non solo alle azioni riferibili a donne lavoratrici al rientro dopo la maternità o prolungata assenza, ma anche e soprattutto a declinare in modi diversi le priorità in ottica di pari opportunità. La griglia di valutazione prevista per la valutazione degli interventi riferibili a questo bando prevede, altresì, un'attenzione doppia alle pari opportunità, in quanto oltre all'attribuzione di 2 punti per gli interventi di formazione descritti destinati al target femminile, prevede l'attribuzione di ulteriori due punti per il rispetto del principio di pari opportunità[17].

c) Criteri per l'assegnazione di borse di ricerca e formazione in favore di persone interessate a sviluppare progetti di specializzazione individuali nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico
Il contributo è erogato alle persone che intendono realizzare progetti di specializzazione nel settore della Ricerca e Sviluppo Tecnologico, sulla base di un proprio progetto individuale.

La valutazione tecnica considera l'adeguatezza del profilo del candidato e la sua coerenza con il progetto di specializzazione; la coerenza interna del progetto di specializzazione presentato ed, infine, qualità delle attività proposte.

In fase di predisposizione del bando è a discrezione dell'amministrazione indicare **specifiche priorità,** volte ad orientare i contenuti e/o le modalità organizzative del progetto, collegate a settori/aree tematiche di particolare interesse per lo sviluppo economico regionale o a specifiche categorie di destinatari.

Tuttavia, anche in questo caso il processo valutativo **non prevede alcun criterio specifico di pari opportunità**.

La ricognizione dei bandi emanati (fino ai primi di agosto 2009) ha individuato un solo bando per borse di ricerca e borse di formazione[18]. In linea con quanto indicato, l'attenzione alla dimensione di genere **non**

17 Il medesimo punteggio (2 punti) è attribuito anche allo sviluppo locale e alla società dell'informazione (priorità della passata programmazione per le quali è stata mantenuta attenzione nel bando), in caso di azienda in ristrutturazione, nel caso di percorsi formativi inseriti all'interno di azioni strutturate di orientamento professionale o bilancio di competenze ed infine, se destinatari delle azioni siano in generale categorie svantaggiate.

18 Invito per la presentazione di progetti individuali di specializzazione nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico finanziabili con borse di ricerca, borse di formazione e buoni formativi per la ricerca - 2009 / 2010, DGR n. 1860 del 3 luglio 2009;

figura quale criterio di priorità, diversamente dalla passata programmazione 2000-2006 che stabiliva tra le varie priorità anche quella a favore delle candidature proposte da donne in aree di ricerca ove la presenza di ricercatori era prevalentemente maschile[19]. Il bando riserva una attenzione alle Pari Opportunità solo nell'individuazione, tra i rimborsi spesa previsti per i fruitori della borsa a sostegno delle attività svolte, di un **Voucher di Conciliazione** a rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di cura per familiari a carico durante attività svolte al di fuori della normale sede di lavoro.

d) Criteri per la valutazione dei progetti formativi individuali degli apprendisti
I criteri di selezione che riguardano la formazione degli apprendisti attengono, da un lato, alla valutazione delle agenzie formative candidate, ai fini del loro inserimento nel catalogo dell'offerta formativa rivolta agli apprendisti; dall'altro, alla valutazione dei piani formativi individuali, la cui approvazione si collega al finanziamento delle azioni formative.
Il processo valutativo **non prevede alcun criterio di pari opportunità.**

Per concludere, nell'ambito del POR Occupazione un'esplicita indicazione di criteri di pari opportunità è presente solo per gli strumenti e procedure per l'affidamento delle attività formative secondo procedure di evidenza pubblica, le cui schede intervento presentano l'insieme delle priorità che verranno assunte in sede di valutazione delle proposte con riferimento tanto ai principi orizzontali (quindi anche pari opportunità e non discriminazione) che alle priorità specifiche, connesse agli obiettivi di programmazione regionale.

Per gli interventi formativi a domanda individuale, l'attenzione alla dimensione di genere a livello di criteri di selezione, è invece ravvisabile solo nella tipologia di azione relativa all'assegnazione di contributi per la partecipazione di lavoratori dipendenti e autonomi a iniziative di formazione continua, a livello di priorità per tipologie specifiche di destinatari (tra cui anche donne al rientro dalla maternità) ed interventi di sostegno alla carriera inseribili discrezionalmente nel bando.

Anche per la tipologia di intervento relativa all'assegnazione di borse di ricerca e formazione individuali nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico, i bandi possono prevedere priorità specifiche legate a determinati contenuti o destinatari; tuttavia, diversamente dal caso precedente (e anche dalla passata programmazione), in questo caso, non viene esplicitato il riferimento alle donne come possibili destinatarie delle azioni.

---

19 Così l'invito pubblico per la presentazione di Progetti di specializzazione individuali nel settore della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico, finanziabili con Borse di Ricerca e Borse di Formazione, Misura D4 del POR Obiettivo 3 – 2000/2006 Fondo Sociale Europeo, deliberazione della Giunta Regionale n. 4214 del 29 dicembre 2006. Il bando attribuiva alla priorità sulle pari opportunità il punteggio di 3 punti, al pari delle altre priorità previste, per un punteggio complessivo di 15/100.

4.2.2. Criteri di selezione – Por Competitività regionale (FESR)

Per quanto concerne il Programma "Competitività regionale 2007/2013" i criteri di selezione rispondono alle indicazioni strategiche di livello comunitario, nazionale e regionale. Si tratta di criteri differenti in relazione ad ogni Asse ed attività del Programma. La selezione di un progetto prevede, anzitutto, che il progetto soddisfi tutti i requisiti specifici di ammissibilità. Nella fase successiva vengono applicati i criteri di valutazione /selezione, utilizzabili, a seconda dei casi, per la definizione di graduatorie.

Solo per alcune tipologie di attività[20] esiste un ulteriore livello di valutazione dato dall'applicazione dei criteri di priorità, che si applicano nel caso in cui, dopo l'applicazione dei precedenti criteri di ammissibilità e dei criteri valutazione/selezione, sussista parità di punteggio tra le diverse proposte progettuali. In questi casi, si prende in considerazione sia il contributo del progetto allo sviluppo sostenibile che al **rispetto delle pari opportunità** (inquadrati appunto come criteri di priorità).

Il "favore verso le Pari Opportunità ed il principio di non discriminazione" è considerato **criterio specifico di priorità** solo nei seguenti Assi e attività:

- ✓ **ASSE I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità**
  - Attività b): "*Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale"* (sottotipologia - voucher tecnologici; sottotipologia - aiuto alla consulenza);
  - Attività c): '*Sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca"* (sottotipologia - incentivi alle imprese a sviluppare cooperazione**;** sottotipologia - sostegno a centri di competenza: infrastrutture di ricerca"; sottotipologia - sostegno a centri di competenza - supporto alle imprese; sottotipologia - sostegno a poli d'innovazione);
  - Attività d): *"Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative"* (sottotipologia - sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi ; sottotipologia - accesso al credito).

In alcuni casi (prevalentemente operazioni a regia regionale per le quali si applica una procedura che non tiene conto delle priorità), il "favore verso le Pari Opportunità ed il principio di non discriminazione" è considerato come **criterio specifico di valutazione,** nonostante si tratti di interventi che non sempre hanno caratteristiche che si prestano agevolmente all'internalizzazione del principio di genere:

20 Si tratta di attività e sotto-tipologie che appartengono alla "categoria operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione".

- ✓ **ASSE I** - attività e): "*Sostegno ad azioni finalizzate all'attrazione di investimenti ed imprese nelle aree industriali recuperate nei precedenti periodi di programmazione"* (sottotipologia - iniziative di marketing d'area).
- ✓ **ASSE II - Promozione dello sviluppo sostenibile**
  - Attività d): "Valorizzazione delle aree naturali protette e di elementi naturali caratteristici del territorio" (criteri di selezione d1– sottotipologia - aree naturali protette e siti natura 2000"; sottotipologia - aree di interesse turistico per la regione";
  - Attività e): "Valorizzazione dei beni e delle identità culturali del territorio" (sottotipologia - valorizzazione di spazi ed edifici storicamente significativi"; sottotipologia - Sviluppo di itinerari storico culturali; sottotipologia - realizzazione di un parco minerario regionale"; sottotipologia - realizzazione delle opportune attività promozionali.
- ✓ **ASSE III - Promozione delle ICT**
  - MACROAREA 1 - Azioni finalizzate alla creazione di contesto necessarie allo sviluppo del sistema socio-economico (sottotipologia - sostegno alla realizzazione di servizi per la competitività delle Pmi;
  - MACROAREA 2 - Interventi rivolti più direttamente in favore delle imprese (sottotipologia - sostegno a imprese operanti nel settore informatico"; sottotipologia-sostegno a imprese per l'adozione e l'utilizzo delle ICT.
- ✓ **ASSE IV – Assistenza tecnica**

Tutti e quattro i bandi analizzati presentano **criteri di priorità riferibili alle politiche orizzontali** dell'ambiente e delle pari opportunità e non discriminazione.

Tuttavia, i due bandi (approvati con DGR 2121) aventi come tipologia di intervento azioni di "Aiuto allo sviluppo" per sostenere lo sviluppo imprenditoriale e la crescita dimensionale delle PMI industriali e artigiane valdostane ed il bando (approvato con DGR 1106) di "Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi", prevedono le due priorità senza un ordine di importanza. Diversamente, il bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione (Asse 1, DGR n. 2979) specifica che, a parità di punteggio, sono applicati nell'ordine i seguenti criteri:

- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, tramite ricerca o sviluppo delle tecnologie ambientali;
- favore alle pari opportunità ed alla non discriminazione;

con ciò evidentemente considerando la priorità a favore delle pari opportunità subordinata rispetto alla priorità orizzontale dell'ambiente.

Da un confronto con l'ADG sul punto in questione[21], si rileva che in sede di valutazione delle proposte non si sono verificati casi di parità di punteggio in cui applicare i succitati criteri di preferenza. L'AdG sottolinea, comunque, che laddove si fossero verificate ipotesi di parità di punteggio fra due o più proposte, a dispetto del tenore del testo, ai criteri a favore dello sviluppo sostenibile e delle pari opportunità sarebbe stato attribuito il medesimo peso. E' stata cura dell'AdG specificare, inoltre, che nella futura riedizione del bando si provvederà a modificare il testo secondo una logica di assoluta parità fra i due criteri.

Quindi, anche se il sistema di selezione prevede per moltissimi interventi l'attribuzione di un criterio di priorità a favore delle pari opportunità e dell'ambiente e, addirittura, in molti interventi a regia regionale rafforza il principio di Pari Opportunità, annoverandolo tra i criteri specifici di valutazione ed attribuendogli pari valore rispetto agli altri criteri individuati[22], il fatto di non indicare modalità di declinazione specifiche di tale principio nei bandi esaminati, porta a chiedersi quanto il semplice fare riferimento al criterio a favore delle pari opportunità possa incidere efficacemente sulla progettazione.

4.2.3. Criteri di selezione – POR Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia - Francia

I criteri di selezione previsti per i progetti presentati a valere sul POR Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia - Francia sono esplicitati in un apposito documento "Guida all'attuazione"[23], oltre che in un Vademecum per i beneficiari[24]. La Guida contiene indicazioni in merito ai criteri di selezione previsti sia per i progetti singoli che per i progetti strategici e i Pit (Piani Integrati Transfrontalieri).

Per i **progetti singoli e strategici** è previsto, in particolare, il medesimo sistema di valutazione di merito, dopo la valutazione della ricevibilità/ ammissibilità formale e della valutabilità del progetto.

21 L'AdG è stata intervistata a completamento delle informazioni contenute nei documenti ufficiali sulle modalità ed i criteri di valutazione.
22 Anche per quanto concerne i criteri di valutazione, il valore paritario non è stato specificato dal dettato dei documenti ma è stato oggetto di espressa indicazione da parte dell'AdG nel corso dell'intervista.
23 Programma ALCOTRA, Alpi Latine cooperazione transfrontaliera Italia–Francia, Guida di Attuazione del 30-06-09
24 Programma ALCOTRA, Alpi Latine cooperazione transfrontaliera Italia–Francia, Vademecum : guida per i beneficiari (1-08-2008).

Box 4.2.5.: I criteri di valutazione dei progetti singoli e strategici – POR Cooperazione Italia-Francia

La valutazione di merito prevede la realizzazione di due fasi istruttorie (quella relativa alla coerenza e alla valenza transfrontaliera e quella tecnica, economica e ambientale) nelle quali vengono applicati tre tipi di criteri di valutazione:
1. *criteri orizzontali validi per tutti i progetti presentati su qualsiasi linea di intervento* e che riguardano:
a) la coerenza con le strategie programmatorie (il giudizio viene espresso in termini d:i positivo, con riserva, negativo);
b) il carattere transfrontaliero (la valenza transfrontaliera costituisce una condizione indispensabile per l'ammissione a finanziamento di un progetto, il giudizio viene espresso con un punteggio da 0 a 5 ed il punteggio pari a 0 comporta la non ammissibilità a finanziamento);
c) i presupposti amministrativi (il giudizio viene espresso in termini di positivo, con riserva, negativo);
d) la fattibilità tecnica ed economica (capacità gestionale, tecnica e finanziaria del capofila e degli altri partner, tempi e modalità di realizzazione previste, risultati attesi etc.., il giudizio viene espresso con un punteggio da 0 a 5; il punteggio 0 comporta la non ammissibilità a finanziamento);
2. criteri applicabili alle linee di intervento e/o tipologie d'azione aventi potenziali effetti ambientali; Criteri di compatibilità ambientale (il giudizio viene espresso con un punteggio da 0 a 5 ; il punteggio 0 comporta la non ammissibilità a finanziamento);
3. criteri di priorità generali e per Misura
I criteri di priorità generali sono validi per tutte le misure.
Vi rientrano la capacità di:
a) creare un valore aggiunto attraverso lo sviluppo di idee creative e innovative;
b) individuare nuovi problemi o opportunità presenti sull'area interessata;
c) attivare collegamenti tra gruppi, associazioni, istituzioni presenti sul territorio;
d) contribuire alla creazione di posti di lavoro;
e) **contribuire alla promozione delle pari opportunità.**

Nella valutazione di merito si prevede tra i criteri di priorità generali quello di **contribuire alla promozione delle pari opportunità**. Tuttavia, il giudizio sulla rispondenza ai criteri di priorità viene espresso sotto forma di **commento qualitativo, senza alcun punteggio**.

Per alcune linee di intervento e/o tipologie di azione sono previsti dei criteri di priorità per misura che sono indicati nelle schede tecniche di Misura. Dal loro esame, **non si riscontra alcun elemento di genere a livello di priorità specifica.**

Per i **Piani Integrati Transfrontalieri**, i criteri di selezione attengono sia alla valutazione della proposta di costituzione di un PIT[25], che alla valutazione della

25 I criteri applicabili sono: a) la coerenza con le strategie programmatorie; b) rispondenza dell'idea forza alla strategia del PO, c) la coerenza con le politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali; d) l'attinenza tra gli obiettivi e il contesto di riferimento; e) l'effettiva integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale; f) il valore aggiunto della progettazione integrata (sviluppa idee creative e innovative, attiva collegamenti tra gruppi, associazioni, istituzioni presenti sul territorio, …); g) la sostenibilità tecnico – territoriale, ambientale, economica e finanziaria, organizzativa e gestionale.

sua definizione[26] e infine, alla valutazione del Piano di coordinamento e di comunicazione[27] che ad esso afferisce.

Il processo valutativo dei PIT **non prevede nel suo complesso alcun criterio di pari opportunità,** se si esclude la valutazione di ciascun progetto singolo che lo compone, dove è applicabile il criterio di priorità generale sulle pari opportunità su citato.

In riferimento a tale Programma Operativo, la ricognizione ha individuato 3 avvisi/bandi: 2 inviti per la presentazione di progetti singoli, l'ultimo dei quali del giugno 2009, ed un avviso per la presentazione dei PIT del 2008. I testi degli avvisi[28] rinviano sempre a quanto stabilito nella Guida all'attuazione, che detta norme valide per la presentazione di tutti i progetti (singoli, strategici e PIT). Considerato che per la valutazione dei progetti strategici e singoli, la Guida prevede l'attribuzione di una priorità in via generale per quelli in grado di contribuire alla promozione delle pari opportunità e che i Pit si compongono di progetti singoli, si può concludere che l'attenzione al genere è presente in tutti e tre i bandi, anche se, come detto, si tratta, di una priorità a cui non viene associato un punteggio specifico, ma solo un giudizio/commento qualitativo. Oltretutto anche in questo caso, come per il POR Competitività, il fatto di non indicare modalità di declinazione specifiche del principio di pari opportunità nei bandi esaminati, rischia di attenuare l'efficacia della priorità in oggetto.

4.2.4. Criteri selezione dei progetti - POR Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia –Svizzera

Nell'ambito del POR Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia - Svizzera possono essere realizzate due tipologie differenti di progetti: progetti ordinari e PIT (Piani Integrati Transfrontalieri). Documenti appositi[29] indirizzati ai beneficiari, dettagliano per i progetti ordinari e per i PIT campi di intervento,

26 In questa fase i criteri riguardano: a) la corrispondenza tra il piano definitivo e la proposta di costituzione; b) la rispondenza di ogni progetto singolo all'obiettivo strategico del PIT; c) il valore aggiunto (rispetto alla somma dei benefici netti prodotti dai singoli interventi); d) la concreta possibilità di conseguire i risultati e gli impatti previsti su tutta l'area transfrontaliera interessata dal PIT.

27 Il piano di coordinamento e comunicazione viene valutato sulla base di criteri volti a verificare: a) la rappresentatività dei soggetti rispetto all'area: capacità dei partner di rappresentare i principali operatori della vita economica e sociale della zona, i settori e le associazioni che intervengono in materia di ambiente, cultura e inserimento sociale; b) la presenza di una struttura tecnica e organizzativa in grado di coinvolgere il territorio in modo partecipativo nella fase di definizione del PIT attraverso attività di animazione e concertazione, nonché capace di assicurare il coordinamento operativo e le attività di monitoraggio e valutazione del piano; c) l'adeguatezza del piano di comunicazione (azioni, strumenti, destinatari) al contesto e la fattibilità dei processi comunicativi individuati.

28 Si precisa che nell'impossibilità di rinvenire il testo dell'invito n. 1 per la presentazione di progetti ordinari, si presuppone anche per esso l'applicazione dei medesimi criteri previsti nella guida all'attuazione.

29 Vademecum per l'utilizzo del Programma : I Progetti ordinari (versione 8 ottobre 2009) e Vademecum per l'utilizzo del Programma: la Manifestazione di interesse sui PIT.

risorse a disposizione degli assi prioritari del Programma, e procedure per la presentazione dei progetti e per la realizzazione delle operazioni programmate.

Box 4.2.6.: I criteri di valutazione dei progetti ordinari e dei PIT

La procedura di valutazione prevede che ogni **progetto ordinario** sia preliminarmente sottoposto ad un'analisi di ammissibilità formale volta a verificare la correttezza delle modalità di presentazione, il carattere transfrontaliero, l'idoneità dei soggetti proponenti, gli interventi proposti. In caso di esito positivo, si prosegue con lo svolgimento dell'istruttoria relativa a: autofinanziamento, qualità del partenariato e caratterizzazione transfrontaliera del progetto.
Contestualmente allo svolgimento dell'istruttoria, il dossier progettuale viene trasmesso ai servizi competenti per la realizzazione dell'**istruttoria tecnico economica di merito** che si basa su vari criteri:
1. valutazione tecnico-economica e finanziaria;
2. **impatto socio-economico e ambientale,** strutturato in aspetti specifici**:**
a) capacità di generare ricadute sociali ed economiche positive, sul piano delle pari opportunità per tutti e della parità tra donne e uomini;
b) capacità di generare ricadute sociali ed economiche positive sul piano dell'occupazione;
c) capacità di generare ricadute positive sull'ambiente anche in coerenza con gli obiettivi ambientali generali e specifici del Programma e delle singole misure;
d) capacità di generare effetti positivi su aree marginali;
3. innovatività e sostenibilità;
4. priorità specifiche per singole misure, ossia rispondenza del progetto ad una o più priorità indicate nella scheda della misura di riferimento (alcune misure prevedono **criteri di selezione di genere)**[30]**.**
Per ciascun criterio i valutatori forniscono uno dei seguenti livelli di giudizio: BUONO (B), SUFFICIENTE (S) INSUFFICIENTE (IN).
Per la valutazione dei **Piani Integrati Transfrontalieri**, verificati i requisiti formali di ammissibilità, le Amministrazioni corresponsabili esprimono un parere riguardo a:
- la coerenza con le politiche locali;
- la sostenibilità tecnica e gestionale sui singoli progetti;
- l'ammissibilità degli interventi (contenuti misure, congruenza costi, etc).
I pareri delle Amministrazioni corresponsabili sono trasmessi al Segretariato Tecnico Congiunto (STC), che invia un giudizio sintetico della manifestazione di interesse del PIT al CdP, che a sua volta valuta se approvare la manifestazione di interesse e permettere la successiva predisposizione del PIT o, diversamente, se non accettare la proposta. Solo a seguito dell'approvazione della proposta, i coordinatori procedono alla definizione puntuale del Piano e dei singoli progetti componenti il PIT. Segue la valutazione e approvazione definitiva dei PIT e dei progetti che ne fanno parte, considerando in particolare la qualità del partenariato e la rispondenza dei singoli progetti all'obiettivo guida del PIT. L'istruttoria di ogni progetto singolo avviene, invece, secondo le modalità e i criteri dei progetti ordinari.

Per i progetti ordinari, l'istruttoria tecnico economica di merito include tra i criteri di selezione comuni anche **la capacità del progetto di generare ricadute sociali ed economiche positive sul piano delle pari opportunità per tutti e della parità tra donne e uomini**, mostrando così di considerare importanti, sotto il profilo dell'impatto socio-economico degli interventi, anche i risultati che

30 La Misura 3.3 - Formazione ed Integrazione del MdL, "Asse qualità della vita" , tra i criteri di selezione indica: "integrazione e reinserimento professionale delle donne e dei lavoratori svantaggiati"; la Misura. 3.4 – Rafforzamento dei processi di cooperazione, Asse Qualità della vita, tra i criteri di selezione indica: "interventi a favore dei minori e delle donne.

producono un miglioramento delle condizioni di vita delle donne, secondo un approccio di mainstreaming di genere.

Il processo valutativo dei PIT **non prevede invece nel suo complesso alcun criterio di pari opportunità,** se si esclude la valutazione dei progetti ordinari che lo compongono, ai quali sono applicabili sia il **criterio di valutazione generale sulle pari opportunità** succitato**,** che, laddove presenti, **le priorità specifiche di misura aventi rilevanza di genere.**

Per quanto concerne i bandi/avvisi emanati fino ai primi di agosto del 2009, l'Autorità di Gestione del Programma ha emesso per i progetti ordinari due inviti (invito n.1 del maggio 2008 ed invito n.2 del luglio 2009) ed un avviso per la presentazione dei PIT del maggio 2008. L'attenzione al genere è presente in tutti e tre gli avvisi considerati[31], anche se per i PIT in via indiretta attraverso i progetti ordinari che lo compongono.

L'analisi dei sistemi di selezione evidenzia somiglianze con il Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia, anche se rispetto a questo l'attenzione alle pari opportunità di genere nei bandi appare più elevata. A differenza dei bandi emanati a valere sul POR di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia–Francia, l'attenzione al genere è, infatti, ulteriormente incrementata dalla presenza di criteri di selezione a favore delle pari opportunità specificamente inseriti in alcune Misure del Programma ricomprese nell'Asse III – "Qualità della vita". Negli inviti per la presentazione dei progetti ordinari, si specifica, infatti, che possono essere realizzati interventi anche a valere sulla *Misura 3.3 - Formazione ed Integrazione del MdL,* che tra i criteri di selezione indica la realizzazione di azioni di integrazione e reinserimento professionale delle donne e dei lavoratori svantaggiati, e sulla *Misura. 3.4 – Rafforzamento dei processi di cooperazione,* che tra i criteri di selezione indica interventi a favore dei minori e delle donne.

4.2.5. Criteri di selezione – Programma di Sviluppo rurale

I criteri di selezione dei progetti finanziati dal PSR sono stabiliti in riferimento alle differenti Misure del Programma e sono contenuti nel Documento **"***Criteri applicativi delle misure del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta"*, allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2030 del

31 La ricognizione in questo ambito ha permesso di individuare un avviso per la presentazione dei PIT del 2008 e 2 avvisi per la presentazione di progetti ordinari (avviso n.1 del 2008 e avviso n.2 del 2009). Si precisa che nell'impossibilità di rinvenire il testo dell'invito alla presentazione dei Pit, si è presupposta l'applicazione dei criteri di selezione contenuti nel vademecum per la presentazione dei PIT e nel vademecum per la presentazione dei progetti ordinari che lo compongono. Allo stesso modo, per l'invito alla presentazione dei progetti ordinari n.1, nell'impossibilità di reperire il testo, si è presupposta l'applicazione anche per esso dei criteri di selezione contenuti nel vademecum per l'attuazione dei progetti a cui fa riferimento l'avviso n. 2.

11.07.2008", in parte modificato dalla successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 2488 del 11 settembre 2009, recante modifiche ai criteri applicativi per le Misure 112, 113, 211, 214, 215 del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013.

Tra i criteri prescelti, alcuni valorizzano anche il **principio di Pari Opportunità**. Si tratta di criteri che afferiscono soprattutto ai beneficiari delle azioni e mai alle modalità di realizzazione delle attività, fatto facilmente spiegabile con la natura degli interventi (si tratta di interventi relativi all'erogazione di contributi, indennità per imprenditori e lavoratori agricoli).

In alcuni casi[32] vengono stabilite semplici priorità a livello di beneficiari per i giovani e **le imprenditrici,** senza stabilire fra gli stessi un ordine di priorità, se non quello della data di presentazione delle domande, da far valere in caso di parità di condizioni. Solo nella Misura 112 - *Insediamento di giovani agricoltori*, la precedenza viene ovviamente data ai più giovani tra i potenziali beneficiari e alle donne solo a parità di giovane età. A fronte della Misura 112 dedicata ai giovani agricoltori per favorirne il primo insediamento, si nota che non esiste un'omologa misura che individui le donne come destinatarie prioritarie dell'intervento.

In alcune altre Misure[33], l'attenzione alle pari opportunità di genere si concretizza nell'adozione di criteri di selezione relativi ai destinatari delle misure con attribuzione di punteggi specifici aggiuntivi.

Per gli interventi previsti dal PSR a supporto dell'Asse 4, le disposizioni per l'attuazione sono complessivamente stabilite oltre che nei regolamenti e negli atti di riferimento emanati a livello comunitario, anche nell'ambito di diversi documenti approvati ai fini della sua attuazione. Si tratta di Linee Guida e documenti contenenti criteri e modalità di selezione per la costituzione e valutazione dei Gruppi di azione Locale (GAL) e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL), finanziati da tale Asse del PSR, oltre che da altri Fondi nel quadro della più ampia strategia di sviluppo globale del territorio, elaborata in una logica pluri-settoriale[34].

---

32 Misura 211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane; Misura 214 - Pagamenti agro ambientali; Misura 215 - Pagamenti per il benessere animale.

33 Misura 311 - diversificazione in attività non agricole, in cui essere soggetti beneficiari donne (se azienda singola), che conferisce l'attribuzione di 1,5 punti aggiuntivi, ovvero un punto nel caso di soggetti beneficiari donne per almeno il 50% in associazione di imprese).
Misura 113 – prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli in cui si prevede la "cessione ad una imprenditrice agricola", con attribuzione di punteggio aggiuntivo pari a 10 punti.

34 Possono contribuire (oltre quindi alle risorse dell'Asse 4 del PSR), anche risorse a valere sul POR Competitività regionale, POR Occupazione, Programmi di cooperazione territoriale interessanti la Valle d'Aosta, Programma attuativo regionale finanziato dal FAS, leggi regionali di settore, fondi comunali e fondi privati (in conformità di quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008).

La valutazione dei Gruppi di azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), si basa sui tre macro-criteri di selezione che seguono:
1) Il territorio (min 10 – max 20 punti);
2) Il partenariato rappresentato nel GAL (min 20 - max 40 punti);
3) La strategia proposta nel PSL (min 60 - max 120 punti).

Nel terzo macro criterio la valutazione della strategia proposta nel PSL avviene sulla base di vari sotto-criteri di selezione[35], tra cui, per i soli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR, rientra la coerenza della strategia di sviluppo rurale con il **tema centrale della famiglia rurale** (3l). La valutazione in questo caso si basa sull'analisi della coerenza di ogni singolo intervento con questo tema centrale e sull'analisi delle ricadute prospettate dalla strategia sulla famiglia rurale con un punteggio previsto da 0-10. Il punteggio assegnato a tale criterio appare esiguo se raffrontato al punteggio complessivo che vene attribuito alla valutazione della strategia del PSL nel suo complesso (da 60 a 120). Si tratta, peraltro, di un tema catalizzatore per le azioni di sviluppo rurale, che pare rilevante anche sotto il profilo delle **pari opportunità di genere.** Richiamare, infatti, l'attenzione sulle possibile ricadute degli interventi sulla famiglia rurale, può significare, fra l'altro, che le strategie di sviluppo possono e devono favorire la permanenza delle famiglie nei contesti rurali, sia migliorando le condizioni di vita della popolazione, che incrementando le opportunità economiche ed occupazionali dei suoi membri, in primis le donne, che spesso sono le principali attrici di azioni di diversificazione delle attività agricole a favore di altre attività produttive.

Nel terzo macrocriterio viene specificato, inoltre, che la strategia di sviluppo proposta nel PSL, con riferimento ai singoli progetti che si intendono avviare, deve non solo mettere in luce gli eventuali aspetti innovativi della strategia, ma anche esplicitare le linee programmatiche che si intendono adottare in relazione alle **pari opportunità** e all'ambiente. Alla valutazione di tale aspetto non è stato, comunque, attribuito un punteggio specifico.

Un criterio a favore delle pari opportunità è contenuto, infine, nelle specifiche condizioni stabilite dall'art. 62 del Regolamento CE 1698/2005, per la strategia associativa di sviluppo locale posta in essere dai GAL e recepito dalle Linee Guida per l'attuazione. Il partenariato locale per la costituzione del GAL deve, cioè, a livello decisionale, essere composto obbligatoriamente almeno per il 50 **%** oltre che dalle parti economiche e sociali, anche da altri rappresentanti della società civile, tra cui le **donne rurali** e le loro associazioni, a conferma di come le stesse siano considerate portatrici di interessi rilevanti in sede di definizione delle strategie di sviluppo del mondo rurale.

35 Per maggiori dettagli si veda il Bando per l'approvazione dei GAL e PSL, parte 5 – "Modalità e criteri di selezione".

In linea con quanto indicato, la ricognizione e l'analisi dei bandi evidenzia un'attenzione alle Pari Opportunità in 3 dei 4 bandi esaminati. In due casi emerge la presenza di criteri di genere a livello sia di priorità che di criteri di selezione. Nella fattispecie, il *bando "Misure gestite a sportello – Criteri applicativi delle misure 112, 113, 211, 214 e 215"* (DGR n. 2488), prevede criteri di priorità a favore delle imprenditrici agricole a dei giovani, (*Misura 211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*; *Misura 214 - Pagamenti agro ambientali; Misura 215 - Pagamenti per il benessere animale*) senza stabilire tra gli stessi un ordine di priorità, ma limitandosi in caso di parità di condizioni a tenere conto della data di presentazione delle istanze. In riferimento alla Misura *113 – Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli*, il bando prevede, come criterio di selezione l'attribuzione di 10 punti in caso di cessione ad una imprenditrice agricola (lo stesso punteggio è attribuito in caso di cessione ad un giovane imprenditore). L'utilizzo di un criterio di selezione di genere si verifica anche nel "*bando per la concessione dei contributi previsti dal programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Valle d'Aosta - Misura 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" (DGR n. 2129) che, rivolto ad aziende, consorzi ed imprese, prevede l'attribuzione di 10 punti nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa femminile o un giovane imprenditore che non ha compiuto il 40° anno di età alla data di emanazione del bando.

Prevedere priorità e criteri di selezione a favore delle donne nell'ambito di Misure che intendono favorire investimenti produttivi, ovvero cessioni di azienda, può di fatto sortire effetti moltiplicatori sotto il profilo dell'incremento dell'occupazione femminile, soprattutto per le giovani donne. Se considerare, infatti, la priorità per le donne imprenditrici a pari merito rispetto al criterio della giovane età attenua in parte la valenza di tali previsioni per le donne più mature, al contrario, conferisce un ampio margine in graduatoria alle proposte presentate dalle donne più giovani, che si trovano ad assommare due priorità (l'essere giovani e donne) o il doppio punteggio previsto dai criteri di selezione per ciascuno dei due target.

Infine, nel bando afferente alla costituzione dei GAL e dei relativi PSL (DGR n. 31899), è possibile rilevare l'attenzione al genere in sede di valutazione della strategia proposta nel PSL che, come già avuto modo di sottolineare, tiene conto delle ricadute prospettate sulla famiglia rurale. Conferire a tale aspetto maggiore peso avrebbe potuto valorizzare maggiormente le pari opportunità di genere, soprattutto se si pensa ai benefici che le donne possono ottenere da interventi volti a preservare la famiglia rurale, laddove si traducano in nuova occupazione, diversificazione delle attività economiche, ovvero anche soltanto nel miglioramento delle condizioni di vita, mobilità, reti e strutture del territorio.

4.3 Conclusioni

Posto che la definizione dei criteri e delle procedure di selezione dei progetti non è di per sé un'operazione meramente "tecnica", ma rappresenta una delle leve possibili per orientare il processo di definizione dei progetti e dei loro contenuti anche sotto il profilo delle pari opportunità, è evidente già nel confronto dei diversi sistemi di selezione ex ante come sia differente l'attenzione dedicata a tale tema da ciascun POR, aspetto confermato dall'analisi dei singoli bandi/avvisi che sono stati oggetto di ricognizione e di analisi.

L'analisi dei 21 bandi/avvisi che sono stati oggetto di ricognizione (emanati fino ai primi di agosto 2009), ha mostrato che la maggior parte fanno riferimento nei testi o nelle guide/vademecum per i soggetti attuatori (a completamento delle modalità indicate nei bandi) al principio di pari opportunità, seppur con differenze consistenti tra i Programmi operativi, circa la scelta delle modalità, più o meno efficaci, di internalizzazione del principio a livello di progettazione.

Sono, nello specifico, i Programmi Operativi Competitività regionale, Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera ed Italia – Francia ed il Programma di Sviluppo rurale a prevedere criteri di valutazione di Pari Opportunità in tutti bandi emanati (per il POR Competitività 4 bandi su 4, per i due POR di Cooperazione ed il PSR 3 su 3), mentre il POR Occupazione (FSE), su otto bandi emanati internalizza il principio di genere in cinque di essi.

Se ci si basasse sul solo dato quantitativo, potrebbe sembrare che la minore attenzione alla dimensione di genere si configuri nei bandi a valere sul POR Occupazione, tuttavia è fondamentale considerare anche le modalità con cui è stato preso in carico il principio di Pari Opportunità, da cui dipende, in ultima analisi, il livello di internalizzazione del principio di genere nella progettazione.

Da questo punto di vista sono il Por Occupazione e, a seguire, il PSR ad individuare le modalità più efficaci a garanzia del rispetto del principio di Pari Opportunità negli interventi. I bandi del POR Occupazione, infatti, declinano la priorità di genere in una pluralità di azioni specifiche che i soggetti attuatori possono discrezionalmente realizzare per ottenere le priorità in sede di valutazione di merito delle proposte, ovvero prevedono anche la realizzazione obbligatoria di azioni ad impatto di genere. Il PSR, d'altro canto, individua priorità di genere connesse ai destinatari degli interventi.

I bandi a valere sui restanti tre Programmi Operativi, pur citando sempre nei testi il principio di genere quale criterio di valutazione dei progetti (come priorità o talora criterio di selezione comune), non ne prevedono però un'opportuna declinazione in tipologie di azioni specifiche, che potrebbe orientare fattivamente i soggetti attuatori nella definizione del progetto.

Quindi, se si effettua una valutazione complessiva dei sistemi di selezione di tutti i Programmi Operativi (tavola 1), emerge che l'attenzione maggiore al genere è presente nel POR Occupazione e nel PSR che si attestano ad un livello medio alto, mentre è media nel POR Competitività e nel POR di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera. Nello specifico, i sistemi di selezione dei due Programmi di Cooperazione Transfrontaliera presentano evidenti somiglianze, anche se nel programma Italia-Francia l'attenzione alle pari opportunità di genere appare meno elevata rispetto al Programma Italia-Svizzera.

Miglioramenti in ottica di genere nei sistemi di selezione potrebbero essere apportati in tutti i Programmi Operativi.

Per il POR Competitività regionale e i due Programmi operativi di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia ed Italia – Svizzera si può suggerire di declinare il criterio di pari opportunità nei bandi e nei sistemi di selezione secondo modalità specifiche.

Per il POR Occupazione potrebbero esserci margini ulteriori di miglioramento, se si prevedesse un'attenzione ancora maggiore e più articolata alla dimensione di genere, considerato soprattutto che la tipologia di interventi finanziabili da tale Programma è quella che più si presta all' internalizzazione del principio di Pari Opportunità.

Per il Piano di Sviluppo rurale, invece, sarebbe auspicabile articolare le priorità connesse ai destinatari dell'intervento, rafforzando la priorità a favore delle donne (lavoratrici/imprenditrici agricole) rispetto ad altri target con punteggi aggiuntivi.

Secondo la Consigliera di Parità, rispetto alla passata programmazione, non sembra essersi verificata, né una maggiore integrazione delle pari opportunità a livello di strategia globale, né una maggiore esplicitazione degli obiettivi di pari opportunità e di *mainstreaming* di genere, mediante l'introduzione di criteri di selezione opportunamente declinati (anche se vi sono state proposte in merito)[36], in modo da fornire orientamenti chiari agli operatori ed incentivare una progettualità in questo senso più mirata.

L'approccio unitario della programmazione 2007-2013, che richiede, rispetto alla programmazione 2000-2006, maggiore coerenza a livello di intera strategia programmatoria e maggiore integrazione fra le azioni realizzate sul territorio a valere sui diversi Programmi Operativi, non sembra avere influenzato anche il modo di programmare ed agire sul tema specifico delle Pari Opportunità, né

36 La Consigliera di Parità dichiara, inoltre, di essere stata consultata a livello di programmazione, ma di non essere stata chiamata in fase di attuazione, né di definizione del sistema di monitoraggio e di valutazione.

pare abbia portato ad un maggiore dialogo tra gli attuatori. Manca ancora nella politica regionale un approccio "di sistema" al tema specifico delle Pari Opportunità. Sarebbe, quindi, particolarmente opportuna la promozione e messa in atto di azioni che garantiscano il coordinamento tra responsabili di misura (anche afferenti a diversi Programmi Operativi) e che supportino l'internalizzazione dei criteri di Pari Opportunità anche laddove questi possano apparire meno pertinenti.

La Regione dovrebbe dotarsi di una strategia per l'attuazione effettiva del principio del mainstreaming di genere, ossia fare in modo che tutte le politiche siano valutabili anche per gli effetti che producono sulle Pari Opportunità. Tale approccio dovrebbe essere trasversale a tutti gli ambiti di intervento regionali, nella consapevolezza che la sinergia tra settori differenti e attori diversi costituisce la modalità più efficace per un reale riconoscimento della parità di genere[37].

37 In questo senso, la Consigliera di Parità ritiene che sarebbe utile, a supporto delle funzioni di governo e sulla scorta delle esperienze già realizzate da altre Regioni, istituire l'Autorità per le politiche di Genere, che potrebbe garantire più efficacemente l'attenzione al mainstreaming di genere nel complesso degli interventi della strategia unitaria di programmazione.

TAVOLA 1: SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI SISTEMI DI SELEZIONE RELATIVI A CIASCUN PROGRAMMA REGIONALE

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI	**Valutazione**				**Giudizio sintetico**
	Alto	*Medio-alto*	*Medio*	*Medio/ Basso*	
Programma Occupazione (FSE)		**X**			L'attenzione alle pari opportunità nei criteri di selezione relativi al POR Occupazione è elevata, anche se potrebbe essere maggiore e più articolata, soprattutto se si considera che la tipologia di interventi a valere su tale Programma Operativo, sono quelli che più si prestano all'internalizzazione delle pari opportunità di genere. Dall'analisi dei bandi emerge che l'attenzione alla dimensione di genere (quando presente, visto che non la si riscontra in tutti i bandi emanati) si concretizza quasi sempre in priorità di programmazione non vincolanti indicate nella scheda intervento e, molto più raramente, in criteri cogenti di progettazione, che veicolino l'azione dell'attuatore obbligatoriamente su alcuni aspetti.
Programma Competitività regionale (FESR)			**X**		Il sistema di selezione approntato dal FESR presenta una attenzione media al mainstreaming di genere, grazie alla previsione in differenti tipologie di intervento di un criterio di priorità a favore delle pari opportunità e della non discriminazione, indicato però senza un ordine di rilevanza preciso rispetto alla priorità sull'ambiente. L'attenzione al mainstreaming di genere si rileva inoltre in sede di valutazione di molti interventi a regia regionale, per i quali il criterio di pari opportunità è stato rafforzato, in quanto considerato a livello di criteri specifici di valutazione (si tratta peraltro di interventi che per caratteristiche proprie si presterebbero meno all'internalizzazione del principio di genere). La rilevanza di tali criteri risulta però affievolita dal fatto che non vengano indicate anche modalità specifiche di declinazione del principio di pari opportunità nei bandi analizzati, elemento che potrebbe incidere negativamente sulla presa in carico della dimensione di genere nella progettazione.
Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera			**X**		L'attenzione al genere nel sistema di selezione approntato dal Programma è da considerarsi media sia per la rilevanza attribuita, trasversalmente per tutti i progetti secondo un approccio quindi di mainstreaming di genere, alla capacità degli stessi di generare ricadute sociali ed economiche positive sul piano delle pari opportunità per tutti e della parità tra donne e uomini (criterio di selezione comune in sede di valutazione dei progetti), che per la presenza di criteri di selezione a favore delle pari opportunità specificamente previste per alcune Misure del Programma**,** particolarmente rilevanti, in quanto, attengono alla realizzazione di azioni progettuali che favoriscono l'integrazione ed il reinserimento professionale delle donne e dei lavoratori svantaggiati (Mis 3.3 Formazione ed integrazione del MdL), o comunque a favore dei minori e delle donne (Mis 3.4– Rafforzamento dei processi di cooperazione)
Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia				**X**	L'attenzione alle pari opportunità di genere si configura nella previsione come criterio di valutazione, in riferimento alla generalità delle Misure (approccio di mainstreaming), di una priorità generale per i progetti in grado di contribuire alla promozione delle pari opportunità, anche se è importante rilevare, che si tratta di una priorità a cui non viene associato un punteggio specifico ma un giudizio/commento qualitativo e in riferimento alla quale non vengono indicate modalità di declinazione specifiche del principio di pari opportunità nei bandi esaminati. La mancata previsione di Priorità specifiche di Misura con rilevanza di genere non aiuta ad elevare il giudizio.
Programma di Sviluppo rurale		**X**			Il sistema di selezione approntato dal Programma si caratterizza per una buona attenzione prestata alle pari opportunità e mainstreaming di genere, grazie alla previsione di criteri di priorità attenti al genere sotto il profilo dei beneficiari degli interventi, valenza delle previsioni ridotta (per le donne più adulte) dal fatto di considerare in generale la priorità specifica sulle P.O a pari merito rispetto al criterio della giovane età. Migliora il giudizio, la previsione, per alcune Misure, di criteri applicativi che non si limitano a stabilire delle priorità ma rappresentano veri e propri criteri di selezione con attribuzione di punteggio specifico (anche in questo caso si riscontra la stessa attenzione nei confronti dei giovani). Prevedere priorità e punteggi specifici in caso di donne beneficiarie di cessioni di azienda oppure in caso di imprese femminili che beneficino di contributi per realizzare investimenti produttivi, può sortire effetti moltiplicatori sotto il profilo dell'incremento dell'occupazione femminile, soprattutto per le giovani donne che si trovano ad assommare due priorità (l'essere giovani e donne) o il doppio punteggio previsto dai criteri di selezione per ciascuno dei due target. Sotto il profilo dell'incremento dell'occupazione femminile, oltre che in riferimento al miglioramento delle condizioni di vita, va interpretata anche la previsione per gli interventi relativi all'Asse IV (GAL e PSL annessi) di un criterio di valutazione che considera la coerenza della strategia di sviluppo locale con il tema centrale della famiglia rurale.

APPENDICE AL CAP 3
SCHEDA DI ANALISI DI GENERE DEL DOCUMENTO UNITARIO DI PROGRAMMAZIONE

	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE DIRETTI	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE INDIRETTI	COMMENTI/NOTE
Analisi del contesto	Il Documento Unico di Programmazione presenta attenzione alle pari opportunità nella prima parte dedicata all'analisi di contesto, sia facendo espressi riferimenti alle donne in diverse parti del testo (integrando in questo modo la tematica a più livelli), che dedicando a questo tema uno specifico paragrafo di approfondimento "*1.10 – Pari Opportunità"*. In particolare, l'analisi generale del contesto evidenzia che: - la **buona situazione del mercato del lavoro regionale si caratterizza anche per le minori disuguaglianze di genere** (maggiori tassi di attività e di occupazione e più contenuti tassi di disoccupazione), dovute **anche alle specializzazioni presenti che agevolano la partecipazione femminile**; - il tasso di occupazione femminile nel 2005 (57,9%) è superiore di oltre 12 punti percentuali di quello italiano, oltre che superiore a quello medio europeo; - **i disoccupati valdostani sono in maggioranza donne (56,4%)**, e disoccupati in senso stretto; - l'orario ridotto di lavoro (che interesserebbe il 12% degli occupati) per le donne addirittura **raddoppierebbe;** - **differenze rilevanti rispetto al genere** (senza però specificarle) si riscontrano anche per quello che riguarda **la domanda di istruzione;** - dati disaggregati per uomini e donne, anche relativamente allo stato di salute e alla mortalità. Alle indicazioni su riportate e contenute trasversalmente nel testo, si aggiunge l'analisi specifica condotta nel **paragrafo 1.10 dedicato alle Pari Opportunità,** nel quale si sottolinea: - il rafforzamento del processo di femminilizzazione del mercato del lavoro valdostano (livello dell'occupazione femminile e tassi di attività); - tassi di attività più elevati nelle classi di età centrali ed inferiori nelle classi di età estreme (giovani con meno di 25 anni e adulti con più di 54 anni), ponendo attenzione al legame esistente tra il dato relativo alle classi di età inferiori e la propensione delle donne allo studio e dando atto delle difficoltà di'inserimento lavorativo delle donne *over* 40; - i maggiori livelli d'istruzione rispetto agli uomini; - la maggiore flessibilizzazione femminile; - la segregazione occupazionale femminile, sia orizzontale terziarizzazione e lavoro atipico) che verticale. Nel paragrafo dedicato alle pari opportunità si evidenzia, infine, la necessità di tenere conto nelle politiche delle relazioni di genere per incrementare la presenza delle donne sul mercato del lavoro, ma soprattutto per migliorare i percorsi di carriera, nonché operare delle scelte più complessive sulla società (congedi parentali, cura dei figli ecc.) attinenti alla conciliazione tra lavoro di cura ed esigenze di partecipazione attiva al mercato del lavoro. In questo senso, viene sottolineata la necessità di rafforzare i servizi pubblici per la conciliazione.	L'analisi evidenzia il patrimonio ambientale quale punto di forza della Regione e così anche i beni culturali. Coerentemente, il turismo rappresenta un settore di particolare rilievo nella struttura economica regionale**.** Preso atto di ciò, l'analisi evidenzia che tale settore (come altri comparti), sconta notevoli ritardi nello sfruttamento delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e rimane ancora legato a logiche tradizionali di offerta. Pertanto viene annoverato tra i settori che hanno maggiore bisogno di innovazione. Tale aspetto appare particolarmente significativo (anche se in modo indiretto) in ottica di genere, in quanto il settore turistico **costituisce uno degli ambiti in cui maggiori sono le possibilità di sviluppo dell'occupazione femminile**.	L'analisi del contesto evidenzia tassi di occupazione maggiori rispetto a quelli medi delle regioni settentrionali per tutte le classi di età, con la sola eccezione degli ultracinquantenni, a conferma dell'esistenza di **una criticità specifica per i lavoratori adulti**. A questo riguardo, si evidenzia la mancanza di qualsiasi dato, disaggregato per genere sui tassi di occupazione dei lavoratori/trici adulti/e; l'analisi si limita a sottolineare che il livello di partecipazione femminile al MdL resta più basso in tutte le classi di età. L'articolazione settoriale dell'occupazione non presenta dati disaggregati per genere (solo cenni sulla maggiore presenza delle donne nel terziario); I tassi di istruzione non presentano disaggregazioni per genere (solo generica indicazione di livelli maggiori per le donne);

Strategia e obiettivi generali	Il DUP presenta gli obiettivi della strategia regionale ed unitaria, suddivisi per obiettivi generali e specifici. Nessuno degli obiettivi generali presenta elementi diretti di genere	Tra gli obiettivi generali, si segnalano per possibili effetti indiretti di genere il I ed il III obiettivo: **I -** Operare per il rafforzamento dei settori produttivi che sfruttano i vantaggi relativi della Regione legati alla qualità delle risorse paesaggistiche e ambientali e, quindi, **in particolare, delle attività connesse al turismo, alla filiera agroalimentare**, alla produzione di energia da fonti rinnovabili". L'obiettivo generale I tende, infatti, al rafforzamento di settori produttivi, come il turismo o quello della filiera agro-alimentare, che possono determinare anche un consistente aumento dell'occupazione femminile sul territorio. **III – "**Migliorare le condizioni di contesto indispensabili per la competitività regionale e, in particolare, **accrescere la qualità del capitale umano, dei sistemi di istruzione/formazione e l'efficienza del mercato del lavoro**, favorire la diffusione delle tecnologie e delle reti di informazione e comunicazione, preservare la qualità dell'ambiente, **dei servizi alla persona** in particolare per il benessere e la salute e riorganizzare l'ambiente urbano, colmare i gravi divari nella dotazione	

		delle infrastrutture di trasporto". L'obiettivo generale III, punta al miglioramento delle condizioni di contesto che possono sortire indirettamente effetti sull'occupazione femminile. In particolare, migliorare i servizi alla persona e riorganizzare l'ambiente urbano può impattare anche su problematiche di conciliazione vita/famiglia e lavoro.	
Ambiti di intervento (assi, ob. specifici, ob. operativi e tipologie di intervento)	Il DUP presenta i 20 obiettivi specifici della strategia regionale ed unitaria, da perseguire nell'ambito di uno o più programmi operativi e, comunque, correlati agli obiettivi generali. Nessuno degli obiettivi specifici presenta elementi diretti di genere. Il DUP in relazione agli obiettivi generali e specifici, presenta i programmi operativi atti a realizzare la politica regionale di sviluppo 2007-2013, illustrandone sinteticamente le rispettive priorità. Solo in riferimento al **Por Occupazione ed al Por Cooperazione Italia-Svizzera, il DUP individua alcuni assi e categorie di intervento produttivi di effetti diretti di genere**, ed esattamente: - POR OCCUPAZIONE, Asse Occupabilità, Obiettivo specifico *e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese*, categoria di intervento *69* – Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed **aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere** sul mercato del lavoro **e per riconciliare la vita lavorativa e privata**, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti; - Obiettivo specifico *f)* ***Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere****;* - Asse C - Inclusione sociale, Obiettivo specifico g) *Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*; categoria di intervento 71 – Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; **lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro** e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro. - POR COOPERAZIONE ITALIA-SVIZZERA, obiettivo operativo II.4 *Rafforzare i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale*, attività II.4.3 **Interventi per la promozione della parità di genere.**	Si segnalano alcuni obiettivi specifici che, per espresso riferimento del DUP, **risultano connessi alla priorità 4.1.1 del QSN che affronta temi di genere** (dispiegano quindi effetti indiretti). Nello specifico si tratta degli obiettivi VII – "Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi" e XVII – "Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro", che vengono posti nel DUP (tabella 6, pg 43) in relazione alla priorità 4.1.1 del QSN "*Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale,* ***di cura e conciliazione*** *e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare* ***attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione***". Si segnalano, altresì, altri tre obiettivi specifici:	Si segnala che la maggior parte degli obiettivi specifici, sia che tendano a rafforzare la competitività del territorio, che a renderlo dinamico e relazionale (se ne riporta alcuni in particolare a titolo esemplificativo) potrebbero sortire effetti di genere, se adeguatamente declinati in tale ottica, a livello di azioni, destinatari, criteri di selezione degli interventi. I – "Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi"; II – "Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate"; VI – "Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali"; XVIII – "Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo"; XIX – "Promuovere la valorizzazione economica del Patrimonio culturale".

		XV - "Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte all'altra della frontiera" XVI – "Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro"; XVII – "Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro"; i quali vengono posti nel DUP (tabella 9, pg 45) in relazione alla priorità del QSN 7- *competitività dei sistemi produttivi ed occupazione* ed, in particolare, in relazione alla *7.3.2.* - ***Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target.*** Si tratta, dunque, di obiettivi che, possono plausibilmente impattare in modo indiretto anche sull'occupazione femminile.	
MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Procedure/criteri di selezione degli interventi	Il DUP annovera tra i criteri comuni di selezione dei progetti: *3. il rispetto degli obiettivi trasversali della programmazione comunitaria 2007-2013:* *a.* ***il rispetto del principio di pari opportunità e di non discriminazione;*** *b. la sostenibilità ambientale;* Si specifica che la verifica del rispetto di tali principi, deve essere fatta sia in relazione alle finalità del progetto che alle modalità di attuazione ed ai risultati attesi.	--	
Organi di gestione che si occupano di tematiche di genere *La dimensione di analisi intende individuare la*	Il DUP indica che il *Partenariato istituzionale ed il Partenariato economico sociale* contribuiscono all'attuazione della politica regionale unitaria sulla base degli indirizzi e dei criteri previsti in apposito Protocollo d'intesa con la Regione. Al Partenariato economico e sociale partecipano gli organismi sottoscrittori del Patto per lo sviluppo (organismo di consultazione interpartenariale), integrati da una rappresentanza di soggetti **portatori degli interessi** ambientali, del terzo settore e **delle pari opportunità**, rappresentativi di interessi generali rilevanti. In particolare, il Patto per *lo sviluppo* in relazione alla politica regionale di sviluppo 2007- 2013 è deputato a svolgere le funzioni di partenariato socioeconomico unitario, garantendo tra l'altro la rappresentanza dei soggetti portatori degli interessi ambientali e delle pari opportunità.	--	

presenza di autorità di gestione di genere, nonché l'indicazione nei programmi del coinvolgimento e/o della consultazione di organizzazioni, associazioni o autorità che si occupano del tema dell'uguaglianza di genere			
Sistema di Monitoraggio e Valutazione	Rispetto ai 3 obiettivi generali ed ai 20 obiettivi specifici del DUP, sono stati selezionati complessivamente 50 *indicatori di impatto,* di cui 47 a valere sul set previsto dal QSN e 3 suggeriti dalla Commissione europea in relazione al Programma Competitività regionale ma non compresi nel set DPS-ISTAT. Gli indicatori fanno riferimento a tutte le 9 Priorità individuate dal QSN. L'unico **indicatore di genere** individuato è il seguente: Occupati femmine 15-64 anni % sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età.	--	Si rileva la mancanza di indicatori disaggregati per genere. Seguono, a titolo esemplificativo, alcuni esempi: Life-long: % degli adulti in età 25- 64 anni che partecipano all'apprendimento permanente; % Occupati 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione; % Non occupati 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione; % di spesa per consumi delle famiglie per "ricreazione e cultura" (b) sul totale della spesa per consumi delle famiglie.
Risorse finanziarie			Tutte le risorse allocate dai programmi riguardanti il territorio regionale, al netto di possibili risorse stanziate da programmi a esclusivo/prevalente finanziamento regionale ammontano alla cifra complessiva di *300,35 milioni di euro*, con il contributo di circa il *53,38%* di risorse statali, di quasi il *35%* di fondi comunitari e di quasi il *12%* di risorse regionali. Per la ripartizione programmatica, si vedano le schede che seguono sui singoli

			programmi, nelle quali viene evidenziato quanto finanziato per gli assi aventi impatto sulle pari opportunità.

SCHEDA DI ANALISI DI GENERE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA

	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE DIRETTI	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE INDIRETTI	COMMENTI/NOTE
Analisi del contesto	La specifica sezione "Stato delle pari opportunità" presenta alcuni indicatori di mercato del lavoro disaggregati per genere. Inoltre, la disoccupazione giovanile e la disparità di genere sono citate come problematiche prioritarie da affrontare (sezione 2.2.5) L'analisi SWOT richiama tra le minacce al territorio il permanere delle difficoltà di inserimento dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro. In tal senso, viene sottolineata l'importanza strategica di migliori servizi alle imprese, allo sviluppo produttivo in nuovi settori, in particolare per contrastare la marginalizzazione e sostenere l'occupazione soprattutto di donne e giovani (agricoltura e prodotti di alta qualità, turismo, cultura, ricerca e innovazione). L'analisi di contesto, infine, dedica attenzione in relazione alla programmazione 2000-2006, alla buona pratica costituita dal progetto "Strategie comuni transfrontaliere per le pari opportunità".	Sono riportati indicatori relativi allo stato del sistema dei servizi alla famiglia e alla natalità, che si ricollegano inoltre alla necessità di politiche di sostegno ad hoc, anche in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione e ai bisogni di assistenza della popolazione anziana. E' evidente l'impatto potenziale in termini di genere, anche se indiretto, per le specifiche difficoltà di conciliazione tra lavoro, famiglia ed esigenze di cura, vissute principalmente dalle donne.	Si sottolinea che sarebbe stato possibile approfondire con indicatori disaggregati per genere i diversi temi affrontati (immigrazione, livelli di istruzione, lavoro etc.). Come indicato esplicitamente, nel programma però: "l'analisi del contesto è stata articolata per genere in tutti i casi in cui è stato possibile, soprattutto negli aspetti in cui si riscontrano le maggiori disparità tra uomini e donne (tassi di attività e partecipazione al lavoro). Tuttavia, data la complessità dell'analisi su un'area molto estesa e transfrontaliera, per compensare le lacune nella disponibilità di dati disaggregati per genere, il Programma Operativo esplicita che nel corso della programmazione si darà priorità alle analisi e agli interventi che permetteranno di completare il quadro delle conoscenze e restituire informazioni

			omogenee e facilmente accessibili".

Strategia e obiettivi generali	Pari opportunità di genere e non discriminazione sono indicate come una delle priorità trasversali e principi orizzontali (specifica sezione, 3.4.2). Il Programma specifica che in osservanza alle prescrizioni della normativa comunitaria e alle raccomandazioni della commissione per il gender mainstreaming nei fondi strutturali, per raggiungere maggiori livelli di partecipazione e occupazione femminili verrà rinnovato con maggiore vigore il dual approach, migliorando la qualità progettuale in tutte le fasi della programmazione, introducendo criteri di premialità per il miglioramento della qualità e quantità degli interventi in un'ottica di parità di genere e per tutti, e attivando azioni d'intervento specifiche anche nell'ambito delle amministrazioni coinvolte nella gestione e attuazione del Programma. Nell'individuazione delle strategie d'intervento del programma, si è posta particolare attenzione alla correlazione tra le azioni specifiche e alcuni ambiti prioritari dell'azione a favore della parità tra donne e uomini definiti dalla Commissione compatibili con gli obiettivi della cooperazione transfrontaliera (p. 57). Infine, il Programma specifica che l'approccio generale 14 è finalizzato a promuovere: - lo scambio di nuove prassi con particolare attenzione alle sperimentazioni in grado di migliorare a qualità della vita di uomini, donne e fasce deboli della popolazione, - la diffusione di competenze funzionali a uno sviluppo orientato al genere e alle fasce deboli, - l'integrazione della dimensione di genere nelle tematiche, nelle analisi tecniche, nella comunicazione e nella valutazione.	L'obiettivo globale del Programma è "Migliorare la qualità della vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale". L'obiettivo viene realizzato in particolare attraverso 3 obiettivi strategici (e relativi Assi). Per ciascuno di essi nella specifica sezione sulle Pari Opportunità (3.4.2) viene esplicitata la riconducibilità agli **ambiti comunitari per le Pari Opportunità**. In particolare: - per l'Asse 1 "Sviluppo e innovazione" (che mira a promuovere innovazione, imprenditoria e sviluppo dell'economia della conoscenza, nuovi e migliori posti di lavoro) si sottolineano possibili impatti indiretti ma significativi in termini di genere su indipendenza economica delle donne, riduzione delle disparità retributiva, promozione dell'imprenditoria e aumentare l'occupazione femminile; - Per l'asse 2 "Protezione e gestione del territorio", (che in linea con gli obiettivi della strategia di Goteborg, mira preservare e a gestire la biodiversità, le risorse naturali e il paesaggio), viene espressamente indicato che "gli interventi volti alla tutela e riqualificazione dell'ambiente e delle infrastrutture ambientali hanno un impatto potenziale sul miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di uomini e donne"; - Per l'asse 3 "Qualità della vita", (che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione dell'area transfrontaliera potenziando i servizi socio-sanitari con particolare riguardo alle fasce deboli, incoraggiando la mobilità e gli scambi in ambito educativo, formativo e lavorativo, incrementando e diversificando l'offerta culturale) viene esplicitata la sua correlazione con l'obiettivo di favorire l'equilibrio tra lavoro e famiglia: riconoscendo la dimensione di genere dei servizi sanitari;	

		migliorando le politiche di conciliazione, rispondendo meglio alle esigenze della popolazione femminile in termini di servizi.	

Ambiti di intervento (assi, ob. specifici ed operativi e tipologie di intervento)	L'Asse 3 – Qualità della Vita è il più ricco di interventi diretti ed indiretti in termini di genere. In particolare, si evidenziano tra le sue linee d'azione: il miglioramento dell'offerta e dell'accesso ai servizi socio-sanitari con particolare riguardo alle fasce della popolazione più deboli (donne, anziani, disabili, residenti in aree marginali) e ai sistemi di prevenzione dei rischi per la salute. Ai lavoratori extracomunitari, e in particolare alle donne, saranno rivolti servizi mirati per il lavoro e per la formazione. Infine, un tema prioritario è specificamente rivolto alle donne (voce di spesa 69): "Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione e ridurre la segregazione di genere".	Nell'ambito dell'Asse I – Sviluppo e innovazione, gli obiettivi specifici sono relativi a Sistemi produttivi, Economie rurali e Turismo, ambiti che possono impattare indirettamente e positivamente sulle possibilità occupazionali della popolazione femminile. Nell'ambito dell'Asse 3 – Qualità della Vita si segnalano obiettivi specifici con impatto indiretto ma elevato di genere: - Servizi socio-sanitari (tra la popolazione anziana prevalgono le donne, che rimangono nel complesso le principali caregivers a livello familiare); - Trasporti (le donne risentono maggiormente dell'isolamento nelle aree marginali e utilizzano con più elevata frequenza i trasporti pubblici); - Cultura: l'accesso all'informazione può favorire la popolazione che utilizza di meno le nuove tecnologie, in particolare tra i meno giovani e le donne); - Istruzione e formazione e lavoro.	
MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Procedure/criteri di selezione degli interventi	Nelle modalità di gestione e attuazione del programma, si assumeranno opportuni meccanismi procedurali per la considerazione del gender mainstreaming nell'attuazione degli interventi, agendo sui criteri di selezione, sulle modalità di esecuzione degli interventi e sul sistema degli indicatori.	I progetti strategici riguarderanno prioritariamente: trasporti, sistemi produttivi e innovazione tecnologica, turismo, istruzione e formazione, ambiti con rilevante impatto, anche se indiretto, in termini di genere.	
Organi di gestione che si occupano di tematiche di genere *La dimensione di analisi intende individuare la presenza di autorità di gestione di genere, nonché l'indicazione nei programmi del coinvolgimento e/o della*	Fanno parte del Comitato di Sorveglianza con potere consultivo rappresentanti delle amministrazioni competenti in materia di pari opportunità.		

consultazione di organizzazioni, associazioni o autorità che si occupano del tema dell'uguaglianza di genere			
Sistema di Monitoraggio e Valutazione	Tra gli indicatori di contesto, è esplicitamente monitorato il tasso di occupazione femminile (all'inizio e alla fine del Programma).	Tra gli indicatori chiave si prevede di monitorare il numero di progetti che contribuiscono alla riduzione dell'isolamento attraverso un migliore accesso ai trasporti, alle reti e alle Nuove Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (NTIC). Inoltre, tra gli indicatori di realizzazione verranno monitorati (rispetto al numero preventivato) i progetti realizzati: per il miglioramento dei servizi turistici e per la promozione del patrimonio, per servizi avanzati e applicazione alle imprese. Si tratta di settori che possono avere un impatto positivo anche se indiretto sull'occupazione femminile. In modo analogo si possono ricordare gli indicatori relativi al numero di progetti per lo sviluppo di servizi per il mercato del lavoro e per l'istruzione e formazione, per l'accesso all'informazione. Indicatori specifici monitorano i progetti relativi a servizi innovativi in campo sanitario, sociale, per promuovere la mobilità. Si tratti di ambiti di intervento con un potenziale impatto positivo in termini di conciliazione vita-lavoro.	
Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali	Come nella passata programmazione, il programma intende proseguire l'impegno per promuovere la parità tra donne e uomini introducendo la prospettiva di genere in tutte le fasi del ciclo della programmazione, mediante azioni specifiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi della politica comunitaria.		
Risorse finanziarie	Nell'ambito dell'Asse 3, al tema prioritario"Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione e ridurre la segregazione di genere" sono destinati 2,96 milioni di euro.	All'Asse 3, che presenta il maggiore impatto diretto e indiretto in termini di genere, è assegnato il 33% delle risorse complessive (circa 50 milioni di euro).	

SCHEDA DI ANALISI DI GENERE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA

	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE DIRETTI	**PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE INDIRETTI**	**COMMENTI/NOTE**
Analisi del contesto	Il Programma presenta una specifica sezione dedicata allo stato delle Pari Opportunità (1.1.5). Anche se sintetici (così come gli essenziali ma precisi confronti territoriali e con gli obiettivi di Lisbona), sono riportati riferimenti diretti in ottica di genere: *all'occupazione femminile per classi di età, per settori, alle differenze salariali, alla diffusione del part-time, alla presenza femminile tra le posizioni lavorative direttive e al divario di genere nelle scelte formative e nell'utilizzo delle nuove tecnologie.* Viene inoltre ricordato l'impatto della genitorialità sull'occupazione: in tal senso, vengono sottolineati lo *squilibrio nella gestione e suddivisione del lavoro domestico e di cura, l'assenza di servizi per l'infanzia*, che rischiano di pesare soprattutto sulla popolazione femminile. Sono riportati dati disaggregati per genere in relazione alla *quota di lavoratori transfrontalieri* nelle regioni considerate. Significativo l'inserimento nell'analisi SWOT fra gli elementi di debolezza della "scarsa attenzione alla parità di genere".	L'analisi SWOT condotta rispetto alle tre Priorità "Ambiente e territorio", "Competitività e Sistema Economico", "Fattori socio-culturali ed istituzionali" evidenzia elementi di contesto aventi un impatto significativo, anche se indiretto, in termini di genere. Se ne riportano, fra gli altri, alcuni a titolo esemplificativo: - "la marginalizzazione delle aree deboli e montane (distanza e isolamento anche "psicologici"); - la necessità di rafforzare le infrastrutture informatiche; - lo scarso coordinamento dei servizi di trasporto e i problemi di accessibilità delle aree marginali; - la valorizzazione del settore turistico".	Gli elementi di contesto analizzati nell'ambito dell'analisi SWOT (e indicati nella colonna a fianco), possono dispiegare effetti indiretti di genere se si pensa alla minore mobilità delle donne, che usano di più i servizi di trasporto pubblici, oppure anche al minore utilizzo delle tecnologie informatiche, fattori che rischiano entrambi di accentuare ulteriormente i rischi di isolamento e di penalizzare le opportunità occupazionali. Il settore turistico, infine, costituisce un potenziale bacino occupazionale tradizionalmente molto significativo in termini di genere.
Strategia e obiettivi generali	Alle Pari Opportunità è dedicata una specifica sezione del capitolo relativo alla Strategia (sottopar. 3.3.2 - Pari Opportunità) nell'ambito della parte (par. 3.3) dedicata all'integrazione strategica dei principi orizzontali. Pari Opportunità e inclusione sociale (insieme allo sviluppo sostenibile) sono integrati come principi orizzontali in tutte le fasi del ciclo di programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi. In relazione alla applicazione delle Pari Opportunità viene richiamata la coerenza strategica del Programma con: il quadro comunitario, nello specifico delle finalità del FESR; le linee strategiche delle Regioni interessate, le politiche di sviluppo italiane (con specifico riferimento al Piano di Azione per le pari opportunità e alla promozione della conciliazione vita-lavoro). In particolare, viene evidenziata una coerenza diretta e significativa tra l'Asse 3 – Qualità della Vita del Programma Operativo e l'obiettivo "Parità di genere e pari opportunità" del FESR.	L'impianto strategico del Programma è basato "sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali di cui è ricca l'area, incoraggiando lo sviluppo di attività economiche connesse ed, in particolare, promuovendo forme di turismo sostenibile, identificato come la principale leva di sviluppo socio-economico**".** Si sottolinea a questo riguardo che evidenti sono le implicazioni di genere a livello di possibili effetti indiretti.	
Ambiti di intervento (Assi, ob. specifici ed operativi e tipologie	Il Programma indica espressamente la presenza di "interventi che producono effetti diretti in termini di non discriminazione", ed esattamente: • III.4.3 - Interventi per la promozione della parità di genere, volti a sostenere	Il Programma indica espressamente che "alcune categorie di interventi producono effetti indiretti in termini di pari opportunità	

di intervento)	l'associazionismo transfrontaliero e le azioni di cooperazione che mirano a rafforzare, realizzare servizi rivolti alle donne lavoratrici, oltreché studi e interventi specifici sulla tematica della conciliazione"; Il secondo intervento indicato dal Programma ed esattamente il "III.4.2 - Interventi per l'integrazione degli immigrati e delle persone svantaggiate di tipo socio-sanitario, assistenziali,formativi, educativi, ricreativi e sportivi volti a sostenere l'armonica integrazione delle categorie svantaggiate" pare evidentemente indirizzato al rispetto del Principio di Pari Opportunità per tutti.	e non discriminazione". Non lo fa però nella parte dedicata alle "Priorità di intervento" e agli Assi, quindi trasversalmente nel testo ma in un sottoparagrafo apposito "Pari Opportunità" (3.3.2), contenuto nella parte dedicata all'integrazione strategica dei principi orizzontali, inserita nel più complessivo cap. 3 dedicato alla Strategia. Esattamente il testo del Programma specifica che: - gli interventi nell'ambito del settore turistico (Asse II.1, Asse III.1), anche se non prevedono interventi specifici per le donne, possono costituire valide opportunità di occupazione/imprenditorialità per le donne, data la loro tradizionale vocazione al settore turistico-ricettivo e dei servizi, e la loro sensibilità alle tematiche ambientali e paesaggistiche, e che vanno pertanto ulteriormente incentivate attraverso la predisposizione di appositi criteri premiali; - le ICT possono avere effetti positivi sull'occupazione delle donne e delle categorie svantaggiate, nel momento in cui permettono di sostituire la mobilità fisica, con la mobilità "virtuale" (Asse III.2); - gli interventi relativi al sistema dei trasporti possono migliorare la mobilità delle donne e delle categorie svantaggiate, se nello sviluppare i progetti si definiscono modalità che incentivino l'accessibilità ai servizi da parte di queste categorie (Asse II.3); - interventi di promozione della cooperazione fra PMI volti alla ricerca	

		e all'innovazione, pur non avendo come target esplicito le donne, possono avere effetti incentivanti alla partecipazione delle donne imprenditrici, introducendo dei criteri premiali." (Asse II.2).	

MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Procedure/criteri di selezione degli interventi	Tra i criteri di selezione valutazione e selezione dei progetti è esplicitamente citato il rispetto delle Pari Opportunità.		
Organi di gestione che si occupano di tematiche di genere *La dimensione di analisi intende individuare la presenza di autorità di gestione di genere, nonché l'indicazione nei programmi del coinvolgimento e/o della consultazione di organizzazioni, associazioni o autorità che si occupano del tema dell'uguaglianza di genere*	Il Programma specifica che l'Autorità di Gestione assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, anche attraverso gli organismi preposti in materia di pari opportunità nelle varie Amministrazioni coinvolte. Si rileva, inoltre, il coinvolgimento dei rappresentanti delle politiche di opportunità nell'ambito del Comitato di Sorveglianza (anche se a solo titolo consultivo, senza diritto di voto).	--	
Sistema di Monitoraggio e Valutazione	L'Autorità di Gestione e il Comitato di Pilotaggio nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definiscono gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Tra gli indicatori chiave definiti dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Pilotaggio si rileva: - Numero progetti di formazione e di qualificazione professionale (donne/uomini).	Tra gli indicatori di realizzazione che possono sortire effetti indiretti di genere si evidenziano: - Numero di progetti volti a migliorare l'integrazione dei sistemi di supporto (asse 2); - numero di progetti di alfabetizzazione informatica e tecnologica dei cittadini (asse 3)	Si sottolinea la necessità di prevedere una maggiore disaggregazione per genere degli indicatori di monitoraggio

Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali	Il Programma Operativo (al par. 5.9.1 "Pari Opportunità ed Inclusione Sociale") indica espressamente che "le Amministrazioni coinvolte nel Programma Operativo intendono garantire la reale attuazione del principio comunitario delle pari opportunità (specificando però che è da intendersi come comprendente tutti i gruppi e non solo le tematiche di gender *mainstreaming*, così sottolineando anche il tema dell'inclusione sociale), nella programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi attraverso una serie di azioni concrete quali: • inserimento dei principi di parità e pari opportunità nei dispositivi di attuazione; • definizione di obiettivi e indicatori per garantire l'integrazione della prospettiva di pari opportunità nell'attuazione del PO; • valorizzazione degli approcci integrati tra politiche del lavoro e politiche sociali; • l'attenzione alla tematica nella definizione delle campagne di comunicazione." Il Programma specifica, inoltre, che parte rilevante del Programma in questo ambito è l'azione di sviluppo di capacità amministrative nelle organizzazioni pubbliche coinvolte; sono, infatti, condizioni rilevanti per l'efficacia di queste azioni le capacità di: • diffondere le buone pratiche e le interazioni nell'ambito degli interventi; • interagire con le parti sociali che potrebbero avere un ruolo rilevante di rafforzamento delle strategie di pari opportunità; • interagire con il terzo settore.	--	
Risorse Finanziarie	Alle voci di spesa 69 (Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione) e 73 (Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere…) sono destinati rispettivamente 750.000€ e 600.000€. Entrambe le voci di spesa si inseriscono nel quadro dell'Asse III.	Tenendo conto dell'impatto potenziale degli interventi in ottica di genere evidenziati sopra, a livello complessivo, all'asse III (quello con l'impatto diretto e indiretto di genere più significativo) è assegnato il 30% delle risorse. All'Asse II, che conta diversi interventi con impatto indiretto di genere, è destinato il 39% delle risorse complessive.	

SCHEDA DI ANALISI DI GENERE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE DIRETTI	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE INDIRETTI	COMMENTI/NOTE
Analisi del contesto	Il Programma tocca numerosi aspetti socio-economici e territoriali, in particolare: demografici (sottolineando come l'invecchiamento della popolazione sia soprattutto femminile); lavorativi (indicatori di mercato del lavoro), sociali (facendo riferimento alla maggiore scolarizzazione femminile) etc. L'analisi SWOT sottolinea come punto di forza la buona partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro, mentre una minaccia è considerata proprio l'elevato indice di vecchiaia, che interessa di più la componente femminile. Uno specifico approfondimento (box 4) è dedicato alla *famiglia rurale, all'imprenditoria femminile e ai giovani*. Si tratta di un box che presentando dati disaggregati per genere evidenzia il bisogno specifico di promozione delle condizioni di accesso all'imprenditoria femminile (in agricoltura, in effetti, una maggiore presenza di donne imprenditrici e di giovani favorirebbe il necessario ricambio generazionale). Il Programma, infine, a dimostrazione dell'attenzione riservata alle donne per lo sviluppo rurale, individua espressamente tra i fabbisogni specifici di intervento in merito al contesto socio-economico regionale la promozione del " ruolo dei giovani e delle donne". In termini di "Rendimento del settore agricolo" (cap. 3.1.2), ed in particolare dal punto di vista strutturale (par. 3.1.2.1.), nonché in un'ottica di valorizzazione del capitale umano (par. 3.1.2.4.) è considerato, fra gli altri, fabbisogno specifico di intervento "migliorare le condizioni di accesso all'imprenditoria femminile e ai giovani"	Il fatto che il Programma insista nella parte di analisi del contesto su aspetti quali l'economia rurale, la qualità e la valorizzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti biologici, la qualità della vita, le sinergie turismo e agricoltura, l'investimento nel capitale umano, soprattutto in innovazione e nel trasferimento delle conoscenze, apre un ventaglio di riflessioni circa l'effettiva possibilità che promuovere l'accessibilità e l'attrattività del territorio possa portare ad opportunità occupazionali ed economiche, delle quali possono beneficiare indirettamente più le donne, perché meno propense alla mobilità sul territorio e più legate alle attività che valorizzano le sinergie turismo-agricoltura (agriturismi, in primo luogo). Il Programma insiste anche su elementi quali la situazione demografica e l'invecchiamento della popolazione, fattore che rischia di pesare maggiormente sulle donne in quanto principali care-givers.	
Strategia e obiettivi generali	Il Programma esplicita (par. 15 – Parità tra uomini e donne e non discriminazione) la coerenza della strategia e delle azioni con l'obiettivo strategico di integrazione delle pari opportunità in tutti i settori ed interventi previsti dal PSR. Esplicita, inoltre, che la strategia del PSR tiene conto della specificità di genere dell'ambiente rurale e della necessità di articolare obiettivi specifici in vista di una maggiore valorizzazione ed incremento del contributo femminile e di una maggiore equità di relazioni tra i generi, con riferimento a: a. indicatori mirati e maggiore conoscenza sulla configurazione della famiglia agricola, alla struttura delle relazioni di genere nel suo ambito, alle strategie di conciliazione maschili e femminili ed ai relativi bisogni socio ambientali; imprenditoria femminile in valdostana e nelle attività economiche ad essa correlate (agriturismo, turismo rurale, attività di trasformazione dei prodotti alimentari, piccolo artigianato) o connesse alla qualificazione dell'ambiente rurale (attività di servizio) con particolare riferimento a quelle finalizzate al supporto alle funzioni di cura dei figli o degli adulti e degli anziani non autosufficienti da parte delle famiglie); b. promozione, nel modo agricolo, del ruolo produttivo femminile in agricoltura e di una maggiore condivisione tra uomini e donne degli oneri di cura all'interno delle famiglie, obiettivo rilevante ai fini di una maggiore occupazione femminile e di un rafforzamento, anche demografico, della famiglia rurale; c. incentivazione e supporto dell'imprenditoria femminile, in particolare giovanile ed orientata alla	Obiettivo generale del PSR è "mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con tutti gli operatori del territorio". La necessità primaria di mantenere lo spazio fisico attualmente occupato dalle attività agricole ("mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano") si realizza, secondo il Programma attraverso il sostegno ad aziende agricole, quasi esclusivamente **di tipo familiare**. Appare evidente pertanto come l'obiettivo possa sortire un impatto positivo indiretto sulle opportunità occupazionali femminili. Ciò è oltretutto deducibile dal fatto che il Programma esplicita (par. 15) che "il raggiungimento di obiettivi quali la migliore competitività aziendale, l'integrazione del reddito, la pluriattività, ecc. possono consentire in quanto tali alle donne di avere maggiori opportunità	

	multifunzione ed alla diversificazione agricola o alle attività di servizio in ambiente rurale, in coerenza con gli obiettivi economici e di sviluppo del programma; d. realizzazione di attività formative e di orientamento di promozione e sostegno dell'occupazione femminile qualificata in agricoltura, rispetto delle pari opportunità nei confronti dei quali possono determinarsi forme, anche indirette, di discriminazione (di genere, per età, etnia etc.); e. sperimentazione di strumenti di sostegno alla conciliazione, da offrire alle donne ed agli uomini impegnati in agricoltura, con particolare riferimento a: servizi rivolti non solo all'infanzia, ma al supporto della solidarietà tra adulti ed alla cura di persone non pienamente autosufficienti (disabili, anziani); servizi di sostituzione per imprenditori ed imprenditrici agricoli. Infine, come espressamente indicato nel Programma, la strategia "tiene conto della specificità di genere dell'ambiente rurale e della necessità di articolare obiettivi specifici in vista di una maggiore valorizzazione ed incremento del contributo femminile e di una maggiore equità di relazioni tra i generi".	occupazionali in loco".	
Ambiti di intervento (Assi, ob. specifici ed operativi e tipologie di intervento)	Nell'ambito dell'Asse 1 – Competitività, uno dei fabbisogni prioritari di intervento è "contrastare il processo di senilizzazione attraverso un adeguato ricambio generazione e un'attenzione particolare all'impiego femminile", che si ricollega all'Obiettivo prioritario "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale, che verrà realizzato in particolare dalle Misure: - 112: insediamento di giovani agricoltori (promozione del ruolo dei giovani e delle donne; miglioramento delle condizioni di accesso all'imprenditoria femminile e ai giovani); - 113: prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli (con particolare attenzione all'impiego femminile). - 123: accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (riconosciuta tra le priorità per beneficiario la priorità all'imprenditoria femminile e ai giovani imprenditori) Il Programma specifica che "l'obiettivo afferente all' Asse I di accrescere la competitività dell'intero sistema agro-alimentare e forestale implica, anche un'attenzione specifica alla componente femminile in agricoltura, sia in termini di qualificazione professionale, in considerazione del peso rilevante che le donne rivestono tra la manodopera familiare delle aziende agricole (39%), sia in termini di sostegno ad un'imprenditoria che mostra notevole vivacità (comprende il 36% delle aziende aderenti al PSR 2000-2006 e il 33% dei giovani agricoltori insediati nel periodo con una tendenza al rialzo nell'ultimo anno), specie nella sua propensione alle forme di gestione cooperativa o comunque associata (il forte aumento delle forme societarie registrato negli ultimi anni tra i nuovi insediamenti agricoli si deve soprattutto alle donne, che operano in forma societaria nel 37% dei casi, contro il 18% degli uomini)".	L'Asse 2 – "Ambiente" comprende tra gli obiettivi strategici la "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroalimentari e forestali ad alto valore naturale" . Le relative misure hanno un indiretto impatto di genere per il rilevante contributo femminile nelle attività agricole legate a colture minori (erbe officinali, piccoli frutti etc.), più legate alla protezione della biodiversità. Il coinvolgimento femminile in questo tipo di colture è rimarcato dal Programma stesso nel box 4 – "famiglia rurale, imprenditrici agricole e giovani". L'Asse 3 – "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale" comprende Misure dal rilevante impatto indiretto di genere. Nel quadro dell'obiettivo strategico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione": - Misura 321: servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: si esplicita che le azioni relative possono riguardare la creazione di servizi per l'infanzia, creazione di piccole imprese connesse a tali servizi etc..). Nell'ambito dell'obiettivo "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali": - Misura 311: diversificazione in attività non agricole ha come obiettivo incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola. Tra gli investimenti ammessi rientrano, tra le altre, le	Si riscontra un'elevata attenzione trasversale in termini di genere (per ogni asse).

		produzioni gastronomiche, artigianali, attività di turismo rurale, nonché la possibile creazione di aziende agricole che esercitino attività assistenziali, educative e sociali rivolte agli anziani, disabili ed infanzia; - Misura 312: sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese; - Misura 313: incentivazione di attività turistiche - Misura 331: attività di formazione ed informazione. Si tratta di misure aventi un evidente impatto indiretto di genere sia per la maggiore propensione femminile verso l'integrazione di nuove attività con quelle agricole, che perché ineriscono l'attività turistica, potenziale bacino per l'occupazionale femminile. Nell'Asse 4 – Approccio Leader, nell'ambito dell'obiettivo prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale", la misura 413 include strategie di sviluppo locale per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale Pare evidente, come rilevato per l'Asse 3, con impatto indiretto di genere rilevante.	
MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Procedure/criteri di selezione degli interventi	Nell'ambito della misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, priorità è riconosciuta all'imprenditoria femminile e ai giovani imprenditori.		
Organi di gestione che si occupano di tematiche di genere *La dimensione di analisi intende individuare la presenza di autorità di gestione di genere, nonché l'indicazione nei programmi del coinvolgimento e/o della consultazione di organizzazioni, associazioni o*	La consultazione in tema di pari opportunità e non discriminazione è avvenuta attraverso un rapporto di collaborazione direttamente attivato tra l'Assessorato agricoltura e risorse naturali e la Consigliera di Parità della Regione Valle d'Aosta, mediante incontri periodici. Tale proficua collaborazione ha permesso di integrare in corso d'opera la prospettiva di genere negli assi e nelle misure, costituendo un modello da replicare e rafforzare in corso di attuazione, nell'ambito delle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma. Oltre alla Consigliera di Parità Regionale, è prevista la consultazione anche delle rappresentanze degli altri organismi istituzionali di parità attivi sul territorio.		

autorità che si occupano del tema dell'uguaglianza di genere			
Sistema di Monitoraggio e Valutazione	Il par. 15 "parità tra uomini e donne e non discriminazione" individua i metodi di promozione della parità tra uomini e donne durante le varie fasi di attuazione del programma. Il testo specifica che la promozione della parità tra uomini e donne sarà perseguita, sia nel metodo che nel merito, nel corso dell'attuazione del programma, ossia nella progettazione operativa degli interventi, nonché nell'esecuzione, nella sorveglianza e nella valutazione del medesimo. È prevista la realizzazione di una banca dati specificamente finalizzata alla valutazione delle azioni di politica agricola, che sarà impostata e articolata in modo da rappresentare adeguatamente le differenze anagrafiche, strutturali, produttive, del target, dei soggetti beneficiari e della loro localizzazione, con attenzione, in questo ambito, alla differenza di genere. Il testo specifica che anche la valutazione, come tutte le fasi di attuazione del programma, terrà conto dell'obiettivo strategico delle Pari Opportunità. Viene specificata, infine, la collaborazione tra Assessorato all'Agricoltura e Consigliera di Parità Regionale per la valutazione del Programma.	Tra gli indicatori di risultato, si segnalano: - la quantità di posti di lavoro creati; - accrescimento nella penetrazione di Internet; - incremento presenze turistiche. Tali indicatori, sebbene non disaggregati per genere, si ricollegano a degli aspetti con impatto indiretto di genere (promozione dell'occupazione, accessibilità del territorio anche mediante le Tecnologie dell'Informazione).	Non sono stati ancora individuati indicatori disaggregati per genere. Lo stesso Programma evidenzia che "sul fronte della discriminazione sia diretta sia indiretta, si registrano, per ora, lacune informative che richiedono, per essere colmate, un più forte investimento conoscitivo, anche al fine della definizione di opportuni interventi di contrasto."
Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali	Una specifica sezione del programma è dedicata a "Parità tra uomini e donne e non discriminazione", inquadrando le pari opportunità come obiettivo strategico del PSR.		
Risorse finanziarie	Misura 112: 4,82 M.euro (periodo 2007-2013); Misura 113: 0,62 M.euro (periodo 2007-2013); Misura 123: 4,06 M.euro (periodo 2007-2013).	All'Asse 3, che contiene numerosi interventi con impatto potenziale di genere positivo, sono destinati 12,3 M.euro (spesa privata), cui si ricollegano i circa 8,9 M.euro dell'Asse 4.	

SCHEDA DI ANALISI DI GENERE DEL PROGRAMMA OPERATIVO OCCUPAZIONE

	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE DIRETTI	**PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE INDIRETTI**	**COMMENTI/NOTE**
Analisi del contesto	L'analisi di contesto presenta nella parte generale dati disaggregati in relazione ai principali indicatori del lavoro. E' presente un paragrafo specifico sullo stato delle Pari Opportunità che presenta sinteticamente le caratteristiche principali della presenza femminile nel mercato del lavoro valdostano e le principali criticità da affrontare. In particolare si segnala, come pur in presenza di una partecipazione al mercato del lavoro che segue un andamento simile a quello maschile, restano ancora sostanziali difficoltà nelle classi di età centrali che presentano maggiori bisogni di conciliazione. Tra le criticità identificate, si evidenzia anche come il segmento femminile dalla forza lavoro sia oggetto di una maggiore flessibilizzazione, oltre a costituire ancora la componente principale della disoccupazione. Inoltre, l'occupazione femminile risulta distribuita in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente e appare ancora fortemente segregata rispetto ai livelli di responsabilità. Sono, pertanto, ancora evidenti, sacche di segregazione occupazionale, sia orizzontale che verticale e una posizione preminente della componente femminile nelle forme di lavoro atipiche - in particolare nei contratti a tempo determinato – che pone problemi in termini di continuità e stabilità d'impiego per le donne. All'interno della SWOT analysis, vi sono alcuni riferimenti a tematiche di genere. Ad esempio, fra i principali punti di forza viene indicata la presenza di minori disuguaglianze di genere; nei principali punti di debolezza, vengono ricordati gli aspetti di segregazione occupazionale per la componente femminile; tra le principali opportunità il riferimento è al progressivo rafforzamento della dotazione dei servizi di cura a supporto dell'accesso al mercato del lavoro di ulteriori segmenti di popolazione femminile; nessun riferimento è presente all'interno dei principali rischi/minacce.	Tendenze socio-demografiche di invecchiamento della popolazione.	Le informazioni e i dati relativi alle tendenze socio-demografiche avrebbero potuto essere affrontate tenendo esplicitamente in conto le differenze di genere. Le informazioni e i dati relativi ai livelli di istruzione e formazione avrebbero potuto essere affrontate in maniera più dettagliata fornendo indicazioni specifiche sui percorsi scelti e sulle scelte di orientamento maschili e femminili, nonché sulla presenza ai diversi livelli di formazione e istruzione di uomini e donne.
Strategia e obiettivi generali	L'obiettivo generale della strategia prevede esplicitamente il perseguimento delle pari opportunità fra uomini e donne. Fra le prospettive strategiche da raggiungere a medio termine viene previsto lo sviluppo di nuove forme di organizzazione da dirigere anche alla migliore conciliazione dei tempi, come condizione per accrescere e qualificare la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Tra le maggiori risultanze emerse dalla passata programmazione, si riporta l'approccio seguito (dual approach) al fine di implementare sia azioni specifiche di genere che il principio del gender mainstreaming così come si sottolinea l'azione svolta per i) estendere e sviluppare le condizioni di accesso da parte delle donne ai contesti formativi ed all'investimento in apprendimento, con particolare riferimento alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro; ii) favorire i percorsi di qualificazione, in modo da contrastare e superare i rischi di segregazione o sotto-rappresentazione professionale, acuiti per alcuni settori/ambiti dai funzionamenti del mercato del lavoro locale (stagionalità, mobilità, contratti a termine). La sintesi della Vexa riporta esclusivamente come la strategia che il PO intende perseguire contiene al suo interno il perseguimento delle pari opportunità.		Maggiori richiami alle modalità con cui rendere operativo il gender mainstreaming all'interno della strategia sarebbero utili al fine di comprendere meglio come, al di là, dell'enunciazione di principio la strategia intenda effettivamente operare. Pur avendo identificato nell'analisi di contesto elementi di criticità relativi alla segregazione occupazionale sia verticale che orizzontale, tale elemento non viene esplicitamente affrontato nella strategia. Tale elemento avrebbe potuto essere investigato anche nella Vexa.

Ambiti di intervento (Assi, ob. specifici ed operativi e tipologie di intervento)	Come previsto a livello nazionale, l'Asse II, comprende un obiettivo specifico, il IIf, dedicato a Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere soprattutto attraverso lo sviluppo di interventi rivolti al superamento delle condizioni che, anche indirettamente, limitano l'accesso delle donne al mercato del lavoro, ne inibiscono i percorsi di carriera e mantengono i differenziali retributivi con particolare riferimento alle occupazioni di maggiore profilo. Fra le azioni previste si segnalano: - Azioni a supporto della conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, inclusa l'attivazione di un'offerta di servizi di assistenza e custodia, rivolti a rendere compatibile il lavoro con le cure familiari; - Interventi rivolti a migliorare l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro delle donne, in particolare over 50 anni, attraverso politiche formative e di incentivo, soprattutto nei settori a tradizionale presenza maschile; - Iniziative a supporto dello sviluppo delle carriere delle donne, incidendo sui fenomeni di segregazione attraverso adeguate politiche di promozione e diffusione del principio di pari opportunità; - Interventi rivolti alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi, incluso il ricorso al telelavoro; - Interventi a specifico sostegno dell'imprenditorialità femminile. Per quanto riguarda gli altri Assi, vanno segnalati i riferimenti sia a lavoratori che a lavoratrici a rischio di espulsione e alla necessità di garantire uguale accesso alla formazione continua a lavoratori e lavoratrici (Asse I), il riferimento ad azioni rivolte alla qualificazione ed al collocamento, anche attraverso incentivi, di individui in situazione di svantaggio per genere, età, nazionalità, status sociale, livello di reddito, istruzione e qualificazione (Asse III). Non sono previste all'interno degli Assi IV e V azioni dirette o, comunque, riferimenti espliciti alla internalizzazione del gender mainstreaming nelle azioni/interventi previsti.	Per quanto riguarda la presenza di elementi di genere indiretti, si segnalano, nell'Asse I, le iniziative volte ad ampliare l'accesso ai congedi formativi e ad altre forme di liberazione dei tempi da dedicare alla formazione; le azioni volte a favorire l'introduzione di modelli organizzativi e di servizi orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; gli interventi finalizzati a sostenere la mobilità del lavoro e lo sviluppo delle carriere professionali; le azioni per l'ampliamento dei dispositivi a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Nell'Asse II, invece, si segnalano le iniziative rivolte alla creazione di occupazione aggiuntiva nell'ambito dell'economia sociale e della cooperazione, rivolti a inoccupati, disoccupati, precari e persone minacciate di disoccupazione. Nell'Asse III si segnalano le azioni rivolte a contrastare e prevenire comportamenti ed atteggiamenti discriminatori nei contesti lavorativi così come le azioni rivolte a promuovere e favorire l'occupabilità nel settore dell'economia sociale, alla creazione di opportunità di lavoro parzialmente protetto, a fini di progressivo reinserimento	Molti sono gli aspetti che si potevano sottolineare più esplicitamente in ciascuno degli Assi previsti dalla Strategia, a partire, ad esempio, alla necessaria attenzione nei confronti delle donne immigrate e disabili (Asse III); al potenziamento del capitale umano femminile (Asse IV); alla individuazione di azioni specifiche di scambio su tematiche attinenti le pari opportunità di genere (Asse V). Ciascuna delle azioni indirette riportate nella colonna a sinistra possono essere sviluppate tenendo positivamente in conto dell'ottica di genere.

		sociale e professionale di individui in condizione di svantaggio sociale, nuova povertà o esposti a rischi di marginalità. Nell'Asse IV si segnalano le seguenti azioni che presentano elementi indiretti di genere: Azioni di adeguamento e sviluppo professionale degli operatori impegnati nel governo e nella gestione delle politiche formative e del lavoro, in accompagnamento all'attuazione del sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze; Interventi di consolidamento e sviluppo delle attività di orientamento rivolte alla elaborazione di scelte consapevoli. Infine, nell'Asse V si segnalano gli Interventi a sostegno della progettazione e della realizzazione di scambi fra amministrazioni pubbliche, attorno ai temi oggetto del PO, alle buone prassi ed alla strategia di Lisbona e gli interventi rivolti alla mobilità professionale di tecnici e ricercatori, da imprese, università, centri di ricerca, nell'ambito di azioni formative e di trasferimento tecnologico.	
MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Procedure/criteri di selezione degli	il rispetto del principio delle pari opportunità per tutti verrà inserito tra i criteri per la selezione delle operazioni oggetto del programma.		

interventi			
Organi di gestione che si occupano di tematiche di genere *La dimensione di analisi intende individuare la presenza di autorità di gestione di genere, nonché l'indicazione nei programmi del coinvolgimento e/o della consultazione di organizzazioni, associazioni o autorità che si occupano del tema dell'uguaglianza di genere*	Fra i soggetti che compongono il CdS si fa esplicito riferimento alle Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari opportunità). In disposizione delle disposizioni di applicazione dei principi orizzontali, uno specifico paragrafo, così come disposto a livello nazionale, definisce che: l'Autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale. Non vi sono, tuttavia, indicazioni né sulle caratteristiche e sul ruolo di tale autorità regionale preposta in materia di pari opportunità né sul coinvolgimento di quei soggetti (sia istituzionali che non) che sul territorio regionale sono rappresentativi di "interessi di genere".		La presenza dell'Autorità di genere andrebbe ulteriormente sviluppata esplicitandone ruoli e funzioni. Parallelamente anche le eventuali relazioni con stakeholder locali portatori di interessi di genere andrebbe opportunamente sviluppato.
Sistema di Monitoraggio e Valutazione	La Regione, nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio, definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. In tutti gli Assi sono previsti target al 2013 disaggregati per genere.		Le modalità di verifica del rispetto del principio di pari opportunità andrebbero esplicitate.
Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali	Si veda sopra al punto "Organi di gestione".		
Risorse finanziarie	Non viene riportata una allocazione finanziaria rispetto ai singoli obiettivi specifici, per cui è difficile identificare le risorse finanziarie allocate per le azioni dirette nei confronti delle donne o l'internalizzazione del gender mainstreaming.		L'allocazione finanziaria a progetti che hanno internalizzato il principio del gender mainstreaming potrà essere effettuata a posteriori risalendo a quei progetti che in fase di selezione hanno ricevuto un punteggio relativo alle pari opportunità di genere.

SCHEDA DI ANALISI DI GENERE DEL PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITA' REGIONALE

	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE DIRETTI	**PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE INDIRETTI**	**COMMENTI/NOTE**
Analisi del contesto	L'analisi di contesto presenta nella parte generale dati disaggregati in relazione ai principali indicatori del lavoro. E' presente un paragrafo specifico sullo stato delle Pari Opportunità che presenta, assieme alla situazione dei disabili e degli immigrati, sinteticamente le caratteristiche principali della presenza femminile nel mercato del lavoro valdostano e le principali criticità da affrontare. Si sottolinea come le politiche dovranno operare riflessioni più ampie circa le relazioni di genere, sia per migliorare la condizione specifica della componente femminile sul mercato del lavoro, in termini di presenza, ma soprattutto di percorsi di carriera, sia in generale per operare delle scelte più complessive sulla società (congedi parentali, cura dei figli, ecc.). All'interno della SWOT analysys, non vi sono riferimenti a tematiche di genere.	La necessità di attivare nuovi canali di offerta legati al patrimonio naturale culturale di cui è ampiamente dotata la regione.	Andrebbe indagato il contributo che la componente femminile della popolazione può fornire ai processi di sviluppo regionale (ad esempio nei nuovi canali di offerta turistica).
Strategia e obiettivi generali	Non vi sono riferimenti a tematiche di genere (né dirette né indirette) negli obiettivi generali della strategia né nei principali risultati della passata programmazione né nella Vexa. All'interno di uno specifico paragrafo relativo all'attuazione delle Pari Opportunità, si segnala come il programma sia stato redatto tenendo in considerazione la necessità di promuovere le pari opportunità con riferimento alla questione di genere ed alle diverse categorie di soggetti svantaggiati. Si segnala altresì che nel Programma si afferma come, in tale ottica si sia promosso, fin dalle fasi iniziali di elaborazione del DOPSO, il coinvolgimento delle rappresentanze di genere ai tavoli di confronto, al fine di raccogliere opinioni e suggerimenti da tradurre in possibili azioni da attuare. In particolare, sulla base delle opzioni al vaglio durante la fase di elaborazione del DOPSO, la Consigliera di Parità Regionale ha dato il proprio contributo mediante uno specifico documento: "Le politiche di pari opportunità: nella programmazione 2007-2013 – Mainstreaming di genere: quale applicazione?", finalizzato ad "offrire un inquadramento generale della problematica dell'integrazione del mainstreaming di genere nelle politiche regionali sostenute dai Fondi strutturali ed a proporre un approccio metodologico applicabile al complesso degli interventi previsti". Tale documento ha permesso di: • evidenziare le caratteristiche del programma e del territorio rilevanti dal punto di vista delle pari opportunità; • suggerire modalità per tenerle in conto in fase di predisposizione del POR; • proporre indicatori ed informazioni correlate, tali da consentire la valutazione delle realizzazioni dal punto di vista delle pari opportunità; • consentire una maggiore comprensione della valenza di pari opportunità, così da apportare eventuali correzioni in sede di programmazione". Alla luce del contributo della Consigliera di Parità ed utilizzando un approccio che ha ripreso la metodologia VISPO, la programmazione ha sempre tenuto conto, nell'ambito delle proprie scelte strategiche, delle variabili legate a: • condizioni di vita e bisogni delle donne (e delle categorie svantaggiate);		Le indicazioni che vengono riportate sul rispetto del principio delle pari opportunità di genere nella definizione del programma, non trovano poi esplicitazione all'interno della descrizione della strategia e degli obiettivi generali.

	• accessibilità delle donne (e delle categorie svantaggiate) al mercato del lavoro ed alla formazione; • situazione lavorativa delle donne (e delle categorie svantaggiate) sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura; • partecipazione delle donne (e delle categorie svantaggiate) alla creazione di attività economiche.		
Ambiti di intervento (Assi, ob. specifici ed operativi e tipologie di intervento)	Non vi sono riferimenti a tematiche di genere (né dirette né indirette) in nessuno degli ambiti di intervento da considerare. Tuttavia, nel Programma si afferma esplicitamente che per assicurare la diffusione e la promozione del mainstreaming delle pari opportunità di genere e rispetto alle categorie svantaggiate, si riscontra che: • le linee di intervento legate al miglioramento della competitività del sistema produttivo prevedono una particolare attenzione a tutti i soggetti attivi nei processi di sviluppo regionale, e per favorire la partecipazione delle donne e delle categorie svantaggiate si prevede di inserire criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio di quelle iniziative che promuovono e favoriscono le pari opportunità. Nel caso poi dei numerosi progetti indirizzati alle PMI, verrà focalizzata l'attenzione sull'approfondimento di possibili facilitazioni agli strumenti innovativi da parte dell'utenza femminile e anche degli aspiranti imprenditori/imprenditrici immigrati; • nel perseguimento del rafforzamento dei fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale regionale, si avranno certamente effetti in termini di potenziamento dei servizi turistico-culturali e dei settori in cui la presenza femminile è maggiore. Tutti gli interventi saranno attuati in modo tale da incentivare e garantire, anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità alle infrastrutture culturali e ai siti turistici, il turismo delle persone diversamente abili; • relativamente all'accessibilità ai servizi di trasporto e al miglioramento della mobilità e del trasporto pubblico locale in chiave sostenibile, verrà promossa una sostenibilità anche in un'ottica di genere, per aumentare la fruizione dei trasporti locali in particolare da parte dei soggetti affetti da disabilità, garantendo il diritto alla parità di accesso tanto ai trasporti pubblici quanto alle tecnologie di informazione e comunicazione; • con riferimento alla promozione delle ICT, le attività potranno avere effetti positivi, contribuendo a sostituire mobilità fisica, spesso problematica per le donne e le diverse categorie svantaggiate, con la mobilità "virtuale" garantita dal web. I servizi sul web saranno sviluppati facendo attenzione alle diverse categorie di utenti.		Le indicazioni che vengono riportate sul rispetto del principio delle pari opportunità di genere non trovano poi esplicitazione all'interno della descrizione degli ambiti operativi né negli Assi, né negli obiettivi specifici e nelle tipologie di intervento.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Procedure/criteri di selezione degli interventi	Non vi sono riferimenti al genere nel paragrafo dedicato alla selezione delle operazioni.		
Organi di gestione che si occupano di tematiche di genere	Fra i soggetti che compongono il CdS si fa esplicito riferimento alle Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari opportunità). In disposizione delle disposizioni di applicazione dei principi orizzontali, uno specifico paragrafo, così come disposto a livello nazionale, definisce che: L'Autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del		

La dimensione di analisi intende individuare la presenza di autorità di gestione di genere, nonché l'indicazione nei programmi del coinvolgimento e/o della consultazione di organizzazioni, associazioni o autorità che si occupano del tema dell'uguaglianza di genere	Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale. Si veda anche il riferimento al coinvolgimento della Consigliera di Parità nel punto dedicato alla strategia.		
Sistema di Monitoraggio e Valutazione	L'Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi. La Regione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale. Si afferma che gli indicatori del programma, laddove pertinente, saranno disaggregati per genere.		Non sono previsti indicatori disaggregati per genere né in relazione ad aventuali destinatari fisici né in relazione alle imprese. Ad esempio, anche tutti gli indicatori previsti per le imprese potevano essere disaggregati tenendo conto delle imprese a titolarità femminile.
Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali	Le pari opportunità, di genere e rispetto alle diverse categorie svantaggiate, costituiscono priorità e trasversalità essenziali, che il programma applicherà in ogni fase e in ogni aspetto della programmazione 2007-2013. Tali principi saranno resi operativi in fase di implementazione del POR.		
Risorse finanziarie	Non viene riportata una allocazione finanziaria rispetto ai singoli obiettivi specifici, per cui è difficile identificare le risorse finanziarie allocate per le azioni dirette nei confronti delle donne o l'internalizzazione del gender mainstreaming.		L'allocazione finanziaria a progetti che hanno internalizzato il principio del gender mainstreaming potrà essere effettuata a posteriori risalendo a quei progetti che in fase di selezione hanno ricevuto un punteggio relativo alle pari opportunità di genere.

SCHEDA DI ANALISI DI GENERE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE VALLED 'AOSTA PER IL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE

	PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE DIRETTI	**PRESENZA DI ELEMENTI DI GENERE INDIRETTI**	**COMMENTI/NOTE**
Analisi del contesto	L'analisi di contesto presenta nella parte generale dati disaggregati in relazione ai principali indicatori del lavoro che vengono riportati anche all'interno dello specifico paragrafo di riferimento per l'analisi del mercato del lavoro locale. Al di là della disaggregazione per genere dei principali indicatori del mercato del lavoro (tasso di attività, occupazione, disoccupazione) non vengono affrontate le principali criticità da affrontare in tema di genere. All'interno della SWOT analysys, non vi sono riferimenti a tematiche di genere.		Andrebbe indagato il contributo che la componente femminile della popolazione può fornire ai processi di sviluppo regionale.
Strategia e obiettivi generali	Non vi sono riferimenti a tematiche di genere (né dirette né indirette) negli obiettivi generali della strategia né nei principali risultati della passata programmazione né nella Vexa. All'interno di uno specifico paragrafo relativo all'attuazione delle Pari Opportunità, si segnala come il programma sia stato redatto tenendo presente la necessita di promuovere le pari opportunità, con riferimento in particolare alla questione di genere ed alle diverse categorie di soggetti svantaggiati.		Le indicazioni che vengono riportate sul rispetto del principio delle pari opportunità di genere nella definizione del programma, non trovano poi esplicitazione all'interno della descrizione della strategia e degli obiettivi generali.
Ambiti di intervento (Assi, ob. specifici ed operativi e tipologie di intervento)	Non vi sono riferimenti a tematiche di genere (né dirette né indirette) in nessuno degli ambiti di intervento da considerare. Tuttavia, nel Programma si afferma esplicitamente che in fase di attuazione si adotteranno misure e procedure utili ad assicurare la diffusione e la promozione del mainstreaming delle pari opportunità di genere e rispetto alle categorie svantaggiate; più in particolare, coerentemente con quanto previsto anche nell'ambito del POR Competitività regionale, si provvederà a: • promuovere, relativamente all'accessibilità ai servizi di trasporto e al miglioramento della mobilita, una sostenibilità anche in un'ottica di genere, per aumentare la fruizione dei trasporti locali in particolare da parte dei soggetti affetti da disabilita garantendo il diritto alla parità di accesso tanto ai trasporti pubblici quanto alle tecnologie di informazione e comunicazione; • con riferimento allo sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette, incentivare e garantire, anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità alle infrastrutture culturali e ai siti turistici, il turismo delle persone diversamente abili; • con riferimento alla promozione delle ICT, promuovere l'accesso alle informazioni a tutti i cittadini, contribuendo a sostituire mobilita fisica, spesso problematica per le donne e le diverse categorie svantaggiate, con la mobilita "virtuale" garantita dal web.		Le indicazioni che vengono riportate sul rispetto del principio delle pari opportunità di genere non trovano poi esplicitazione all'interno della descrizione degli ambiti operativi né negli Assi, né negli obiettivi specifici e nelle tipologie di intervento.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Procedure/criteri di selezione degli interventi	Viene affermato che in attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, le strutture regionali e gli altri i beneficiari coinvolti nell'attuazione del programma adottano procedure e criteri di progettazione e selezione dei progetti in grado di incidere positivamente sulla piena realizzazione del principio in oggetto. Si afferma, inoltre, che si adottano, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici, modalità attuative dei principi del presente punto compatibili con la pertinente disciplina.		L'enunciazione di tali principi non vengono accompagnate da una specificazione delle modalità.

Organi di gestione che si occupano di tematiche di genere *La dimensione di analisi intende individuare la presenza di autorità di gestione di genere, nonché l'indicazione nei programmi del coinvolgimento e/o della consultazione di organizzazioni, associazioni o autorità che si occupano del tema dell'uguaglianza di genere*	Fra i soggetti che compongono il CdS si fa esplicito riferimento un rappresentante degli organismi per la promozione delle pari opportunità. Si afferma, inoltre, che si adotteranno modalità di gestione volte ad assicurare l'attuazione del principio in oggetto. In questo ambito, andranno comunicati i riferimenti dell'autorità preposta in materia di pari opportunità al Comitato di sorveglianza del programma e al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in tempo utile e al massimo in occasione della prima riunione di tale Comitato. Si afferma, inoltre, che si fornisce, al Comitato di sorveglianza del programma, un'informativa annuale sull'attuazione del principio delle pari opportunità. In disposizione delle disposizioni di applicazione dei principi orizzontali, infine, si afferma che l'Autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 5.2 e all'allegato 4 della delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del programma, anche attraverso il coinvolgimento delle autorità regionali preposte in materia di pari opportunità.		Non vengono forniti dettagli sulla natura (ruolo e funzioni) dell'Autorità di genere né sul suo coinvolgimento. Non vengono esplicitate né le modalità del coinvolgimento né le modalità con cui realmente internalizzare la parità di genere in tutte le fasi del ciclo della politica.
Sistema di Monitoraggio e Valutazione	Il Programma afferma di tenere conto del principio delle pari opportunità nelle attività valutative. Si afferma, altresì, che la Regione, nella sorveglianza nell'attuazione e nel sistema di monitoraggio, definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di sorveglianza ne è informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.		Non sono previsti indicatori disaggregati per genere.
Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali	Il programma garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali per 'attuazione del QSN 2007-13, come previsto all'art. 5 della delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007. L'Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilita, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del programma ed in particolare nell'accesso allo stesso.		
Risorse finanziarie	Non viene riportata una allocazione finanziaria rispetto ai singoli obiettivi specifici, per cui è difficile identificare le risorse finanziarie allocate per le azioni dirette nei confronti delle donne o l'internalizzazione del gender mainstreaming.		L'allocazione finanziaria a progetti che hanno internalizzato il principio del gender mainstreaming potrà essere effettuata a posteriori risalendo a quei progetti che in fase di selezione hanno ricevuto un punteggio relativo alle pari opportunità di genere.

APPENDICE AL CAP 4

TAVOLA 2: ANALISI DI GENERE BANDI REGIONE VALLE D'AOSTA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

PROGRAMMA COMPETIVITA' REGIONALE FESR 2007-2013						
TITOLO E OGGETTO BANDO	**NUMERO BANDO, DATA PUBBLICAZIONE E DATA DI SCADENZA**	**RISORSE**	**TIPOLOGIA DI INTERVENTO E DESTINATARI**	**CRITERI DI PARI OPPORTUNITA'**	**TIPO DI CRITERIO**	**NOTE**
Azione relativa al "Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi" (Asse 1 – Attività d)	DGR n. 1106 del 24/04/2009 Data scadenza 31/12/2015	1.564.834,00	--	Presenza nel testo del bando di un criterio di priorità riferibile alle politiche orizzontali: - Ambiente; - **favore alle pari opportunità ed alla non discriminazione;** Il bando non richiede elementi di Pari Opportunità specifici a livello di contenuti e modalità di progettazione	--	
Azione Aiuto allo sviluppo (Asse I - "Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità"; Attività B - "Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale"	DGR n. 2121 del 31/07/2009 Data scadenza 31/12/2015	892.114,00	**Tipologia di intervento**: l'azione "Aiuto allo sviluppo" sostiene lo sviluppo imprenditoriale e la crescita dimensionale delle PMI industriali e artigiane valdostane. Vi rientrano interventi che prevedono l'assistenza tecnica e la consulenza a progetti di ristrutturazione, rafforzamento e sviluppo, finalizzati a qualificare o riqualificare il tessuto produttivo, migliorando l'impatto ambientale, la diversificazione produttiva e gli standard qualitativi dei prodotti e dei processi produttivi, l'organizzazione aziendale, nonché la penetrazione dei prodotti sui mercati. **Destinatari**: PMI, industriali ed artigiane **senza alcuna specifica per imprese femminili**	Presenza nel testo del bando di un criterio di priorità riferibile alle politiche orizzontali: - Ambiente - **favore alle pari opportunità ed alla non discriminazione** Il bando non richiede elementi di Pari Opportunità specifici a livello di contenuti e modalità di progettazione	Criterio di priorità	non è stabilito un ordine tra i criteri di priorità
Azione Aiuto all'innovazione (Asse 1 – "Ricerca e sviluppo, innovazione ed	DGR n. 2121 del 31/07/2009 Data scadenza 31/12/2015	371.714,00	**Tipologia di intervento**: l'azione "Aiuto all'innovazione" sostiene la capacità innovativa e la competitività delle PMI industriali e artigiane valdostane. L'azione prevede la	Presenza nel testo del bando di un criterio di priorità riferibile alle politiche orizzontali: - Ambiente; - **favore alle pari opportunità ed alla non discriminazione.**	Criterio di priorità	non è stabilito un ordine tra i criteri di priorità

imprenditorialità", Attività B "Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale"			concessione di contributi a fondo perduto alle PMI industriali ed artigiane localizzate in Valle d'Aosta per l'acquisizione di servizi di assistenza e consulenza di alta gamma, sotto i profili gestionale e tecnologico e, nello specifico: - Due diligence tecnologica; - Business evaluation; - supporto alla ricerca; - tecnico-scientifica; - Assistenza alla brevettazione nazionale; - Assistenza alla brevettazione internazionale; - Risparmio energetico. **Destinatari**: PMI, industriali ed artigiane ***senza alcuna specifica per imprese femminili***	Il bando non richiede elementi di Pari Opportunità specifici a livello di contenuti e modalità di progettazione		

Bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione (Asse 1 –ricerca, sviluppo, innovazione e imprenditorialità – Attività c) - Sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca	DGR n. 2979 del 17/10/2008 Date scadenza differenti per Area tematica *Ore 12.00 del 30/12/2008* *Ore 12.00 delle 28/02/2009* *Ore 12.00 del 30/04/2009* Ore 12.00 del 30/06/2009	1.400.000,00 complessive Di cui: 350.000,00 350.000,00 350.000,00 350.000,00	**Tipologie di intervento**: Gli interventi riguardano 4 aree tematiche*:* • *Area tematica PT1: Tecnologie per il monitoraggio e la sicurezza del territorio;* • *Area tematica PT2: Energie rinnovabili e risparmio energetico;* • *Area tematica PT3: Tecnologie per la salvaguardia ambientale e il ripristino di ecosistemi;* • *Area tematica PT4: Elettronica – Microelettronica – Microrobotica – Meccatronica.* **Destinatari:** imprese che, in collaborazione con un organismo di ricerca, presentano un progetto di trasferimento tecnologico ***senza alcuna specifica per imprese femminili***	A parità di punteggio, sono applicati nell'ordine i seguenti criteri: - contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, tramite ricerca o sviluppo delle tecnologie ambientali; - **favore alle pari opportunità ed alla non discriminazione.** Il bando non richiede elementi specifici di Pari Opportunità nei contenuti e nelle modalità di progettazione	Criterio di priorità	Dal tenore del testo la priorità a favore delle pari opportunità sembrerebbe subordinata rispetto alla priorità orizzontale dell'ambiente. Da un confronto con l'ADG sul punto in questione, si rileva che in sede di valutazione delle proposte non si è arrivati in nessun caso ad applicare i criteri di preferenza. In ogni caso, l'AdG sottolinea che, laddove si fossero verificate ipotesi di parità di punteggio fra due o più proposte ai criteri a favore dello

PROGRAMMA OCCUPAZIONE FSE 2007-2013

TITOLO E OGGETTO BANDO	NUMERO, DATA PUBBLICAZIONE E DATA SCADENZA	RISORSE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO E DESTINATARI	CRITERI DI PARI OPPORTUNITA'	TIPO DI CRITERIO	NOTE
Invito per la presentazione di progetti individuali di specializzazione nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico finanziabili con borse di ricerca, borse di formazione e buoni formativi	approvato con DGR n. 1860 del 3 luglio 2009; Data di scadenza 31 dicembre 2010,		**Tipologie di intervento**: Borse di ricerca (Project Work, Attività di Ricerca, Supporto alla Ricerca) e Borse di formazione (stage di Eccellenza, dottorato di Ricerca, tesi di Ricerca) e buoni formativi per la ricerca **Destinatari**: - soggetti residenti in Valle d'Aosta, inoccupati e disoccupati, o occupati che per il periodo di	Non sono presenti nel testo del bando criteri di selezione in riferimento alle pari opportunità. Tra i rimborsi spesa previsti per i fruitori della borsa a sostegno delle attività svolte, figura anche un **Voucher di Conciliazione** a rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di cura per familiari a carico durante attività svolte al di fuori della normale sede di lavoro, fino ad un massimo di Euro 1.400.	--	

per la ricerca - 2009 / 2010,			fruibilità della Borsa si trovino in aspettativa non retribuita certificata; - giovani, laureati o diplomati, con particolari profili tecnico-scientifici individuati dalle imprese valdostane o promotori di idee innovative, anche non residenti in Valle d'Aosta; - ricercatori esperti, residenti in Valle d'Aosta, che svolgono attività di ricerca dentro e fuori della regione preferibilmente in collaborazione con imprese ed enti regionali.			
Percorsi integrati istruzione e formazione (Asse B)	N. 6/2008 Pubblicato 13/06/2008 Data scadenza 31/12/2010	--	--	--	-	Non pubblicato, Invito riservato
Stage per studenti 2009 (Asse B)	N. 3/2009 Pubblicato 30/01/2009 Data scadenza 27/03/2009	400.000,00	**Tipologia di intervento**: Percorsi in stage. **Destinatari**: giovani iscritti nell'anno scolastico 2008/2009, alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche e paritarie della Regione, **senza alcuna specifica di genere.**	Non sono presenti criteri di selezione in riferimento alle pari opportunità.	--	Procedura a regia regionale
Servizio di controllo di 1° livello delle operazioni e delle spese relative alle attività finanziate e agli interventi di politiche attive del lavoro nell'ambito del P.O. OB.2 Occupazione e servizi di controllo della documentazione	Pubblicato 08/01/2009 Data scadenza 04/03/2009	870.000,00	**Tipologia di intervento**: realizzazione di attività di controllo **Destinatar**i: sono ammessi a presentare l'offerta i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, (lettere da a) ad f) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. che svolgono attività compatibili con le prestazioni oggetto di gara, nonché i prestatori di servizi di cui al citato art. 34 comma 1, lett. d) ed e), anche se non ancora costituiti,	Non sono presenti criteri di selezione in riferimento alle pari opportunità.	--	--

contabile dei rendiconti dei buoni formativi per l'alta formazione e per la formazione permanente – Periodo 2007/2013 FSE Regione Autonoma Valle d'Aosta (Asse F)						
Attività formative individualizzate a catalogo per occupati (Asse Adattabilità)	N. 5/2008 Pubblicato 22/07/2008 Data scadenza Ore 17.00 del 30/01/2009	400.000,00	**Tipologia di intervento**: Il bando prevede la realizzazione di interventi formativi di tipo individualizzato (max 4 lavoratori per azienda) "a catalogo" e di alta qualificazione. Per formazione finalizzata all'alta qualificazione si intendono attività formative strutturate e proposte anche nella forma di master e di formazione diretta alla certificazione di competenze e abilità da parte di organismi pubblici e privati, titolari di specifiche tecnologie e di *know-how*. Sono riconducibili al bando due schede intervento**.** **Destinatari:** Occupati (lavoratori di aziende, soci lavoratori, lavoratori autonomi, titolari di imprese e stagionali)	Il bando esplicita, a livello di obiettivi, che gli strumenti preposti **sono a garanzia per tutte le lavoratrici ed i lavoratori di un eguale diritto all'adattabilità** e di eguali condizioni di accesso alla formazione continua. Nelle due schede intervento allegate al bando, si specifica sotto la voce "*Priorità di programmazione"* che saranno **considerati prioritari gli interventi formativi che prevedano azioni volte al sostegno delle carriere delle donne nelle imprese.**	Criterio di priorità	Il criterio di priorità è da considerare in sede di valutazione tecnica dei progetti, che è effettuata per espressa definizione del bando secondo i seguenti criteri: A - Qualità progettuale (max 36 punti) B - Condizioni di priorità di bando (max 14 punti) I progetti sono giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo di 19 punti.
Interventi formativi finalizzati alla adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, anticipando ed accompagnando le politiche e economiche, i	N. 4/2008 Pubblicato 22/07/2008 Data scadenza Ore 17.00 del 30/01/2009	1.200,000	**Tipologia di intervento**: il bando prevede la realizzazione di azioni di formazione aziendale ed interaziendale. Nello specifico, interventi di formazione continua rivolti al personale delle imprese nell'ambito di definiti piani di miglioramento e sviluppo aziendale in relazione a processi di innovazione tecnologica, mutamenti organizzativi e produttivi,	In entrambe le schede intervento allegate all'invito si esplicita nel campo "Priorità di Programmazione", alla voce "*priorità Pari Opportunità e principio di non discriminazione*" che **sono considerati prioritari gli interventi formativi che prevedono azioni volte**: - **al sostegno delle carriere delle donne nelle imprese;** **- al reinserimento in azienda di donne al rientro da periodi di congedo parentale o di maternità.**	Criterio di priorità	

mutamenti del sistema competitivo e l'innovazione organizzativa (Asse A)			modificazioni di processo e di prodotto, sviluppo di strategie di qualità totale e processi di internazionalizzazione. Sono riconducibili al bando due distinte schede intervento. **Destinatari:** Occupati compresi soci lavoratori e titolari di impresa,			
Invito - Interventi finalizzati alla professionalizzazione e all'Occupabilità (Asse B)	N. 1/2009 Pubblicato 13/01/2009 Data scadenza Ore 17.00 del 27/01/2009	1.508.400,00	**Tipologia di intervento**. All'invito sono allegate due distinte schede intervento: l'una prevede Formazione individualizzata e di gruppo finalizzata all'inserimento/reinserimento occupazionale (cod. scheda intervento 91ZB02) e l'altra Progetti individualizzati di tirocinio formativo ed orientativo (cod. scheda intervento 91ZB03). **Destinatari**: disoccupati e lavoratori a rischio di perdita de posto di lavoro, **senza specifiche di genere**	L'invito esplicita che la valutazione dei progetti tiene conto, nell'attribuzione dei punteggi, del conseguimento della priorità data dal rispetto dei **principi orizzontali comunitari** contenuti nel PO Occupazione **e delle priorità di natura specifica dei singoli Assi di priorità**, indicate nelle schede intervento allegate all'invito. Nella fattispecie, entrambe le schede intervento presentano, nel campo "Priorità della Programmazione", una voce "*priorità Pari Opportunità e principio di non discriminazione*", con la seguente specifica: presenza nel progetto di **strategie e modalità attraverso le quali viene garantita l'attenzione al genere** e alle pari opportunità per tutti. A tale criterio è attribuito un punteggio specifico **max di 5 punti**. Entrambe le schede intervento nel campo "requisiti cogenti di progettazione", sotto la voce "*vincoli di attuazione*" indicano **l'obbligo di erogazione di un voucher per l'acquisito di servizi di cura** per consentire alle donne con carichi familiari di partecipare ai corsi	Criterio di priorità Criterio cogente di progettazione (vincolo di attuazione)	Il criterio cogente di attuazione verrà considerato, invece, in sede di monitoraggio dell'attuazione.
Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla sperimentazione di forme di flessibilità	N. 3/2008 Pubblicato 05/08/2008 Data scadenza	8.618.100,00	**Destinatari**: differenti a seconda della scheda intervento (Occupati compresi soci lavoratori, Disoccupati stranieri, Disoccupati in generale) Parte integrante dell'Avviso sono molteplici schede intervento, che	Il bando esplicita a livello di **finalità generale**: finanziare, fra gli altri, interventi volti a: - migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e		

a vantaggio delle esigenze di conciliazione (Asse Adattabilità)	Ore 17.00 del 19/09/2008		riconducibili a più Assi, prevedono differenti tipologie di intervento. Se n riportano alcune a titolo esemplificativo:	privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti; - aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre la segregazione di genere; Il bando esplicita che la valutazione dei progetti tiene conto, nell'attribuzione dei punteggi, del conseguimento della priorità data dal rispetto dei **principi orizzontali comunitari** contenuti nel PO Occupazione e delle priorità di natura specifica dei singoli Assi di priorità, indicate nelle schede intervento allegate all'invito.		
			Realizzazione di interventi finalizzati alla sperimentazione di forme di flessibilità a vantaggio delle esigenze di conciliazione (cod. 83za10)	La scheda intervento(cod.83za10) esplicita nel campo "Contesto della Programmazione", alla voce "*finalità attese verso i destinatari* diretti la realizzazione di un progetto sperimentale avente i seguenti obiettivi: - modificazione del sistema di articolazione degli orari di lavoro attraverso nuove soluzioni organizzative (Maggiore flessibilità a vantaggio delle **esigenze di conciliazione);** - creazione di nuove competenze e strumenti per rendere stabile l'attenzione organizzativa alle **politiche di conciliazione.** Come *finalità attese verso i destinatari indiretti*: Ricercare soluzioni organizzative che agendo sulla cultura aziendale, la struttura degli orari e strategie sinergiche **permettano di raggiungere un equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa**, favorendo così pari possibilità nella partecipazione al lavoro e nella progressione di carriera tra lavoratrici e lavoratori.	Criterio di programmazione non cogente	Il criterio sarà considerato in sede di valutazione tecnica, sotto il profilo dell'analisi del bisogno e del contesto (fino a 30 punti)
				La scheda intervento (cod.83za10) esplicita, altresì, nel campo "Priorità della programmazione" sotto la voce *priorità della scheda*:"**priorità ai progetti che dimostrino accordi o collaborazioni** con organismi di rappresentanza sindacale datoriale o dei lavoratori, **con organismi di pari opportunità (comitato imprenditoria femminile, consigliera di parità**).	Criterio di Priorità	Il criterio sarà considerato in sede di valutazione tecnica, sotto il profilo della significatività della proposta

			- (cod.83ZB01) e (cod. 83B04), Asse Occupabilità, percorsi di alfabetizzazione linguistica, formazione e sostegno all'inserimento lavorativo per stranieri	Entrambe le schede intervento (cod.83ZB01 e cd. 83B04) esplicitano nel campo "Priorità della programmazione" sotto la voce "*Priorità di pari opportunità e non discriminazione*" che punteggi di priorità saranno assegnati ai **progetti che prevedano contenuti ed obiettivi volti promuovere parità di genere** anche in relazione alla cultura di provenienza degli allievi.	Criterio di priorità	progettuale Si noti che nella scheda intervento resta vuota nel campo "Priorità della Programmazione", la voce specifica "Priorità Pari Opportunità e non discriminazione"
			- (cod.83ZB02), Asse Occupabilità, Azioni di aggiornamento dei mediatori interculturali attraverso la creazione di strumenti Multimediali;	La scheda intervento (cod. 83ZB02) esplicita nel campo "Priorità della programmazione", sotto la voce "*Priorità di pari opportunità e non discriminazione*" che i punteggi di priorità saranno assegnati ai progetti che nell'elaborazione del prodotto **sviluppino metodologie didattiche attente alle politiche di genere.**	Criterio di priorità	Il criterio sarà considerato sotto il profilo della significatività della proposta progettuale (fino a 15 punti)
			- (cod. 83ZB05), Asse Occupabilità, Percorso di accoglienza e primo orientamento per donne straniere	La scheda intervento(cod.83ZB05) indica nel campo "Contesto della Programmazione", alla voce "esplicitazione sintetica del fabbisogno" i motivi alla base dell'intervento, orientante le possibili risposte al bisogno da parte del proponente, mentre nel campo "*finalità attese verso i destinatari* diretti indica che "alle beneficiarie dovrà essere assicurata una presa in carico individualizzata e un percorso di accompagnamento nella conoscenza dei servizi presenti sul territorio propedeutico alla definizione di un proprio progetto di ricerca attiva del lavoro".	Criterio di programmazione non cogente	Il criterio sarà considerato sotto il profilo dell'analisi del bisogno e del contesto (fino a 30 punti)
				La scheda intervento esplicita, inoltre, nel campo "Priorità della programmazione", sotto la voce *Priorità di pari opportunità e non discriminazione*" che i punteggi di priorità saranno assegnati ai progetti **che dimostrino la presenza di contenuti ed obiettivi volti a promuovere parità di genere** anche in relazione alla cultura di provenienza degli allievi **e forme di supporto alla frequenza da parte di donne con carichi familiari.**. (cod 837b19) Nel campo "Priorità della Programmazione,	Criterio di priorità	Il criterio sarà considerato sotto il profilo della significatività della proposta progettuale (fino a 15 punti)

			- (cod 837b19) - Percorsi di qualifica di II° livello - (cod. 837D 08), Asse Capitale Umano - Interventi di supporto agli studenti e ai docenti dei primi tre anni dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e di istruzione/formazione finalizzati a ridurre l'abbandono e a favorire l'orientamento e la partecipazione attiva degli allievi al percorso formativo.	sotto la voce "*Priorità pari opportunità e non discriminazione*" è indicato: azioni mirate a motivare e a **favorire la partecipazione dell'utenza femminile soprattutto nei percorsi formativi tradizionalmente rivolti ad un'utenza maschile** esplicitamente indicate a progetto nelle loro caratteristiche realizzative. Nella scheda intervento (cod 837D08), nel campo "Priorità della Programmazione alla voce priorità "*Pari Opportunità e non discriminazione*", si specifica che sarà data priorità a progetti che prevedono esplicitamente **modalità e strategie attraverso le quali sarà garantita l'attenzione al genere e alle pari opportunità per tutti (max. 5 punti).**	Criterio di priorità Criterio di priorità	Il criterio sarà considerato sotto il profilo della significatività della proposta progettuale (fino a 15 punti) Il criterio sarà considerato sotto il profilo della significatività della proposta progettuale (fino a 15 punti)
Gara d'appalto per l'assegnazione del percorso formativo operatore socio – sanitario Brusson (Asse B)	N. 13/2008 Pubblicato 20/06/2008 Data scadenza 28/07/2008	250.000,00	--	--	--	Non pubblicato
Appalto tate familiari 2008 – Programmazione 2007 – 2013 (Asse B)	N. 9/2008 Pubblicato 08/02/2008 Data scadenza 06/05/2008	110.000,00	**--**	**--**	--	Non pubblicato

Stage per studenti anno 2008 (Asse B)	N. 2/2008 Pubblicato 08/04/2008 Data scadenza Ore 16.00 del 24/04/2008	400.000,00	**Tipologia di intervento:** progetti per la realizzazione di stage. **Destinatari**: giovani iscritti nell'anno scolastico 2007/2008 alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche e paritarie della Regione.	Tra i criteri di valutazione è indicato: **c) Qualità progettuale nei confronti delle priorità (fino a 15 punti**). Con riferimento a tale criterio, è considerata priorità l' inserimento di **un modulo formativo sul tema delle pari opportunità** (**massimo 3 punti).**	Criterio di priorità (attribuzione di un punteggio specifico)	I criteri di valutazione sono in parte afferenti al sistema di selezione usato nella passata programmazione (2000-2006), anche se il bando però fa riferimento espressamente a risorse della nuova programmazione 2007-2013. Il bando attribuisce il punteggio minore alla **priorità sulle pari opportunità rispetto alle altre indicate**: - modalità di coinvolgimento delle aziende accoglienti gli allievi in attività didattiche e divulgative in ambito scolastico (**max 4 punti);** - previsione di modalità di accompagnamento in stage di allievi che dimostrino difficoltà in ambito scolastico,(**max 3 punti);** - attività di valorizzazione e/o rilevazione dell'applicazione in ambito aziendale dei saperi e delle

						competenze degli *ICT* acquisiti nel percorso scolastico (**max 5 punti)**
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERA ITALIA- FRANCIA (Alpi) ALCOTRA 2007-2013						
TITOLO E OGGETTO BANDO	**NUMERO, DATA PUBBLICAZIONE E DATA SCADENZA**	**RISORSE**	**TIPOLOGIA DI INTERVENTO E DESTINATARI**	**CRITERI DI PARI OPPORTUNITA'**	**TIPO DI CRITERIO**	**NOTE**
Invito alla presentazione di proposte per la costituzione di PIT	14/01/2008 (livello nazionale) 26-28/01/2008 (livello regionale) 26/02/2008 EUR Data scadenza 30/04/2008	59.000.000,00	**Tipologia di intervento:** non specificata **Beneficiari:** strutture pubbliche e private. Sono ammessi a presentare proposte per la costituzione di PIT: - per l'Italia: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Province, Comunità montane, Parchi; - per la Francia: Consigli generali, Enti pubblici, Syndicats Mixtes.	L'invito per la presentazione dei PIT non prevede criteri di valutazione o priorità sulle pari opportunità. Le due fasi istruttorie relative alla valutazione di merito dei progetti singoli (che compongono anche i PIT) - quella relativa alla coerenza e alla valenza transfrontaliera e quella tecnica, economica e ambientale – prevedono che venga attribuita una priorità in via generale **ai progetti in grado di contribuire alla promozione delle pari opportunità**.	Criterio di priorità generale sottoforma di commento qualitativo	Il vademecum per i beneficiari (1-08-2008) non prevede criteri specifici di pari opportunità per la valutazione del PIT nel suo complesso. La valutazione dei progetti singoli che compongono il PIT considerano, comunque il criterio di pari opportunità come priorità generale (si v. in tal senso la Guida all'attuazione (30-06-2009), che detta

						norme valide per la presentazione di tutti i progetti.
Invito alla presentazione di progetti singoli	N. 1 Pubblicato 14/01/2008 (livello nazionale) 28/01/2008 (livello regionale) 26/02/2008 EUR Data scadenza 31/03/2008	59.000.000,00	**Tipologia di intervento:** non specificata. **Destinatari:** strutture pubbliche e private.	Nelle due fasi istruttorie - quella relativa alla coerenza e alla valenza transfrontaliera e quella tecnica, economica e ambientale – viene attribuita una priorità in via generale **ai progetti in grado di contribuire alla promozione delle pari opportunità**.	Criterio di priorità generale sottoforma di giudizio qualitativo	Impossibile rinvenire il testo dell'invito (Link al bando non più disponibile). I criteri di selezione sono stati individuati in quanto contenuti nella "Guida all'attuazione", che detta norme valide per la presentazione di tutti i progetti.
Nuova finestra di invito alla presentazione di progetti singoli	N. 2 Pubblicato Sito ufficiale ALCOTRA Data scadenza 31/10/2008	59.000.000,00	**Tipologia di intervento:** non specificata. **Destinatari:** strutture pubbliche e private.	Nelle due fasi istruttorie - quella relativa alla coerenza e alla valenza transfrontaliera e quella tecnica, economica e ambientale – viene attribuita una priorità in via generale **ai progetti in grado di contribuire alla promozione delle pari opportunità**.	Criterio di priorità generale sottoforma di giudizio qualitativo	Il criterio di priorità generale è indicato nel documento "Guida all'attuazione" (1-08-2008), che detta norme valide per la presentazione di tutti i progetti.
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERA ITALIA – SVIZZERA 2007-2013						
TITOLO E OGGETTO BANDO	**NUMERO, DATA PUBBLICAZIONE E DATA SCADENZA**	**RISORSE**	**TIPOLOGIA DI INTERVENTO E DESTINATARI**	**CRITERI DI PARI OPPORTUNITA'**	**TIPO DI CRITERIO**	**NOTE**
Invito alla presentazione di progetti **ordinari**	N. 1 Pubblicato 30/05/2008 (livello nazionale) 07-09/06/2008 (livello regionale) 08/07/2008 BUR Data scadenza Ore 12.00 del 22/09/2008	69.000.000,00	--	Si v. invito n. 2	Si v. invito n. 2	I progetti ordinari sono presentati in seguito all'emissione, da parte dell'AdG di un invito gestito mediante una procedura a bando. Il bando, unico per tutto il territorio, è sempre aperto e prevede due scadenze annuali per la valutazione dei

						progetti. Impossibile rinvenire il testo dell'invito (Link al bando non più disponibile). I criteri di selezione sono stati individuati in quanto contenuti nel vademecum per l'attuazione dei progetti ordinari
Nuova finestra di invito alla presentazione di progetti ordinari	N. 2 Pubblicato 03/07/2009 (pubblicazione su sito del programma della seconda finestra di valutazione) Data scadenza 29/10/2009	26.000.000,00	**Tipologia di intervento:** l'invito specifica che possono essere realizzati uno qualsiasi degli interventi ricompresi nei tre Assi Prioritari del Programma **Destinatari**: i soggetti sono quelli indicati nel Programma per ciascuna misura;	Dal Vademecum si rileva che l'istruttoria tecnico economica di merito, prende in considerazione diversi criteri di selezione comuni tra cui: nell'ambito del punto 2) l'Impatto socio-economico e ambientale, il sotto-criterio relativo alla **capacità di generare ricadute sociali ed economiche positive, sul piano delle pari opportunità per tutti e della parità tra donne e uomini** Ai criteri generali di selezione validi per tutte le tipologie di azione, si aggiungono i criteri di selezione propri di alcune Misure del Programma in riferimento alle quali è possibile presentare il progetto: - la *Misura 3.3 Formazione ed Integrazione del MdL, "Asse qualità della vita"* presenta tra i propri criteri di selezione: **"integrazione e reinserimento professionale delle donne e dei lavoratori svantaggiati.";** - *la Misura. 3.4 – Rafforzamento dei processi di cooperazione, Asse Qualità della vita*, presenta tra i criteri di selezione: **"interventi a favore dei minori e delle donne".**	Criterio di selezione comune, con attribuzione di specifico livello di giudizio: BUONO (B), SUFFICIENTE (S) INSUFFICIENTE (IN). Criterio di selezione per specifica Misura Criterio di selezione per specifica Misura	I criteri di selezione per la presentazione dei progetti ordinari sono indicati in un apposito vademecum (8 ottobre 2009)
Invito alla presentazione delle manifestazioni di interesse per i piani integrati	N. 1 Pubblicato 30/05/2008 (livello nazionale) 07-09/06/2008 (livello	23.000.000,00	--	L'istruttoria tecnico economica di merito dei progetti ordinari che compongono il PIT, prevede l'applicazione tra i diversi criteri di selezione comuni, nell'ambito del punto 2) Impatto socio-economico e ambientale, del sotto-criterio relativo alla **capacità di generare ricadute**	Criterio di selezione, con attribuzione di specifico livello di giudizio: BUONO	Impossibile rinvenire il testo dell'invito (Link al bando non più disponibile). I criteri di selezione

transfrontalieri	regionale) 08/07/2008 BUR Data scadenza Ore 12.00 del 31/10/2008			**sociali ed economiche positive, sul piano delle pari opportunità per tutti e della parità tra donne e uomini.** Esistono, inoltre, criteri di selezione di genere in riferimento a specifiche Misure.	(B), SUFFICIENTE (S) INSUFFICIENTE (IN).	sono stati individuati in quanto contenuti nel vademecum per la presentazione dei progetti ordinari che lo compongono. Il vademecum per la presentazione dei PIT, infatti, non prevede alcun criterio di pari opportunità.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013						
TITOLO E OGGETTO BANDO	**NUMERO, DATA PUBBLICAZIONE E DATA SCADENZA**	**RISORSE**	**TIPOLOGIA DI INTERVENTO E DESTINATARI**	**CRITERI DI PARI OPPORTUNITA'**	**TIPO DI CRITERIO**	**COMMENTI / NOTE**
Misure gestite a sportello – Criteri applicativi delle misure 112, 113, 211, 214 e 215	DGR n. 2488 del 11/09/2009, che modifica la DGR n. 2030 dell'11/07/2008 Data scadenza (non indicata)		**Tipologia di intervento:** contributi, indennità a vari fini. **Beneficiari:** imprenditori e lavoratori agricoli, **con specifiche di genere.**	*Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori*: **a parità di punteggio**, è attribuita la priorità ai beneficiari più giovani e, a parità di età, **alle imprenditrici**; A parità di punteggio finale, si terrà conto della data di presentazione delle istanze. *Misura 113 – prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli:* sia per gli imprenditori che per i lavoratori agricoli, al momento della presentazione della domanda è necessario dimostrare per **le donne un'età compresa tra 55 e 60 anni per le donne.** E' previsto anche un criterio di selezione: "cessione ad una imprenditrice agricola" (10 punti) *Misura 211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*: "a parità di punteggio, sarà attribuita priorità ai giovani agricoltori e alle i**mprenditrici**; a parità di condizioni, in base alla data di presentazione delle istanze"	criterio di priorità subordinato criterio/condizione di ammissibilità Criterio di selezione (con attribuzione punteggio specifico) Criterio di priorità (a pari merito con altro target)	Il medesimo punteggio è attribuito anche ai giovani

				Misura 214 - Pagamenti agroambientali: **"**a parità di punteggio, sarà attribuita priorità ai giovani agricoltori e alle i**mprenditrici**; a parità di condizioni, in base alla data di presentazione delle istanze" *Misura 215 - Pagamenti per il benessere animale:* **"**a parità di punteggio, sarà attribuita priorità ai giovani agricoltori e alle i**mprenditrici**; a parità di condizioni, in base alla data di Presentazione delle istanze"	Criterio di priorità (a pari merito con altro target) Criterio di priorità (a pari merito con altro target)	

Bando per la concessione dei contributi previsti dal programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Valle d'Aosta della misura 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	DGR n. 2129 del 31/07/2009 BUR n. 36 del 08/09/2009 Data scadenza 02/10/2009	Non fissato dal bando	**Tipologia di intervento:** erogazione contributi. **Beneficiari**: Aziende, consorzi ed imprese, **con specifica di genere.**	E' previsto un criterio di pari opportunità in riferimento ai beneficiari: attribuzione di 10 punti nel caso in cui il beneficiario sia **un'impresa femminile**	Criterio di selezione con attribuzione di punteggio specifico	Il medesimo punteggio è attribuito anche ai giovani imprenditori che non abbiano compiuto il 40° anno di età alla data di emanazione del bando

Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL) – Asse 4	DGR n. 3189 del 7/11/2008 BUR n. 48 del 25/11/2008 Data scadenza 21/09/2009	8.875.000,00	**Tipologia di intervento:** Costituzione GAL e realizzazione PSL. **Beneficiari**: Autorità pubbliche e private.	Il bando specifica che la strategia di Sviluppo Locale nel PSL, con riferimento ai singoli progetti che si intendono avviare, deve mettere in luce gli eventuali aspetti innovativi della strategia ed **esplicitare le linee programmatiche che si intendono adottare in relazione alle pari opportunità** e all'ambiente. Il bando esplicita che la valutazione della strategia proposta nel PSL avviene sulla base di vari sotto-criteri di selezione, tra cui per i soli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR, rientra: 3l) la coerenza della strategia di sviluppo rurale con il **tema centrale della famiglia rurale** (punteggio 0-10) Il partenariato locale per la costituzione del GAL, in particolare, a livello decisionale, deve essere composto **almeno per il 50 %** dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le **donne rurali**, i giovani e le loro associazioni.	Criterio di valutazione (senza attribuzione di punteggio specifico) Criterio di valutazione (con attribuzione di punteggio specifico) Criterio obbligatorio per la costituzione	Tale aspetto è considerato nell'ambito della valutazione della strategia del PSL, alla quale è attribuito un punteggio complessivo che va da 60 a 120 punti Si tratta di una delle specifiche condizioni stabilite dall'art. 62